Anno 119 - Numero 23

# LA STAMPA

Martedì 29 Gennaio 1985

A PAGINA 2

**«Quei conservatori del pci» Intervista a Valerio Zanone sulla crisi di Torino**

*di Ezio Mauro*

Il liberale Zanone

A PAGINA 7

**Ridotta di sei anni la condanna del rapitore di Elena Luisi**

*di Vincenzo Tessandori*

Francesco Chillè

## A Madrid il Capo dello Stato riparla del caso De Michelis-Scalzone

# Pertini: «Se all'estero vedessi un latitante, direi: vada via»

### «Ha trovato asilo in Francia? A me non interessa, sono un uomo onesto e non voglio stringere la mano a un disonesto»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Presidente, se lei incontrasse qui un latitante italiano, gli stringerebbe la mano? Sandro Pertini è venuto in Spagna per ricevere la laurea *ad honorem* in diritto. In attesa di recarsi alla cerimonia all'Università Complutense di Madrid, sta visitando l'Accademia San Ferdinando. Si arresta e risponde con foga: «*Se incontrassi un latitante in Italia chiamerei la polizia e lo farei arrestare. Se l'incontro all'estero e viene per stringermi la mano, gli dico: "No! Lei qui viene protetto dall'asilo politico, ma la mano a lei non la stringo, perché uno che ha ammazzato poliziotti è un assassino, ha una condanna di trent'anni. Trova asilo in Francia? Che significa? A me non interessa. No. No. Se ne vada via. Sono un uomo onesto e non voglio stringere la mano a un disonesto e assassino. E se potessi lo farei arrestare"*».

E par quasi di vedere il latitante Oreste Scalzone di fronte al Presidente inchiodato nel suo rifiuto. Ma il nome di Scalzone non è pronunziato, come non c'è alcun esplicito riferimento al ministro De Michelis che a Parigi strinse la mano e conversò con l'«autonomo» latitante, condannato a ventotto anni.

Forse è chiuso il clamoroso «incidente istituzionale» tra presidenza della Repubblica e presidenza del Consiglio, esploso attorno ad una lettera di Pertini che pare dovesse rimanere riservata. Ma su De Michelis il Presidente della Repubblica sembra avere ancora delle riserve.

Uscendo dalla trattoria di campagna dove era stato invitato a pranzo dal re di Spagna, Juan Carlos, Pertini aveva fatto capire che la tempesta di polemiche della scorsa settimana l'aveva colpito. In Italia le vogliono bene come al re qui, gli era stato detto. «*Sì, pare anche a me. Ma adesso brontolano... almeno a leggere i giornali*».

Presidente, si è preso una una pausa distensiva? «*Sì, una pausa distensiva dopo tutti i guai di Roma*». Riflette un momento e poi conclude: «*Ma perché non dovevo rispondere?*» riferendosi probabilmente al comunicato con il quale domenica aveva definito «irriguardosa» la nota del consigliere politico di Craxi.

In realtà, Pertini non pare proprio in vacanza in questo suo rapido viaggio madrileno. Gli piacerebbe passare qui il semestre bianco? «*Sì, così non terrei più il mio posto al Quirinale. E non mi ricordate sempre il semestre bianco!*», ribatte con un guizzo negli occhi. Sembra quasi che Pertini abbia voluto cogliere questa occasione per lanciare, dall'Università spagnola che lo sta nominando dottore, un messaggio che è rivolto soprattutto ai cittadini italiani.

Davanti a seicento personaggi in abito da cerimonia, il Presidente italiano legge un discorso di quindici pagine sul tema: «*Il futuro della democrazia in un mondo che cambia così rapidamente*» e trova il modo di parlare del ruolo dei partiti, della Repubblica presidenziale, di ciò che esigono i cittadini dai politici.

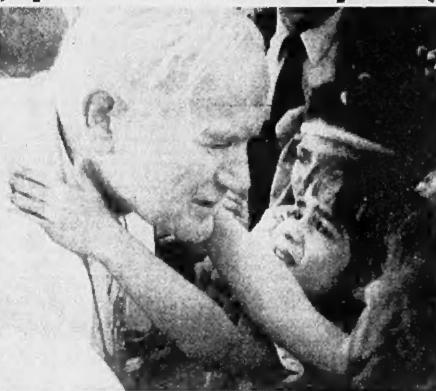
Nel caso qualcuno temesse che una rielezione di Pertini potesse comportare il rischio di uno scivolamento verso una Repubblica presidenziale, in considerazione della grande popolarità di cui gode, ha un'assicurazione esplicita: «*Il governo presidenziale è, a mio avviso, l'anticamera della dittatura*». I partiti? Rimangono il lievito della democrazia, «*ma dovranno guidare e non schiacciare la società civile, astenendosi dalla tentazione di occuparla*». I cittadini chiedono onestà e correttezza ai loro politici. E questi perdono il potere, assicura Pertini citando Tocqueville, sempre per il fatto «*che essi sono divenuti indegni di tenerlo*».

Nel suo viaggio a Madrid il Presidente della Repubblica è stato accompagnato dal sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli. Pertini ha annunciato che in primavera si recherà al Parlamento di Strasburgo per sollecitare l'ingresso della Spagna nella Cee. E' la terza volta che Pertini torna in Spagna come Presidente della Repubblica. Ma vi era già venuto più volte come presidente della Camera, ha tenuto a ricordare. E sempre va a rivedere i quadri di Goya «*il pittore che amo di più tra gli spagnoli, come amo il Caravaggio in Italia*».

**Alberto Rapisarda**

### La Cassazione alla Farnesina: «Arafat è capo di Stato?»

ROMA — La Procura generale della Cassazione ha chiesto ieri ufficialmente al ministero degli Esteri documenti e informazioni atte a chiarire se al *leader* dell'Olp Yasser Arafat spetta — oppure no — la qualifica di capo di Stato. Se la risposta sarà positiva, decadrà il mandato di cattura emesso quattro mesi fa dalla magistratura veneziana, che ha addebitato ad Arafat gravi reati (traffico di armi con le Brigate rosse e detenzione di armi).

## *Papa in Venezuela, un trionfo (e parte l'«offensiva di pace»)*

Maracaibo. Una folla di bimbi venezuelani accorre per abbracciare Giovanni Paolo II (Telefoto Ap)

**Un'altra giornata di grande impegno per il Papa in Venezuela. Il Pontefice, dopo una sosta a Maracaibo, ha raggiunto la città andina di Merida, dove l'hanno accolto migliaia di indi festanti, vestiti di poncho colorati.**

**Quindi, partenza per Caracas dove attende Giovanni Paolo II e monsignor Casaroli una fitta agenda di colloqui. Molte le speranze che il Papa possa favorire con il suo intervento nuove iniziative di pace in Centro America. Il ministro degli Esteri venezuelano ritiene possibile una mediazione diretta del Pontefice, come quella fra Cile e Argentina per il Canale di Beagle.**

(Il servizio a pagina 4)

## *Esploratori di Reagan nell'impero d'Oriente*

Gli uomini di Reagan, in missione speciale nelle capitali dell'Est europeo: è il fatto nuovo nella grande diplomazia. Una variante inedita del gioco strategico fra le due superpotenze. Finora era stata solo Mosca a manovrare in campo occidentale. Cercava spiragli di differenziazione, operava per accentuarli o addirittura provocarli. In primo luogo fra gli europei e gli americani, e poi fra europei più o meno atlantici. Washington, invece, trattava la cosiddetta comunità socialista come un blocco tutt'unico, esattamente come voleva il Cremlino. Gromyko, per arrivare con più incisività alla Casa Bianca, si dischiudeva le porte e si faceva precedere da più consigli passando da Bonn, Parigi o Londra. Shultz, al contrario, credeva che si potesse giungere a Praga, Berlino o Sofia solo passando da Mosca. Così finiva che la partita si svolgesse quasi tutta da una parte della scacchiera, con Mosca che manteneva l'iniziativa, almeno sul versante europeo.

Dopo Ginevra, mandando Adelman (direttore dell'Agenzia per il disarmo) in Ungheria e Romania, oltre che in Jugoslavia, e il suo vice Fischer in Bulgaria, Cecoslovacchia e Germania Orientale, il presidente americano rilancia il grande gioco a tutto campo. Con quali prospettive? Operare diplomaticamente in Europa orientale per gli americani non è come per i sovietici manovrare fra europei occidentali. Proprio a causa della sua fragilità costituzionale, l'alleanza dell'Est è più monolitica, più rigidamente coordinata e controllata dal centro moscovita, a differenza dell'Alleanza Atlantica, più (diciamolo eufemisticamente) dialettica in quanto fondata sulla libertà delle scelte e delle convinzioni.

L'autonomia dei governi dell'Est, nell'incontrare gli emissari di Reagan, è limitata non solo dalla presenza fisica dei guardiani dell'impero sovietici, ma è ridotta anche dall'origine storica di questi stessi governi: il loro potere non proviene dalla volontà popolare, deriva dall'imposizione dell'Urss. Ciascuno di questi governi ha tuttora a Mosca il suo retroterra, il che non esclude che cerchi di allargare la base di consenso e radicarsi sempre di più nel proprio Paese. Chi con successo maggiore, come Kadar, chi con successo minore, come Husak. Tra le due componenti dei regimi orientali, nel loro contrasto, si trova lo spazio esiguo di manovra autonoma, la possibilità di «differenziazione» nel blocco sovietico. Una differenziazione che gli uomini di Reagan sono

**Frane Barbieri**

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

## Il conflitto tra Palazzo Chigi e Quirinale

# Abisso chiama abisso

«*Interventi informali, diretti a prevenire o risolvere*, in via breve e riservata, *divergenze e conflitti tra istituzioni e operatori politici*». La definizione di costituzionalisti come Crisafulli e Martines, riassume i consigli, gli ammonimenti, i dissensi che il Presidente della Repubblica, «*garante del rigore costituzionale*», può di volta in volta esprimere nei confronti del governo.

Questi «*poteri di impulso e di persuasione*» si distinguono dunque dal più celebre «*potere di esternazione*» (messaggi e pubbliche prese di posizione) essenzialmente per il riserbo che li deve contraddistinguere.

Quando, nel 1956, Luigi Einaudi raccolse le sue «*prediche*» al governo nel famosissimo *Lo scrittoio del Presidente*, vi fu subito polemica. Qualcuno osservò infatti che la riservatezza dovrebbe circondare questo tipo di interventi anche a distanza di anni e anche quando il Presidente della Repubblica abbia lasciato la sua carica.

La presidenza Pertini ha introdotto in questo schema una variante, di non poco significato. Ferma restando la natura informale e riservata della sostanza dell'intervento, la regola normalmente seguita da Pertini è di fare sapere che un intervento, comunque, su quel determinato argomento vi è stato.

E' una formula a mezza strada, dunque, tra il «*potere di consiglio*» e quello di «*esternazione*». Nata, come molte innovazioni di questo settennato (ancora tutto da «rileggere» e da «sistemare» anche giuridicamente) per la necessità crescente del sistema politico di interventi stabilizzanti e riequilibratori del Capo dello Stato.

Il 21 aprile 1982, ad esempio, durante il primo gabinetto Spadolini, l'on. Craxi fu ricevuto al Quirinale ed autorizzato a far sapere che il Presidente della Repubblica era stato disgustato da certe valutazioni politologiche compiute da un ministro democristiano e che rischiavano di provocare, per iniziativa socialista, una crisi di governo. Bastò questo, senza che alcuno esplorasse ulteriormente la natura politica e istituzionale dell'intervento presidenziale, per scongiurare la crisi. (Il ministro democristiano, da uomo di mondo, rimase al posto suo e si limitò a fare circolare, più tardi, una piccola raccolta di suoi discorsi, fra i quali quello incriminato, con il titolo, poi prudentemente censurato, di *Discorsi disgustosi*).

Lo schema del 24 gennaio scorso poteva probabilmente essere lo stesso. L'incontro del Beaubourg, per nella sua evidente casualità, non poteva passare inosservato al Quirinale, come non poteva essere sottovalutata, al di là di ogni strumentalizzazione contingente, la pesante reazione di grandi e piccoli partiti su un tema di profonda unione nazionale.

Ma mentre compiva un passo che tutti avvertivano, pur senza conoscerne il contenuto effettivo, come di alta deplorazione per l'accaduto, Pertini si preoccupava di salvaguardare la continuità e la stabilità del governo con il suo «*incoraggiamento*» al presidente del Consiglio. Sennonché, negando, alla sua uscita dal Quirinale, addirittura l'esistenza del caso, l'on. Craxi doveva *malgré lui*, «*squilibrare*» una formula che lui stesso aveva sperimentato nel 1982. Si determinava così, per reazione, una drastica riduzione dei termini temporali di pubblicità dell'atto presidenziale, rispetto al solitario precedente einaudiano: e l'intervento di Pertini si rivelava così in tutta la sua originaria portata ora confermata dalle dichiarazioni di Madrid.

E poiché *abyssus abyssum invocat*, la successiva prosecuzione della polemica da parte

**Andrea Manzella**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

## Caso De Michelis: in direzione psi Fortuna propone la censura a Pertini

# *Craxi a un passo dalla crisi*

### Ma dai cinque partiti della maggioranza viene l'invito a tenere i nervi saldi e a non drammatizzare

ROMA — Pertini, da Madrid, ha fatto nuovamente capire che De Michelis se ne dovrebbe andare e Craxi, che è di parere contrario a quello del Presidente della Repubblica, ha dichiarato alla direzione del psi che «*le difficoltà sono in aumento e le ostilità anche*». Il conflitto, senza precedenti nella storia della Repubblica, tra Capo dello Stato e capo del governo, spinge alcuni leader a soffiare sul fuoco; altri, invece, a gettare secchi d'acqua gelida.

A Montecitorio, qualcuno sente di nuovo il «vento della crisi». In realtà, almeno sino ad oggi, la situazione appare fortemente deteriorata, ma la crisi non è nei piani né di Craxi né di De Mita.

Questo, malgrado un duro attacco del *Popolo*, giornale dc, al presidente del Consiglio per la vicenda De Michelis, il cui significato politico di fondo è però attenuato dai vertici dc. Malgrado anche le dure reazioni socialiste al «Popolo» e alcuni umori, non proprio favorevoli a Pertini, emersi durante la direzione. L'on. Fortuna aveva intenzione di presentare una mozione di censura nei confronti di Pertini per il caso Scalzone-De Michelis. I dirigenti del partito lo hanno sconsigliato, ma Fortuna, in direzione, ha contestato il diritto del Presidente della Repubblica di chiedere le dimissioni di un ministro.

La *Voce Repubblicana* parla di «*contrasto senza precedenti tra Quirinale e Palazzo Chigi*». E aggiunge: «*La puntualizzazione molto ferma di Pertini conferma la sincerità e la correttezza del suo comportamento*».

Nel pci, si insiste sulla «*incredibile polemica di Palazzo Chigi nei confronti del Quirinale. C'è davvero da essere preoccupati*». Citando una dichiarazione di Berlinguer della primavera scorsa, Chiarante denuncia «*il pericolo di gravi degenerazioni nel funzionamento della nostra democrazia*». Socialdemocratici e liberali sdrammatizzano: Longo e Zanone tentano di ridimensionare il conflitto e invitano il governo a tornare ad occuparsi di cose concrete.

Ma, almeno per ora, tutto slitta e ogni avvenimento è dominato dall'incertezza. Slitta il dibattito alla Camera su De Michelis, che si sarebbe dovuto tenere oggi o al più tardi domani, subito dopo quello su Formica-servizi segreti. E' evidente il tentativo del presidente del Consiglio di rinviare il dibattito su De Michelis in un momento meno teso. Il presidente della Camera, Nilde Jotti, ha però sollecitato Craxi a rispondere in tempi brevissimi. A quanto pare, l'accordo non è stato raggiunto. Craxi non molla e Nilde Jotti neppure. Secondo le ultime indiscrezioni, il dibattito dovrebbe tenersi giovedì notte.

E' slittato anche il «vertice». Prima Craxi ha fatto sapere che l'incontro a cinque si sarebbe svolto quasi sicuramente mercoledì. Dopo un giro di colloqui telefonici con i segretari della maggioranza, l'incontro è ora spostato a martedì 5 febbraio. Mai «vertice» ha subito una serie di rinvii tanto fitti e sconcertante. Pietro Longo lo sollecitò per la prima volta nell'autunno scorso. Alla vigilia di Natale sembrava sicuro.

Ecco, tra le tante, l'opinione più polemica della giornata, che ha spinto molti a parlare di crisi. E' quella dell'on. Cabras sul *Popolo*. Dopo aver ricordato che «*la frequentazione degli autonomi Piperno, Pace e Scalzone è una costante delle relazioni pubbliche di esponenti socialisti degli Anni 70*», Cabras precisa: «*Ci sembra che questi gesti di irresponsabilità, queste intolleranze, queste arroganze configurino uno stile di governo inaccettabile*».

«*Il governo* — continua 'Il Popolo' — *non è un governo monocolore: nella coalizione debbono contare le sensibilità e le indicazioni di tutti gli alleati. Chi ha la massima responsabilità dell'esecutivo, se vuole assicurare un solido futuro all'alleanza, non può decidere da solo se i casi esistono o se siano chiusi e non può consentire che i suoi collaboratori menino fendenti al Capo dello Stato e al presidente della Corte Costituzionale*».

Nella dc, Piccoli e Forlani hanno preso le distanze da questo attacco. «*Ho parlato con De Mita* — ha detto Forlani — *e non mi pare proprio che da questa parte si voglia spingere a una crisi*».

**Luca Giurato**

### Fondi neri dell'Iri l'inchiesta va a Roma

**ROMA — I giudici della Cassazione hanno trasferito a Roma l'inchiesta giudiziaria sui «fondi neri» dell'Iri. Con questa decisione viene chiuso il conflitto di competenza che si era aperto tra la Procura di Roma e quella di Milano all'inizio dello scorso dicembre, quando la prima inviò alcune comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sostanzialmente parallela a quella già avviata a Milano dal giudice istruttore Gherardo Colombo.**

(A pagina 7 il servizio di *Pierluigi Franz*).

### I retroscena dello scontro con Pertini

## Craxi ha aperto la lettera soltanto dopo quindici ore

**ROMA — Per quindici ore, la lettera scritta da Pertini a Craxi sul caso De Michelis è rimasta chiusa sulla scrivania del presidente del Consiglio. Mentre la missiva veniva portata a Palazzo Chigi da un corazziere, Craxi si trovava a Montecitorio, dove era in corso la votazione sul decreto contro la fame nel mondo.**

**Irritato per la bocciatura del provvedimento, il presidente del Consiglio si è subito recato al suo albergo, senza tornare in ufficio e solo la mattina dopo ha letto la missiva. E' questo uno dei tanti retroscena di uno scontro senza precedenti tra Palazzo Chigi e il Quirinale.**

(A pagina 2 il servizio)

# Morto Alfredo Foni 50 anni nel calcio

Foni (a sinistra) ad un raduno della Nazionale con Boniperti

**Alfredo Foni, mezzo secolo di calcio, è morto ieri nella sua abitazione presso Lugano per aneurisma cerebrale. Aveva 73 anni, era nato a Udine il 20 novembre 1911. Lascia la moglie, un figlio e tre nipoti. Difensore classico ed eclettico, ha giocato nell'Udinese, nella Lazio, nel Padova e nella Juventus. Con la maglia bianconera ha disputato 266 partite (229 consecutive, record durato 37 anni) vincendo uno scudetto nella stagione 1934-35. Ventitré presenze in Nazionale, campione olimpico nel '36 e campione del mondo nel '38.**

**Come allenatore ha guidato Venezia, Chiasso, Casale, Pavia, Sampdoria, Inter (2 scudetti), Roma, Udinese, Bologna, ancora Inter e Lugano. E' stato anche c.t. della Nazionale italiana ('57 e '58) e di quella svizzera.**

(Altri servizi nello sport)

## Si pensa al futuro dopo la prima missione militare del Discovery

# Il soldato Shuttle si è fatto onore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da sabato scorso, il primo supersatellite spia americano sorveglia da un'orbita geostazionaria le attività militari — e soprattutto missilistiche — dell'Urss. Il Pentagono non ne ha dato notizia ufficiale, ma domenica, al rientro dello *Shuttle* da Cape Canaveral in Florida, la *Nasa* ha dichiarato che «*la missione ha raggiunto tutti i suoi obiettivi*». Dal punto di vista operativo, il risultato più importante è stato il successo del missile spaziale *IUS* (*Inertial Upper Stage*), che dall'orbita del *Discovery*, a un'altezza di circa 270 km, ha lanciato il satellite su un'altra, a un'altezza di 37 mila km circa.

Lo *Shuttle* è così diventato il primo trasporto bellico pesante e la prima rampa missilistica spaziale degli Usa. Nell'83, ad aprile, l'*IUS* aveva fallito la prova: deposto dal *Discovery* nel vuoto, si era spento dopo pochi secondi, mandando un satellite per le telecomunicazioni nell'orbita sbagliata. Adesso, superato il collaudo, sostituirà gradualmente gli enormi missili di terra per il dispiegamento in orbita delle attrezzature del Pentagono. Al prossimo volo, il 20 febbraio, lo *Shuttle* non porterà carichi militari, ma l'*IUS* ripeterà la sua impresa con un satellite civile della *Nasa*. L'Urss non dispone ancora di un missile equivalente.

Oggi o domani, il comandante Mattingly e gli altri quattro uomini dell'equipaggio, tra i quali, per la prima volta, un ufficiale in forza al Pentagono, il maggiore Payton, saranno chiamati a deporre al Congresso. I parlamentari devono decidere se approvare o no la richiesta del presidente Reagan di 153 milioni di dollari per l'inizio della costruzione di una stazione orbitale. Nel volo del 20 febbraio ci sarà uno di loro sullo *Shuttle*: il senatore Garn, un repubblicano di 52 anni, ex pilota, il primo uomo politico a salire nello spazio. Il battesimo del supersatellite segna quindi una svolta determinante nell'esplorazione cosmica americana: l'amministrazione repubblicana si accinge a colonizzare le orbite, in funzione militare, in anticipo sull'Urss. E sembra improbabile che il Congresso dica «no».

L'atterraggio del *Discovery*, domenica alle 16,23 ore locali, le 22,23 ore italiane, è stato teletrasmesso in diretta solo dalla tv via cavo (le altre hanno protestato contro la segretezza della *Nasa* e del Pentagono). Per tutta la durata della missione, che è stata brevissima, tre giorni, i giornali hanno ricevuto lo stesso laconico comunicato «alla sovietica» ogni otto ore: «*Lo Shuttle e gli altri elementi operano regolarmente*». Neppure durante l'atterraggio si è potuto seguire il dialogo tra Mattingly e la torre di controllo. Il *New York Times*, ignorando il rischio di un ricorso governativo alla magistratura, ha svelato il vero compito del supersatellite: decifrare i dati in codice degli esperimenti missilistici sovietici e individuare i preparativi di un eventuale attacco nucleare.

Solo all'arrivo degli astronauti al centro Johnson di Houston, nel Texas, i giornalisti hanno colto due indiscrezioni. Hanno sentito il maggiore Payton protestare per il «*rientro anticipato*»: «*Eravamo molto preoccupati*», gli ha risposto un dirigente della *Nasa*. Pare che il maltempo facesse temere per l'incolumità dell'equipaggio. I giornalisti hanno anche sentito Mattingly esclamare: «*Ci sono voluti due anni, ma ne valeva la pena*». Il comandante alludeva ai lunghi, difficili preparativi.

**Ennio Caretto**

A PAGINA 5

**Uno scudo spaziale degli Usa entro il 1990**

## Il pretore di Modena sull'iniziativa di Zamberletti

# Ipotesi di procurato allarme per il terremoto annunciato

MODENA — Dopo la paura per il terremoto annunciato, l'inchiesta del pretore per «*procurato allarme*». Potrebbe configurarsi un reato, secondo il giudice, dietro l'annuncio, diffuso la scorsa settimana dal ministero della Protezione civile, che preavvertiva sulla possibilità di una nuova scossa distruttiva in due comuni dell'alto Appennino modenese e nella Garfagnana. Su questa ipotesi sta indagando il pretore Luigi Persico, ex sostituto procuratore della Repubblica di Bologna al tempo della strage alla stazione.

La gente di questi paesi ha appreso la notizia dai due telegiornali serali della Rai. Molte persone si sono radunate in piazza, altre sono partite precipitosamente verso la pianura, oppure si sono attaccate al telefono per capere dai sindaci cosa stesse accadendo. E gli stessi sindaci dei comuni interessati (Riolunato e Pievepelago) avevano appreso del pericolo dalla tivù.

Il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti ha dichiarato nei giorni scorsi che soltanto alle 17 di mercoledì della settimana passata, dopo la prima scossa (sesto grado della scala Mercalli, alle 11 del mattino) era stato avvisato dai sismologi. L'ipotesi era questa: non c'erano più state scosse di assestamento e, dunque, erano possibili movimenti tellurici di maggiore intensità.

Ecco perché la tv nazionale fu incaricata mercoledì sera di trasmettere la notizia che suonava più o meno nei seguenti termini: «*E' prevedibile una seconda scossa con effetti distruttivi nei due comuni modenesi e in quelli della Garfagnana; meglio abbandonare le case più vecchie e malsicure e rifugiarsi in edifici con garanzie antisismiche*».

Il pretore di Modena, dottor Luigi Persico, ha chiesto la copia originale dei fonogrammi del ministero alle agenzie di stampa e ai due prefetti interessati (Modena e Lucca), e la copia dei testi trasmessi dai telegiornali. Il magistrato vuole appunto appurare se in ciò non si configuri un reato previsto dal codice.

Per la competenza giurisdizionale, Persico ha informato il suo collega dottor Figurelli, pretore di Pavullo, capoluogo del Frignano, dell'apertura di una indagine. L'ipotesi di reato è quella di procurato allarme.

**g. m.**

**ECONOMIA E INDUSTRIA**

*Un supplemento di 8 pagine*

## Intervista a Zanone su Torino: in giunta dopo una traversata nel deserto

# «Quei conservatori del pci»

**«Le amministrazioni rosse hanno inseguito una visione tradizionale di Torino. Avrebbero potuto almeno conservare meglio il centro storico che crolla a pezzi» - «Le giunte di centro-sinistra erano dorotee, queste di sinistra non sono riuscite a non esserlo: hanno avuto una gestione cinica e trasandata del potere, totalmente appagata dal primato della mediocrità»**

ROMA — **Onorevole Zanone, il pli a Torino è stato all'opposizione per i 10 anni delle giunte rosse e per tutto il periodo del centrosinistra. Dopo questa traversata del deserto, il ritorno in giunta a tre mesi dal voto non arriva un po' come un'eredità inattesa?**

«Inattesa? Se mai tardiva. Il momento giusto per l'operazione era l'autunno '83, quando si arrivò ad un passo dalla giunta a cinque. E comunque, non è nemmeno un'eredità. Perché nessuno ci ha regalato niente: questa svolta oggi non ci sarebbe se per dieci anni l'opposizione liberale non avesse battuto il chiodo di quel cambiamento ora finalmente riconosciuto necessario anche da una parte della sinistra».

— **Dunque lei non è d'accordo con Bodrato, che teorizza il ritorno al potere più per colpa della sinistra che per merito di dc, pli e pri?**

«Le colpe ci sono, eccome. Intendiamoci, qualche mossa giusta le giunte rosse l'hanno pur fatta: un po' di cultura, un po' di verde pubblico, un po' di assistenza sociale. Ma in dieci anni, la città non è diventata più moderna. E' rimasta una città di frontiera in Italia, senza diventare centrale in Europa. Ecco: l'azione pubblica non ha saputo guidare il processo di modernizzazione a cui si affida totalmente il destino di Torino».

— **Sta accusando pci e psi di essere conservatori?**

«Avrebbero potuto conservare meglio almeno il centro storico che invece crolla letteralmente a pezzi. Culturalmente, certo, le giunte rosse sono state conservatrici. Hanno inseguito una visione tradizionale di Torino. Sia chiaro, anch'io credo che questa sia la città di Gramsci e di Gobetti. Ma una città cambia, e oggi la realtà sociale determinante di Torino è quella dei nuovi ceti della tecnologia, dei quadri delle imprese, della nuova borghesia produttiva. Una realtà a cui la giunta rossa non ha saputo dare rappresentanza».

— **Per lei che è stato testimone da fuori, erano meglio le giunte di centrosinistra, a Torino, o quelle di sinistra?**

«Quelle erano dorotee, queste non sono riuscite a non esserlo. Dico dorotee non nel senso di una corrente dc, ma nel senso di una gestione cinica e trasandata del potere, totalmente appagata dal primato della mediocrità. Le giunte rosse si promettevano di compiere una bonifica che non c'è stata. Legga le cronache del processo Zampini: l'ambiente descritto è quello, noto, del doroteismo di peggior specie».

— **Anche lei, come La Malfa, aveva sentito odore di bruciato?**

«Lo sa che l'unica mia polemica con Novelli è dell'81, quando mi ero permesso di dire in un'intervista che correvano voci di "affarucci" attorno alla giunta di Torino. Era agosto. Il sindaco mi telefonò e minacciò di ricorrere alle vie legali. Non lo fece. I fatti, due anni dopo, mi hanno dato anche troppo ragione».

— **Nell'83, il candidato a sindaco di Torino era un liberale. Oggi quella candidatura non è riaffiorata, nemmeno per sbaglio: forse perché voi liberali siete troppo buoni e zitti, o forse perché mentre i laici litigano il psi fa quel che vuole?**

«Che il pli stia zitto non è vero, che il psi faccia tutto quel che vuole nemmeno. E' vero invece che i laici sono divisi, ma nessuno se la prende con i liberali. Nella trattativa dell'ottobre '83 il pli dette prova di una lungimiranza che non fu condivisa da tutti. Non mi inoltro in recriminazioni solo per non intralciare certi ravvedimenti dell'ultima ora».

— **Pensa risulti chiaro, così, che lei accusa i repubblicani di aver sabotato un possibile sindaco liberale?**

«Mi affido ai torinesi: hanno buona memoria».

— **Con i laici divisi, pci e psi in guerra, qual è la lezione nazionale che viene dal caso-Torino?**

«E' molto chiara: il ciclo delle giunte rosse è finito. Sarebbe un grave errore non prenderne atto. Ma sarebbe sbagliato tornare alle gestioni dorotee del passato. La svolta nelle grandi città, se è legata ai problemi concreti, può aiutarci invece a dare concretezza alla politica, avvicinandola alla gente».

— **Non starà per caso proponendo le giunte di programma anche lei, che ha sempre sostenuto la necessità di portare il pentapartito in periferia?**

«Credo sia opportuno che il governo di una grande città non batta una strada diversa dal governo centrale. Questo non per un problema di uniformità disciplinare, o perché siamo fanatici delle formule. Ma per rispondere ad esigenze di efficienza e di funzionalità».

— **A sinistra come nel pentapartito, l'ago della bilancia resta però il psi: qual è il ruolo dei laici?**

«La caduta delle giunte rosse affida ai partiti di democrazia laica, liberale e socialista, una funzione decisiva. La vicenda di Torino riproduce ciò che è avvenuto a Napoli e a Firenze: il raccordo tra le forze laiche consente di trovare una soluzione equilibrata, uscendo da una maggioranza a predominio comunista senza entrare in una maggioranza a predominio democristiano».

— **Ma intanto, non siete riusciti a fare una giunta a cinque a Torino: dica la verità, lei si fida della dc e dei psdi che stanno con un piede dentro e con uno fuori?**

«Mi fido, perché so che lo stato delle cose non lascia molto margine alle astuzie. Una maggioranza che si forma a tre mesi dalle elezioni ha senso solo se è un segnale di anticipo. E questo, credo lo sappia sia chi è nella giunta, sia chi sta fuori».

— **Ma lei esclude che il pli partecipi a una giunta con il pci a Torino o altrove?**

«A costo di suscitare qualche scandalo immotivato, ripeto che sulle questioni amministrative il pli intende mantenere un confronto costruttivo con tutti. Come ho spiegato fin qui, ci sono ragioni di sostanza che consigliano una coalizione a cinque per Torino. Dobbiamo indicare ai cittadini non solo un partito da votare, ma una maggioranza possibile. La nostra indicazione è il pentapartito. E' una scelta che esclude un'alleanza tra liberali e comunisti dopo le elezioni».

**Ezio Mauro**

## Berlino, non c'è più la chiesa del «muro»

Berlino. Queste sono le prime immagini della demolizione della chiesa luterana di stile neogotico che sorgeva lungo il «muro». Costruita nel 1894 era rimasta danneggiata durante la seconda guerra mondiale. Nel 1961 era stata chiusa al culto

## I retroscena di uno scontro senza precedenti tra Palazzo Chigi e il Quirinale

# *La lettera di Pertini è rimasta chiusa per quindici ore sul tavolo di Craxi*

ROMA — Spedita con urgenza dal Quirinale, portata da un corazziere motociclista a Palazzo Chigi, indirizzata «personalmente» al presidente del Consiglio, la lettera dello scandalo è rimasta ferma per quindici ore sul tavolo di Bettino Craxi, ancora chiusa nella busta presidenziale. Messo sull'avviso da una telefonata del Quirinale sull'irritazione di Pertini per il caso De Michelis-Scalzone, preavvertito alle 17,20 con un'altra telefonata del messaggio urgente in arrivo, Craxi aveva capito immediatamente qual era il tema e il tono della lettera del Capo dello Stato. Dalla Camera, dove si stava votando il decreto sulla fame nel mondo, diede ordine alla segretaria di non aprire la busta: l'avrebbe fatto lui, più tardi.

Ma quando a Montecitorio saltarono fuori 88 franchi tiratori, il governo finì sotto e il voto bocciò il decreto, il presidente del Consiglio piantò tutto e se ne andò al suo albergo, irritato e preoccupato, senza nemmeno ripassare dall'ufficio. La lettera per cui si è rischiata la crisi passò lì la notte, ad aspettare, senza che nessuno ne conoscesse il contenuto.

Craxi l'aprì soltanto la mattina dopo, poco dopo le 9,30. Aveva appena finito di parlare con De Michelis sull'incontro di Parigi tra il ministro del Lavoro e Oreste Scalzone. Insieme avevano valutato tempi e modi in cui il caso era scoppiato, d'accordo avevano concluso che si trattava di una «montatura» facile da bloccare e smontare, prima che diventasse una mina vagante per il governo. Piuttosto, l'attenzione di Craxi era tutta concentrata su un altro problema: quello degli scricchiolii sempre più forti nella maggioranza, dalla divergenza aperta tra dc e psi sul caso del contratto Rai per Enzo Biagi (con Craxi contrario, De Mita e Piccoli favorevoli), all'imboscata dei franchi tiratori, ai sospetti di un dialogo a distanza tra dc e pci sulle giunte locali, alle punture di spillo quotidiane di pri e dc contro la presidenza socialista.

Craxi decideva di contrattaccare, come fa sempre quando è in difficoltà. Chiedeva al Quirinale udienza, convinto di liquidare in fretta il caso De Michelis (girando al Presidente le spiegazioni del ministro, mettendolo in guardia dalle «strumentalizzazioni» della dc) e di rafforzarsi uscendo dall'incontro con il sostegno aperto del Capo dello Stato e il suo incoraggiamento ad andare avanti. Con questa strategia in mente, lasciava che la tensione crescesse per tutta la mattinata, dimostrando la gravità della situazione. Si presentò al Consiglio dei ministri scuro in volto (tanto che nessuno osò rispondere a De Michelis quando il ministro raccontò l'incontro di Parigi), troncò immediatamente la discussione e chiuse al più presto la riunione, drammatizzando così l'appuntamento pomeridiano con Pertini.

Il messaggio per gli alleati andò a segno, se è vero che nel pomeriggio il tam-tam di Montecitorio cominciò a raccogliere e rilanciare voci di dimissioni e persino il cauto Forlani, in serata, si premurò di avvertire De Mita: *«Il rischio di una crisi, forse, questa volta non è troppo lontano»*.

Così, Craxi entra ed esce dal Quirinale. Non è stato — dicono adesso i suoi uomini — un incontro facile, ma nemmeno difficile. Una certa ruggine con Pertini va e viene da tempo. Dopo il caso clamoroso di Bologna, c'è un episodio minore, ma più recente. La risposta di Craxi a Tribuna politica sulle prossime elezioni presidenziali (*«Voteremo Pertini se ci saranno le condizioni politiche»*) è apparsa esageratamente fredda e distante al Quirinale. Ma l'incontro di giovedì 24, funziona. Più dell'ombra di De Michelis, Craxi teme quella di Reder, appena liberato, tanto che al mattino presto aveva chiesto che Pertini venisse informato per primo. Ma Pertini ha qualche riserva sul metodo seguito, non sulla sostanza. Ricorda benissimo che a Natale Papa Wojtyla gli chiese di non ostacolare il progetto di liberazione del prigioniero, a cui anche il Vaticano era apertamente favorevole.

Madrid. Re Juan Carlos e Sandro Pertini mentre si avviano al ristorante (Telefoto Efe)

Craxi se ne va convinto che quell'incontro abbia chiuso il caso De Michelis. Pertini è convinto che al di là dei chiarimenti del ministro la sua lettera al presidente del Consiglio contenga rilievi tali da mantenere il caso aperto. Il Quirinale, così, non gradisce affatto la fretta con cui Craxi liquida la vicenda. Ancora meno, gradisce l'insistenza con cui Craxi venerdì mattina smentisce la notizia della lettera del presidente, già rivelata da un giornale. Con un secco comunicato, il Presidente conferma che quella lettera è stata davvero spedita: lo fa — spiegano i suoi uomini — perché giudica la vicenda delicatissima e non vuole che restino ombre su quella che è stata in proposito l'opinione del Presidente della Repubblica.

Il segretario generale della Presidenza, Maccanico, informa Palazzo Chigi che la precisazione del Quirinale è in arrivo: a quel punto le comunicazioni tra il Quirinale e Palazzo Chigi funzionano ancora.

Si interrompono del tutto il giorno dopo, sabato, quando parte dalla presidenza del Consiglio la contro-precisazione di attacco a Pertini, firmata da Gennaro Acquaviva, il consigliere politico di Craxi, scelto perché è vicinissimo al presidente del Consiglio, ma non fa parte del governo. Questa volta nessuno avverte il Quirinale. E il funzionario di turno a Palazzo Chigi, domenica, leggerà anche lui sulle agenzie la replica sdegnata di Pertini, senza nessun preavviso e avvertirà al telefono Craxi e Acquaviva. I due vertici dello Stato si parlano ormai a colpi di comunicati, durissimi.

L'unica, incerta possibilità di dialogo — dicono i bene informati — resta affidata a un invito a pranzo che si erano scambiati Maccanico e Acquaviva, gli uomini dei due presidenti, prima che la polemica infuriasse. Adesso, Pertini è in Spagna, poi Craxi andrà in Jugoslavia: al ritorno, questo potrebbe essere il pranzo del disgelo. **e. m.**

## Abisso chiama abisso

(Segue dalla 1ª pagina)

del presidente del Consiglio, per interposta persona, ha segnato un evidente momento di smarrimento dei termini propri dei rapporti tra organi costituzionali.

Era meglio che questa vicenda non fosse accaduta. Ma poiché è accaduta, è bene trarne gli insegnamenti che forti ed aperti contrasti istituzionali possono dare (e storicamente hanno sempre dato nelle grandi democrazie). Primo: si conferma il profondo mutamento qualitativo del ruolo del Presidente della Repubblica in Italia; il mestiere notarile non è certo più il suo. Secondo: può accadere che questo ruolo attivo del Capo dello Stato, che è dunque talora ancora «correzionale» nei confronti del governo, entri in paradossale contraddizione con quella tutela della stabilità governativa, quale *«bene pubblico»* avvertita come necessità centrale di un sistema, altrimenti sprovvisto, per irresponsabilità di tutti, di garanzie stabilizzatrici. Terzo: la lotta al terrorismo è un valore costituzionale di così assorbente e permanente significato da imporre al Capo dello Stato di non tollerare neppure le apparenze di una trasgressione o di un'attenuazione di inflessibilità.

**Andrea Manzella**

## Sciopero dei magistrati il 24 aprile

ROMA — Sciopero dei magistrati il 24 aprile (esclusi i processi con imputati detenuti). Lo ha deciso il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale di categoria di fronte alla *«sostanziale inerzia del governo ed ai ritardi del Parlamento per gli indispensabili interventi richiesti dell'entrata in vigore delle nuove leggi dell'agosto 1984»* (quelle sulla riduzione dei termini di custodia cautelare e sulle nuove competenze dei pretori, *ndr*).

## La Cassazione respinge il ricorso di un padre

# Non riavrà i suoi figli ha scordato una firma

ROMA — Un padre non potrà tenere con sé i suoi cinque figlioletti solo perché ha presentato ricorso contro il decreto di adottabilità senza essersi prima rivolto ad un avvocato. Questo è il verdetto definitivo e inappellabile emesso dalla Cassazione.

L'opposizione in carta bollata del genitore naturale è stata ritenuta priva di valore. Motivo: non era stata sottoscritta anche da un procuratore legale. E' bastato questo «trabocchetto» giuridico per far troncare irrimediabilmente i rapporti tra i piccoli Alessandro, Angelo, Maria, Eslide e Pietro (di età compresa tra i 5 i 9 anni) e la loro famiglia di origine. Insomma il distacco forzato è stato determinato esclusivamente dalla mancanza di una firma sul documento.

E' stata così annullata la decisione emessa tre anni fa dalla Corte d'Appello dell'Aquila che aveva invece decretato il ritorno dei cinque bambini nella casa paterna. I supremi giudici, richiamando un principio fissato cinque anni fa dalla Corte Costituzionale, si sono limitati ad accogliere il ricorso del curatore speciale dei cinque bambini senza però spendere una sola parola per spiegare se il padre avesse — oppure no — diritto a riprenderli con sé.

Sarebbe stato certamente comprensibile se la Cassazione avesse tolto i cinque figli al padre in base a motivi seri e giustificati, anziché ad un «trabocchetto» giuridico. Lo imponeva il fatto che la corte d'appello aveva revocato i decreti con cui il tribunale dei minorenni aveva dichiarato lo stato di adottabilità dei cinque bambini.

Secondo i magistrati abruzzesi, la difficile situazione della famiglia di Avezzano (il padre, modesto falegname lucidatore, la madre, affetta da una grave forma tubercolare, e i cinque piccoli affetti da più o meno gravi malattie), costretta a vivere per anni in ristrettezze economiche in una baracca infestata dai topi, aveva indotto i genitori a sistemare i figli presso l'istituto Ipai.

Nonostante ciò, i genitori avevano sempre mostrato un affettuoso attaccamento verso i bambini della cui sorte si erano sempre interessati e preoccupati. La corte d'appello dell'Aquila aveva quindi accertato che — anche se era mancata ai piccoli la necessaria assistenza materiale e morale — ciò era dovuto ad una causa di forza maggiore, cioè alle difficoltà economiche dei genitori.

I giudici erano così giunti alla conclusione che sarebbe stato possibile il reinserimento in famiglia dei cinque figli (dei quali Alessandro e Angelo erano stati affidati nel frattempo ad un'altra coppia di sposi che intendeva adottarli) soprattutto perché il padre Benito aveva ottenuto una occupazione stabile. **p. f.**



# Gli esploratori di Ronald Reagan nell'impero d'Oriente

(Segue dalla 1ª pagina)

andati più ad esplorare che a sfruttare, ricalcando senza troppe esperienze la tattica contraria di Gromyko.

In tutte le capitali dell'Est gli esploratori d'Oltreoceano sono stati accolti al di là di tutte le aspettative: ricevuti dai ministri degli Esteri malgrado l'inadeguatezza del rango. Troppo schematico sarebbe attribuire l'insolita ospitalità al segnale positivo di Gromyko, atto ad intiepidire l'atmosfera in vista di Ginevra.

La tensione degli ultimi anni per la prima volta non ha avuto come effetto l'irrigidimento del monolitismo fideistico fra gli alleati di Mosca. Pur prendendo le parti di Andropov e di Cernenko nella loro contro-sfida verso Reagan, i capi dei Paesi comunisti minori hanno mantenuto viva anche la tendenza a non perdere i legami e gli interessi autonomi intrecciati con l'Occidente.

Budapest dichiarava senza mezzi termini che gli attriti fra Mosca e Washington non devono compromettere tutto un sistema di scambi creatosi anzitutto in Europa. Bucarest caldeggiava allo stesso tempo un allentamento dei legami militari del Patto di Varsavia: un suo rinnovo per soli cinque anni (in maggio scadono i trenta previsti dal Trattato), la limitazione degli effettivi comuni e l'avvicendamento negli altri comandi in modo da sostituire periodicamente i marescialli sovietici con generali romeni, polacchi, ungheresi eccetera. Secondo Ceausescu un ridimensionamento dell'alleanza orientale avrebbe reso più fluida anche la Nato, fino al graduale scioglimento dei due blocchi militari.

Varsavia temeva che la tensione internazionale potesse aggravare la crisi economica polacca, impedire le esportazioni e appesantire i debiti, che potesse far aumentare la presenza militare sovietica e scatenare in seno a Solidarnosc un movimento antimissilistico. Il brusco intervento del Cremlino per impedire il viaggio di Honecker a Bonn ha rivelato che pure a Berlino si cerca di riparare l'avviata politica intertedesca e i grossi interessi particolari della Ddr dagli effetti delle strategie globali della superpotenza protettrice. E' stata poi quasi una sorpresa scoprire che addirittura il bulgaro Zhivkov aveva progetti e legami autonomi in Occidente, i quali si sono visti tagliare *in extremis* da Mosca, con il divieto alla sua visita a Kohl. Da tutte le capitali dell'Est, Praga compresa, si segnalava una crescente apprensione per l'installazione possibile ed effettiva dei nuovi *SS* sovietici sul loro territorio.

I governi dei Paesi dove i missili sono stati installati non hanno avuto da Mosca informazioni precise né sul loro numero né sull'esatta ubicazione, tanto meno la richiesta di permesso per l'installazione. E' un dato più che significativo per lo sconcerto che il duro confronto strategico provocava nelle capitali dell'Est. Come, del resto, è indicativa la circostanza riferita da Adelman e da Fischer secondo cui l'informazione più esauriente sui pre-accordi di Ginevra è giunta agli orientali minori dagli emissari di Reagan e non da Gromyko.

Un terzo indizio rivelatore: quando Bush andò da Kadar e Ceausescu questi due furono accusati da Praga di essersi prestati al gioco tendente a *«dividere i comunisti in buoni e cattivi»*. Oggi tutti, senza distinzioni di sorta, pure Praga più papista del papa, hanno voluto sfidare il contagio di un contatto diretto con Reagan. Sarebbe un'illusione o comunque una speranza prematura pensare che a Ginevra Kampelman potrà contare su *«appoggi dimezzati»* degli europei orientali come potrà farlo Karpov su quelli occidentali.

Una preoccupazione tuttavia avvicina forse questa e quell'altra Europa: come inserirsi nella trattative di Ginevra per scongiurare la seconda Yalta bipolare tra superpotenze cosmiche, la quale bloccherebbe in una nuova logica la permeabilità intereuropea. Una preoccupazione di difficile se non impossibile soluzione dal momento che Yalta non scaturisce da un accordo, un documento firmato, ma da un reale rapporto di forze in campo, nel quale ciascuno si prende quanto l'altro non è in grado di impedirgli di prendere. E sotto questo aspetto l'Europa, presa come una o presa come due, si rivela quella che è: una sottopotenza in grado di assicurarsi quanto i più potenti sono disposti a concedere.

**Frane Barbieri**

## AVVIATO UN CATALOGO IN 16 VOLUMI

# Esplorare l'Ermitage

Nel 1918, mentre a Pietrogrado infuriavano confische ed esecuzioni sommarie, la Contessa Kleinmichel, prevedendo ciò che le sarebbe prima o poi capitato, fece sprangare e inchiodare tutte le finestre e uscite del proprio palazzo, affiggendo all'ingresso principale un cartello che, pressappoco, diceva: *«Proprietà del Soviet di Pietrogrado - Vietato l'ingresso - Gli abitanti di questo edificio sono stati già arrestati e si trovano rinchiusi nella Fortezza di Pietropaolovsk»*. Nel frattempo, la Contessa, aiutata dal personale di servizio che le era rimasto fedele, provvedeva ad imballare quadri, arazzi, tappeti e argenteria; finito il lavoro essa riusciva a fuggire in Finlandia, seguita poi dalle numerose casse e da quanti l'avevano aiutata.

Ingres: «Ritratto del conte Nicolò Guryev» (particolare)

Quasi nel medesimo tempo, le autorità sovietiche vennero a sapere che qualcuno stava trafugando dipinti italiani molto importanti della Galleria dei Duchi di Leuchtenberg e già confiscati. Quando venne individuato il responsabile, questi era riuscito a far emigrare, tra l'altro, la *Santa Caterina* di Lorenzo Lotto e il tondo della *Natività* di Piero di Cosimo (ambedue oggi nella National Gallery di Washington); processato subito, gli vennero inflitti quindici anni di carcere duro.

Questi due episodi (ai quali se ne potrebbero aggiungere altri) provano che non tutte le grandi raccolte d'arte della capitale dell'Impero zarista e non tutti i capolavori passarono nelle mani dello Stato Sovietico; del resto, non ci fu mai un decreto di nazionalizzazione di *tutte* le collezioni artistiche, che vennero confiscate solo quando appartenevano ai membri della famiglia imperiale, o ai vertici dell'aristocrazia (gli Stroganoff, gli Yusupov) o a coloro che avevano occupato posti governativi importanti, dimostrando a parole e a fatti un'ideologia nettamente retriva e reazionaria.

Ancora oggi è possibile vedere, specie a Mosca, collezioni anche di rilievo; c'è comunque da dire che (a differenza del 1905 quando la rivolta, specie nelle campagne e nei centri minori, provocò gravi perdite di opere d'arte) nel 1917-1918 nulla andò distrutto, anche per le provvidenze messe in opera dai Sovieti grazie ai consigli e all'intervento personale di quel grande personaggio che fu il Commissario del popolo per l'Istruzione, Anatolij Lunaciarski.

Verso il 1922, il numero delle opere d'arte *espropriate* era enorme; per decenni la consistenza di quel che era nascosto nei depositi dei musei statali è rimasta un mistero, anche perché molti pezzi furono destinati a istituzioni secondarie o ai centri di provincia, e alle capitali delle varie Repubbliche dell'Unione.

Così a Leningrado alcuni dipinti passarono a un *Museo Etnografico dei Popoli dell'Urss*, altri a un *Museo della Vita Domestica e Sociale*; io stesso, nel 1960, rammento di aver visto una importante tavola con i *Tre Arcangeli* (che allora mi parve del fiorentino Domenico Puligo) in quel divertentissimo e bizzarro *Museo dell'Ateismo* (ribattezzato con un nome meno provocatorio) allestito nella Cattedrale della Madonna di Kazan.

Oggi, finalmente, il patrimonio pittorico del massimo museo dell'Unione Sovietica, l'Ermitage, viene reso noto, grazie all'iniziativa dell'editore fiorentino Giunti-Martello in collaborazione con la Iskusstvo di Mosca. Il gigantesco catalogo è previsto in 16 volumi, di cui il primo, curato da Valentina N. Berezina, è dedicato ai dipinti francesi dell'Ottocento, precisamente della prima metà, sino al 1870 circa.

Splendidamente stampato (e scritto in inglese, il titolo esatto essendone *French Painting, Early and Mid-Nineteenth Century*), il magnifico volume elenca ben 464 opere dovute a più di 200 pittori; 217 di esse non erano mai state illustrate e nemmeno fotografate. Di grande importanza è poi, in appendice, la riproduzione ingrandita delle firme degli artisti compresi in questa che, fuori della Francia, è la più ricca raccolta di quadri del periodo in esame.

Non c'è quindi alcun dubbio che si tratta di un'iniziativa di livello scientifico assai alto, che per buona fortuna ha trovato una realizzazione di pari qualità. Diverso è invece il discorso che sollecita l'esame delle opere catalogate, nelle quali i numeri davvero importanti si contano sulle dita. Spiccano, sopra tutti, il *Saffo e Faone* del David, e il superbo *Ritratto del Conte Nicolò Guryev* di Ingres; accanto a questi due capolavori non mancano cose di grande rilievo, come il *Ritratto di Giuseppina Beauharnais* del Barone Gérard del 1801, già alla Malmaison, e poi toccato in eredità a Eugenio Beauharnais, Duca di Leuchtenberg.

Ma, per ciò che riguarda gli artisti che la storiografia odierna ha collocato sulla cresta dell'onda, la ricognizione è piuttosto deludente. I Corot sono del tempo tardo e di accademico romanticismo, i due Delacroix sono del tutto secondari, come poco significativo (e non di tema sociale) è il Courbet, mentre di levatura abituale risultano i due Millet. Un siffatto, povero bilancio è, come dicevo, quello che scaturisce dai criteri oggi adottati e imposti dalla storiografia artistica che passa per la più *attuale*, ma che in realtà è viziata da un manicheismo frettoloso e saccente. E davvero se a un'analisi finto-progressista e limitativa del primo Ottocento francese si sostituisce una visione più aderente alla realtà storica e più aperta, allora questo volume diventa lo specchio fedele di quelli che erano i criteri di valutazione dell'arte francese da parte dell'aristocrazia e dell'alta classe media russa; criteri, sia detto, non molto dissimili da quelli che tenevano il campo nella stessa Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, e, in genere, ovunque la produzione pittorica parigina era nota (l'Italia, a quei tempi, era sprofondata nel chiuso del provincialismo, consolandosi con la contemplazione, a mo' di ombelico, del proprio grande passato).

Gli astri di quella valutazione entusiastica sono tutti rappresentati in abbondanza nell'Ermitage, da Horace Vernet (con undici dipinti tra cui lo splendido *Autoritratto* del 1835) al Granet (sei pezzi), a Théodore Rousseau (7), Ary Schaeffer (7), Meissonier (6), Isabey (6), Gerôme (5), sino ai 15 Winterhalter e ai 14 Dias de la Peña, per non elencare tutti gli altri presenti con tele di grande spicco.

Non mancano poi le sorprese: citerò soltanto l'incredibile *Mattatoio equino* del Sellier, o il singolare, inatteso dipinto a soggetto religioso del Tissot. Né mancano, con i quattro Joseph Bellange (protagonista del *revival* napoleonico sotto il Secondo Impero), i segni di quel morboso interesse verso il Bonaparte che per molti decenni fiorì nei due Paesi che più lo avversarono, Inghilterra e Russia.

Ma ci sarebbero da dire molte altre cose su questa eccezionale raccolta; mi limiterò a segnalare gli stupendi ritratti di Winterhalter, Léon Bonnat, Carolus-Duran, Jacques-Emile Blanche, tutte cose accademiche quanto si voglia, ma spesso di una straordinaria suggestione evocativa nei confronti dello scomparso *ancien régime* zarista.

Fondamentale per lo studio del periodo catalogato, il volume onora l'editoria italiana e la sua intraprendenza; esso va considerato al seguito del tomo introduttivo, sulla storia dell'Ermitage e delle sue collezioni, già apparso presso il Giunti-Martello nel 1981, e sul quale ho già detto in questa medesima sede (*La Stampa*, 17 novembre 1982), deplorando l'infelice tentativo del prof. Giulio Carlo Argan di *riscrivere la storia*, minimizzando e deformando le gravi manomissioni che il grande Museo ebbe a subire in epoca stalinista, e che l'hanno privato di molti e insostituibili capolavori della pittura (non però nel periodo che il catalogo ora apparso include e riproduce).

**Federico Zeri**

---

Per dodici miliardi

### Museo Getty acquista un capolavoro

LONDRA — Il «Paul Getty Museum» di Malibù, California, ha acquistato un capolavoro dell'arte rinascimentale fiamminga, rimasto finora sconosciuto e scoperto in una collezione europea da un antiquario londinese. Prezzo: circa 5 milioni di sterline, cioè quasi dodici miliardi di lire. Lo rivela il Times precisando che il dipinto è L'annunciazione di Dieric Bouts (1415-1475).

L'autenticità del dipinto è controversa. Un antiquario francese residente a New York, Alan Turika, aggiunge il Times, ritiene che sia un falso.

---

## NELL'ANNO DI HALLEY: INSEGUENDO L'ASTRO NELLA STORIA

# La cometa sui guerrieri di Troia

**Secondo l'astronomo polacco Kamienski, in base a una teoria enunciata nel 1948, fu quella di Halley ad apparire nel 1163 a. C. allo scoppio del conflitto con i greci - Di recente il cinese Y. C. Chang, su fonti più certe, ha trovato una testimonianza del 1057 a. C. Ma il più antico passaggio sicuramente osservato risale al 240 a. C. - I metodi e le strategie per l'esplorazione del passato**

*Il più antico passaggio della cometa di Halley sicuramente osservato risale al 240 a. C. Ne parlano i cinesi nei* Documenti storici *redatti intorno al 90 a. C. e nella* Ricerca storica dei pubblici affari, *opera enciclopedica ultimata da Ma Tuan-Lin nel 1254, dove si legge: «Nel settimo anno del regno di Shih Huang una cometa apparve dapprima a Est. Fu poi vista a Nord. Nella quinta Luna fu vista per 16 giorni a Ovest».*

*Risalire nelle identificazioni della cometa fino a quell'epoca non era stata un'impresa facile. Dopo i primi tentativi dello stesso Halley, avevano continuato l'abate Pingré, nel Settecento, poi, con sempre maggiore successo, Laugier e Hind. La migliore ricostruzione dei passaggi passati fu quella degli astronomi inglesi Cowell e Crommelin che, tra il 1907 e il 1909, precisarono le circostanze dei 28 passaggi anteriori a quello del 1910, come mai era riuscito prima.*

*Le difficoltà da superare erano soprattutto due. Prima di tutto quella di calcolare le date dei passaggi antichi partendo da uno di quelli recenti (bene osservati) e sottraendo successivamente un numero di giorni pari alla lunghezza del periodo. La difficoltà sorge dal fatto che il periodo non è costante e la cometa ritorna a volte un po' prima a volte un po' dopo, a seconda di come viene deviata dall'attrazione dei pianeti che incontra nel suo lungo giro intorno al Sole.*

### Una sfida

*Negli ultimi duemila anni il periodo è oscillato tra un minimo di 74,42 anni e un massimo di 79,25. Per ricavarlo è necessario calcolare le posizioni di tutti i pianeti del sistema solare e le loro attrazioni sulla cometa che cambiano continuamente. E' un problema complesso che si può risolvere appoggiandosi a osservazioni antiche che servono anche da conferma. Ma qui sorge la seconda difficoltà. Man mano che si risale nel passato le testimonianze diminuiscono e le poche che anteriori al 240 a.C. sembrano riferirsi ad altre comete.*

*Ciò nonostante gli astronomi hanno sempre continuato ad affrontare il problema dei passaggi più remoti e oggi, affinando i metodi e con poche testimonianze in più, si può dire qualcosa di nuovo.*

Honoré Daumier: «La portinaia del signor Babinet gli annuncia la visita della cometa» (litografia, 22 settembre 1858)

*Il primo tentativo di superare la barriera del 240 a.C. fu compiuto da M. Viliev, un giovane astronomo russo morto nel 1917. Continuando sulla traccia di Cowell e Crommelin, calcolò le date di altri cinque passaggi, fino all'anno 622 a.C. Questo primo passo non ebbe risonanza, soprattutto per la mancanza di conferme osservative.*

*Nel 1948 il polacco M. Kamienski annunciò un suo progetto molto più ambizioso: prolungare l'esplorazione del passato di almeno due millenni. Il suo metodo era empirico. In poche parole egli considerava una cometa media che si muoveva con un periodo fisso di 76,92 anni, e calcolava gli scarti con i periodi veri, ricavati da Cowell e Crommelin, tra il 240 a.C. e il 1910.*

*Segnando su un grafico gli scarti in funzione del tempo trovò che si disponevano secondo una curva con andamento periodico, e basandosi su questa risalì nel passato fino a dare l'elenco degli ultimi 150 passaggi, a partire dal 9541 a.C. Per alcune delle date ricavate ritenne di poter trovare prove nelle fonti antiche.*

*Secondo Kamienski fu forse la cometa di Halley, nella sua apparizione del 1163 a.C., che apparve in cielo allo scoppio della guerra di Troia. La stessa cometa sarebbe apparsa nel 1005 a.C., prima che David costruisse il tempio di Gerusalemme, e nel 1783 a.C. all'epoca del regno di Hammurabi. Ma le fonti cinesi, ebraiche o babilonesi sulle quali Kamienski si basava sono incerte. A volte non è chiaro neppure se alludono a una cometa.*

*L'inefficacia del metodo fu dimostrata dalla previsione del passaggio del 1986. Nel 1962 Kamienski, basandosi sulla sua curva, annunciò che avrebbe dovuto verificarsi il 28 novembre 1985, mentre invece, come sappiamo oggi, avverrà il 9 febbraio.*

### Stratagemmi

*All'incertezza delle ricostruzioni empiriche, l'astronomo cinese Y. C. Chang tornò a opporre, nel 1978, la maggiore solidità di quelle basate sul calcolo delle perturbazioni e sulle testimonianze antiche. Partendo da più di tremila osservazioni del passaggio del 1910 e tenendo conto delle perturbazioni di tutti i pianeti, è riuscito a spingersi fino all'anno 1057 a.C. Ed è forse questa la data della più antica testimonianza umana della cometa di Halley.*

*Infatti nel capitolo degli stratagemmi militari del Libro del Principe Huai Nan scritto nel II secolo a.C., si legge: «Il re Wu marcia su Chou (degli Yin), è rivolto a Est e saluta (il pianeta) Giove, arriva al (fiume) Chhi e questo straripa, raggiunge il (monte) Kung Thou e questo frana, appare una cometa, che rivolge la sua impugnatura al popolo di Yin».*

*Gli storici cinesi non sono ancora riusciti a stabilire la data esatta di questa campagna militare. Secondo una scuola avvenne nel 1122 a.C., secondo un'altra nel 1027 a.C. e secondo una terza in un periodo intermedio, negli anni 1075 a.C. o 1066 a.C. o 1055 a.C. Sull'epoca dell'anno sono invece tutti d'accordo: nei primi due mesi dopo il solstizio invernale.*

*Attraverso il calcolo del quarantesimo passaggio della cometa prima di oggi, Chang ha trovato che il verificò tra la fine del 1058 a.C. e il principio del 1057 a.C., nei mesi di Tsi, Chhou, Yin e Mao, cioè durante le quattro lunazioni iniziate con quella che conteneva il solstizio invernale. Ha trovato inoltre che tra la seconda metà del mese di Chou e la prima metà di quello di Mao la cometa era posta in modo favorevole per essere vista al mattino nel cielo orientale e doveva essere molto brillante. La testa (che la cronaca chiama «impugnatura» assimilando la cometa a una spada) era a Est e la coda puntava verso Nord-Ovest.*

### Dov'è Giove

*Oltre a quella cometa, la cronaca fornisce un'altra indicazione astronomica alludendo al pianeta Giove. A questo proposito c'è una conferma nel classico Kuoyu del 522 a.C. In esso è scritto: «Quando il re Wu marcia su Chou, Giove è nel Fagiano fiammeggiante». Ebbene, intorno all'epoca in cui la cometa di Halley passò al perielio secondo Chang (7 marzo del 1057 a.C.), la posizione di Giove nel cielo era proprio quella, mentre non lo era in tutte le altre date proposte dagli storici. Le due circostanze astronomiche richiamate dalle cronache permetterebbero quindi di identificare la cometa citata con quella di Halley e di fissare la data della spedizione di Wu, stabilendo un punto sicuro nella cronologia.*

*Questa data non è confermata da una ricostruzione similare pubblicata da Yeomans e Kiang nel 1981. Secondo questi ultimi la cometa di Halley passò al perielio il 3 dicembre del 1059 a.C., cioè 15 mesi prima della data calcolata da Chang. E' possibile che la data sbagliata sia quella di Yeomans e Kiang. Questi, infatti, nelle loro ricostruzioni, hanno tenuto conto anche delle forze non gravitazionali, cioè del fatto che la cometa può alterare il proprio moto perché si comporta come un razzo «sparando» gas che sublima dal suo nucleo di ghiaccio sotto l'azione del calore solare.*

*In certi passaggi del passato queste forze furono forse diverse da quelle delle epoche più recenti adottate da Yeomans e Kiang. In generale, però, la loro ricostruzione dei passaggi, che si è spinta fino al 1404 a.C., dovrebbe essere più precisa. Se così fosse si spiegherebbe, almeno in parte, anche la mancanza di osservazioni anteriori al 240 a.C. Ed ecco come.*

*E' noto che non tutti i ritorni della cometa si possono osservare ugualmente bene dalla Terra. Ora, le circostanze dei passaggi dal 1404 a.C. a oggi, ricavate da Yeomans e Kiang, hanno mostrato che le apparizioni successive al 240 a.C. furono complessivamente più favorevoli. Infatti, perché la cometa si veda in tutto il suo splendore, è necessario che passi abbastanza vicino alla Terra e che questo avvenga quando si proietta nel cielo buio della notte e non in quello chiaro del crepuscolo.*

*Ebbene, tra i 29 ritorni dal 240 a.C. al 1910, ce ne furono 14 in cui la distanza fu inferiore a 37 milioni di chilometri quando la cometa si vedeva in piena notte; tra i 16 del periodo dal 1404 a.C. al 240 a.C. ce ne furono solo 2. Inoltre, quasi sempre, le comete sono più brillanti dopo il passaggio al perielio. Considerando, allora, gli avvicinamenti stretti alla Terra dopo il passaggio al perielio, si trova che dal 240 a.C. al 1910 ce ne furono 8, dal 1404 a.C. al 315 a.C. nessuno.*

*E' dunque possibile che molte delle osservazioni anteriori al 240 a.C. manchino non perché le cronache non sono giunte fino a noi ma perché la cometa non fu vista affatto o fu appena intravista essendo molto debole, come avverrà, quasi certamente, nel passaggio sfavorevole del 1986.*

**Paolo Maffei**

---

## NEL SUO «DIARIO» IL FASCISMO E LA TRAGEDIA DEGLI EBREI

# La buona guerra di Ernestina Battisti

«Aveva grandi occhi neri fuori della testa, carnagione bellissima, e voce assai dolce»: così apparve al giovane Salvemini, studente a Firenze, colei che sarebbe diventata qualche anno dopo la moglie di Cesare Battisti. Fra il 1892 e il 1895, si era stretto attorno a «Ernestina» un gruppo di amici, che proprio allora si erano fatti tutti socialisti. E la sera, in tumultuose riunioni in casa sua e dei suoi fratelli, quei giovani risolvevano «tutti i problemi sociali con tanto calore che il padrone di casa minacciò di sfrattare Carlo Marx e la sua chiesa femminile e maschile, se non diventava meno rumoroso». Fra loro, Battisti sarebbe stato impiccato dagli austriaci, gli altri avrebbero patito persecuzioni ed esilio; ma tutti, soggiungeva Salvemini, non potevano considerarsi sfortunati, perché «avevano conservato il rispetto di se stessi».

Ernesta Battisti, impetuosa e indomita, aveva serbato intatto il suo ardore, col passare del tempo. Ce lo dimostra un suo piccolo diario degli anni 1938-1943, dominato dalla tragedia che allora si abbatté sugli ebrei italiani per effetto delle leggi razziali: *Israel-Anti-israel* (a cura di Antonio Radice, Trento, Manfrini ed.). Notazioni rapide, vibranti di sdegno: limpido specchio dello sbalordito stupore che colse allora tanti italiani, ebrei e non ebrei, di fronte a quelle misure che — come dapprima molti stentarono a capire, ma poi apparve chiaro a tutti, anche a fascisti sinceramente turbati — altro non erano che una servile acquiescenza all'alleato nazista.

Delle ombre di quegli anni, nulla è taciuto o attenuato, nelle pagine del diario: come la supina adesione di tanti intellettuali e accademici che, sebbene contrari, non muovono la più sommessa protesta contro la cancellazione di insigni studiosi ebrei da istituzioni di alta cultura (e uno di loro interrogato dalla Battisti, risponde: «Siamo tutti pecore»); o l'affissione in negozi e in esercizi pubblici di cartelli con la scritta: «Gli ebrei non sono desiderati in questo locale» (ma in diverse città gruppi di «ariani» si impegnarono a non metterci più piede; e c'è chi riesce di nascosto a cancellare il non da quell'ignobile frase); il disfrenarsi sui giornali di una campagna intessuta di falsi e di menzogne, «sconcio spettacolo di briachi», annota la Battisti con disgusto; o le elucubrazioni di padre Gemelli — che all'Università Cattolica «inneggia al Capo e alle sue leggi razziste» —, di Ardengo Soffici, di Preziosi, di tanti docenti e scrittori.

Nel tormento della Battisti, si badi, non c'è soltanto un sentimentale impulso di coscienza ferita dall'enorme iniquità; ma una consapevole protesta di civiltà. «Ci ributtano indietro di parecchi secoli», ella scrive. Quelle leggi sono un'offesa all'illuminismo, alla Rivoluzione francese, al Risorgimento. Più volte, nelle pagine del diario, è rievocato Cattaneo, con le sue *Interdizioni israelitiche*: da cui è riportata una frase lapidaria sulle leggi ridotte a «un titolo d'infamia e di abominio». Proprio in quegli anni, e di fronte a quei provvedimenti che rivestono di un ipocrita simulacro legislativo un'assoluta barbarie, laceratrice di qualsiasi ordinamento giuridico, un giurista come Calamandrei sente per la prima volta che il principio della certezza del diritto non basta più, e che il dovere di tutti è scendere in campo contro quelle vergogne in sembianze di leggi, e battersi per una superiore giustizia che le distrugga.

Nel diario c'è qualcosa d'altro ancora: la solidarietà attiva, di lei non ebrea, con tutti quegli ebrei perfettamente assimilati ai migliori italiani, che avevano partecipato alla grande guerra con lo stesso spirito risorgimentale di Cesare Battisti. Uno, fra tutti loro, spicca da queste pagine: il vecchio irredentista triestino Salomone Morpurgo. E quando, nel '39, muore uno dei figli di lui (l'altro era morto in guerra), la Battisti ne dà l'annuncio funebre sul *Corriere della Sera*, con parole fiere e coraggiose, solo in parte soppresse dalla censura.

Tra gli accenti più belli di queste pagine sono le lettere che alcuni ebrei scrivono alla loro vecchia amica. Una di loro, che era stata sua allieva, le scrive: «Certo noi siamo italiani prima che ebrei ed è con Cesare Battisti, con tutti i martiri eroi cattolici ed ebrei, protestanti, etc. italiani che gridiamo: "Viva l'Italia"».

Nello stesso tempo, in queste lettere così sincere e sofferte di ebrei travolti dall'improvvisa persecuzione, assistiamo dopo il primo, quasi incredulo sconcerto, a un bellissimo sussulto di fierezza. Sfasciate sono le case costruite con tanto amore; disagi, umiliazioni, assurdi divieti si susseguono. Non è neppure consentito, alle domestiche «ariane», di mettersi al servizio di ebrei. Ma tutto si accetta con serenità. «Forse è la coscienza tranquilla che ci dà questo senso di forza che ci sorregge... Quando tornavo l'altro giorno a casa con un fiasco d'olio, una padella per friggere ed uno scopettino da gabinetto, brandivo quest'ultimo come una nuova bandiera sotto gli occhi della gente che mi guardava». Comincia l'angoscia dei giovani costretti a espatriare. Ma la tragica sorte che accomuna questi perseguitati suscita e rafforza in loro nuovi legami. «Ci si è dovuti riunire sotto un nuovo stendardo... Sorge l'orgoglio di razza». Dall'America dove è appena giunto, uno dei figli raccomanda alla madre di insegnare al fratello minore «a fare il suo dovere, ché con questo si sbarca dappertutto».

Dall'angoscia alla speranza: è questo anche il tema del recente libro di H. Stuart Hughes, *Prisoners of Hope: the Silver Age of the Italian Jews, 1924-1974*, che prende il suo titolo dalla frase detta in quegli anni da un rabbino piemontese a suo figlio: «Più volte l'ottimismo ebraico è nato dalla disperazione. Soltanto per i prigionieri della speranza c'è un sicuro domani». Anche Ernesta Battisti condivide e fa sua tale speranza. Ma avverte l'immensa tragedia che sta calando sull'Italia e sul mondo. E rabbrividisce quando le giungono le prime voci sul trattamento degli ebrei in Germania e sulla minaccia hitleriana di sterminarli in massa.

Oggi che da troppe parti si vuole stendere un velo di oblio sul fascismo e antifascismo, e si predica un troppo facile perdono, dovremmo pensare a quel «senso di vergogna e di ribellione» che torturò allora la vedova di Cesare Battisti.

**A. Galante Garrone**

---

### Scienza e cultura nella vecchia Grande Halle

PARIGI — La Grande Halle di Parigi, capolavoro dell'architettura metallica del 19° secolo, già «tempio» della vendita di bestiame, tornerà a vivere per ospitare esposizioni, saloni e altre iniziative culturali e sportive. E' un nuovo passo della sistemazione in corso nel Parc de la Villette, destinata a divenire il più vasto insieme culturale della capitale.

Sono stati necessari due anni di lavori, e 250 milioni di franchi (sui 80 miliardi di lire italiane). La prima grande iniziativa è prevista il 21 marzo: la Biennale di Parigi, dedicata all'arte.

Parigi, i collegamenti internazionali di Action Directe

# Funerali di Stato per Audran Si parla di delitto all'italiana

**Gli investigatori sembrano ancora incerti sulla pista - Da meno di un anno il generale non aveva più scorta - Durissima l'opposizione: «La Francia è diventata la pattumiera d'Europa»**

PARIGI — L'assassinio del generale René Audran è l'ultimo tassello della nuova strategia europea del terrorismo e la polizia indaga sui collegamenti internazionali di Action Directe, il gruppo che ha rivendicato il delitto. Ma dall'inchiesta sull'uccisione del direttore della sezione Affari internazionali del ministero della Difesa francese, per ora, non vengono fuori vere novità. Le ipotesi di una «partecipazione esterna» all'agguato, della presenza di uno o più killer non francesi (italiani, in particolare) rimangono senza prove.

Di ufficiale ci sono soltanto i risultati dell'autopsia (due i proiettili mortali, alla testa, su otto sparati), l'annuncio che l'inchiesta è stata affidata al procuratore della Repubblica di Versailles, il giudice Robert Barbat, e che giovedì a Parigi ci saranno solenni funerali di Stato per René Audran. C'è anche una dichiarazione della figlia dell'ucciso, Christine: «*Un anno fa — ha detto — mio padre era stato seguito da gente sospetta, aveva chiesto, e ottenuto, protezione. Poi l'allarme era cessato, la scorta era stata abolita*».

C'è, tra le righe, la polemica sulle misure di sicurezza. Ma la vera polemica è un'altra e se ne fanno portavoce i giornali dell'opposizione. «*Il governo — scrivono — ha trasformato la Francia nella pattumiera dell'Europa accogliendo persone sospette fuggite dalla Germania Occidentale, dall'Italia, dal Medio Oriente*».

L'indice torna a puntarsi sui collegamenti internazionali. Si insiste sul «*delitto all'italiana*». Anche *Le Monde*, ricordando la fusione annunciata dodici giorni fa da Action Directe con la Raf tedesca, ha scritto che «*l'Europa del terrorismo sembra camminare più svelta di quella politica*».

La storia stessa di Action Directe, il suo passaggio dal «piccolo terrorismo» ai delitti, si intreccia con quella di altri gruppi eversivi. Action Directe compare il primo maggio del '79: una raffica di mitra contro la facciata della sede della Confindustria francese. Il suo fondatore, e capo, è Jean-Marc Rouillan, 32 anni, latitante come la sua compagna Nathalie Menigon, 27 anni.

Rouillan, nel 1970 va in Spagna, si unisce alla lotta armata contro il regime franchista. Fa parte dei Gari (gruppi di azione rivoluzionaria internazionalista). Nel 1974 è arrestato per possesso di esplosivi. Rimesso in libertà nel '77, torna clandestinamente in Francia e due anni dopo nasce Action Directe che annuncia la «*lotta armata contro lo Stato*». Ma il 13 settembre dell'80 Rouillan e Nathalie Menigon sono arrestati a Parigi. La donna spara contro la polizia, colpisce due passanti. Quando, nell'estate dell'81 il parlamento vota l'amnistia, il capo di Action Directe è di nuovo libero. La sua compagna esce di prigione in autunno, dopo uno sciopero della fame (non le era stata applicata l'amnistia perché aveva ferito due persone).

Action Directe alza il tiro: il 31 maggio dell'83 rivendica il primo delitto. Nell'avenue Trudaine, in pieno centro di Parigi, due poliziotti vengono uccisi durante un controllo notturno. I killer sono sei; tra di loro, sembra, anche due italiani. E un italiano, Ciro Rizzato, già di Prima Linea, è ucciso nell'ottobre dello stesso anno durante una rapina compiuta da un commando di Action Directe. Un altro, Vincenzo Spano (anche lui di Pl) è arrestato nel febbraio dell'84 e accusato di essere passato nei ranghi di Action Directe.

**Enrico Singer**

Scalfaro auspica maggiore collaborazione tra gli alleati

# Il nuovo terrorismo in Europa Esperti: un partito anti-Nato

ROMA — Si starebbe formando un «partito» europeo del terrorismo, che legherebbe le Brigate rosse, i francesi di Action directe, i tedeschi della Raf e i belgi delle Cellule comuniste combattenti attorno alla tematica comune della «guerra» alla Nato e ai sistemi militari dei Paesi membri. Quest'analisi allarmata concluse la riunione dei capi dei servizi di sicurezza europei, il cosiddetto «Club di Berna», che si incontrarono a Roma, in un luogo segreto, un giovedì del dicembre scorso. L'assassinio a Parigi di René Audran, direttore degli Affari internazionali del ministero della Difesa francese, sembrerebbe confermare l'ipotesi del «Club di Berna».

«*Certo è che rende più chiara ed evidente la presenza di una rete terroristica internazionale*», commenta Oscar Luigi Scalfaro, oggi in Belgio per proseguire quella «politica estera» del Viminale, che si propone di sollecitare una collaborazione effettiva e reciproca dai Paesi minacciati dal terrorismo.

D'altra parte, sottolinea il giudice istruttore Rosario Priore, anche i più recenti documenti del terrorismo italiano ed europeo confermano la tendenza verso tematiche comuni, a carattere internazionale. Ma quale consistenza abbiano, oggi, i gruppi che potrebbero dar vita ad un patto eversivo, è ancora vago. Sembra però che potrebbero contare su disponibilità estere: viene dato per certo che siano attivi e frequentati da parecchi europei campi di addestramento in Libia, Yemen del Sud, Libano, Nicaragua.

Scalfaro resta convinto che sia ugualmente possibile convincere alcuni Paesi europei a far fronte comune con l'Italia contro la minaccia del terrorismo internazionale. L'impresa non si presenta facile, perché tra l'altro contraddice un lungo passato in cui ciascuno ha badato agli affari di casa propria, magari barattando immunità con impunità. Così Scalfaro ha trovato qualche iniziale diffidenza nel collega francese, Joxe, anche se poi l'incontro si sarebbe rivelato proficuo. E profetico: dato che a qualche ora dalle considerazioni preoccupate con cui Scalfaro motivava la richiesta di una più efficace collaborazione tra i due governi, a Parigi Action directe assassinava René Audran. Il ministro degli Interni ne ha parlato ieri al Viminale con l'ambasciatore francese.

**Guido Rampoldi**

Gli incontri politici di Caracas ripropongono nuove mediazioni dopo Beagle

# *Il Papa a Merida fra le nevi andine «Pace vaticana» in Centro America?*

**Ha raccomandato «docilità al magistero dei vescovi» - «Non bisogna lasciarsi trascinare da dottrine di dubbio contenuto religioso» - Una folla di poncho multicolori - La fitta agenda del card. Casaroli**

MERIDA — L'aereo papale ha fatto tappa ieri a Merida, sulle Ande venezuelane, in una giornata limpida di sole tra picchi alti 5000 metri di altitudine, proveniente da Maracaibo, dove Giovanni Paolo II aveva celebrato una messa notturna con migliaia di fedeli stretti intorno al Pontefice e il Mar dei Caraibi appena increspato per sfondo.

Parlando alla folla, Papa Wojtyla ha raccomandato la «*docilità al magistero dei vescovi*». «*Non occorre lasciarsi trascinare da dottrine o ideologie contrarie al dogma cattolico come sarebbero gruppi di ispirazione materialista o di dubbio contenuto religioso*» ha proseguito.

Il grande altare preparato a Merida è stato definito dal cerimoniere pontificio, l'irlandese John Magee «*il più bello di tutto il viaggio*», probabilmente anche per la superba vista sulla corona andina, e il Pontefice, che ha mostrato di apprezzare la temperatura molto fresca (dieci gradi al sole) dopo quella, tropicale, di Maracaibo, si è voluto calare sino in fondo nell'ambiente andino: sorprendendo i fedeli, ha raccontato loro una delle più note leggende della zona, quella di un giovane trasformato in aquila per cercare l'amata.

La sosta di alcune ore a Merida, in un paesaggio di favola e tra l'entusiasmo della gente di montagna (quasi tutti vestivano poncho colorati) ha rappresentato per il Pontefice una pausa di ristoro, ma di breve durata: già nel pomeriggio è infatti ripartito per Caracas, dove il programma prevede una lunga omelia a laici e sindacalisti in cattedrale, mentre per il cardinal Casaroli è atteso a un incontro, da tempo preparato, col ministro degli Esteri venezuelano, Isidro Morales Paul, uomo di punta del gruppo di Contadora che, attraverso lo sforzo congiunto di quattro nazioni (Colombia, Messico, Panama e Venezuela), cerca di condurre alla pace il Centro America.

Il fatto è che, dopo le speranze suscitate dal primo incontro a metà ottobre in Salvador tra i capi della guerriglia e il presidente della Repubblica, Napoleon Duarte, a La Palma, in una piccola chiesa scelta come luogo neutrale, non sono seguiti soddisfacenti sviluppi. Già i vescovi salvadoregni avevano offerto la loro mediazione nel conflitto, confermata da dichiarazioni rese ieri, ma dal discorso papale del 12 gennaio scorso ai diplomatici vaticani, emerge anche l'offerta di mediazione diretta della Santa Sede.

Lo stesso ministro venezuelano Morales Paul, in una dichiarazione ripresa ieri dalla stampa, ha affermato che il recente, chiaro successo della mediazione per Beagle, in cui si è superata una contesa secolare tra Argentina e Cile, «*è una esperienza che potrebbe esser utilizzata in Centro America*», aggiungendo però di non nascondersi le difficoltà, essendo in fatto nel gioco le due massime potenze mondiali. Proprio in questo senso appare interessante il gesto distensivo dell'altro ieri, da parte vaticana, che adombra la possibilità d'una sosta papale a Cuba, in un prossimo viaggio: fino a qualche mese tale opportunità non era manifestata, date anche le precedenti incomprensioni diplomatiche.

Osservavano ieri i giornali di Caracas che lo stesso presidente venezuelano Lusinchi, salutando sabato il Papa all'arrivo, ha affermato che questo viaggio è una nuova spinta a risolvere le lotte cruente nel Centro America «*attraverso il dialogo e l'intesa*». La stampa rileva fra l'altro come segni preoccupanti in quella regione il recente ritiro degli Stati Uniti dal «dialogo segreto» che avevano dal 1984 con il Nicaragua in Messico, così come il rischio che vada a monte l'incontro di mediazione che dovrebbe tenersi nel mese di febbraio in Panama per riprendere il discorso finalizzato alla firma di un patto di pace e cooperazione in Centro America.

Forse proprio di questi argomenti ha parlato l'altra sera a tarda ora il Pontefice, incontrando gli arcivescovi del Salvador, Rivera y Damas (successore dell'assassinato mons. Romero) e di Managua, Obando Bravo, ritenuto in passato ostile ai sandinisti, ma ora su posizioni di maggiore prudenza. Assieme ad altri vescovi, del Salvador, della Colombia e dell'Honduras, i due presuli sono stati a cena col Papa.

Per l'opinione pubblica del Venezuela, compatta nell'approvare la visita del Papa (neanche una riga di critica sui giornali, in tre giorni), è urgente cogliere l'occasione per stringere il discorso di pace. *(Ansa)*

## C'è un camion sul muro

Stoccarda. Il camion ha sfondato a tutta velocità il muro della casa. Per fortuna è solo un disegno pubblicitario, dipinto da un giovane artista per incarico di una ditta di trasporti che ha gli uffici nel palazzo

## Sei attentati ad Ayacucho (tra pochi giorni arriva il Papa)

**LIMA — Almeno sei bombe sono esplose l'altra notte ad Ayacucho, nella regione andina del Perù, provocando un black-out totale. Domenica prossima, nella città è atteso il Papa. Le esplosioni hanno distrutto una centralina elettrica e mandato in frantumi i vetri del principale albergo.**

**Un agente sarebbe rimasto ferito in uno scontro a fuoco**

Terroristi del Fp-25

## *A Lisbona fallito attacco con i mortai a navi Nato*

**LISBONA — Alcuni colpi di mortaio sono stati sparati, l'altra notte, contro tre fregate di paesi Nato, all'ancora nel porto di Lisbona. I proiettili non hanno tuttavia raggiunto il bersaglio, e le unità qualche ora dopo hanno potuto levare l'ancora per partecipare insieme ad altre tre navi Nato a manovre nell'Atlantico.**

**L'attentato non è stato rivendicato. Attacchi di mortaio analoghi, compiuti negli ultimi due mesi contro un comando dell'Alleanza atlantica fuori città e l'ambasciata degli Stati Uniti, erano stati opera dell'organizzazione estremista fp-25 (forze popolari 25 aprile), che si è anche attribuita tre omicidi nonché una lunga serie di attentati dinamitardi e di rapine in banca.**

**Il gruppo fu fondato il 25 aprile 1980, nel sesto anniversario del colpo di Stato militare che aveva messo fine alla quasi cinquantennale dittatura di Salazar.** (Ansa)

Andreotti invita il Consiglio degli Esteri ad agevolare l'adesione

# Il nodo di Spagna e Portogallo apre il semestre italiano Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Al primo Consiglio degli Esteri sotto la presidenza italiana, il ministro Andreotti ha invitato i colleghi a compiere «*il massimo sforzo sul negoziato per l'ammissione alla Cee della Spagna e del Portogallo, in modo che esso si concluda al Consiglio Europeo del prossimo marzo*». Andreotti, ben consapevole che si deve rispettare la data del primo gennaio 1986 per l'ingresso dei Paesi iberici nella Comunità, ha aggiunto: «*Bisogna evitare ogni slittamento dei tempi previsti con le conseguenze sulle risorse proprie della Comunità*».

Infatti, se la Spagna e il Portogallo non faranno parte della Cee alla data stabilita, mancheranno le risorse per la gestione delle politiche comuni, poiché il loro aumento dall'1 all'1,4% sul gettito nazionale dell'Iva è collegato alle nuove adesioni, su insistenza della Germania Federale. Visto che la Cee è già a corto di soldi per il bilancio del 1985, il problema finanziario diverrebbe allora acuto.

Tra la Cee e la Spagna restano da risolvere vari problemi agricoli dovuti alla reciproca concorrenza in diversi settori. Su questo argomento, Andreotti ha dichiarato al Consiglio: «*E' necessario arrivare oggi a una fase finale di chiarezza tra i Dieci per poter lavorare fruttuosamente con gli spagnoli*». La sessione ministeriale sull'adesione della Spagna si è svolta ieri sera, e il Consiglio prosegue oggi.

L'ammissione di Madrid e Lisbona alla Comunità è stata anche condizionata dalla Grecia all'approvazione della nascita di un fondo a favore dei Paesi mediterranei. La Commissione Europea aveva proposto quasi 9 mila miliardi di lire per la Grecia e le regioni meridionali dell'Italia e della Francia, ma sembra molto improbabile, in un clima di risparmi di bilancio, che i compensi alle regioni meridionali per l'ingresso dei Paesi iberici ammonterà a questa somma. Qualcosa, però, bisognerà pur fare, perché altrimenti il premier greco Papandreu porrà il veto a spagnoli e portoghesi.

Ieri, Andreotti ha avuto un colloquio di quasi un'ora con il presidente della Commissione Europea Delors per invitarlo a mettere a punto nuovi documenti sui «Programmi integrati mediterranei» (*Pim*). Si tratterebbe di fare ricorso anche ai fondi già esistenti, come quelli per le strutture agricole e per le regioni meno favorite, oltre che ai prestiti della Banca Europea degli Investimenti, per completare il pacchetto dei finanziamenti ad hoc, in modo da renderlo accettabile alla Grecia. Ma anche l'Italia vuole attingere ai Programmi.

L'Italia, si ritiene, gioca in parte il suo prestigio nella Cee nella soluzione del problema delle nuove adesioni, quindi dei *Pim*. Un fallimento su questo punto al Consiglio Europeo di marzo che sarà presieduto a Bruxelles da Craxi non permetterebbe, infatti, alla presidenza italiana di promuovere successivamente la riforma delle istituzioni comunitarie.

**Renato Proni**

## Dopo 31 mesi un'offensiva degli iracheni

**BAGHDAD — Prima offensiva irachena da 31 mesi: 40 mila uomini l'altra notte sono penetrati su tre direttrici in territorio iraniano, infliggendo pesanti perdite al nemico.**

**La radio di Stato, che ha interrotto i programmi, ha spiegato che hanno preso parte all'offensiva quattro divisioni sotto il comando del terzo corpo d'armata. Si sa che del terzo corpo d'armata fanno parte 10 divisioni di diecimila uomini ciascuna.**

Depennata l'accusa di tentato omicidio, aspre polemiche in Usa

# Solo porto abusivo di arma per il giustiziere del metrò

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il «giustiziere della metropolitana» comparirà questa settimana in tribunale per essere incriminato solo di porto abusivo d'arma da fuoco, e non di tentato omicidio. Con una controversa decisione, un gran giurì di 23 uomini e donne, bianchi e negri, ha respinto venerdì le richieste della Procura. Bernhard Goetz sarà così passibile di un massimo di 7 anni di carcere anziché di venticinque. Ma, essendo incensurato, se la caverà con molto meno anche se verrà giudicato colpevole, cosa tutt'altro che certa.

I giurati hanno praticamente ignorato un *videotape* della polizia che ha gettato ombre inquietanti sulla figura dell'ingegnere elettronico di 37 anni che il 22 dicembre, circondato da quattro giovani negri sulla metropolitana, sparò loro addosso con una rivoltella. Nel *videotape*, Goetz ammetteva di aver fatto fuoco per uccidere, e raccontava di essersi addestrato per anni all'uso della pistola dopo essere rimasto vittima di un'aggressione a Manhattan. Dei quattro giovani, due vennero colpiti alla schiena mentre fuggivano, uno è semiparalizzato e in coma all'ospedale.

Gli avvocati del «giustiziere» — così viene ormai chiamato dagli americani — hanno dichiarato che al processo egli accamperà la legittima difesa e si proclamerà innocente. Tre dei quattro giovani, al momento dell'incidente, nascondevano in tasca dei cacciavite: tutti hanno la fedina penale sporca. Invano alcune comunità negre hanno accusato il gran giurì di razzismo, e le autorità di non essere andate a fondo nella vicenda a causa dell'appoggio trovato da Goetz presso la maggioranza dell'opinione pubblica.

La decisione dei giurati è vista, oltre che come un avallo del terribile gesto dell'ingegnere elettronico, anche come una denuncia della negligenza delle autorità nella protezione dei cittadini. Persino il *New York Times*, un giornale sempre all'avanguardia su queste questioni, insiste più sul secondo punto che sul primo: osserva che New York sta diventando una giungla, come quasi tutte le metropoli americane, e che la gente incomincia a farsi giustizia da sé perché il governo non gliela garantisce più.

Ad aggravare le tensioni è intervenuta un'inchiesta dello stesso *New York Times* sugli abusi della polizia. Il quotidiano ha affermato che alcuni detenuti sono morti in circostanze misteriose nelle mani di alcuni agenti, e che l'ufficiale medico di New York le ha nascoste, truccando i referti. L'accusa è stata respinta seccamente, ma il sindaco Koch ha ordinato un'inchiesta.

## Mosca: Apertura verso Israele? Starà ai rapporti fra Usa e Urss

**GERUSALEMME — Il governo sovietico ha inviato a quello israeliano un messaggio nel quale si afferma che le relazioni tra lo Stato ebraico e l'Urss — rotte 18 anni fa in seguito alla guerra dei Sei giorni — dipendono da quelle tra Mosca e Washington.**

**Lo ha detto ieri Radio Gerusalemme. Secondo l'emittente è stato il primo ministro Shimon Peres a rivelare il contenuto del messaggio, consegnatogli dal petroliere ebreo-americano Armand Hammer.**

**Il rabbino capo della Romania ha intanto annunciato che Peres arriverà nei prossimi giorni a Sofia: sarebbe la prima visita di un premier israeliano in un Paese del blocco socialista.**

# Ucciso a Osaka un boss della mafia giapponese Ora si teme una strage

TOKYO — Eccezionali misure di sicurezza sono state prese in Giappone per evitare un bagno di sangue tra bande rivali di *yakuza* — la mafia giapponese — dopo l'assassinio, avvenuto domenica a Osaka, del boss della più potente organizzazione del Paese.

Masahiso Takenaka, 51 anni, da 7 mesi capo della cosca *Yamaguchi-Gumi* (oltre 10 mila affiliati), era rimasto gravemente ferito; i suoi due luogotenenti, Chikara Minami e Katsumasa Nakayama, erano stati uccisi. Takenaka è poi morto in ospedale.

Nelle province di Osaka, Aichi e Hyogo, nel Giappone centrale, centinaia di agenti in assetto di guerra presidiano le abitazioni e gli uffici dei maggiori esponenti di *Yamaguchi-Gumi* e della banda rivale, *Ichiwa-Kai*, sospettata di avere organizzato l'imboscata. Un membro di quest'ultima cosca, Shuichi Nagano, è stato arrestato.

Vi sono già state le prime vendette. Uno *yakuza* di *Yamaguchi-Gumi* è entrato in un ufficio di *Ichiwa-Kai*, brandendo una spada da samurai con la quale ha fracassato un'insegna. Più tardi, un gruppo di motociclisti ha sparato all'impazzata colpi di pistola contro l'edificio. L'Ente nazionale di polizia ha costituito una commissione speciale d'inchiesta sull'attacco.

L'origine degli *yakuza* (letteralmente «buoni a nulla») viene fatta risalire al XVII secolo, in pieno periodo feudale. Oggi, i gangster controllano i racket della prostituzione, del gioco d'azzardo e dei prestiti a usura, taglieggiano e ricattano i piccoli commercianti e sono padroni del traffico dell'unico stupefacente popolare nel Paese, le anfetamine.

Secondo la polizia, nel 1983 gli scontri a fuoco tra *yakuza* hanno fatto 19 morti e 77 feriti. Lo stesso anno, sono state confiscate 631 pistole e 832 armi da fuoco

Affascinante e discussa teoria di un linguista americano

# L'Iliade, una storia vera riscritta 500 anni dopo?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Un linguista di Cambridge nel Massachusetts ha scoperto un verso di un canto o di una poesia in caratteri cuneiformi sugli eventi descritti dall'Iliade, ma antecedente di circa mezzo millennio al poema di Omero. E' certo che si tratti di un'opera troiana: la lingua è quella dei troiani, il luviano, un idioma indoeuropeo dell'Anatolia. Lo studioso è anche convinto che i personaggi dell'Iliade siano realmente esistiti: il greco Priamo, ad esempio, corrisponderebbe al luviano Pariya-Muwas.*

*Il linguista è Calvert Watkins, un esperto degli ittiti, dei greci e dei troiani che da circa dieci anni svolge un paziente esame comparato della mitologia e della storia di quei popoli. Il verso da lui scoperto parla di un'«alata Wilusa», che a suo parere è la stessa «alata Ilios» di Omero. Sulle sue teorie il mondo linguistico e archeologico si è spaccato: il New York Times, che ha pubblicato ieri la notizia, sostiene però che esse stanno diventando attendibili.*

*In breve, la ricostruzione di Watkins è la seguente. Nel 1500 circa avanti Cristo, due secoli prima di quella che era considerata fino a poco fa la data della guerra di Troia, gli achei occupavano già alcune aree dell'odierna Turchia. Essi sarebbero il popolo cui gli ittiti, allora dominatori dell'Asia minore, e con una lingua simile al luviano, si riferivano come a gente di guerra e di mare, con un potente re al di là delle isole (proprio questa identificazione è stata sino ad adesso uno dei punti più controversi).*

*Il professor Watkins aggiunge che la città detta di Milawata dagli ittiti non era altro che Mileto. Che gli ittiti spesso tenevano cerimonie religiose in luviano. Che la loro letteratura abbonda di accenni a Troia. Che anch'essi, come i troiani, entrarono in frequenti conflitti con gli achei, concludendoli però quasi sempre con un armistizio. Lo studioso auspica nuovi scavi nella zona di Troia a verifica della sue tesi.*

*E i personaggi? Calvert Watkins non dubita che vi sia stato davvero un Paride che abbia «rubato» al re di Sparta Menelao la moglie Elena, né che sia esistito un Agamennone (sarebbe il potente re al di là delle isole). Paride — spiega — è un nome luviano. Gli ittiti conoscevano il principe anche come Alaksandus, dal greco Alessandro, il secondo attributogli da Omero. Paride lo avrebbe adottato come nome di battaglia nelle guerre con gli achei.*

*Il linguista ha trovato appoggio presso i massimi esponenti dell'archeologia tedesca e inglese: il New York Times annuncia la pubblicazione degli atti di due simposi su Troia che gli darebbero parzialmente ragione.*

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Felice Gonella**

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, sorella Rosina, fratello Albino, suoceri, cognati, nipoti, zia, cugini. Funerali mercoledì 30 corr. ore 10,15 partendo dalla Nuova Astanteria (Largo Gosardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Gai**

anni 62

Con dolore lo annunciano la moglie Caterina Nasi, il figlio Alessandro con Annamaria, Emanuela e Paolo e parenti tutti. Per l'orario dei funerali telefonare al numero 44 30.20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1985.

Il Consiglio di amministrazione e i Collaboratori della [illegible] s.r.l. partecipano al lutto che ha colpito il signor Alessandro Gai, dirigente della società, per la scomparsa del padre

**Giovanni Gai**

— Leinì, 28 gennaio 1985.

La [illegible] S.p.A. partecipa al dolore del signor Alessandro Gai per la scomparsa del padre

**Giovanni Gai**

— Leinì, 28 gennaio 1985.

Nella pace del Signore si è unito alla sua MARIA

**Simone Michele Rovelli**

Grazie PAPA' per quello che sei stato ed hai fatto per noi, Beppe, Daniela, Roberto, Silvana e famiglie rispettive ti ricorderanno sempre e per sempre. Esequie in Saluzzo mercoledì 30 gennaio ore ore 10,30 nella Cattedrale.
— Torino, 28 gennaio 1985.

Caro NONNO sei e resterai nei nostri cuori, Patrizia, Cristy, Guglielmo, Simona, Alberto.

**Elvo Rossaro**

Ha lasciato i suoi cari. Lo annunciano la moglie Villarangela, la figlia Silvia con Ugo, Manuela con Paolo, gli amatissimi nipotini Alessandro, Vittoria, Raffaele, Margherita, fratello, sorelle e tutti i parenti. La famiglia ringrazia il professor Efisio Pettenno per la preziosa ed umana assistenza. Si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte in suo ricordo all'Antas di Biella. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 15 nella cattedrale del Duomo.
— Biella, 28 gennaio 1985.

La bontà e la generosità sono i maggiori doni che ci hai elargito nella tua vita. Sgomenti annunciano la perdita del fratello

**Elvo Rossaro**

Elio, Elda ed Emma.
— Novara-Vercelli, 28 gennaio 1985.

Zio Elvo, figli e rispettive famiglie piangono con Elio Elda Emma l'amato

**Elvo Rossaro**

— Torino, 28 gennaio 1985.

Le famiglie Candotti Giorgio, Libro Enzo, Campanini Nino, Ferraresi Nina, Cresci Rino partecipano al dolore per la scomparsa di

**Elvo Rossaro**

— Torino, 28 gennaio 1985.

Piangono il caro Elvo zia Iosella, Anna, Elsa, Edda con Giuliana, Valerio, Riccardo, Egle con Paolo e famiglie.

In Sanremo è serenamente mancato il COMM. RAG.

**Giuseppe Badino**

Lo annunciano con infinito dolore rimpianto, la moglie Rita, la figlia Liliana col marito Mario Rovedo, l'affezionata Rita Badino, la sorella, la cognata, i cugini, i nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via privata Eliana 3.
— Sanremo, 28 gennaio 1985.

Partecipano al lutto:
Aldo e Renata Emilio
la famiglia Eliana
Rita e Paolo Galli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Helmsdorff**

di anni 85

Ne danno l'annuncio la moglie Maria, il figlio Guglielmo con la moglie Anna, il nipote Giorgio con Loredana e figli Giulio e Daniela, cugini e parenti tutti.
— Borghetto Santo Spirito, 24 gennaio 1985.

Baldo Ferle e famiglia partecipa sentitamente al dolore per la morte del signor

**Giuseppe Helmsdorff**

— Torino, 28 gennaio 1985.

E' mancata

**Claudina Mulassano ved. Vercellino**

anni 91

Lo annunciano: il figlio Pietro con la moglie Mariuccia, la nipote Claudia col marito Elio Vaudetti e parenti tutti. Funerali martedì 29 ore 14 da ospedale Martini (Via Tofane 71). La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Montiù da Po.
— Torino, 27 gennaio 1985.

Amministratore Condominii ed inquilini di Corso Vittorio Emanuele 189 partecipano al dolore della famiglia Vercellino per la perdita della cara MAMMA.

Beppe e Piera ricordano con affetto nonna CLAUDINA.

Particolarmente vicini a Claudia e genitori:
Angelina Ercole
Ada Vaudetti
Famiglia Ferrero
Famiglia Rigazzi

Cristianamente è mancato

**Pio Castellani**

L'annunciano la moglie Marina e familiari tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 8,30 parrocchia N.S. della Salute.
— Torino, 27 gennaio 1985.

L'avv. Franco Agostini con i Colleghi e i Collaboratori dell'Ufficio partecipa affettuosamente al dolore di Maria Teresa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**arch. Arrigo Piana**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clotilde, il figlio Giorgio, con la moglie Rosella e i figli Simone, Luca, Marco, la figlia Carla, con il marito Giulio e il figlio Marco. I funerali avranno luogo a Orsasco Canavese, mercoledì 30 gennaio alle ore 10,30.
— Novara, 28 gennaio 1985.

Bebe Umberto e Renzo Frumenti partecipano al dolore di Carla Giulio e Marco nel ricordo di ARRIGO

La Fiat Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - prende vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Giorgio Piana per la scomparsa del padre signor

**Arrigo Piana**

— Torino, 28 gennaio 1985.

La famiglia Almonti sono affettuosamente vicine a Nini, Giorgio, Carla.

La Fiat Auto S.p.A. D.V.M.I. Direzione di area Lancia di Firenze dirigenti e collaboratori tutti partecipano profondamente commossi al lutto che ha colpito il dott. Giorgio Piana per la scomparsa del padre

**Arrigo Piana**

— Firenze, 28 gennaio 1985.

Guido, Patrizia e Federico Monge sono affettuosamente vicini agli amici Giorgio e Rosella

Partecipano al dolore di Giorgio e Carla gli amici: Daniele, Lella, Flavio, Eugenio, Taya, Sandro, Donatella, Carlotta, Stefano, Pino, Lella, Gabriella, Riccardo, Paola, Lia, Chicco, Silvana, Carla, Max.

Ha raggiunto il suo caro Stefano

**Giovanni Diora**

Lo annunciano a funerali avvenuti moglie, figli, nipoti e quanti gli vollero bene.
— Pinerolo, 28 gennaio 1985.

(Continua a pag. 5)

Guerre stellari, «non è fantascienza, ma una difesa realistica»

# Uno scudo spaziale Usa per la fine del decennio

**Lo sostiene sul New York Times il capo negoziatore americano Kampelman, affiancato da Brzezinski e dal fisico Jastrow - «Saremo in grado d'intercettare 9 missili russi su 10»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono in grado di costruire uno scudo spaziale alla fine degli Anni Ottanta, e di rafforzarlo all'inizio degli Anni Novanta, servendosi delle tecnologie esistenti. Basandolo su un doppio sistema antimissilistico, uno orbitale, l'altro terrestre, neutralizzerebbero al 90 per cento un eventuale attacco nucleare sovietico: «*Una sola ogiva atomica nemica su 10 raggiungerebbe il bersaglio, quanto basterebbe a dissuadere l'Urss dall'idea di una vittoria al primo colpo*».

Lo hanno affermato l'altro ieri in un lungo articolo sul supplemento domenicale del *New York Times* il capo negoziatore americano a Ginevra Kampelman, l'ex direttore del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca Brzezinski e il fisico Jastrow, uno dei massimi esperti delle «guerre stellari». Essi hanno precisato che il progetto costerebbe «*soltanto*» 60 miliardi di dollari, 120 mila miliardi di lire, ossia molto meno dell'attuale corsa al riarmo con l'Urss. «*Non è fantascienza*» hanno scritto «*ma una difesa realistica*».

Sull'articolo sono scoppiate subito aspre polemiche. Ma esso corrisponde a quanto riferito dal ministro della Difesa Weinberger a Spadolini la scorsa settimana, e cioè che a Ginevra gli Stati Uniti proporranno all'Urss di abbandonare il riarmo atomico a favore dello scudo spaziale; che la fase della ricerca pura sulle guerre stellari durerà 5-8 anni; che il dispiegamento delle armi veramente avveniristiche — i raggi laser e via di seguito — avrà luogo per ultimo, intorno il 2000 - 2005 (sarà il terzo sistema).

Le argomentazioni di Kampelman, Brzezinski e Jastrow che, va notato, sono tutti e tre democratici, non repubblicani, seguono una logica serrata. Essi osservano che l'Urss si è posta in condizione di lanciare tre bordate missilistiche atomiche contro una sola americana, approntando rampe di lancio utilizzabili più volte, e producendo supermissili, come l'SS18, il doppio del mostruoso MX statunitense per dimensioni e potenza (200 tonnellate di peso, e fino a 30 ogive tutte indipendenti).

L'articolo descrive l'installazione in orbita diverse di 100 satelliti da guerra, ognuno con 150 intercettatori, diretti da quattro supersatelliti spia simili a quelli lanciato sabato dallo Shuttle, e da altri 10 di supporto, in costante collegamento col Pentagono; «*Sarebbero sufficienti a frenare un attacco di massa da tutti i 1400 silos nucleari sovietici...gli intercettatori sarebbero proiettili intelligenti, non nucleari, attirati dal radar o dal calore, oppure minimissili orbitali scagliati da aerei ad altissima quota*».

Le armi sovietiche verrebbero colpite nella maggioranza nella fase ascensionale: contro quelle che sopravvivessero, si scaglierebbero — sul secondo fronte — intercettatori analoghi da terra. Kampelman, Brzezinski e Jastrow rilevano che due categorie di intercettatori sono già in fase di collaudo. Si tratta dell'Asat o antisatellite che verrà sperimentato tra aprile e giugno prossimi, e del missile già sperimentato con successo la scorsa estate sul Pacifico dalla California a 100 km di altezza.

Il pericolo del progetto delle guerre stellari è che l'Urss, per impedire di cadere in condizioni di inferiorità, sferri un attacco atomico prima dell'installazione della duplice barriera. E' per questo che il presidente Reagan non intende rallentare il ritmo del riarmo Usa, e insiste perché anche i sovietici realizzino uno scudo spaziale. Kampelman, Brzezinski e Jastrow non dubitano che essi lo stiano facendo in segreto: sostengono anzi che hanno incominciato molto prima degli americani. Perciò ritengono la strada più sicura di un disarmo «*mai verificabile*». **e. c.**

# Manila, scontri per i taxi-jeep

Manila. Alcuni poliziotti bloccano un gruppo di giovani. Poco prima manifestavano a sostegno dello sciopero indetto dai guidatori di «jeepneys» (jeep modificate per il trasporto pubblico). Un ragazzo, colpito dagli agenti, perde sangue dalla testa. Sono rimasti feriti anche molti altri manifestanti

La Conferenza a Stoccolma, con le delegazioni di 35 Paesi

# Oggi si riprende a trattare sulla sicurezza in Europa

**E' uno dei negoziati Est-Ovest «minori», come quello sulle forze convenzionali - Ma non meno importante: mira a prevenire errori nel valutare le intenzioni di possibili «nemici»**

*Il 12 marzo, americani e sovietici si incontreranno nuovamente a Ginevra per trattare di armi nucleari e di armi spaziali. A Vienna, i Paesi della Nato e del Patto di Varsavia discutono ormai da oltre undici anni la riduzione delle forze convenzionali nel centro Europa, nel quadro del negoziato MBFR. Oggi, le delegazioni di 35 paesi si riuniscono a Stoccolma per riprendere i lavori della Conferenza sulle misure per rafforzare la sicurezza in Europa.*

*Si è dato giustamente molto risalto a Ginevra, sia perché costituisce il primo, incerto segno di un nuovo dialogo tra le due superpotenze sui problemi del controllo degli armamenti, dopo una rottura durata quattordici mesi, sia perché ridurre le armi nucleari ed evitare la militarizzazione dello spazio costituisce un obiettivo estremamente importante anche per gli europei. Eppure anche Vienna e Stoccolma meritano maggiore attenzione. E' altrettanto importante ridurre le forze convenzionali, che presumibilmente sarebbero le prime ad essere impiegate in caso di confronto tra i due blocchi, e abbassare il livello di contrapposizione militare in Europa. Così come è determinante per la sicurezza europea riuscire ad accordarsi su quelle misure che rendano più difficili gli errori di valutazione e di interpretazione sulle intenzioni del probabile avversario, di fronte a un deterioramento della situazione internazionale e delle relazioni Est-Ovest, o in caso di crisi politico-militare in Europa.*

*Se i tentativi di ridurre gli arsenali nucleari e convenzionali toccano direttamente i mezzi di guerra, le misure per accrescere la reciproca fiducia (le cosiddette CBM, cioè Confidence Building Measures), adottate sulla base di una maggiore apertura e trasparenza delle rispettive attività militari, toccano le vere o presunte intenzioni di preparare o iniziare un conflitto.*

*Si tratta di «demistificare» le attività militari, pur riconoscendo la loro legittimità come strumenti di addestramento delle forze armate a compiti di difesa. Una demistificazione centrata in particolare sulla preventiva, obbligatoria notifica — preferibilmente su base annuale — dei movimenti di truppe e delle esercitazioni militari; sulla possibilità di partecipazione di osservatori stranieri alle manovre; sulla elaborazione di procedure di controllo e di gestione di eventuali crisi potenzialmente pericolose sul piano militare, soprattutto in periodi di tensione internazionale; sulla creazione di canali privilegiati di comunicazione in modo da poter rapidamente chiedere spiegazioni su avvenimenti imprevisti o chiarire dubbi e perplessità su iniziative militari tali da poter essere interpretate come un sintomo o una minaccia di attacco; sulla possibilità di ispezioni in loco per garantire la piena verificabilità degli accordi.*

*Un'intesa su queste misure significherebbe rendere più difficili gli attacchi di sorpresa e l'uso dello strumento delle manovre militari ai confini di uno Stato come mezzo di intimidazione e pressione politica. Inoltre, significherebbe ridurre le possibilità che eventi straordinari (come il recente caso del missile Cruise sovietico sfuggito al controllo) diventino, se si dovessero verificare in periodo di tensione, gli indesiderati detonatori di una più grave crisi.*

*Alcune di tali misure, come la notifica di esercitazioni con effettivi superiori ai 25 mila uomini o lo scambio di osservatori, sono già previste, ma solo su base volontaria e solo per una determinata fascia del territorio europeo, dall'Atto finale della conferenza di Helsinki. Occorre ora ampliarne la portata e il significato, renderle obbligatorie e pienamente verificabili ed estenderle a tutta l'Europa, dall'Atlantico agli Urali.*

*E' quello che i Paesi occidentali hanno proposto nel corso delle sessioni del 1984 ed è quello che si preparano a riproporre quest'anno.*

*Ovviamente, le CBM non possono, da sole, risolvere tutti i problemi di sicurezza dell'Europa. Non sono misure di controllo degli armamenti e devono quindi essere integrate da accordi che riducano gli arsenali militari. Pur essendo capaci, se totalmente applicate, di favorire un clima di distensione, paradossalmente, esse possono funzionare solo se tale clima esiste.*

*Eppure la conferenza di Stoccolma è importante per la sicurezza europea, soprattutto se riuscirà a incidere sulla riluttanza dell'Unione Sovietica ad aprirsi per quanto riguarda le informazioni e la verifica sulle proprie attività militari. La trasparenza in questo campo è il primo requisito per un rapporto di reciproca fiducia capace di favorire accordi di disarmo a Vienna e Ginevra.*

**Maurizio Cremasco**

Disarmo sulla Terra e nello spazio

# Dall'India appello dei 6 non-nucleari

NEW DELHI — Il vertice dei capi di Stato e di governo di sei Paesi non-nucleari svoltosi ieri nella capitale indiana ha rivolto un appello a Stati Uniti e Unione Sovietica affinché mantengano libero dalle armi lo spazio, e cessino la sperimentazione, la produzione e il dispiegamento di tutti gli armamenti nucleari. «*Lo spazio esterno deve essere utilizzato a beneficio dell'umanità nel suo complesso, non come campo di battaglia per il futuro*», affermano in una dichiarazione congiunta i presidenti argentino Alfonsin, messicano de la Madrid, tanzaniano Nyerere, e i primi ministri indiano Rajiv Gandhi, greco Papandreu e svedese Palme.

La dichiarazione afferma che «*una corsa agli armamenti nello spazio sarebbe enormemente costosa, e avrebbe gravi effetti destabilizzanti; metterebbe altresì a repentaglio diversi accordi per la limitazione degli armamenti e il disarmo*». Sottolineata la responsabilità particolare delle potenze nucleari per la corsa agli armamenti, il «Gruppo dei Sei» le invita ad associarsi nella ricerca di una nuova strada, e in questa prospettiva accoglie con favore l'accordo tra Usa e Urss per avviare negoziati sulle armi nucleari e spaziali.

Nel suo intervento, Papandreu ha annunciato che il suo governo intende sbarazzarsi delle armi nucleari americane installate da Washington «*decenni fa*» senza l'approvazione del Parlamento greco.

Anche l'esercito scandalizzato, governo in difficoltà

# *Vienna richiama dal Cairo il ministro del caso Reder*

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Il ministro della Difesa richiamato dal Cairo per rendere conto del suo comportamento sul caso Reder, quello degli Esteri solidale (a sorpresa) con il collega, l'esercito che rompe il silenzio condannando gli onori pubblici tributati all'ex maggiore delle Waffen-SS, l'opposizione democristiana sempre più decisa a fare dello scandalo una trappola politica per il cancelliere Sinowatz: a cinque giorni dall'arrivo del «boia di Marzabotto», l'Austria sta attraversando una tempesta politica di cui non si riesce ancora a intravedere l'esito e di cui i socialdemocratici stentano a limitare i danni.

Dopo un silenzio imbarazzato, Sinowatz aveva parlato di «*grave errore politico*» da parte del suo ministro, reo di essere andato personalmente ad accogliere Reder, di aver pranzato con lui, e di averlo alloggiato in caserma, tre comportamenti che hanno turbato le coscienze e sollevato dubbi sul «*lealismo democratico*» di Frischenschlager.

Ieri il ministro liberale era al Cairo, in una visita ufficiale che lo teneva provvidenzialmente defilato dal clamori. Ma il cancelliere l'ha richiamato in patria, con un giorno di anticipo sul programma, per averlo presente, oggi, al Consiglio dei ministri.

Unico argomento all'ordine del giorno, il caso Reder. Frischenschlager non è detto che riesca a cavarsela con semplici scuse, visto che la sua «*iniziativa a titolo personale*» ha inciso profondamente sull'immagine dell'Austria nel mondo. Avrà comunque un avvocato difensore nel ministro degli Esteri Gratz, che, minimizzando i comportamenti del collega, addirittura nega che esista un «caso Reder». Ma se la riunione di gabinetto si annuncia calda, ancor più scottante dovrebbe essere il dibattito parlamentare, atteso per venerdì. «*Sinowatz ha consacrato il suo ministro: ne sappia trarre le conseguenze*» commentano i democristiani, ma le dimissioni del ministro potrebbero aprire nuovi marchi nella coalizione lib-lab, il cui prestigio risultava già molto scosso dopo gli incidenti per la centrale sul Danubio.

Anche esponenti delle Forze Armate sono scesi in campo. «*E' infame trattare Walter Reder come un maggiore dell'esercito austriaco*» ha dichiarato il colonnello Semplitsch, responsabile per la politica militare. «*Dobbiamo solidarizzare con le vittime della dittatura e del fascismo, non con gli autori dei crimini*».

Ironia della sorte, il caso è scoppiato proprio mentre a Vienna si apriva il Congresso mondiale ebraico. Il cancelliere, intervenendo domenica all'inaugurazione, ha espresso il suo rammarico, assicurando trattarsi di un incidente e che in realtà «*l'Austria resta un Paese rispettoso dei diritti umani*». **e. st.**

# Beirut: sventata crisi di governo prima del ritiro

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Il Libano ha rischiato di rimanere senza governo: una delle «colonne» del gabinetto — qui definito ironicamente di «*disunione nazionale*» —, il ministro dell'Istruzione e del Lavoro Selim el-Hoss, durante il *weekend* aveva improvvisamente presentato dimissioni «*irrevocabili*». Su pressione di tutti (Damasco compresa), a mezzanotte di domenica ha finito per ritirarle.

Che sia di unione o di disunione, questo governo consente da 7 mesi di evitare una guerra aperta, pur non riuscendo a impedire le piccole guerre. Formato in origine da 10 membri, ne ha sempre avuti soltanto nove: uno dei principali leader cristiani, Suleiman Franjieh, che doveva esservi rappresentato dal genero, l'ha boicottato sin dall'inizio. Poi è morto il capo della Falange, Pierre Gemayel, che è stato subito sostituito da un altro ministro falangista, Joseph Hachem. L'altra «colonna» della rappresentanza maronita, Camille Chamoun, ha 85 anni. Il ministro druso Walid Jumblatt ha sempre tenuto un atteggiamento di contestazione nei confronti di un governo del quale, dice, fa parte suo malgrado.

A questo governo così instabile el-Hoss stava dunque per dare il colpo di grazia: la sua rinuncia avrebbe abbattuto il castello di carte tenuto in piedi a fatica da una crisi all'altra, e che oggi è più indispensabile che mai, a venti giorni dal ritiro israeliano.

Da un mese il ministro denunciava l'incapacità e la disinvoltura del governo di fronte alla crisi politica ed economica, il fatto che le sue proposte (è l'unico economista del gabinetto) per frenare il crollo della moneta venissero sistematicamente ignorate.

**Lucien George**

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'eurodeputato è inseguito da un mandato di cattura

# Negri, esordio pubblico a Parigi (tra i Verdi e la Nuova Sinistra)

PARIGI — Nella biblioteca di una chiesa protestante di Parigi, in Boulevard Arago, un centinaio di persone. Fuori, sulla porta, un cartello scritto a mano annuncia: «*Incontro con i Verdi tedeschi*». Nella sala giovani, e meno giovani, della Nuova Sinistra, intellettuali (c'è anche Felix Guattari) e molti italiani. Tra questi, sorridente, tranquillo, Toni Negri. Inseguito da un mandato di cattura internazionale, il professore di Padova, per la prima volta da quando è in Francia, partecipa ad un convegno pubblico.

Negri non interviene nel dibattito. Non prende appunti, ascolta, saluta francesi e italiani, esce per prendere un caffè, torna nella sala. Così per i due giorni del convegno (sabato e domenica). Il teorico dell'autonomia, condannato a trent'anni nel processo «7 aprile», giudica il contatto tra i Verdi dell'altra sponda del Reno e la *nouvelle gauche* francese «*il battesimo di un nuovo movimento politico*» che forse non crescerà per le divisioni, per le diverse realtà, ma che «*cerca di nascere*».

Il confronto con le esperienze dei Verdi, spesso, diventa scontro tra un partito con un'ideologia non del tutto definita e ideologi puntigliosi senza un partito. Negri si dice d'accordo con questa impressione che circola tra i presenti. Ma è «*interessato al fenomeno*», al delinearsi di una strategia europea di contestazione della politica tradizionale.

Guattari parla di una «*vague pacifiste che nella Repubblica Federale è montata e che in Francia è impazzita*». Invita i diversi gruppi a trovare un comune denominatore, a rimettersi in marcia. Toni Negri appare d'accordo, sostiene — in privato — che la probabile introduzione di una dose di sistema proporzionale nel meccanismo elettorale francese potrebbe dare corpo alle spinte spontanee. Forse vuole inserire anche le tesi di Autonomia in questa mayonnaise.

Nella prima giornata del convegno, sabato, in sala circola un appello a sostenere la «*lotta del popolo Kanak*» in Nuova Caledonia. Ma sono soprattutto i giornali che riferiscono sull'assassinio di René Audran a passare di mano in mano.

Che cosa pensa Negri di questo attentato? «*Una cosa terribile*». **e. s.**

## La Chiesa cinese consacra 2 nuovi vescovi

**PECHINO** — Due vescovi ausiliari sono stati consacrati dalla «Chiesa cattolica patriottica cinese» (che non riconosce il primato del Papa) a Shanghai. Lo ha annunciato ieri l'agenzia di Pechino Xinhua.

I due nuovi prelati sono Stephen Li Side, 77 anni, e Louis Jin Luxian, 69 anni, usciti dal seminario cattolico di Shanghai rispettivamente nel 1930 e nel 1945.

Un ospedale richiama pazienti da mezza Africa, ma è senza telefono: i cavi sono stati trasformati in braccialetti

# Togo, miracolo italiano nella boscaglia

DAL NOSTRO INVIATO

TOGOVILLE — Quando deve far partorire una delle sue tante mogli, il presidente togolese Gnassingbé Eyadema non la fa ricoverare all'ospedale statale di Tokoin, a Lomé, costruito strutturato e burocratizzato dai francesi, ma prende l'elicottero e l'accompagna ad Afagnagan, una settantina di chilometri a Oriente, all'ospedale italiano «Saint-Jean de Dieu», retto dai Fatebenefratelli. Laggiù, sperduto nella «brousse» africana, dove gli ippopotami guazzano nel fiume Mono che segna il confine col Benin, sventola un piccolo tricolore italiano.

Eyadema arriva sempre senza preavviso. L'ospedale italiano è infatti tagliato fuori dal mondo, senza telefono. Gli apparecchi ci sono, esiste anche una bella cabina pubblica, ma da una ventina d'anni manca l'allacciamento con la capitale dalla quale (via satellite) si può chiamare in teleselezione nei cinque continenti. I bravi abitanti di Afagnagan e dei villaggi vicini hanno rubato il filo di rame dai pali per farne braccialetti. Hanno invece risparmiato i cavi elettrici perché la corrente gli serve, per i frigoriferi e, soprattutto, per seguire ghiotte partite di calcio europeo e africano che la televisione offre quasi ogni sera.

L'ospedale italiano preferito dal presidente della repubblica e dalla «nomenklatura» togolese è famoso anche fuori dei confini, potrebbe servire di modello a non pochi ospedali di grandi città in Italia. Vi arrivano malati dal Benin, dal Burkina Faso, dal Ghana, perfino dalla Costa d'Avorio, affrontando viaggi di molti giorni. Capace di 250 letti, divisi in una dozzina di padiglioni, dispone di una moderna sala operatoria (nel 1984 sono stati compiuti 1719 interventi) e ha anche un laboratorio nel quale vengono fabbricati e forniti arti artificiali (gambe, braccia, mani snodabili che sembrano chele, tutte color cioccolato) che quaggiù le amputazioni sono sovente una dolorosa necessità.

Il primario, il chirurgo lucchese Diana Silvestri, assistito dal giovane chirurgo romano Gianluca De Vito e da un frate oculista canadese, non si sente un missionario, con semplicità dice che «*laddove maggiore è il bisogno più grande è lo stimolo professionale*». Lo conferma il suo assistente, meravigliandosi che tanti giovani medici neolaureati in Italia si arrabattino in patria alla ricerca del «posto», e sopportino lunghi anni di deprimente disoccupazione, anziché sentire il suo «stimolo» e affrontare il lavoro nel Terzo Mondo. «*Il futuro dei medici disoccupati — dice il dottor De Vito — sta all'estero. Consiglio a tutti i giovani di rifletterci, anche se gli emolumenti per i medici volontari non sono proprio allettanti*».

Difficile è l'opera del medico quaggiù, ai confini del mondo civilizzato, dove le religioni pagane hanno ancora profonde radici, e lo stregone e il feticista del villaggio sono personaggi dominanti. «*Quando qualcuno si ammala, di poliomielite, di oncocercosi (una cisti che porta alla cecità), di tetano, meningite, morbillo (per lo più mortale) — dice il primario Silvestri — subito corre dal feticista, e questi in genere gli propina decotti d'erbe. Di solito non guarisce (moltissimi sono quelli che muoiono avvelenati dalle erbe), e soltanto in un secondo tempo, timoroso, quasi di nascosto, il sopravvissuto si rivolge a noi. Spesso è troppo tardi, ma non possiamo farci nulla, le credenze pagane animiste e "voodoo" vengono rispettate*».

Di quest'avviso sono le autorità di governo le quali, benché favoriscano l'industrializzazione del Paese (con grandi progetti per raffinerie, acciaierie, cementifici, elefantiache cattedrali nel deserto), e la modernizzazione (alfabetizzazione degli adulti, assistenza sanitaria gratuita), sono gelosamente rispettose delle tradizioni di «autenticità africana». Il problema si pone soprattutto per i missionari, protestanti e cattolici, come i Comboniani di Togoville, il villaggio sul lago Togo che ha dato il proprio nome al Paese e che è raggiungibile soltanto con la piroga.

Qui comanda ancora (e riceve su un trono di pelli, nella «maison royale» Mlapa V, padrone assoluto — sindaco, giudice, notaio, poliziotto — di circa 5 mila sudditi, 650 dei quali i padri Comboniani hanno convertito al cattolicesimo. Mlapa V è bisnipote di quel re Mlapa che un secolo fa, il 5 luglio 1884, firmò con una croce il trattato con cui il medico militare prussiano Gustav Nachtigal (dopo una ricca distribuzione di rhum, gin e tabacco) dava al «Kaiser» il protettorato sul Togo, segnando l'inizio della colonizzazione del Paese.

«*I rapporti con i padri italiani sono ottimi — dice Mlapa V dall'alto del suo trono — ci stimiamo vicendevolmente*».

I sacerdoti, quasi tutti veneti e barbuti, confermano. «*Il 13 gennaio, giorno della liberazione nazionale — dicono — abbiamo fatto una festa ecumenica, cattolici, protestanti, musulmani, animisti, "voodoo", tutti insieme, la Madonna accanto ai feticci, senza problemi. La cosa più straordinaria è che tutte le scuole, anche le cattoliche, sono pagate dal governo*».

Qui a Togoville c'è perfino un liceo, è condotto dai Fratelli delle Scuole Cristiane. E c'è anche un convitto per giovani ciechi, con scuola in Braille, finanziata da confraternite religiose italiane e tedesche. La cultura italiana in quest'angolo sperduto sulle sponde del lago Togo è di casa. Perfino i robusti pescatori che vengono alle piroghe per prendere in groppa i visitatori e portarli a piedi asciutti fino a terra parlano un discreto italiano e hanno del nostro Paese conoscenze inconsuete.

Quaggiù a Togoville, dove ancora si canta in latino, in agosto forse verrà Giovanni Paolo II, facendo tappa per Nairobi, in Kenya, dove parteciperà al Congresso eucaristico internazionale. Già i gruppi di «animatori» del regime stanno preparando le danze tradizionali delle tribù con esercitazioni di tre-quattro ore per sera, sono instancabili. Ma il «re» Mlapa V — dicono — è molto preoccupato perché è corsa la voce che nella capitale Lomé il governo e la curia (di buon accordo) avrebbero intenzione di radere al suolo una cinquantina di case del villaggio per preparare una grande spianata tra le palme che svettano sulla riva del lago, dove papa Wojtyla dovrebbe celebrare la messa.

«*Dopo tutto il bene che ci è venuto da Roma — dice un notabile africano, pagano e poligamo, con una cinquantina di figli — per la prima volta il male verrebbe da Roma*». E mi prega di scriverlo, perché spera — bontà sua — che «*in tal modo le démentir' possa venire evitato*».

**Tito Sansa**

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato

**Claudio Rollè**

anni 22

Ne danno il doloroso annuncio, angosciati il papà Sergio, la mamma Marisa, il fratello Franco, zii, zia e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. alle ore 14,15 parrocchia S. Benedetto (via Delleani 24); la salma proseguirà per Vigliano d'Asti, dove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1985.

Le famiglie Bertellino, Bruno, Ciara, Crivello, Emanuel, Ghiglia, Gurlino, Lignani, Micca, Quinto, Salomone, Squassino partecipano al dolore della famiglia.

I condomini di via Viberti 7, partecipano al dolore della famiglia Rollè.

Carlo e Luciana Francone, con i figli Riccardo ed Enrico, partecipano commossi al dolore della famiglia.

La famiglia Giambeppe ed Ersilda Bataglia prendono viva parte al lutto.

Partecipano al dolore per la prematura scomparsa dell'amico CLAUDIO: Mario, Roberto, Paolo, Paola, Elisabetta, Luca, Elena, Silvana, Grazia, Maurizio, Anna, Daniela, Gege, Roberto, Ubaldo, Edilia, Karim, Samir, Luca, Silvana, Aldo, Rossana, Silvano, Daniela, Beppe, Brunetto, Giorgio, Milena, Vito, Gianna, Paolo, Ornella, Paolo, Nicoletta, Tati, Gabriele, Antonella, Luigi, Renato, Brunella, Gianni, Ada, Gianni, Marilina, Patrizia, Riccardo, Marco, Bianca, Dario, Cris, Luisa, Roberta, Enrico, Elisabetta, Carlo, Federica, Roberto, Mauro.

Mauro e Daniela ricordano l'amico CLAUDIO.

Lo Sci Club Borgata partecipa al lutto per la tragica scomparsa di

**Claudio Rollè**

— Sestriere, 29 gennaio 1985.

Sono vicina ai tuoi cari nell'immenso dolore, ma dirti addio non mi è possibile. Matilde.

Le famiglie Maggiore e Sepelli sono vicine a Marisa, Sergio e Franco.

Condomini e inquilini del condominio Nube d'argento di Sestriere Borgata partecipano all'immenso dolore della famiglia.

Francesca Grosso e famiglia partecipano all'immenso dolore della famiglia Rollè.

Mauro Federico Patrizia Laura profondamente commossi ricordano l'amico CLAUDIO.

Profondamente addolorati della tragica scomparsa di

**Claudio Rollè**

partecipano al grande dolore della famiglia
Carlo Margherita Tirasso e famiglia
Claudio Graziella Borgiattino
Giovanni Malocco e famiglia
Rai Ferrero Guglielmo e famiglia
— Torino, 29 gennaio 1985.

Maurizio e Romy Gal partecipano al dolore della famiglia per la perdita di CLAUDIO.

Sono vicini a Sergio e Marisa Pino e fam. Lanza.

Michela Domenico Milano partecipano al lutto.

Le famiglie Salomone e Scandiano partecipano vivamente al dolore della famiglia Rollè.

Tutti i compagni di lavoro ricordano con affetto

**Claudio Rollè**

e partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 29 gennaio 1985.

La Società Fidia partecipa sentitamente al dolore della famiglia Rollè per la tragica scomparsa del figlio CLAUDIO.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Il 27 gennaio è mancato

**Camillo Baronchelli**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luisa Gennari, la figlia Angela e Giuliana, i nipoti e i generi, il fratello Gianni, i cognati, i parenti tutti. Riposa in Sirmione. Funerali alle ore 14,30 del 30 corr. nel cimitero di Sirmione.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Le famiglie Fino e Stargiotti partecipano al lutto della famiglia.

I Condomini di via Lima 10 partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

**Camillo Baronchelli**

— Torino, 29 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato

**Ermes Fabro**

anni 65

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Silvana, i figli Enzo e Gianluca, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
— Riolo, 28 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato

**Cornelio Fassino**

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Adriana col marito Gianni e figlie Daniela e Stefania, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 parrocchia Nuova Collegiata.
— Rivoli, 26 gennaio 1985.

Serenamente è mancato

**Edoardo Polegato «Beppe»**

Lo piangono la moglie Iolanda, il figlio Arturo, la nuora Federica, il piccolo Andrea, consuoceri e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 ore 8,30 nella Parrocchia Trasfigurazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1985.

Lina, Angelo e Daniela ricordano con tanto affetto l'amato zio BEPPE.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della CO.IM.PRE. s.a.s. partecipano al grande dolore del geom. Arturo Polegato per la grave perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Bertolino ved. Fila**

Ne danno il triste annuncio: la figlia Giuseppina, il genero Rinaldo Saroglia, la nuora Renata, le nipoti Alessandro e Paola, parenti tutti. Funerali mercoledì 30 corr. ore 8,30 parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi).
— Torino, 29 gennaio 1985.

Adriano, Graziella ed Eugenio Saroglia prendono parte al lutto della famiglia.

Pasquino, Sandra e Roberto Cocchinelli si uniscono al dolore della famiglia.

Elio e Rita Rodes partecipano al lutto della famiglia.

Le famiglie Ceglieinmeno partecipano al dolore dei suoi cari.

Pasqualina, Emilio, Mimì, Mila, Francesca e Valentina partecipano commossi al dolore per la dipartita della cara zia BETTINA.

E' mancata

**Maria Colasanto in Tralaci**

Affranti lo annunciano: marito, figli, mamma, suocera, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 gennaio ore 14,30 Parrocchia Gesù Salvatore.
— Torino, 28 gennaio 1985.

Riccardo Bertolo partecipa affettuosamente al gravissimo lutto dei cari Francesca e figli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Eulalia Santoni**

I funerali avvenuti ...... lo annunciano le sorelle, il cognato, i nipoti, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1985.

(Continua a pag. 6)

## Perugia, dibattito tra giuristi, medici e amministratori

# Cittadino o solo handicappato?

**Il professor Russo: «L'articolo 3 della Costituzione non menziona, tra le diverse cause di ineguaglianza, il diverso livello mentale» - Cresciuto il numero di persone che richiedono tutela - Spagna e Portogallo hanno affrontato il problema nei nuovi ordinamenti - Modello-pilota in Francia**

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Per il legislatore italiano non ci sono vie di mezzo: o una persona è sana di mente e quindi in grado di rispondere pienamente di sé, oppure è malata di mente e pertanto va assistita, tutelata, rappresentata nelle attività giuridiche (con qualcuno che la sostituisca nella stipulazione di contratti, nel ritiro della pensione o dell'assegno di accompagnamento, ad esempio), dichiarata inabile o interdetta.

Ma c'è differenza fra malato di mente e chi presenta insufficienza mentale (i deboli di mente, coloro il cui sviluppo psichico si è arrestato allo stadio infantile, gli arteriosclerotici, le persone molto anziane, sole, inabili a fronteggiare i meccanismi della vita comunitaria sempre più convulsi e connessi con l'evoluzione tecnologica). Le risposte del legislatore, che non tengono conto di queste differenze, sono inadeguate alla realtà. Occorre trovarne di nuove.

E' questa la ragione per cui a Perugia, per tre giorni, si sono riuniti a congresso giuristi, magistrati, medici, pubblici amministratori. E' il primo convegno nazionale che si pone il problema della «condizione giuridica del cittadino handicappato psichico», e l'iniziativa è stata promossa dall'università del capoluogo umbro insieme con l'Anffas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali).

Il professor Ennio Russo, dell'università di Perugia, dice: «*Gli handicappati psichici sono stati semplicemente dimenticati dal legislatore. L'articolo 3 della Costituzione non menziona, fra le possibili cause di ineguaglianza, il diverso livello mentale. L'articolo 414 del codice civile parla, ai fini dell'interdizione, di persone che si trovano* «in condizioni di abituale infermità di mente», *relegando l'insufficienza mentale nel campo delle malattie. Dallo Stato dunque, il cittadino che non raggiunge il livello mentale ritenuto accettabile dalla comunità dominante viene considerato malato e come tale oggetto di protezione e restrizioni*».

Già i romani facevano distinzione fra il furiosus, il demens, il fatuus, il mente captus, cui corrispondevano diverse norme e misure. «Queste figure oggi sono scomparse» riconosce il professor Russo. Eppure è cresciuto il numero delle persone che richiedono tutela, in maniera più elastica di quanto il nostro ordinamento prevede. La vita media si è allungata, la medicina consente di sopravvivere a persone un tempo condannate a morte precoce. Contemporaneamente, è scomparsa la struttura protettiva patriarcale e la società industriale emargina i più deboli.

Il dibattito su questi temi investe tutto l'Occidente. Spagna e Portogallo, nelle loro nuove Costituzioni, hanno affrontato in termini più aggiornati la questione. La Francia, che già col codice del 1804 prevedeva due regimi di protezione degli incapaci maggiorenni, con la riforma del 1968 ha introdotto misure più diversificate a tutela dell'handicappato psichico incapace di provvedere ai propri interessi.

Da noi tutto è fermo ai principi del codice napoleonico, che faceva riferimento a realtà — la famiglia patriarcale, l'economia agricola, le strutture private assistenziali — nel frattempo sbriciolatesi. Ci si è chiesti, a Perugia, che senso ha affidarsi ancora alle uniche misure di tutela che il nostro codice prevede, l'interdizione e l'inabilitazione.

Sono procedure, è stato detto, che richiedono soldi e tempo, penalizzano l'handicappato e i suoi familiari con la notifica che arriva fino al quarto grado della parentela, rappresentano una tutela ben limitata (le esigenze patrimoniali sono statisticamente poco rilevanti mentre — almeno teoricamente — non si intralciano quelle nuove forme di investimento, rischio, circolazione di danaro, che possono benissimo portare alla rovina), e lasciano invece davvero solo l'insufficiente mentale alle prese con innumerevoli difficoltà e disagi.

A Perugia si è incominciato a riflettere sulle possibili innovazioni giuridiche. «*Nel nostro ordinamento non esistono gradazioni* — dice il professor Russo —. *Non esiste la possibilità di adeguare la tutela alle reali condizioni del soggetto incapace, così da consentirgli l'esercizio del maggior numero di diritti e facoltà possibili compatibilmente con il suo stato. Ci vuole un sistema più flessibile, e va costruito dalle fondamenta*».

**Liliana Madeo**

# Il venti febbraio processo a Tortora

NAPOLI — Sono stati inviati dalla cancelleria del tribunale di Napoli i decreti di citazione per i 196 imputati compresi nel secondo gruppo del processo contro la «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo. Tra essi figurano in maggioranza personaggi coinvolti in traffici di sostanze stupefacenti ed estorsioni compiute nel Napoletano. Il processo a Tortora, invece, è stato fissato per il 20 febbraio.

Lunedì prossimo comincerà, davanti ai giudici della decima sezione penale, il processo contro il primo gruppo di imputati (252). Tra essi figurano, tra gli altri i componenti il collegio difensivo di Raffaele Cutolo (gli avvocati Bruno Spiezia, Francesco Cangemi ed Enrico Madonna), il cantautore Franco Califano, suor Aldina Murelli, i pentiti Gianni Melluso e Giovanni Pandico, questi ultimi due accusatori di Enzo Tortora.

Per quanto riguarda l'eurodeputato radicale il suo procedimento comincerà il 20 febbraio prossimo.

# Rapina, feriti, fuga Denaro ai passanti

CATANIA — Sparatoria banditi-vigili urbani durante un «colpo» in una banca di Paternò, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Il bilancio è di tre feriti: i vigili Angelo Santangelo, di 32 anni e Stefano Crupi, di 33, più uno dei quattro rapinatori colpito da un proiettile allo stomaco e trascinato via dai complici. Tutto è avvenuto poco prima di mezzogiorno nell'agenzia della Sicilcassa. Mentre due scavalcavano il bancone e si facevano aprire la cassaforte con circa 600 milioni in contanti, gli altri tenevano a bada i clienti. In pochissimi secondi la rapina è stata portata a compimento. Appena fuori dalla banca i rapinatori si sono imbattuti nei due vigili urbani, diretti in banca per incassare i loro stipendi. E' cominciata la sparatoria, conclusasi quando i rapinatori con il complice ferito, sono riusciti a far perdere le tracce. Ignoto sinora l'ammontare del bottino, anche perché mentre fuggivano i banditi hanno «perso» alcuni mazzi di banconote, in parte restituiti alla banca e in parte finiti nelle tasche dei passanti.

## Continua al Foro Italico la deposizione di Valerio Morucci

# Anche la fortuna aiutò le Br durante il sequestro di Moro

**Il furgone nel quale era stato caricato lo statista fu seguito a lungo da un'auto della polizia - Il dissociato accetta di dire chi non era in via Fani, poi cambia idea**

ROMA — Per trasformare un probabile fallimento in un successo, alle volte basta un dettaglio. E in via Fani, secondo Valerio Morucci, accadde proprio questo: «*Se tutto andò bene fu solo per un caso: quella mattina si verificarono decine di inconvenienti, ma anche circostanze che, in modo del tutto inaspettato, si dimostrarono a noi favorevoli*». Per esempio, la distanza cui viaggiavano l'auto di Aldo Moro e quella della sua scorta: una vicina all'altra. Solo per questo la «130» con a bordo il presidente della dc non riuscì a sottrarsi al fuoco incrociato dei terroristi. Dopo aver urtato la «128» delle Br, era stata bloccata a sua volta dall'«Alfetta» della scorta.

Solo per un caso, ancora, i terroristi con l'ostaggio a bordo riuscirono a evitare di essere bloccati quasi subito. «*Poco prima di arrivare alla Standa di via dei Colli Portuensi, il furgone sul quale Moro era stato trasbordato fu seguito per un tratto da un'auto della polizia stradale...*». I terroristi avevano già impugnato le armi, pronti a sparare nuovamente. Poi, di colpo, l'auto innestò la sirena, superò il furgone e scomparve: «*Forse, proprio in quel momento, aveva ricevuto l'allarme...*».

La deposizione di Valerio Morucci continua, interminabile, fra domande dei difensori e richieste di chiarimento. E nel frattempo, pare quasi che il processo d'appello per una delle più tragiche vicende di terrorismo che l'Italia abbia vissuto stia sprofondando in una grigia «routine».

Ieri, qualche momento di interesse si è vissuto solo in apertura di udienza, quando l'avvocato De Gori è parso sorprendere Morucci con una proposta. Lei non vuole fare i nomi dei colpevoli, ha esordito il legale, ma certo può fare quelli degli innocenti. Io le leggo l'elenco degli imputati: lei può dirmi quelli che con la strage di via Fani non hanno alcun legame?

Un po' sorpreso, Morucci ha risposto di sì. E la lettura s'è iniziata: Norma Andriani... «No». Arreni: «No». Azzolini: «No». Barbara Balzerani...

A questo nome, la risposta di Morucci è consistita in un lungo silenzio. Poi l'imputato si è riscosso: «*No, non è possibile continuare così. Mi rendo conto che dire "no" su alcuni significa rispondere indirettamente "sì" su altri... non posso continuare*». Un risultato, comunque, De Gori l'aveva ottenuto: quello di far escludere da Morucci la partecipazione all'agguato di Lauro Azzolini, dai giudici di primo grado indicato invece come uno dei componenti il «gruppo di fuoco».

Le novità, comunque, si esauriscono in questo elemento. Le Br, ha ripetuto il «dissociato», fino ai primi del '78 potevano contare in tutta Italia su non più di venticinque «regolari» e su circa 300 «irregolari», né prima del sequestro Moro avevano mai stretto legami con gruppi terroristici stranieri.

In alcune fabbriche del Nord (Alfa, Magneti Marelli, Fiat) esistevano «brigate» che cercavano di raccogliere i consensi operai. Si studiò anche il possibile sequestro di Gianni Agnelli, ma l'impresa fu abbandonata perché troppo difficile.

Durante il sequestro Moro, ha chiesto ancora De Gori, le Br contarono su «*un certo canale, che le informava su tutto quanto avveniva nella dc*»? «*Non mi risulta*», ha risposto freddo Morucci. Più tardi, è stato lo stesso De Gori a chiarire il riferimento: parlava di Don Mennini, il sacerdote amico del Moro. Altra domanda di difficile interpretazione, quella sull'arresto di Mario Moretti. Lei sa, ha chiesto De Gori, che Moretti è stato «venduto» alla polizia? «*Certo* — ha risposto Morucci — *e io so perfettamente anche da chi*». La tesi di De Gori è che quell'arresto poté essere compiuto solo su segnalazione del Mossad, il servizio segreto israeliano.

**Giuseppe Zaccaria**

Roma. Valerio Morucci nell'aula bunker del Foro Italico

## Tre eccezioni di costituzionalità alla Camera

# Alla prima prova il decreto che ha riacceso le tv private

ROMA — Si saprà domani se il decreto tv varato dal governo il 6 dicembre ha qualche possibilità di essere convertito in legge entro i sessanta giorni previsti, che scadono il 4 febbraio. Alla Camera, infatti, impegnata oggi nel dibattito sui servizi segreti, una volta terminata la discussione generale, verranno votate a scrutinio segreto le tre eccezioni di costituzionalità presentate dalla sinistra indipendente, dai radicali e da democrazia proletaria. Se verranno respinte, l'assemblea passerà quindi alla votazione sui singoli articoli.

Fin da giovedì, quindi, il Senato avrebbe la possibilità di iniziare l'esame del provvedimento per concluderlo in un paio di giorni. L'ultimo iter, almeno così spera la maggioranza, del decreto è incominciato ieri pomeriggio davanti ai pochi deputati presenti lunedì a Montecitorio. Con un segnale per la conversione del testo: il pci, dopo aver partecipato alle modifiche del decreto in commissione, sembra in qualche modo disposto a venire a patti. Insomma, l'opposizione comunista, almeno stando agli umori del «transatlantico», questa volta non sarebbe intransigente.

Il fatto nuovo che sta in qualche modo agevolando la strada al decreto è la recente approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge Gava che regolerà il sistema televisivo pubblico e privato. I comunisti avevano chiesto che l'inizio della discussione del decreto, che non contiene le disposizioni anti-trust per l'emittenza privata (a loro avviso una delle norme più importanti), fosse preceduta dalla trasmissione in Parlamento della bozza del disegno di legge. E così è stato.

La discussione sulle linee generali del decreto è stata aperta ieri dai due relatori, il socialista Aniasi e il dc Casora. Entrambi hanno insistito sulle modifiche apportate in commissione per migliorare il testo, che non potrà restare in vigore per più di sei mesi. Un intervallo, questo, entro il quale la riforma del sistema radiotelevisivo dovrà diventare legge dello Stato. Il presidente di turno, Lattanzio, ha quindi annunciato la presentazione delle tre eccezioni di costituzionalità che ribadiscono molte delle critiche fatte al primo provvedimento.

La bozza del disegno di legge Gava verrà trasmessa oggi alla presidenza della Camera da Palazzo Chigi. E' quasi certo che il testo varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri verrà modificato, almeno in qualche parte, con i contributi di ogni parte politica. Uno dei problemi da definire meglio riguarda, ad esempio, la questione della pubblicità e in particolare come le «*private*» potranno scaglionare gli «*spot*» durante la giornata. E' probabile che il Parlamento, per rendere meno ossessionante il bombardamento pubblicitario, stabilisca limiti di intervallo tra un'inserzione e l'altra.

**Giuseppe Fedi**

# Como, arrestati tre funzionari delle dogane

**COMO — Tre funzionari della dogana di Ponte Chiasso sono stati arrestati dalla Guardia di Finanza. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice D'Ambrosio.**

**Non si conoscono le accuse. Si ipotizza comunque che siano contrabbando e, probabilmente, associazione per delinquere.**

**I tre funzionari finiti in carcere avevano già ricevuto in passato comunicazioni giudiziarie. Sono: Giuseppe Caldarera, 60 anni; Giovanni Epire, 40, e Gennaro La Pietra, 43 anni, tutti di Como.**

# Seta per l'estate

Parigi. L'alta moda primavera-estate è all'insegna della seta anche in questo modello presentato da Torrente (Tel. Associated Press)

## Sulle accuse del pentito Calore

# Freda, scontro in aula a Bari

BARI — Scontro verbale tra Franco Freda e due difensori di parte civile alla ripresa del processo d'appello per la strage di piazza Fontana che si celebra a Bari in corte d'assise. Il presidente D'Auria è dovuto intervenire energicamente.

Al centro dell'udienza di ieri ancora le accuse che uno dei pentiti neri, Sergio Calore, ha rivolto a Freda. Accuse contenute nel dossier che il giudice istruttore di Catanzaro, Ledonne, inviò prima dell'inizio del processo ai magistrati baresi e che sono state acquisite agli atti.

Sergio Calore, com'è noto, sta scontando l'ergastolo per l'omicidio dello studente romano Antonio Leandri. Deve anche rispondere di complicità nella fuga di Freda da Catanzaro. Le accuse riguardano i rapporti tra Franco Freda e Calore. A porgli precise domande sono stati gli avvocati di parte civile Castellaneta e Gentili, poi il procuratore generale.

Freda ha rintuzzato le accuse di Calore (che tra l'altro è inquisito anche per la strage alla stazione di Bologna), dicendo che ha detto cose false: «*Solo calunnie nei miei confronti e nei confronti di Fachini. Tra me e lui non ci sono affinità ideologiche e di temperamento*», ha precisato.

Come alibi alla deposizione che Calore ha fatto al giudice Ledonne (ha indicato Freda come l'organizzatore della strage e Fachini come colui che mise materialmente l'ordigno in piazza Fontana) Freda ha detto che quel giorno Fachini era con lui nello studio di Padova. Circa poi le confidenze che lui avrebbe fatto in carcere ad alcuni detenuti sui famosi «timers», Freda ha risposto ironico: «*Non avevo alcun motivo per fare confidenze simili in carcere. Io non ho mai teorizzato la violenza*».

Gli avvocati di parte civile allora gli hanno contestato alcune frasi da lui scritte negli anni passati. Frasi inneggianti appunto alla violenza come unico mezzo per annientare il potere attuale. Freda ha risposto che quelle frasi sono state utilizzate strumentalmente, ma che vanno lette nel contesto dei trattati e non isolatamente, com'è stato fatto e si continua a fare per dare ad esse significati diversi.

Ancora una volta Freda si è rifiutato di indicare chi lo aggredì e perché nel carcere di Novara il 26 maggio 1982 e di rivelare i nomi di coloro che lo aiutarono a fuggire da Catanzaro.

**v. c.**

## Al processo respinte le eccezioni

# Per l'Occorsio bis non ci sarà rinvio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il processo Occorsio bis va avanti e va avanti presso la Corte d'assise di Firenze. L'udienza di ieri mattina (la terza) ha infatti sgombrato il campo da tutta una serie di eccezioni. La principale riguardava le condizioni di salute del prof. Paolo Signorelli, già colpito da due ergastoli per gli omicidi di Amato e Leandri. L'ideologo nero si era infatti presentato in barella all'udienza del 22 gennaio scorso, e i suoi avvocati avevano sostenuto la sua impossibilità ad assistere al dibattimento e quindi a potersi difendere. Il presidente Pietro Cassano aveva quindi disposto una perizia medica sulle condizioni dell'imputato.

Ieri il dottor Maurri, di medicina legale, il prof. Fazzini, direttore dei servizi cardiologici dell'ospedale di Careggi, e il dottor Pedemonte, dell'Istituto ortopedico toscano, hanno presentato la relazione sullo stato di salute di Signorelli, premettendo però che i quattro giorni concessi non sono stati sufficienti a dare un responso definitivo soprattutto dal punto di vista psicologico e psicosomatico. I medici hanno accertato che l'imputato è affetto da difficoltà ortopediche e cardiache, che presenta un deperimento fisico, artrosi.

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio, la Corte ha rigettato la richiesta di sospensione o di rinvio che i difensori di Signorelli avevano presentato, sostenendo che non ci sono indicazioni oggettive che le malattie gli impediscano di assistere al dibattimento. Il presidente Cassano ha però disposto che per i trasferimenti dall'aula del processo al carcere di Sollicciano venga utilizzata un'ambulanza con medico a bordo.

L'udienza è quindi proseguita con una serie di eccezioni sollevate dalla difesa. In particolare l'avv. Luca Saldarelli, difensore d'ufficio di Stefano Delle Chiaie, ha sostenuto l'incompetenza territoriale dell'assise di Firenze chiedendo il trasferimento del processo a Perugia. La Corte ha respinto anche questa eccezione. Il processo Occorsio proseguirà oggi con l'esame da parte della Corte della richiesta del pubblico ministero Piero Luigi Vigna di unificare il procedimento contro gli undici imputati ritenuti i mandanti dell'assassinio del giudice romano con quello che riguarda altri due mandanti, Elio Massagrande e Clemente Graziani.

**f. m.**

(Segue da pagina 5)

Compiendosi il novantesimo anno di una vita dedicata al lavoro, agli affetti, alla meditazione è serenamente mancato il

CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
Medaglia d'oro dei benemeriti della Pubblica Istruzione

Ne danno l'annuncio la moglie Carla Rosari, la sorella Listetta, le cognate Lucia e Lily Rosari, [illegible] i nipoti [illegible]. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 8,30 presso la Chiesa di San Secondo. [illegible] Non fiori ma offerte alla Casa di Riposo di Boscomarengo (Al).
— Torino, 29 gennaio 1985.

La Utet (Unione Tipografico Editrice Torinese) partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del proprio Presidente Onorario
CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
e ne ricorda l'impareggiabile guida e l'alta lezione intellettuale ed umana.
— Torino, 29 gennaio 1985.

La Usea (Utet-Sansoni Edizioni Scientifiche) partecipa la scomparsa del proprio fondatore
CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
Presidente onorario della Utet
— Torino, 29 gennaio 1985.

Augusto Grosso ricorda l'amico di sempre e si stringe affettuosamente a Carla.

La TST (Tipografia Sociale Torinese) partecipa al lutto della famiglia e della Utet per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
Presidente Onorario della Utet
— Torino, 29 gennaio 1985.

I Dipendenti Utet profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente Onorario
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Tutti gli Agenti Utet esprimono profondo cordoglio per la scomparsa del presidente onorario
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Cesare e Irma Gatti prendono viva parte al dolore che ha colpito le famiglie Verde e Merlini.

Corrado e Lia Bertini, nel ricordo commosso dell'indimenticabile PROFESSORE, sono affettuosamente vicini alle famiglie Rosari, Merlini e Verde.

Carlo, Vittorio Calligaris e famiglia partecipano sentitamente al dolore per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Camillo e Guglielmina Passini sono vicini al dolore delle famiglie Verde e Merlini.

Piera Vai Vidili e Rosanna Calnagno ricordano il PROFESSORE.

L'Unione Industriale di Torino partecipa al cordoglio della famiglia Merlini per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
Presidente Onorario della Utet
indimenticabile benemerito promotore di grandi iniziative editoriali, a favore della cultura e della città di Torino.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Giacomo e Mariella Zunino profondamente commossi si stringono affettuosamente a Carla nel rimpianto e nel ricordo dell'impareggiabile maestro di vita
CAV. DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 27 gennaio 1985.

Carla, Rita, Giorgio Botti [illegible] prendono affettuosamente parte al grande dolore di Carla.

Paola Ciarella Assandri partecipa al dolore della famiglia Verde.

Ulrico e Cela di Aichelburg con le figlie partecipano vivamente al grave lutto.

Catalo e Franco Rota ricordano con affetto l'amico
CAV. DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 27 gennaio 1985.

Condomini, Inquilini, Amministrazione c.so Re Umberto, 26 bis, partecipano commossi al grave lutto.

Mario Secchia con Pia Enrica ricorda addolorato il carissimo amico
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 27 gennaio 1985.

Silvana e Anna Gariglio con immensa tristezza prendono parte al lutto della famiglia.

Luciana Rebecsano partecipa con commozione e rimpianto al grande dolore di Carla.

La scuola media statale «Tenente colonnello Ettore Verde» di Bosco Marengo partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
che fu instancabile animatore ed indimenticabile conservatore della vita e dello sviluppo di questa scuola.
— Bosco Marengo, 29 gennaio 1985.

Si associano al lutto dei familiari con vivo cordoglio Mario e Luigi Rossi.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo dell'Associazione Industriali Grafici e Cartotecnici di Torino partecipano al lutto del dott. Gianni Merlini per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
Presidente Onorario della Utet S.p.A.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Mariele e Paolo Longo con Alessandro e Guia si uniscono al dolore di Livietta.

La S.E.I. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Pierina e Rodolfo De Benedetti e figli si uniscono al dolore di Carla e famigliari per la perdita dell'indimenticabile amico
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Lela, Luciano e Stefano Valle prendono parte con profonda tristezza al dolore di Anna Maria Verde per la morte di
**Carlo Verde**
— Roma, 29 gennaio 1985.

La Direzione e la Redazione dell'Enciclopedia Medica Italiana e di Medicina (Usea-Utet) partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
illustre figura di umanista e di editore
— Roma, 29 gennaio 1985.

Franco e Carla Bergnani unitamente ai collaboratori, partecipano al dolore della famiglia del
**prof. Carlo Verde**
Presidente Onorario Utet
— Torino, 29 gennaio 1985.

La famiglia Capra partecipa commossa al dolore dei famigliari per la perdita del caro amico
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Il Gruppo Piemontese dei Cavalieri al Merito del Lavoro partecipano con affettuosa commozione al dolore della famiglia per la scomparsa dell'illustre Collega ed Amico
**prof. Carlo Verde**
Cavaliere al Merito del Lavoro
Presidente Onorario del Gruppo
— Torino, 29 gennaio 1985.

Partecipano commossi al dolore:
Giorgio Barberi Squarotti
Domenico Bellino
Augusto Cassa
Raffaello Corsi
Giovanni Crestani
Raffaele D'Amore
Anna Della Monica
Luciana De Petri Floss
Giuseppe Di Brienza
Carmela Di Pierro
Alfonso Fantauzzo
Elena Gamna
Renzo Gandieri
Ulisse Jacomuzzi
Piero Maccario
Amelia Mellino
Bruno Novelli
Loris M. Marchetti
Piero Marengo
Giuliano Martignetti
Maria Teresa Medina
Mario Mosca
Sandro Ortona
Giorgio Pavesio
Paolo Pettinati
Edoardo Pia
Enrico Pietra
Piero Pignata
Gemma Poggio
Caterina Rocca
Roberto Rossi
Luigi Rostagni
Fulvio Sacco
Alberto Scaglia
Alfredo Simonetti
Luca Terzolo
Giovanna Secco
Giovanni Olivero
Milly Piazza
Melchiorre Olivero

Bruna Rampone profondamente commossa partecipa al dolore di Carla e Livietta nel ricordo del carissimo CARLO.

Il Consiglio d'amministrazione, il Personale e gli ospiti della Casa di Riposo Ss. Antonio e Caterina di Bosco Marengo si associano al profondo dolore dei famigliari per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
Cavaliere del lavoro
Consigliere dell'ente
Fondatore del padiglione «Elvira Verde»
Benemerito benefattore
— Bosco Marengo, 29 gennaio 1985.

I cugini Ostella Cervella, Enrica, Paola, Edoardo, Pia partecipano commossi al dolore di Carla e Livietta per la scomparsa del caro
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Sandro Gemma partecipa con vero affetto al dolore di Carla e di tutta la famiglia per la scomparsa del carissimo
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Il dott. Dante Scarella prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Ezio e Livia Minetto sono vicini con molto affetto alla signora Carla per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Collaboratori tutti della Tipografia Torinese Spa partecipano al lutto della Utet per la perdita del
**prof. Carlo Verde**
per lunghi anni impareggiabile guida della illustre Casa Editrice.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Alfonso Dellavedova partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del
**prof. Carlo Verde**
suo grande Maestro ed Amico.
— Torino, 29 gennaio 1985.

La Agea Arti Grafiche Spa partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della soc. U.T.E.T. per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
— Torino, 29 gennaio 1985.

Giuseppe e Lydia Gabrielli sono affettuosamente vicini a Carla per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
indimenticabile amico da sempre.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Addio, caro professor VERDE, non ti dimenticheremo mai: Marisa, Ottorino, Gabriella, Cinzi, Nicoletta, Roberto.

L'Associazione Italiana Editori partecipa al lutto che ha colpito il dott. Gianni Merlini e la Utet con la scomparsa del
CAVALIERE DEL LAVORO
**prof. Carlo Verde**
nobile figura di editore.
— Milano, 29 gennaio 1985.

Il Gruppo Industrie Editoriali di Torino partecipa al dolore del Suo Presidente dott. Gianni Merlini per la scomparsa del
**prof. Carlo Verde**
Presidente onorario della Utet S.p.A.
— Torino, 29 gennaio 1985.

E' improvvisamente mancata
**Maria Giraudo in Massimino**
Con grande dolore ne dà il triste annuncio il marito Giuseppe Massimino. I funerali avranno luogo in [illegible] oggi alle ore 15,30 partendo da via Gorizia n. 5.
— Torino, 29 gennaio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Cesare Terdili**
Lo annunciano con dolore la moglie Maria, le figlie Sandra e Lidia con il marito Franco, i fratelli, la sorella, la suocera e cognati tutti. Funerali martedì 29 gennaio 1985 ore 15 in Rivalta di La Morra (Cn). Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Il Presidente dell'Università Bocconi, Senatore Professore Giovanni Spadolini, il Rettore Prof. Luigi Guatri, i Consiglieri di amministrazione, i Pro-Rettori, i Direttori dei Dipartimenti, il Corpo Accademico, gli Studenti e il Personale tutto dell'Università Bocconi piangono l'immatura scomparsa terrena del
CAV. GR. CR. PROF.
**Innocenzo Gasparini**
Medaglia d'Oro dei benemeriti della scuola e della cultura
Medaglia d'Oro del Comune di Milano
già Rettore dell'Ateneo
già Preside della Facoltà
Ordinario di economia politica presso l'Università
il quale ha dedicato per molti anni il prezioso apporto del suo elevato magistero e la costante attiva presenza nei maggiori organi di governo dell'Ateneo.
— Milano, 29 gennaio 1985.

Partecipano al lutto:
Francesco Cingano
Emanuele Dubini
Giuseppe Guzzetti
Libero Lenti
Giangaleazzo Scotti
Piero Schlesinger
Giuseppe Pellicanò
Salvatore Bianco
Ettore Albertoni
Remo Ferrara
Filippo Lungo
Piero Bassetti
Antonio Coppi
Giuseppe Orlando
Enrico Resti

Il Direttore amministrativo Dott. Enrico Resti e tutto il Personale non docente dell'Università Bocconi di Milano prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'ex Rettore dell'Ateneo
**prof. Innocenzo Gasparini**
di cui ricordano l'esempio di dedizione al dovere e le elevate qualità morali ed intellettuali.
— Milano, 29 gennaio 1985.

Cristianamente è mancata
**Luigia Castagno vedova Regis (Emma)**
anni 76
L'annunciano la sorella Aida, il fratello Giovanni, i nipoti Italia Lessero; Luigina e Piero Castagno con rispettive famiglie, Gianni e Vera Regis con rispettive famiglie, cognato, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali martedì 29 corrente ore 14,30 dall'abitazione via Ghibellini 82.
— Caselle, 29 gennaio 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Maria Bertorello ved. Pescarmona**
I funerali avranno luogo in Piovà Massaia (Asti) oggi ore 14,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1985.

E' mancata
**Eulalia Girardi ved. Rubbo**
di anni 94
Ne danno l'annuncio i figli Maria, Iole, Nadina, Eulogia, generi e nipoti.
— Torino, 27 gennaio 1985.

Mariuccia Scleverano Rabino partecipa che il suocero
**Mario Luigi Scleverano**
sereno ha lasciato questa vita. Ricordandolo con immenso affetto comunica che la salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria martedì 29 c.m. ore 15,30 e ringrazia coloro che a lui rivolgeranno un pensiero.
— Torino, 27 gennaio 1985.

E' mancata ai suoi cari
**Gelsomina Lerici in Barberis**
Ne danno il triste annuncio il marito Vittorino, il fratello Ettore con la moglie Luisa, il nipote Claudio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici che tanto amorevolmente l'hanno curata. Funerali mercoledì 30 ore 10,15 nella Parrocchia S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1985.

(Continua a pag. 11)

Saranno trasferiti gli atti della magistratura milanese

# La Cassazione ha deciso l'inchiesta Iri va a Roma

### Accolti i ricorsi di Petrilli, Bernabei e Calabria, imputati per i «fondi neri»

ROMA — Il consigliere istruttore di Roma Ernesto Cudillo è l'unico giudice competente a condurre l'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri per centinaia di miliardi di lire. Lo ha stabilito ieri pomeriggio la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, su conforme parere del sostituto procuratore generale Nicola Ferri, accogliendo i ricorsi dei tre imputati Giuseppe Petrilli (ex presidente dell'Iri ed ora senatore dc), Ettore Bernabei (amministratore delegato dell'Italstat ed ex direttore generale della Rai) e Fausto Calabria (ex direttore centrale dell'Iri ed ex consigliere della Scai).

Di conseguenza tutti i fascicoli dell'inchiesta passeranno dalle mani del giudice istruttore di Milano Gherardo Colombo a quelle del suo collega romano Cudillo, ma resteranno validi tutti gli atti processuali finora compiuti, tra cui i mandati di cattura, le richieste di autorizzazione a procedere, gli avvisi di reato e i sequestri di documentazione bancaria.

La motivazione della sentenza della Suprema Corte sarà resa nota tra alcuni giorni. Nella sua requisitoria scritta il procuratore generale Ferri aveva sostenuto che l'inchiesta doveva essere trasferita a Roma perché nella capitale è stato commesso il reato più grave (cioè la falsità continuata e aggravata dei bilanci Iri, punibile con la reclusione fino ad un massimo di 14 anni, 2 mesi e 20 giorni), mentre per gli altri reati commessi a Milano (cioè l'appropriazione indebita continuata e aggravata e la falsità continuata e aggravata nei bilanci delle società Scai e Italstrade) sono previste pene inferiori.

E' questa la sesta volta in tre anni e mezzo che la Cassazione trasferisce nella capitale delicate inchieste delle quali si occupavano anche magistrati di altre città. Nell'agosto '81 passò a Roma (nonostante il parere contrario della Procura generale) l'inchiesta sulla loggia massonica P2 di Licio Gelli, condotta anche dai giudici di Milano e Brescia. Successivamente furono ugualmente trasferiti nella capitale gli atti provenienti da Genova sullo scandalo dei monopoli (ottobre '82) e sulla loggia P2 (marzo '83), da Palermo sulla maxi-inchiesta sull'associazione mafiosa detta «di San Valentino» (luglio '83) e da Modena l'istruttoria contro l'avvocato Wilfredo Vitalone e l'ex capo di stato maggiore della Finanza Donato Lo Prete, accusati di calunnia (novembre '83).

Restò invece a Roma l'istruttoria condotta dal giudice Cudillo a carico dei componenti del Consiglio Superiore della Magistratura (meglio nota come l'inchiesta «sui cappuccini d'oro»). Va tuttavia ricordato che in passato erano stati assegnati alla magistratura romana anche il processo «7 aprile» (proveniente da Padova) e quelli sulla strage di piazza Fontana e sulle intercettazioni telefoniche in cui era coinvolto Tom Ponzi (entrambi provenienti da Milano).

Per quanto riguarda l'inchiesta sui bilanci dell'Iri ora trasferita a Roma, il risultato dalle indagini della Guardia di Finanza che l'ammontare delle cosiddette «riserve occulte» è stato complessivamente di 243 miliardi di lire, provenienti da un dirottamento iniziale di somme non contabilizzate per circa 150 miliardi.

I «fondi neri», originariamente depositati su conti correnti presso la Banca Nazionale del Lavoro di Milano, sono stati in gran parte trasferiti nel 1977 su libretti di risparmio al portatore presso la Banca Nazionale del Lavoro di Roma. L'anno successivo i libretti sono stati convertiti in Bot e Cct per 108 miliardi. Questi titoli di credito sono stati poi utilizzati per aprire una serie di libretti di risparmio al portatore presso la Banca Commerciale di Milano e in seguito trasformati di più riprese in Cct, affidati in gestione fiduciaria alla Spafid di Milano.

A seguito dei prelevamenti — di volta in volta compiuti dagli imputati — di somme depositate sui conti correnti convertite in Bot e Cct, dai «fondi neri» sono usciti senza alcuna giustificazione circa 220 miliardi, mentre un miliardo sarebbe stato utilizzato per pagare il riscatto del rapimento del professor Rosario Nicolò (ex preside della facoltà di Giurisprudenza di Roma) e 13 miliardi per una tangente ad un cittadino iraniano.

**Pierluigi Franz**

## Morto Gasparini ex rettore della Bocconi

MILANO — E' morto improvvisamente questa mattina, colpito da infarto nella sua abitazione di Milano, il professor Innocenzo Gasparini, 65 anni, fino a pochi mesi fa rettore dell'Università Bocconi di Milano. La notizia è stata data da un comunicato firmato dal presidente dell'ateneo, il senatore Giovanni Spadolini, e dall'attuale rettore, il professor Luigi Guatri.

Nato a Milano il 19 agosto 1920, il professor Gasparini aveva iniziato la carriera universitaria a 24 anni, subito dopo la laurea in economia e commercio conseguita alla Bocconi. Dopo aver seguito corsi di specializzazione all'estero, era diventato ordinario di politica economica all'università veneziana di Cà Foscari nel 1955. Dieci anni dopo era passato alla Bocconi, dove per cinque anni tenne la cattedra di politica economica per poi passare nel 1970 ad economia politica.

Dal 1974 al 1977 era stato presidente della Società italiana di economia. Nel 1975 era diventato rettore

Bologna, oggi il pm conclude la requisitoria contro Ciancabilla

# Parla l'accusa al processo Alinovi «L'imputato uccise per l'eroina»

### «Forse chiese i soldi a Francesca, lei oppose un rifiuto e fu eliminata con 47 coltellate» - «Il portafogli era vuoto»

BOLOGNA — In via Del Riccio l'assassino ha ucciso per droga. La requisitoria del pubblico ministero Rosario Basile al processo per il delitto Alinovi comincia alle 10,30, continua nel pomeriggio e non finisce ancora. Una maratona che si concluderà soltanto questa mattina, con la richiesta della condanna di Francesco Ciancabilla, lo studente del Dams: *«Sua è la mano che per 47 volte guidò quell'arma che si immerse nel corpo di Francesca Alinovi»*.

Ma il rappresentante della pubblica accusa ha già tracciato le linee della sua richiesta. *«Non è questo un delitto dal movente classico. Non c'è gelosia, non c'è passione»*. Non c'è amore, dice il pm, sgombrate il campo dal romanticismo. Non c'entra neppure l'arte, i giovani pittori, i graffitisti, gli enfatisti... *«E' stato un omicidio enfatizzato, questo sì»*.

Rosario Basile si rivolge ai giurati: *«Fate attenzione, da una parte c'è Francesca Alinovi, critico d'arte, donna di cultura, donna particolare, ma dall'altra c'è Francesco Ciancabilla, un tossicomane che ha dimestichezza con i coltelli»*.

Il delitto non comune di via Del Riccio è uno squallido delitto per rapina. Luigi Ciancabilla cerca con gli occhi il figlio: gli sorride, con gli occhi tristi. Il pm sta dicendo: *«L'eroina costa. Lui doveva procurarsi altro denaro, e a chi poteva chiederlo? La mia è una spiegazione»*.

Ecco, forse, cos'è successo quella domenica di giugno: *«Lui le ha sottratto i soldi e lei se ne è accorta, o lui glieli ha chiesti e lei non ha voluto darglieli... Resta il fatto che il portafogli, ricordatevelo, il portafogli è stato trovato vicino al corpo della vittima. Vuoto, ricordatevelo»*.

Sono già passate le 18. Mario Antonacci, il presidente della Corte, aggiorna a questa mattina. Rosario Basile ha parlato quasi cinque ore. Quando comincia, l'aula è strapiena e i parenti della vittima hanno trovato posto solo accanto ai genitori dell'imputato: gomito a gomito, ma mai uno sguardo. *«Questo non è il processo destinato ad accertare chi ha ucciso Francesca Alinovi»*: l'inchiesta è già stata fatta, e qui c'è un imputato.

Il pm, prima, vuole sgombrare il campo dai dubbi: *«I fuochi fatui di ipotesi alternative evocati dalla difesa sono già stati cancellati»*. La scritta? Quella frase rompicapo, simile a una frase dei Rolling Stones?

*«La firma del delitto è l'espressione di una personalità che vuole essere identificata. Non riesco a capire come uno possa uccidere, poi andare proprio in bagno e lasciare il suo autografo con caratteri così piccoli. Suvvia!, non sta in piedi...»*.

E così, dice Basile, pure le altre ipotesi: l'aggressione di un sadico o una vendetta. *«Pensate a via Del Riccio, l'avete vista»*: una stradina della vecchia Bologna, una scala difficile e stretta e un appartamento un po' bohémien. *«Sulla porta, nessun segno di effrazione»*.

Lì dentro s'è consumato questo delitto. 47 colpi di coltello, nessuno al volto, *«come avrebbe fatto un sadico»*. Lei è a terra, sotto il televisore: pantaloni bianchi, scarpe lucide, tra i capelli due pettinini di plastica, due borse vicino al suo corpo. *«Si stava preparando ad uscire»*, dice il pm. Nella stanza non ci sono tracce di colluttazione. E lì accanto, a pochi passi, *«quel portafogli vuoto: ricordatevelo»*.

Dentro, in quell'appartamento, due persone: Francesca Alinovi, critico d'arte affermato, docente del Dams. E Ciancabilla: il suo studente prediletto, il suo giovane pittore preferito, il suo amante. Il suo assassino anche: *«Non c'è più nessun dubbio»*, dice Basile, *«va anche detto per quei testimoni che in quest'aula sono stati troppo tartassati»*.

Ed è un violento: *«Come si giustifica altrimenti l'aggressione col coltello nei confronti di un anziano signore di 70 anni che lo stava redarguendo?»*.

**Pierangelo Sapegno**

## Il premier gioca a biliardo

Madrid. Il primo ministro Felipe Gonzalez gioca a biliardo in un «fuori programma» ai campionati nazionali. Il premier spagnolo, 42 anni, è considerato un giocatore di buon livello

Meno severi i giudici d'appello di Firenze con gli imputati del «caso» Luisi

# Ridotta di sei anni la condanna al rapitore della piccola Elena

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — E' verdetto d'appello per la «banda Chillè» che, un anno fa, rapì Elena Luisi, una piccola di 17 mesi, e ne pretendeva riscatto. I giudici fiorentini, dopo una camera di consiglio di cinque ore, pronunciano una sentenza meno dura di quella emessa, in primo grado, dal tribunale di Lucca, ed è segno non equivoco che il tempo attenua le emozioni anche le più forti. L'irruzione nella casa di Lugliano, in Lucchesia, le minacce di morte alla famiglia, la richiesta di 5 miliardi, hanno osservato alcuni difensori, forse, sono stati valutati con maggiore distacco da questi giudici che non godono certo fama di esser teneri.

Il «capobanda», Francesco Chillè, dovrà scontare 21 anni di carcere; in primo grado la pena era stata fissata in 27 anni ma già il procuratore generale, nella requisitoria dell'altro giorno, aveva accettato l'ipotesi di riduzione e proposto 23 anni. Per Egidio Piccolo, indicato come il braccio destro di Chillè, la pena è stabilita in 22 anni contro i 28 del primo grado: per lui il p.g. Aldo Tani non aveva suggerito sconti. Il «picciotto» Gaetano Fugazzotto rimarrà in carcere 15 anni invece dei 20 stabiliti in primo grado e Salvatore Alacqua dovrà scontare 12 anni e mezzo invece di 15; sua moglie, Carmela Italiano, la carceriera dal viso d'angelo, ha ottenuto uno sconto minimo: 5 anni invece di 7, ma non avrà libertà provvisoria né arresti domiciliari. La carceriera dal volto feroce, Luigina Mazzeo, rimarrà dietro alle sbarre 7 anni invece di 16. Mariano Mazzeo e Giuseppe Iarrera, contumaci in primo grado, e condannati a 28 e a 16 anni, dovranno essere processati di nuovo a Lucca, perché qualcuno aveva dimenticato di depositare in cancelleria, come legge stabilisce, la citazione in giudizio.

Sono le 17,15 quando i giudici escono dalla camera di consiglio. L'aula è colma, gli imputati seguono in silenzio la lettura del dispositivo, la piccola folla trattiene il fiato. Ci sono alcuni parenti, molti curiosi ma mancano, fra quella gente, Isabella Citti e Rino Luisi, genitori di Elena. Alla fine, soltanto Chillè commenta a mezza voce: *«Sono distrutto, non tanto per la pena ma per quello che è successo»*. Non lo dice chiaramente, ma si riferisce alla linea decisa con i difensori Dario Bolognesi di Ferrara e Franco Bricola di Bologna: il «capo» ha confermato di essersi «dissociato» dal resto della banda, neppure stavolta lo hanno creduto del tutto, ma la strada per un'ulteriore riduzione sembra aperta.

Ha osservato l'avvocato Bolognesi: *«Hanno riconosciuto che cosa realmente ha fatto Chillè per salvare la bimba, e questo è importante per il futuro»*. A Lucca, il processo di primo grado si sarebbe svolto in un clima incandescente, ha sottolineato l'avv. Angelo Sibilio, di Parma, difensore di Mariano Mazzeo: *«Speriamo in un'altra atmosfera»*.

Dunque, colpevoli, confessi, qualcuno dissociato e qualche altro, forse, anche pentito. Ma non è ancora finita e un terzo processo verrà celebrato in Cassazione dove, si pensa, la giustizia potrebbe fare qualche altro piccolo ribasso. Poi, nei tribunali, non si parlerà più di questa brutta storia.

Ma i cento dubbi di questa vicenda non sono cancellati e quando Mariano Mazzeo, in aula, ha dichiarato di sapere che Isabella Luisi era stata amante dell'improvvisato «capobanda» e che, addirittura, la piccola era sua figlia, malgrado secche smentite da parte dello stesso Chillè, il sospetto che la verità processuale sia diversa dalla verità vissuta non è apparso sfumato.

Mazzeo, ha sottolineato la difesa di parte civile, ha cercato di spargere la calunnia per aiutare se stesso. Fuggito in Etiopia un anno fa, appena in tempo per evitare le manette, ma arrestato più tardi, ha scelto una linea di difesa precisa, anche se difficilmente credibile: l'ideatore del *kidnapping*, ha ripetuto, era il «capo» e, alla fine, ha lasciato pensare che, forse, neppure il rapimento doveva essere un vero rapimento. L'accusa pubblica, però, ha tentato di vederci chiaro in questa situazione. Il dott. Tani non si è accontentato di qualche dichiarazione perfidamente gettata sul tappeto e ha chiesto indizi e prove. E Mazzeo è rimasto solo con le sue insinuazioni, gli altri imputati lo hanno seguito ben poco, e si son limitati, tutti, a dichiarare che il sequestro avrebbe dovuto risolversi, per loro, *«presto e bene»*.

**Vincenzo Tessandori**

Pesante l'accusa: spaccio di droga

## *In carcere Walter Fusari lo stilista che sposò la moglie di Bongiorno*

BOLOGNA — I carabinieri di Bologna hanno arrestato Walter Fusari ed altre due persone, responsabili, secondo l'accusa, di aver spacciato sostanze stupefacenti. Walter Fusari, 40 anni, arrestato nel Mantovano, è lo stilista milanese che il 29 agosto del 1978 sposò a Las Vegas Daniela Zuccoli, sua socia in affari e moglie separata di Mike Bongiorno.

Una fuga d'amore, quella, finita in tribunale a Modena, dove Walter Fusari e la Zuccoli dovranno apparire nella causa di annullamento del loro matrimonio, per giustificare una «follia americana», commessa, sostennero al rientro in Italia, soltanto per scherzo, non per creare un caso di bigamia.

Walter Fusari è un uomo inquieto, non nuovo a storie di stupefacenti: è stato ricoverato all'ospedale di Modena per una cura disintossicante che è durata due mesi.

Sembrava si fosse messo la testa a posto. Le cure erano andate bene: aveva promesso che avrebbe chiuso definitivamente con la droga. Invece, eccolo implicato in un nuovo scandalo.

A Bologna i carabinieri hanno arrestato la canadese Marie Francine Helene Authier di 29 anni, ed a Foggia Antonio Lauriola, di 32 anni. Gli ordini di cattura sono stati firmati dai sostituti procuratori della Repubblica di Bologna, Mauro Monti, Paolo Giovagnoli e Attilio Dardani.

## Emilio Fede si dà al «Play Test»

ROMA — *«Sono stato interrogato dai magistrati per 80 ore, più di Buscetta; i miei interrogatori hanno fatto titolo in prima pagina come pochi altri argomenti; ho perso un contratto da un miliardo e due per la pubblicità televisiva con l'olio Cuore; senza contare che il mandato di comparizione mi è stato recapitato alle ore 10 del 29 maggio '84, un'ora prima che salissi sul palco del teatro Adriano insieme a Saragat per essere candidato alle europee»*.

Lo ha dichiarato Emilio Fede, vicedirettore del TG1, presentando ai giornalisti «Play test», il primo mensile italiano interamente dedicato ai test e di cui Fede è direttore.

Fede ha insistito sull'inchiesta: *«Non c'entro in questa storia* - ha ribadito Fede -, *posso dirvi anzi che Franco Fratus, uno dei pregiudicati implicati in questa vicenda, ha detto al magistrato che un altro popolare personaggio televisivo serviva a portare i clienti e che lui a me, Emilio Fede, non mi conosce»*.

## L'Emilia e la Liguria in testa nel 1983 per gli aborti legali

NAPOLI — Gli aborti sono in aumento in Italia. Secondo dati Istat, commentati ieri a Napoli dai rappresentanti di sei associazioni cattoliche impegnate nella *«difesa della vita»*, nel 1983 per ogni mille nati vivi si sono registrati 389,8 aborti contro i 380 del 1982. Il fenomeno dell'aumento degli aborti, è stato aggiunto, corrisponde ad un periodo di bassa natalità e di crescita demografica zero in alcune regioni italiane. In Emilia-Romagna, ad esempio, il tasso delle interruzioni di gravidanza è stato di 700 per mille nati vivi, in Liguria di 656.

Per contrastare questa tendenza l'Associazione medici cattolici italiani, l'Unione giuristi cattolici, il Movimento cristiano dei lavoratori, l'alleanza cattolica, gruppi di preghiera e l'Associazione cattolica operatori sanitari hanno organizzato a Napoli una *«settimana per la vita»*, che si aprirà oggi per chiudersi il 3 febbraio.

In un documento che fa il *«bilancio di sette anni di legalizzazione dell'aborto in Italia»*, viene riferito che dal 1978 al 1983 sono stati effettuati presso strutture pubbliche 1.125.000 aborti, *«una cifra pari al numero di vittime lamentate dall'Italia nelle due guerre mondiali»*.

La *«settimana per la vita»* si articolerà in una serie di conferenze con proiezioni di diapositive scientifiche, esposizione di testi di informazione e controinformazione sull'aborto, e mostre fotografiche in diverse parrocchie. La settimana si concluderà con la giornata nazionale della vita indetta su tutto il territorio nazionale.

## Due italiani condannati in Grecia per una truffa

ATENE — Due cittadini italiani sono stati condannati per truffa dal tribunale di Atene. Si tratta di Vincenzo Fusco, 39 anni, di Sant'Antimo (Napoli), orafo, e di Rosario Epifani, 44 anni, di Palermo, fotografo. Al Fusco sono stati inflitti cinque anni di reclusione ed all'Epifani quattro anni. I tre presunti complici greci sono stati assolti.

I fatti risalgono all'ottobre del 1983 quando la polizia greca venne a sapere, attraverso un confidente, che i due italiani erano arrivati nella capitale ellenica portando sei lingotti da cinque chilogrammi ciascuno di bronzo placcato d'oro con l'intento di commettere delle truffe. I due erano stati poi arrestati dopo che avevano tentato di vendere uno dei lingotti ad un poliziotto che si era presentato loro nella falsa veste di acquirente.

Controllate dai giudici siciliani le società dell'ex sindaco

## Il clan Ciancimino in Canada era legato a cosche mafiose

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — I magistrati di Palermo negli Stati Uniti e in Canada hanno trovato tracce consistenti delle attività imprenditoriali che Vito Ciancimino, l'ex sindaco arrestato con l'accusa di essere mafioso, aveva avviato oltre oceano circa una decina d'anni fa.

I giudici istruttori Giovanni Falcone, Leonardo Guarnotta e il sostituto procuratore della Repubblica, Giusto Sciacchitano, in America avrebbero avuto conferma di quanto già si sapeva. Al rientro a Palermo dopo due settimane trascorse a New York e a Montreal, dove la loro presenza è stata sottolineata dai giornali americani, i tre magistrati non hanno voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Nel '78 Vito Ciancimino con l'aiuto dei figli Giovanni e Sergio (fuggiti precipitosamente da Palermo per aver ricevuto una comunicazione giudiziaria) svuotò in fretta e furia due o tre cassette di sicurezza ed avviò a Montreal una società anonima attraverso la quale assunse partecipazioni e acceso opzioni immobiliari per 2 milioni e 400 mila dollari canadesi, pari a circa 4 miliardi di lire.

Ciancimino però - ma si tratta di una sua affermazione - non sarebbe mai stato in Canada né in Usa per paura di prendere l'aereo.

L'ex sindaco di Palermo, che secondo l'accusa è legato a filo doppio con la più temibile cosca mafiosa siciliana, quella di Corleone, suo paese natale, a sessanta chilometri da Palermo, e che dal 3 novembre è rinchiuso a Roma nel carcere di Rebibbia, in Canada sarebbe stato rappresentato dai due figli maggiori, che si erano recati più volte a Montreal.

I magistrati Falcone, Guarnotta e Sciacchitano, che a Montreal hanno lavorato a stretto contatto con una donna giudice inviata dal ministero della Giustizia di Ottawa, sembra abbiano avuti precisi riscontri su quanto si era già appreso a Palermo nei giorni successivi all'arresto di Ciancimino. In particolare, hanno avuto conferma che i Ciancimino furono assistiti dal commercialista Michael Pozza, che per la Criminalpol e la polizia americana era un *«front man»* della potente famiglia mafiosa Bonanno di New York.

a. r.

## Boss della droga arrestato in albergo a Trento

TRENTO — Un boss legato ad un vasto traffico di droga in tutta Italia, è stato arrestato in un albergo di Trento dagli agenti della Mobile.

Il suo nome è Luciano Bernardi, padovano di 39 anni, ritenuto il braccio destro di Salvatore Garofalo, un napoletano arrestato sempre a Trento il 28 aprile dello scorso anno

A Garofalo avrebbe fatto capo un'organizzazione internazionale con contatti anche con la camorra, che prelevava droga dalla Bolivia, la importava a Napoli e da qui distribuita in tutta Italia. Secondo gli inquirenti si sarebbe trattato di un giro di miliardi che derivava dall'importazione di circa dieci chili di cocaina al mese.

Un'altra trentina di persone è stata raggiunta da mandati di cattura emessi sempre dal giudice istruttore di Napoli.

### Prima l'alluvione, poi la neve e il gelo hanno devastato l'agricoltura

# Tutte le calamità della Lucania

**I fiumi hanno rotto gli argini: in tre giorni 300 miliardi di danni - L'assessore regionale Coviello: «Tempi difficili per i 65 mila addetti del settore agricolo» - Nell'area vicina a Metaponto distrutti milioni di piantine di lattughe**

DAL NOSTRO INVIATO

POTENZA — Il nastro scuro della Basentana percorre paesaggi grigi e desolati. Poi, d'improvviso, verso Metaponto, approda nella nuova frontiera del cibo dove tutto è sconvolto. Polietileni e serre, tunnel trasparenti e reticoli irrigui, plastiche e augelli nascondono il disastro. Il maltempo ha spezzato l'agricoltura della Basilicata. Prima un'alluvione, poi la neve e il gelo hanno distrutto, in due settimane, colture specializzate e preziose, campi e fabbriche verdi, tecniche avanzate.

Ogni quantificazione è impossibile. Nella notte maledetta del 27 dicembre e nelle due giornate successive del 28 e del 29 i fiumi hanno rotto gli argini. Il Bradano, il Basento, l'Agri, il Cavone e il Sinni non hanno sopportato il carico idrico. Nei cinque fiumi che in trenta chilometri di costa raggiungono la fascia ionica, si sono riversati i 240 millimetri di pioggia che in tre giorni sono stati misurati nella regione.

Il danno è stato immediato: in tre giorni si è avuta la metà delle precipitazioni di un intero anno e il territorio non ha retto. L'assessore all'agricoltura Romualdo Coviello mostra preoccupazione «per un colpo incalcolabile». Dopo la pioggia, la neve e il gelo hanno rilanciato la catastrofe sui 50 mila ettari metapontini, ma anche più a monte nelle colture collinari della Basilicata, tra Potenza e Matera, sino ai confini pugliesi.

Dice Coviello: «*Per i 65 mila addetti all'agricoltura della regione si preparano mesi molto duri: è per questo che abbiamo chiesto al governo lo stato di calamità naturale. Per ora, ma soltanto per ora, il disastro supera i 300 miliardi*». Una somma ingente, per il 25 per cento dell'intera forza lavoro lucana. Si aspetta la primavera, quando il bilancio per olivi e vigneti, frutteti e agrumeti sarà completo.

L'assessore Coviello, per la legge 590 sulle calamità naturali, domanda iter burocratici più semplici e tempi rapidi di rimborso. Su 800 chilometri di tunnel in plastica, 400 sono saltati. Le coltivazioni in serra sono perse. Le fragole preziosissime, colpite dal gelo, quest'anno non arriveranno ai mercati. Per ogni ettaro alla perdita di impianto di almeno venti-venticinque milioni va sommata l'assenza dei lavoratori dal campo che per le fragole sfiora il record delle duecento giornate ad ettaro contro le cinque del grano e del sessanta dei vigneti.

Si attendono le provvidenze dello Stato, ma il malumore aumenta. A Scanzano, che era un feudo dei baroni Ferrara, la riforma agraria ha frazionato i possedimenti nobiliari in un migliaio di piccole aziende. Quattro, cinque ettari di terreno che la bonifica e le nuove tecniche agricole hanno reso preziosi. Sistema avanzati, impianti a pioggia, irrigazioni continue ora che l'assetto delle dighe, con quindici sbarramenti a monte, riesce a distribuire acqua a sufficienza.

Nel Metapontino è arrivato il benessere. La società contadina è dimenticata. Mercati internazionali e telex, spedizioni a lungo raggio e commercializzazioni lontane hanno portato il Sud nel nuovo millennio, ma gli iter burocratici restano quelli di sempre. Mario Martino, venti ettari coltivati soltanto a lattughe, accusa: «*Per ogni ettaro ho perso 60 mila piantine, riuscirò ad avere almeno il rimborso delle spese?*».

Più avanti un camion targato Salerno mostra la presenza di un caporale sulla zona. Un gruppo di donne è al lavoro. Nel campo distrutto dall'alluvione si tenta di recuperare una coltivazione di fragole. Chine sulla terra, le operaie selezionano le piante colpite. Infine rinunciano: nulla può essere salvato. E' il caporale che interrompe il lavoro. Rientrano a casa con una paga dimezzata. E per oggi nulla. Milioni di lattughe muoiono a duecento metri, ma anche lì per i salariati a tempo non c'è speranza.

Maledicono i canali e il consorzio di bonifica. Accusano il commissario della Regione di non aver provveduto alla manutenzione. Indicano i percorsi paralleli delle vie d'acqua densi di vegetazione. Ciuffi fittissimi di canne ostruiscono il passaggio. «*L'alluvione era inevitabile* — dice il sindaco di Scanzano — *con le canalizzazioni bloccate*». Vittorio Condinanzi, trent'anni, sindaco dall'83, imputa al consorzio retto dal commissario ogni responsabilità. «Con undici *miliardi l'anno, ogni risorsa* — dice — *si perde per gli stipendi di 250 inutili dipendenti*».

La polemica non si placa. Il sole è tornato ad illuminare la fascia ionica. Il clima primaverile non nasconde lo sgomento della gente. In una grande azienda di Policoro, un imprenditore determinato è riuscito a mettere insieme ottocento ettari di terreno in meno di dieci anni. Gaetano Ferrara s'è costruito una fortuna. Mostra scetticismo sulle capacità di intervento della Regione, ricorda le divisioni tra Potenza e Matera e, inevitabilmente, su ogni scelta «*che è condizionata da logiche di collegio elettorale*».

Ferrara rinuncia al calcolo dei danni. L'agricoltura del Metapontino potrà dare una risposta soltanto a primavera. Dai frutteti, dalle colture degli olivi e delle vigne ancora nessuno può calcolare le perdite. Si sommano i danni alle strutture pubbliche e agli impianti. Dalla valle del cibo metapontina l'industria verde non traccia bilanci.

**Francesco Santini**

## Carta Touring della Valtellina

MILANO — In occasione dei Campionati mondiali di sci alpino il Touring Club Italiano ha presentato «Alta Valtellina», carta turistica in scala 1:50.000.

E' la prima di una serie di carte escursionistiche nuova per concezione e realizzazione cartografica e vuole essere uno strumento utile per chi voglia percorrere a piedi un territorio di montagna

### Programma d'investimenti per dimenticare un anno difficile

# *Neve amara a Sauze d'Oulx*

**Scarse precipitazioni e carenza d'acqua hanno creato, durante le vacanze natalizie, problemi alla stazione sciistica che possiede il miglior comprensorio delle Alpi Occidentali - L'innevamento artificiale consentirà di sciare con ogni condizione di tempo**

DAL NOSTRO INVIATO

SAUZE D'OULX — Nessun'altra stazione invernale negli ultimi anni è stata bistrattata quanto Sauze d'Oulx. Un po' per colpe oggettive, molto per pura malevolenza, il «balcone delle Alpi» (1509 metri, provincia di Torino da cui dista 80 chilometri) è stata demonizzata da penne velenose che ne hanno visto, dal caos edilizio al recente «giallo dell'acqua», soltanto i mali. Siamo tornati a Sauze certo non con l'ambizione di renderle giustizia, ma per scoprire quale posto occuperà nel panorama sciistico italiano.

**L'acqua.** Le vacanze natalizie sono trascorse all'insegna del «gran secco». Dal 22 dicembre al 2 gennaio l'acqua usciva dai rubinetti, e non in tutte le case, poche ore il giorno. «*E' innegabile che siano stati giorni tremendi* — dice Enzo Marcuzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno — *anche perché, scarseggiando la neve, i 25 mila residenti erano in paese invece che sulle piste e quindi consumavano di più. E' vero però che l'acquedotto, per quanto ai limiti di capacità, non avrebbe dato questi problemi se non si fossero verificati atti di sabotaggio*».

Già in primavera dovrebbero iniziarsi i lavori di potenziamento della rete idrica e il programma di innevamento artificiale. I «cannoni» che consentiranno di sciare da Sportinia e Clotesse fino in paese in ogni condizione di clima saranno alimentati da bacini d'alta quota, quindi non interferiranno con l'acquedotto.

**Le piste.** E' opinione assodata fra i bravi sciatori che Sauze d'Oulx possieda il miglior comprensorio delle Alpi Occidentali: una trentina di impianti, tutti perfettamente collegati, dislivelli di mille metri, grande varietà di esposizioni e di pendenze, piste che sono il giusto mezzo fra gli ostici tracciati d'un tempo e le esagerate «autostrade» attuali.

«*Sembra assurdo magnificare le nostre piste in questi giorni così sfavoriti dalle precipitazioni* — dice Giuliano Besson, che con il successo come industriale dell'abbigliamento sportivo rinverdisce la fama di grande discesista — *ma anche con 20 centimetri di neve qui nel bosco si scia. Non abbiamo bisogno di impianti nuovi, piuttosto occorrerà potenziarne alcuni dalla portata modesta e avere il collegamento mediante una veloce telecabina con Sestriere Borgata*» (ndr. oltre metà degli impianti di Sauze sono infatti proprietà della Sit di Sestriere).

**Il paese.** Alcune delle critiche sono giuste, specie per quanto riguarda l'urbanistica, visto che a Sauze si è costruito più e peggio che altrove. «*Purtroppo le brutture non si possono abbattere* — afferma il sindaco Giorgio Gally — *ma almeno ora abbiamo la certezza che non ripeteremo quegli errori. Sauze è un Comune con 1200 abitanti, e tutti vivono di turismo; dobbiamo recuperare il centro storico e costruire, grazie al nuovo piano regolatore, soltanto in cinque zone a vocazione alberghiera. Attualmente contiamo su circa duemila posti letto alberghieri con un alto tasso di occupazione; con il recupero della ex colonia Fiat (550 posti) e altri duemila letti possiamo rendere veramente attiva e vitale la stazione*».

Proprio quello dei nuovi alberghi dovrà essere il volano per innescare tutti gli investimenti: quattromila turisti presenti costantemente (non parliamo dei proprietari di appartamenti) significano l'ossigeno per impianti più potenti, piste più curate, parcheggi (che ora sono in drammatica carenza), nuovi locali per il tempo libero (già fra un anno dovrebbe essere ultimato il Palazzetto dello sport).

**La promozione.** Passeggiando o sciando a Sauze è normale sentire parlare più inglese che italiano (e ultimamente anche gli svedesi sono diventati una piacevole presenza). «*Siamo stati i primi a credere nel turismo straniero* — dice Piero Gros, forse il più amato fra i campioni della «valanga azzurra» — *e verifichiamo ancora oggi la bontà di quella scelta di vent'anni fa. Cercare nuovi mercati e mantenere i vecchi è però oggi più difficile: siamo concorrenziali come prezzi, non lo siamo come servizi. E' sempre più faticoso vendere a un'agenzia un albergo con camere senza bagno*».

E, nei discorsi di tutti, un desiderio. Che dopo quest'anno di transizione torni a essere operativa la «Via Lattea». Per gli stranieri e per la nuova corrente di turismo meridionale è un blasone trascorrere la settimana dove si scia una settimana senza ripetere una pista. E vendere sul mercato dei grandi «tour operators» un «pacchetto» di cento impianti è più gratificante, più in linea con il successo del «made in Italy».

**Gigi Mattana**

# A St. Moritz il polo si gioca sul ghiaccio

St-Moritz. Sul lago ghiacciato del centro turistico dell'Engadina si è disputata una serie di incontri di polo. A una partita era atteso anche il principe Carlo d'Inghilterra, nei giorni scorsi in vacanza sulle nevi del Liechtenstein (Telefoto Associated Press)

## Carne gonfiata no all'import dalla Francia

ROMA — Il blocco immediato delle importazioni dalla Francia di carne «gonfiata» con l'impiego di sostanze ormonali viene chiesto al governo dai comitati per la difesa dei consumatori del Lazio, Piemonte, Liguria, Emilia-Romagna, Campania, Lombardia.

I comitati mettono in rilievo i pericoli per la salute umana che possono derivare dal consumo di queste carni e fanno appello al governo italiano, che ha la presidenza di turno del Consiglio dei ministri della Cee, affinché venga ritirata una proposta di direttiva approvata dalla commissione esecutiva comunitaria che «*di fatto dà via libera all'uso di ormoni sessuali per l'ingrasso di animali destinati all'alimentazione umana*».

## Scarpe coreane per l'esercito E' truffa?

TREVISO — Il presidente del Consiglio di amministrazione del calzaturificio Lotto di Montebelluna Giovanni Caberlotto, di 56 anni, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore Felice Napolitano.

Secondo l'accusa, la Lotto avrebbe importato nel 1982 una partita di scarpe sportive dalla Corea del Sud per un valore di circa due miliardi, destinandola a una fornitura per l'esercito.

Sempre secondo l'accusa, il capitolato prevedeva, però, che le calzature per l'esercito fossero fabbricate interamente in Italia.

A questo proposito, Caberlotto, nel corso di un interrogatorio svolto in una fase precedente dell'inchiesta, aveva affermato che i prodotti importati erano semilavorati e non finiti.

### I vigili del fuoco sono riusciti a recuperarne 150 tonnellate

# Olio pesante nel fiume Panaro scongiurato disastro ecologico

MODENA — Le idrovore stanno lentamente consumando l'enorme chiazza di olio pesante che venerdì pomeriggio è apparsa sul fiume Panaro e ha rischiato di causare un disastro ecologico. Il combustibile è stato fermato dalle panne galleggianti in una chiusa del Naviglio, in località Bomporto, dove ora viene risucchiato dalle pompe. I vigili del fuoco hanno già recuperato non meno di 150 tonnellate di olio; altre 50 sono ancora in acqua o si sono ormai diluite nel Po. Se ne troverà poi traccia nell'Adriatico. Non è stato ancora possibile sapere da che deposito sia sfuggito quest'olio e le ricerche per trovare la «sorgente» non sono facili.

La chiazza era stata notata venerdì pomeriggio sul centro del fiume Panaro che scende dall'Appennino e si butta nel Po. Era azzurrognola, larga poco più di un metro. Ma la lunghezza sembrava non avere fine. L'allarme alle autorità è stato dato molto tardi, quando il sole era ormai al tramonto e il lavoro dei vigili del fuoco è stato reso difficile dall'oscurità. Nel frattempo una buona parte dell'olio aveva già raggiunto il Po e stava viaggiando nella piana ferrarese. Un primo tentativo per bloccare la «coda» della chiazza in località Camposanto, a venti chilometri da Modena, è fallito; i tecnici ci sono poi riusciti all'alba del giorno dopo nelle più tranquille acque di una chiusa del canale Naviglio, in località Bomporto. Sembra che l'olio combustibile sia sfuggito da una cisterna interrata a ridosso del canale Minutara, quindi nella zona Est di Modena.

Per il momento non è ancora possibile fare un inventario dei danni. Il Panaro e il Po sono in piena, la massa oleosa ha viaggiato verso l'Adriatico spinta da una vorticosa corrente. E' poco probabile che l'olio sia finito sulle rive o stagni nelle anse del fiume, dove l'acqua solitamente è più calma. Sicuramente ha già raggiunto il mare.

Il pretore di Modena, Luigi Persico ha aperto un'inchiesta per accertare da dove è uscito quest'olio combustibile. Come detto, di sicuro si sa che la chiazza ha avuto origine a Est di Modena. Purtroppo il tardivo allarme non ha permesso di scoprire in quale punto il combustibile finiva nel Minutara. I vigili del fuoco hanno ripercorso al contrario tutto il canale. Ma era passato troppo tempo e la macchia oleosa si era ormai staccata dalla riva, dove aveva avuto origine e stava viaggiando velocemente verso valle. Le ipotesi sono molte: si è bucata una cisterna, oppure l'olio è stato buttato volontariamente nel canale per liberare i serbatoi?

## Quattro mesi al conte Caproni assegni a vuoto per 4 miliardi

VARESE — Nuova disavventura giudiziaria per il conte Achille Caproni, latitante dopo il mandato di cattura emesso dalla magistratura milanese per il fallimento della Compagnia generale industriale e l'incriminazione nell'inchiesta sulle bische clandestine di Bergamo. Ieri il conte Caproni è stato condannato dal pretore di Gallarate (Varese) a quattro mesi di reclusione per emissione di assegni a vuoto.

Il pretore lo ha ritenuto responsabile di aver firmato, tra il 15 ottobre 1982 e il 5 febbraio 1983 71 assegni per un valore di quattro miliardi di lire, senza la relativa copertura bancaria. Caproni è stato invece assolto dall'accusa di insolvenza fraudolenta.

# Il tempo oggi

**tempo previsto:** sulle regioni centro-settentrionali, Sardegna e Campania in prevalenza poco nuvoloso. Sulle altre zone del Sud nuvolosità irregolare con locali precipitazioni.

**temperatura:** in lieve diminuzione apprezzabile nei valori minimi.

**venti:** deboli o moderati settentrionali con residui rinforzi al Sud.

**mari:** da mossi a molto mossi con moto ondoso in diminuzione i bacini meridionali, poco mossi o localmente mossi gli altri mari.

### città italiane

| Città | min | max | Città | min | max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | —4 | 8 | Pescara | 6 | 11 |
| Verona | —4 | 8 | Roma | 3 | 14 |
| Trieste | 6 | 7 | Campobasso | 4 | 6 |
| Venezia | —1 | 8 | Bari | 6 | 11 |
| Milano | —5 | 1 | Napoli | 8 | 14 |
| Torino | —5 | 4 | Potenza | 3 | 7 |
| Cuneo | 1 | 4 | S. M. Leuca | 11 | 12 |
| Genova | 7 | 12 | R. Calabria | 11 | 15 |
| Bologna | —6 | 1 | Messina | 11 | 15 |
| Firenze | —1 | 11 | Palermo | 10 | 15 |
| Pisa | 1 | 9 | Catania | 8 | 18 |
| Ancona | 5 | 8 | Alghero | 8 | 14 |
| Perugia | 4 | 8 | Cagliari | 7 | 14 |

### città estere

| Città | min | max | tempo | Città | min | max | tempo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | —1 | 2 | nuvoloso | Lisbona | 4 | 12 | nuvoloso |
| Atene | 10 | 15 | nuvoloso | Londra | 4 | 8 | nuvoloso |
| Bangkok | 23 | 33 | sereno | Los Angeles | 9 | 19 | pioggia |
| Beirut | 10 | 19 | sereno | Madrid | —4 | 11 | sereno |
| Berlino | —3 | 0 | nuvoloso | Miami | 9 | 19 | nuvoloso |
| Bruxelles | 3 | 7 | nuvoloso | Montreal | —15 | —11 | neve |
| Buenos Aires | 17 | 25 | nuvoloso | Mosca | —10 | —8 | neve |
| Il Cairo | 18 | 22 | sereno | New York | —7 | 0 | nuvoloso |
| Copenaghen | —16 | —6 | sereno | Parigi | 2 | 6 | sereno |
| Dublino | 4 | 7 | nuvoloso | Pechino | —8 | 3 | sereno |
| Francoforte | —6 | 3 | nuvoloso | Rio de Janeiro | 19 | 25 | pioggia |
| Helsinki | —28 | —18 | sereno | Singapore | 25 | 32 | nuvoloso |
| Honolulu | 18 | 26 | sereno | Stoccolma | —17 | —12 | nuvoloso |
| Johannesburg | 16 | 27 | sereno | Vienna | —7 | 0 | sereno |

Benvenuto ha anche sollecitato risposte concrete da parte della Cisl e della Cgil

# La riforma del salario secondo l'Uil per scongiurare il referendum del pci

Tra le proposte [illegible] punto di [illegible] mobile differenziato da 5312 a [illegible] lire (attualmente [illegible] 6800) - Passaggio dal paniere sindacale all'indice Istat

## E i socialisti rilanciano iniziativa parlamentare

ROMA — I socialisti rilanciano la proposta di una iniziativa parlamentare [illegible] cornice [illegible] negoziato fra le parti sociali per evitare il referendum sui punti di contingenza tagliati. Ieri [illegible] n'è parlato a lungo durante la riunione della direzione: l'impressione è che il psi, fra le difficoltà in cui [illegible] dibatte il dialogo nel sindacato e tra sindacati [illegible] Confindustria, tenti [illegible] indicare a tutti una strada [illegible] [illegible] dall'impasse.

Anche il direttore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, ha indicato [illegible] una via d'uscita: un accordo ponte, limitato ad [illegible] anno, che [illegible] deve avere [illegible] obiettivo «il contenimento dell'inflazione entro il 7 per cento nell'85». La Confindustria rimane preoccupata che per evitare il referendum del pci si scelga [illegible] soluzione politica e non economica.

[illegible] [illegible] nessuno ha [illegible] la formula magica. «La si[illegible] è così complessa — ha spiegato l'ex segretario generale aggiunto della Cgil ed ora esponente del psi, Marianetti — che si va avanti per tentativi, per messaggi. In giro c'è troppa gente che parla ma nulla propone».

[illegible] toccato a Claudio Martelli introdurre il discorso referendum nel dibattito in direzione e ha trovato [illegible] sì in tutti i componenti. Martelli [illegible] ribadito il suo pesante giudizio a «caldo» sulla decisione [illegible] Corte Costituzionale affermando che si è trattato [illegible] [illegible] verdetto «legittimo e noi lo rispettiamo». Come uscire dall'impasse che rischia [illegible] avvelenare ulteriormente la vita politica e sociale? Il psi sostiene che [illegible] svolta potrebbe essere rappresentata dall'avvio delle trattative fra i sindacati e il governo per il pubblico impiego.

In altre parole l'intervento parlamentare [illegible] potrebbe non tenere conto dei punti [illegible] contatto [illegible] le tre grandi confederazioni sindacali [illegible] gli imprenditori. «D'altra parte — ha dichiarato Martelli — il referendum può [illegible]sere evitato solo da una n[illegible] legge e ciò comporta la necessità [illegible] una iniziativa parlamentare».

Un'altra indicazione è venuta dalla proposta avanzata a suo tempo dal ministro del Lavoro, De Michelis, [illegible] un negoziato [illegible] due [illegible]: uno proprio soltanto alle parti sociali, l'altro alle forze parlamentari, di governo e di opposizione. I socialisti, infatti, immaginano [illegible] sorta di scambio che contenga tutti [illegible] argomenti sul tappeto [illegible] che stanno [illegible] cuore a questa [illegible] [illegible] quella parte: politiche attive del lavoro (Cisl), misure [illegible] recupero [illegible] fiscal drag e di modifica dell'Irpef, riduzione del costo del denaro (Confindustria), riforma e aumenti delle pensioni, ristrutturazione del salario e della scala mobile. Insomma un «do ut des» complesso tra governo, sindacati e imprese. Ma in questa proposta [illegible] elementi imprevedibili e per molti versi inconciliabili, restano parecchi. Uno è per esempio che il ragionamento [illegible] psi parte dalle revisione delle aliquote Irpef (sollecitate ormai da tutti e ieri lo hanno ribadito anche i liberali), mentre i ministri delle Finanze Visentini e del Tesoro Goria hanno già risposto che per quest'anno [illegible] [illegible] può fare nulla.

Eugenio Palmieri

ROMA — E' stata [illegible] Uil, ieri, a sparare le prime cifre e i primi contenuti concreti [illegible] una riforma della scala mobile che consenta [illegible] evitare il referendum comunista, [illegible] spiegando che [illegible] [illegible] finalmente dalle schermaglie polemiche e si avvii al più presto un negoziato con le [illegible] troparti imprenditoriali. *«Siamo pronti a discuterli —* ha [illegible] Giorgio Benvenuto in un incontro con i giornalisti *— senza pregiudiziali con Cgil e Cisl. E' necessario far presto. Per questo [illegible] importante che tutti, sindacati [illegible] forze politiche, precisino le loro proposte anche sul piano quantitativo».*

Uscendo allo scoperto, la Uil ha chiarito i punti essenziali di [illegible] riforma organica dell'indicizzazione, in collegamento con [illegible] efficace poli[illegible] dei redditi (fisco, prezzi [illegible] tariffe, contratti ecc.) e una strategia [illegible] sostegno dell'occupazione. In particolare:

1) passaggio dal paniere sindacale al paniere Istat depurato [illegible] consolidato in modo da evitare troppo facili solle[illegible];

2) cadenza mobile della contingenza, facendo scattare [illegible] adeguamenti ogni 4 per cento di [illegible] [illegible] supererebbe, così, la trimestralità delle variazioni);

3) [illegible] delle modalità di calcolo, con il passaggio dall'attuale valore fisso del punto ad un valore percentuale del punto sulla retribuzione;

4) determinazione [illegible] [illegible]ado di copertura dell'indicizzazione nella misura del 57% contro l'attuale 67-68%.

Per superare [illegible] referendum, però, sarebbe sufficiente una «soluzione di anticipo» che adotti il paniere Istat, allunghi la [illegible] degli scatti e fissi il principio del punto differenziato. Il grado di copertura potrebbe essere deci[illegible] in rapporto ai rinnovi contrattuali dell'industria e del pubblico impiego, nell'intento di [illegible] unità di contenuti e di tempi per l'intera riforma del salario.

Benvenuto, Lama e il presidente della Confindustria Lucchini

Mentre oggi il valore unico del punto è di 6800 lire, la Uil propone un valore medio ponderato di 5201 lire riferito ad una retribuzione [illegible] [illegible] lire che, nel caso dei metalmeccanici, corrisponde più al quinto livello che non al quarto: questo valore assi[illegible] un grado di copertura esattamente del 56,81% [illegible] ogni punto di inflazione.

Applicando la stessa percentuale ai diversi livelli retributivi si realizza la prevista differenziazione: 5312 lire per il primo livello (932.000 lire), 5563 lire per il secondo livello (976.000), 5745 lire per il terzo livello (1.008.000), 5905 per il quarto livello (1.036.000), 6213 per [illegible] quinto livello (1.090.000), 6429 per [illegible] sesto livello (1.128.000), 6750 per [illegible] settimo livello (1.185.000), 7489 per il settimo livello [illegible] (1.314.000). Con questa formula si otterrebbe lo stesso [illegible]do [illegible] copertura mediamente offerto dalla scala mobile nell'arco del 1984, dopo i tagli operati con l'intesa del 14 febbraio.

La Uil ha invitato Cgil e Cisl a rendere note le «quantità» delle rispettive ipotesi [illegible] riforma perché, solo così, sarà possibile avviare una costruttiva fase [illegible] confronto. Per quanto riguarda la Cgil — ha osservato il segretario confederale [illegible] Uil, Vero[illegible] — [illegible] venisse confermata l'adozione integrale [illegible] meccanismo [illegible] atto per i pensionati, il grado di copertura salirebbe all'84,40% (rispetto all'attuale 60-62%) oppure al 73,33% nel caso ci [illegible] limiti alla proposta-base più la contingenza.

Gian Carlo Fossi

Il ministro Chen Muhua firma accordi economici [illegible] Roma

## Cina: vicine alla conclusione intese [illegible] Fiat e Italimpianti

ROMA — *La firma di alcuni accordi [illegible] nomici è il risultato dell'incontro svoltosi ieri a Roma tra il ministro cinese del Commercio, signora Chen Muhua, [illegible] il ministro del Commercio estero italiano, Nicola Capria (che il 21 [illegible] prossimo si recherà [illegible] visita ufficiale in Cina).*

*Negli ambienti del ministero [illegible] Commercio estero [illegible] è appreso inoltre, con particolare riferimento ad un progetto di contratto di forniture Fiat nel campo dei veicoli [illegible] ciali e dei trattori, che sono in via [illegible] soluzio[illegible] anche i problemi riguardanti l'apertura [illegible] linee creditizie.*

*Gli accordi firmati riguardano i meccanismi per evitare le doppie imposizioni fiscali e la tutela degli investimenti finanziari italiani in Cina.*

*La signora Chen Muhua [illegible] giunta [illegible] [illegible] dopo una serie [illegible] visite alle imprese del Nord Italia, compiute [illegible] tra Italia [illegible] Cina sono in vista importanti contratti commerciali ed industriali. Alcune intese commerciali dovrebbero essere stipulate durante la visi[illegible] [illegible] Capria a Pechino nel [illegible] prossimo.*

*Trattative — definite «importanti» al ministero del Commercio estero — [illegible] in atto con imprese italiane [illegible] grande dimensione pubbliche e private e con imprese private di media dimensione.*

*L'Italia — riferiscono sempre fonti ministeriali — è in «buona posizione» per prendere parte allo sfruttamento [illegible] [illegible] bacino carbonifero, per la realizzazione [illegible] [illegible] impianto per il [illegible] a Pechino, per la costruzione [illegible] centrali [illegible] carbone e termoelettriche, per [illegible] vendita di tubi, per le ricerche petrolifere off-shore. Tra le imprese più vicine alla conclusione figurerebbero Fiat e Italimpianti.*

(Ansa)

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Giuseppe Bianco**
anziano Westinghouse
anni 78
Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 29 corr. a Villanova d'Asti con partenza dall'ospedale Molinette di Torino, ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1985

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dipendenti, le Filiali di Milano, Torino, Padova, Genova, Bologna, Roma, Bari, Napoli e Firenze della Kore S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'amministratore delegato sig. Pierblano Bianco per l'improvvisa scomparsa del padre
**Giuseppe Bianco**
— Torino, 28 gennaio 1985

L'Amministratore Unico ed i Dipendenti della Nova Solar s.r.l. si associano al cordoglio del sig. Pierblano Bianco per la dipartita del padre
**Giuseppe Bi[illegible]**
— Torino, 28 gennaio 1985.

La Società Franco & Vergnano nella persona dei titolari e dei dipendenti prende parte al dolore del sig. Pierblano Bianco per la scomparsa del padre
**Giuseppe Bianco**
— Cassino, 28 gennaio 1985

Esprime i sentimenti di cordoglio alla famiglia Bianco per la dipartita di
**Giuseppe Bianco**
Felice Molfese e famiglia
— Torino, 29 gennaio 1985

Le società
Baroni & Costa s.n.c.
Frisaele & Arduino s.n.c.
T.P. Service s.n.c.
Dubbiello di Rossi
Titolari e Dipendenti tutti partecipano al cordoglio della famiglia Bianco per la scomparsa di
**Giuseppe Bianco**
— Cassino, 29 gennaio 1985

Si sentono vicini al sig. Pierblano Bianco per la perdita del padre
**Giuseppe Bianco**
Nicoletta e Antonio Cavallaro
dr. Michele Bumma e collaboratori
Vittorio Vitrotti e famiglia
Mario Ganna e famiglia
Filippo Troja
Giuseppe Bellone
Riccardo Crivellari
Matteo Galassi
Silvana e Antonio Nose
Antonio Patrian
Elena Ravano
Adalberto Schurpa
Giuseppe Sanguinetti
Guido Toniolo
— Torino, 29 gennaio 1985

Lucia Gentile unitamente a figli, nuore e nipoti partecipano al dolore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
**Sante [illegible]**
anziano FIAT
anni 55
Ne danno il triste annuncio la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 29 gennaio ore 14,30 nella parrocchia Beato Bernardo, Moncalieri
— Moncalieri, 28 gennaio 1985

E' mancato
**Pietro Mussetti**
Rappresentante
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Annamaria, la figlia Marialuisa, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
— Collegno, 28 gennaio 1985

Mina e Franco De Carlo si associano al dolore di Anna e Marialuisa per la perdita del caro PIERO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Carolina [illegible] in [illegible]**
Addolorati ne danno annuncio il marito Domenico e parenti tutti. La tumulazione avverrà nel cimitero di [illegible] il giorno 30 corrente mese
— Milano, 28 gennaio 1985.

Cristianamente è mancato
**Eugenio Pargues**
Addolorati lo annunciano la moglie Gina, le figlie Vanna e Marie con i mariti Nino e Gianni, i nipoti Maria Teresa e Guido, parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Torino mercoledì 30 corrente mese alle ore 10,15 dall'abitazione dell'estinto, via Gubbio 61. La cara salma proseguirà per Bruzolo. La presente è partecipazione e anticipato ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1985.

E' mancato
**Ferdinando Buratti**
Lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Ester Fila, la figlia Emilia con Mark e Paul. La cara salma riposa nella tomba di famiglia al cimitero di Chiavazza.
— Biella, 29 gennaio 1985

Lida, Graziano con Zita e Giampiero sono affettuosamente vicini a Ester e Emilia e piangono la perdita del caro FERDINANDO.
— Biella, 29 gennaio 1985.

Carla e Orazio Fierle profondamente addolorati piangono la scomparsa del fraterno amico
**Nando Buratti**
— Pollone, 29 gennaio 1985.

In Fossano è mancato ai suoi cari il
**[illegible] prof. Carlo [illegible]**
Ne danno il triste annuncio la moglie Adriana, la figlia Luisella col marito Alberto e il piccolo Gabriele, i consuoceri Mariuccia e Teresio Rinero e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale di Fossano che molto si è prodigato. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente mese alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Risorto in Emmaus di Cepedeleri.
— Fossano, 28 gennaio 1985

La Direzione e le Maestranze della Società Audisio Industrie Alimentari S.p.A. partecipano con profonda commozione al grave lutto che ha colpito Adriana e Luisella Rinero
— Fossano, 28 gennaio 1985

E' [illegible] dopo lunghe sofferenze
**Tina Prandi Foglia**
Lo annunciano a funerali avvenuti la sorella Irene, la figlia Giovanna con Benito, Alessandra ed Elisabetta, il figlio Federico con Cristina e Francesca, la cognata Adelina, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 29 gennaio 1985

La cognata Adelina, Gabriella, Ludovica, Franco, Chiara e i nipoti Alberti ricordano commossi la TINA.

Le famiglie Chinaglia e Galassi ricordano con affetto la cara TINA.

Guido ed Elsa Lecchi partecipano al dolore di Federico per la perdita della MAMMA.

Carla, Alessandra, Massimo Veglio partecipano al dolore.

Mario, Viviana, Alberto, Susanna, Franca, Isabella partecipano al dolore del caro amico Federico Prandi per la scomparsa della sua MAMMA.

Il Personale della Filiale di Parma dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino partecipa commosso al dolore che ha colpito il collega Giovanni Bruno per la perdita del padre
**Enrico Bruno**
— Parma, 29 gennaio 1985

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore [illegible] famiglia per il decesso del
**rag. Armando Visca**
Dipendente dell'Istituto
— Torino, 28 gennaio 1985.

[illegible] e Colleghi dell'Area Piemonte Orientale della C.R.T. si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del
**rag. Armando Visca**
— Torino, 28 gennaio 1985

Si uniscono al lutto i Colleghi dell'Agenzia di Acqui Terme.

I Colleghi dell'Agenzia di Canelli si associano al lutto

I Colleghi dell'Agenzia di Nizza Monferrato partecipano al lutto

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Francesco Roberi per il decesso della mamma
**Margherita Bianchi**
— Torino, 28 gennaio 1985

Domenico Chiaccollo
Ernesto Marengo
Piero Rossino
Giorgio Tomillini
piangono la scomparsa dell'amico
**geom. Michele Griffa**
— Torino, 28 gennaio 1985

Il Gruppo Anziani ATM partecipa [illegible] dolore della famiglia per il decesso del socio
**Giacomo Guglielmati**
— Torino, 29 gennaio 1985

Uniti nel dolore ad Adriano e Mariella Aurora Elio Gianfranco Paola Binotti ricordano con affetto l'amatissima
**Elsa Bolleto**
— Torino, 28 gennaio 1985

Gli Amici del Gruppo Ligure del 125° Corso Regia Accademia Artiglieria e Genio partecipano al lutto della famiglia per la perdita del collega
**[illegible] Serra**
— Genova, 28 gennaio 1985

Il Capo Scelto e gli Amici dell'Associazione Allievi 125° Corso Regia Accademia Artiglieria e Genio si stringono affettuosamente alla famiglia nel dolore per l'immatura scomparsa di
**Gaio Serra**
— Genova, 28 gennaio 1985

La Direzione, i Colleghi e tutti i Dipendenti della [illegible] Italia commossi si associano al lutto che ha colpito il signor Angelo Grasso e famiglia, per la grave perdita del padre signor
**Michele Grasso**
— Milano, 28 gennaio 1985

(Continua [illegible] pag. 12)

**Orario accettazione necrologie ed adesioni**
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, [illegible]
[illegible] 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30
Sportelli LA [illegible]
[illegible] Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Secondo l'azienda ci sarebbero circa 1500 dipendenti di troppo

## Michelin, sciopero di 4 ore contro i tagli [illegible] Piemonte

### Unionquadri confermato [illegible] presidente [illegible]

ROMA — [illegible] congresso nazionale dell'Unionquadri, a conclusione dei lavori, ha riconfermato all'unanimità [illegible]lle cariche di presidente Corrado Rossitto e di segretario nazionale Antonio [illegible]possivi.

Il congresso ha espresso «la più viva soddisfazione per il successo della manifestazione di sabato [illegible] che [illegible] mobilitato — sottolinea [illegible] nota — oltre duemila quadri [illegible] delegati provenienti [illegible] tutte le regioni italiane e per l'impatto che [illegible] ha avuto sull'opinione pubblica [illegible] [illegible] mondo politico e imprenditoriale».

L'Unionquadri, «la maggiore organizzazione italiana di quadri, [illegible] riconfermato la propria posizione per [illegible] riconoscimento giuridico [illegible] quadri che non sia meramente nominalistico: pertanto considera irrinunciabile che mercoledì prossimo alla Camera venga approvato dalla commissione Lavoro l'articolo 3 della legge, riguardante la legittimazione delle associazioni professionali ad operare in azienda. Questa esigenza — ricorda la nota — è stata già sottolineata nel corso della conferenza nazionale di sabato.

Infine il congresso dell'Unionquadri con un documento in dieci punti ha esortato tutte le altre categorie «decisive» (molte delle quali peraltro hanno [illegible] [illegible] il loro consenso) [illegible] [illegible] «convergenza d'azione che punti alla difesa degli interessi e dei valori dei ceti professionali e produttivi».

[illegible] — *«I dipendenti della Michelin Francia [illegible] passati negli ultimi cinque anni da 53 mila a 41 mila addetti con un calo del 22 per cento; nello stesso periodo i dipendenti della Michelin Italia [illegible] sono passati da 13 mila a 8900 e su questi la direzione aziendale chiede un ulteriore taglio di 1500 persone da realizzare in un paio [illegible] anni. Ci pare quindi che si ponga un problema generale di rapporto tra i due tronconi Michelin che non scarichi [illegible] crisi prevalentemente sul nostro Paese».* Così Giampiero Carpo, segretario regionale Fulc, [illegible] termine dello sciopero [illegible] quattro [illegible] e della manifestazione dei lavoratori Michelin ieri mattina, sintetizza la [illegible] preoccupazione sul futuro produttivo e occupazionale [illegible] gruppo.

La storia recente [illegible] trattative Michelin-sindacati inizia con l'accordo del giugno [illegible] che prevedeva un consistente ricorso alla [illegible] integrazione [illegible] [illegible] «zero ore» sia «a rotazione» per gli stabilimenti di Cuneo, Alessandria, Torino Stura e Torino Dora. Per quest'ultimo (adibito a lavorazioni marginali) si prevedeva la possibilità [illegible] investimenti per le lavorazioni [illegible] pesi lordi con [illegible] recupero [illegible] [illegible] parte [illegible] oltre [illegible] lavoratori giudicati esuberanti.

Una recente manifestazione dei lavoratori della Michelin

Nell'incontro di verifica del dicembre [illegible] però [illegible] Michelin ha sostenuto che [illegible] stabilimento Dora non è più gestibile economicamente e che quindi [illegible] necessario chiuderlo trasferendo le lavorazioni altrove. Inoltre l'azienda ha rilevato che i livelli di produttività dello stabilimento Stura non consentono [illegible] garantire prospettive future. [illegible] pacchetto presentato dalla Michelin [illegible] completa [illegible] l'annuncio della necessità di chiudere il reparto camere di Cuneo (con l'esubero [illegible] altri 450 lavoratori).

La direzione Michelin ha presentato proposte di ridimensionamento occupazionale da affrontare [illegible] prepensionamenti a 50 [illegible] e dimissioni incentivate.

Quale [illegible] risposta della Fulc? *«Noi chiediamo* — spiega Carpo — *di contrattare tutto [illegible] processo [illegible] ristrutturazione relativo [illegible] tutti gli stabilimenti per quanto riguarda gli obiettivi produttivi e occupazionali. In questo quadro siamo disponibili con grande [illegible] [illegible] responsabi[illegible] ad accettare la chiusura di Torino Dora purché [illegible] attui un trasferimento a Torino Stura per consolidare questo stabilimento e garantirne le prospettive future».*

La Fulc, che sottolinea la chiusura dell'azienda nei confronti [illegible] sindacato, propone inoltre di utilizzare non soltanto [illegible] strumento del prepensionamento a 50 anni, ma anche [illegible]lli del part-time, della riduzione dell'orario di lavoro e dei contratti di solidarietà.

m. ca.

Con una nuova filiale operativa

## La Cassa di Torino sbarca a New York

TORINO — La Cassa di Risparmio [illegible] Torino è stata autorizzata dalla Banca d'Italia ad aprire una filiale operativa a New York. «Questa nostra presenza nella capitale americana — ha commentato la presidente, Emanuela Savio — va al di là del semplice ampliamento territoriale. La politica del nostro istituto negli ultimi anni [illegible] stata, infatti, caratterizzata da una sempre maggior attenzione nei confronti degli operatori economici operanti all'estero. Dopo che lo scorso [illegible] era stata raggiunta una dimensione nazionale con l'apertura [illegible] sedi di Milano e [illegible], sarà [illegible] possibile — ha concluso la Savio — offrire una più qualificata assistenza su [illegible] mercato [illegible] fondamentale importanza per le aziende italiane».

• [illegible] — Per iniziativa del Club Dirigenti [illegible] Informatica, in collaborazione [illegible] la rivista «Zerouno» (Mondadori), [illegible] alle ore 14,30 [illegible] svolgerà all'Unione Industriale [illegible] Torino [illegible] [illegible]vegno su: «La gestione [illegible] personale Edp nelle aziende». La relazione sarà esposta da David P. Norton, presidente della Nolan, Norton [illegible] Co. (Usa). Seguiranno testimo[illegible] aziendali (Fiat Auto, Istituto Bancario [illegible] Paolo, Seat, Vestebene) e il dibattito.

PETROLIO / A GINEVRA LA PROSPETTIVA DI UN RIBASSO DIVIDE I PRODUTTORI

# L'Opec sfiora la spaccatura

## Oteiba, leader degli Emirati Arabi, accusa la Nigeria di sleale ribasso dei prezzi [illegible] abbandona la riunione - Yamani lo convince a tornare - Il ministro saudita: «I 29 dollari non sono intoccabili»

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Il fatto più importante della prima giornata della conferenza dei ministri dell'Opec è avvenuto prima [illegible] che cominciassero i lavori: la delegazione degli Emirati Arabi Uniti, capeggiata da uno [illegible] leader dell'organizzazione, [illegible] Said Oteiba, ha abbandonato i lavori. «Il ministro del petrolio della Nigeria, Tam David-West, sta colpendo l'Opec alle spalle, non voglio restare nella stessa sala con lui». Ed è uscito. E' intervenuto subito l'altro leader storico dei produttori di greggio, Ahmed Zaki Yamani, che ha rincorso l'infuriato collega e alla fine è riuscito a calmarlo e a convincerlo a ripensarci. La riunione è stata sospesa ed è ripresa solo alle 16.

Ma l'episodio è allarmante (dal punto [illegible] vista degli [illegible] signori del petrolio) perché significa che l'organizzazione non è mai stata tanto vicina allo sfascio. La tensione nasce dal fatto che il «cartello» si è finora adoperato in ogni modo per sostenere il prezzo di riferimento di 29 [illegible] mentre poi, i singoli Paesi, pur di incassare valuta pregiata, continuano a fare sconti sottobanco o a produrre oltre la loro quota. L'irritazione di Oteiba nasceva proprio da questo: la Nigeria, infatti, incalzata dalla necessità di incassare dollari, ha ripetutamente violato il livello minimo dei prezzi e prodotto più di quanto le fosse consentito.

Sta [illegible] fatto che la questione del ribasso dei prezzi è diventata, volenti o nolenti i ministri dei 13 Paesi produttori [illegible] greggio, il motivo dominante, anche se non palese, di questa conferenza ginevrina. Iran e Libia hanno subito dichiarato la loro opposizione; ma neppure i più irriduci[illegible] falchi possono ignorare che l'evento tanto atteso in autunno, cioè un inverno severo che facesse salire i consumi dei prodotti da riscaldamento, è riuscito a rilanciare un mercato sempre più pesante. Un'impennata dei consumi c'è stata, ma è servita solo in parte a compensare le mancate vendite di un inizio inverno eccezionalmente mite. Per questo la settimana scorsa anche i tecnici dell'Opec, riuniti a Ryad, sono stati costretti a far balenare l'idea [illegible] un ribasso.

Un'idea che lo [illegible] Yamani avrebbe fatto propria; il ministro saudita ha infatti detto che il prezzo di riferimento di 29 dollari per l'Arabian Light «non è intoccabile» e ha lasciato intendere che potrebbe essere ribassato «di poco», meno di un dollaro il barile.

Intorno a questo orientamento sembra si stia formando una maggioranza: il ministro del Qatar, Al-Thani, ha infatti detto ieri sera che «si sta pensando, come ipotesi, di ridurre il prezzo [illegible] riferimento» e che, una volta deciso questo, [illegible] passerà a discutere la questione dei differenziali tra i vari tipi di greggio, più cari se del tipo leggero, meno cari se di tipo pesante.

[illegible] termine dei lavori pomeridiani i ministri hanno fatto sfoggio di molta diplomazia per non fare dichiarazioni; per tutti ha parlato il presidente [illegible] conferenza, l'indonesiano Subroto, il quale ha detto che la riunione riprende stamattina alle 10 con un incontro ristretto per esaminare la questione dei differenziali. Ha aggiunto che su questo tema sono emerse due posizioni, quella della Nigeria, che vorrebbe uno scarto di prezzo tra il grezzo extra leggero (africano) e quello pesante di 2 dollari il barile; e la posizione saudita, che vorrebbe portare la differenza a 2,9 dollari. Nessun accenno esplicito, invece, a un ribasso del prezzo di riferimento.

r. e. s.

Ginevra. Il ministro saudita Zaki Yamani all'apertura della conferenza dell'Opec (Telefoto)

## Sterlina e City vanno [illegible] picco

ROMA — La sterlina ha vissuto un'altra giornata difficile a motivo del suo carattere di petrovaluta [illegible] delle entrate che il petrolio [illegible] Mare del Nord procurano a Londra. L'Opec appare divisa e difficilmente in grado di contrastare la tendenza calante dei prezzi del petrolio e quando il ministro degli Emirati Arabi è uscito sbattendo la porta della [illegible] dove si sono riuniti a consulto i rappresentanti dei 13 Paesi del cartello, un'ondata speculativa si è abbattuta sulla sterlina.

Le autorità britanniche, che avevano presentito il rischio, [illegible] intervenute subito e la Banca d'Inghilterra ha elevato di due punti di percentuale i tassi di intervento sul mercato monetario e le grandi banche londinesi hanno portato il tasso [illegible] base [illegible] 12 al 14%.

La [illegible] ha f[illegible] il cedimento della sterlina che, comunque, è rimasta vicina ai minimi storici sul dollaro con quotazioni di 1,11 e poco più. Sulla lira, la sterlina ha quotato 2173,25, perdendo quasi sette punti da venerdì.

Mentre la sterlina incespicava sui mercati delle valute, i prezzi delle azioni sono caduti a picco alla Borsa di Londra. Il rialzo dei tassi di interesse, che appesantirà gli oneri finanziari delle imprese, ha scoraggiato gli investitori e un'ondata di vendite da parte degli operatori istituzionali ha fatto bruscamente cadere l'indice Financial Times. A metà pomeriggio era a [illegible]7, ben 44,1 punti in meno della [illegible] di fine settimana: si tratta della caduta maggiore mai registrata in un sol giorno alla City, equivalente ad una perdita di circa 15 miliardi di lire del valore di mercato dei titoli azionari. [illegible] si è ripreso in [illegible] chiudendo a 977,9 e riducendo la perdita a 35 punti.

Il nuovo livello dei tassi inglesi è il più alto in tre anni.

### Positive anche [illegible] partite correnti

## Bilancia commerciale attivo record di Bonn

BONN — La bilancia delle partite correnti della Germania Federale — scambi commerciali, servizi e bilancia dei trasferimenti unilaterali (soprattutto viaggi all'estero, pagamenti Cee e rimesse lavoratori stranieri) — ha chiuso nel 1984 con un saldo attivo di 17,9 miliardi di marchi, dopo un attivo di 10,3 miliardi nel 1983.

Lo ha reso noto l'Ufficio federale di statistica di Wiesbaden sulla base di calcoli eseguiti dalla Bundesbank. L'attivo della bilancia corrente del 1984 è il terzo miglior risultato nella storia della Germania Federale, dopo quelli del 1974 con 26,6 e del 1978 con 18,1 miliardi di marchi.

Un record storico è stato invece stabilito nel 1984 nella bilancia commerciale che ha chiuso con un attivo di 53,98 miliardi di marchi, dopo 42,09 miliardi nel 1983.

La Germania Federale ha esportato merci per 488,2 miliardi ([illegible]983: 432,3) e [illegible] ha importate per 434,2 miliardi di marchi (1983: 390,19).

In dicembre la bilancia delle partite correnti ha chiuso con un surplus di 6,4 miliardi di marchi, quella commerciale con 6,1 miliardi di attivo.

(Ansa)

### [illegible] per il presidente Brown sono pochi

## Gli utili AT&T nell'84 1,3 miliardi di dollari

NEW YORK — La nuova American Telephone and Telegraph Co. (AT and T), uscita dalla cura dimagrante imposta dalle autorità anti-monopoli Usa, ha guadagnato al netto 1379 milioni [illegible] dollari nel 1984, cifra definita [illegible] presidente Charles L. Brown inferiore [illegible] aspettative. Un confronto con gli anni precedenti non è possibile visto il forte calo di dimensioni provocato [illegible]llo scorporo delle consociate del sistema Bell.

Nei singoli trimestri i profitti [illegible] stati, rispettivamente, dal primo [illegible] quarto, [illegible] 227, 456, 317 e 378 [illegible]ilioni. Il ricavo annuo è stato di 8411 milioni di dollari. Il profitto medio per [illegible] ammonta a 34 cent.

«Contavamo di far meglio — ha detto Brown —, alcuni fattori che han gravato sui risultati finanziari sono imputabili a problemi conseguenti allo scorporo, ma solo [illegible] parte. Altri rispecchiano l'avanzata di concorrenti [illegible] mercati dove in passato [illegible] avevamo molta [illegible] altri sono imputabili [illegible] noi stessi. Intendiamo far meglio nel 1985 e meglio ancora negli anni che seguiranno. Con il [illegible] abbiamo posto la base per il successo della trasformazione in atto».

(Agi)

### Forti contrasti fra i partiti, impossibile presentare un nuovo testo senza un compromesso

## Sfratti, ministri in lotta contro il tempo per approvare il decreto «numero tre»

ROMA — Il Consiglio dei ministri dovrebbe riunirsi domani per approvare il terzo decreto di proroga degli sfratti. Il condizionale è d'obbligo, perché tutto dipende dall'esito del vertice odierno tra gli esperti-casa dei partiti della maggioranza, presente, forse, lo stesso ministro dei Lavori Pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi. I contrasti sono ancora forti e, senza un compromesso, sarà impossibile mettere a punto un nuovo testo. E' una lotta contro il tempo: il decreto-bis, ritirato dal governo, decadrà alla mezzanotte di domani, mercoledì 30 gennaio.

[illegible] il Consiglio dei ministri, dunque, non riuscirà a presentare [illegible] nuovo provvedimento, ci sarà un pericoloso vuoto legislativo (sia pure di qualche giorno) che dovrà essere gestito dai pretori per evitare numerose esecuzioni di sfratti. Comunque, il via libera sarà dato soltanto di fronte a casi eccezionali. Nella maggioranza dei casi, invece, si prenderà tempo, in attesa del terzo decreto che in un modo o nell'altro si dovrà fare.

La riunione di oggi sulla casa servirà, almeno sono queste le speranze, a trovare una via d'uscita tra le contrastanti prese di posizione all'interno della coalizione governativa. Nicolazzi vorrebbe presentare solo una semplice proroga di tutti gli sfratti fino al 30 giugno, rinviando ad un altro provvedimento le agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa, i finanziamenti per l'edilizia popolare e la proroga delle locazioni commerciali. I liberali non vogliono sentir parlare di nuove proroghe («voteremo contro un progetto del genere»), a meno che nel terzo decreto non siano inserite norme che anticipino i principali passaggi della riforma dell'equo canone e in particolare i patti in deroga, quei contratti cioè ad affitto più alto di quanto previsto dalla legge, ma di più lunga durata.

Democristiani, socialisti [illegible] repubblicani temono invece che stralci di riforma dell'e[illegible]o canone possano togliere il carattere d'urgenza al decreto e quindi aprire varchi alla sua incostituzionalità. Tanto più che i comunisti sono pronti al fuoco di sbarramento contro un provvedimento che sia un mix di sfratti e di equo canone. L'ipotesi più praticabile resta a questo punto una riedizione del decreto ormai in decadenza, d[illegible]to però dagli emendamenti approvati dalla Camera che mancano della copertura finanziaria. In pratica, il nuovo decreto dovrebbe prevedere:

1) la proroga generalizzata degli sfratti al 30 giugno nelle 28 aree «calde», quelle cioè a più alta densità abitativa;

2) dopo questa sospensione ci sarà una graduazione semestre per semestre degli sfratti, a partire [illegible] gennaio 83;

3) la riduzione dall'8 al 2 per cento dell'imposta di registro per l'acquisto della prima casa;

4) la riduzione al 50 per cento dell'Invim, l'imposta sull'incremento del valore immobiliare, sempre per l'acquisto della prima casa;

5) [illegible] circa 1200 miliardi per [illegible]lizia popolare e per l'acquisto di case da parte dei Comuni da assegnare [illegible] affitto alle famiglie degli sfrattati.

L'unico punto non elettro sono i benefici fiscali per l'acquisto della prima [illegible]. Ed è questo il motivo che sta spingendo molti compratori ad accelerare le pratiche per il contratto d'acquisto. I notai avranno [illegible] gran lavoro fino alla mezzanotte di domani.

Il Sunia, il sindacato degli inquilini, chiede intanto al governo che il nuovo decreto «recepisca non solo gli emendamenti migliorativi apportati dalla Camera, ma anche le meditate proposte dei sindacati». La Confedilizia, invece, insiste per [illegible] stralcio della riforma dell'equo canone.

Emilio Pucci

**[illegible] saldi**

Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Aosta, Trento, Bolzano, Trieste, Verona, Padova, Pisa, Livorno, Perugia, Ancona, Cagliari, Potenza, Campobasso, Taranto, Reggio Calabria, Siracusa, Pescara, L'Aquila, Novara, Brescia, Bergamo, Udine, Parma, Modena, Salerno, Foggia, Messina, Sassari, La Spezia, Caserta, Matera, Avellino, Benevento.

**[illegible] sfratti**

| | Richieste di sfratto | Richieste di esecuzione degli sfratti | Decreti pretorili di graduazione degli sfratti | Sfratti eseguiti |
|---|---|---|---|---|
| 1983 annuale | 139.228 | 47.437 | 29.[illegible] | [illegible] |
| 1984 1° semestre | [illegible] | 27.257 | 21.336 | 10.176 |
| di cui per i grandi capoluoghi | 45.890 | 18.067 | 16.471 | 6.638 |

### Da oggi 20 giorni per approvarlo

## Decreto Visentini sprint alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultima tappa del «pacchetto Visentini», o meglio quella che dovrebbe essere l'ultima, cominc[illegible] oggi pomeriggio alla Camera, nella commissione Finanze e Tesoro. Il decreto che arriva a Montecitorio ha una vita residua di 30 giorni, entro i quali dovrà essere convertito in legge; 10 ne sono assegn[illegible] alla commissione, 10 ne resteranno per l'aula.

[illegible] testo di cui comincia l'esame [illegible], e che [illegible] dovrà ricevere modifiche per non tornare ancora in Senato, è diventato, per un aggiungersi di piccole modifiche, più lungo e complesso di quello che il governo approvò il 31 luglio. La sostanza è la stessa; fra i cambiamenti più rilevanti, ci sono i criteri di scelta per indirizzare gli accertamenti induttivi, la diversa ripartizione dei redditi nell'impresa familiare, [illegible] scomparsa d[illegible] libro-giornale [illegible] i professionisti, un raddoppio di numero delle categorie previste dal regime forfettario Iva e Irpef, con ritocchi ai coefficienti.

Baristi e pasticceri [illegible] partiti [illegible] una detrazione forfettaria Iva d[illegible] 20%, hanno [illegible] il 35%, che equivale a una discreta quota [illegible] imposta in meno. I negozi di alimentari, che avevano una detrazione del 75%, sono arrivati al 78%, e anche questo è un buon alleggerimento. Sono stati introdotti benefici speciali per le imprese artigiane, per i negozi misti dei piccoli paesi, per gli alberghi di montagna, per gli autotrasportatori. [illegible] categorie interessate hanno quasi t[illegible] smesso [illegible] protestare, e allo stesso tempo il ministro delle Finanze può dire di non aver rinunciato a nulla di sostanziale.

Ormai è solo il Movimento sociale a osteggiare i contenuti [illegible] provvedimento: durante [illegible] dibattito al Senato, gli [illegible] e i [illegible] all'interno della maggio[illegible] sembravano quasi scomparsi. I comunisti, che erano pronti ad astenersi se il governo non avesse chiesto la fiducia, giocano le loro carte sulla richiesta di ridurre l'Irpef.

### Sono interessati 4 milioni di dipendenti

## Pubblico impiego, si tratta per il rinnovo dei contratti

ROMA — Sindacati e governo hanno iniziato ieri sera a Palazzo Vidoni il negoziato intercompartimentale per i rinnovi degli 8 contratti del pubblico impiego che interessano circa 4 milioni di dipendenti. [illegible] ministro della Funzione [illegible] Pubblica, Gaspari, e i segretari confederali Lettieri, D'Antoni e Bugli per Cgil, Cisl e [illegible], hanno cominciato il confronto sul tema dell'orario di lavoro che, secondo le richieste sindacali, dovrebbe attestarsi per tutti a 36 [illegible] settimanali, con una riduzione [illegible] il comparto della sanità, degli enti locali e il parastato.

[illegible] è anche discusso del part-time e, come [illegible] riferito al termine Antonio Lettieri, della nuova gestione dei sistemi [illegible] orario per garantire una maggiore efficienza della pubblica amministrazione.

«Con questo negoziato pilota — ha spiegato il segretario confederale della [illegible] — si apre la stagione contrattuale, che rappresenta anche [illegible] terreno di verifica per il sindacato, oggi sull'orario di lavoro, domani sul salario. Non è escluso che anche nel corso [illegible] queste trattative si possa affrontare [illegible] nodo della riforma della scala mobile».

Domani il negoziato dovrebbe proseguire a [illegible]lo tecnico per concludersi [illegible] un incontro politico tra ministro e sindacato nella prima quindicina [illegible] febbraio.

(Segue da pag. 11)

La Mamma celeste ha accolto nel suo seno l'anima devota di

**Petronilla Panero Grandi**

Di nuovo coi figli Gian Piero, Luciano, col marito Ugo, lascia, consolati dalla Fede, nella certezza della Resurrezione, il figlio Lino, le nuore Maria, Anna Maria, Francesca, i nipoti Graziana, Paolo, Emanuela, Gian Piero, Fernando [illegible]. Rito mercoledì 30 gennaio, ore 8,30.
— Torino, 29 gennaio 1985.

Partecipano al dolore del prof. Lino Grandi per la morte della [illegible]
Gabriella Gerino
Massimo Franchetti
Paolo Barzacci
[illegible]
Ernesto Gede
Marcello Negro
Jean Marcel Tahan
Bruno Videtta
e tutti gli amici del Centro studi psicologia applicata.

Lorenzo ed Italo Zapelli partecipano al dolore del prof. Lino Grandi per la morte della mamma signora

**Petronilla Panero ved. Grandi**

— Torino, 29 gennaio 1985.

Federico De Rosa prende parte al dolore di Lino, Francesca e dei familiari tutti.

Sandro, Wanda, Giorgio, vicini a Lino con immenso affetto.

E' cristianamente manca[illegible]

**Paola Sasia ved. Vignoni**

Lo annunciano i figli Mario ed Alessandro e rispettive famiglie, i fratelli Domenico e Giovanni, la zia Maria ed i parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 in Villanovetta di Verzuolo.
— Torino, 29 gennaio 1985

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Alessandro Vignoni per la perdita della mamma

**Paola Sasia**

— Torino, 29 gennaio 1985

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vicedirettori, il Direttore ed i Vicedirettori del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vicedirettori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

**dott. ing. [illegible] Cirrincione**

Dirigente della zona di Pinerolo
— Torino, 29 gennaio 1985

Amici e Collaboratori dell'Esercizio Distrettuale del Piemonte Occidentale dell'Enel prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

**dott. ing. Paolo Cirrincione**

— Torino, 29 gennaio 1985

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Pietro Agostinis, Renzo Alcardi, Eugenio Amoletti, Ugo Ajmar, Giuseppe Ancaiani, Nicola Azaelli, Riccardo Balbo, Vittorio Balsi, Pietro Banchio, Giusto Bardi, Renzo Benedetti, Luciano Bertuccelli, Giuseppe Bertola, Agostino Bertoncelli, Roberto Binner, Dario Blua, Giovanni Bonetti, Mariagrazia Bonetto, Paolo Boria, Luigi Borselli, Giovanni Botta, Giovanni Bottero, Piergiorgio Bovero, Giacomo Cafasso, Adriano Castelli, Walter Cavallini, Emilio Cavalli, Francesco Cerri, Alberto Chiambretti, Cesare Chiesa, Roberto Coletto, Vincenzo Collese, Elisa Colombi, Mariaelisa Colombini, Luciano Cuttica, Guido D'Agostini, Guido Della Casa, Guido De Alessandro, Enzo De Bisteni, Vittorio Didier, Roberto Ferrari, Filiberto Fiorillo, Giovanni Ferraresi, Silvano Ferraro, Giuseppe Gallarini, Attilio Gallina, Claudio Gallo, Aldo Garavento, Luigi Garavaglia, Sergio Gherardi, Giuseppe Gino, Angelo Giverso, Luciano Gobbi, Giovanni Grifalla, Luigi Grosso, Domenico Iacopino, Domenico Iannella, Ercole Iotti, Andrea Lacquaniti, Argeo Ladurini, Elio Lisa, Vladimiro Malacchi, Franco Malberti, Giuseppe Manna, Sergio Marchetto, Franco Mariani, Giancarlo Melano, Sergio Meloni, Giuseppe Meschini, Luigi Mirale, Umberto Monasteri, Carlo Mondo, Achille Mondini, Guido Moretti, Giovanni Musso, Gianfranco Natali, Sergio Naturio, Andrea Ogno, Renato Ossola, Gianfranco Olsani, Carlo Pagella, Stefano Panero, Pasquale Pappalardo, Pierpaolo Pavesi, Pierpaolo Pierini, Giuseppe Piglia, Pietro Piovano, Gilberto Piscicelli, Enzo Porzi, Giancarlo Prunotto, Giacinto Rasa, Bruno Rattazzi, Secondo Regis, Ivano Rocci, Florenzo Rolle, Paolo Rossi, Giorgio Sala, Sergio Sandri, Luigi Scarrino, Antonio Serafini, Giulio Spinello, Paolo Staurenghi, Mario Tamino, Mariagrazia Tibaldo, Nicola Trisio, Renato Valle, Mario Valli, Angelo Valperato, Francesco Vigna, Gaudenzio Vinsio

Giuseppe Maria Giacchino sono vicini a Maurizio e famiglia

Il Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direzione della Locat S.p.A. partecipano al lutto del presidente del Collegio sindacale dott. Giacomo Zunino e della famiglia per la scomparsa della mamma signora

**Giustina [illegible] Bernocchi [illegible] Zunino**

— Torino, 29 gennaio 1985

## RINGRAZIAMENTI

Ines e Roberto, commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro caro

**Giuseppe Emilio Leonardi**

ringraziano
— Torino, 29 gennaio 1985

Per la dipartita di

**Antonio Michelutti**

la famiglia Messe - Michelutti, ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore
— Torino, 29 gennaio 1985.

La famiglia Ruggero sentitamente ringrazia per la dimostrazione di stima e affetto tributatagli nella dolorosa circostanza per la perdita di

**[illegible] Davico in Ruggero**

— Torino, 29 gennaio 1985.

## ANNIVERSARI

Nel trentesimo giorno della sua scomparsa Filippo e Cristiana Corpi de' Reanini sono affettuosamente vicini a Giorgio nel ricordo di

**Mira Fattori**

— Roma, 29 gennaio 1985

**Andrea Battaglia**

29-1-1983 29-1-1985

Il tuo amore per ed è la tua famiglia, il lavoro e l'onestà i tuoi ideali. Il tuo ricordo è sempre vivo come profondo è il rimpianto. Tua per sempre Vanna.
Caro papà ci hai lasciato troppo presto ma noi ci comporteremo bene. Tu sei sempre presente. I tuoi piccoli Andrea e Barbara.

1983 1985

**prof. Vincenzo Jachino**

Vive l'amore di sempre. Messa oggi ore 18 parrocchia Crocetta

1978 1985

**[illegible] Pacini Sassi**

Mario ed i tuoi cari ti ricordano sempre con immenso affetto e rimpianto.
— Alessandria, 29 gennaio 1985.

1981 1985

**Luciano Sevi**

Sempre nel cuore

Gemma ricorda la mamma

**Maria Ivaldi Guidazio**

ancora e sempre dolce riserva di bontà e coraggio nella sua vita
— Torino, 29 gennaio 1985.

1984 1985

**Francesco Ferrero**

Giuseppe sempre lo ricorda

1971 1985

**Franco Ronco**

e il suo

**Bruno**

Siete sempre ricordati. [illegible] 30 gennaio ore 9 parrocchia Barca.

[illegible] 1981

**Carlo Bruno**

La famiglia lo ricorda con immutato affetto

1976 [illegible]

**Vittorio Guglielmino**

Viviamo nella certezza che ci sei vicino e ci proteggi!

1970 1985

**Davide Rosso**

Infinitamente rimpianto

1983 1985

**Severino [illegible]**

Perenne ricordo, profondo rimpianto
— Pietra Ligure, 29 gennaio 1985.

1983 31 gennaio 1985

**Bartolomeo Castellano**

Sempre lo ricordano i suoi cari. Messe anniversarie: Parrocchia Entracque, 30 gennaio ore 17,30. Torino Parrocchia San Vincenzo De Paoli, 31 gennaio ore 18

# ECONOMIA E INDUSTRIA

### A colloquio con Franco Reviglio, presidente dell'Eni

## Così l'Italia soddisferà la sua fame di energia

Il commercio con l'estero dell'Italia, ma anche degli altri Paesi più industrializzati, è sempre più avviato ad assumere [illegible] forme [illegible] una collaborazione con i Paesi «emergenti» e in particolare con quelli produttori di materie prime. Inutile dire che, tra questi ultimi, un posto a parte, e di tutto rilievo, occupano i Paesi produttori ed esportatori di petrolio.

E' un discorso che interessa in modo particolare il nostro Paese, dove i consumi [illegible] petrolio [illegible] in lenta ma costante flessione — dai [illegible] milioni di tonnellate nel 1973 agli 85 circa del 1984 —, ma la cui «bolletta» petrolifera, prima per l'aumento del greggio all'origine, poi per la corsa del dollaro, che serve a pagare il petrolio, continua a salire. Infatti, rispetto ai 5700 miliardi di lire spesi nel 1975, già dopo il primo «choc» petroliero, siamo arrivati a spendere, l'anno scorso, oltre 34 mila miliardi di lire per approvvigionarci di greggio e di prodotti petroliferi.

In questa situazione, di ancor pesantissima dipendenza dal petrolio, per la nostra bilancia commerciale e per la struttura del sistema produttivo, acquista sempre più importanza il ruolo dell'Eni, che ci assicura buona parte del nostro fabbisogno di energia. Domandiamo al presidente dell'Ente nazionale idrocarburi Franco Reviglio, qual è l'impegno del [illegible] Gruppo in questa collaborazione [illegible] mica con il resto del mondo, e in particolare, quali potranno essere gli sviluppi del colloquio in corso con la Cina.

**Che cosa ci può dire, presidente, su questa «cooperazione» [illegible] l'Eni, quindi, l'Italia, e la Cina? Più in generale, che [illegible] potrebbe succedere se un Paese come la Cina, che ha un miliardo di abitanti, ma un consumo medio di energia [illegible]-capite pari a un decimo, e anche meno, degli Stati Uniti, si portasse nei prossimi anni su livelli vicini a quelli dei Paesi industrializzati?**

*«La collaborazione dell'Eni con la Cina si è iniziata più di venticinque anni fa con forniture di prodotti chimici, macchinari per il settore meccano-tessile, impianti petrolchimici e "know-how" per la produzione di compressori centrifughi. La firma, alla fine del 1983, degli accordi relativi all'esplorazione di idrocarburi, potrà rappresentare, subordinatamente all'esito delle ricerche in corso, una svolta per l'intensificazione dei rapporti Eni-Cina, contribuendo a una diversificazione dei nostri approvvigionamenti e a un aumento delle disponibilità energetiche cinesi».*

*«Rispondendo alla seconda parte della domanda, mi sembra piuttosto improbabile poter prevedere in Cina, come in altri Paesi ad alta intensità di abitanti, un repentino incremento dei consumi energetici, che sono tradizionalmente legati al ritmo di crescita del sistema economico. Per la Cina, in particolare, va ricordato comunque, che il Paese è dotato di consistenti riserve di carbone, la cui produzione, in forte crescita, soddisfa oltre l'80 per cento dell'attuale fabbisogno energetico cinese. A questo riguardo, per ritornare al tema della cooperazione internazionale, sarà importante il contributo che i Paesi industrializzati potranno apportare nei prossimi anni allo sviluppo ulteriore delle risorse locali, soprattutto in termini di trasferimenti tecnologici, costruzione di carbonodotti, processi di gassificazione, eccetera».*

**L'impegno dell'Eni nella ricerca è adeguato, rispetto alla concorrenza internazionale?**

*«Rispondo con i dati che complessivamente sintetizzano gli sforzi che l'Eni sta compiendo nel settore della ricerca di idrocarburi. In primo luogo, il Gruppo ha investito all'estero, nel 1984, quasi 2100 miliardi di lire per [illegible] ricerca e lo sviluppo degli idrocarburi, con un incremento del 39 per cento circa rispetto al 1983. Anche tenendo conto dell'aumento dei costi, si tratta di uno sviluppo ragguardevole che [illegible] consentito, infatti, [illegible] consolidare le riserve di idrocarburi possedute all'estero dal Gruppo: [illegible] milioni [illegible] tonnellate di petrolio equivalente, e 28 milioni di tep di gas naturale. Queste riserve, insieme con quelle possedute sul territorio nazionale — 56 milioni di tep di petrolio e 190 milioni di tep di gas naturale — consentono di guardare [illegible] fiducia [illegible] futuro dell'approvvigionamento energetico nazionale. Per dare un ordine [illegible] grandezza, si può affermare che le riserve complessive di idrocarburi del Gruppo potrebbero sostanzialmente soddisfare per cinque anni l'insieme del fabbisogno energetico italiano, agli attuali livelli».*

*«Va detto, inoltre, che l'Agip sta seguendo un'intensa attività [illegible] esplorazione, orientata verso [illegible] maggiore diversificazione geografica e verso aree a minor rischio geo-minerario e politico contrattuale. Ormai l'Eni produce il greggio in otto Paesi e ha ridotto le importazioni dai Paesi del Golfo, presso i quali anni fa si approvvigionava per oltre il [illegible] per cento del suo fabbisogno. Attualmente, questa quota oscilla tra il 10 e il 20 per cento. Nel loro insieme, queste cifre permettono di affermare che l'Eni è certamente ai primi posti, in campo mondiale, nello svolgimento di un'attività che rimane d'importanza strategica per il nostro Paese».*

**Fin dalle origini dell'Eni si delineò la filosofia dell'integrazione [illegible] Gruppo: dalla Snam Progetti alla Nuovo Pignone per la produzione d'impianti, alla Saipem per l'utilizzazione di questi impianti nelle ricerche petrolifere, nella posa di condutture sui monti e sotto i mari. E' ancora così?**

*«La filosofia dell'integrazione rimane ancora valida. Tuttavia, i profondi mutamenti verificatisi nel settore energetico nell'ultimo decennio hanno richiesto cambiamenti, spesso rilevanti, nei connotati di fondo [illegible] processo d'integrazione. Si è andata affermando la necessità di rendere compatibile la logica dell'integrazione nelle diverse fasi del ciclo petrolifero — dalla ricerca all'approvvigionamento, alle attività di trasformazione e [illegible] distribuzione, eccetera — con uno sforzo continuo per assicurare e mantenere condizioni di economicità a ciascun segmento del ciclo. Quanto alle attività cosiddette di "servizio" richiamate nella domanda, posso affermare che esse hanno ormai consolidato una capacità di offrire "performances" di altissimo livello tecnologico, assicurando la copertura delle esigenze interne di Gruppo e, insieme, l'acquisizione di un portafoglio ordini di primo piano nel mercato internazionale, anche all'interno di accordi di collaborazione più ampia con i Paesi produttori».*

*«In [illegible] di integrazione, desidero aggiungere che l'Eni sta rafforzando un'area d'intervento rilevante per le intrinseche potenzialità innovative per il Gruppo e per il Paese, che è definibile, in senso molto ampio, come "servizio di distribuzione energetica". Si consideri che oggi l'Eni copre più del 50 per cento delle vendite di prodotti energetici in Italia, e che è opportuno superare [illegible] logica della distribuzione per fonte. Quindi, un servizio integrato di offerta di prodotti energetici, che miri a una trasformazione della domanda per usi finali, si colloca [illegible] una logica di integrazione orizzontale tra le diverse società operanti [illegible] campo energetico [illegible] zionale. In questa prospettiva debbono essere coinvolti altri enti energetici che, superando un'istituzionale schematizzazione dei loro ruoli, potrebbero contribuire a trasformare il modello dei consumi energetici nazionali».*

**Quali sono, per concludere, le prospettive energetiche italiane, in questo 1985 e nei prossimi anni?**

*«Negli Anni Ottanta le prospettive energetiche italiane vanno collocate in un quadro di riferimento che presenta cambiamenti sensibili rispetto al passato. Il fenomeno della "scarsità" di petrolio sul mercato internazionale, che tanti timori aveva sollevato negli anni scorsi, nel presente e per il prossimo futuro sembra una prospettiva superata. In questi ultimi tempi si è assistito a una situazione di eccesso di disponibilità di greggio sul mercato, con conseguenti riduzioni del prezzo. Vi sono oggi nuovi baricentri di produzione di petrolio, e una maggiore disponibilità di altre fonti. Inoltre, l'offerta di greggio è fronteggiata da [illegible] domanda in calo, per la forte diminuzione di consumi energetici dovuta al rapido processo di sostituzione — risparmio energetico — e, fino a ieri, alla crisi economica».*

*«In Italia si sono realizzati minori progressi nella diversificazione dei consumi (se si eccettua la maggior penetrazione del gas naturale, grazie al contributo determinante dell'Eni), e nella conservazione e nel risparmio [illegible] energia. I ritardi debbono [illegible] recuperati. [illegible] ruolo del petrolio nel bilancio energetico italiano dovrà essere progressivamente ridotto. Nel contempo, il gas naturale sarà chiamato a svolgere un ruolo di primo piano, [illegible] una penetrazione sempre più capillare nei consumi nazionali, che offrirà una grande occasione per lo sviluppo delle aree meno sviluppate del Paese».*

**C'è un Piano energetico nazionale, il Pen, che dovrà essere rivisto...**

*«Rispetto ad altri capitoli indicati dal Pen, quali il nucleare e il carbone, la prossima revisione del Piano dovrà riconsiderare obiettivi, responsabilità e tempi di realizzazione degli interventi previsti, al fine di evitare penalizzazioni degli operatori energetici [illegible] [illegible] in volta interessati. Si pensi al settore nucleare, cui era stato originariamente affidato un ruolo importante nella diversificazione del sistema energetico, e in particolare del settore elettrico. Per i ritardi ormai cumulati nella localizzazione delle [illegible] centrali e per il ridimensionamento del programma stesso, il contributo di questa fonte sarà ancora molto limitato fino al [illegible]. Anche per quanto riguarda il carbone, [illegible] valutazione del Pen, che prevedeva per tale fonte un ruolo di primo piano nella riduzione della quota [illegible] petrolio, assegnando all'Eni una delicata funzione [illegible] approvvigionamento, questa valutazione, dicevo, si è rivelata inadeguata per i notevoli e preoccupanti ritardi nella realizzazione degli impianti da costruire ex novo, oltre che per i non definiti rapporti [illegible] l'Enel. E' necessaria una deci[illegible] governativa sulla definizione di ruoli coerenti dei singoli operatori presenti nel settore del carbone, e sui costi che si vogliono affrontare per assicurare al Paese una capacità di risposta strategica in questo segmento energetico».*

**Mario Salvatorelli**

### Dai primi contatti di Enrico Mattei agli attuali scavi offshore compiuti dall'Agip

## Cercando petrolio al largo della Cina

Reviglio come Marco Polo. L'Eni ha scoperto Pechino. Infatti allo stesso livello delle grandi compagnie petrolifere, l'Ente italiano sta operando nel Mar della Cina alla ricerca del prezioso «oro nero».

Lo scorso anno fu firmato a Pechino un accordo con la China National Offshore Corporation per svolgere attività di esplorazione petrolifera in un'area fuori costa a 170 miglia [illegible] largo di Canton. L'Agip opera nel permesso di ricerca alla pari con la Texaco e la Chevron. In caso di scoperta commerciale la compagnia cinese avrà diritto ad una partecipazione del 51% nella joint-venture. Una nuova frontiera nel campo delle ricerche petrolifere è stata quindi varcata e a quest'appuntamento si è presentata puntualmente l'azienda pubblica.

L'Eni può vantarsi di essere stato uno dei primi gruppi industriali italiani a trattare con la Repubblica Popolare Cinese in un momento in cui questo Paese era ancora relativamente chiuso ai rapporti con il mondo occidentale.

Nel lontano 1958 Enrico Mattei, presidente [illegible] un gruppo che non era ancora una multinazionale né uno dei poli dell'economia italiana, giunse in questo enorme e [illegible] Paese ospite del [illegible]gio per lo Sviluppo del Commercio Internazionale. La Cina incontrata da Mattei non [illegible] ancora la terza potenza del mondo ma, ad un osservatore attento quale egli [illegible] ne rivelava già tutte le potenzialità. Da quel primo incontro di Mattei con il vice primo ministro e ministro degli Esteri Chen Yi [illegible] sviluppò una collaborazione che ebbe ripercussioni non solo sul Gruppo Eni ma sui rapporti stessi con il [illegible] Paese.

Alcuni anni dopo, nel 1964, venne firmata [illegible] l'Italia una intesa per l'apertura [illegible] missioni commerciali e nel '70 vennero stabilite normali relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Da quei primi contatti, che potremmo definire storici, la presenza del Gruppo Eni in Cina si è andata allargando e diversificando in tutti i settori aperti all'intervento di compagnie straniere.

Nel 1976 il Gruppo ha aperto [illegible] a Pechino un ufficio [illegible] rappresentanza incaricato di tenere i rapporti con le diverse corporazioni commerciali e gli enti governativi [illegible] sede nella capitale, nonché con i numerosi organismi economici e [illegible] autorità locali. La burocrazia cinese è infatti particolarmente complessa e articolata non solo sul piano nazionale, ma anche provinciale e locale dove però [illegible] province coprono estensioni territoriali immense e contano fino a 100 milioni [illegible] abitanti godendo anche di una notevole indipendenza amministrativa.

L'ultimo piano [illegible] quinquennale '81-'85 ha assegnato priorità allo sviluppo delle fonti [illegible] energia alla realizzazione [illegible] infrastrutture all'industria leggera a scarsa intensità di capitale ed elevata intensità di manodopera, allo sviluppo delle esportazioni (soprattutto del settore tessile e dell'industria leggera). In tutti questi campi le società del Gruppo Eni [illegible] impegnate direttamente: nel settore delle fonti di energia l'Agip dopo aver partecipato in consorzio [illegible] altre società petrolifere alle rilevazioni sismiche su aree offshore per complessivi 360 mila chilometri quadrati ha ottenuto l'assegnazione nel Mar Cinese Meridionale di [illegible] blocco di ricerca off-shore di 1380 kmq.

Anche nel settore del carbone, attualmente la [illegible] importante fonte di energia del Paese — le riserve certe ammontano a [illegible] miliardi [illegible] tonnellate pari [illegible] 16% del totale mondiale — vi è un reale interesse da parte dell'Agip carbone ad avviare forme concrete di collaborazione attualmente in fase di studio per i problemi [illegible] infrastrutture e [illegible] logistica che esse comportano. Sin dal 1978 l'Agip Petroli effettua bunkeraggi a navi cinesi sia nei porti italiani che in quelli cinesi e segue da vicino gli [illegible] luppi della motorizzazione del Paese per un inserimento commerciale. Nel settore chimico l'Anic ha fornito [illegible] Repubblica Popolare Cinese dal 1958 ad oggi notevoli quantitativi di prodotti chimici di base, materie plastiche, gomme sintetiche, fibre acriliche e fertilizzanti.

Nel settore progettazione e costruzioni meccaniche la Snam Progetti ha realizzato l'impianto aromatici di Fushun; il complesso terminato nel 1980 comprende un impianto di idrodesulfurazione nafta, un reforming catalitico da 100 mila tonnellate/anno, un impianto di estrazione e separazione [illegible] matici da 75 mila tonnellate anno e uno di idrodesulfurazione gasolio da [illegible] mila. Nel 1969 [illegible] società ha completato l'impianto di fulassaggio «Sbr» elastomeri di Lanzhou, nella regione del Kansu, da 15 mila tonnellate [illegible].

Nel 1973 la Snam Progetti ha concluso un [illegible] per un impianto di polipropilene a Liao-Yang da 35 mila tonnellate anno per il quale ha fornito l'ingegneria di base e dettaglio, macchinari e materiali, la supervisione alla costruzione e all'avviamento, l'addestramento del personale locale addetto all'impianto, completando l'opera nel 1979.

La consociata è ora impegnata in trattative nei settori del trattamento gas, gassificazione del carbone, trasporto slurry ed ingegneria offshore, nonché minero metallurgica. Nel settore meccanico il Nuovo Pignone collabora ormai da anni con la Repubblica Popolare Cinese ed ha concluso importanti contratti per la fornitura di compressori centrifughi e alternativi, turbine a vapore, pompe centrifughe, valvole di regolazione e sicurezza. Nel 1978, la China National Technical Import Corporation ha commissionato al Nuovo Pignone un «data acquisition system» completo, per la progettazione, fabbricazione e collaudo [illegible] compressori centrifughi.

Tra il '78 e il '79 lo [illegible] ente cinese ha commissionato [illegible] gruppi di compressori [illegible] trifughi, motori elettrici [illegible] apparecchiature varie per gli impianti di essiccamento e trattamento gas dei campi petroliferi di Taching da dove proviene circa la metà della produzione di greggio cinese. Nel 1979 è stato formalizzato con il ministero dell'Industria meccanica cinese un accordo per [illegible] [illegible] duale produzione congiunta di compressori centrifughi su licenza Nuovo Pignone.

[illegible] recente è poi stato firmato un accordo [illegible] cooperazione allargata tecnico-commerciale tra il Nuovo Pignone e il Cmic. Nel settore meccano-tessile la Savio [illegible] consolidato la propria presenza sul mercato cinese, sul quale opera dal 1976, mantenendo significativi livelli di vendita di teste [illegible] roccatura, fusi e parti per telai e impianti completi. La recente apertura di una filiale a Hong Kong favorirà certamente un ulteriore sviluppo dell'attività, anche in termini di assistenza tecnica e delle vendite che hanno raggiunto i [illegible] [illegible] di lire circa.

**e. p.**

## Per la nuova rivoluzione dei campi Pechino ha dato fiducia a Fiatagri

In un recente incontro a Roma tra il sottosegretario agli Esteri e delegato ai rapporti con la Cina, Bruno Corti, ed una delegazione del governo cinese si è constatato che il volume complessivo degli oltre 50 progetti che il governo italiano si è finora impegnato a finanziare nel programma di cooperazione allo sviluppo con la Cina ammonta ad oltre [illegible] miliardi [illegible] lire.

Tra i nuovi progetti approvati in linea di massima dalle due parti spiccano quello riguardante un impianto per la produzione di camion leggeri del valore di oltre 200 milioni di dollari (400 miliardi di lire circa) che sarà realizzato dalla Fiat e quello, in corso di definizione, relativo [illegible] un impianto per [illegible] costruzione di trattori, sempre della Fiat.

Oltre ai grandi progetti concordati (Centrale idroelettrica di [illegible] Oan, impianto di gas per uso domestico per Pechino, rete idrica di Panjakou) ne esistono poi altri di notevole interesse e che sono ormai in fase operativa: tra essi quello per lo sviluppo di diverse colture agricole, tra cui quella del riso, attraverso una meccanizzazione intensiva.

La Cina è il primo produttore di riso nel mondo e concentra la sua produzione nella parte centro-meridionale del Paese, dove si fanno fino a 3 raccolti in due anni, quindi con produzioni per ettaro molto elevate. [illegible] così accade nel Nord-Est del Paese, dove le condizioni sono [illegible] metralmente opposte: terreno gelato per circa 200 giorni l'anno, temperature che vanno da meno 30 a più 35 gradi, bassissima densità di popolazione. Si tratta però di un territorio molto vasto, per cui il governo ha costituito aziende di Stato della superficie media di 8-10 mila ettari, ponendo come base la integrale meccanizzazione delle colture.

Per [illegible] coltivazione del riso in queste zone che richiede a monte la bonifica e un particolare tipo di sistemazione del terreno, dopo una attenta analisi delle competenze tecnologiche offerte dal mercato mondiale, [illegible] questo campo il governo di Pechino ha affidato a Fiatagri il compito [illegible] meccanizzare un'azienda pilota di 2000 ettari nella regione di Jilin. Fiatagri infatti è azienda leader per la meccanizzazione del riso e prima azienda europea produttrice di trattori agricoli. La gamma Fiatagri è completata dalle mietitrebbie Laverda e dalle macchine da foraggio Hesston.

Il progetto fa parte di un programma [illegible] cui si stanno sviluppando diverse iniziative per ampliare e rafforzare la collaborazione tra Italia e Cina e l'apposito dipartimento degli Esteri ha, infatti, concesso un finanziamento sotto forma di credito agevolato per la realizzazione del programma e di dono per una unità di «Formazione e Manutenzione».

Esperti di Fiatagri, a partire dall'estate [illegible] hanno effettuato una serie di sopralluoghi ed hanno fatto proposte operative. Un'apposita commissione del ministero dell'Agricoltura cinese venuta in Italia ha verificato sul terreno la validità delle proposte Fiatagri ha [illegible] il via all'iniziativa.

Per sommi capi, l'intervento [illegible] Fiatagri si è articolato nella progettazione del piano di meccanizzazione, quindi nell'invio di attrezzature, macchinari, fertilizzanti e diserbanti, ossia [illegible] tutto quanto occorre per la coltivazione del riso. Contemporaneamente sono stati istruiti [illegible] Italia tecnici cinesi per l'assistenza alle macchine presso la scuola del servizio Fiatagri di Modena.

L'anno scorso, inoltre, si sono recati nella regione del Jilin due agronomi specializzati nella coltivazione del riso per realizzare, assieme ai tecnici dell'azienda Lianhuajiao, alcuni campi sperimentali in funzione della coltivazione a pieno campo che sarà effettuata a partire da quest'anno.

La fornitura di prodotti comprende trattori Fiat allestiti per il lavoro in terreni inondati, mietitrebbie Laverda, imballatrici Fiat, escavatori Fiatallis, attrezzature agricole delle ditte Cantone, Omab, [illegible] Valenti, Carpi, Omas, diserbanti Siapa e fertilizzanti Fertimont. Tecnici ed esperti italiani si [illegible] recati in azienda per la dimostrazione delle caratteristiche dei macchinari e per iniziare il trasferimento delle nuove tecnologie ai tecnici cinesi. Tale attività di trasferimento [illegible] di know-how sarà continuata quest'anno.

A completamento del progetto è prevista la realizzazione — come si è detto — di una unità di «Formazione e Manutenzione» donata dal governo italiano, progettata oltreché dal dipartimento de[illegible] Esteri anche [illegible] Isvor Fiat, società di formazione e addestramento del gruppo torinese. Questa unità svolge [illegible] duplice funzione [illegible] centro di formazione e [illegible] base di manutenzione. L'unificazione dei due aspetti offre il vantaggio di contenere i costi di investimento richiesti, in quanto permette di ottimizzare l'utilizzo degli equipaggiamenti e dei locali, semplificando, inoltre, [illegible] gestione dell'attività [illegible] the job» de[illegible] allievi. I corsi sono 4 e a struttura modulare: corso per conduttore di trattori; per aiuto meccanico; per meccanici motoristi; per riparatori di gruppi e di attrezzi agricoli. Il personale docente è costituito [illegible] 5 insegnanti cinesi, che hanno seguito un corso di 30 settimane in Italia a cui si affianca personale italiano.

**r. v.**

# Seimila piccole imprese alla conquista del mondo

Si calcola che ogni anno siano almeno 60 mila le imprese minori che contribuiscono all'esportazione italiana e, ovviamente, con le vendite all'estero, al proprio fatturato. Di recente il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, [illegible] diceva che a ogni [illegible] [illegible] commesse dall'estero corrisponde un posto di lavoro [illegible] Italia. E' chiaro, quindi, quale sia, anche nelle piccole [illegible] medie industrie, l'importanza decisiva di avere un'attività di esportazione, quando questa sia costante, e non saltuaria, una volta tanto. Sotto questo riguardo, l'organizzazione, l'iniziativa più valida [illegible] [illegible] Federexport, nata quasi esattamente dieci anni fa, nel novembre 1974, [illegible] che raggruppò, allora, sedici Consorzi export, a loro volta aggreganti, complessivamente, un migliaio di aziende. La neonata di allora è cresciuta, ma, per saperne di più, ci rivolgiamo al [illegible] Presidente, Celso Battiston, industriale di Lecco, che recentemente, ricordando quel decennale, ha messo in rilievo, d'accordo in questo [illegible] il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, l'apporto della Federexport allo sforzo d'invertire, nel 1984, la tendenza alla recessione della nostra economia.

Battiston: «Seimila impre[illegible], riunite in 140 consorzi, tre-centomila dipendenti, il 10 per cento dell'esportazione totale italiana (quindi, circa 12 mila miliardi, n.d.r.) sono già qualche cosa di consistente. E' un fatto importante, questo della Federexport, anche perché, sul piano organizzativo, sul piano veramente di appoggio alla piccola e media impresa esportatrice, è l'unico fatto nuovo degli ultimi tempi, [illegible] che si è affiancato all'Ice-Istituto commercio [illegible], e [illegible] altri strumenti già esistenti. Inoltre, la Federexport [illegible] servita a galvanizzare anche questi strumenti, portando direttamente dalla periferia al centro la segnalazione di tutto ciò che doveva essere perfezionato, a sostegno e per lo sviluppo delle nostre vendite all'estero».

**— Ma, rispetto a quelle 60 mila imprese minori che esportano, la Federexport non rappresenta ancora una piccola minoranza?**

«Senza nulla togliere [illegible] meriti degli altri imprenditori, bisogna distinguere tra chi esporta una volta, magari [illegible]direttamente, e queste seimila imprese, *«export-oriented»*, organizzate per esserlo, con carattere continuativo. Qualche anno fa si diceva che mille imprese facevano l'80 per cento di tutta la nostra esportazione, oggi non è più così. L'esportazione di queste seimila imprese non è più saltuaria, un atto, spesso, fine a se stesso, ma la conquista, stabile, di una fetta, più o meno grande, del commercio mondiale, e il mantenimento del mercato».

**— Siamo, quindi, intorno ai 70 mila posti di lavoro stabili, creati con questa esportazione, se partiamo dal rapporto ricordato sopra: 150 milioni di commesse, un occupato. Sono questi i risultati di dieci anni di vita della Federexport?**

«Sono i risultati di un'attività promozionale, assistenziale per chi si affaccia [illegible] mercati esteri, [illegible] anche di un'attività formativa. Alle nostre imprese abbiamo, in un certo senso, insegnato a stare sui mercati, cosa che non è semplice. Arrivarci una volta e fare [illegible] affare è relativamente facile, combinare il secondo è già meno semplice, starci per sempre, conquistarsi un mercato è un problema [illegible] cui soluzione presenta notevoli difficoltà».

**— Oltre a questa attività di promozione, di assistenza e di formazione...**

«Bisogna [illegible] al cliente straniero la certezza di [illegible] risposta continua e puntuale».

**— Certo, ma la Federexport agisce anche nel campo finanziario, del credito all'esportazione per le aziende che hanno ricevuto [illegible]se, il cui pagamento avverrà in tempi lunghi?**

«La nostra Federazione si è preoccupata di fare delle convenzioni con il sistema creditizio, con alcune grosse banche anche a livello nazionale, e con aziende di credito a livello locale, che assicurano [illegible] facilitazioni per le piccole imprese esportatrici. In base a queste convenzioni, quando l'azienda ha ottenuto la commessa, si presenta alla banca, che la finanzia in relazione al valore della commessa [illegible] al tempo necessario per portarla a termine e incassarne l'importo. In sostanza, la linea di credito viene aperta nel momento in cui l'impresa deve incominciare a preparare, a produrre il materiale che le è stato richiesto dall'estero. Ovviamente, c'è molta differenza tra commesse e commesse, tra quelle che possono essere soddisfatte prelevando la merce dal magazzi[illegible], e quelle che richiedono la costruzione della macchina, dei prodotti ordinati, magari acquistando le materie prime necessarie».

**— Avete accordi con l'Ice, con la Sace, la Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione?**

«Sono enti con i quali collaboriamo efficacemente, intervenendo quando si presenta qualche difficoltà, ma il sistema funziona. [illegible]' questo [illegible] importante, perché la grande impresa può mettersi, singolarmente, in concorrenza con le corrispondenti imprese tedesche, americane, giapponesi, ma l'impresa minore è inserita nel *«sistema Italia»*, e ha bisogno che questo sistema funzioni e si confronti con i *«sistemi»* francese, tedesco, giapponese, ciascuno [illegible] le sue piccole imprese».

**— Per concludere, quali prospettive [illegible] possono fare per il 1985?**

«Sono, tutto sommato, ottimista. Invece, devo confessare qualche preoccupazione per il fatto che, alla fine di quest'anno, decade la legge 240, che stabiliva un certo aiuto per i Consorzi d'esportazione, molto limitato, se vogliamo, sul piano finanziario, ma importante come riconoscimento della loro attività. In pratica, prevedeva un contributo, in media del 40 per cento, fino a un massimale di [illegible] milioni, sulle spese fatte dal Consorzio nell'anno precedente. Quindi, per le spese del 1985, questo contributo verrebbe a mancare, se non sarà approvata una nuova legge, che dovrebbe scaturire da due proposte, una del psi, una della dc, attualmente all'esame della Commissione Industria del Senato in un nuovo testo, unificato. Il nostro augurio, naturalmente, è che l'iter parlamentare possa essere completato in tempo».

**n. f.**

# Per le nostre esportazioni bilancio con qualche ombra

Il commercio dell'Italia con l'estero nel 1984, secondo le prime stime, non ancora ufficiali perché si basano sui dati dei primi undici mesi dell'anno scorso, ha registrato una espansione discreta, ma non al punto [illegible] poter essere definito soddisfacente. Il totale degli scambi di merci, indubbiamente, è stato imponente, perché dovrebbe aver raggiunto la cifra di 270 mila miliardi di lire, oltre il 44 per cento del nostro prodotto interno lordo, valutato [illegible] 610 mila miliardi.

Però, se a quel totale, che segna un aumento in valore del 16,4 per cento sui 232 mila miliardi del 1983, togliamo il tasso d'inflazione che in media annua è calcolato nel 10,6 per cento, rimane [illegible] aumento del 6 per cento scarso. Se i dati definitivi lo confermeranno e, [illegible] esso, anche [illegible] stim[illegible] di crescita *«reale»* del commercio mondiale nella misura dell'8,5 per cento, [illegible] che la nostra si trova [illegible] [illegible] sotto di almeno due punti.

Il confronto non [illegible] di molto [illegible] lo *«selezioniamo»*, sia restringendolo ai Paesi industrializzati, sia disaggregando le importazioni e le esportazioni dal totale. Infatti, [illegible] nostre esportazioni, se nell'arco dei dodici mesi del 1984 avranno toccato, [illegible] riteniamo, i 125 mila miliardi, questo vuol dire che avranno ottenuto un aumento in valore del 13,8 per cento, rispetto [illegible] poco più di [illegible] mila miliardi del 1983, ma una crescita *«reale»*, in volume, del 2 per cento, contro incrementi reali dell'8 per cento della Gran Bretagna, del 10 della Francia, del 13 della Germania. Anche le importazioni, che dovrebbero aver raggiunto i 145 mila miliardi, con un aumento in valore di ben il 16,8 per cento sul 1983, in volume avranno limitato la crescita all'8,2, notevolmente inferiore all'11,7 per cento attribuita all'area Ocse.

Il risultato di questo scambio di merci tra l'Italia e il resto del mondo, vivace ma non esaltante, dovrebbe essere un saldo negativo della nostra bilancia commerciale intorno [illegible] 19-20 mila miliardi di lire, quasi doppio del disavanzo [illegible]983. Certo, la cosiddetta *«bolletta energetica»*, che nell'an[illegible] appena trascorso dovrebbe avere sfiorato i 38 mila miliardi di lire, grazie — si fa per dire — alla corsa del dollaro, con un aumento [illegible] quasi [illegible] mila miliardi, poco meno del 14 per cento, sul 1983, ha giocato, ancora una [illegible], il ruolo negativo principale in questi conti con l'estero.

Un ruolo tanto meno sopportabile, sia da un punto di vista economico, sia da quello della *«ragione»*, perché il [illegible] ha evidenziato l'aggravarsi di [illegible] [illegible] crisi petrolifera, [illegible] [illegible] rovescia, cioè [illegible] eccesso di offerta, quindi tendenzialmente, di ribasso dei prezzi. Solo che questi prezzi sono espressi, e le relative forniture pagate, in dollari. Quindi, all'atto pratico si è verificato un fenomeno che, in teoria, fa a pugni con l'economia di mercato nella quale viviamo, o dovremmo vivere, e cioè che una merce sempre meno richiesta, in rapporto all'offerta, è rincarata, invece [illegible] ribassare.

Al di là, comunque, della persistente *«querelle»* sul dollaro, e a prescindere dalla danza delle percentuali, si può affermare che anche il commercio con l'estero ha dato, per l'Italia 1984, l'immagine di un Paese in forte rilancio economico. Lo dimostra l'alta percentuale [illegible] aumento delle importazioni, per ricostituire le scorte e rispondere, con i prodotti energetici, le materie prime, i semi-lavorati, anche i prodotti finiti, alla ripresa della domanda. Lo dimostra, in [illegible] certo senso, [illegible] limitata crescita delle esportazioni, non più lanciate *«alla morte»* sui mercati esteri, per supplire [illegible] ristagno della domanda interna.

Però, occorre dire subito che affermare questo significherebbe nascondersi dietro a un dito, e sfoggiare un ottimismo a oltranza, se non si aggiungessero altre, e forse più valide, considerazioni. Un conto è la nostra dipendenza dal petrolio, ancora eccessiva, superiore a quella di ogni altro Paese industrializzato. Un conto è la ripresa della nostra economia, che richiede maggiori importazioni di materie prime e prodotti da trasformare. Un conto è la domanda interna più vivace, che può *«distrarre»* dall'esportazione gl'imprenditori, a vantaggio del mercato interno, meno impegnativo e, spesso, più remunerativo. Ma un altro conto è la necessità di essere competitivi sui mercati internazionali. Ed è proprio questa competitività che preoccupa.

Il rallentamento dell'inflazione non è ancora sufficiente per ridurre, sostanzialmente, il nostro differenziale nei confronti degli altri Paesi concorrenti, e che nel 1984 [illegible] stato ancora [illegible] oltre quattro punti.

Gli aiuti all'esportazione continuano ad essere insufficienti e, in ogni caso, inferiori a quelli in vigore negli altri Paesi. Un esempio per tutti: appena il 5 per cento delle nostre vendite all'estero l'anno scorso era coperto d'assicurazione pubblica, contro il 30 per cento delle esportazioni inglesi e francesi, come ha rivelato il presidente della Confindustria.

In sostanza, la *«valvola»* dell'esportazione, che ha sostenuto [illegible] nostra economia negli [illegible] — speriamo — anni di ristagno, continua [illegible] essere considerata, appunto, come una valvola, e non come [illegible] componente essenziale dell'economia in un mondo aperto come quello in cui viviamo, tanto più essenziale quando si tratta di un Paese, come il nostro, strutturalmente obbligato ad [illegible]sere un grosso importatore. Ne [illegible] della nostra permanenza in Europa, [illegible] anche, [illegible] soprattutto, delle possibilità di ridurre la disoccupazione, che è il vero *«problema»* italiano degli Anni Ottanta.

Le capacità imprenditoriali di sbarcare con il *«made in Italy»* in ogni continente non [illegible]. Agevolarle, ma anche soltanto [illegible] deprimerle con lacci [illegible] lacciuoli di ogni genere, vorrebbe [illegible] far compiere [illegible] nostro Paese un lungo, forse decisivo, passo avanti nella rincorsa ai Paesi che ci precedono in questa terza rivoluzione industriale, che sta caratterizzando l'ultimo scorcio del ventesimo [illegible]colo. Anche il [illegible] ha dimostrato quale potenziale di *«sbarco»* abbia l'Italia, con un elenco lungo e significativo di Paesi nei quali le nostre esportazioni hanno registrato incrementi molto sensibili, in certi casi eccezionali, in ogni continente e a ogni livello di sviluppo.

Le nostre vendite, infatti, sono cresciute di oltre il 25 per cento in Gran Bretagna e del 100 per cento in Polonia, per quanto riguarda l'Europa, [illegible] oltre [illegible] 25 per cento in Algeria [illegible] in Tunisia sulla sponda mediterranea dell'Africa, del 48 in Sud Africa, tra il 40 e il 50 per cento in Venezuela e in Brasile, [illegible] 72 in Cile, nell'America meridionale, ma anche di oltre il 66 per cento negli Stati Uniti, sia pure con l'aiuto del caro-dollaro.

**e. f.**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# PRATO: UN'ECONOMIA CHE TIRA CON IL SOSTEGNO DELLA CASSA DI RISPARMIO

L'industria tessile di Prato ha ottenuto, nel corso del 1984, risultati estremamente positivi che danno motivo di ritenere ormai conclusa la seppur breve stagione di stasi produttiva che si era verificata negli anni '82-'83 e consolidata la ripresa economica: il fatturato e l'interscambio con l'estero sono notevolmente aumentati, i risultati ottenuti alle varie mostre e fiere, da Prato Espone all'Interstoff, sono stati soddisfacenti, mentre le tensioni dal lato occupazionale hanno registrato un sensibile calo.

Le ragioni di questo successo sono da attribuirsi non soltanto agli influssi prodotti da una generica ripresa internazionale, al contenimento dell'inflazione e ad altre cause esterne, ma soprattutto sono da ricercarsi nella marcata imprenditorialità dei pratesi, nella loro innata operosità, nella capacità che essi hanno di operare anche su mercati comunemente definiti «difficili» come quello nordamericano, nella solidità economica del sistema, ed infine nella diversificazione del prodotto pratese che ha raggiunto standard qualitativi più elevati.

L'ulteriore componente essenziale di questo rilancio è senza dubbio rappresentata dal fattore credito: Prato ha potuto trovare nella locale Cassa di risparmio un'istituzione perfettamente inserita all'interno del sistema e capace di individuare e, molto spesso di anticipare, le immediate esigenze del territorio.

La Cassa di risparmi e depositi di Prato è dunque oggi il più importante Istituto di credito dell'area pratese, nella quale detiene una quota di mercato superiore ai 2/3 degli impieghi ed al 50% della raccolta.

L'espansione dell'attività dell'Istituto che, come abbiamo visto, è strettamente legata alla crescita economica del suo territorio, fa sì che la banca occupi un posto di rilievo tra le Casse [illegible] risparmio italiane per attività e dinamismo e, in particolare, per le operazioni di import-export.

L'Istituto ha compiuto grandissimi progressi soprattutto negli ultimi anni e si è evoluto sia sotto l'aspetto dimensionale che dal punto di vista operativo: avvertendo l'esigenza di inserirsi profondamente nel comparto socio-economico del proprio territorio data anche la sua caratteristica peculiare di banca a carattere locale, la Cassa contribuisce sempre più fattivamente al finanziamento delle attività produttive e, al contempo, a valorizzare, con una serie di interventi complementari, l'immagine [illegible] Prato ed a migliorare la qualità della vita cittadina.

La già notevole gamma di servizi bancari offerti dall'Istituto si sta, infatti, notevolmente allargando avvalendosi sempre più e meglio di apparecchiature tecnologiche altamente sofisticate, nuove forme di intermediazione creditizia, strumenti bancari e parabancari all'avanguardia che assicurano agli operatori la massima assistenza e professionalità, soprattutto nel delicato settore dell'interscambio con l'estero.

Grazie alla creazione [illegible] nuove reti interbancarie di comunicazione ed alle tecnologie emergenti, la banca si avvale oggi di un uso ben più generalizzato, rapido, sicuro ed a costi sempre più contenuti, di servizi che ormai sono [illegible]iventati indispensabili agli imprenditori per lo svolgimento della loro attività.

In particolare, all'ampia categoria degli esportatori la Cassa offre, oltre ad un efficiente e competente servizio operativo per quanto riguarda le transazioni import-export che vengono attuate in tempo reale in ogni parte del mondo, il sostegno e l'assistenza necessari per l'individuazione di nuovi mercati di sbocco ed il collocamento dei propri prodotti.

Infine, sono entrati nella prassi quotidiana anche i servizi specialistici, cosiddetti «parabancari», fra cui il Leasing ed il Factoring, per i quali la Cassa si avvale della collaborazione di strutture separate, snelle ed efficienti.

Oltre all'attività più propriamente bancaria, sempre più importanza stanno acquistando anche i servizi di consulenza ed informazione qualificata da parte della Cassa alle famiglie ed alle imprese per orientarle verso la migliore gestione di patrimoni immobiliari e l'investimento più redditizio di risorse finanziarie.

A questi si sono affiancati e si stanno sempre più sviluppando altri servizi, cosiddetti «accessori», che la Cassa offre al pubblico, come il pagamento di utenze, prestiti personali, per studio, e prestiti agevolati ai professionisti, ed altri ad alto contenuto sociale, dalla ricerca di valide soluzioni per il problema della casa, molto grave e socialmente pressante per Prato e per ogni città in espansione, alla disponibilità a sostenere, con consistenti contributi destinati ad interventi di pubblica utilità, lo sviluppo dell'istruzione, le attività di formazione dei giovani, l'assistenza agli anziani ed ai portatori di handicap, lo sviluppo delle strutture sanitarie e per ultima, ma non meno importante, la valorizzazione di rilevanti, e spesso scarsamente noti, aspetti del patrimonio artistico, storico e culturale di Prato e della Toscana.

Questi particolari indirizzi della politica dell'Istituto sono stati dettati dalla consapevolezza che il progresso economico si attua di pari passo con il progresso civile e culturale: l'operosità non deve essere considerata un impegno fine a se stesso, bensì come l'unico modo per creare una condizione di benessere su cui costruire la crescita civile, sociale e culturale di una comunità.

E' stato inevitabile dunque che, lungo il suo cammino, la Cassa si sentisse sempre più coinvolta nei problemi e negli interessi del proprio territorio e che avvertisse il bisogno di unire i propri obiettivi a quelli di una società in continua e positiva evoluzione.

Sulla base [illegible] questi stessi intendimenti la Cassa ha deciso in questi giorni di effettuare la riduzione del tasso sugli impieghi economici, riduzione che risulterà differenziata secondo il tipo di impiego e che per operazioni di smobilizzo raggiungerà misure anche superiori a quanto stabilito dal Ministero del Tesoro.

L'iniziativa, infatti, è stata originata non solo dall'intento di seguire l'indirizzo dato dalle Autorità Monetarie, che peraltro l'Istituto ha pienamente condiviso, ma soprattutto per favorire e sostenere l'industria tessile di Prato in un momento di rilancio particolarmente favorevole.

Per la sua intraprendenza, dunque, e per il suo forte dinamismo la Cassa sta raccogliendo oggi il frutto più importante di questo impegno: l'affermazione della propria attività ed il con[illegible] di tutte le categorie economiche e sociali.

# Col nuovo socialismo di Deng Xiaoping Shanghai ti aspetta per «fare affari»

Ogni giorno, settecentomila cinesi arrivano a Shanghai, rispondendo a [illegible] parola d'ordine rilanciata in tutto il Paese [illegible] una specie di [illegible] tam: Shanghai, una delle città più grandi e popolose del mondo, ti aspetta [illegible] «fare affari». E una delle conseguenze più vistose del «socialismo [illegible] volto cinese» voluto da Deng Xiaoping, il piccolo grande leader del dopo-Mao, contro il parere dei vecchi dirigenti legati all'ortodossia comunista. Fino a poco tempo fa, i cinesi erano semmai dissuasi dal muoversi dal loro villaggio.

Shanghai è una delle 14 città costiere che Deng ha deciso di aprire non soltanto a quel «po' di capitalismo che [illegible] può farci male», come egli stesso ha detto ma anche agli investimenti stranieri. Le altre sono Dalian, Qinhuangdao, Tianjin, Yantai, Qingdao, Lianyungang, Nantong, Ningbo, Wenzhou, Fuzhou, Canton, Zhanjiang, Beihai. [illegible] po' di capitalismo, ha ripetuto [illegible] recentemente, in nome dell'efficienza, e saldamente controllato dal governo; non un'abiura della Rivoluzione.

L'uomo forte della Cina parla di «impressionanti risultati» entro cinque anni. La verifica [illegible] vistosa della portata e dei limiti dell'apertura si avrà a fine secolo, [illegible] il ritorno di Hong Kong alla madrepatria sulla base della formula [illegible] Paese, due sistemi» inventata da Deng e definita dagli inglesi «degna di un genio». A quell'epoca l'ottantenne leader verosimilmente non ci sarà più, se il Paese continuerà sulla via da lui indicata, la Cina avrà trovato una formula politica unica, e davvero geniale.

Efficienza, dunque. Perché Deng ha capito che «nessun Paese può svilupparsi sbarrando le porte». Che la chiusura e la xenofobia storicamente radicate in Cina — l'isolazionismo voluto dai Ming è durato fino all'Ottocento, e poi quello di Mao dopo la Lunga Marcia — hanno impedito a questo gigante di diventare una potenza economica moderna, di sfruttare sino in fondo le enormi risorse e l'impressionante capitale umano, oltre un miliardo di persone. «Ne abbiamo sofferto, e ne hanno sofferto i nostri avi». [illegible] la gestione dello Stato e delle imprese [illegible] modello sovietico può soltanto intralciare il suo grande sogno.

Rinnovare, aprire, ringiovanire, è il suo slogan. Nell'ottobre scorso disse, riferendosi all'esercito: «Bisogna convincere i vecchi compagni ad abbandonare i loro posti, altrimenti non vi sarà spazio per i giovani quadri». Subito dopo, quaranta vecchi generali andarono in pensione.

Certo, Shanghai [illegible] tornerà mai quella che era prima [illegible] Rivoluzione, la città [illegible] aree di «concessione» a compagnie straniere (giapponesi, francesi, inglesi, americane), con i cartelli che intimavano «Ingresso vietato ai cani e ai cinesi». I mezzi di produzione, va ripetendo Deng, resteranno in mano allo Stato. Ma efficienza, sviluppo, modernizzazioni sembrano incompatibili con il controllo soffocante e astratto dell'economia. Comunque una privatizzazione «selvaggia» è esclusa per motivi intrinseci oltre che ideologici in Cina. Il capitale privato è [illegible] (il più pro capite è di [illegible] dollari l'anno, 400 mila lire). E negli ultimi cinque anni gli investimenti stranieri sono stati estremamente cauti: poco più di tre miliardi di dollari soprattutto da Hong Kong.

La lunga marcia verso la liberalizzazione è incominciata anni fa, in modo graduale e soprattutto discreto. Fiorivano botteghe, ristoranti, laboratori privati, ufficialmente illegali, e le autorità non solo chiudevano un occhio ma incoraggiavano tacitamente il [illegible] dell'antico spirito mercantile cinese. Poi, l'abolizione delle Comuni e il blando ritorno all'agricoltura privata. L'anno [illegible] sono state abolite le quote obbligatorie d'acquisto dello Stato per i cereali e un libero mercato ha ricominciato a fare capolino dopo [illegible] anni.

Timidamente, dopo 35 anni rinasce anche una Borsa. Le [illegible] (gu piao) sono state immesse sul mercato [illegible] alcune piccole imprese, e offrono ai cinesi dividendi allettanti fino al 5,5 per cento più delle banche. Per [illegible] l'acquisto e la vendita avvengono fra privati, non esiste una Borsa centrale. Ma si parla di istituire prossimamente un «Mercato monetario socialista» a Shanghai.

Agricoltura, industria, scienza e tecnologia, esercito: queste le «quattro modernizzazioni» che costituiscono l'obiettivo finale di Deng. Nell'ordine: l'apparato militare è ultimo. Una straordinaria novità per un Paese comunista, dove generalmente la voce Difesa assorbe una percentuale impressionante del bilancio e dell'energia dello [illegible]. Già ora, l'esercito viene utilizzato per costruzioni civili, e alcune fabbriche d'armi producono macchine agricole, frigoriferi, motorini, generi sinora praticamente introvabili.

I progetti per l'immediato futuro sono tali da scandalizzare certamente quei «vecchi compagni» che Deng tenta di convertire alla nuova linea. Il Piano prevede che nei prossimi sette [illegible] oltre un milione di imprese statali saranno libere da quote di produzione e sovvenzioni statali, e seguiranno la legge della domanda e dell'offerta. I manager potranno promuovere e pagare di più i lavoratori «meritevoli». Questo significa che i dipendenti «non meritevoli» potranno anche essere licenziati; pare che già si vedano i risultati, che la gente abbia paura e lavori meglio e di più.

Le aziende produrranno generi effettivamente richiesti, e non più quelli pianificati magari negli Anni Cinquanta (come ancora avviene) e ormai obsoleti; i profitti non verranno più versati allo Stato, ma semplicemente tassati e reinvestiti. Inoltre contrariamente a quanto accadeva sinora, le imprese saranno libere di spostarsi da una città all'altra e da una regione all'altra a seconda delle esigenze del mercato. Corre voce che la Caac, la linea aerea nazionale (notoriamente inefficiente) verrà scorporata in quattro o cinque compagnie regionali.

I prezzi, oggi incredibilmente bassi per i generi e i servizi essenziali fluttueranno. Per fare un esempio, l'anno [illegible] a Shanghai un alloggio «privato» costava 185 dollari al metro quadro, oltre 350 mila lire, metà dello stipendio annuale del lavoratore medio; un alloggio «statale» di cinque vani costava 4 dollari al [illegible] [illegible] di 8 mila lire. E' evidente che tutto questo finirà, i beni di prima necessità, come gli alloggi, si assesteranno [illegible] l'alto o verso il basso, comunque verso cifre più ragionevoli. Tutto questo, con ogni probabilità, avrà una conseguenza che si chiama inflazione, e che la gente già teme. Si dice che ci sia [illegible] una corsa all'accaparramento di alcuni generi.

Per realizzare il sogno di Deng occorre anche un capitale umano di manager moderni, non più i dirigenti e i burocrati di stile sovietico che sinora, secondo il leader, hanno intralciato la modernizzazione (solo il 4 per cento dei due milioni di quadri è laureato). A Dalian, città costiera del Nord, verso il confine con la Corea, da quattro anni esiste una scuola di amministrazione industriale prestigiosa. [illegible] l'ha frequentata è iscritto nel Who's Who cinese. A partire dal prossimo maggio docenti americani insegneranno a 40 allievi i principi del management moderno [illegible] occidentale. Dopo tre anni il [illegible] si concluderà con un soggiorno di sei mesi negli Stati Uniti.

[illegible] esistono scuole per dirigenti di piccole imprese organizzate dalla Commissione Economica Europea e dal Canada; si progettano istituti analoghi con la collaborazione [illegible] Germania Federale e del Giappone. **g. c.**

## L'impegno della Banca Nazionale del Lavoro per gli scambi commerciali

# Marco Polo col leasing in valigia

La politica delle «porte aperte» avviata dalla Cina all'inizio degli Anni 80, sembra ormai [illegible] realtà.

Pechino ha deciso, infatti, di aprire agli operatori stranieri non solo la zona costiera, la più importante economicamente e la più popolata, ma anche di abbandonare la pianificazione centralizzata, lasciando alle imprese la libertà di gestirsi secondo criteri più liberistici.

Una decisione che accende molte speranze negli imprenditori occidentali desiderosi di esplorare i mercati del «pianeta Cina». Un'esplorazione non [illegible] facile, al di là delle buone [illegible] dei cinesi e degli operatori stranieri, se si pensa alla superficie vastissima di questo Paese e alla [illegible] popolazione di oltre un miliardo di individui.

[illegible] prima, [illegible] la centralizzazione, il punto d'incontro era [illegible] soltanto, Pechino; ora, con la liberalizzazione, questi punti si [illegible] moltiplicati. Ogni provincia autonoma rappresenta infatti un universo tutto da esplorare, un mercato lontano e poco conosciuto, caratterizzato da tempi lunghi.

Oggi, più che mai, occorrono, per operare in Cina, organismi in grado di rendere più facile la conoscenza delle esigenze reciproche, di rendere più remunerativo e più facile l'ingresso ai piccoli e medi imprenditori. Strutture in grado [illegible] soltanto di dare informazioni, ma un «engineering» completo, che vada dalla ricerca della controparte alla elaborazione di un pacchetto finanziario.

Ora, infatti, sono possibili con la Cina non soltanto operazioni bilaterali, ma anche con Paesi terzi. Spazi sempre più ampi si intravedono per la costituzione di joint-ventures con enti cinesi per attività che interessano direttamente e indirettamente aziende produttrici italiane nei settori più svariati, [illegible] forniture industriali ai servizi.

Proprio su queste linee si [illegible] e si [illegible] muovendo la Banca Nazionale del Lavoro, da sempre attenta all'evoluzione economica della Cina. La Bnl è stata una tra le prime banche italiane ad aprire una sua sede a Pechino nel 1981, cogliendo tempestivamente il primo atto della politica della «porta aperta».

Questa [illegible] presenza si inquadra in una precisa linea strategica che vede il primo istituto di credito italiano impegnato non solo ad estendere la sua rete internazionale per porla al servizio delle forze produttrici italiane, ma per assicurare [illegible] [illegible] tutti i più moderni strumenti finanziari, tra cui quelli offerti dai servizi parabancari.

Proprio in questi giorni è partita per Pechino e per altri importanti centri della Cina [illegible] delegazione della Locafit, la società di leasing del gruppo Bnl, [illegible] sondare e avviare concreti rapporti in vista [illegible] creazione di una società di leasing, [illegible] strumento a cui la Cina sembra [illegible] interessata, e per cui sta approntando un'adeguata soluzione legislativa.

Nei progetti della Bnl [illegible] ci sono però soltanto accordi di collaborazione nel leasing, ma anche in quello delle trading companies, una realtà che sembra ormai imprescindibile [illegible]. E' fuor di [illegible] che, soprattutto dopo la liberalizzazione, due saranno le vie più adatte per assicurare al piccolo e medio imprenditore l'accesso in Cina: le banche e le trading companies, per lo più situate ad Hong Kong.

La presenza della Bnl in Cina è, infatti, servita e servirà a far conoscere ai cinesi l'industria [illegible] in tutte le sue articolazioni, fornendo ai nostri operatori un valido punto di contatto [illegible] le corporazioni e gli altri enti preposti. Una preziosa fonte di informazioni e notizie per controparti particolarmente qualificate, quali la Bank of China e la Citic (China International trust and investment corporation) e che ora sarà utilissima anche per le province autonome.

Ma la Bnl non si è limitata soltanto a far conoscere la Cina agli italiani, ha fatto anche l'inverso: ha facilitato, cioè, la conoscenza dell'Italia agli operatori cinesi. Numerose [illegible] delegazioni di operatori cinesi infatti [illegible] state ospitate dalla Banca Nazionale del Lavoro che nel 1983 ha organizzato, in collaborazione con la Luiss, corsi speciali per funzionari della Bank of China e del ministero del Commercio estero e, nel 1984, attraverso la sua società di in[illegible]ca, [illegible] Optimation, ha avviato il primo esperimento di addestramento, svolto in Occidente, in forma organica.

Anche la «Guida alla Cina», realizzata dalla Bnl in collaborazione con l'Istituto italo-cinese per gli scambi economici e culturali, appare [illegible] un ulteriore e valido strumento posto al servizio non [illegible] del turista, ma anche dell'operatore economico che, attraverso essa, può meglio conoscere le tradizioni e le usanze di questo immenso Paese.

Attualmente la [illegible] ha la sua sede nel palazzo della cultura popolare, ma nel corso di quest'anno è previsto il trasferimento presso il grattacielo [illegible] Citic, collocato nella [illegible] commerciale della capitale. Da qui il dottor Giulio Alby, che ha sostituito dall'anno scorso l'ingegner Perotti, svilupperà nel 1985 tutta una serie di iniziative tendenti ad individuare la potenziale clientela Bnl interessata all'interscambio [illegible] la Cina, ad allacciare più stretti rapporti con le trading companies che operano in questo Paese, a partecipare alle varie fiere e manifestazioni, soprattutto a carattere internazionale, che si prevede superaranno di [illegible] lunga il numero delle cinquanta realizzate nell'84. Inoltre proseguirà tutta quella minuta attività di assistenza agli operatori [illegible] che va dalle traduzioni all'organizzazione degli spostamenti e dei soggiorni.

Attraverso quindi le strutture proprie di una banca tradizionale e attraverso i suoi servizi e le sue società parabancarie, la Bnl offre all'imprenditoria nazionale gli strumenti [illegible] validi per la conoscenza e l'interscambio fra i due Paesi. **s. d.**

# Le «città aperte» col lieve profumo del capitalismo

Nel 1979 vennero istituite in Cina quattro [illegible] «economiche speciali». Sul modello di questa esperienza [illegible] consolidata il governo cinese ha definito la normativa [illegible]nomica per le 14 «città aperte» della costa. Tra i vantaggi, imposte ridotte sui redditi delle società, esenzione dalle tasse doganali sull'importazione di attrezzature speciali e materie prime.

Uno dei progetti [illegible] ambiziosi è riservato a Dalian, quella che un tempo si chiamava Dairen: trasformare cinquanta chilometri quadrati di paludi e terreni agricoli in un complesso industriale di alta tecnologia con 500 fabbriche e sei alberghi, il tutto per [illegible] mila posti di lavoro. Attualmente, la città ha circa cinque milioni di abitanti. Come avviene nelle [illegible] speciali, i «non addetti ai lavori» [illegible] tenuti lontani dall'area da un fossato, che in questo [illegible] sarà largo circa [illegible] metri, e ben custodito.

Il problema principale sarà quello di dare a queste quattordici città tutti i servizi necessari al capitale e agli imprenditori stranieri, oltre che cinesi. Un diplomatico occidentale raccontava recentemente il [illegible] viaggio nella [illegible] portuale «aperta» di Nantong: sette ore su un battello di infima categoria. E commentava: «Chi batterebbe un milione di dollari in una roba del genere?».

Ma qualcosa si muove e certe vicende riportate dalla stampa di Pechino sembrano [illegible] qualcosa di più che pura propaganda. Uno dei «casi esemplari» frutto della liberalizzazione economica è quello di Zheng Chang Ming, che prima della Rivoluzione, nel 1949 aveva una fabbrica di prodotti farmaceutici le cui azioni erano quotate [illegible] Borsa di Shanghai. Oggi Zheng ha 67 anni, la sua azienda, la Hua Ning Industry and Commerce Corporation, è rinata ed è stata la prima a riversare azioni sul mercato a Shanghai dopo 35 anni.

Non solo Zheng ha grandi progetti. Vuole aprire un grande negozio di oreficeria (costo d'impianto 20 [illegible] dollari, circa 40 milioni di lire) dove venderà gioielli fabbricati su disegno francese e americano; sta [illegible] insieme un campionario di prodotti stranieri per una fabbrica d'abbigliamento che costerà [illegible] [illegible] dollari, quasi 300 milioni di lire, ha acquistato quattro auto di lusso per il servizio di trasporto degli alberghi e pensa a un servizio di vendita per corrispondenza, come esistono ormai in tutto l'Occidente.

# L'Alitalia ha scelto Hong Kong come avamposto verso l'Oriente

Gli economisti dicono che nei prossimi decenni il massimo «trend» di sviluppo si avrà nell'area del Pacifico, in California sulla sponda americana, in Giappone, Taiwan, Corea, Filippine su quella asiatica: e soprattutto in Cina, «gigante addormentato», con la [illegible] propaggine «occidentale» di Hong Kong, che nel 1997 tornerà [illegible] la sovranità di Pechino.

L'Alitalia si sta «attrezzando» per questo boom, da un lato istituendo una linea [illegible] Los Angeles, «locomotiva» [illegible] West Coast americana, e dall'altro puntando a rafforzare collegamenti con l'area estremo-orientale. Per le compagnie aeree il Sudest asiatico si è rivelato, anche negli scorsi anni di crisi, un mercato ricco e in crescita, in contrasto con le altre aree, dove invece il traffico languiva.

Il successo di aviolinee locali, come la Cathay Pacific di Hong Kong e la Singapore Airlines, poggia appunto sul dinamicità di un'economia in forte espansione oltre che su un turismo che si sta impetuosamente affermando. Per queste ragioni la strategia Alitalia assegna un'importanza prioritaria, oltre che alle linee del Nord-Atlantico, appunto all'Estremo Oriente.

E' una scelta che da un lato accompagna la crescente presenza delle imprese italiane in quell'area e dall'altro sfrutta le sempre più nutrite correnti turistiche verso regioni ricche di attrattive e ancora in gran parte da scoprire per i viaggi di massa.

La compagnia di bandiera italiana ha scelto Hong Kong come porta dell'Oriente, essa stessa effervescente metropoli economica e turistica, e nello stesso tempo trampolino per chi intende spostarsi in tutta l'area del Pacifico, dalle Filippine all'Indonesia, alla Corea, allo stesso Giappone.

Ma soprattutto ha scelto Hong Kong come porta della Cina, [illegible] ora solo socchiusa ma in futuro, quando la colonia britannica sarà politicamente riunita al continente-Cina, punto privilegiato di collegamento della Repubblica Popolare [illegible] l'Occidente, secondo quanto hanno assicurato le autorità cinesi al momento della firma dell'accordo [illegible] la Gran Bretagna, qualche mese fa.

Un Boeing 747 «Jumbo» collega Roma con Hong Kong [illegible] volte la settimana, martedì, giovedì e sabato lasciando Fiumicino alle 12,45 e arrivando a Hong Kong [illegible] 8,15 del giorno dopo [illegible] 13 ore di volo, con un solo scalo intermedio a New Dehli. Il ritorno avviene mercoledì, venerdì e domenica [illegible] partenza alle 22,50 e arrivo a Fiumicino [illegible] 7,55 del giorno successivo.

Il biglietto di andata e ritorno in prima classe costa 5 milioni 304 mila lire; la «business class» 4 milioni 404 mila lire; l'economica 3 milioni [illegible] mila lire; l'escursionistica 2 milioni 63 mila lire, infine la tariffe «pex» (minimo 7, massimo 90 giorni di permanenza, oltre a numerosi altri vincoli) un milione 830 mila lire.

E' possibile effettuare viaggi in Cina partendo da Hong Kong, l'agenzia locale dell'Alitalia è disponibile per informazioni e aiuto. Il consiglio che si può dare, tuttavia, è di organizzare in [illegible] eventuali escursioni.

C'è tuttavia la possibilità di arrivare direttamente a Pechino utilizzando il volo Air France, con il quale la nostra compagnia ha uno specifico accordo. La compagnia francese ha [illegible] volo la settimana [illegible] anch'esso effettuato [illegible] Boeing 747, che parte da Parigi il giovedì alle 14,10 e arriva [illegible] 14,30 del giorno dopo nella capitale cinese, al tratta, tenuto conto [illegible] fusi orari, di 17 ore e 30 minuti di viaggio, con soste a Karachi e a New Dehli. Il volo di ritorno parte il venerdì alle 14,55 e arriva a Parigi il sabato [illegible] 6,35.

L'accordo di collaborazione con Air France ha permesso di organizzare, ormai per il terzo anno consecutivo, [illegible] serie di viaggi turistici di gruppo e individuali che includono le principali città della repubblica. Il viaggio di andata avviene [illegible] Alitalia via Hong Kong, quello di ritorno con Air France da Pechino e Parigi. L'organizzazione e delle agenzie di viaggi Hotur e Chiariva, che vantano una grossa esperienza in Cina.

Per quest'anno [illegible] in programma 60 viaggi, prima partenza il 21 febbraio, ultima il 26 dicembre. I viaggi di gruppo hanno una durata da 16 a 19 giorni e costano da 3 milioni 300 mila lire a 5 milioni 200 mila lire; quelli individuali durano 10 giorni e costano 5 milioni 100 mila lire.

Partendo da Pechino gli itinerari toccano le [illegible] importanti città dell'immenso Paese, da Canton sul delta del Fiume delle perle, a Nanchino, antica capitale ricca di storia, da Shangai sullo Yang-tse, la città più grande (11 milioni 800 mila abitanti) e principale centro industriale della Repubblica Popolare cinese, alla remota Lhasa «trono di dio» a 3800 metri di altitudine sulle montagne del Tibet; da Hangchow all'uscita meridionale della «Grande muraglia» a Sian, un tempo una delle più grandi città del mondo, punto di partenza della «via della seta» verso l'Occidente: qui si trova la tomba di Qi Shi Huang Ti, primo imperatore della Cina unificata, e il suo «esercito di terracotta», recentemente scoperto e subito diventato una delle maggiori e singolari attrazioni della Cina, [illegible] statue di soldati e di cavalli a grandezza naturale. **v. r.**

[illegible] CURA DELL'ENI

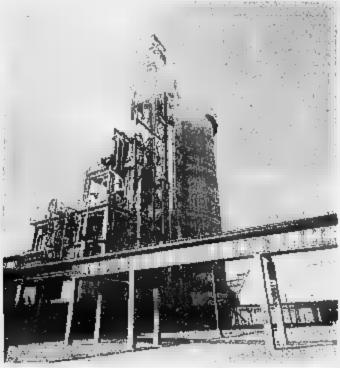
# L'ENI IN CINA

## *Un Paese dalle grandi potenzialità aperto alla collaborazione con il Gruppo Italiano*

Allo stesso livello [illegible] grandi compagnie petrolifere l'ENI sta operando nel Mar della Cina alla ricerca del prezioso «oro nero». Un [illegible] fa infatti fu firmato [illegible] Pechino un accordo [illegible] la China National Offshore Corporation per svolgere attività di esplorazione petrolifera in un'area fuori costa a 170 miglia al largo di Canton. L'AGIP opera nel permesso di ricerca [illegible] pari con la Texaco e la Chevron. In caso di scoperta commerciale la compagnia [illegible] avrà diritto ad una partecipazione [illegible] 51% nella joint-venture.
Una nuova frontiera nel campo delle ricerche petrolifere è stata quindi varcata, e [illegible] quest'appuntamento si è presentata puntualmente l'azienda pubblica. Sono momenti densi di significato che contraddistinguono ritmicamente l'azione dell'ENI e [illegible] sue società, ambasciatori [illegible] un'Italia che progredisce.
Proprio l'ENI può vantarsi di [illegible] stato uno dei primi gruppi industriali italiani [illegible] trattare con la Repubblica Popolare Cinese in [illegible] momento in cui questo Paese era [illegible] relativamente chiuso [illegible] rapporti con il mondo occidentale.
Infatti nell'ormai lontano 1958 Enrico Mattei, presidente di un gruppo che non [illegible] ancora una multinazionale né uno [illegible] poli dell'economia italiana, giunse in questo enorme e remoto Paese ospite del Consiglio per lo Sviluppo del Commercio Internazionale. La Cina incontrata da Mattei non era ancora la terza potenza del mondo, ma ad [illegible] osservatore attento quale egli era, [illegible] rivelava già tutte le potenzialità. Da quel primo incontro di Mattei con il Vice-Primo Ministro [illegible] Ministro degli Esteri Chen-Yi, in cui l'ospite [illegible] ebbe modo di apprezzare le qualità imprenditoriali del presidente dell'ENI, si sviluppò [illegible] collaborazione che ebbe ripercussioni non solo sul Gruppo ENI [illegible] sui rapporti stessi con il nostro Paese. Alcuni anni dopo, nel 1964, [illegible] firmata [illegible] l'Italia una intesa per l'apertura [illegible] [illegible] commerciali e nel '70 vennero stabilite normali relazioni diplomatiche tra i due Paesi.
Da quei primi contatti, che potremmo definire storici, la presenza del Gruppo ENI [illegible] Cina si è andata allargando [illegible] diversificando [illegible] tutti i settori aperti all'intervento [illegible] compagnie straniere. [illegible] 1978 il Gruppo ha aperto [illegible] Pechino un ufficio di rappresentanza incaricato di tenere i rapporti con le diverse corporazioni commerciali e [illegible] enti governativi con sede nella capitale, nonché con i [illegible] organismi economici [illegible] le autorità locali. La burocrazia cinese [illegible] infatti particolarmente complessa e articolata non solo sul piano nazionale, ma anche provinciale e locale, dove però le province coprono estensioni territoriali [illegible] e contano fino a 100 milioni di abitanti, godendo anche [illegible] una notevole indipendenza amministrativa.
L'ultimo piano economico quinquennale 81-85 ha assegnato priorità allo sviluppo delle fonti di energia, alla realizzazione di infrastrutture, all'industria leggera [illegible] scarsa intensità [illegible] capitale ed elevata intensità di manodopera, allo sviluppo delle esportazioni (sopratutto del settore [illegible] [illegible] dell'industria leggera). In tutti questi campi le società del Gruppo ENI sono impegnate, direttamente: nel settore delle fonti di energia l'AGIP dopo aver partecipato, in consorzio [illegible] altre società petrolifere, alle rilevazioni sismiche [illegible] aree offshore per complessivi 360 [illegible] chilometri quadrati, ha ottenuto l'assegnazione nel Mar Cinese Meridionale di [illegible] blocco di ricerca off-shore [illegible] 3180 kmq.
Anche [illegible] settore [illegible] carbone, attualmente la più importante fonte di energia del Paese — le riserve certe ammontano [illegible] 658,4 miliardi [illegible] tonn. pari [illegible] 14% del totale mondiale — vi è [illegible] reale interesse da parte dell'AGIP CARBONE [illegible] avviare forme concrete di collaborazione, attualmente i[illegible] fase [illegible] studio, per i problemi di infrastrutture [illegible] [illegible] logistica che esse comportano. Sin dal 1978 l'AGIP PETROLI effettua bunkeraggi [illegible] navi cinesi sia nei porti italiani che in quelli cinesi e segue da vicino gli sviluppi della motorizzazione del Paese per un inserimento commerciale.
Nel [illegible] chimico l'ANIC ha fornito alla Repubblica Popolare Cinese dal 1958 ad oggi notevoli quantitativi di prodotti chimici di base, materie plastiche, gomme sintetiche, fibre acriliche e fertilizzanti.
Nel settore progettazione e costruzioni meccaniche, la SNAMPROGETTI ha realizzato l'impianto aromatici di Fushun; il complesso, terminato nel 1968, comprende [illegible] impianto di idrodesulfurazione nafta, [illegible] reforming catalitico da 100 mila t/anno, un impianto di estrazione [illegible] separazione aromatici da 75 [illegible] t/anno e uno di idrodesulfurazione gasolio da 120 mila t/anno
Nel 1969 la società ha completato l'impianto di finissaggio SBR elastomeri di Lanzhow, nella regione del Kansu, da 15 mila t/anno.
Nel 1973 la SNAMPROGETTI ha concluso [illegible] contratto per un impianto di polipropilene a Liao-Yang da 35 mila t/anno, per il quale ha fornito l'ingegneria di base e dettaglio, macchinari e materiali, la supervisione alla costruzione e all'avviamento, l'addestramento del personale locale addetto all'impianto, completando l'opera nel 1979.

Piattaforma di perforazione della Saipem «Perro Negro 2»

Compressore alternativo di idrogeno per impianto cloro-soda completamente premontato su slitte. Il sistema permette una rapida collocazione della macchina sull'impianto

La consociata è ora impegnata in trattative nei settori [illegible] trattamento gas, gassificazione [illegible] carbone, trasporto slurry [illegible] ingegneria offshore nonché minero-metallurgica.
Nel [illegible] meccanico il NUOVO PIGNONE collabora ormai [illegible] anni con la Repubblica Popolare Cinese ed ha concluso importanti contratti per la fornitura di compressori centrifughi e alternativi, turbine a vapore, pompe centrifughe, valvole di regolazione [illegible] sicurezza. Nel 1978, la China National Technical Import Corporation ha commissionato al NUOVO PIGNONE un «data acquisition system» completo, per [illegible] progettazione, fabbricazione e collaudo di compressori centrifughi.
Tra il '78 e il '79 lo stesso ente [illegible] ha commissionato gruppi [illegible] compressori centrifughi, motori elettrici [illegible] apparecchiature varie per gli impianti di essiccamento e trattamento [illegible] [illegible] campi petroliferi di Taching, da dove proviene circa la metà della produzione di greggio [illegible]. Nel 1979 è stato formalizzato con il Ministero dell'Industria Meccanica

Cina. Particolare impianto [illegible] di Panshan, equipaggiato [illegible] con compressori Nuovo Pignone

Cinese un accordo per [illegible] graduale produzione congiunta di compressori centrifughi su licenza NUOVO PIGNONE.
Di recente è poi stato firmato un accordo di cooperazione allargata tecnico-commerciale tra il NUOVO PIGNONE e il CMIC.
Nel settore meccano-tessile la SAVIO ha consolidato la propria presenza [illegible] mercato [illegible], sul quale opera dal 1976, mantenendo significativi livelli di vendita di teste [illegible] roccatura, fusi e parti per telai [illegible] impianti completi. La recente apertura di una filiale a Hong Kong favorirà certamente un ulteriore sviluppo dell'attività, anche in termini di assistenza tecnica, e delle vendite che hanno raggiunto i 10 miliardi di lire circa.
Anche nel settore delle fonti rinnovabili [illegible] alternative sono in corso interessanti iniziative che riguardano [illegible] realizzazione di un centro [illegible] ricerca e addestramento per applicazioni all'agricoltura di fonti energetiche alternative da parte dell'AGIP, della SOGESTA, [illegible] Centro Studi Agricoli IP e dell'AGIP GIZA, che mette i propri impianti [illegible] servizi a disposizione dei numerosi progetti di [illegible] in programma nel Paese.
[illegible] dicembre del 1983 una delegazione dell'ENI, guidata dal Presidente prof. Reviglio, si è recata in Cina per definire [illegible] programma [illegible] collaborazione in campo petrolifero tra il Gruppo [illegible] [illegible] questo Paese nel cui ambito l'inizio [illegible] attività petrolifere dell'AGIP costituisce un primo concreto momento. Tale accordo segna una nuova importante tappa [illegible] la lunga storia dell'attività della società pubblica e rappresenta l'apertura [illegible] una nuova frontiera nel campo delle ricerche petrolifere in una zona praticamente inesplorata che presenta un vasto potenziale per la ricerca. [illegible] lo sviluppo [illegible] di questi giacimenti potrà dare un considerevole contributo all'ampliamento [illegible] rapporti commerciali tra i due Paesi poiché gran parte del petrolio off-shore verrà destinato all'esportazione.
I significativi risultati, raggiunti da [illegible] collaborazione che prosegue ormai da più [illegible] 25 anni, danno quindi la certezza di assistere, anche in futuro, all'ulteriore sviluppo dei rapporti commerciali tra due partners della cui affidabilità e correttezza sono state fornite ample prove.

# Chi firma il boom del «made in Italy»

L'ultimo colpo [illegible] l'ha fatto la Beretta, che è riuscita a piazzare 319.930 pistole (tradotte in lire, si tratta di 130 miliardi) all'esercito Usa per armare i marines, dopo [illegible] battuto concorrenti agguerriti e famosi come la Colt e la Smith & Wesson.

Ma Sergio Pininfarina, il carrozziere-eurodeputato torinese, [illegible] è stato da meno: «vestirà» direttamente in [illegible] [illegible] Cadillac l'anno; [illegible] carrozzerie (la maxicommessa è [illegible] [illegible] miliardi in 10 anni) saranno però costruite a Grugliasco e, con un gigantesco ponte-aereo, saranno portate negli stabilimenti GM di Detroit.

Sempre [illegible] Usa puntano l'editore Franco Maria Ricci (che vuol piazzare milioni di copie della sua prestigiosa rivista «Fmr»); quasi tutti gli stilisti di moda (da Versace a Valentino) che da anni [illegible] ormai indiscussi ambasciatori del «made in Italy» in mezzo mondo: l'armata degli alimentaristi della «Food Valley» italiana, che vendono già tecnologie in 22 Paesi; i lanieri di Biella; i costruttori di robot dell'alta Italia e i grandi piastrellisti di Sassuolo che, da anni, nel Nord America hanno già piantato i loro avamposti.

Si tratta soltanto [illegible] pochi esempi dell'Italia che esporta, un pianeta misterioso che non solo ha retto ai disastri del commercio mondiale (scosso dal superdollaro e dai protezionismi) ma continua a salvare (da anni) la bilancia commerciale italiana. Tracciare una mappa di questo esercito (oltre [illegible] mila aziende che nell'84 hanno fatturato all'estero 120 mila miliardi, quasi un quarto del prodotto interno lordo) non è facile; certo è un esercito agguerrito, composto da decine di migliaia di persone (da 25 a 30 mila soltanto sono occupati nell'engineering) sguinzagliate nei cinque continenti per conquistare, in una guerra senza soste, qualche commessa in più.

Dentro a questa armata c'è di tutto: dagli uomini dei colossi industriali (dalla Fiat all'Iri) con i loro negoziati avviati in tutto il mondo, dagli Usa alla Cina; banchieri che si sono spinti sino in Asia per aprire degli avamposti; uomini dell'Ice e delle Camere di Commercio che battono i mercati come i cacciatori battono le campagne; grand commis dell'azienda Italia e piccoli commessi di decine di migliaia di piccole e medie imprese.

Mosso da una filosofia aziendale precisa («Esportare per sopravvivere») questo esercito di uomini e di imprese si trova spesso a operare in condizioni difficilissime, a far fronte a una concorrenza internazionale sempre più agguerrita. E' il caso delle calzature e del tessile, due roccaforti del «made in Italy», minacciati entrambi dai Paesi del Terzo Mondo.

Prendiamo le scarpe. Gli scarpari italiani non [illegible] assediati soltanto nei Paesi di punta (Germania e Usa) ma persino su quelli interni: dalla Corea del Sud, Cina e Taiwan arrivano ormai ogni anno in Italia 11-13 milioni di paia [illegible] calzature a prezzi bassissimi (dalle 5 alle 8 mila lire), spesso persino copiate da quelle italiane firmate dagli [illegible] di maggior prestigio (Armani, Coveri, Ferrè, Fendi, Biagiotti, Valentino etc) che negli ultimi anni sono diventati i maggiori ambasciatori [illegible] «made in Italy» nel mondo.

Analogo discorso vale per l'abbigliamento dove l'inventiva e la creatività [illegible] note, esaltate quasi ogni giorno dalla stampa mondiale, ma gli operatori del settori (gli stessi che hanno aperto decine di negozi a Manhattan o a Tokyo) sono seriamente preoccupati: sanno infatti che le cose [illegible] potranno continuare così. [illegible] da Venezia, due mesi fa, hanno lanciato [illegible] allarme per questo settore che esporta il 30% della sua produzione e che, nella disastrata bilancia commerciale '84, presenta un saldo attivo record di 14 mila miliardi.

I mali che hanno denunciato [illegible] sono quelli tipici del sistema-Italia: si va dalla rigidità della forza lavoro al suo costo (giudicato proibitivo rispetto a quello dei Paesi emergenti), al costo dei servizi, dal costo del denaro (i tassi italiani restano tra i più alti del mondo) alla necessità di creare una vera politica dell'export, dove gli aiuti sono considerati troppo scarsi, i vincoli (valutari e doganali) letali, il ruolo dell'Ice e quello della Sace vanno rivisti in profondità.

La stessa Confindustria, in [illegible] suo recente documento (dal titolo: «Primo: esportare»), ha denunciato le «normative arcaiche e spesso contraddittorie» che, aggiunte agli «intralci burocratici di ogni sorta», inceppano quotidianamente l'operato di chi esporta. Per non parlare poi [illegible] linee di credito che non vengono rinnovate in tempo, facendo così saltare centinaia di commesse e chiudendo di fatto le porte del «made in Italy» in non pochi Paesi.

Ma questi purtroppo non sono i soli problemi che oggi gravano sul nostro export. Ve ne sono altri, forse meno strutturali, figli però del gua[illegible] della recessione mondiale, del caro-dollaro o della crisi di valuta di molti Paesi, con cui le imprese devono fare seriamente i conti. Basta pensare alla crisi dei Paesi Opec che un tempo compravano dall'azienda Italia a piene mani (dai quartieri alle fabbriche, dalla tecnologia ai bagni [illegible] rubinetti d'oro massiccio) e [illegible] che il petrolio rende me[illegible] devono rivedere i loro piani, ricorrendo (ma la pratica è tornata diffusissima [illegible] Paesi dell'Est) al baratto.

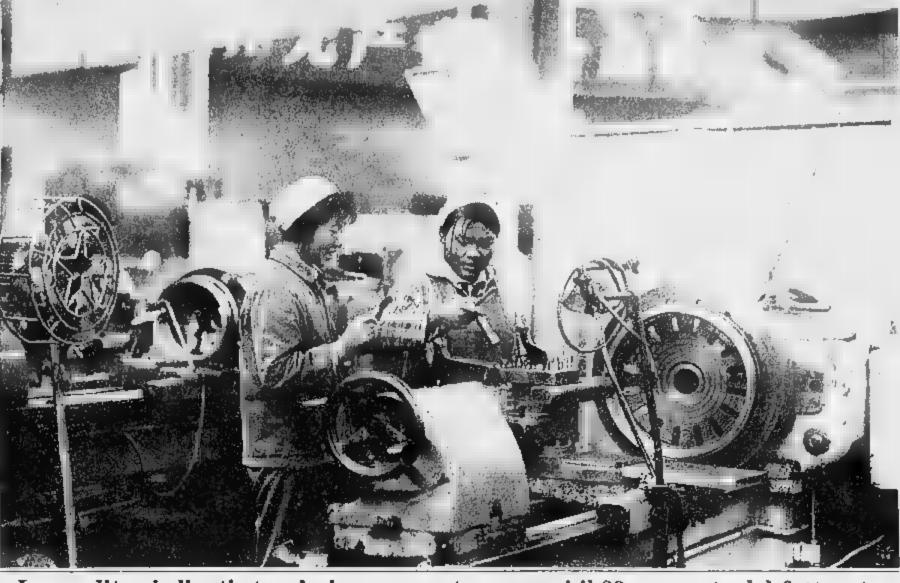
Il nome tecnico, per la verità, è «compensazione» e significa che chi vuole vendere in certi Paesi deve rassegnarsi a interminabili trattative in cui non si discute tanto del prezzo dell'affare quanto dei prodotti che quei Paesi vogliono dare in cambio. Così, senza sborsare un dollaro, questi Paesi acquistano tutto dalle aziende occidentali (dalle centrali nucleari ai jet di linea) e si liberano di quei prodotti (cavalli, capretti, banane, etc) che da soli non riescono a esportare.

In un mondo dove esportare (protezionismi a parte) [illegible] sempre più difficile, è inevitabile che il sistema [illegible] imprese sia costretto a cambiare pelle, a modificarsi in profondità.

La stessa azienda Italia, che torna a far gola alle multinazionali, ha visto lo [illegible] anno oltre 30 imprese (dalla Zanussi alla Ras, dalla Magrini Galileo alle cartiere del gruppo Fabbri) passare sotto le insegne [illegible] capitale straniero, che ha investito i queste operazioni quasi 1500 miliardi. Un fenomeno, qu[illegible], destinato a pesare, nel bene come nel male, sul futuro stesso industriale del Paese e dell'export.

Non è però il solo. In questi anni di recessione, anche la «multinazionale Italia» è passata all'attacco, guadagnando non pochi spazi sui mercati mondiali. Secondo un recente studio dello Ial risulta che le multinazionali italiane sono ormai 125, fatturano oltre 28 mila miliardi e danno lavoro a 205 mila persone. Insomma l'Italia che emerge dallo studio e raggruppa l'intero Gotha del sistema industriale (dalla Fiat all'Iri, dall'Eni all'Olivetti, dalla Pirelli alla Montedison, alla Star, alla Ferrero, alla Miroglio, alla Bassetti, al Gruppo finanziario tessile, dalla Bassani Ticino all'Mct) è una potenza multinazionale rispettabile, che fa persino paura ai concorrenti più agguerriti.

Anche perché — e questo è il dato più nuovo dell'indagine — le multinazionali tricolori non hanno più come sbocco naturale i tradizionali mercati dell'America Latina o del più vicino bacino mediterraneo, ma sbarcano in Francia, attaccano in casa la Germania, si spingono in Gran Bretagna. Attaccano cioè i grandi nel loro territori. E anche questo è un segnale dei cambiamenti profondi che investono non solo il sistema-imprese, ma lo stesso export.

g. p.

## Le vendite ai clienti stranieri rappresentano ormai il 30 per cento del fatturato

# Iri, una valanga di miliardi in export

*«Dall'esame sia pure sommario dei programmi dell'Iri e dalle integrazioni costituite dai più recenti aggiornamenti (accordi Stet-IBM per la cosiddetta fabbrica automatica, sviluppi della componentistica, grandi progettisti infrastutturali) risulta c[illegible] evidenza la possibilità e la percorribilità di una politica di risanamento del gruppo strettamente collegata al rilancio delle attività suscettibili [illegible] migliorare la propria efficienza e competitività e al deciso sviluppo dei settori strategici a più elevato contenuto innovativo».*

Si racchiude in questa frase pronunciata di recente [illegible] Presidente dell'Iri Prodi la situazione attuale e ciò che attende la più grande holding pubblica. Ed è lo stesso Prodi che aggiunge che gli obiettivi dell'Iri (risanamento, internazionalizzazione, sviluppo dei grandi sistemi, promozione delle produzioni a contenuto tecnologico più elevato) restano immutati e i primi risultati ottenuti ne confermano la oggettiva raggiungibilità dei programmi soprattutto per i ritardi con cui l'azionista pubblico interviene ad adeguare i capitali per gli investimenti.

Il ponte che l'Iri ha lanciato da sempre sui mercati esteri non è stato chiuso, tutt'altro, e semmai le campate sono state rafforzate in questi anni.

Tanto è vero che la presenza dell'Iri nell'ultimo biennio sull'estero ha assunto proporzioni qualificate e importanti. Le vendite nette a clienti stranieri sono ammontate a 12.500 miliardi. Una cifra che in sé potrebbe [illegible] poco o nulla, perché staccata dal contesto generale, ma che se la si avvicina ad altri parametri assume un valore diverso: si tratta di oltre il 30 per cento del fatturato, un limite che supera il 40 per cento se dal confronto si escludono le attività dell'Iri comunque non esportabili (la gestione della rete telefonica e di quella autostradale).

Con il passare degli anni, con le ristrutturazioni avviate o concluse, è via via mutato il cocktail dei prodotti e dei servizi esportati che si è fatto sempre più sofisticato, ad alto valore aggiunto, in piena competizione con i partner industrializzati. Alta tecnologia e concorrenzialità sono ormai elementi cardine per il successo all'estero e così l'attenzione si è concentrata sull'elettronica, nel settore aerospaziale, sull'impiantistica.

Contrariamente a quanto in un primo momento si possa pensare la qualità delle esportazioni del gruppo Iri trovano spazio proprio sui mercati dei paesi industrializzati: non esportazioni di mobili o di scarpe, evidentemente, ma prodotti di grande contenuto tecnologico: nell'Europa, negli Stati Uniti e nel Giappone, si concentra la metà delle esportazioni dell'Iri. Sono questi i risultati di una internazionalizzazione «mirata» che fa leva sulla ricerca di nuovi mercati e sul consolidamento delle posizioni acquisite [illegible] ali scelte fondamentali sia per le aziende sia per il pianeta Iri nel suo complesso. Nuovi tentativi si stanno facendo per avviare rapporti più stretti con l'Africa Australe e con la Cina della nuova modernizzazione.

L'obiettivo dell'internazionalizzazione esercita, infatti, un'influenza determinante non solo sotto l'aspetto tecnico ed economico, poiché stimola la competitività, [illegible] anche sotto il profilo manageriale [illegible] della cultura industriale, in quanto è difficile sprovincializzare le aziende e i loro responsabili finché non si sottopongono ad un confronto serrato con la concorrenza estera, e tanto più riusciranno a crescere quanto più si misureranno con i primi della classe a livello mondiale.

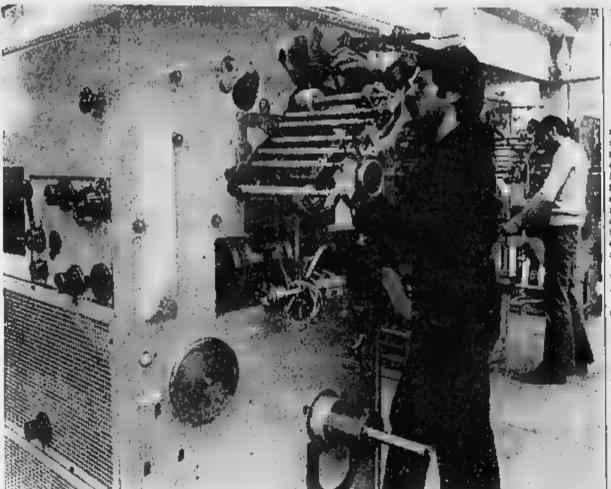
Il panorama delle iniziative svolte dall'Iri nel 1984 è molto ampio e si [illegible] concretizzate nella ricerca di legami sempre più stretti con le massime realtà economiche, industriali, finanziarie e tecnologiche rappresentate dagli Stati [illegible], per gli accordi di collaborazione, suscettibili di ulteriori prospettive, in campo aerospaziale (Aeritalia, Alitalia, Mc Donnell Douglas, Boeing) ed elettronico (Stet, Ibm) la joint-venture per la società di trading Sirco (Spt, Coe & Clerici, Sears World Trade) e rapporti positivamente avviati con altri importanti gruppi; dal Giappone, per la joint-venture nel settore biomedicale (Ansaldo, Hitachi) e gli accordi di collaborazione nel campo della componentistica elettronica (Sgs Ates, Toshiba) [illegible] della robotica (Dea, Amada), dall'Europa, per le collaborazioni con partners francesi (Aeritalia e Aerospatiale per l'aereo Atr 42; Stet e Cit Alcatel nell'elettronica), inglesi (programmi comuni nel settore aerospaziale) e tedeschi (sviluppo [illegible] un programma comune nel campo elettronico-radar di nuova generazione); Si tratta anche di consolidare le posizioni del Gruppo in altre aree geografiche, e in particolare: in Africa Australe, al fine [illegible] dischiudere al Gruppo nuovi spazi di mercato nei quali la presenza Iri risulta ancora limitata; in Unione Sovietica, [illegible] scopo di favorire una diversificazione settoriale della presenza Iri, attualmente concentrata sulle forniture siderurgiche, e per contribuire al riequilibrio del deficit commerciale italiano; nel potenziamento delle posizioni acquisite dal Gruppo nell'area asiatica ed in particolare all'avvio [illegible] importanti rapporti con la Repubblica Popolare Cinese.

e. p.

Ultra Grip 2 è il risultato di dure e complesse prove effettuate dalla Goodyear su tutti i tipi di neve e di ghiaccio. Per questo è l'unico pneumatico invernale che si [illegible] sempre [illegible] suo agio [illegible] qualsiasi fondo innevato o ghiacciato garantendo, allo stesso tempo, un eccellente comfort di marcia sull'asciutto.

Grazie al disegno [illegible] blocchi trasversali, allineati in senso diagonale, Ultra Grip 2 rende ottimale la trazione limitando la rumorosità [illegible] l'usura. Sulla neve fondente, i larghi incavi tra i blocchi [illegible] aperture sulle spalle eliminano l'acqua e il fango, consentendo una migliore aderenza alla strada.

E la speciale mescola termoaderente mantiene intatte le sue caratteristiche anche al di sotto di 0°C o in presenza [illegible] ghiaccio vivo. Inoltre Ultra Grip 2 è predisposto per la chiodatura [illegible] 106 fori per affrontare in tutta sicurezza anche gli impieghi più esasperati.

Ultra Grip 2. Quando scende la neve, affidati alla tecnologia Goodyear.

# La tecnologia italiana è più ambita quando collabora col resto del mondo

*«Collaborazione internazionale? Certo che ne abbiamo; i nostri robot per saldatura in tutto il mondo, e Occidente e Oriente».* La Bislach e Carrù, una media impresa alle porte di Torino, costruisce robot per saldatura di intere carrozzerie. *«Li equipaggiamo con calcolatori italiani, della Sepa, ma qualche cliente vuole quelli della sua nazione. E glieli diamo».*

Collaborazioni ricerca tecnologica? *«Le faccio un solo esempio. Verniciare carrozzerie ora è più un grosso problema per la salute, tutta carrozzeria entra nella cabina di verniciatura, l'uomo controlla fuori. Però verniciando la carrozzeria si vernicia anche il supporto. Una volta, cinque volte va bene, poi bisogna disincrostarlo. E cominciano i guai, perché il solvente inquina. Una ditta tedesca ha brevettato una pompa ad altissima pressione che lavora senza solvente. nessun uomo in grado reggerla. Noi stiamo costruendo un robot per maneggiarla. E aggiungo che siamo affascinati questo problema».*

Germania Ovest
USA
Giappone
Tasso dei prestiti effettuato dalle banche ai grossi clienti
1970 '72 '74 '76 '78 '80 '82 '84
10% 5% + 0 − 5% 10% 15%

Disinquinamento. La Ecopiemonte, una società torinese la cui ragione sociale dice tutto, va orgogliosa di suo contratto con la Cee: un impianto per il recupero di fanghi di origine industriale con i quali produce clinker, mattonelle lucide per facciate o interni. E anche un con due ingegneristiche giapponesi per presentare nuove tecnologie di disinquinamento a cento dirigenti di società industriali.

Siamo in Estremo Oriente. Restiamoci Cselt (Centro studi e laboratori telecomunicazioni) del gruppo Iri-Stet, che ha firmato il 7 novembre scorso a Pechino con ministero delle Poste e telecomunicazioni cinesi un accordo per lo sviluppo delle telecomunicazioni mediante fibre ottiche. *«E' un Paese talmente grande che non vuol perdere tempo con i mezzi tradizionali: punta sulle fibre ottiche e sui satelliti. Averci scelti come partner è per noi motivo di grande soddisfazione»* dicono allo Cselt. Il quale, insieme con Olivetti, Italtel, i Politecnici di Torino e Milano, le università di Bologna e Genova, università e imprese francesi e tedesche, è impegnato al *«Cri Profet»* della Cee che prevede una spesa di milioni di Ecu (circa 32 miliardi) in tre anni. Cselt è coordinatore dei partecipanti italiani la cui quota è di 12 miliardi lire circa.

L'obiettivo principale della ricerca è far acquisire all'industria europea la capacità di progettare circuiti elettronici molto avanzati e complessi utilizzando le enormi potenzialità della microelettronica. *«prossimi anni saremo in grado di far stare da 500 a 600 mila transistori in un componente di 5 millimetri per cinque».*

E' chiaro che questo è un panorama rapido e larga massima. Collaborazione tecnologica anche quella dell'Italgas che, in Snam, tra i più prestigiosi membri *«Groupe européen de recherche gazière»* del quale fanno parte anche Belgio, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Repubblica federale tedesca, Paesi moderni laboratori di ricerca per produzione e distribuzione del metano. Tra i principali argomenti ricerca di questo ente europeo figurano: materie plastiche per tuoni, generatori gas e condensazione, applicazione dell'informatica nell'industria del gas, studi su pompe di calore e impianti di cogenerazione, integrazione tra metano e energia solare.

Collaborazione internazionale è anche produzione di additivi per lubrificanti da qualche a Robassomero presso Torino dall'*«Agiprobassomero»* utilizzando la tecnologia della Esso chimica che fa parte della più forte società petrolifera del mondo. *«Fino ad oggi questi additivi per oli lubrificanti si compravano all'estero; bilancia dei pagamenti ne trarrà indubbiamente un utile»,* dicono all'Agip.

La più curiosa e appariscente collaborazione internazionale è quella della Pininfarina impegnata a fornire 200 carrozzerie complete la settimana sei anni alla General Motors americana per due nuovi modelli coupé e *cabriolet.* Studio e progetto sono una cosa, fornitura un'altra, perché l'impegno prevede una spola costante e continua di due Jumbo all speciali che partono da Caselle per fornire di carrozzerie la GM che tiene magazzini. La prima auto sarà messa strada in Usa alla fine del 1986; per intanto la Pininfarina ha acquistato a San Giorgio Canavese il capannone di un'impresa in difficoltà riciclandone i dipendenti. Si prevede una produzione di 30 carrozzerie al giorno.

poi consideriamo che l'Aeritalia ha costruito lo *Spacelab,* collabora con la Germania e l'Inghilterra per il Tornado, con gli Usa per i Boeing 767, DC8, DC9 e DC10; che il Centro ricerche Fiat ha ideato, progettato e costruito, su commessa dell'ente spaziale Esa, il *Fluid Phisics modul (Fpm)* montato sullo Shuttle-Spacelab che nel volo del 28 novembre 1983 ha consentito osservare e studiare comportamento dei fluidi in assenza di gravità; che la Sorin Biomedica ha contratti ricerca e sperimentazione con tutti i più prestigiosi laboratori del mondo, tra cui uno con l'Hôpital Lariboisière francese per valvole cardiache biologiche e con il New Jork College americano e con l'università Ludwigs Maximillians di Monaco nella Germania federale per studi sull'immunoscintigrafia; che l'Ansaldo e la Fiat TTG partecipano alla costruzione della centrale nucleare a reattori veloci Superfenix Creys Malville presso Lione, il panorama comincia ad essere sterminato.

Ma varrà la pena di esaminare più da vicino la collaborazione carattere energetico anche con sguardo progetti di fusione nucleare.

**Domenico Garbarino**

## Andrà in porto il progetto per una laurea (finalizzata alla ricerca) fra più nazioni?

# Un ingegnere targato Londra-Torino

Scambio di tecnologie, collaborazione di ricerca tecnologica. Istituti di ricerca e Università collegati le industrie. *«Ora in Europa abbiamo un progetto Cee per lauree abbinate»* dice il prof. Gianfederico Micheletti, vicerettore del Politecnico di Torino e titolare della cattedra tecnologia meccanica. Spiega di che si tratta: il Politecnico di Torino e quello di Brighton in Inghilterra stanno progettando corsi di laurea abbinati: metà studenti italiani e metà inglesi, così per i docenti e anche per i corsi: sei mesi qui e sei mesi là. *«Speriamo di arrivare in porto al più presto con questa nuova laurea che avrà maggiori aperture. L'unica difficoltà può venire dal ministero della Pubblica Istruzione, ma c'è già legge che regola i rapporti tra università italiane e francesi e l'equivalenza dei titoli di studio»* dice il professore.

Ingegneri con la stessa laurea si parleranno meglio? Esistono già motivi di incontro, associazioni di categoria, scientifiche e tecniche, che superano questa fase. C'è l'elettronica, che annulla distanze. Batti su una tastiera qui una parola in codice e la banca dati americana o tedesca o inglese ti risponde in tempo reale. *«Che è stato fatto negli ultimi sei mesi nel campo della fusione nucleare?».* La risposta arriva puntuale, con elenchi, riassunti, indicazioni.

Già: la fusione nucleare. E' l'ultimo stadio della produzione energia nel: nuclei leggeri, di deuterio e trizio (isotopi dell'idrogeno), si fondono in un nucleo più pesante, elio, generando neutroni i quali danno a loro volta origine a nuclei di trizio e così all'infinito. Provocare questa fusione vuol dire realizzare temperature almeno un milione di gradi nel *«plasma»* di deuterio e trizio. Ma dove e come contenere questo plasma infuocato? Nessun materiale che si resiste a tanto: il *finamento* avviene in campi magnetici.

La Nira, del gruppo Ansaldo, ha speso 12 mila ore di lavoro nel 1983 su attività di sviluppo relative alla fusione nucleare. Partecipa al progetto europeo *Jet* (Joint european torus), al *Net* (Next European Torus), ai progetti dell'Enea *Ft* e *Fts*, sempre per la realizzazione della fusione nucleare attraverso la tecnologia Tokamak. Ma si sta affacciando un'altra macchina, l'Ignitor di Bruno Coppi, per la quale ora si prospetta la sede di Ispra dopo aver trovato auspicato quella di Saluggia in Piemonte.

Anche se l'elettricità da fusione nucleare è indicata come roba Duemila avanzato, è il concetto che, un salto di qualità al quale sono interessate anche molte piccole industrie del Piemonte e della Lombardia che già lavorano per il grande sincrotrone Cern di Ginevra dove si indaga nell'intimo della materia.

Sull'energia elettrica la collaborazione italiana reattore autofertilizzante Superfenix Creys Malville presso Lione fondamentale dalla Fiat Ttg e Castagnetti per i componenti della caldaia nucleare e i sistemi trattamento delle acque della centrale, alla Nira (Ansaldo) all'Enel.

Ma anche nel campo delle telecomunicazioni non si scherza. Lo Cselt torinese va in Cina le fibre ottiche; la Telettra (gruppo Fiat) collabora con la Tie americana per la produzione e sviluppo di sistemi telefonici intercomunicanti; con la Hewlett Packard per sistemi integrati di terminali e reti comuni. poi quelle reti che consentono di comunicare da un Paese all'altro mediante calcolatori, sondare le banche dati elettroniche, dice il prof. Micheletti, e che non riguardano soltanto tecnologia industriale, ma medicina, giurisprudenza, letteratura.

Ecco: l'informatica sta sconvolgendo il mondo. Non per nulla il Consiglio ministri della Cee per la ricerca ha elaborato progetto *Esprit* che nella traduzione italiana *Spirito* vuole indicare *«European Strategic Programme for Research and Development Information Technology»,* cioè Programma europeo per ricerche e sviluppo nelle tecnologie informatiche. I progetti di ricerca sono dodici e riguardano quattro tematiche fondamentali: microelettronica avanzata, tecnologia del software, sistemi elaborativi avanzati, automazione d'ufficio. Cselt collabora a tutti questi progetti insieme con importanti aziende e laboratori pubblici e privati europei tra cui British Telecom, Cit-Alcatel, Thomson, Aeg, Bull, Plessey, Nixdorf, Siemens. In quattro essi il centro torinese è primo contraente. Ma è presente anche il Politecnico di Torino, il suo Dipartimento di automatica e informatica.

**d.b.**

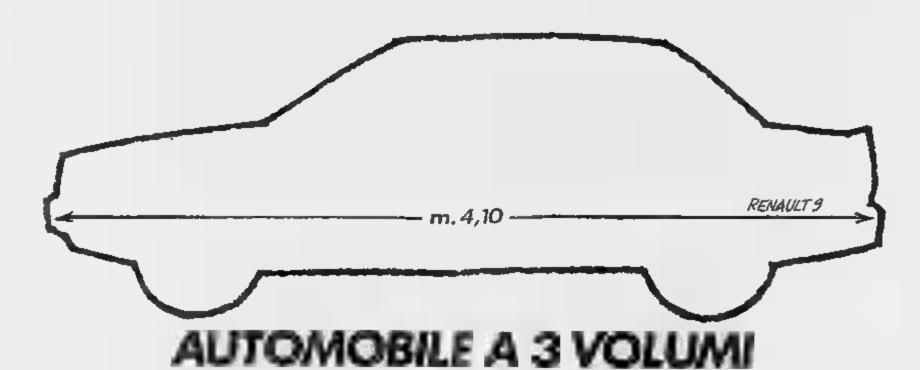
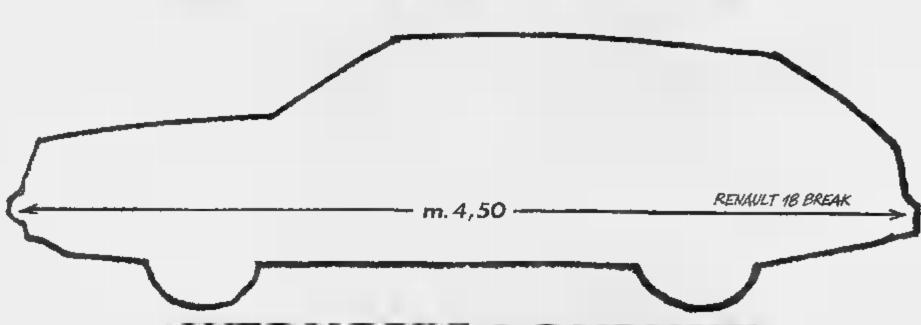
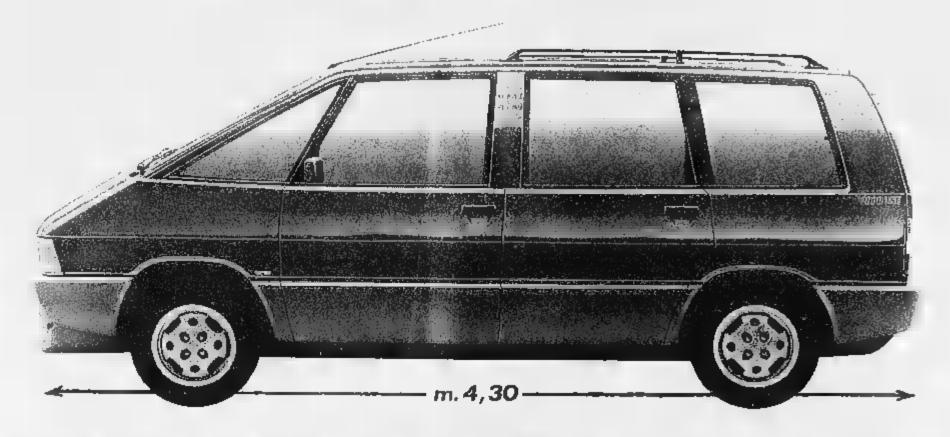
# Il manager internazionale ha la «guida Michelin»

Per 67 mila aziende italiane l'export ormai diventato una sfida, ma per molti produttori problemi grossi è rappresentato possibilità di reperire nuovi mercati.

E' per questo che Efibanca farà uscire a febbraio la quinta *«Edizione all'esportazione di beni industriali»* curata dall' Istituto Nazionale Telecomunicazioni. sorta di guida Michelin per chi esporta.

E' dal '79 che Efibanca, per aiutare le piccole e medie aziende nella *«battaglia dell'export»,* pubblica e mette gratuitamente a disposizione degli operatori e proprio vademecum dell'export. Uno strumento di la essenziale, in quanto la *«Guida»* fornisce non solo una serie informazioni indispensabili in materia finanziaria, legale, doganale e fiscale, ma anche gli elementi basilari di markenting internazionale.

La guida precisa inoltre per ciascuna categoria di beni industriali la quota detenuta in ognuno di tali mercati dall'Italia e dai cinque paesi suoi maggiori concorrenti, permettendo così ciascun operatore di individuare più probabili aree sbocco per i propri prodotti.

L'edizione della Guida Efibanca, infine, oltre a un dossier schede relative a mercati esteri, esce arricchita due importanti capitoli: concernente la a punto per determinare il «rischio politico-paese», l'altro il trattamento economico e normativo dei dipendenti all'estero.

# RENAULT INVENTA ESPACE

## L'AUTOMOBILE MONOVOLUME

Per [illegible] che non vogliono più viaggiare prigionieri, per tutti quelli che vogliono anche potersi muovere, vedere, comunicare, Renault ha creato un'automobile con una linea rivoluzionaria, uno spazio interno inimmaginabile, un equipaggiamento di grande classe: Renault Espace.

Nell'Espace l'automobile si trova nelle prestazioni – 175 km all'ora per il TSE benzina, oltre 160 per il Turbodiesel – e nell'equipaggiamento da berlina di lusso con servosterzo, impianto frenante ad X con servofreno e dischi autoventilanti, alzacristalli elettrici e chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza a raggi infrarossi, impianto stereo a sei altoparlanti e ogni altro accessorio che si pretende da un veicolo di classe.

E' un'automobile anche nella scelta del raffinato tessuto di lana dai colori vivaci che ricopre sedili e pannelli.

E poi è molto di più di un'automobile per i suoi

sedili, sette, che possono, quelli anteriori ruotare su sé stessi e quelli posteriori essere facilmente spostati (con un sistema di ancoraggio immediato) in numerose posizioni, oppure ridotti in numero, e trasformati, reclinando lo schienale, in tavolini da lavoro. Sedili che, come quelli degli aerei, hanno la cintura incorporata avvolgente.

E' più di un'automobile per lo spazio e la luminosità (con due tettini trasparenti e il 30% di superficie vetrata) e per la possibilità che offre di essere trasformata in un salotto, in un ufficio o in una seconda casa.

Renault Espace è la nuova dimensione dell'auto.

E' una rivoluzione dalla quale non si tornerà più indietro.

Renault Espace TSE 1995 benzina Lit. 20.272.400 IVA inclusa e TSE (versione con impianto stereo e tetti apribili) Lit. 21.944.460 IVA inclusa.

Renault Espace Turbodiesel Lit. 23.714.460 IVA inclusa.

# NELLO SPAZIO A 175 Km/h

Renault sceglie

### La decisione probabilmente slitterà per i contrasti fra gli azionisti

# L'offerta Ina per La Centrale divide il Nuovo Ambrosiano

MILANO — La riunione decisiva per il futuro [illegible] Centrale, prevista inizial- [illegible] per il 6 febbraio, slitterà probabilmente di una settimana per l'acuirsi dei contrasti e per l'apparire sul- [illegible] di nuovi elementi che rendono [illegible] instabile la situazione.

Ancora [illegible] volta il Nuovo [illegible] è alla vigilia di scelte fondamentali e ancora una volta le divergenze tra i suoi sette azionisti impediscono il coagularsi di un fronte comune, indispensabile di fronte alle decisioni da prendere. Sul tappeto, dinanzi ai consiglieri del Nuovo Banco, c'è infatti l'offerta da parte dell'Ina di rilevare [illegible] circa 280/300 miliardi il pacco [illegible] controllo [illegible] Centrale. Non è escluso che entro la fine di gennaio arrivi [illegible] conda offerta, anch'essa [illegible] proporzioni più o [illegible] loghe a quella dell'Ina, che porrebbe le sette banche azioniste del Nuovo Banco di fronte a [illegible] duplice impostazione.

Gli scenari che a questo punto si presentano sono infatti diversi sia politicamente che economicamente; se vie- [illegible] accettata l'offerta dell'Ina o degli altri candidati, entrambe in regola dal punto di [illegible] formale e finanziario, il [illegible] Ambrosiano cederà la Centrale e incasserà [illegible] miliardi, ai quali vanno aggiunti i 150 miliardi derivanti [illegible] conversione [illegible] warrant. Grazie a questo apporto l'istituto uscito [illegible] crack di Roberto Calvi potrà finalmente far fronte alle proprie esigenze e, anche se ridimensionato poiché non potrà più contare sulle partecipazioni [illegible] in portafoglio, sarà in grado comunque di svolgere un ruolo di rilievo nel panorama bancario [illegible]

Diversa sarebbe invece la situazione se queste due offerte venissero rifiutate. [illegible] già avvenuto l'anno scorso per quella avanzata dalle banche popolari e [illegible] casse di risparmio del Veneto. In questo caso i sette azionisti [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano manderebbero avanti il progetto di fusione tra il banco stesso e la Centrale, il che comporterebbe da parte loro un esborso di almeno [illegible] miliardi. Poi la banca che uscirebbe dalla fusione si dolerebbe dei soliti [illegible] miliardi provenienti dall'operazione warrant; così ricapitalizzata potrebbe ripartire [illegible] la più grande [illegible] centrazione bancaria privata, avendo i suoi punti di forza nel Lombardoveneto grazie al controllo della Banca Cattolica.

Su questi progetti si scontrano gli interessi e le posizioni dei [illegible] azionisti. Da una parte, rendono noto fonti bancarie, vi [illegible] i banchieri pubblici, come [illegible], San [illegible] di Torino e ora anche la Banca Nazionale [illegible] Lavoro, che non ritengono indispensabile sborsare altri capitali e sono pronti a accettare la vendita della Centrale [illegible] atto necessario [illegible] uscire definitivamente dal «dopo Calvi». Dall'altra vi sono i vertici [illegible] Nuovo Banco Ambrosiano, e in particolare il presidente Giovanni Bazoli, la Popolare di Milano con il suo presidente Pietro Schlesinger, e il [illegible] Paolo di Brescia che preferiscono [illegible] servare quanto ancora resta [illegible] procedere a ulteriori vendite.

Non è escluso che in questo ultimo caso emerga il disegno [illegible] spostare l'equilibrio oggi [illegible] te tra azionisti pubblici e privati del Nuovo Banco in favore di questi ultimi grazie all'apporto dei sottoscrittori dei warrant. In questo [illegible] il Nuovo Banco sarebbe contraddistinto in futuro da una gestione privata e [illegible] trice cattolica che restituirebbe l'istituto di credito alla sfera di interessi che l'hanno reso grande in passato ma che ne hanno anche provocato la caduta.

g. mo.

## [illegible] quotati [illegible]

ROMA — Da [illegible] quotati in Borsa i [illegible] rant (buoni d'acquisto) [illegible] Fiat privilegiata, che hanno [illegible] rispettivamente [illegible] e 1160 [illegible] sione avviene per contanti e l'esecuzione dei contratti sarà il terzo giorno di Borsa aperta successivo alla contrattazione. Il [illegible] minimo di [illegible] ne, in armonia con quello relativo ai titoli principali, è stato stabilito dai comitati direttivi [illegible] numero di [illegible]

Gli stessi comitati invitano «gli agenti di cambio a tentare di regolarizzare le operazioni mediante compensi [illegible] e di [illegible] contrattazioni precedentemente e non ancora eseguite nella liquidazione giornaliera del 24 gennaio 1985, poiché la Banca d'Italia e la stanza di compensazione di Milano non possono effettuare una liquidazione interstanza dove poter convogliare tutte le partite finora scambiate».

## Auto ecologica Umberto Agnelli in Germania

[illegible] — I problemi legati alla produzione di auto «ecologiche» saranno al centro di un incontro che si svolgerà, nel corso di questa settimana, tra i vertici della Fiat e il ministro degli Interni della Repubblica Federale Tedesca, Friedrich Zimmermann. La notizia del colloquio, che è stata riportata anche dal quotidiano di Bonn *Die Welt*, è stata confermata sia in ambienti della Fiat, sia in quelli del ministero degli Interni tedesco. Il colloquio, [illegible] do quanto precisato in ambienti Fiat, avrà luogo tra Zimmermann e il vicepresidente della Fiat e presidente della Fiat Auto, Umberto Agnelli.

## I dipendenti sottoscrivono l'aumento Dufour

GENOVA — Al primo aumento di capitale della società Desar-Dufour-Elah di Genova, che verrà attuato entro il prossimo mese di febbraio, parteciperanno anche i dipendenti dell'azienda, circa duecento, i quali hanno accolto una proposta fatta dal presidente di investire in azioni ordinarie il loro fondo di liquidazione esistente al 31 dicembre 1984. Lo ha annunciato a Genova il presidente della società Flavio Repetto.

La Desar-Dufour-Elah nel 1984 ha avuto un fatturato di 26 miliardi di lire dopo una attività improntata al rilancio che ha portato l'azienda genovese alla posizione di leader nel settore creme da tavola, con oltre il 30 per cento del mercato, e a passare negli ultimi sei mesi dello scorso anno dal 6 al 12 per cento del settore toffees e mou.

### L'indice è salito dello 0,97 per cento

## In Borsa torna il rialzo

MILANO — Diffusi rialzi nei prezzi con scambi piuttosto vivaci. Il mercato ha [illegible] perato brillantemente la fase di [illegible] attraversata la scorsa settimana; alla ripresa delle contrattazioni l'iniziativa del denaro è infatti tornata a prevalere nettamente, spaziando inoltre da un settore all'altro del listino.

L'indice Comit ha recuperato lo 0,97% (a quota 256,07). Alla ribalta si sono posti i valori del Gruppo Ferruzzi, le Centrali, le Olivetti e ancora una volta le Falck.

Le Falck ord., sempre insistentemente richieste, hanno infatti messo a [illegible] un rialzo del 7,4 per cento portandosi a 4185 lire. In decisa battuta anche il titolo di risparmio, salito del 4,7%.

[illegible] dopolistino [illegible] diffuso denaro.

[illegible] reddito fisso prevalente richiesta per le Enel indicizzate [illegible] e le convertibili. Irregolari i Cct.

### Sondaggio Bnl

## Fondi comuni piacciono ma c'è [illegible] diffidenza

[illegible] — Oltre metà dei risparmiatori [illegible] brano interessati ai fondi comuni e li giudicano [illegible] favorevole occasione di investimento: è quanto risulta da un'indagine campionaria di mercato [illegible] dalla Bnl al fine di «sentire» le opinioni in materia e prevedere l'influenza che [illegible] sui depositi bancari e sui titoli.

I risparmiatori restano però avversi al rischio e manifestano il desiderio di acquisire più ampie e solide informazioni, in attesa di verificare alcuni effettivi sviluppi del mercato. In questo clima di cautela esiste una preferenza dei risparmiatori per i fondi proposti da istituti di credito di importanza nazionale, considerati in grado di fornire «le desiderate qualità di sicurezza e serietà».

Tra i motivi di perplessità su questa forma di investimento primeggiano il problema della liquidità delle quote e quello dei costi (compresi tassazione diretta, imposte di successione, [illegible] di intermediazione).

### Sono trentasette, è coinvolto tutto il vertice

# Comunicazioni giudiziarie per la Popolare di Novara

### Avviso di reato anche a Bagnasco per la vendita dell'Interpopolare

NOVARA — Comunicazioni giudiziarie al vertice della Popolare di Novara. Marcello De Felice, il procuratore capo della Repubblica di Novara, ha inviato 37 comunicazioni relative a tre fatti: la vendita della Interpopolare di Bagnasco alla banca stessa, presunte manovre sui titoli in [illegible] [illegible] l'aumento di capitale e distribuzione di utili al consiglio di amministrazione. In relazione alla vendita della Interpopolare di Lugano una comunicazione giudiziaria è stata inviata anche al finanziere Orazio Bagnasco.

De Felice ha disposto [illegible] perizia per accertare la veridicità delle accuse dell'azionista che ha dato il via all'inchiesta giudiziaria, il commerciante Franco Orsogna Di Sisto. Secondo indiscrezioni esposti e denunce sarebbero «di una precisione tecnica insuperabile». [illegible] canto suo la Popolare di Novara ha replicato affermando che «gli esposti sono tanto infondati da far esaminare l'eventualità di una controazione».

Hanno ricevuto le comunicazioni: il presidente Roberto Di Tieri, i vicepresidenti Enrico Balossini e Alberto Ricevuti, l'amministratore delegato Lino Venini, 18 componenti del consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, il direttore generale Pietro Bongianino, i suoi due [illegible] Edo Deagostini e Carlo Piantanida, i direttori delle filiali di Milano, Genova, Savona, Varazze, Albenga. Per tutti il riferimento al reato di appropriazione indebita.

Per l'Interpopolare (di cui la Novara deteneva già il 45% ed ha rilevato da Bagnasco il restante 55%) si parla di «pretese irregolarità di natura tecnica». L'Interpopolare sarebbe stata ceduta per far fronte all'esposizione di Bagnasco [illegible] la banca relativa a finanziamenti per operazioni immobiliari e per far fronte ai riscatti delle quote del fondo.

L'aumento di capitale della Popolare Novara sarebbe [illegible] agevolato da prestiti ai soci a tassi ridotti, [illegible] approvati dall'assemblea; inoltre [illegible] il consiglio di amministrazione si sarebbe attribuito in quote variabili una parte degli utili di gestione a titolo di compensi per le riunioni di amministrazione.

p. gio.

### Lettera a Granelli per l'assemblea Esa

## [illegible] aerospaziali [illegible] pronte a [illegible]

ROMA — Importanti imprese italiane come l'Aeritalia, la Selenia Spazio, la Snia Bpd, la Fiat Aviazione, la Laben, la Fiar, e molte altre, hanno scritto al ministro per la Ricerca Scientifica, Luigi Granelli, per dare sostegno all'iniziativa, propugnata dall'Italia, della riunione ministeriale dell'Agenzia spaziale europea che si svolgerà a Roma domani e dopodomani. Lo rende noto un comunicato ministeriale.

Il vertice deve definire il programma a lungo termine dell'Agenzia e la risposta da dare all'offerta di collaborazione del presidente Reagan per realizzare [illegible] stazione orbitante permanente.

Le industrie italiane «hanno confermato la loro disponibilità a partecipare, in misura crescente, all'attuazione dei grandi progetti spaziali anche sulla base di un livello tecnologico e produttivo sempre più apprezzato sul [illegible] internazionale».

## OBBLIGAZIONI

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| TITOLI DI [illegible] | | |
| C.C.T. 1/3/85 | 100 | 100 15 |
| C.C.T. 1/4/85 | 100 20 | 100 25 |
| C.C.T. 1/5/85 | 100 75 | 100 80 |
| C.C.T. 1/1/86 | 103 45 | 103 50 |
| C.C.T. 1/3/86 | 102 50 | 102 50 |
| C.C.T. [illegible] | 103 75 | 103 45 |
| C.C.T. [illegible] | 102 95 | [illegible] |
| C.C.T. 1/7/86 | 103 50 | [illegible] |
| C.C.T. 1/8/86 | 102 70 | 102 40 |
| C.C.T. 1/10/82-86 | 102 20 | 102 80 |
| C.C.T. 1/10/83-86 | 101 30 | 101 25 |
| C.C.T. 1/11/86 | 102 50 | 102 45 |
| C.C.T. 1/12/86 | 102 50 | 102 85 |
| C.C.T. 1/1/87 | 103 70 | 103 65 |
| C.C.T. 1/2/87 | 103 60 | 103 60 |
| C.C.T. 1/3/87 | 102 80 | 103 |
| C.C.T. 1/4/87 | 102 70 | 102 80 |
| C.C.T. 1/5/87 | 102 70 | 102 70 |
| C.C.T. 1/6/87 | 103 10 | 103 55 |
| C.C.T. 1/12/87 | 103 80 | 103 75 |
| C.C.T. 1/6/88 | 103 45 | 103 40 |
| C.C.T. 1/10/88 | 103 | 103 10 |
| C.C.T. 1/12/90 | 104 | 104 40 |
| C.C.T. 1/1/91 | 103 80 | 103 85 |
| C.C.T. 1/3/91 | 103 15 | 102 30 |
| C.C.T. 1/6/91 | 102 85 | 102 80 |
| C.T.Ecu 14% 82/86 | 113 20 | 113 30 |
| C.T.Ecu 13% 82/86 | [illegible] | 109 10 |
| C.T.Ecu 11,50% 83/90 | [illegible] | [illegible] |
| C.T.R. 2,50% | 59 | 60 |
| B.T.P. 17% 83/85 I | 100 75 | 100 80 |
| B.T.P. 17% 83/85 II | 101 70 | 101 85 |
| B.T.P. 17% 83/85 III | 102 | 101 20 |
| B.T.P. 16% 84/86 I | 102 25 | 102 25 |
| B.T.P. 14% 84/86 II | 101 10 | 101 20 |
| B.T.P. 12% 78/87 | 99 50 | 99 50 |
| OBBLIGAZIONI | | |
| Enel 6% 65/85 I | 89 50 | 89 30 |
| Enel 6% 66/86 I | 87 50 | 88 20 |
| Enel 7% 71/86 | 87 55 | 87 50 |
| Enel 7% 72/87 I | 87 85 | 87 80 |
| Enel 7% 73/83 | 85 40 | 85 |
| Enel 13% 79/86 | 98 15 | 98 10 |
| Enel 12% 80/87 | 98 10 | 98 50 |
| Enel 80/87 ind. | 101 40 | 102 10 |
| Enel 81/86 ind. | 102 80 | 102 |
| Enel 82/89 ind. I | 109 | 109 50 |
| Enel 82/89 ind. II | 107 80 | 106 90 |
| Enel 82/89 ind. III | 107 70 | 107 40 |
| Enel 82/89 ind. IV | 107 55 | 107 |
| Enel 83/90 ind. I | 108 25 | 108 10 |
| Enel 83/90 ind. II | 108 | 108 60 |
| Enel 83/90 ind. III | 106 | 106 50 |
| Enel 84/92 ind. | 107 80 | 107 20 |
| Enel 84/93 ind. II | 108 | 106 50 |
| Enel 84/93 ind. III | 105 40 | 105 |
| I.R.I. B. Spir. 82/86 ind. | 106 80 | 107 60 |
| I.R.I. B. Spir. 83/89 ind. | 108 | 108 |
| I.R.I. Sider 82/89 ind. | 106 30 | 105 60 |
| Aut. I.R.I. 6% 67/87 | 89 50 | 90 |
| Aut. I.R.I. 6% [illegible] | 89 50 | 90 |
| Aut. I.R.I. 6% 69/89 | 85 50 | 86 |
| Aut. I.R.I. 7% 71/86 | 96 70 | 96 20 |
| CCOP 6% 30.le | 78 20 | 78 40 |
| CCOP 6% 30.le | 74 15 | 73 50 |
| CCOP 7% 30.le | 71 80 | 70 70 |
| CCOP 8% 1978/2005 | 70 80 | 69 60 |
| CCOP 9% 1978/2006 | 75 50 | 74 80 |
| CCOP 10% 1977/2007 | 83 30 | 82 60 |
| CCOP Int. el. 5% 67/87 II | 93 60 | 92 |
| CCOP Int. [illegible] 5% 68/88 III | 86 50 | 88 10 |

| Titoli | Milano | Torino |
|---|---|---|
| CCOP Int. st. 6% 69/89 IV | 86 50 | 86 |
| CCOP Int. st. 7% 70/90 I | 86 20 | 85 |
| CCOP Int. st. 7% 71/91 II | 84 90 | 85 |
| CCOP Int. st. 7% 72/92 IV | 83 50 | 83 50 |
| CCOP Anas 7% 72/2002 I | 71 50 | 70 10 |
| CCOP Aut. 6% 68/90 I | 78 | 69 |
| CCOP Aut. 7% 72/2002 II | 71 20 | 70 10 |
| CCOP FS 6% 67/87 | 83 50 | 80 50 |
| CCOP FS 7% 71/91 | 88 10 | 82 50 |
| CCOP FS 7% 72/92 I | 84 | 80 50 |
| CCOP FS 7% 72/92 II | 88 50 | 87 80 |
| CCOP pr 6% 65/90 IV | 100 | 86 50 |
| CCOP pr 6% 67/87 V | 92 90 | 92 |
| CCOP pr 6% 67/87 VI | 81 25 | 81 50 |
| CCOP pr 6% 68/88 VII | 88 25 | 87 50 |
| CCOP pr 6% 69/89 VIII | 85 90 | 85 10 |
| CCOP pr 7% 71/91 II | 84 80 | 78 80 |
| AMM. FS 6% 68/88 | 89 60 | 89 50 |
| AMM. FS 7% 70/90 | 89 | 86 10 |
| AZ. FS 83/90 ind. | 105 35 | 104 10 |
| AZ. FS 83/90 ind. II | 104 90 | 104 10 |
| AZ. FS 84/92 ind. | 103 90 | 104 10 |
| IMI 6% 67/87 XXVI | 92 35 | 91 |
| IMI 6% 69/89 XXVII | 81 20 | 88 50 |
| IMI 7% 70/90 XXVIII | 90 40 | 89 50 |
| IMI 7% 70/90 XXIX | 89 50 | 88 50 |
| IMI 7% 73/94 XXXVIII | 88 | 87 25 |
| IMI TV 81/86 LXXXI | 113 80 | 112 |
| BEI 14% [illegible] | 106 | n.q. |
| S. Paolo c.f. 5% | 85 20 | 85 |
| S. Paolo c.f. 6% conv. | 75 50 | 76 70 |
| S. Paolo c.f. 6% | 69 | 69 10 |
| S. Paolo c.f. 5% 80/95 10° ind. | 130 50 | 130 |
| S. Paolo o.f. TV 81/91 32° | 102 50 | 103 20 |
| S. Paolo o.f. TV 81/91 36° | 102 50 | 102 75 |
| S. Paolo o.f. TV 82/97 44° | 102 75 | 102 75 |
| S. Paolo o.f. TV 83/88 58° | 100 | 100 |
| S. Paolo o.p. 5% ex 5% | 63 | 64 |
| S. Paolo o.p. 6% | 68 20 | 67 20 |
| S. Paolo o.p. 7% | 74 60 | 75 |
| S. Paolo o.p. 8% | 81 80 | 81 50 |
| S. Paolo o.p. 8% 78/88 Ecu | 105 50 | 105 50 |
| S. Paolo o.p. TV 81/91 18° | 102 50 | 101 |
| S. Paolo o.p. TV 81/91 22° | 101 50 | 101 50 |
| S. Paolo o.p. TV 81/91 24° | 102 75 | 102 60 |
| S. Paolo o.p. TV 82/92 26° | 102 50 | 102 50 |
| Fiat TV 81/88 | 103 70 | 104 |
| Olivetti TV 82/87 | 103 20 | 103 60 |
| Pirelli spa TV 82/89 | 103 50 | 103 10 |
| OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI | | |
| CIR 13% 81/88 | [illegible] | [illegible] |
| Cogefar 14% 81/88 | [illegible] | n.q. |
| Generali 12% 81/88 | [illegible] | 261 |
| IFIL 13% [illegible] | 259 | 257 |
| IRI-B. Roma 13% 81/87 | 105 05 | 105 |
| IRI-Comit 13% 81/87 | 111 | 111 |
| IRI-Credit 13% 81/87 | 112 55 | 113 |
| Italgas 14% 82/88 | 194 40 | 197 80 |
| La Centr. 13% 81/88 | 128 | 127 |
| Mediobanca 14% 82/88 | 851 | 832 |
| Med. Bii 13% 81/91 | 131 40 | 131 70 |
| Med. Fidis 13% 81/91 | 195 60 | 194 |
| Med. S. Spir. 7% 73/88 | 227 | 220 |
| Med. Selm 14% 82/92 | 153 | 154 |
| Med. Snia 13% 86/90 | 255 25 | 240 |
| Olivetti 13% 81/91 | 148 75 | 148 50 |
| Pirelli spa 13% 81/91 | 157 50 | 153 |
| Pirelli spa 13,5% 81/88 | 157 | 153 |
| S. Paolo All. Im. 14% 82/90 | 140 05 | 144 |
| S. Paolo Eric. 13% 78/85 | 357 | 352 |
| Unicem [illegible] 81/87 | 140 50 | 140 |
| Unicem 15% 82/88 | 142 50 | 140 |

## AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

| Titoli | Milano 28-1 | Variaz. | Quantità trattate | Torino 28-1 |
|---|---|---|---|---|
| ALIMENTARI | | | | |
| Alivar | 7310 | + 40 | 7000 | 7500 |
| Bonifiche Ferr. | 28400 | + 300 | 200 | n.q. |
| Eridania | 8460 | + 250 | 103600 | 8500 |
| Florio | n.q. | — | — | 187 |
| IBP ord. | 2900 | — 75 | 38500 | n.q. |
| IBP risp. | 2490 | — 3 | 2000 | n.q. |
| Milanagr. Vitt. | 5840 | + 20 | 5200 | 5850 |
| Perugina ord. | 2400 | + 30 | 14000 | n.q. |
| Perugina risp. | 1849 | + 51 | 2000 | n.q. |
| ASSICURATIVI | | | | |
| Alleanza Ass. | 28500 | + 350 | 23000 | n.q. |
| Ausonia Ass. | 821 | — 4 | 20000 | n.q. |
| C. Ass. Mi. ord. | 21400 | + 100 | 3800 | 21400 |
| C. Ass. Mi. risp. | 10550 | — | 10400 | 10400 |
| C. Latina ord. | 701 | + 4 | 38000 | 697 |
| C. Latina priv. | 550 | — 4 50 | 7000 | 550 |
| FIRS ord. | 1200 | — | — | n.q. |
| FIRS risp. | 710 | — 14 | 10000 | n.q. |
| Generali | 38180 | + 165 | 137600 | 38300 * |
| Italia Ass. | 12150 | + 220 | 8200 | n.q. |
| L'Abeille | 33450 | + 750 | 1300 | n.q. |
| La Fondiaria | 88820 | + 320 | 1700 | n.q. |
| La Previdente | 14890 | + 240 | 11400 | n.q. |
| Lloyd Adriatico | 6390 | — | 79600 | n.q. |
| RAS | 67500 | + 500 | 39550 | 68500 |
| SAI ord. | 12500 | + 180 | 20300 | [illegible] |
| SAI priv. | 13800 | — 200 | 700 | 13000 |
| Toro Ass. ord. | 14835 | + 255 | 68800 | 14800 |
| Toro Ass. priv. | [illegible] | + 250 | 34300 | 11100 |
| BANCARI | | | | |
| B. Catt. Veneto | 5101 | + 51 | 74000 | n.q. |
| B. Comm. Ital. | 17500 | + 300 | 21450 | 17500 |
| B.N.A. ord. | 4920 | — 25 | 17500 | 4890 |
| B.N.A. priv. | 3220 | — | 6000 | 3225 |
| Banco Roma | 16000 | + 280 | 5350 | 16000 |
| Banco Lariano | 3825 | + 25 | 49[illegible] | n.q. |
| Cred. Italiano | 2106 | [illegible] 20 | [illegible] | 2120 |
| Cred. Var[illegible] | 4400 | + 201 | 33000 | n.q. |
| Interbanca p. | 21800 | [illegible] 100 | [illegible] | 21800 |
| Mediobanca | 78000 | + 1610 | 33100 | 78000 |
| CARTARI-EDITORIALI | | | | |
| Burgo ord. | 6240 | + 85 | 59000 | 6250 |
| Burgo priv. | 4860 | + 10 | 1000 | 4850 |
| [illegible] risp. | — | — | — | — |
| De [illegible] | 2440 | + 39 | 31000 | n.q. |
| L'Espresso | 5850 | — | [illegible] | n.q. |
| Mondadori o. | 4090 | + [illegible] | 6500 | n.q. |
| Mondadori p. | 2440 | + 16 | 34000 | n.q. |
| CEMENTI-CERAMICHE | | | | |
| Cementir | 1625 | + 80 | 370000 | n.q. |
| Pozzi Ginori o. | 145 75 | + 2 50 | 2675000 | 152 |
| Pozzi Ginori r. | 141 25 | + 5 25 | 275000 | 136 |
| Pozzi G. r. 1/1/84 | — | — | — | — |
| Italcementi o. | 76700 | + 1000 | 4000 | n.q. |
| Italcementi r. | 70000 | + 1300 | 650 | n.q. |
| Unicem ord. | 17500 | — [illegible] | [illegible] | 17600 |
| Unicem risp. | 14185 | + 195 | [illegible] | 14200 |
| CHIMICI-GOMMA | | | | |
| Boero | 4000 | — 40 | [illegible] | n.q. |
| Caffaro ord. | 918 | + 19 | 130000 | n.q. |
| Caffaro risp. | 841 | + 6 | [illegible] | n.q. |
| Farmit. Erba | 9488 | — 12 | 19900 | n.q. |
| Fidenza Vetraria | 4510 | + 55 | 21000 | n.q. |
| Italgas | 1450 | — | 178000 | 1450 |
| Mira Lanza | 28300 | + 170 | 2000 | 28000 |
| Montedison | 1454 | — 1 | 1094000 | 1456 * |
| Paramatti | n.q. | — | — | 1390 |
| Perlier | 7301 | + 121 | 1000 | n.q. |
| Pierrel ord. | 1445 | — | 15000 | 1440 |
| Pierrel risp. | 860 | + 10 | 59000 | 830 |
| Recordati | 5570 | + 60 | 11000 | n.q. |
| Rol | 1856 | + 5 | 25000 | n.q. |

| Titoli | Milano 28-1 | Variaz. | Quantità trattate | Torino 28-1 |
|---|---|---|---|---|
| Saffa ord. | 6335 | + 65 | 99000 | 6350 |
| Saffa risp. | 6270 | + 50 | 5500 | 6200 |
| Gaiag | n.q. | — | — | 1135 |
| Siossigeno | 20950 | + 950 | 13000 | n.q. |
| Snia Bpd ord. | 2610 | + 60 | 1624000 | 2632 * |
| Snia Bpd risp. | 2615 | + 85 | 49000 | 2625 * |
| COMMERCIO | | | | |
| La Rinasc. ord. | 565 50 | + 5 50 | 815000 | 565 |
| La Rinasc. priv. | 470 | + 8 | 575000 | [illegible] |
| Silos | 1270 | + 40 | 100000 | 1270 |
| Standa ord. | 8800 | — [illegible] | 10000 | n.q. |
| Standa risp. | 6270 | — | [illegible] | n.q. |
| COMUNICAZIONI | | | | |
| Alitalia priv. | 1055 | — 45 | [illegible] | 1150 |
| Ausiliare | 7500 | + 200 | 4000 | n.q. |
| Autostr. To-Mi | 4100 | — | 2000 | 4110 |
| Italcable ord. | [illegible] | + 75 | 23800 | 9600 |
| Italcable risp. | 8800 | + [illegible] | 14400 | [illegible] |
| NAI | 25 | — [illegible] | 325000 | 26 |
| Nord Milano | [illegible] | + 850 | 2000 | n.q. |
| SIP ord. | 2138 | + 18 | 129000 | 2145 * |
| SIP risp. | 2220 | = 20 | 23000 | 2223 * |
| Tripcovich | 5580 | + 110 | 2000 | n.q. |
| ELETTROTECNICI | | | | |
| Selm | 3201 | + [illegible] | 85000 | n.q. |
| Tecnomasio | 750 | + 13 | [illegible] | n.q. |
| FINANZIARI | | | | |
| Acqua Marcia | 1710 | + 12 | [illegible] | n.q. |
| Agricola Fin. o. | 15650 | + 350 | 6700 | n.q. |
| Agricola Fin. r. | 16000 | + 1650 | 200 | n.q. |
| Bastogi-Irbs | 180 | + 2 50 | 506000 | 180 |
| Bonif. Siele | 28000 | — 10 | 8400 | n.q. |
| Borgosesia o. | 11000 | — | 3500 | 11000 |
| Borgosesia r. | 3440 | + 40 | 5000 | 3200 |
| Brioschi | 735 | + 5 | 30[illegible] | n.q. |
| Buton | 2750 | + 20 | 4500 | n.q. |
| La Centrale o. | 2628 | + 106 | 322000 | 2530 |
| La Centrale r. | 2189 | + 84 | 111000 | 2200 |
| CIR ord | 4130 | + 6 | 76500 | 4250 |
| [illegible] risp. | 4100 | + 70 | [illegible] | [illegible] |
| CIR risp. n.c. | 3264 | + 9 | 18500 | 3260 |
| Eurogest ord. | 1450 | — 10 | [illegible] | n.q. |
| Eurogest risp. | 1470 | — | [illegible] | n.q. |
| Eurogest r. n.c. | 1320 | — 5 | 7000 | n.q. |
| Euromobiliare | 5520 | — 80 | 2000 | n.q. |
| Fidis | 5660 | + 90 | 45500 | 5650 |
| Fin. Breda | [illegible] | + 81 | 109500 | n.q. |
| Fin Breda 1/7/84 | 4971 | + 31 | 15000 | n.q. |
| Finrex | 1270 | + 20 | 1000 | n.q. |
| Finsider | 55 | — | 250000 | 55 |
| Fiscambi | 3890 | — | 1500 | 3900 |
| Gemina ord. | 849 | + 7 | 320000 | n.q. |
| Gemina risp. | 830 | — 6 | 15000 | n.q. |
| GIM ord. | 4061 | + 66 | 500[illegible] | 4000 |
| GIM risp. | 3645 | + 35 | 10500 | 2600 |
| IFI priv. | 6600 | + 50 | 164500 | 6610 |
| IFIL ord. | 6565 | + 114 | 164000 | 6633 |
| IFIL risp. | 4850 | + 80 | 61500 | 4850 |
| Iniziative Me.T.A. | 30100 | + 100 | 3250 | n.q. |
| Italmobiliare | 74000 | + 100 | 13760 | n.q. |
| Mittel | 1481 | + 22 | 15000 | 1450 |
| Partec. Finanz. | 5325 | — 25 | 49000 | n.q. |
| Pirelli & C. | 3810 | + 35 | 82000 | 3850 |
| Pirelli S.p.A. o | 2139 | + 35 | 966000 | 2150 |
| Pirelli S.p.A. r. | 2139 | + 35 | 57000 | 2150 |
| Rejna ord. | 12300 | — | — | n.q. |
| Rejna risp. | 11900 | — | — | n.q. |
| Riva Finanz. | 7050 | + 50 | 38500 | n.q. |
| Serfi | 3645 | — 15 | 4000 | 3650 |
| Schiapparelli | 395 | + 10 | 48000 | 380 |
| SME | 950 | + 10 | 1020000 | 940 |
| SME 1/7/84 | 920 | + 10 | 360000 | 910 |
| SMI ord. | 2750 | — 8 | 20000 | 2760 |
| SMI ord. 1/7/84 | 2555 | + 5 | 16000 | 2800 |
| SMI risp. | 2105 | + 10 | 6000 | 2125 |

| Titoli | Milano 28-1 | Variaz. | Quantità trattate | Torino 28-1 |
|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 1532 | + 17 | [illegible] | n.q. |
| STET ord | 2300 | + 20 | [illegible] | 2330 * |
| STET risp. | 2400 | + [illegible] | 65000 | 2390 * |
| Terme Acqui | 1050 | + 30 | [illegible] | n.q. |
| IMMOBILIARI-EDILIZI | | | | |
| Aedes | 7300 | + [illegible] | [illegible] | n.q. |
| Attività Imm. | 3160 | + 20 | 7600 | [illegible] |
| BI-INVEST ord. | 3340 | + 15 | 47500 | 3375 |
| BI-INVEST risp. | 3755 | — 9 | 12000 | 3250 |
| Cogefar | 2112 | + 2 | 22000 | n.q. |
| Con. A. Roma | 121 | + 3 | 170000 | 117 |
| De Angeli-Frua | 1505 | + 45 | 15000 | n.q. |
| I.I.I. ord. | 2201 | — 4 | 5000 | n.q. |
| I.I.I. risp. | 2320 | + 14 | 11000 | n.q. |
| IPI | n.q. | — | — | 1780 |
| ISVIM | 14900 | — 1300 | 400 | 16300 |
| La Milano C. o. | 8000 | — 10 | 14500 | [illegible] |
| La Milano C. r. | 7980 | — | — | n.q. |
| Risanam. ord. | 6240 | + 130 | 5000 | [illegible] |
| Risanam. risp. | 8850 | + 20 | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 4285 | + 117 | [illegible] | [illegible] |
| MECCANICI-AUTO | | | | |
| Aturia | 3810 | + 15 | [illegible] | n.q. |
| Castagnetti | n.q. | — | — | 2420 |
| Danieli | [illegible] | + [illegible] | 29500 | n.q. |
| FIAT ord | 2300 | + 10 | 1725000 | 2311 * |
| Warrant Fiat [illegible] | 1300 | — | — | [illegible] * |
| FIAT priv. | 2173 | + 23 | 734000 | 2176 * |
| Warrant Fiat priv. | 1160 | — | — | 1140 * |
| Gilardini | 14990 | + 240 | 1500 | 15000 |
| Franco Tosi | 19430 | + 430 | 3000 | n.q. |
| Magneti M. o. | 1440 | + 10 | 23000 | 1440 |
| Magneti M. r. | 1435 | — | 7000 | 1440 |
| Olivetti ord. | 6458 | + [illegible] | 327000 | [illegible] |
| Olivetti priv. | 5560 | + 10 | 27000 | 5650 |
| Olivetti risp. | 6350 | + 145 | 14000 | 6350 |
| Oliv. risp. n.c. | 5458 | — 82 | 47500 | [illegible] |
| Saipem | 4390 | + 40 | 57500 | n.q. |
| Sasib ord. | 4840 | + 85 | [illegible] | 4850 |
| Sasib priv. | 4750 | + 85 | 1500 | [illegible] |
| Westinghouse | 25010 | + 1010 | 5800 | [illegible] |
| Worthington | 2388 | + 3 | 28000 | n.q. |
| MINERARI-METALLURGICI | | | | |
| C. Metal. Ital. | 4470 | + [illegible] | [illegible] | n.q. |
| Dalmine | 518 75 | + 15 75 | 2555000 | 512 |
| Falck ord | 4185 | + 289 | 236000 | n.q. |
| Falck risp. | 3760 | + 170 | 69000 | n.q. |
| Ilssa-Viola | 1030 | + 22 | 15000 | n.q. |
| La Magona | 6540 | + 30 | 500 | n.q. |
| Pertusola | 459 | — | — | n.q. |
| Talco Grafite | n.q. | — | — | 10550 |
| Trafilerie | 3310 | — 30 | — | n.q. |
| TESSILI | | | | |
| Cantoni | 3010 | — 5 | 91000 | 3350 |
| Cucirini | 1890 | + 78 | 26000 | n.q. |
| Cascami 1872 | 4600 | + 69 | 3000 | n.q. |
| Eliolona | 1730 | + 30 | 6000 | n.q. |
| Fisac ord | 3490 | — 5 | 500 | 3500 |
| Fisac risp. | 3590 | — | — | 3500 |
| Linificio ord. | 1816 | + 45 | 106000 | n.q. |
| Linificio risp. | 1340 | + 110 | 220000 | n.q. |
| Marzotto ord. | 2600 | + 80 | 20000 | n.q. |
| Marzotto risp. | 2500 | + 70 | 3000 | n.q. |
| Olcese Venez. | 78 | + 0 75 | 475000 | n.q. |
| Rotondi | 12400 | — | — | n.q. |
| Zucchi | 3760 | + 10 | 500 | n.q. |
| [illegible] | | | | |
| A. De Ferrari o. | 2920 | — 6 | 6000 | n.q. |
| A. De Ferrari r. | 2962 | + 12 | — | n.q. |
| Acque Potabili | 2380 | + 80 | 2000 | [illegible] |
| Cigahotels | 5680 | = 80 | 72000 | 5681 |
| Jolly Hotels | 5750 | + 100 | 1000 | n.q. |
| Pacchetti | 58 75 | — 0 25 | 25000 | 60 |
| Trenno | 18450 | — 120 | [illegible] | n.q. |

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia)

## FONDI D'INVESTIMENTO

| ITALIANI | | 28-1 |
|---|---|---|
| Gestiras | L | 11.801 |
| Imicapital | » | 12.017 |
| Imirend | » | 11.189 |
| Fondo Ina | » | 1.414,2 |
| Fondersel | » | 11.965 |
| Arca BB | » | 11.208 |
| Arca RR | » | 10.661 |
| Primecash | » | 10.647 |
| Primerend | » | 11.287 |
| Primecapital | » | 11.919 |
| Fondo profess. | » | 11.768 |
| **ESTERI AUTORIZZATI** | | **28-1** |
| Capitalitalia | $ | 11,61 |
| Interfund | $ | 13,30 |
| Fonditalia | $ | 22,17 |
| Int. Securities | $ | 9,05 |
| Tre R | L | 21.788 |
| Italfortune | $ | 11,88 |
| Italunion | $ | 8,29 |
| Europrogram. | l.e. | 167,15 |
| Mediolanum | $ | 13,84 |
| Rominvest Int. | $ | 14,67 |
| Rasfund | L | 17.061 |

## I CAMBI DELLE VALUTE

| [illegible] ESTERE | Banconote (Milano) 25-1 | Banconote (Milano) 28-1 | Esportazione (Milano) 25-1 | Esportazione (Milano) 28-1 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 25-1 | Ufficiale Uic (Milano - Roma) 28-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1940 | 1940 | 1949,7 | 1959,7 | 1949,8 | 1954 |
| Dollaro Usa l. p. | 1925 | 1925 | — | — | — | — |
| Marco tedesco | 613,5 | 613,5 | 616,60 | 616,18 | 615,84 | 616,23 |
| Franco francese | 201 | 200,5 | 201,67 | 201,55 | 201,58 | 201,55 |
| Fiorino olandese | 540 | 540 | 545 | 545,24 | 545,88 | 545,12 |
| Franco belga | 30,75 | 30,75 | 30,851 | 30,819 | 30,846 | 30,819 |
| Sterlina | 2184 | 2170 | 2181 | 2172,8 | 2181 | 2173,3 |
| Lira irlandese | 1900 | 1900 | 1918 | 1915,6 | 1917,7 | 1915,5 |
| Corona danese | 171,5 | 171,5 | 172,88 | 172,71 | 172,89 | 172,72 |
| E. C. U. | — | — | — | — | 1368,8 | 1366,9 |
| Dollaro canadese | 1454 | 1454 | 1471,2 | 1472,1 | 1471,1 | 1467 |
| Yen giapponese | 7,6 | 7,6 | 7,677 | 7,679 | 7,677 | 7,626 |
| Franco svizzero | 730 | 730 | 734,08 | 733,04 | 734,11 | 733,07 |
| Scellino austriaco | 87 | 87,25 | 87,62 | 87,75 | 87,626 | 87,730 |
| Corona norvegese | 210 | 210 | 212,87 | 212,75 | 212,81 | 212,75 |
| Corona svedese | 211,1 | 211,1 | 215,76 | 215,76 | 215,77 | 215,70 |
| Marco finlandese | 290 | 290 | 293,75 | 293,09 | 293,77 | 293,09 |
| Escudo portoghese | 11,1 | 11,1 | 11,3 | 11,33 | 11,3 | 11,305 |
| Peseta spagnola | 11 | 11 | 11,148 | 11,138 | 11,143 | 11,126 |
| Dinaro taglio gr. | 7,75 | 7,75 | — | — | — | — |
| Dracma taglio gr. | 12,5 | 12,5 | — | — | — | — |
| Dollaro australiano | 1530 | 1530 | — | — | — | — |

## QUOTAZIONE BOT

| | Giorni | Prezzo | Tasso |
|---|---|---|---|
| 24/2/85 | 28 | 99,117 | 13,00 |
| 28/3/85 | 57 | 97,995 | 13,10 |
| 28/4/85 | 88 | 96,964 | 13,20 |
| 23/5/85 | 119 | 96,040 | 13,24 |
| 28/6/85 | 149 | 94,960 | 13,25 |
| 26/7/85 | 177 | 93,941 | 13,30 |
| 24/8/85 | 206 | 92,893 | 13,35 |
| 24/9/85 | 241 | 91,872 | 13,40 |
| 26/10/85 | 269 | 91,012 | 13,40 |
| 23/11/85 | 297 | 90,168 | 13,40 |
| 28/12/85 | 332 | 89,173 | 13,35 |
| 30/1/86 | 365 | 88,026 | 13,60 |

## LIRA INTERBANCARIA

| Periodo | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Vista | 15,625 | 16,000 |
| 7 gg | 15,250 | 15,625 |
| 15 gg | 15,500 | 15,[illegible] |
| 1 mese | 15,750 | 16,125 |
| 2 mesi | 15,750 | 16,125 |
| 3 mesi | 15,750 | 16,125 |
| 6 mesi | 15,625 | 16,000 |

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

## MONETE E METALLI

| | |
|---|---|
| Sterlina v.c. | 140.000-147.000 |
| Sterlina n.c. | 142.000-149.000 |
| Marengo it. | 114.000-122.000 |
| Marengo sv. | 116.000-124.000 |
| Marengo fr. | 114.000-122.000 |
| Marengo bel. | 111.000-118.000 |
| 20 doll. oro | 640.000-690.000 |
| Krugerrand | 590.000-670.000 |
| Argento (*) | 370-380 |
| Platino (*) | 16.990 |

(*) Per grammo, Iva esclusa

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

| Mercati | 25-1 | 28-1 |
|---|---|---|
| Londra | 298.85 | 297.75 |
| Zurigo | 301 | [illegible] |
| Parigi | 299.84 | [illegible] |
| New York | 299.25 | [illegible] |
| [illegible] (lire/grammo) | 18.950 | 18.940 |
| Hong Kong | [illegible] | 300.10 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31.1035

| VALUTE | Zurigo (in fr. sv.) 25-1 | Zurigo (in fr. sv.) 28-1 | Francoforte (in marchi) 25-1 | Francoforte (in marchi) 28-1 | Londra (per sterlina) 25-1 | Londra (per sterlina) 28-1 | Parigi (in fr. fr.) 25-1 | Parigi (in fr. fr.) 28-1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dollaro | 2,6545-2,6565 | 2,6625-2,6640 | 3,1610-3,1625 | 3,1660-3,1670 | 1,1100-1,1110 | 1,1100-1,1110 | 9,6575-9,6685 | 9,6645-9,6655 |
| Franco svizzero | — | — | 118,67-118,08* | 118,66-118,67* | 2,9475-2,9585 | 2,9584-2,9610 | 363,70-364,30* | — |
| Franco francese | 27,47-27,50* | 27,46-27,51* | 32,67-32,70* | 32,70-32,73* | 10,700-10,704 | 10,747-10,762 | — | — |
| Marco | 83,83-83,19* | 84,07-84,15* | — | — | 3,5090-3,5105 | 3,5180-3,5225 | 305,57-306,15* | 305,47-305,08* |
| Sterlina | 2,9481-2,9734 | 2,9852-2,9900 | 3,537-3,533 | 2,534-2,538 | — | — | 10,800-10,828 | 10,780-10,781 |
| Yen | 1,0468-1,0471* | 1,0472-1,0480* | 1,2441-1,2453* | 1,2456-1,2465* | 281,87-282,65 | 282,10-282,47 | [illegible]* | 3,8080-3,8145* |
| Lira | 0,1363-0,1364 | 0,1364-0,1365* | 1,619-1,622* | 1,620-1,623** | 2168,4-2174,5 | 2165,4-2168,5 | 4,9510-4,9540** | 4,9533-4,9583** |

* per cento — ** per mille unità

# Alle 9 in prefettura giura il sindaco; ore 15, riunione di giunta

## Il primo problema urgente: i crolli

**Giorgio Cardetti ha dovuto affrontare subito una realtà cittadina molto complessa e delicata: le case fatiscenti - Dice: «Bisogna preparare al più presto una mappa della pericolosità del Centro storico»**

Il neo sindaco ha avuto subito una giornata intensa di lavoro. Ha cominciato con la simbolica presa [illegible] possesso dell'ufficio occupato per quasi un decennio dal predecessore. Alle 10 Diego Novelli ha ceduto, come si dice, il «testimone» a Giorgio Cardetti: un incontro cordiale, qualche battuta, poi il neo sindaco ha riunito i suoi collaboratori per affrontare l'emergenza dell'ennesimo crollo, quello dell'edificio di via Conte Verde sfasciatosi la notte tra sabato e domenica.

Il calendario degli impegni di Cardetti è questo: stamattina alle 9 giura davanti al Prefetto, subito dopo firmerà le deleghe degli assessorati alla prima seduta [illegible] giunta con all'ordine [illegible] giorno [illegible] le altre cose, la convocazione del Consiglio comunale. L'appuntamento nella Sala Rossa probabilmente è per lunedì sera, ma potrebbe slittare [illegible] un giorno o due: il tempo necessario per mettere a punto alcuni aspetti tecnici e chiarire [illegible] incertezze prettamente politiche.

[illegible] Cardetti: «Nelle prossime [illegible] ogni assessore dovrà scegliere, fra le delibere giacenti, quelle da inserire all'or[illegible] del giorno del Consiglio e non c'è proprio tempo da perdere [illegible] vogliamo mantenere fede agli impegni assunti pubblicamente». Le incertezze politiche riguardano soprattutto i socialdemocratici [illegible] pare ormai definitivo [illegible] «no» al loro inserimento organico in giunta. Conferma il consigliere Terenzio Magliano: «Un eventuale cambio di rotta non ha senso. Almeno fino al bilancio restiamo sulle nostre posizioni: [illegible] mo l'attuale giunta dall'esterno [illegible] deciso dagli organi istituzionali del partito».

C'è anche una «questione repubblicana». Il gruppo [illegible] valutando se è opportuno accettare tre (tanti sono i rappresentanti del pri [illegible] Consiglio) assessorati con delega, oppure se è meglio che uno rinunci all'incarico.

Altra incertezza riguarda la posizione dell'ex assessore Domenico Russo le cui dimissioni da consigliere del psi sono state respinte a maggioranza venerdì scorso. Cosa farà Russo? «Ci sto pensando e deciderò mercoledì [illegible] giovedì» risponde senza aggiungere commenti.

Cosa discuterà la giunta nella prossima riunione? Anticipa Cardetti: «Il crollo di via Conte Verde ha introdotto con crudezza il problema del degrado nel centro storico. Con i colleghi e i tecnici comunali abbiamo esaminato a lungo la situazione e ci siamo accorti che devono essere prese subito misure drastiche per evitare ulteriori danni. L'eredità ricevuta non è delle migliori e soltanto più avanti sarà possibile avere l'esatta dimensione di [illegible] ha significato per Torino l'immobili[illegible] denunciato in questi anni e il quadro delle carenze strutturali evidenziate dallo stesso Russo. L'urgenza richiede per prima cosa la messa a punto di una mappa della pericolosità: è questo l'argomento che affronterà subito [illegible] giunta».

Una mappa del degrado era stata redatta dalla vecchia giunta, [illegible] in essa erano segnalati prevalentemente gli edifici di proprietà comunale; ora si tratta di censire anche gli immobili privati, le case abitate o vuote che [illegible] minacciano [illegible] crollare. Commenta il neo assessore Dondona (pli) [illegible] quale sarà affidata la delega per l'urbanistica: «Purtroppo le convenzioni fra pubblico e privato stipulate a suo tempo sono fallite. Dovevano incentivare la ristrutturazione, ma le briglie imposte per esorcizzare eventuali manovre speculative hanno scoraggiato i privati e così quei famosi progetti [illegible] sono scaduti [illegible] stanno per scadere.

«Bisognerà adesso operare per rimuovere gli ostacoli che bloccano gli interventi sia pubblici che privati. Il centro storico rappresenta un pericolo: bisogna modificare strumenti [illegible] mentalità, rendersi conto che la politica del mantenere a tutti i costi l'esistente [illegible] papa. Che senso ha ristrutturare edifici fatiscenti a costi altissimi? Nessuno intende incentivare la speculazione, ma dove è necessario il piccone bisogna avere il coraggio di usarlo».

**Pier Paolo Benedetto**

Appena eletto, il neosindaco Giorgio Cardetti è stato raggiunto dalla moglie in consiglio

## Ecco i diciotto nuovi assessori e gli incarichi loro assegnati

Oggi pomeriggio il sindaco, dopo il giuramento, insedia la giunta e attribuisce gli incarichi (deleghe) agli assessori. La suddivisione degli assessorati, già concordata tra i partiti, non dovrebbe subire altri cambiamenti.

### Socialisti

**Silvano Alessio** — Responsabile [illegible] relazioni pubbliche, 49 anni, sposato, [illegible] figlia. E' stato prosindaco, assessore alla Cultura e al Decentramento dal '70 al '72; quindi agli Affari generali dal '75 [illegible]. Avrà gli incarichi dei Progetti speciali e dell'Edilizia privata (era affidato a Russo).

**Ermanno Bonfiglio** — Architetto, libero professionista, 62 anni, sposato, due figli. E' stato sindaco e assessore a Settimo Torinese. Eletto nel 1980 nel Consiglio [illegible]unale di Torino, ha retto fino all'83 l'assessorato all'Economato. Avrà il Personale, diretto da Mancini nella passata giunta.

**Marziano Marzano** — Laureato in Giurisprudenza, avvocato, professore in materie giuridiche ed economiche, 44 anni, sposato, senza figli. E' segretario provinciale psi dall'84. Dal '75 all'80 ha retto l'Ecologia. Avrà le deleghe per la Cultura e il Verde pubblico che erano affidate a Balmas e Chiezzi.

**Domenico Mercurio** — Laureato in Scienze politiche, 44 anni, è stato presidente dell'ospedale Maria Vittoria. Assessore comunale all'Edilizia privata dall'80 all'83, è segretario cittadino del partito. Avrà gli assessorati alle Opere pubbliche e [illegible] Casa (nel monocolore comunista erano affidati a Chiezzi e Russo).

Franca Presi, socialista

**Francesco Mello** — Laureato in Giurisprudenza, 44 anni, vedovo con due figli, dirigente Inps, sindacalista Uil, ex vicepresidente dell'Amrr, membro del consiglio delle Città gemellate nel mondo. Reggerà le Iniziative internazionali e l'Economato (affidato a Mosca nella precedente giunta).

**Aldo Olivieri** — Primario ospedaliero [illegible] San Luigi, 61 anni, sposato, 3 figli, è in Consiglio comunale dal 1975. Ha retto la presidenza dell'Usl 1-23, [illegible] assessorati Decentramento, Centro calcolo e Sanità. Avrà le deleghe alla Sanità, all'Assistenza e al Decentramento (nella giunta Novelli affidate a Tartaglia).

**Franca [illegible]** — Insegnante, [illegible] anni, consigliere [illegible]nale dal [illegible], ex segretario cittadino del psi. Reggerà l'assessorato Lavoro e Formazione professionale che nella giunta precedente [illegible] Dolino e Alfano.

**Giuseppe Bolando** — Imprenditore, 60 anni. E' stato [illegible] ai Trasporti dal '75 all'80; [illegible] nella successiva giunta pci-psi, è rimasto in carica fino all'83. Vicesegretario provinciale, sarà [illegible] incarichi e [illegible] psi.

**Antonino Russo** — Medico chirurgo, 50 anni, sposato, due figli. Tra il '75 e l'80 è stato assessore provinciale all'Edilizia, al Patrimonio, alle Partecipazioni azionarie. E' in Consiglio comunale dall'83, dopo le [illegible] di [illegible] Gentili e Scicolone. Succederà a Flavia Bianchi all'Ecologia.

**Carla Spagnuolo** — Laureata in Legge, 39 [illegible], funzionario regionale, dal [illegible] all'80 capogabinetto del pre[illegible] Viglione. Eletta in Consiglio comunale, ha retto [illegible] all'83 gli assessorati Decentramento, Anagrafe e [illegible] civile, Legale. Succederà [illegible] Eleonora Artesio all'Istruzione.

**Elda Tessore Mittone** — Trentasette anni, ragioniere, fa parte della direzione provinciale psi. E' stata segretario provinciale del partito radicale. Dal '75 è nel partito socialista. Succederà ad Alfieri all'assessorato che riunisce Sport, Tempo libero, Gioventù.

Luciana Jona, liberale

### Liberali

**Giuseppe Dondona** — Avvocato, libero professionista, 61 anni, sposato, 2 figli. E' consigliere dal '72. Ha retto l'assessorato all'Edilizia dal '73 al '75 nella giunta guidata dal sindaco Picco. Avrà due incarichi: Urbanistica (nella precedente giunta affidata a Radicioni) e Arredo urbano (che era di Guglielminetti).

**Luciana Jona Celesia Vitale** — Laureata in lettere, 56 anni, è figlia del prosindaco ed ex presidente dell'Istituto San Paolo, prof. Luciano Jona. Avrà la delega alla Polizia urbana, retta [illegible] Almondo nella giunta monocolore pci.

**Piergiorgio [illegible]** — Laureato in Economia e Commercio, docente universitario e libero professionista. Ha 38 anni, sposato, tre figli. Assumerà le deleghe a Bilancio, Programmazione e Patrimonio (nella giunta Novelli erano affidate a Passoni).

**Fernando Santoni De Sio** — Avvocato penalista, ha 41 anni, è sposato e padre di due figli. Segretario della sezione liberale torinese dal '76 al '78, sarà vicesindaco (al posto di Passoni) e assessore agli Affari legali, delega affidata nella precedente giunta prima a Orasso e quindi a Mancini.

### Repubblicani

**Franco Ferrara** — Laureato in Scienze Politiche, commercialista, [illegible] capogruppo del pri in Comune sino alla crisi, ha 44 anni, sposato, una figlia. Eletto nella notte di venerdì prosindaco, sarà assessore al Commercio succedendo a Luisa Bianco.

**Giuseppe A. [illegible]** — Laureato in Pedagogia e Psicologia, di professione psicologo, sposato, un figlio e due figlie, ha 32 anni. Reggerà lo Stato civile che nella giunta precedente era affidato a Filiberto Rossi.

**Aldo Ravaioli** — Ingegnere, imprenditore e dirigente industriale (presidente dell'Amma, Associazione metalmeccanici e metallurgici). Ha 40 anni, un figlio e una figlia, succede a Marcello Vindigni nell'assessorato ai Trasporti.

**Bruno Gianotti**
**Giuseppe Sangiorgio**

---

Cinque conferenze

## Terrorismo contro democrazia

Cinque lezioni-conferenza su «Quindici anni di storia dell'Italia contemporanea», puntate sull'«Attacco alla democrazia» scatenato dal terrorismo [illegible] e [illegible]. Le hanno organizzate il Circolo della Resistenza e il Consiglio regionale per «aiutare a capire quanto di drammatico è accaduto e quanto ancor oggi accade togliendo pace alla vita dei cittadini e mettendo a repentaglio le istituzioni della democrazia di tutti».

Si svolgeranno al teatro Carignano e sono dedicate soprattutto ai giovani «la maggior parte dei quali — dice Laura Marchiaro, vicepresidente del Consiglio regionale — erano ancora bambini quando questi fenomeni sono insorti». La prima lezione presieduta dal [illegible] Norberto Bobbio si terrà domani alle 17 con relazione del prof. Ferraresi dell'Università e testimonianze [illegible] dell'on. Aldo Aniasi, [illegible] sindaco di Milano, Guido Calvi, avvocato, Giovanni Tamburino, membro del Consiglio superiore della magistratura.

Le altre sono in programma il 2, 3, 4, e 5 febbraio, presiedute da Guido Neppi Modona, Guido Quazza, Francesco Traniello e Luigi Firpo. Quest'ultima con testimonianza di [illegible] Riboldi, vescovo di Acerra.

---

Dopo una controversia di anni fra Comune e proprietari si è sfiorata la tragedia

## Terminò solo a Natale lo sgombero dell'edificio crollato sabato notte

**Agli esercizi commerciali l'ordine di lasciare il palazzo fatiscente fu trasmesso a settembre: l'ultimo negoziante se ne andò a fine anno - Evacuate 19 famiglie della casa adiacente; si temono lesioni - Rapporto alla Procura della Repubblica**

Soltanto [illegible] qualche giorno sarà possibile [illegible] un quadro più completo della situazione dopo il crollo, avvenuto sabato notte, di una casa di via Conte Verde 23, un edificio [illegible] cui origine risalirebbe al '700, rimaneggiato verso metà '800 (lo dimostravano alcune architetture dipinte come [illegible] bugne laterali e il basamento a finto granito. [illegible] cui bellezza era ormai [illegible] dal degrado).

Per ora è stata confermata la decisione [illegible] sgombero «a titolo cautelativo» di 19 famiglie (54 persone) i cui alloggi, sul lato di via della Basilica, ai numeri civici 16 e 18, potrebbero risultare compromessi [illegible] cedimento delle strutture dell'edificio vicino.

«Si è quindi deciso — spiega il sindaco Giorgio Cardetti — di non procedere allo sgombero delle macerie per non compromettere [illegible] stabilità [illegible] muri rimasti in piedi. [illegible] nel frattempo, l'edificio [illegible] della Basilica sarà puntellato per evitare altri eventuali cedimenti».

I primi rapporti sul crollo sono già stati trasmessi al sostituto procuratore Stella Caminiti: ci sarà un'inchiesta? L'ufficio tecnico del Comune e il consulente, prof. Donato, faranno una verifica più approfondita per studiare altri interventi. Per il resto, l'amministrazione avrebbe fatto tutto quello che doveva: dalle ordinanze di inagibilità ai controlli periodici.

La vicenda s'iniziò qualche [illegible] fa, con l'invito rivolto [illegible] Comune agli inquilini perché lasciassero gli appartamenti. «Ma non è stato facile convincerli — ricordano in Municipio — Gli undici proprietari della casa avevano fatto di tutto per prendere tempo. Nel settembre dello scorso anno è stato trasmesso l'ordine di sgombero per gli esercizi commerciali, e soltanto a Natale anche l'ultimo negoziante — che aveva il magazzino nel cortile — se n'è andato».

Una settimana fa la neve ha ultimato il lavoro di [illegible]sione dei muri; alcune infiltrazioni di acqua sono apparse sul soffitto del bar di via della Basilica. E sabato, alle 22,12, la casa è venuta giù di schianto, afflosciandosi verso il cortile, mentre qualche mattone volava oltre la steccionata e i cartelli pubblicitari fino al parcheggio vuoto di via Conte Verde.

Lunedì è prevista una riunione in Comune per discutere le prime conclusioni e adottare altri provvedimenti. L'assessorato all'Assistenza verificherà, inoltre, i reali casi di bisogno per diminuire nel limite del possibile il disagio delle persone. «Trovare loro una sistemazione non è facile — sostiene il sindaco —, l'assessore alla Casa dovrà fare i salti mortali per non lasciare [illegible] queste famiglie [illegible] pensioni. Non è un nostro obbligo provvedere, ma di fronte a questi drammi sarebbe ingiusto pensare alle competenze».

★ Tre giovani mascherati ed armati di pistola hanno fatto irruzione ieri nel negozio [illegible] calzature di Roberto Moretta, 33 anni, via Pioss[illegible]. Erano da poco passate le 18: puntando le pistole i tre banditi hanno minacciato i presenti, pretendendo l'in[illegible] della giornata.

★ Il Supermercato Conti di via [illegible]o da Brescia 3/A, è stato rapinato ieri, verso mezzogiorno: due giovani, il viso celato dietro sciarpe e pistole [illegible] pugno si sono fatti consegnare l'incasso, poco più [illegible] tre milioni.

## Multato il dentista senza laurea

**Mezzo milione a Mariangela Trisoglio per esercizio abusivo della professione**

Non aveva mai conseguito la laurea in Medicina ma esercitava da anni la professione di odontoiatra in un attrezzato studio con centinaia [illegible] clienti. Per smascherare il falso medico-dentista è intervenuta ora la magistratura, che l'ha condannata ad una multa di 500 mila lire per esercizio abusivo della professione.

Protagonista [illegible] singolare [illegible] è stata Mariangela Trisoglio, 35 anni, titolare di un avviato «studio dentistico» in via Orvieto 18, come si può leggere sia sull'elenco telefonico sia sulla targa fissata alla porta del laboratorio. Una banale controversia con un cliente, insoddisfatto delle prestazioni della «dottoressa», ha fatto scattare un'indagine dell'Ordine dei medici: Mariangela Trisoglio non risultava né iscritta all'albo professionale [illegible] in possesso della laurea.

Inevitabile la denuncia alla magistratura. Interpellata da un cronista dopo l'avvio dell'inchiesta, la Trisoglio [illegible] dichiarato [illegible] essersi laureata in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino con «110 e lode» e di aver conseguito l'abilitazione per l'esercizio della professione. Un'affermazione che non ha potuto ribadire al magistrato per non aggravare la sua già delicata situazione.

In una memoria presentata al pretore Raffaele Guariniello, l'imputata ha [illegible] tutto: d'essersi attribuita [illegible] diploma di laurea mai avuto e d'aver esercitato la professione [illegible] averne i requisiti. [illegible] preferito, tuttavia, non presentarsi al processo. Se l'è cavata con una multa di mezzo milione.

---

Per 50 anni guidò la Casa editrice

## E' morto Verde presidente Utet

**Era nato nel 1895 - Il suo nome legato a prestigiose iniziative e collane famose**

Il prof. Carlo Verde

[illegible] è spento domenica il prof. Carlo Verde che, negli Anni 20, prese [illegible] guida [illegible] Utet e la condusse, ricoprendo varie cariche sino a quelle di amministratore delegato e presidente, [illegible] occupare uno dei posti di maggior rilievo nel panorama delle aziende editoriali italiane.

Carlo Verde era nato a Modena nel 1895 [illegible] famiglia piemontese; si laureò in Filosofia a Torino e, dopo aver vinto un [illegible] per insegnare nei licei, rinunciò alla cattedra ed entrò all'Unione Tipografica Editrice Torinese chiamatovi da Giuseppe Luigi Pomba.

Alla Utet legò, per mezzo secolo, il proprio nome alle più prestigiose iniziative editoriali: tra queste, il *Grande Dizionario Enciclopedico* di Pietro Fedele, la *Storia Universale* [illegible] Corrado Barbagallo, la *Scala d'oro* e il *Tesoro*, la *Storia della filosofia* di Nicola Abbagnano, le collane dei *Classici*, il *Mondo Attuale* di Roberto Almagià, il *Grande dizionario della lingua italiana* di Salvatore Battaglia, la *Storia dell'Arte* di Toesca, Brizio e D'Ancona, il *Nuovo Digesto italiano*, il *Trattato di tecnica operativa* di Dogliotti e Uffreduzzi.

I progetti di diffusione culturale dettati dal prof. Verde trovarono supporto essenziale nel potenziamento e nello sviluppo della struttura [illegible]merciale della [illegible] editrice. E furono la sua azione e la [illegible] energia a contrastare le tragiche conseguenze del bombardamento e dell'incendio che, nel '42, rasero al [illegible] la sede dell'Utet.

---

## Quanto lavoro dietro un trapianto di reni

**Per almeno 48 ore impegnate decine di persone - Torino è all'avanguardia in Europa, ma le strutture [illegible] insufficienti - Si richiede un reparto nuovo, la Regione lo ha promesso, ma quando lo realizzerà?**

Quattrocento persone in attesa di un rene, si legge nel bilancio di un anno reso noto dalla Regione qualche giorno fa; e almeno 250 potrebbero riceverlo subito, dicono i professori Ferrero e Vercellone, chirurgo e nefrologo dell'équipe. Ma le difficoltà sono numerose e riguardano donazione, strutture, personale medico e paramedico. «In gennaio abbiamo prelevato 8 reni — dice il prof. Ferrero — ma abbiamo potuto trapiantarne solo 4, gli altri [illegible] dovuto cederli ad altri centri. Occupati i due letti in camere sterili dai due primi trapiantati, siamo rimasti bloccati. Se le [illegible] sterili fossero 4 questi episodi si verificherebbero con minore frequenza».

La domanda è spontanea: perché due sole? Risposta del prof. Vercellone, questa volta: «Siamo nati con molta cautela, non volevamo fare una cattedrale nel deserto. Molti centri avviati prima di noi non hanno avuto successo, ora sono chiusi o lavorano pochissimo».

A Torino invece è andata diversamente: 114 trapianti dall'inizio del servizio tre anni fa, sopravvivenza 97 per cento, un quinto è stato rigettato e il malato è tornato in dialisi. «Sono risultati di livello europeo; anche perché — dicono i due primari — il prof. Curtoni applica un metodo di tipizzazione molto perfezionato, unico in Italia e che [illegible] pochi altri esempi in Europa». Il sangue del donatore, [illegible] il periodo di dodici ore di osservazione del coma dopo la morte cerebrale, viene sottoposto a tutta una serie di analisi che durano una decina di ore. «Poi il calcolatore individua i malati da trapiantare, compatibili con quei reni, e noi li convochiamo». E comincia [illegible] preparazione, dialisi [illegible] pre-intervento.

In sostanza, quanto dura un trapianto? «Cominciando dalla morte cerebrale del donatore per arrivare alla collocazione del secondo rene, 48 ore impegna rianimatori, immunologi, nefrologi, laboratoristi, radiologi, la banca del [illegible] e naturalmente, chirurghi; e paramedici specializzati che poi, per tutta la degenza, debbono seguire il trapiantato 24 ore su 24». Capita talvolta che il lavoro cominciato venga troncato dal «non consenso» dei familiari del donatore. [illegible] lavorato inutilmente, due persone perdono [illegible] speranza.

I reni mancano non soltanto per il «non [illegible]» dei parenti del morto. «Mancano le segnalazioni, soprattutto dalle neurochirurgie» lamentano i due primari. Poi, per la [illegible] delle strutture, capita che avuta la segnalazione e eseguito il prelievo (a Torino o negli ospedali autorizzati della Regione) le camere sterili siano occupate e si debbano mandare via i reni. «Non li sprechiamo certamente, in questi anni ne abbiamo mandati [illegible] a Milano e 3 a Roma. Ne abbiamo ricevuti [illegible] da Milano, 4 da Pisa, 2 da Parma, uno [illegible] Pavia, mentre avremmo potuto utilizzarli noi».

Sarebbe necessario, alle Molinette, [illegible] un vero e proprio reparto trapianti. Ferrero ha sacrificato per questi malati 12 dei suoi [illegible] letti di chirurgia vascolare, Vercellone 15 dei 28 di nefrologia. «Facciamo un lavoro utile, è vero, ma anche quelli cui siamo preposti è utile e i malati non possiamo trascurarli».

Finora non è stato possibile quantificare il costo di un trapianto; certamente è elevato, data la quantità di lavoro. Ma un dializzato costa sui 35 milioni l'anno in ospedale, 12-18 a domicilio, 25 a self-service. Tutto sommato la Regione ci guadagnerebbe a costituire il [illegible] reparto pro[illegible] da tempo: sia in bilancio che in prestigio.

**Domenico Garbarino**

| Temperature di ieri | |
|---|---|
| massima | + 6,0 |
| minima | — 4,5 |
| media | + 0,6 |

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb, umidità 74%. Temperatura: massima + 6,0, minima + 4,6, media + 0,1. Previsioni: nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Visibilità buona, ridotta nelle prime ore del mattino per foschie.

---

## Specchio dei tempi

**«Atto di beneficenza, non adozione» - Lezioni difficili, mancano le sedie - E' quanto abbiamo scritto - In quella piazza parcheggia l'inflazione? Riconoscimento e rammarico - I seggi degli insegnanti di tecnologia**

Il presidente dell'Associazione Naz. Famiglie Adottive e Affidatarie ci scrive:

«In riferimento alle lettere pubblicate su Specchio dei Tempi, a scanso di equivoci voglio rilevare quanto sia improprio l'uso del termine di "adozione" quando si voglia significare l'aiuto economico prestato ai ragazzini affamati dei Paesi [illegible] Mondo, anche quando ci si riferisce ad uno specifico ragazzino. Il significato dell'adozione è, infatti, ben più ampio e sta [illegible] indicare, particolarmente, la disponibilità effettiva di una coppia [illegible] adulti ad accompagnare un piccolo di uomo almeno fino alla conquista [illegible] sua autonomia morale e materiale.

«Quella che è stata definita "adozione economica" non è altro che un semplice atto di beneficenza volto soltanto a sopperire alle fondamentali esigenze di sopravvivenza fisica del ragazzino; con questo non intendo sottovalutare il significato morale che è racchiuso nell'impegno.

«Mi si permetta di aggiungere, come economista agrario, che una soluzione accettabile al problema del sottosviluppo, e quindi della fame nel mondo, non sia, e [illegible] può stare, in programmi [illegible] aiuti di tipo assistenziale, bensì nell'impegno dei Paesi ricchi a modificare radicalmente la loro attuale politica economico-militare. Dico questo per sottolineare che il problema "pane e giustizia per tutti" è di natura politica».

**Giorgio Pallavicini**

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'universitaria iscritta al 2° anno presso la facoltà di "Economia e commercio" di Torino. L'edificio, [illegible] tempo insufficiente per il crescente numero di iscritti, non possiede un'aula con un numero adeguato di posti a sedere, pertanto gli studenti reperiscono le aule [illegible] aule libere (alcuni, eroici, stanno in piedi; altri, [illegible] resistenti, se ne vanno).

«Seguire le lezioni è un nostro [illegible] preciso diritto, [illegible] chi intende esercitarlo incontra, spesso, molteplici ostacoli. Ultimamente, ad esempio, ci è stato impedito di recuperare in altre aule le sedie inutilizzate (pare che gli studenti le rompano).

«E questo non è [illegible] episodio sporadico: fatti analoghi si verificano quotidianamente mortificando chiunque nutra un serio interesse allo studio, spegnendo ogni entusiasmo».

**Arianna Vannini**

Il dirigente la sede regionale Inps ci scrive:

«In relazione all'articolo pubblicato il 26 gennaio sui ponteggi che ingabbiano gli stabili dell'Inps di via Roma, via Frola, via XX Settembre, la direzione regionale precisa che l'urgente collocazione di tali ponteggi è stata resa indispensabile per evitare danni conseguenti alla eventuale caduta delle lastre di marmo delle facciate degli edifici e che sono state avviate le procedure per l'appalto [illegible] opere per la definitiva sistemazione delle facciate.

«Le norme che regolano tali procedure per gli Enti pubblici impongono, come è noto, una serie di obblighi che purtroppo non agevolano una sollecita definizione di tale problema. I lavori avranno inizio al più presto e verranno portati a termine in tempi molto brevi».

**dr. G.B. Vitale**

Un lettore ci scrive:

«Si continua a parlare del contenimento degli aumenti dei prezzi a livelli non superiori al tasso di inflazione. Nel parcheggio Agip di piazza [illegible] questi gli aumenti imposti dal 1° gennaio 1985 agli abbonati al posto macchina per le vetture di cilindrata media (1000/1500): [illegible] mila a 55 mila lire mensili: 37,50% in più. Per le altre cilindrate nonché per il parcheggio a ore aumenti in proporzione.

«E' lecito? Per chi abita in zone periferiche, poco e mal servite da mezzi pubblici e con lavoro in centro città, è indispensabile l'uso della macchina e la possibilità di poterla parcheggiare per tutto il giorno. Non può perciò fare a meno di sottostare a queste richieste assurde».

Segue la firma

[illegible] gruppo di lettori ci scrive da Santhià:

«Siamo un gruppo di ferrovieri dell'impianto di Santhià, uno dei più importanti del Piemonte, desideroso [illegible] esprimere un riconoscimento e un rammarico. Un riconoscimento [illegible] Dirigenti Aziendali del Compartimento di Torino per essersi accorti che qui, a Santhià, c'è effettiva carenza di personale, nonostante da poco tempo siano stati inviati quattro capi stazione e tre manovratori (in trasferta temporanea).

«Un rammarico perché, oltre agli improcrastinabili problemi da risolvere (sicurezza sul lavoro, servizi igienici insufficienti), per lo scarso numero degli addetti ai servizi siamo costretti ad operare ai limiti delle norme previste dall'"antinfortunistica"».

Seguono le firme

[illegible] gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di docenti di Scuola Media di Torino e provincia. Su La Stampa del [illegible] gennaio nell'articolo relativo alle elezioni del "Consiglio Scolastico Provinciale" non risultano esatti i dati riguardanti i seggi attribuiti alle varie organizzazioni sindacali e professionali.

«Essendo a conoscenza che l'Anint (Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica) ha ottenuto due seggi per la componente docenti della Scuola Media, ci siamo accorti, scorrendo tra le righe, che [illegible] sono stati riportati».

Seguono 17 firme

## Presto in tutte le Poste

# Cassaforte con il timer

### Nuovo dispositivo ■ tempo contro le rapine

E' la storia di ■ rapina, tentata ma non portata a termine, in un ufficio postale, in ■ Lucento: la cassaforte non si è aperta, né si poteva aprire perché, come quelle ■ molte altre agenzie cittadine, aveva un dispositivo a tempo che la bloccava. I banditi, due giovani armati e mascherati, se ne sono andati a mani vuote. Dopo i vetri blindati, un nuovo sistema di difesa per gli uffici: *«Ancora poche settimane* — dicono i dirigenti delle Poste —. ■ *tutte le succursali cittadine avranno questi speciali timer ai forzieri che li rendono praticamente invulnerabili»*.

I fatti. Sabato scorso, ore 19.30. Direttore e impiegati dell'ufficio 30 di via Foglizzo 28, stavano chiudendo la porta che ■ affaccia sul cortile. *«Dall'androne* ■ *comparsi quei due, pistole in pugno, il volto coperto* ■ *passamontagna. Ci hanno minacciati, costringendo il direttore ad aprire nuovamente la porta* — ricordano ■ impiegati —. *Abbiamo spiegato che non avrebbero mai potuto prendere i soldi, la cassaforte ha un sistema ad orologeria, si* ■ *rebbe aperta solo* ■ *mattino»*. Qualche attimo ■ incertezza, i ■ ■ fuggiti.

Spiega ■ dott. Musci, direttore provinciale ■ Poste: *«Presto tutti gli uffici, dopo i cristalli blindati, avranno questo ulteriore elemento* ■ *sicurezza.* ■ ■ *direttore* ■ *inserirlo, programmando* ■ *orario* ■ *quando l'ufficio è aperto al pubblico, in base a proprie esigenze operative. Prima dell'ora fissata, inutile tentare* ■ *aprire il forziere»*. Un deterrente per ■ assalti, *«come lo* ■ *stati i vetri blindati. Negli anni passati avevamo molte rapine, anche quattro in un giorno. Nel 1984, a Torino, solo quattro, 19 in tutta la provincia»*. Nel marzo scorso una banda aveva compiuto due assalti, alle Poste ■ via Parella ■ ■ via Giacomo Dina, infrangendo con pesanti ■ i cristalli, sotto ■ occhi di ■ ■ impiegati: giornate di terrore. ■ quei rapinatori (otto persone), furono arrestati dagli agenti della mobile.

## Le indagini sul cadavere trovato in collina ■ Moncalieri

# Ucciso tre anni fa nel night

### Francesco De Stefano, 30 anni, decoratore di Villanova d'Asti, fu probabilmente strangolato ■ un ■ elettrico in un locale di corso Giulio Cesare dove lavorava - Ipotesi: sparirono ■ soldi, il clan dei catanesi si vendicò

Francesco De Stefano, ■ trentenne decoratore di Villanova d'Asti, ■ stato ucciso in un locale notturno di ■ Giulio Cesare, probabilmente strangolato con un filo elettrico. Il corpo, forse tagliato ■ metà e riposto in ■ sacco della spazzatura, venne solo successivamente sepolto in un bosco di acacie ■ confine fra Torino e Moncalieri. Ma la sua esecuzione potrebbe anche ■ una madornale ■ del clan dei catanesi.

Queste ■ prime conclusioni a cui sarebbero giunti gli investigatori nel ■ ■ indagini particolarmente ■ Che ■ nasconda ■ sua brutale eliminazione ■ la domanda alla quale stanno cercando di dare ■ risposta, ■ più possibile completa, i carabinieri del nucleo operativo di Torino che anche ieri hanno indagato sulla figura del De Stefano.

Certa è al momento la ■ appartenenza al clan ■ catanesi, come è altrettanto certo che il suo ruolo nell'organizzazione fosse di calibro molto limitato. Vi sarebbe

Francesco De Stefano

entrato intorno all'80 attra■ ■ maturate in locali notturni che ■ decoratore amava frequentare. Messo in ■ con alcuni boss (in special ■ con Vincenzo Tornatore) avrebbe iniziato a svolgere mansioni di bassa manovalanza.

La sua vita era intanto cambiata ■ ■. Continuava a vivere ■ ■ moglie Anna Maria e ■ il figlio Alessio a Villanova d'Asti, anche se i suoi viaggi a Torino «per motivi di lavoro» erano frequentissimi.

Nell'inverno 1981 ■bia però qualcosa ■ rapporti fra il De Stefano (che sta intanto ristrutturando il night club La Spelonca di corso Giulio Cesare) e ■ banda ■ catanesi: ■ la rottura che porterà al suo assassinio. Val la pena di registrare, ■ riguardo, quella che al momento è considerata una semplice ipotesi. La banda disponeva di una cassa, frutto di attività illecite, che in quel periodo doveva consistere in circa 150 milioni. Era stata affidata, per motivi ■ opportunità (ricorrere ad una banca era ritenuto troppo pericoloso) ■ madre del Tornatore. Quei soldi sparirono, pare per furto ■ per una rapina (ovviamente mai denunciati), e la banda cominciò a sospettare del decoratore. Il più convinto assertore della sua colpevolezza pare fosse Vincenzo Tornatore. Nel corso ■ un summit fu decisa la sua eliminazione: avvenne all'interno del locale, probabilmente nella serata del ■ gennaio, esattamente tre anni fa, mentre il giovane si stava accingendo a riparare l'impianto elettrico.

La ■ scomparsa ■ stupì del ■ la famiglia, dove non mancavano i contrasti: *«Pensammo fosse fuggito all'estero* — spiega la moglie Anna Maria che vive ora in via delle Primule ■ con il padre Pasquale —, *magari con qualche ragazza»*.

Questa esecuzione non convinse però tutti gli uomini della banda (il tenore ■ vita del De Stefano era fra l'altro rimasto modesto anche dopo la fantomatica rapina), forse non convinse nemmeno l'ignoto pentito ■ sabato pomeriggio, manette ai polsi, ha ■tito le ultime fasi delle ricerche ■ miseri resti, affiorati sotto ■ benna

## In Assise il commando terrorista di Corio Canavese

# Processati gli assassini del vicebrigadiere Atzei

### Il tragico agguato (8 ottobre '82) al sottufficiale dei carabinieri Quattro imputati di omicidio ■ tentato omicidio - Altri 16 accusati

Roberto Tua, si è pentito

Se quella sera (8 ottobre 1982) ancora qualche dubbio tormentava le loro coscienze, ■ gettarono d'un colpo dietro le spalle. Il primo ostacolo che incontrarono sulla loro strada di apprendisti rivoluzionari, ■ pattuglia di carabinieri composta ■ vicebrigadiere Benito Atzei, comandante della caserma ■ Corio Canavese, padre ■ due figli, accompagnato da un ausiliario ventenne, Giovanni Bertello, studente di Economia, lo eliminarono nel modo ■ brutale. Uccisero il sottufficiale che si era avvicinato alla ■ auto per chiedere i documenti e ferirono il carabiniere il quale, fingendosi morto, riuscì a cavarsela ■ ■ foro nella gamba e un altro nella mano.

Il commando, tre giovani di Chivasso (Roberto Tua, Giu■ Potenza ■ Fiore De Mattia) più Giuseppe Scirocco ■ arrivato in Piemonte proprio quel giorno da Napoli, dove aveva fatto parte della locale colonna brigatista ■ cui era stato espulso per «deviazionismo e soggettivismo», fu catturato ■ paio ■ mesi dopo mentre si preparava ad assaltare un ufficio postale.

Roberto Tua, figlio ■ una lattaia, da pochi mesi padre di ■ bimbo (anche la moglie Isella Giorgetto è ■ carcere), si offrì subito di collaborare ■ gli investigatori. Fornì i nomi di altri compagni i quali, in passato, si erano «allenati» alla pratica terroristica disarmando guardie giurate e compiendo altri piccoli reati.

Tutti insieme avrebbero dato vita ad una nuova organizzazione eversiva, i Comitati comunisti per il potere rosso, che, da ieri mattina, compare in 1ª Corte d'assise (pres. Barbaro, ■ Bernardi) per rispondere di reati che ■ dalla banda ■, all'associazione sovversiva, alla rapina. Scirocco, Tua, Potenza e De Mattia rispondono anche di omicidio volontario e tentato omicidio.

L'udienza si ■ ■ nella relazione fatta dal presidente Barbaro e nell'esame delle eccezioni presentate dai difensori. Gli avvocati Liliana Longhetto, Tartaglino e Per■ hanno protestato con la Corte perché non hanno avuto la possibilità di parlare con i loro assistiti, tutti tradotti a Torino la notte di domenica.

I giudici hanno stabilito che gli imputati (dieci ■ in carcere, due latitanti ■ 8 ■ piede libero) vengano tenuti alle Nuove ■ tutta la durata del processo e, ■ nel carcere di ■ Vittorio Emanuele non c'è posto, che gli avvocati possano avere colloqui con i loro assistiti prima di ogni udienza.

## In aula una banda di rapitori

# «Col sequestro io non c'entro»

### Condannato a 27 anni, in appello si dice innocente della prigionia ■ Alma Rosa Brusin

*«Il sequestro della signora Rosa Brusin l'hanno organizzato Sebastiano Giampaolo* ■ *Giuseppe Stipo. Con loro c'erano Giovanni Mangiolini, che* ■ *fatto l'autista, Salvatore Giampaolo e Francesco Giampaolo di Antonio, rispettivamente cugino e fratello di Sebastiano. Io con il rapimento non ho nulla* ■ *che vedere»*.

Leonildo Serpi, ■ anni, ha raccontato ieri ai giudici della prima corte d'appello (pres. Lacquaniti, ■ Luise) la sua «verità» sul sequestro di Alma Rosa Brusin, la moglie di ■ industriale ■ Avigliana, rapita il 9 giugno '80 ■ liberata 78 giorni con un riscatto di 622 milioni.

In tribunale, nell'ottobre '83, Serpi fu condannato a 27 anni di carcere: la stessa pena inflitta ai cugini omonimi Francesco Giampaolo di Giuseppe e Francesco Giampaolo ■ Antonio. Il terzo ■ clan, Salvatore Giampaolo, da sempre latitante, aveva avuto 26 anni di reclusione. Secondo il racconto ■ Serpi, invece, Francesco Giampaolo di Giuseppe sarebbe innocente mentre nella banda bisogna inserire Sebastiano Giampaolo, fratello di Salvatore. Difficile anche per giudici e avvocati districarsi in questa babele di Giampaolo.

Il Serpi ha deciso ■ parlare nell'estate scorsa: nella lun■ deposizione al giudice istruttore Laudi, nel ■ di Livorno, avrebbe svelato i responsabili di una decina ■ omicidi avvenuti per lo più al Sud. Alma Rosa Brusin che si è costituita parte civile con ■ avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, fu tenuta prigioniera nei dintorni di San Luca (in Calabria), il paese dei Giampaolo. Gli altri legali sono Maria Grazia Siliquini, Masselli, Albanese, Bellina, Mussa.

★ Renato Braccio, 57 anni, consulente tecnico del tribunale di Torino, è stato vittima l'altro ieri notte ■ ■ tentata rapina. Tre giovani con il volto mascherato e ar■ di pistola hanno bloccato il Braccio, a bordo della sua auto, sulla direttissima Cafasse-Robassomero. I tre però, sorpresi dalle reazioni della vittima, dopo averlo più volte colpito si sono dati alla fuga per i campi. Il consulente guarirà ■ 15 giorni.

# Ferlito parla ■ New York ■ ■ ■ petroli

**Soddisfazione ■ giudici torinesi che si sono recati a New York per interrogare Enrico Ferlito, l'ex dirigente dell'UIF (Ufficio tributario imposta di fabbricazione), uno dei principali imputati dello scandalo dei petroli. Durante la lunga latitanza, iniziatasi nel '77, Ferlito ha collezionato, per concorso in contrabbando e falso, due condanne ■ complessivi 14 anni ■ ■ Subito dopo la sua cattura, avvenuta nello scorso settembre, non aveva voluto rispondere alle domande dei due magistrati torinesi che stanno svolgendo l'ultima inchiesta sullo scandalo dei petroli.**

**La scorsa settimana, all■ ■ dell'Attorney Charles Rose (il funzionario ■ nel sistema giudiziario americano rappresenta l'■ del pubblico ministero), Ferlito ha accettato l'interrogatorio, fornendo particolari sui complici della colossale frode allo Stato ordita dai petrolieri verso la fine degli Anni Settanta: alti ufficiali delle Fiamme Gialle e funzionari dello Stato.**

**Il sostituto procuratore Corsi e il giudice istruttore Gosso ■ già rientrati in ■ e nei prossimi giorni dovrebbe tornare anche il giudice istruttore Vaudano. Difficile ■ ora fare previsioni sulla richiesta ■ estradizione già avanzata ■ magistrati torinesi nei confronti dell'ex ■ dirigente ■, attualmente detenuto nel carcere ■ Manhattan.**



## echi ■ cronaca



## Saper spendere

# Tutto Barbera

### Per ■re la crisi di questo vino è indispensabile la moderna tecnologia

Cambiano i gusti forse inseguendo le mode. *«Le bibite gasate, il cui contenuto è talvolta un mistero* ■ *nelle quali gli additivi sono quasi* ■ *prassi, hanno conquistato giovani e meno giovani* — scrive Oriella C. —; *il vino invece, che mio nonno faceva con amore per l'uso della sua famiglia* ■ *la cui piccola vigna s'è persa quando io ero in fasce, è entrato in crisi. Mi stupisco soprattutto della crisi* ■ ■ ■. *D'accordo che sia un vino "povero", corposo e robusto come gran parte dei vini piemontesi, ma non riesco a capacitarmi* ■ *ciò che sostengono alcuni vignaioli: la sostituzione dei vigneti* ■ *Barbera. A me pare che ci sia bisogno non di una distruzione,* ■ ■ *un rilancio. Ho sentito parlare anche di Barbera bianco. Dunque* ■ *questo campo, qualcosa s'è fatto per svecchiare il* ■ *cato. Che* ■ *dicono gli esperti?»*.

■ ■ presidente dell'Associazione enotecnici italiani, Emilio Marocco, in occasione ■ 1ª ■ dei ■ che si è appena conclusa a Torino Esposizioni, aveva affrontato il problema del Barbera: «La sostituzione ■ vigneti con ■ più ricercate sarebbe ■ soluzione soltanto parziale, ■che perché da un ■ richiederebbe tempo e dall'altro non sempre i ■ adatti al Barbera danno buoni risultati con altri vitigni».

Che fare, allora? Secondo Marocco la risposta è nella moderna tecnologia: «Ottenere ■ Barbera ■ po' ■ ■ ■ preferenze ■ ■ gusti del mercato attuale pur mantenendone le caratteristiche fondamentali nel rispetto ■ tradizione. Non si può dimenticare che in Piemonte sono legate al Barbera quattro denominazioni d'origine controllata e ■ rivendicazioni geografiche».

Sono dunque le tecnologie avanzate applicate alla produzione ■ vini di qualità a poter ■ rilancio e stimolo ■ un vino che era considerato «povero», ■ che attualmente ■ lo si può più definire ■ ■ sminuirne il valore. Tanto più che, oggi, grazie alle tecniche più moderne, si può paragonare a «Barbera» dall'antipasto ■ dolce.

Di esempi in Piemonte ce ne ■ molti, ma uno in particolare merita attenzione. ■ tratta di un'azienda di Costigliole d'Asti, guidata oggi ■ una donna, una delle poche in questo settore, che ha ottenuto dall'unico vitigno del Barbera una gamma di vini grazie alla ricerca e ■ costante aggiornamento. Tre punti alla base della produzione: «Le ■ mature, dai grappoli sanissimi, di media grandezza, sono destinate ad appassire ■ graticci. Le più mature, che compongono il cuore della vendemmia, ■ destinate alla produzione del Barbera d'Asti Doc. Infine una parte ■ uve con un discreto grado ■ acidità ■ destinate alla vinificazione in bianco». Risultato? La produzione ■ tre tipi di Barbera completamente ■ versi l'uno dall'altro.

Il primo, ottenuto con l'appassimento dell'uva (il marchio è registrato), è ■ vino rosso secco, dal bouquet particolare, etereo ed intenso, molto gradevole. Si ■ decantato in caraffa a temperatura di 18-20 gradi per accompagnare piatti di selvaggina, arrosti, formaggi. Il Barbera d'Asti Doc soddisfa i palati più esigenti, con caratteristiche organolettiche variabili da vigna a vigna e cure particolari, frutto di interessanti ricerche: giovane, si accosta a tutto ■ ■to; invecchiato, è adatto ad arrosti, bolliti e formaggi.

Il bianco da tavola, sempre Barbera, ■ un vino gradevole, profumato, asprigno in giovinezza, più morbido dopo un certo periodo trascorso in bottiglia: ■ serve a temperatura di 10-12 gradi.

Infine Barbera bianco frizzante ottenuto dalla rifermentazione in bottiglia: il bouquet ricorda gli spumanti migliori; si può definire ■ ottimo «blanc de noir» in quanto prodotto esclusivamente ■ ■ ■ vinificate in bianco. Dice la produttrice: «E' squisito per seguire tutto ■ pasto, ma ■ accompagna con maggior prestigio a antipasti, salmo■ gamberetti ed aragoste. ■ serve a ■ gradi ■ temperatura»...

**Simonelli**

# Le ■ ■ ■ posti ■ ■

Stamattina l'Ufficio ■ collocamento assegna ■ posti di lavoro, di cui 15 a tempo determinato. Le chiamate avvengono nelle sale cinematografiche Adriano, Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori.

**Generici di categoria:** 21 operatori socio-assistenziali (3 mesi); 1 cameriera ai piani (sost. maternità).

**Generici:** 1 operaio (tempo indeterminato), ■ addetti pulizie (t.i.); operatore socio-assistenziale a 1 mese; 1 ausiliario o ausiliaria (sost. malattia); 15 addetti industria metalmeccanica (mesi 3); operaio o operaia (sost. maternità); 1 commesso (tempo determinato).

**Qualificati:** 1 cameriere/a (sost. malattia); 1 modellatore e 1 addetto impianti elettrici.

**Impiegati:** 1 assistente sociale (mesi 30); 1 impiegata verificatrice (sost. maternità); 1 impiegata d'ordine (sost. maternità); 1 impiegata (sost. maternità); 1 dattilografa (3 mesi); 1 archivista (legge 70).

■ Verrà riaperto ■ pubblico domani l'ufficio ■ collocamento di via Gioberti 3.

INCHIESTA: COME SI DIVERTONO I GIOVANI IN PROVINCIA

# Ivrea, non c'è tempo per la noia

**Hanno un ritrovo fisso, nel tardo pomeriggio, in piazza municipio - Li unisce una caratteristica che [illegible] propria della città, una situazione, tutto sommato, florida - Amano il rock, [illegible] anche la classica (200 iscritti [illegible] Società musicale): in 2500 frequentano il cineclub - Piace il teatro**

Trovarli non [illegible] difficile: ogni [illegible] dopo le 18, rispondono ad una convocazione che [illegible] dall'abitudine [illegible] affollano la piazza [illegible] municipio. Sono i ragazzi di Ivrea, giovani dai [illegible] anni: [illegible] loro motorini, i più grandi sulle [illegible] regolarmente parcheggiate in [illegible] ai divieti. Si riuniscono [illegible] gruppi omogenei, ognuno [illegible] precisa destinazione che puoi indovinare dall'abbigliamento, [illegible] dell'auto, dalla pettinatura. Piazza di [illegible] è il ritrovo di intere generazioni di eporediesi: da lì si raggiungono i bar cittadini e semplicemente le abitazioni degli [illegible] più ospitali.

[illegible] chi sono, in [illegible] credo [illegible] si divertono i quattromila giovani di Ivrea? [illegible] unisce una caratteristica che [illegible] propria dell'intera città, cioè [illegible] situazione economica tutto sommato [illegible] i loro genitori sono in maggio[illegible] impiegati o tecnici dell'Olivetti, il loro futuro è molto spesso legato a un titolo di scuola media superiore o alla laurea. Alta la frequenza al [illegible] (mille iscritti allo scientifico, quasi [illegible] classico), come pure agli [illegible]. In forte aumento anche la richiesta per le scuole specializzate in informatica, sia di primo che di secondo livello.

A scuola lo studente eporediese studia con discreto profitto, [illegible] democrazia [illegible] non ne abusa. *«Sono rispettosi [illegible] educati* — spi[illegible] Franca Bertarione, preside [illegible] Istituto commerciale Oena, 744 iscritti —. *Sanno fare [illegible] proprie ragioni ma accettano le idee degli altri. Le assemblee servono soprattutto per affrontare i problemi scolastici»*.

Studio e lavoro a parte, i giovani eporediesi [illegible] avere qualche problema al momento dello [illegible]: *«Molto spesso si esce dalla città per andare in discoteche più lontane, a Santhià, a Biella. Quelle di Ivrea [illegible] poche e di dimensioni ridotte»* conferma [illegible] Vairetto, [illegible] anni, diskjokey a Tele Radio Eporediese. Gusti musicali? *«I più giovani amano soprattutto i brani da discoteca, qualcuno il rock. Anche i cantautori certo, Renato Zero, Battisti, Baglioni»*.

Piace la «classica» (quasi duecento iscritti alla [illegible]ietà musicale), piace il cinema. *«I giovani restano i nostri clienti più affezionati* — conferma Giuseppe Povero, uno dei ti[illegible] Politeama —, *naturalmente con notevoli differenze a seconda del livello del film. Ma ogni pellicola di qualità ha la sua fascia di appassionati»*. La conferma viene dal cineclub del Servizi culturali Olivetti: 2500 iscritti dei quali [illegible] metà non hanno ancora compiuto i 25 anni. Piace [illegible] il teatro, un po' per moda ma anche per attitudini culturali: *«La stagione di prosa fa registrare quasi sempre il tutto esaurito* — conferma il direttore artistico [illegible] Giacosa, Giuseppe Maria Musso — *e dei seicento posti occupati almeno il trenta per cento è riservato ai ragazzi»*.

L'impegno politico è invece [illegible] più limitato: *«Si balla no più che altro sui problemi, sui grandi temi quali la pace, la fame nel mondo, il nucleare»* conferma il vicesindaco, Fiorenzo Grijuela, comunista. *«All'inizio sembrano più individualisti, ma poi entrano attivamente nella vita di partito»* controbatte Maurizio Perinetti, primo segretario del movimento giovanile dc. Di fatto le federazioni giovanili dei due maggiori partiti denunciano soltanto [illegible] sessantina [illegible] iscritti in tutto.

Sono appassionati dai giochi elettronici [illegible] un certo distacco, visto che l'argomento ad Ivrea è di casa: *«Gli universitari cominciano ad interessarsi a sistemi più complessi per la gestione e l'archivio dei dati in loro possesso. Ma gli studenti delle medie superiori accedono più facilmente a computer di prestazioni meno elevate ed ovviamente di costi ridotti, che non fanno parte del nostro prodotto»* puntualizzano alla Epoval, concessionaria Olivetti.

Lo sport preferito è il basket, l'abbigliamento è indifferentemente classico o disinvolto, ma spesso firmato e comunque di pregio.

I problemi più urgenti restano la droga (dieci per cento di tossicodipendenti nelle scuole medie superiori) e il lavoro, che pure non crea molte situazioni drammatiche (i disoccupati a reddito zero sono 189 su tutto il territorio cittadino, ma il dato va preso con le molle). C'è anche un'altra esigenza che [illegible] ad essere soddisfatta: *«Passati i vent'anni molti vorrebbero uscire dalla famiglia e vivere da soli. Ma il mercato degli alloggi è praticamente bloccato, solo qualche soffitta nel centro storico che non basta certamente per un'utenza potenzialmente alta»* spiega ancora Grijuela.

Giampiero Paviolo

## Primi nella lettura

Ivrea è [illegible] la città [illegible] libro. [illegible] nessun altro centro [illegible] regione si legge di più [illegible] percentuale e in [illegible] soltanto Torino la sopravanza. Logico quindi che il fenomeno si rifletta anche sull'utenza giovanile. Lo conferma Giuseppe Fragiacomo, direttore del sistema bibliotecario e quindi anche della «Civica» di piazza Ottinetti. «Il dato più importante è quello relativo alla presenza di [illegible] delle medie superiori che l'anno [illegible] state [illegible] anche duemila universitari sono molti, considerando che stanno già indirizzandosi verso settori specialistici.» [illegible] le fasce giovanili la cultura del libro parla al femminile: tra gli studenti oltre i 15 anni sono ben 5700 le ragazze che frequentano la biblioteca, contro i 2700 maschi.

La tendenza trova riscontro anche tra i librai: «I gio[illegible] sono clienti affezionati — [illegible] Aldo Cazzavella — Naturalmente c'è chi si interessa [illegible] settori particolari, ma nel complesso il panorama culturale, dai classici ai libri [illegible] evasione, viene coperto senza difficoltà».

## Gli artigiani contro gli [illegible]

*«La decisione a sorpresa del capogruppo del Senato di far decadere il decreto di proroga degli sfratti [illegible] nella sola città oltre 10 [illegible] artigiani in condizioni [illegible] incertezza e mette in luce le contraddizioni dell'azione della maggioranza»*. [illegible] Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) così commenta i provvedimenti governativi e chiede [illegible] governo *«la riconferma della proroga dei contratti per i laboratori artigiani»*.

Dopo una telefonata per il riscatto

## Arrestato, muore presunto rapitore di Pietro Castagno

**Stroncato da collasso mentre entrava in cella**

*Ci telefonano da Reggio Calabria*

Due giovani originari di Platì sull'Aspromonte sono stati catturati dai carabinieri mentre da un bar di Ardore stavano, presumibilmente, telefonando a Torino ai famigliari di Pietro Castagno, il «re della gastronomia» che da oltre un anno è in mano dell'Anonima sequestri.

I due, accusati di sequestro di persona, sono Francesco Sergi, 28 anni, bracciante agricolo, e Domenico Agresta, 26, operaio. La detenzione di Francesco Sergi è durata una nottata: ieri mattina mentre veniva portato nel carcere di Locri è stato colto da malore. Pochi istanti dopo è morto per infarto. L'autopsia ordinata dal giudice chiarirà meglio le cause.

Alla cattura i carabinieri sono arrivati mettendo sotto controllo numerosi telefoni nella zona «calda» dei sequestri di persona. Alle 18 di domenica una telefonata sospetta parte da un bar di Ardore Marina, paese d'origine di una farmacista sequestrata di recente. I carabinieri arrivano in pochi secondi: all'apparecchio c'è un giovane e un secondo si sta intrattenendo con il barista (pare quest'ultimo fermato per favoreggiamento). I due ingaggiano con i militi una colluttazione ma vengono bloccati e portati in caserma. La reazione più violenta è quella del Sergi, che tenta invano di sottrarsi ai militari e di fuggire.

Di Pietro Castagno da oltre un anno non si hanno più notizie certe anche se la famiglia ha già pagato un forte riscatto. Nel luglio scorso avrebbero versato quasi un miliardo come prima rata del riscatto, ma ai rapitori non erano bastati. Mentre i congiunti stavano concordando una seconda rata la magistratura ha bloccato i beni della famiglia. In settembre una vasta operazione ha portato all'arresto di numerose persone in Calabria. Di queste almeno tre avrebbero a che fare con i sequestri torinesi.

A Natale pareva si fosse giunti alla tappa conclusiva. L'Anonima sequestri aveva comunicato alla famiglia anche la data del rilascio. Ma non si sa per quale motivo tutto è sfumato.

## Parroco trovato morto in casa

Il parroco di Bourg Valchisone, don Franco Trombotto, 45 anni, è stato trovato morto nella propria abitazione [illegible]tigua alla chiesa. La scoperta è stata fatta da una bambina che, dopo averlo at[illegible] in chiesa insieme ad altre persone per la funzione religiosa, era andata a cercarlo.

Il parroco [illegible] diversi anni era stato vicedirettore del settimanale «L'eco [illegible] Chisone» [illegible] da due anni, in seguito ad un esaurimento nervoso, aveva rassegnato le dimissioni.

La sua morte ha destato molta emozione nel Pinerolese dove il sacerdote era conosciuto e stimato. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali.

## La prima casa [illegible] agevolazioni

Una circolare del presidente nazionale del notariato precisa che le agevolazioni fiscali (riduzione al 2 per cento del registro e al 50 per cento dell'Invim) per l'acquisto della prima casa rimangono in vigore per tutti gli atti che saranno registrati entro il 31 gennaio 1985.

In effetti, in base alla Costituzione, i decreti d'urgenza perdono efficacia se non sono convertiti in legge entro 60 giorni dalla pubblicazione: quest'ultima è avvenuta il 1° dicembre e, ai sensi del codice civile, il primo giorno non viene conteggiato.

Tutte le agevolazioni concesse per l'acquisto della prima casa nel mese di gennaio saranno, però, revocate, se non confermate da un nuovo provvedimento.



I carabinieri lo hanno fermato con un complice

## Vinovo: allievo fantino catturato dopo 5 rapine

**Sarebbe responsabile [illegible] serie di aggressioni a donne sole**

Michele Bartolotta, [illegible] anni

Michele Bartolotta, 22 anni, Vinovo, [illegible] Martiri della Libertà 5, allievo [illegible], promessa del mondo [illegible] di [illegible] perché in due anni ha vinto trenta premi, fratello di Vito, uno dei più famosi fantini d'Italia, è stato arrestato per rapina. [illegible] lui è finito in galera, [illegible] la stessa accusa, [illegible] Pancrazio, 26 anni, Volvera, [illegible] Garibaldi 5.

I due di rapine ne avrebbero fatte cinque in poche ore, tutte a mano armata e nei confronti di donne: ma alla sesta hanno trovato i carabinieri che hanno interrotto la sequenza delle aggressioni [illegible] nel primo pomeriggio. Le prime tre [illegible] hanno compiute a Piobesi. Verso le 13,30, strappando la borsetta e la pelliccia a Domenica Galliano, 40 anni; due ore dopo affrontando e minac[illegible] Germana Marocco, 18 anni, che ha dovuto [illegible]gnare borsetta, orologio e [illegible] d'oro; [illegible] sedici obbligando Agnese Russo, 39 anni, a sfilarsi i due anelli.

Le altre due rapine Michele Bartolotta ed Emilio Pancrazio, le hanno compiute a Rivalta: alle 17,15 nel negozio di abbigliamento [illegible] Pesaro [illegible] proprietà della [illegible] Maria Teresa Aprile, e alle 18 bloccando per strada Luisa Quaranta di 41 anni. In tutti i casi le vittime hanno saputo fornire ai carabinieri una descrizione particolareggiata degli aggressori che dopo ogni colpo sono stati visti allontanarsi [illegible] una A112.

Alle 18.30 tutta la zona compresa fra Rivalta, Piobesi, Carignano e Vinovo era presidiata dai carabinieri. La cattura dei banditi è avvenuta un'ora dopo, quando un'auto civetta ha intercettato l'utilitaria. Era a Vinovo, in [illegible] nei pressi [illegible] super[illegible] alimentare di via La Loggia e quando i banditi sono entrati nel negozio [illegible] il volto coperto dal fazzoletti sono stati bloccati. Uno aveva in tasca una pistola con il numero di matricola abraso, mentre sull'auto è stato trovato il bottino delle cinque rapine.

## A Montanaro fermo domani il Comune

Scioperano [illegible] per 24 ore i 60 dipendenti comunali per protestare contro *«l'atteggiamento autoritario della giunta municipale, le decisioni unilaterali e clientelari nell'applicazione del contratto di l[illegible]oro, la mancata regolamentazione degli uffici e dei vari servizi e la smobilitazione dei servizi sociali»*.

# Giorno per giorno

***Informatica e personale***

Convegno, alle 14.30 all'Unione industriale, [illegible] via Fanti 7, su *«La gestione del personale Edp nelle aziende»*. Partecipera David P. Norton, presidente [illegible] Nolan, Norton & C (Usa).

***Gruppo in [illegible] Soane***

E' stato costituito nei giorni scorsi un [illegible] gruppo folcloristico in [illegible]. [illegible] chiama *«Li viri gonel»*, regolarmente associato [illegible] Federazione italiana [illegible] popolari. Ha lo scopo [illegible] conoscere [illegible] favorendone l'incremento turistico e di salvare [illegible] tradizioni della montagna.

***Questione [illegible]***

*«Politica, questione morale ed istituzioni»* è il tema sul quale parlerà stasera a Ivrea, hotel La Serra, ore [illegible], l'on. Tina Anselmi, ospite della sezione democristiana. Nel po[illegible]gio la Anselmi si incontrerà col vescovo di Ivrea, monsignor Bettazzi.

***La [illegible] torinese***

*«Falpalà o jeans? La moda torinese fra tradizione e look moderno»* è il tema del [illegible] tito organizzato dall'Aiat e dal Centro Pannunzio, stase[illegible], [illegible] 21, hotel Sitea, via Carlo Alberto 35. [illegible]esiederà Simonetta Conti, giornalista de [illegible] Stampa.

***Pensioni [illegible]***

Sono finalmente state pagate le 595 pensioni [illegible] vecchiaia che altrettanti anziani di Ciriè attendevano da dodici giorni. All'ufficio postale sono arrivati i duplicati dei mandati richiesti [illegible] direttore, dopo che la copia originale era misteriosamente sparita. Venerdì scorso i pensionati [illegible] inscenato una manifestazione [illegible] protesta.

***Cartoline a Venaria***

Il circolo Il Giardino ha promosso in questi giorni una mostra all'interno della [illegible] in via Trucchi 23 su *«Ve[illegible] attraverso le cartoline d'epoca fino ai giorni nostri»*.

***Il pli e l'ambiente***

Riccardo Ferrero di Airasca, vicepresidente dell'Ente parco G. Paradiso, è stato nominato responsabile del Piemonte per il [illegible] ambien[illegible] pli.

## Racket a Cuorgnè

Una [illegible] tritolo è stata [illegible] scoppiare, ieri [illegible] contro [illegible] finestra del bar Jolanda di via XXIV Maggio a Cuorgnè. L'attentato, molto probabilmente opera del racket, ha distrutto l'infisso del locale di [illegible] proprietario Giuseppe Lanotta, [illegible] anni.

## Fatte esplodere di notte 4 bombe Allarme in città

Quattro bombe sono stat[illegible] trovate in serata in una soffitta di via Gioberti dalla polizia. Scattato l'allarme, le forze dell'ordine hanno bloccato tutta la zona. Avvolti in [illegible] sacco, gli ordigni sono stati portati [illegible] un artificiere, che, constatata la pericolosità degli ordigni, ha deciso di [illegible] esplodere.

Un corteo formato da una decina [illegible] auto ha attraversato a sirene spiegate la città fino al [illegible] di Mirafiori Sud dove le bombe sono state fatte brillare poco prima di mezzanotte. La deflagrazione [illegible] suscitato allarme nella popolazione e numerose telefonate [illegible] giunte a La Stampa per avere informazioni [illegible].

I funzionari della questura si sono rifiutati di fornire qualsiasi notizia.

# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Non ci resta che piangere, con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli. Colori. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20. Ingresso 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. [illegible]) Vacanze in America, [illegible] Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi. Or.: 16; 17,40; 19,15; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Zelig, Tim Matheson, [illegible] Helberg (commedia brillante). Or.: 16, 17,40, 19,15, 20,55, 22,40. Ingresso 5000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Paris - Texas, di W. Wenders. Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton. [illegible] Palma d'oro Cannes 1984. Or. 14,30, 17, 19,45, 22,30. Ingresso 5000.

CHARLIE [illegible] 1 [illegible] (Garibaldi 32, tel. 545.245) [illegible] di Jean-Luc Godard con Maruschka Detmers, Jacques Bonaffé [illegible]. Colori. Or. 16,05, 17,45, 19,25, 21,05, 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32, tel. 545.245) La signora in rosso di Gene Wilder con Charles Grodin [illegible]. Or.: 16,50, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30.

CRISTALLO (via Gaeta 5, tel. 650.77.00) Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti. Or. 15,30 [illegible] 22,30. Ingresso 5000.

DORIA (via Lagrange 6, tel. 547.427) Gremlins, di Steven Spielberg (divertente). Or.: 15,50, 18,15, 20,25, 22,30. Ingresso 5000.

[illegible]

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760). Histoire d'O, ritorno a Roissy. Colori. Vmt 18. Or.: 14,30, 16,30, 20,30, 22,30. Ingr. 5000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.673): Terminator, con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton, Paul Winfield. Col. Vmt 14. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso 5000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. [illegible]) Il ragazzo di campagna, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 5000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). I due carabinieri, Enrico Montesano, Carlo Verdone, Massimo Boldi (divertentissimo). Or. 15,40, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 5000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 512.801) Electric dreams, di Steve Barron. Colori. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingr. 5000.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Il ragazzo di campagna, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30. Ingresso 5000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Dune, di R. De Laurentiis. Regia di David Lynch. Orario 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 5000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Cotton Club, di F. F. Coppola con Richard Gere, D. Lane, G. Hines. Colori. Or. 15,30, 18, 20,15, 22,30. Ingr. 5000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) La notte della luna piena, di Eric Rohmer [illegible]. Ingr. 5000.

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.791) Gli occhi, la bocca [illegible]. Or. 16,15, 18,20, 20,25, 22,30. Ingresso 5000.

FORTINO (via Capra 47, tel. 485.260) Oggi chiuso.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 796.503): C'era una volta in America, il capolavoro di Sergio Leone (versione integrale e prezzi normali). Orario spettacoli: ore 17; 21. L. 3500, 4000.

MONTEROSA (STUDIO) (corso Casale 56, tel. 390.723). Oggi chiuso.

SELENE d'Essai (corso Belgio 33, tel. 874.171): Broadway Danny Rose, di Woody Allen con W. Allen, Mia Farrow. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000. Ultimo giorno.

## LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Bazzi 19, tel. 511.293) I riti di una giovane vergine, Rubrune Albani. Vm 18. Or. 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (corso Principe Oddone 21, tel. 484.621) Bestiale lapiniaio [illegible]. Vm 18. Ap. [illegible] ult. 22,30.

[illegible] (via Calandra [illegible]) [illegible] 14,30 alle 23 [illegible] Ingresso riservato [illegible].

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita [illegible]) [illegible]

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. [illegible]) [illegible] Vm 18 [illegible].

MAIOR (largo G. Cesare 10, tel. 28.78.59) [illegible]

METROPOL (via Principe Tommaso [illegible]) [illegible]

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA [illegible]

MODERNO [illegible]

PATRIA [illegible]

REGINA (corso Regina Margherita 121, tel. 834.951) [illegible] Vm 18. Ap. 14,30.

## SECONDE VISIONI

ROMA BLUE [illegible]

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617) Tre uomini e una [illegible]. Novità Vmt 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363) [illegible]

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]) [illegible] Vmt 18.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 544.077) [illegible]

CUORE' (via Nizza 56, tel. 687.668): [illegible]

ODEON (via Vanchiglia 2, tel. [illegible]) [illegible] Domani: The blue brothers.

* Cinema a carattere parrocchiale.

## FUORI CITTA'

CHIERI

CHIVASSO

CINECITTA' Dune

POLITEAMA: Labirinto della Vmt 18

CIRIE'

ITALIA: [illegible]

MONTANARO

VITTORIA: Fanny [illegible] Vmt 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Non ci resta che piangere.

ITALIA: Porno [illegible] Vmt 18.

RIVOLI

SANSICARIO

SESTRIERE

FRAITEVE: Ag. 007 [illegible]

CENISIO: American blue [illegible].

## PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.161) [illegible]

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Chiuso.

# TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - T. STABILE: ore 20,30. Panebianco presenta Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello. Regia di Franco Zeffirelli con Paola Borboni [illegible]. Tel. 535.460.

AUDITORIUM RAI - RIKY MAERTELT [illegible]

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TEATRO [illegible]

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30. T. Stabile di Bolzano presenta L'impresario delle Smirne di Carlo Goldoni. [illegible]

ERBA - IL GRUPPO DELLA ROCCA [illegible]

COLOSSEO - TEATRO [illegible]

INTRAOSSI (via S. Massimo 21) [illegible]

NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17) [illegible]

PICCOLO TEATRO [illegible]

TEATRO DELLE MARIONETTE [illegible]

PALADINACCIO E ROTELLINE [illegible]

## RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze.

CLUB 84: ore 15,30 danze.

TROCADERO: ore 21 [illegible]

AL CHIODO FISSO [illegible]

CREOLE NIGHT: ore 21,30-3 [illegible]

SMASH CLUB - PIANO BAR [illegible]

WHISKY NOTTE [illegible]

# GALLERIE E MUSEI

ALLA SALETTA DUARDINO [illegible]

ARTE CLUB [illegible]

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) [illegible]

CASTELLO DI RIVOLI [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) [illegible]

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6) [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO [illegible]

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» [illegible]

PALAZZO REALE (p. Castello) [illegible]

PINACOTECA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6) [illegible]

GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E BOSCHI [illegible]



## Sentenza del tribunale civile di Parigi

# «Ave Maria» di Godard assolto: non è blasfemo

Il regista Godard (a destra) con il suo avvocato Georges Kiejman attende la decisione del giudice

PARIGI — Ave Maria, l'ultimo film di Jean Luc Godard, è stato «assolto» dalla giustizia francese. Il presidente del tribunale civile di Parigi, Pierre Drai, ha respinto la denuncia presentata da due associazioni integraliste che definiva «blasfema» l'opera e ne chiedeva il ritiro o, almeno, alcuni tagli.

Il giudice aveva visto il film venerdì scorso insieme con gli avvocati. Ieri mattina il verdetto: «Ave Maria tenta di attualizzare il mistero e il dogma dell'Immacolata Concezione anche attraverso immagini di nudo integrale e [illegible] un linguaggio [illegible] sottintesi, ma mai — è scritto nella motivazione della sentenza — scade nel pornografico o nell'osceno». La decisione del magistrato non poteva quindi essere diversa. «Un giudizio equilibrato», ha commentato Godard.

«La libertà di coscienza e il diritto di ciascuno al rispetto delle proprie opinioni vanno salvaguardati — dice ancora il giudice — ma devono essere conciliati con la libertà d'espressione artistica». Inammissibile, perciò, la richiesta di ritirare il film, [illegible] anche quella di tagliare alcune scene: «Non spetta ad un giudice ordinare mutilazioni di un'opera d'arte, a meno che non si trasformi in apologie di reati. E questo non è certo il caso».

Il film di Godard, uscito in prima assoluta mercoledì scorso, continua intanto a registrare il tutto esaurito nelle cinque sale parigine nelle quali è proiettato.

Ieri è caduto anche il «veto» imposto dal sindaco di Versailles: aveva impedito gli spettacoli perché all'anteprima c'erano stati incidenti provocati da militanti delle stesse organizzazioni che avevano sporto la denuncia (l'«alleanza per il rispetto delle identità francese e cristiana» e l'«associazione delle famiglie cattoliche»).

e. s.

## Lettera del regista candidato alla direzione - Stasera si decide?

# De Bosio: lo Stabile faccia proposte chiare e concrete

Gianfranco De Bosio

Il Consiglio d'Amministrazione del Teatro Stabile di Torino dovrebbe nominare questa sera il nuovo direttore. Dopo lunghe consultazioni e polemiche la rosa dei candidati si è ristretta a tre nomi, quelli dei registi Luca Ronconi, Ugo Gregoretti e Gianfranco De Bosio. Quest'ultimo ha inviato sabato scorso una lettera al presidente Mondino: ne pubblichiamo una parte.

[illegible] stato ufficialmente informato soltanto venerdì 25 gennaio dell'avvenuto inserimento del mio nome, senza previa consultazione, in una terna di candidati alla Direzione del Teatro Stabile di Torino per una nomina che dovrebbe effettuarsi entro lo stesso mese. Desidero quindi rendere noto che la mia accettazione è subordinata alla formulazione da parte del Consiglio d'Amministrazione di una proposta che esprima criteri d'impostazione chiari e precisi sul piano finanziario organizzativo e statutario anche in rapporto alla grave situazione di bilancio. Soltanto in presenza di una proposta definita può avere inizio un serio confronto cui partecipare con le mie personali esperienze e convinzioni d'uomo di spettacolo.

Gianfranco De Bosio

## CHE FANNO

# E Rizzoli jr. ricomincia dal cinema

Angelo Rizzoli jr. intende ricominciare a fare cinema e cominciare a produrre programmi televisivi: allo scopo pare stia trattando accordi societari con Franco Cristaldi e con Renzo Rossellini.

Julio Iglesias ha ceduto a carissimo prezzo il proprio [illegible] per battezzare un nuovo tipo di coperta termica, [illegible] in vendita nei grandi magazzini francesi con lo slogan «un amore [illegible]».

Miklos Jancsó gira in Ungheria (si sposterà poi in Israele e in Francia) il suo primo film di produzione interamente francese, Dawn (Alba), con Michael York, Philippe Léotard e Paul Blain, figlio di Gérard Blain. E' un dramma ambientato nel 1946 in Palestina, tratto da un romanzo di Elie Wiesel. Direttore della fotografia, Raoul Coutard.

Ivan [illegible] sta già preparando Ghostbusters n. 2.

Rossano [illegible] ha [illegible] gilo [illegible] estrema durezza contro la stampa e la televisione americane che si sono occupate delle accuse di traffico d'armi e di indiretti [illegible] con gli attentatori del Papa rivolte all'attore Brazzi, ribadita la propria innocenza ed estraneità ai fatti, ha informato di prepararsi a interpretare proprio il ruolo di Giovanni Paolo II in un film di coproduzione italo-tedesco-americana della Transworld, Il complotto per uccidere il Papa.

Laurent Malet e Pierre Malet, i giovani attori francesi fratelli gemelli legati da rapporti molto difficili, interpretano insieme Le tourment (Il tormento), film di Jeanne Labrune: è la storia di due gemelli che si amano troppo per non distruggersi; uno s'innamora d'una ragazza e va a vivere con lei; l'altro preferisce la morte alla separazione.

Mario e Vittorio [illegible] Gori, i produttori padre e figlio, hanno reso pubblici in un'inserzione su un'intera pagina del settimanale dello spettacolo americano Variety gli incassi dei loro tre film-successo; Non ci resta che piangere, 10 miliardi e 125 milioni di lire nei primi 35 giorni di programmazione; I due carabinieri, 8 miliardi e [illegible] milioni in 33 giorni; Vacanze in America, 5 miliardi e 864 milioni in 34 giorni.

Sally Field e James Garner sono la coppia protagonista di Murphy's Romance (La storia d'amore di Murphy), nuovo film di Martin Ritt.

Francesco Rosi con Carmen e Bertrand Tavernier con Una domenica in campagna [illegible] i principali candidati in lotta per i César, gli Oscar francesi che verranno assegnati il 2 marzo a Parigi.

Gene Kelly è il narratore (e anche il produttore esecutivo) di That's Dancing (Questo è ballare), un film-antologia che raccoglie i migliori e più famosi brani di danza moderna della storia del cinema.

Maurizio Ponzi, dopo Qualcosa di biondo con Loren e figlio, sta scrivendo con Franco Ferrini Intenzioni serie, un film d'ambiente italiano contemporaneo su un nostro problema sociale assai drammatico. Produttore Alessandro Fracassi, inizio della lavorazione a maggio.

Nicholas Roeg dirige in Irlanda la vicenda dell'incontro immaginario di quattro personaggi famosi della storia recente che si danno appuntamento in un albergo di New York nel 1953. Uno dei personaggi è Marilyn Monroe, interpretata da Theresa Russell, forse la più somigliante tra le molte repliche della diva.

[illegible] Montand e Gérard Depardieu sono protagonisti d'un nuovo film di Claude Berri diviso in due parti e tratto da due opere di Marcel Pagnol, Jean de Florette e Manon des Sources.

Vittorio Storaro, il direttore della fotografia che sta lavorando nell'Unione Sovietica, 230 chilometri a Nord di Mosca, a Pietro il Grande, serie storica di dieci ore della rete televisiva americana NBC, ha salvato [illegible] depressione la troupe organizzando spettacoli serali con proiezione delle videocassette dei film da lui fotografati, che si era portato dietro: tra gli altri Ultimo tango a Parigi, Apocalypse Now, Novecento, Reds.



## Il balletto debutterà alla Scala il primo febbraio

# Il Lago di Zeffirelli è più lontano Rinvio numero tre per lo sciopero

Carla Fracci perfida Odile

MILANO — Decisamente faticoso e sfortunato il debutto del nuovo Lago dei cigni alla Scala. Dopo due rinvii per cause meteorologiche, eccone un terzo per ragioni sindacali. Giovedì 31 gennaio, data prevista per la prima, il consiglio di fabbrica del teatro ha proclamato uno sciopero per il rinnovo del contratto nazionale che, tranne una revoca, farà slittare il [illegible] della rappresentazione a venerdì primo febbraio.

A dispetto delle numerose interviste di Zeffirelli e delle [illegible] apparizioni televisive in programmi di larga diffusione, lo spettatore non ha ancora capito molto della nuova strutturazione librettistica procurata dal regista-scenografo, in accordo con la revisione musicale della partitura approntata dal direttore Lorin Maazel.

Il libretto per la nuova produzione, comprendente 40 pagine con firma autografa di Zeffirelli, verrà pubblicato nel fascicolo-programma della Scala. Lo precede un'epigrafe significativamente firmata dal pittore Johann Heinrich Füssli: «Una delle regioni più inesplorate dell'arte è il mondo del sogno».

La chiave onirica della vicenda è subito evidenziata, ma non dà tutta l'idea dell'impostazione. C'è sì il «mondo nordico, gotico tradizionale», ma appare anche il lago «da cui emerge una misteriosa roccia di cristallo, forse un meteorite luminescente caduto dal cielo all'inizio dei tempi». E c'è ancora di più delle suggestioni quasi fantascientifiche: nell'ouverture «una galassia sta prendendo forma in cielo» prima che appaiano Sigfrido e Odette (Maurizio Bellezza e Alessandra Ferri).

Segue un sabba infernale dal quale si stacca il mago Rothbart con la figlia Odile (Carla Fracci) che «danza come una Erinni... con l'eleganza terribile di una mantide religiosa o di una Salomé».

Terminato il Prologo, riappare il lago dal quale emergono nudi i giovani cacciatori che si uniscono alle fanciulle del contado in un'allegra danza. Arrivano Sigfrido e il suo amico Benno [illegible] sorta di Mercuzio, spiritoso e cinico, per partecipare alla festa. A un certo punto sopravviene Odile «una fiammata di carne e di rosso», una gitana sensuale e provocante. Con lei Sigfrido danza un appassionato pas de deux.

Terminata la «festosa kermesse di Bruegel», ecco Sigfrido che si ritrova solo nella notte incipiente con la sua malinconia. Dal lago si intuisce presenza di fantasmi, un volo misterioso.

Il secondo atto (ma lo spettacolo sarà diviso in due parti) vede i fantasmi riprendere le sembianze di fanciulle. Dalla roccia cristallina appare Odette, la principessa delle fanciulle prigioniere. Avviene il miracolo dell'amore e per le giovani compagne di Odette la speranza della libertà. C'è il tradizionale passo a due e ci sono anche i cignetti (che saranno otto e non più quattro) fino a che Rothbart riporta le fanciulle alla loro prigionia.

Il divertissement per la festa di compleanno di Sigfrido è sostanzialmente nella linea tradizionale con le danze caratteristiche czarda, napoletana, spagnola e mazurca. Interviene Odile, controfigura di Odette, e Sigfrido cade nel tranello. Promette il matrimonio e allora la fanciulla soave si trasforma in oscena Erinni.

Nella notte il principe incontra Odette e le chiede perdono per l'involontario spergiuro. I due comprendono che solo la morte potrà liberarli dal sortilegio. Un ultimo tentativo di mistificazione di Odile fallisce; Sigfrido le strappa la maschera di purezza e ne rivela le orrende fattezze. Alla fine il principe sale sulla rupe cristallina e segue la sua Odette nelle acque del lago.

l. r.

### «Extremities» al teatro Duchess ■ Helen Mirrel, grande protagonista

# Londra, c'è ■ stupro in scena Racconta la violenza americana

LONDRA — ■ sulla ■ non è mai ■ recita- ■ uno stupro ■ modo così sconvolgente ■ in questo Extremities (Eccessi) ■ al teatro Duchess ha raccolto i consensi ■ critica. ■ pubblico, invece, si consiglia di ■ solo se adulto e preparato a uno spettacolo «forte».

■ ■ ■ palcoscenico ■ vedano nudi. Tutt'altro: casomai il peccato sia nel globale ■ ■ parole volgari, ■ che sembra ossessionare i commediografi americani (Eccessi è del giovane William ■ ■ New Jersey. ■ ■ quinto testo e con vari premi ■ ■ credito).

E' ovvio ■ che se le parole volgari vengono sprecate nel ■ ■ un dialogo, perdono ■ loro ■ quando ■ nel loro reale violento contesto. E questo ■ spiega la violenza, la violenza di una società, di ■ modo ■ vivere.

L'azione s'inizia in un salotto-tinello ■ una fattoria trasformata in casa con legni dipinti e le piante che pendono dal soffitto, un po' ■ poltrone. E' ■ ■ benestante, non ricca, in cui ■ aggira Marjorie (Helen Mirrel), ■ una vestaglietta leggera.

■ muove, calma, questa grande ■ bella attrice, ripetendo i movimenti consueti della massaia. Prova a telefonare, ■ ■ c'è ■ dall'altra parte del ■ Annaffia le piante. Lotta contro una ■ ■ delle mosche. Fino a quando prorompe ■ ■ ■ (Kevin McNally), un giovane un po' sudicio che le chiede di usare il telefono: ha ■ che di persuasivo e viscido. Marjorie ■ ■ ■ darlo via: il marito ■ sopra, ■ dorme, mente. Anzi, è un poliziotto.

■ Raul ■ tutto ■ Marjorie: ■ che non ■ sposata, che vive ■ altre due ragazze che sono ■ lavoro e che non torn■ a casa per ore. La casa ■ isolata, ■ con una mossa veloce Raul strappa il telefono. La scena ■ stupro ■ spaventosa perché realistica: Raul ■ di ridurre ■ ■ gazza alla totale obbedienza usando un cuscino, soffocandola, ■ ogni qualvolta ■ la vittima cerca di ribellarsi; la tormenta: quel ■ vicino lo righerà ■ ■ punta del coltello. ■ Marjorie rie■ ad afferrare ■ bombola antivespe e ■ accecare ■ suo ■.

Nella scena ■ segue, ■ grande sollievo degli spettatori ■ ormai stavano vivendo lo stupro, Raul ■ incatenato e prigioniero dentro l'incavo ■ caminetto. ■ lei, ora, ■ ha ■ ■ sue ■ de. ■ fino a un ■ punto perché quando ■ per chiamare la polizia, l'orribile prigioniero — che con la legge ha spesso avuto a che fare — le suggerisce lo scenario ■ guente: non c'è stato stupro, non ■ ■ testimoni, ne■ no le crederà. E invece è lui il prigioniero. ■ dirà che lei lo ha provocato e sarà Marjorie che finirà in prigione. Sarebbe meglio che telefonasse al ■ avvocato.

Marjorie è presa ■ panico perché vede come lei — vittima — potrebbe essere ■ come aggressore, come la legge che ■ fatta da uomini, ■ la polizia, crederebbe ■ ■ non a lei. Lo farà scomparire. E comincia a ■ le parole suadenti del prigioniero. Che Marjorie sempre ■ più sottomette a tortura, nel ■ ■ gli stringe i polsi e il collo, ■ gli sbatte addosso una pala e ■ martello.

In effetti la vittima diventa sempre più aggressore. Gli dice anche che lo brucerà vivo. Ha la benzina ■ non riesce ad accendere i fiammi■. E si vede che tale è l'odio ■ Marjorie che potrebbe benissimo farlo. Arrivano, una ad una, le due amiche: Terry ha un carattere sottomesso ■ e d'accordo con Marjorie: bisognerà uccidere Raul. Ma quando Marjorie esce per scavare la tomba si fa minacciare da Raul. Patricia invece è la tipica americana che si esprime in termini psicoanalitici ■ che cerca di ridimen■ ■ situazione.

Più volte Raul riesce a persuadere le due ragazze che ■ stato provocato da Marjorie, che lui è la vittima fin quando non ■ costretto a una confessione globale: Raul ■ uno stupratore incallito. Adesso Marjorie è calma: ■ due testimoni e può chiamare la polizia. Ma i due, vittima e aggressore, ■ legati, perché i ruoli ■ sono spesso alternati.

Diretta dall'americano Ro■ Allan Ackerman, recitata con grande intelligenza dai quattro ■, Eccessi racconta la società americana ■ suo peggio, usando ■ dialogo che — nonostante ■ situazione drammatica — ■ spesso spiritoso e pieno ■ ■ sponse. Helen Mirrel che gli spettatori italiani conoscono dal cinema (premio per la migliore attrice al Festival di Cannes 1984 per «Cal») conferma di ■ ■ grande attrice del teatro inglese.

**Gaia Servadio**

## Vincono Moore-Dunaway

Los Angeles. Dudley Moore e Faye Dunaway hanno vinto (miglior attore e miglior attrice) i Globi d'oro per cinema e tv

### Milano, «Vita è sogno» di Calderon de la Barca ■ la Vukotic

# Brancia■ eroe sospiroso nel gran teatro del mondo

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Cinque teatrini, con tanto di sipari, et■ calanti, e festoni barocchi, s'■ stepano, ■ semicerchio, sul fondo palcoscenico ■ Carcano, ■ sua volta incorniciato ■ una ■ aureola di nuvole di cartone. Siamo ad ■ replica della Vita ■ ■ di Calderon ■ ■ Barca, ■ la regia ■ Franco Branciaroli, che ■ è anche protagonista: ■ scena, che vi ho appena ■ scritto, ■ i ■ sono di Aldo Buti, ■ traduzione in versi, ■ di secca, di Gherardo Molino.*

*Basterebbero queste due componenti — la scena multipla e la versione in rima — a suggerire la chiave critica dell'allestimento ■ Branciaroli, che, voglio dirlo subito, è di notevole intelligenza ■ di indubbio fascino. Branciaroli ■ visto nel capolavoro ■ Calderon ■ apologo quasi religioso sull'uomo ■ sul destino ■ lo ha risolto in chiave ■ fiaba teatrale.*

*Come la fiaba, solo tra i generi letterari, consente la simultaneità degli intrecci, così questa ■ Vita ■ ■, a immagine del «gran teatro ■ mondo» (formula pelosamente calderoniana), ci offre, ■ non la simultaneità, certo in stretta contiguità, ■ ■ duplice vicenda, variamente disposta e atteggiata sui cinque teatrini ■ cui vi ho riferito.*

*Questa storia doppia, che poi confluirà, verso ■ finale, in un solo rivolo narrativo, è quella ■ Sigismondo, ■ principe di Polonia ■ ■ sin ■ nascita in una torre, ■ ■ ■ un'infausta premonizione, dal padre ■ Basilio; ■ quella ■ Rosaura, gentildonna sedotta ■ abbandonata da ■ nipote del re, che cerca vendetta presso la corte di costui.*

*Sigismondo, liberato dal padre, sprigiona sulle prime ■ sua natura di selvaggio recluso, s'abbandona alla violenza, finché non viene ricondotto nel ■ tetro carcere e gli vien fatto credere che ha sognato. Ma proprio la coscienza dell'illusorietà di quella ■ sua prima, infelice ■ rienza lo munirà ■ un'altra più fonda consapevolezza, d'essere cioè, ■ ogni uomo, semplice strumento di ■ De■ provvidente: e quando il popolo ■ armerà contro il padre, saprà, fatto saggio, perdonargli ■ soprattutto, riparare alle offese che Rosaura ha patito.*

*Dicevo delle azioni che ■ snodano, a caleidoscopio, sui cinque teatrini. Il più suggestivo è quello centrale, il teatro della corte, ■ cui ■ grande ruota d'orologio (la ruota del Tempo e della Fortuna, che ogni cosa abbassa e rileva) si muove incessante sui cardini ■ in cui i personaggi ruotano a loro volta su pedane, rigidi come marionette. Ma Branciaroli regista trae prestigiosi effetti anche da altre soluzioni a vista: in un teatrino il re Basilio ■ il carceriere Clotaldo spiano Sigismondo in catene, ■ noi vediamo e udiamo, con loro, ■ a terra in ■ altro teatrino; mentre la tragicommedia ■ corte si snoda nella ribalta di centro, ecco ■ buffone Clarino rimirarla, su una ■ ■ ■ spettatore, da un'altro proscenio, che ha per sfondo lumi e palchi ■ ■ teatro all'italiana.*

*Illusorietà, gioco ■ prospet■, relativismo scenico dunque: e, a livello ■ recitazione, ■ stile che ha qualcosa dell'elegiaco ■ ■ cavalleresco, qualcosa di tassiano (non è Tasso il Calderon ■ ■ Barca, ante litteram, dell'epica italiana?). Branciaroli-Sigi■ ■ ■ sospiroso ■ dell'educazione alla vita, con molto fini soluzioni timbriche, sul pedale soprattutto ■ ■ profondi e ■ vibrato baritonale. Ma chi è sorprendente nei toni, appunto, di romanzo, proprio ■ melodramma, ■ l'alfin ■ (sulla scena di prosa) Milena Vukotic, ■ Rosaura di ■ disperazione, che infila l'interminabile monologo-racconto del suo passato ■ ■ agonismo da acrobata.*

*Di fronte a questi due interpreti di rango gli altri (il Florio, ■ Degara, ■ Groggia, ■ Sanna, il Pagi) appaiono corretti, ma certo meno ispirati.*

**Guido Davico Bonino**

Milena Vukotic per ■ «Sogno» di Calderón: un'attrice ritrovata

# Proietti: vi presento il mio Cirano in «teatroscope»

ROMA — Ultime ore di prove ■ ■ Cirano di Bergerac ■ Luigi Proietti, la commedia scritta nel 1897 ■ ■ Rostand, che sarà presentata domani, in predebutto, ■ ■ Verdi di Pisa. ■ debutto ufficiale, dopo una tappa di dieci giorni a Ravenna e ■ breve giro ■ Toscana, è fissato per ■ fine di ■ a Roma.

Preoccupato con buonumore, un po' scaramantico, caricatissimo e in ■ sicuro ■ ■ come può esserlo un attore affermato di fronte ■ una prova nuova, diversa ■ precedenti, Proietti spiega ■ ■no.

«*La messa in scena somiglierà ■ quella ■ un'opera, perché il testo, per il periodo in cui è ■ scritto, ■ presta automaticamente a queste interpretazione: certe dilatazioni, certe "esagerazioni" ■ racconto derivano proprio ■ fatto che i drammi di quell'epoca ■ erano molto diversi ■ libretti delle opere*».

«*Le famose tirate ■ protagonista suoneranno ■ romanze* — spiega ancora l'attore — *e anche la cornice scenografica sarà di impianto operistico, molto grande, abbastanza insolita per ■ lavoro di prosa*».

Sulla ■ ■ Proietti, saranno presenti ■ quarantina d'attori, ■ coralità difficile ■ amministrare per ■ interprete abituato soprattutto agli assoli: «*E' molto divertente lavorare in una compagnia grande, ci si sente come in una piccola azienda, è forte ■ senso della comunità. Naturalmente bisogna far funzionare il collettivo* — aggiunge Proietti, che tiene ■ smenti■ ■ ■ fama di leader autoritario — *è difficile raggiungere la ■ frazione quando si è in tanti, quindi ■ necessarie tantissime prove. Il clima comunque ■ buono, c'è simpatia, cordialità e un grande rispetto ■ reciproco*».

Lo spettacolo, recitato ■ Laura Lattuada (nella parte di Rossana), Roberto Bisacco, Tullio Valli, Virgilio Zernitz e poi dagli allievi ■ laboratorio ■ esercitazioni sceniche diretto da Proietti, ■ ■ con scopi diversi; alla voglia ■ precisamente spiegabile che porta ■ attore a scegliere un ■ piuttosto ■ che ■ altro, si ■ aggiunte motivazioni precise. «*Per celebrare l'avvio della ■ collaborazione ■ il Teatro regionale toscano, ■ sembrava giusto presentare un testo popolare, ■ classico, che mi permette ■ continuare ■ ■ ■ teatro a modo mio*».

Questa esperienza ■ kolossal teatrale, «teatroscope» ■ ■ la definisce, ■ chiude, per Proietti, l'epoca dei ■ personali: «*Tra i progetti per questa stagione c'era anche quello di mettere in scena ■ mio terzo lavoro, dopo ■ me gli ■ ■ please e Come mi piace, sul tema della televisione. Poi, anche per festeggiare i miei vent'anni ■ carriera teatrale, ■ preferito quest'impresa, una verifica che ■ coinvolge come produttore oltre che come attore*».

Un testo molto famoso, ■ in■ ■ da riletture o riduzioni, recuperato perché «*pieno di ■ zioni, di riferimenti e ■ significati*» sarà portato in ■ naturalmente in modo classico: «*Avrò il ■ ■ celebre spadaccino, anche ■ forse bastava il mio* — dice Proietti — *e non ho ancora deciso se, nell'ultima scena, come fece Coquelin, l'attore che per primo interpretò il personaggio a Parigi, leverò il ■ finto per seguire meglio ■ senso ■ vicenda*».

Dopo il Cirano, per cui sono in programma diverse riprese, Proietti si dedicherà molto probabilmente alla televisione: «*Alla fine ■ settembre dovrei cominciare a registrare per Raiuno uno show tutto mio in parecchie puntate*».

**■via Caprara**

Laura Lattuada ■ Rossana

### Il soprano ■ Sanremo ■ «Il profumo del tempo» di Minghi e Chiocchio

# Ricciarelli: «Il Festival? E' un flirt nato per caso»

Katia Ricciarelli

ROMA — Katia Ricciarelli e Sanremo: casualità. Casualità ■ incontrato qualche mese fa nel ■ televisivo di ■ Carrà ■ compositore ■ canzonette Amedeo Minghi. Casualità aver fatto insieme il percorso ■ ascensore, trovarsi simpatici, prometterai l'uno all'altro una possibile collaborazione. Casualità per Amedeo Minghi ■ composto una canzone adatta a Katia Ricciarelli, casualità per Katia Ricciarelli averla giudicata giusta per ■ ■ inusitato debutto ■ ■ della musica leggera.

E' nata così ■ *profumo* ■ *tempo*, musica ■ Minghi, testo ■ Gaio Chiocchio, ■ giamento ■ Ennio Morricone ■ di Katia Ricciarelli. A ■ per terminarne l'incisione in lingua inglese — l'operazione Sanremo prevede ■ infatti tanto ■ lancio in italiano quanto uno ■ mercato estero. ■ «C'era una volta il West» sulla ■ facciata ■ disco — ■ Ricciarelli spiega pubblica■ la sua decisione ■ partecipare ■ ospite ■ zionale al Festival di Sanremo.

«*La canzone ha un impianto melodico, orecchiabile, adatto alle ■ possibilità. Ottenere l'arrangiamento ■ Ennio Morricone ■ una garanzia ■ ■ professionismo. Sperimentarsi in un ■ che non mi appartiene mi pare un tentativo ■ fare per uscire dagli schemi. Allora perché dire di no a Sanremo?*».

Bionda, patinata, morbida, affondata in ■ poltrona dell'Hotel Quirinale, un'ora prima di andare a sentire il concerto ■ ■ Carreras all'Opera, Katia Ricciarelli si illustra: «*Non ■ alla musica con le barriere: questa è lirica, e cioè alla qualità ■ stinata ai più raffinati, questa è canzonetta, e cioè consumo destinato al grosso pubblico*». ■ informa: «*Io il Festival di Sanremo non l'ho più potuto seguire ■ anni: ■ ancora lo specchio della canzone italiana?*».

■ preoccupa: «*Sarà davvero tanto difficile conquistare il pubblico ■ soli cinque minuti di esibizione e proprio nella serata conclusiva ■ sabato?*». ■ rassicura: «*Sarebbe ■ ■ un rischio se avessi deciso ■ presentarmi a San■ in minigonna imitando ■ ragazzine ■ gruppi pop. Ma io ci ■ con la mia faccia, i miei vestiti, la mia voce: perché dovrebbe ■ più difficile che cantare l'opera lirica?*».

Intorno, il solito corteo che circonda chiunque ■ Italia si occupi di musica, dalla canzo■ all'opera, ■ il ■ ■. La cosa più complicata, dicono, è stata tenere la sua voce di soprano sotto le righe. Mentre una cantante di canzonette va incoraggiata, spinta, lanciata, Katia Ricciarelli è ■ invitata a ■ tenersi, ■, ■: una voce come la sua corre ■ rischio di cancellare l'orchestra.

**sl. ro.**

### Parte il 1° febbraio la rassegna organizzata da Loredana Furno al Massaua

# Bob Curtis e la Fracci, lezioni ai giovani

TORINO — «*La nostra rassegna ■ dedicata soprattutto ai gio■ni, perché possano conoscere la danza in molte sue sfaccettature*»: Loredana Furno, che dirige la compagnia ■ danza Teatro di Torino, ha presentato il programma della stagione di balletti e di incontri organizzata in collaborazione con l'assessorato alla Gioventù - Informagiovani di Torino. Costo, 32 milioni.

Gli spettacoli della rassegna, come tutti quelli ■ compagnia (la novità ■ quest'anno ■ «■ miti antichi per ■ ■ contemporanei») si svolgeranno al teatro ■: «*Era un cinema di periferia, probabilmente destinato a chiudere come tanti altri* — sottolinea la Furno — *in questo ■ speriamo ■ averlo recuperato*».

Il 4 e 5 febbraio Bob Curtis presenterà ■ suo spettacolo di afrodance, preceduto da uno *stage* di lezioni (1-2-3 febbraio). In marzo arriverà la compagnia dell'Accademia nazionale di Roma, diretta ■ Giuliana Penzi: è l'unica formazione statale di danza, non legata agli enti lirici, e sarà a Torino per la prima volta. Infine, in aprile, un appuntamento con la ■ ■ ballo della Scala, che ha la direzione di Annamaria Prina.

«*La ■ ■ ■ più amata dal pubblico* — aggiungono gli organizzatori — *e siccome molti tra gli spetta■ sono anche "praticanti" del balletto, abbiamo pensato che fosse particolarmente significativo un appuntamento con una scuola di ballo, e con la più prestigiosa d'Italia, per documentare che cosa signifi■ preparare i ragazzi ■ danza come mestiere. Cercando di cogliere il ■ to della loro formazione, quello in cui sbocciano*».

Oltre agli appuntamenti di spettacolo, ci saranno incontri con personaggi che rappresentano una sola epoca e nello stesso tempo ■ momenti e tre modi ■ di intendere il professionismo nel balletto.

Arriverà prima di tutto (il 9 febbraio) Yvette Chauviré, grande «étoile» ■ passato, legion d'onore ■ Repubblica Francese. Poi toccherà a Carla Fracci, che ■ rappresenta la danza italiana nel mondo; l'ultimo appuntamento sarà con Amedeo Amodio, ballerino, coreografo, direttore ■ e manager ■ una ■ più ■ compagnie italiane, l'Aterballetto dell'Emilia Romagna.

Durante ■ incontri ■ no proiettate immagini girate durante le prove, che intendono soprattutto stimolare la curiosità verso aspetti meno ■ ■ molto veri ■ ■ lavoro che esige passione, grande temperamento e grande impegno.

**al. co.**

## Aldo Reggiani per Goldoni la Borboni per Pirandello

TORINO — Due prime ■ trali stasera a Torino: ■ ■ rignano, per lo ■ di Bolzano, ■ ■ scena «L'impresario delle Smirne» ■ Goldoni, regia ■ ■ Bernardi, con ■o Reggiani, Valeria Ciangottini.

■ prima di «Così ■ se vi pare» di Pirandello, regia e impianto scenico di Franco Zeffirelli, con Paola Borboni, Pino Colizzi, Alfredo Bianchini, Marina Dolfin, ■ Bianchi. Lo spettacolo ■ ■ produzione internazional Meetings Sicilia in collaborazione con il teatro Meta■ ■ Prato.

Domani al Nuovo ritorna «Il maestro e Margherita» del Gruppo della Rocca, tratto dal romanzo di Bulgakov, regia di ■ ■ Monticelli.

[illegible] Da domani [illegible] mondiali alpini, pensando a Seefeld

# De Zolt, una lezione

## Non è giusto parlare di sorpresa, considerando il lavoro suo e del tea[illegible]

E' legittimo stupirci [illegible] Maurilio De Zolt, fondista azzurro da tre medaglie (due d'argento, una di bronzo) ai campionati del mondo di sci nordico? Non è addirittura offensivo scoprirlo adesso, visto che lui fatica e «sale» dal 1978, quando fu cooptato in Nazionale dopo una sua performance da sconosciuto ai campionati italiani? Non è altamente colpevole celebrarlo specialmente dopo l'argento dei 50, quando già aveva preso il bronzo della 30 e l'argento della staffetta, dove fra l'altro ha splendidamente funzionato tutta la squadra?

Sono domande insieme banali e doverose. Un tecnico come Asitta, un allenatore come Punkkinen, uno scienziato come Conconi avevano avvertito tutti per tempo. De Zolt, e Vanzetta e Albarello e Pioner, non sono dei casi, peggio ancora dei miracoli. Sono una logica di lavoro d'équipe. E con criteri scientifici che passano sopra anche al «tabù» dell'età: De Zolt ha quasi trentacinque anni, conta di arrivare sino ai Giochi di Calgary 1988, dieci anni fa manco pensava di fare il fondista. Di fronte a casi come questi tanto sport italiano dovrebbe fare un esame di coscienza, anzi un esame dell'incoscienza. Anche i giornalisti? Anche i giornalisti, e ci sia concessa una notazione personale: da Marassi, nell'intervallo di Sampdoria-Napoli, in piena maradoneria, abbiamo telefonato a De Zolt, a Seefeld, per fargli i complimenti e anche per chiedergli in un certo senso scusa. Va da sé che la centralinista dell'albergo ci ha passato immediatamente la sua camera, e che siamo stati costretti a pensare a cosa sarebbe accaduto se, da Seefeld, avessimo chiamato un calciatore della nostra Nazionale dopo un successo.

De Zolt può e deve comunque servire se non altro per quella che si chiama pausa di riflessione, per una sorta di esercizio spirituale, di lezione. E non diciamo solo del calcio o di altro sport miliardario (De Zolt avrà, pare, una dozzina di milioni per le sue performances, nel mondo superato soltanto da quello dello svedese Svan, due ori e un argento). Cominciano domani a Bormio i campionati mondiali di sci alpino, dove il consumismo intorno ad un fenomeno sportivo con enormi agganci turistici non può non implicare un certo divismo. C'è chi dice che l'unico elemento in comune, fra sci alpino e sci di fondo, sia la neve: ha magari ragione in assoluto, ma lasciateci sperare che abbia torto relativamente a questi giorni. g. p. o.

Seefeld. Il fondista azzurro De Zolt nelle fasi finali [illegible] 50 km che lo ha visto medaglia d'argento

MONTECARLO Il finlandese della Peugeot passa al comando del rally

# Vatanen, sorpasso nella notte

## Un'uscita [illegible] strada ha penalizzato [illegible] mezzo minuto Rohrl - Strenua difesa delle Lancia [illegible] Biasion e Toivonen

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Avversato dal maltempo, ostacolato anche da manifestazioni extra sportive, il rally prosegue il [illegible] cammino fra le Alpi del Delfinato, vicino a Grenoble, in attesa di arrivare domani nel Principato. Al comando è passato Vatanen, che con la Peugeot ha superato nella notte, nel corso della decima prova speciale, Walter Rohrl con l'Audi 4.

Il tedesco aveva resistito a lungo in una lotta sul filo dei secondi con [illegible] scatenato Vatanen. Il finlandese era stato avvantaggiato dal fatto che nella nona «speciale», sotto la neve, Rohrl aveva perso gran parte del suo vantaggio per un'uscita di strada che gli era costata una trentina di secondi di penalizzazione. La vittoria finale sembra essere una questione privata fra questi due protagonisti, che hanno già fatto il vuoto [illegible] loro spalle. La gara [illegible] è spezzata [illegible] due tronconi, con un gruppetto di inseguitori composto da quattro vetture (l'al[illegible] Audi [illegible] Blomqvist, l'altra Peugeot [illegible] Salonen e [illegible] Lancia) in battaglia fra loro per i piazzamenti.

Walter Rohrl sta impiegando tutta la propria esperienza e abilità per contrastare Vatanen. E [illegible] casa tedesca non risparmia i mezzi per assisterlo [illegible] due elicotteri, pronti ad intervenire in caso [illegible] necessità.

E' proprio il tempo a condizionare i risultati da una prova all'altra. Ieri, [illegible] tutto il pomeriggio, la pioggia a bassa quota [illegible] è alternata al nevischio nelle zone più alte. E' difficile scegliere i pneumatici giusti [illegible] ovviamente questa situazione avvantaggia le auto a quattro ruote motrici. Malgrado tutto la Lancia si sta difendendo bene, con risoluzioni al limite del rischio che hanno però permesso [illegible] limitare i [illegible].

Nelle prove speciali per metà pulite e per l'altra innevate, Toivonen e Biasion si fermano a cambiare le gomme, anche se la sosta li penalizza di quasi un minuto. Tutta l'operazione viene effettuata da un meccanico che dispone di una speciale pistola pneumatica con la quale si svitano e avvitano in un colpo solo i cinque bulloni della ruota. Toivonen e Biasion hanno recuperato qualcosa in serata, in particolare su Blomqvist, in cui Audi accusa problemi di turbine. Poi, nella notte, la neve ha ulteriormente frenato le vetture italiane.

Delle prime otto prove speciali disputate, Rohrl ne aveva vinte quattro, Vatanen tre e una il pilota veneto della Lancia. Il rally ha anche corso il pericolo [illegible] una piccola paralisi nella [illegible] prova speciale, a Burzet, quando gli organizzatori si son visti sbarrare [illegible] strada da un gruppo [illegible] manifestanti. Si trattava di uomini politici locali, con studenti e insegnanti [illegible] che protestavano per la nota vicenda delle scuole private. La corsa ha potuto proseguire, con mezz'ora di ritardo. Alla partenza della 11ª prova, poi, altra contestazione, stavolta dei camionisti.

Oggi continua la tappa comune con una sosta a Gap dalle 22, per cinque ore di riposo. Si riparte alle 4,30 di notte per giungere a Montecarlo domani alle 15,30 dopo altre 14 prove speciali.

**Cristiano Chiavegato**

Classifica (decima prova speciale): 1 Peugeot 205 Turbo (Vatanen-Harryman) 3h8'08"; 2. Audi Quattro (Rohrl-Geistdorfer) a 1"; 3. Peugeot 205 Turbo (Salonen-Harjanne) a 5'21"; 4. Audi Quattro (Blomqvist-Cederberg) a 5'35"; 5. Lancia Rally (Toivonen-Pironen) a 8'41"; 6. Lancia Rally (Biasion-Siviero) a 10'31"; 7. Peugeot 205 Turbo (Saby-Fauchille) a 13'; 8 Renault 5 Turbo (Snobeck-Bechu) a 17'24"; 9. Citroën Visa (Andruet-Peuvergne) a 17'36"; 10. Citroën Visa (Schmat-Breton) a 20'48".

# Basket: Indesit apre i tre giorni di Coppe

**La settimana di Coppe del basket si apre oggi per le squadre italiane con la partita, del tutto inutile, di Tel Aviv, fra Hapoel e Indesit: i casertani sono comunque eliminati dalla Coppa Coppe, che in semifinale vedrà Zalgiris Kaunas (Urss), Saragozza e Barcellona (Spagna), Villeurbanne (Francia).**

**Domani si chiudono i quarti anche in Coppa Korac: vanno in semifinale Ciaocrem (se batte gli spagnoli del Ferrol a Varese, altrimenti passano i francesi dell'Orthez, che vinceranno a Gand) e Stella Rossa Belgrado (se batte l'Hapoel ad Haifa, altrimenti passa il Jolly, purché batta a Cantù il Licor Barcellona). Per gli altri due posti decidono i confronti diretti Stroitel Kiev-Simac e Aris Salonicco-Peroni: i milanesi devono perdere di meno che 3 punti in Ucraina, i livornesi di meno che 6 in Grecia.**

**Sempre domani, in Coppa Ronchetti, le viterbesi della Bata, già semifinaliste, concludono i quarti a Versailles. Nessun problema giovedì anche per le vicentine del Fiorella, che ricevono in Coppa Campioni il Partizan già surclassato a Belgrado: anche qui semifinale sicura.**

**Infine, in Coppa Campioni maschile, giovedì autentico spareggio-sopravvivenza fra Granarolo e Armata Rossa a Bologna, mentre il Banco riceve il Maccabi e il Cibona va a Madrid. Dopodiché tutte le Coppe osservano [illegible] pausa e riprendono dal 19 fe[illegible].**

[illegible] Kamel, contro Lockridge, ha fatto la fine di La Rocca

# L'America respinge ancora

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] DEL GARDA — *Europa la tv, che rende i campionati del mondo [illegible] boxe, una volta chimere praticamente irraggiungibili, dei traguardi apparentemente concreti, a portata di mano, anche nella povera Italia, di chiunque abbia alle spalle un serio organizzatore. I campioni [illegible] vengono da noi con facilità, ma i miraggi restano sempre miraggi, l'Europa pugilistica (e con [illegible] l'Italia) resta una piccola Europa, al confronto di quell'inesauribile fucina di campioni che è l'America.*

*[illegible] riunione [illegible] sabato notte a Riva del Garda ha ribadito appunto questa lezione. Il tunisino Bou Ali Kamel — pugilisticamente un prodotto italiano, anche se ha voluto conservare la sua nazionalità — ha generosamente tentato di rovesciare il pronostico e togliere il titolo del superpiuma versione Wba a quell'implacabile macchina da pugni che è Rocky Loc[illegible]dge. Il negro statunitense lo ha intimidito con una prima ripresa a tutto ritmo, lo ha lasciato respirare nei tre rounds successivi accontentandosi di un poco appariscente ma efficacissimo lavoro [illegible] corpo; poi nella quinta ripresa, quando la velocità di Kamel ha accusato qualche rallentamento, ha completato freddamente, lucidamente, l'[illegible] opera di demolizione.*

*Umberto Branchini, un manager che ha sempre badato alla salute dei suoi pugili, avrebbe già voluto interrompere la lotta sul finire [illegible] quinto round, quando il tunisino è andato al tappeto sotto i pugni di Lockridge. Ne è stato impedito da uno dei fratelli del pugile, che lo ha letteralmente tirato giù dalla scaletta. All'inizio del sesto round, dopo un'altra impietosa scarica di Lockridge, Branchini, con la spugna [illegible] mano, non [illegible] è fatto più condizionare e l'arbitro Tony Perez ha raccolto il muto segnale del manager, interrompendo il match.*

*Kamel insomma, sia pure con maggior dignità, ha fatto la fine che [illegible] fatto La Rocca contro Curry e quella di Loris Stecca nella trasferta portoricana contro Victor Callejas. Nel giro di nove mesi scarsi insomma l'Italia pugilistica ha bruciato le sue carte migliori e non c'è ragione logica [illegible] pensare che Patrizio Oliva, qualora si decidesse a smetterla di bordeggiare sulle rotte europee, avrebbe una sorte migliore in un campionato mondiale.*

*In quest'ottica va vista con simpatia l'imminente trasferta americana [illegible] Branchini, accompagnato dai fratelli Stecca e da Damiani. Si incomincia insomma a ricostruire un futuro, visto che [illegible] presente è ormai [illegible] bruciato o quasi.*

**Gianni Pignata**

PALLAVOLO Questa sera nel turno infrasettimanale di campionato

# Rischi per Panini e Cus Torino

La pallavolo fa gli straordi[illegible]ri con un turno infrasettimanale che propone confronti di alto interesse. A Modena gioca l'Enermix, euforico per la bella vittoria sulla Kutiba, mentre proprio i marchigiani vogliono riscattarsi ospitando a Falconara il Cus Torino. Ed anche in coda, a Belluno e ad Asti, sono in programma scontri diretti.

Dell'odierna giornata ci parla Aristo Isola, da un mese d.s. della Panini dopo essere stato per lungo tempo segretario della Lega. «*Se a Chieti, nell'ultimo turno, la Panini si è imposta senza grossi problemi* — analizza Isola — *ci sarà la verifica della salute della squadra stasera [illegible] l'Enermix e sabato con la Kutiba. [illegible] giocherà a Modena e per questo sarà anche interessante vedere la risposta del pubblico, [illegible] che la squadra sta comportandosi in maniera soddisfacente*».

In effetti la Panini è, in questo momento, la squadra più in forma. Lo testimonia la faci[illegible] cui ha firmato gli ultimi successi. Guardando alla classifica, il terzetto di testa potrebbe perdere stasera qualche unità? «*Dato per scontato il successo della Mapler sul Sassuolo, penso che anche il Cus Torino dovrebbe farcela a Falconara. I torinesi possono anche avere qualche problemino, però non dovrebbero soffrire particolarmente il gioco degli avversari. Indubbiamente non sarà una partita facile, ma penso che il Cus possa farcela*».

E in coda? «*Prima o poi, il Lozza* — conclude Isola — *deve venire fuori, mentre l'Americanino mi pare in condizione e quindi in grado di risalire: il recupero potrebbe iniziare proprio da Asti, su un campo [illegible] difficile che in passato*». g. bar.

**PROGRAMMA (13ª giornata, ore 21): Kutiba Fal[illegible]ara - Cus Torino; Santal Parma - Codyeco S. Croce; Panini Modena - Enermix Milano; Lozza Belluno - Chieti; Mapler Bologna - Sassuolo; Bistefani Asti - Americanino Padova.**

**CLASSIFICA: Cus Torino, Mapler e Panini p. 20; Ener[illegible] e Kutiba 18; Santal 14; Codyeco 12; Chieti, Bistefani e Lozza 6; Americanino 4; Sassuolo 0.**

ATLETICA Domenica al Palavela di Torino contro spagnoli e azzurri

# I sovietici con Avdeyenko e Krupski

**TORINO — Esaurito l'impegno dei World Games a Parigi, l'atletica azzurra rientra nei confini per proporre un triangolare indoor tra Unione Sovietica, Spagna e Italia, che si disputerà su piste e pedane del Palazzo a Vela torinese domenica prossima, con inizio delle gare alle ore 14,30.**

**Nella prece[illegible]ione dell'importante confronto (lo scorso anno, a Milano, gli azzurri riuscirono clamorosamente a battere i sovietici con tre punti di scarto) il presidente della Fidal, Primo Nebiolo, ha annunciato ieri la formazione dell'Urss che arriverà a Torino giovedì.**

**A guidare idealmente i sovietici sono i saltatori Gennady Avdeyenko, grande rivelazione dei mondiali di Helsinki dove conquistò la medaglia d'oro dell'alto, e Alexandr Krupski, campione europeo dell'asta ad Atene nell'82. Ma [illegible] squadra fanno parte anche molti altri campioni, primo fra tutti la novità dell'inverno, cioè l'altro saltatore in alto Kotovich, salito a 2,35.**

**La squadra azzurra (con il campione del peso di Los Angeles, Alessandro Andrei, il bronzo olimpico del lungo, Giovanni Evangelisti, Stefano Tilli, Riccardo Materazzi) verrà resa nota probabilmente oggi mentre in quella spagnola figurano, tra gli altri, i mezzofondisti Trabado (vincitore degli 800 a Parigi), Benjamin e José Luis Gonzales, e l'ostacolista Moracho.**

NOTIZIE FLASH

• **Marc Girardelli** è iscritto ai campionati del mondo di sci, ma la sua posizione è ancora all'esame della Fis, mentre dal Lussemburgo arriva la notizia che [illegible] saranno accelerate [illegible] pratiche per concedergli cittadinanza e passaporto.

• **Basket**: l'anticipo tv della settimana è Riunite-Jolly Cantù (A1, 21ª giornata), sabato alle 20,30 a Reggio Emilia.

• **Calcio femminile**: è stato presentato il campionato che prenderà il via sabato prossimo con Trani-Firenze, Giugliano-Somma Vesuviana, Foggia-Piacenza, Latina-Juve Piemonte, Monza-Verona, Lazio-Pordenone; riposa la Roma.

• **Per gli incidenti** avvenuti durante Pescara-Bari la polizia ha arrestato cinque persone, quattro delle quali saranno processate per direttissima per danneggiamento aggravato, porto e detenzione di materiale esplodente.

LA STAMPA
Direttore responsa[illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto [illegible]
G[illegible]o Fattori
G[illegible] Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
© 1985 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione tribunale di Torino n. 613 1951
CERTIFICATO N. 733 DEL 6-12-1984

In un convegno

# Terracini ricordato ad Acqui

D[illegible] giornate di lavori

ACQUI TERME — La figura e l'opera del sen. Umberto Terracini, ad un anno circa dalla sua morte, sono state analizzate durante un convegno di studio organizzato dall'Istituto «Gramsci» [illegible] Alessandria e svoltosi, presieduto dalla senatrice Carla Nespolo, nella sala consigliare di [illegible] Levi. Una scelta giusta quella di Acqui come sede del convegno, perchè all'Acquese [illegible] politico era particolarmente legato dopo aver sposato, a Carlosio, Laura Gaino, presente al convegno assieme a tanti amici e compagni, anche quelli che f[illegible] certe idee [illegible] Terracini, certe [illegible] posizioni, [illegible] avevano [illegible] diviso.

Perchè, e l'ha ricordato nelle conclusioni, Piero Fassino, segretario regionale piemontese del pci e membro della direzione nazionale del partito; Umberto Terracini «fu anche un comunista difficile e scomodo: in lui si rifuggiva dal settarismo e dal dogmatismo per fare prevalere sempre più l'analisi scientifica, la ricerca concreta, il ragi[illegible] politico».

Sono intervenuti, tra gli altri, gli storici Corrado Malandrino e Giancarlo Telloli, i docenti di storia Franco Livorsi e Aldo Agosti. Su Umberto Terracini nella storia contemporanea c'è stata una tavola rotonda, con il comunista Bruno Fracchia, il socialista Felice Borgoglio e il cattolico Renato Balduzzi. Si è ascoltata un'intervista di Piero Moretti alla sen. Camilla Ravera, 96 anni, acquese. Messaggi hanno inviato, tra gli altri, Pertini, Craxi, Cossiga, Nilde Jotti.

Nella sua lunga vita di dirigente politico e di parlamentare, è stato ricordato, Terracini ha riassunto [illegible] esperienze, le lotte, le vittorie e le sconfitte del movimento operaio italiano.

E, h[illegible]nc[illegible] Fassino, «il suo ruolo di dirigente comunista, per oltre mezzo secolo, la sua tenace opposizione [illegible] fascismo, la sua funzione di presidente della Assemblea costituente, la lunga attività parlamentare e di giurista fanno di Terracini uno dei più prestigiosi uomini politici italiani [illegible] questo secolo». Lo hanno riconosciuto gli avversari, lo riconoscono i comunisti anche quando [illegible]mettono che era un «comunista scomodo».

f. m.

Dopo le dimissioni del sindaco [illegible] di sette consiglieri [illegible] quindici

# Pietramarazzi, il commissario in attesa delle nuove elezioni

A [illegible] mesi dalla precedente consultazione - Alle urne, forse, il 12 maggio - Comune ingovernabile

PIETRAMARAZZI — Ancora una volta tutto da rifare in questo Comune adagiato sulla fascia collinare tra Alessandria e Valenza. Tra pochi [illegible], probabilmente il 12 maggio, gli abitanti dovranno tornare alle urne per eleggere il [illegible] Consiglio comunale. Quello, infatti, uscito dalla consultazione anticipata del primo aprile scorso, conseguenza di un'altra [illegible] crisi amministrativa, [illegible] è autoannullato nell'ultima seduta, con le dimissioni [illegible] [illegible] consiglieri su 15. Ora il prefetto Carlo Lessona prenderà [illegible] dalla fine del Consiglio e, poichè tra i dimissionari c'è anche il sindaco Giovanni Cottini, invierà [illegible] commissario prefettizio, in attesa di nuove elezioni.

Pietramarazzi, da tre anni, sta [illegible] [illegible] [illegible] impossibile da amministrare, da quando qualcuno — facendo poi intervenire anche la Regione Piemonte e la magistratura — ha pensato [illegible] mettere ordine in alcune vicende edilizie che appaiono quanto meno strane, [illegible] certe villette costruite su un terreno franoso.

All'inizio della vicenda era sindaco Renato Mitrale (un do che [illegible] partito ha da tempo sospeso), parte della maggioranza guidata da Ennio Torrielli si alleò con l'opposizione. Mitrale venne «destituito», ricorse al Tar e un cavillo gli consentì di essere reintegrato quando già il Consiglio aveva eletto Torrielli. Alla vigilia della seduta che avrebbe dovuto essere determinante per voltare veramente pagina, Ennio Torrielli subì un grave attentato: la sua abitazione venne incendiata, a stento [illegible] salvò assieme [illegible] moglie.

Se era un segnale «mafioso» [illegible] qualcuno sostiene, sortì il [illegible] esito, la maggioranza dei consiglieri, Torrielli compreso, si dimise, fu inviato un commissario prefettizio, intanto Mitrale, per accuse di [illegible] amministrativi, finiva in carcere, poi agli arresti domiciliari; ora è in libertà provvisoria.

Il primo aprile [illegible] [illegible] elezioni amministrative anticipate diedero, contro ogni previsione, ancora la maggioranza (12 consiglieri) [illegible] lista di Mitrale, quella [illegible] Torrielli non ebbe fortuna, all'opposizione (3 consiglieri) andò [illegible] lista [illegible] nomi nuovi, guidata dal commercialista Giovanni Cottini. Fu eletto [illegible] Renzo Brusasco, durò pochi mesi, evidentemente non era gradito a qualcuno, cominciarono le minacce. A novembre si dimise e con altri quattro consiglieri della maggiora[illegible] mitraliana passò con gli oppositori, Cottini fu eletto sindaco.

In giunta erano però rimasti, su quattro assessori, tre [illegible] vecchia maggioranza, contrari pertanto al nuovo primo cittadino. Amministrare apparve subito difficile. Cottini aveva la maggioranza in Consiglio ma non [illegible] giunta, viveva alla giornata e intan[illegible] cominciarono anche per lui le minacce. Nei giorni scorsi Brusasco [illegible] dimise da consigliere, i [illegible] schieramenti in Consiglio rimasero con sette consiglieri ciascuno.

Dopo duri scontri tra il sindaco e gli oppositori, Giovanni Cottini [illegible] annunciato le dimissioni anche [illegible] consigliere, l'hanno imitato i sei che [illegible] rimasti ad appoggiarlo.

Franco Marchiaro

Il rogo provoca un'esplosione con una colonna di fuoco alta 25 metri

# S'incendia una cabina del metano e tutta la zona di Gavi è senza gas

Fornelli e impianti [illegible] riscaldamento bloccati - Le fiamme spente dopo tre ore e mezzo

GAVI LIGURE — L'incen[illegible] di una cabina per l'erogazione del metano ha creato gravi problemi agli abitanti di centinaia [illegible] edifici, rimasti dal primo pomeriggio [illegible] domenica senza gas, s[illegible] per il fabbisogno domestico sia per il riscaldamento.

Le fiamme si sono sviluppate nella cabina [illegible] decompressione del metano, della società Snam, lungo la provinciale Gavi Ligure-Parodi Ligure, poco dopo le 13 di domenica. Secondo quanto accertato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, a provocarle dovrebbe essere stato il catti[illegible] funzionamento di una valvola, che ha causato lo scoppio della cabina, avvertito da [illegible] abitanti della zona che hanno dato l'allarme.

Sono accorsi i vigili del fuoco di Novi ed i carabinieri di Gavi: si [illegible] trovati di fronte a fiamme alte [illegible] metri. Si è subito iniziata l'opera di spegnimento, durata sino alle 16,30, ma intanto la cabi[illegible] ed i macchinari erano andati completamente distrutti, con un danno di circa 200 milioni.

Oltre al danno l'incendio [illegible] anche provocato l'interruzione dell'erogazione del metano in tutta la zona di Gavi [illegible] all'improvviso in centinaia di [illegible]zioni si sono spenti i fornelli nelle cucine e bloccati gli impianti di riscaldamento alimentati a gas.

Al freddo, oltre a numerosissime abitazioni [illegible] uffici privati, anche il Municipio, dove però ieri si è ugualmente lavorato, e la caserma [illegible] carabinieri. Nessun problema invece per le scuole e la Casa di riposo, dove il riscaldamento è a gasolio.

Negli altri casi in tutte queste ore ci si è dovuti arrangiare sia per preparare i pasti sia per combattere i rigori [illegible] freddo, particolarmente intenso nella notte. I più fortunati hanno trovato ospitalità da parenti e amici in attesa del n[illegible] della situazione.

Intanto tecnici della Snam [illegible] al lavoro per limitare i disagi e ripristinare nel minor tempo possibile l'erogazione del metano.

Ieri mattina sono stati fatti intervenire «carri» [illegible] emergenza per un collegamento provvisorio dell'intera rete [illegible] metanizzazione e si pensa che già oggi il servizio possa riprendere. Ristabilito il collegamento verrà iniziata la costruzione di una nuova cabina di decompressione, garantendo comunque l'erogazione di metano.

I disagi e le difficoltà avrebbero comunque potuto [illegible] maggiori se alla rete fossero già state allacciate le numerose frazioni [illegible] zona.

r. sc.

# Consiglio comunale a Novi

NOVI LIGURE — All'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per questa sera [illegible] una delibera della giunta che [illegible] dubbio farà discutere. [illegible] discuterà [illegible] progetto predisposto dall'Ufficio tecnico comunale per i lavori che dovranno consentire l'insediamento provvisorio dell'asilo-scuola materna «Garibaldi» [illegible] viale [illegible] nel complesso [illegible] delle elementari «Pascoli». (r. s.)

Valenza — I carabinieri hanno denunciato per insol[illegible] fraudolenta il quarantanovenne [illegible] Bernaroli di Ferrara.

# Un truffatore arrestato sul treno dopo due «colpi» a Novi e Genova

ALESSANDRIA — Raffaele Mangione, di professione truffatore — così si è definito —, un sessantaduenne abitante in via Pietro Sacchi a Torino, elegante, distinto, con quaranta precedenti [illegible]ali per truffa e falso, è stato arrestato dalla polizia ferroviaria alessandrina. Era in treno e tornava nel capoluogo piemontese dopo aver messo a segno [illegible] «colpi», a Genova e a Novi.

Alle 23 di sabato Mario Taroppio, titolare di un negozio di gioielleria e antichità [illegible] corso [illegible]renco 81 a Novi, ha telefonato al comando Polfer [illegible] Alessandria segnalando [illegible] presenza [illegible] un convoglio ferroviario di [illegible] uomo anziano, molto elegante, con gli occhiali dalla montatura d'oro che avrebbe dovuto avere in tasca una collana. «L'ha [illegible] perata nel mio negozio pagando l'importo di 750.000 lire con un [illegible] che ritengo non sia [illegible] regola. Per questo l'ho seguito e visto salire in treno [illegible] stazione», ha detto il commerciante all'ispettore capo Pietro Caramello.

Una pattuglia ha ispezionato il convoglio proveniente da Genova identificando l'uomo segnalato da Mario Taroppio. Accompagnato al comando, l'anziano torinese è stato trovato in possesso non solo della collana acquistata a Novi ma di un'altra (valore quattro milioni) comperata [illegible] lo stesso sistema — un assegno rubato e falsificato — nella gioielleria Chiappa di via XX Settembre a Genova. Inoltre aveva numerosi blocchetti di assegni rubati a Torino e Genova e una serie di patenti [illegible] guida.

Valente concertista e insegnante di musica

# E' morta ultraottantenne la violinista Emma Ferrari

Fondata un'associazione musicale a suo nome - Folla ai funerali

Emma [illegible] Ferrari

ALESSANDRIA — Folla commossa ai funerali di Emma Maria Ferrari vedova Ferraris, una nota violinista alessandrina morta a 87 anni (li avrebbe compiuti a marzo), appartenente ad una famiglia di musicisti, madre di quattro figli tre [illegible] quali, Alda, Enzo e Mario, a loro volta sono apprezzati concertisti.

Emma Maria Ferrari per sessant'anni aveva insegnato e tenuto concerti interessandosi di musica e di giovani talenti fino [illegible] quando, già molto malata, dava ancora consigli a chi voleva intraprendere lo studio della musica.

Nel [illegible] i fig[illegible] hanno fondato una Associazione musicale a lei intitolata dando alla ed [illegible] [illegible] di [illegible] (il prossimo avrà luogo sabato) in alcuni dei quali a suonare sono essi stessi. L'Associazione è sorta con un lascito dell'anziana violinista che ha voluto fosse anche istituita una borsa di studio in favore di giovani talenti italiani.

Emma Maria Ferrari, dopo aver insegnato al Liceo musicale di Alessandria, fu primo violino al Teatro Nuovo di Torino, fondò a Valenza una scuola di musica e collaborò validamente in [illegible] [illegible] «Piccola Camerata» e all'Associazione «Amici della Musica».

Durante la cerimonia funebre una giovane insegnante dell'Orchestra da Camera di Torino ha eseguito un breve brano di Bach usando il violino che per sessant'anni Emma Maria Ferrari aveva suonato e che più nessuno aveva [illegible].

e. c.

Serravalle Scrivia

# Oreficeria svaligiata nell'ora del pranzo

SERRAVALLE SCRIVIA — Bottino di una quindicina di milioni per i ladri che hanno svuotato la cassaforte della centralissima «Gioielleria Tiziana» in via Berthoud. Hanno agito tra le [illegible] e le [illegible] di sabato scorso, mentre le strade della cittadina erano deserte [illegible] la fitta nevicata.

I ladri, utilizzando probabilmente una chiave falsa, hanno sbloccato e sollevato la saracinesca, poi hanno forzato la porta d'ingresso, approfittando del fatto che i proprietari, allontanatisi per il pranzo, avevano incautamente scordato di inserire il sistema d'allarme.

Entrati nella gioielleria i [illegible] hanno agito indisturbati svuotando le diverse vetrine [illegible] collier, anelli, braccialetti, orecchini d'oro; hanno rubato anche alcuni vasi d'argento mentre sono stati trascurati gli oggetti in porcellana più pesanti ed ingombranti.

Il furto è stato scoperto dalla proprietaria Tiziana Grosso, 30 anni, abitante a Borghetto Borbera in località Mulino, alla riapertura pomeridiana dei locali, ed è stato denunciato ai carabinieri che hanno iniziato le indagini per identificare i ladri.

w. gi.

Valenza — Un tossicodipendente, Oliviero Bernardin, 28 anni, via [illegible] Vinci 1, è stato denunciato dai carabinieri per una serie di furti compiuti al Palasport ed in un bar. Aveva anche tentato di entrare nell'abitazione di Lucia Esposito, in via Donizetti, ma era stato scoperto ed era fuggito.

Alessandria — Cinque mesi, 15 giorni di reclusione, 20.000 lire di ammenda sono stati inflitti [illegible] tribunale al muratore Bruno Grigoletto, 35 anni, Bassignana, accusato di furto (tre gabbie con otto canarini e 5 canne da pesca) e detenzione d'armi.

Novi Ligure — «Le piccole e medie aziende di fronte al decreto Visentini: sistema forfettario o contabilità ordinaria?», questo il tema dell'incontro-dibattito, questa sera alle 21, al Do[illegible]lavoro ferroviario.

# CINEMA E TACCUINO

## ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Mi faccia causa (commedia).
AMBRA: Le colline [illegible] conigli (animazione).
COMUNALE: Sole nudo.
CORSO: Flash Dance (musicale).
CRISTALLO: film sexy.
[illegible] Corda tesa (drammatico).
[illegible]: Terminator.

## ACQUI [illegible]

ARISTON: Incantevoli porno amiche (sexy).

## CASALE MONFERRATO

MODERNO: New York night.
POLITEAMA: Sparamo.
VITTORIA: La storia infinita (fantastico).

## NOVI LIGURE

CRISTALLO: Night sensation (sexy).

## OVADA

LUX: Experience love.
MODERNO: Marith faccine love.
TORRIELLI: Tony e Claude.

## SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible]

## TORT[illegible]

MODERNO: Le [illegible]nora in rosso (commedia).

SOCIALE: Non ci resta [illegible] piangere (commedia).
VERDI: Affamate di sesso (sexy).

## VALENZA PO

SOCIALE: Estasy girls (sexy).

## [illegible]

ARLECCHINO: [illegible] [illegible] [illegible] dance (sexy).
GALVANI: [illegible] (fantastico).

## [illegible] TV

[illegible]

21 — Omicidio perfetto a termini di legge, di T. Ricci, con P. Leroy — Sabotaggio causa incidente mortale (1971)

## PRIMANTENNA

15,30 Telefilm della serie Gli eroi della R.A.F.
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film I 5 della Squadra Speciale (avventura), con Stuart Damon e Alexandra Bastedo. Regia [illegible] Cyril Fr[illegible]
22 — Le [illegible] della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
[illegible] Aggiudicato e... asta televisiva
0,10 Pensierino della [illegible]
2 — Buona notte con...

ROMA: La femme publique.
SOCIALE: Nick il selvaggio (drammatico).

## FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazza Lega; notturna: Bocchi, corso Acqui.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Balardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Comunale 2, via Repubblica.

## GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.387; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: [illegible] (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

## [illegible]

Chiuso lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

## [illegible]

Notturni (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Domani a Serravalle

# Commedia dialettale a favore dell'Aido

SERRAVALLE SCRIVIA — *«A semu a post», la commedia dialettale in tre atti di Adolfo Bottazzi [illegible] in [illegible] na dalla Compagnia teatrale «Paolo Giacometti» di Novi Ligure sarà rappresentata domani sera mercoledì al cinema «Lara».*

*Lo spettacolo, di cui è regista Maurizio Barzizza, è organizzato dalla Pro loco e il ricavato sarà interamente devoluto alla sezione novese dell'Aido, l'Associazione donatori organi.*

*«A semu a post» ha debuttato nei giorni scorsi a Novi ottenendo molto successo: la Compagnia «Paolo Giacometti», costituita di recente, sta svolgendo un'importante opera di recupero e conservazione dei testi e delle produzioni dialettali che costituiscono le radici del patri[illegible]rale novese.*

w. g.

### Corteo ad Alessandria

# Oggi sciopero alla Eternit

## Le richieste dei rappresentanti sindacali

CASALE — L'assemblea lavoratori dell'Eternit, l'azienda del settore to-cemento in amministrazione controllata dallo scorso dicembre, ha indetto per oggi ore sciopero ed una manifestazione con inizio alle 9,30 sotto dell'Unione Industriale di Alessandria, dove svolgerà un incontro il sindacato (Fic) ed i rappresentanti dello stabilimento casalese.

Dall'inizio della scorsa settimana all'Eternit i lavoratori in integrastraordinaria (tanti quanti l'azienda considera in esubero) solo 120 svolgono normalmente le loro funzioni (suddivisi in turni) nel settore edilizio per la produzione di lastre. E' che di considerare il fatto che a fine marzo, non rinnovato di del settore, verrebbe che a cessare la possibilità di usufruire della cassa integrazione straordinaria.

Per questo il sindacato intende discutere con i rappresentanti dell'azienda — sarà presente il commissario giudiziale Alfio Lamanna — una serie di modifiche da apportare al piano di riorganizzazione. Dice Silvano Ferrarotti della Fic-Cgil: *«Sono scelte che penalizzano solo lo stabilimento casalese ma l'Eternit a livello nazionale. Per questo richiederemo il mantenimento a Casale della produzione idraulica con la riduzione dell'orario di lavoro il tenimento costi produzione, con eventuale riferimento anche alla legge sui contratti di solidarietà».* g.

Alessandria — a fine settimana il diciassettesimo corso per aspiranti pionieri della Croce Rossa; è articolato in lezioni teorico-pratiche di primo

### Un'affollata assemblea degli abitanti di Cocconato

# Come si userà il denaro dell'Arciconfraternita

## Dopo la sentenza che ha condannato al pagamento l'ente casalese

COCCONATO — Grande partecipazione di folla, sabato malgrado la neve, all'assemblea indetta Comitato cittadino per discutere i risvolti della sentenza con il tribunale di Asti ha condannato l'Arciconfraternita casalese della Santissima Trinità a rifondere alla popolazione cocconatese i proventi della vendita dell'immobile «Convento». Sulla destinazione tale somma (100 circa), riscossa dall'Ente ecclesiastico dall'Immobiliare Piemonte, che acquistò l'edificio nell'52, si sono ascoltate varie proposte. Sulla vicenda c'è molto interesse: in primo luogo perché i cocconatesi, costituitisi in Comitato, hanno vinto civile, contro la Confraternita, secondo luogo perché proprio alla popolazione, secondo una vecchia clausola concernente la gestione del Convento, sarebbero spettati *«tutti i redditi relativi all'immobile»*, da impiegare specificatamente *«per l'educazione morale e religiosa dei giovani»*.

Durante l'assemblea si è deciso di nominare Comitato ristretto che segua gli sviluppi della vicenda. Innanzitutto, mediante l'interessamento parroco Danilo Biasibetti, deciso di chiedere colloquio col della di casalese, monsignor Carlo Cavalla.

Il prelato — è stato attentamente ribadito nell'incontro — sarà interpellato in qualità di *«controparte»* (questo ruolo dell'Arciconfraternita) in veste autorevole mediatore fra la popolazione cocconatese e l'Ente ecclesiastico che territorialmente cade sotto la giurisdizione della curia casalese.

Per quanto riguarda invece la destinazione della somma che dovrà essere rimborsata al paese, sono emerse indicazioni principali: adibire circa metà della quota ai necessari interventi di restauro chiesa parrocchiale Santa Maria della Consolazione, lesionata in più parti causa assestamenti terreno. Le opere di consolidamento potrebbero così avviarsi in tempi abbastanza brevi e sarebbe evidente la destinazione *«collettiva e popolare»* rimborso.

La restante invece potrebbe essere impiegata per *«attività catechistiche morali in lato»*. particolare attenzione esigenze dei giovani.

Fra le numerose proposte ufficiose, che dovranno essere approfondite definite dal Comitato ristretto, è ipotizzata, per esempio, l'istituzione borse di studio o di finanziamenti per famiglie umani l. b.



### I COMMENTI ALLE PARTITE CHE SI SONO SVOLTE DOMENICA NEI VARI CAMPIONATI

# *Casale fra le protagoniste e Seghezza le soste*

## I nerostellati pareggiano ad Andora - L'Acqui sconfitta dalla Cairese

Nel campionato di Eccellenza, Casale e Acqui hanno giocato in trasferta: i nerostellati tornano imbattuti Andora, i termali hanno lasciato i due punti a Cairo.

Con il pareggio conseguito trasferta terreno dell'Andora (0-0) nella prima di ritorno, il Casale mantiene i contatti con l'alta classifica dove lotta il primato è sempre più ristretta alle quattro compagini tempo protagoniste torneo.

Dice Sandro Zaio, segretario generale della società nerostellata: *«Quello domenica è un risultato sostanzialmente giusto che rispecchia i valori che le due compagini hanno saputo esprimere sul . E' un match equilibrato, senza grossi pericoli sui due fronti e con sola occasione da gol per parte».*

L'Aosta Cairese ora leggermente avvantaggiate rispetto alla formazione di Vincenzi nell'inseguimento della squadra leader. Per questo il prossimo appuntamento Casale-Biellese è determinante.

L'Acqui Fin.A. che all'andata era stata battuta in casa dalla Cairese calcio di punizione, stata anche sconfitta domenica, nella gara ritorno, questa volta su rigore. *«Cairese od un'altra squadra fa differenza»*, aveva dichiarato alla vigilia l'allenatore Seghezza, ma tutti sapevano che il mister ritornava sul campo della ex-squadra nella speranza di ottenere almeno un pareggio. Purtroppo così è stato.

*«Il periodo di sosta forzata per il maltempo si è rivelato dannoso»*, spiega Seghezza. E aggiunge: *«Eravamo delle squadre più in forma. Casale, Cairese, Ivrea, hanno potuto riprendere gli allenamenti sul proprio gioco, ad Acqui nessuno ha ripulito stadio costringendoci ad emigrare sui campi in terra battuta della riviera (Genova, Rapallo, Sestri Levante).*

*«Sono preoccupato: venerdì scorso ci siamo allenati per venti minuti in tribuna; sabato ciascuna a casa propria con soluzioni di fortuna. Non so dove ci alleneremo in settimana».* L'Acqui domenica ospita al Comunale la fortissima compagine del Pinerolo. r. s.

# Vogherese, rabbia dopo la sconfitta

## Verdi: «Avremmo meritato un pareggio»

VOGHERA — *La Vogherese — sebbene sconfitta — uscita a di Lucca. E' stata battuta immeritatamente da gol Bronzini 44' che ha sorpreso Bresean coperto altri giocatori.*

«Un pareggio meglio rispecchiato i valori in campo l'andamento della gara. squadra rossonera giocato bene ed ha dato il massimo rendimento. Siamo stati sfortunati», *ha commentato al termine l'allenatore Osvaldo Verdi.*

*I rossoneri hanno due buone occasioni per segnare, nel primo tempo con Zanoli ha braccio al portiere e nella ripresa con Frara il quale, ingannato un rimpallo, non riuscito a spiazzare toscano.*

*Amareggiati anche i giocatori per il pareggio mancato.* «Non meritavamo di perdere, abbiamo affrontato la titolata Lucchese a viso aperto timori. Un punto sarebbe stato, più meritato di quello ottenuto a La Spezia. Comunque cercheremo di rifarci con l'Imperia domenica prossima, nella prima partita girone di ritorno», *hanno termine.*

*Durante la partita in toscana infortunati Madaschi e Rolandi: il primo uno strappo muscolare il secondo ha riportato contusione ad spalla in seguito una caduta.* g.

### PROMOZIONE - Il campionato ligure

# Libarna in vetta e Ovada è più tranquillo

## In Prima Categoria ferma Vignolese

ALESSANDRIA — In Promozione ligure il Libarna ha battuto secco 4-0 il Pontedecimo confermandosi al comando classifica con un punto vantaggio sulla Levante-Pegliese, anch'essa vittoriosa a spese dell'Argentina. Per tutta la mattinata di domenica le ruspe Comune Serravalle e i dirigenti serravallesi hanno lavorato instancabilmente per liberare il terreno

*«Un successo fortemente voluto superando persino le difficoltà atmosferiche. sosta non ha inciso sulla condizione della squadra che mister Rivara sa guidare grande esperienza I nostri tifosi come sempre si sono divertiti»*, commenta il presidente serravallese Andrea Malfettani.

Con una rete di Tumminello nove minuti dal termine, invece, l'Ovadamobili ha espugnato (0-1) il terreno del fanalino di coda Boys Vado. Partita «attendista» degli ovadesi che, vista la scarsa consistenza offensiva dei locali, hanno piazzato determinazione e opportunismo botta vincente. Ora l'Ovadamobili è approdato una comoda posizione di centro

In Prima Categoria ligure invece la neve bloccato Vignolese nell'incontro lingo la Voltrese Vultur. I dirigenti di Vignole ammettono sconsolati: *«A Serravalle hanno lavorato anche le ruspe del Comune, con una decina di badili non potevamo fare più. Peccato perché battendo Voltrese come era nelle nostre possibilità, potevamo conquistare il secondo posto* r. s.

### TAMBURELLO - Nel torneo di serie A

# *promette campionato*

## E' stata presentata la nuova compagine

CASTELFERRO — Festa grossa domenica a Castelferro Predosa, per la presentazione ufficiale della squadra che quest'anno affronterà il campionato di tamburello serie A. La Polisportiva «De Negri» dopo il primo permanenza nel massimo campionato, le sul serio ed assieme una formazione che è certamente in condizione inserirsi nelle prime posizioni. Soprattutto l'inserimento in squadra Beppe Bonanate che è il più forte giocatore piemontese del momento, fa compagine che saprà la anche sui lontani campi lombardi e veneti.

Nella sala della ex Enal ha fatto onori il presidente Polisportiva Gianni Arcella, il quale ha ricordato i notevoli sacrifici di questa comunità di solo anime per arrivare al prestigioso traguardo che stato possibile grazie al contributo di tutti.

Tra gli applausi sono stati poi presentati i componenti la squadra: Piero Chiesa, Franco Capusso, Aristide Cassullo, Beppe Bonanate, Osvaldo Mogliotti e Giorgio . Hanno quindi parlato brevemente il sindaco Predosa Ilde Ghio, che definito Castelferro *«una comunità meravigliosa»* e l'assessore allo Sport Alberto Gandini, un esplicito invito a guardare giovani: *«Facciamo che la squadra oggi non sia una meteora. Abbiamo anche risolto i problemi delle attrezzature sportive, dobbiamo rivolgere la nostra attenzione verso i giovani».*

parlato anche programmi e propositi, e l'impegno tutti è stato sottolineato dal direttore tecnico Gianni Revera e, per i giocatori, da Aristide Cassullo. Qualcuno fatto riferimento anche scudetto, mentre capitan apparivà perplesso. Ma Piero Chiesa, Franco Capusso e Bonanate, insieme, si sono già ve di tricolore. Per Castelferro è sogno? Qualcuno dice no. r. bo.



| | | |
|---|---|---|
| | | COPPIA LENZUOLA FLANELLA 1 P. L. 17.900 |
| | | COPPIA LENZUOLA FLANELLA 2 P. L. 28.900 |
| | COPRITAVOLO STAMPATO ROT. L. 9.500 | COPRILETTO PURO COTONE MATR. L. 16.900 |
| | ASCIUGAMANO FANTASIA OSPITI L. 1.250 | COPRILETTO CINIGLIA SINGOLO L. 29.900 |
| CUSCINO CINZ COLORI ASSORT 42x L. | ASCIUGAMANO FANTASIA LAVABO L. 2.400 | COPRILETTO TINTA UNITA SINGOLO L. 23.900 |
| TAGLIO TENDA ASSORT. MT. 5x3 L. 19.500 | COMPLETO BAGNO UNITO PEZZI L. 14.400 | SCOZZESE 130x170 L. 4.890 |
| PANNELLO PER TENDA IN PIZZO 145x300 L. 18.900 | COMPLETO BAGNO RIGATO PEZZI 4 L. 6.500 | PLAID ELVEZIA 140x180 L. 8.900 |
| GREMBIULE CUCINA ZUCCHI L. | TAPPETO PURO COTONE 60x110 L. 13.400 | PLAID 2 PIAZZE 210x250 L. 22.500 |
| STROFINACCIO MISTO LINO ZUCCHI L. 1.900 | TAPPETINO MILLERIGHE 50x80 L. 1.750 | COPERTA 1 PIAZZA MISTO LANA L. 8.450 |
| STROFINACCIO PURO COTONE L. 800 | TAPPETO VALTELLINA 48x100 L. 5.700 | TRAPUNTA QUADRETTINO SINGOLA L. |
| TAGLIO PER TOVAGLIA RETT. L. 3.900 | TAPPETO CAMERA COLORI ASSORTITI L. 12.500 | TRAPUNTA ASSORTITA SINGOLA L. 30.000 |
| TAGLIO PER TOVAGLIA ROT. L. 4.500 | TAPPETO CAMERA FANTASIA L. 12.500 | TRAPUNTA ASSORTITA MATR. L. 40.000 |
| TOVAGLIA FANTASIA RETT. X 6 L. 6.900 | COPPIA BIANCHE L. 2.990 | CUSCINO PER LETTO 50x80 L. |
| COPRITAVOLO PLASTICA 120x190 L. 7.450 | STAMPATE L. 3.600 | MATERASSO EVEREST 80x190 L. 32.500 |
| COPRITAVOLO PLASTICA RETT. L. 7.200 | COMPLETO LETTO FANTASIA SING. L. 21.900 | MATERASSO MIZAR 80x190 L. |
| COPRITAVOLO PLASTICA ROT. L. | COMPLETO LETTO 1 COTONE SINGOLO L. 14.700 | ACCAPPATOIO UOMO/DONNA L. 23.900 |
| COPRITAVOLO STAMPATO RETT. L. 5.890 | COMPLETO LETTO 100% COTONE MATRIM. L. 24.900 | ACCAPPATOIO BAMBINO L. 18.900 |

Presto tra Sanchioli e Conca vi sarà un confronto

# Casinò, un dibattito segreto sull'indagine della Regione

**Il Consiglio [illegible] è riunito a porte chiuse - La questione delle casseforti segrete**

AOSTA — Trentacinque minuti di Consiglio regionale a porte chiuse, dalle 10,25 alle [illegible] di ieri. Fuori il pubblico, fuori i giornalisti, fuori [illegible] uscieri.

In aula [illegible] un dibattito sul [illegible] fra consiglieri dopo le dichiarazioni fatte venerdì sera alla Commissione speciale [illegible] inchiesta dal direttore generale della Sitav, Pietro Conca, in relazione [illegible] furti avvenuti alla Saiset.

In apertura dei lavori [illegible] stato [illegible] socialdemocratico [illegible] Baldassarre a chiedere il confronto a porte chiuse: *«Devo fare nomi, dire cose molto gravi»*. Il tempo di [illegible] a qualche consigliere una schermaglia polemica sul [illegible] Reder e [illegible] munista Mafrica e al [illegible] sta Torrione di scambiarsi qualche battuta sul comportamento [illegible] rispettivi segretari nazionali, poi l'assemblea ha proseguito la discussione senza osservatori.

Nei trentacinque minuti successivi si è cercato di capire quai era il nocciolo della vicenda. Le indiscrezioni [illegible] vano Conca su un piano diverso dell'ex commissario Alessandro Sanchioli nel [illegible] lolare i furti [illegible] americani. Si telefonava allora al casinò, scoprendo però che il direttore della Sitav sarà a Saint-Vincent [illegible] da questa mattina.

La domanda di [illegible] era comunque semplice: è [illegible] o no ciò che Sanchioli ha raccontato in Commissione? [illegible] sue dichiarazioni il gruppo d'inchiesta [illegible] che [illegible] la relazione finale.

A un [illegible] punto usciva dall'aula il liberale Ennio Pedrini, anticipando: *«Siamo tutti un po' sorpresi. La questione è delicata; credo che risentiremo Sanchioli»*.

[illegible] trattava [illegible] conclusione più logica. Alle 11 si riaprivano le porte e il primo a uscire [illegible] Elio Riccarand di Nuova sinistra: *«I fatti che tutti conosciamo e che coinvolgono azionisti e dipendenti della Saiset non sono stati messi in discussione, sono inconfutabili. Conca non ha smentito nella sostanza ciò che Sanchioli aveva riferito. Ha soltanto raccontato alcuni episodi in modo diverso»*.

Niente di clamoroso dunque? Parlando con la Commissione il direttore della Si[illegible] ha messo pe[illegible] [illegible] discussione alcune tesi dell'ex [illegible] missario. Avrebbe tra l'altro detto che [illegible] tre casseforti [illegible] grete (una delle quali celata da una specchiera da bagno) erano note a molti e che egli [illegible] possedeva le chiavi. L'affermazione [illegible] stata [illegible] fermata anche [illegible] socialista Torrione, [illegible] ha [illegible] giudicato *«sostanzialmente diversi»* i resoconti [illegible] Sanchioli e Conca.

Altra voce rimbalzata in Consiglio è quella secondo la quale i primi sospetti di sottrazione [illegible] denaro dagli incassi dei giochi americani erano sorti [illegible] la scorsa estate e non in autunno, quando è scoppiato [illegible] scandalo Saiset.

Nella seduta a porte chiuse hanno preso la parola Mafrica (pci), Stevenin (uv), Riccarand (Nuova sinistra), [illegible]forti (dc), Torrione (psi), Baldassarre (psdi), Aloisi (msi) e [illegible] presidente della giunta Rollandin (uv), che ha sottolineato la necessità di attenersi, per ora, alla relazione della Commissione, ma di approfondire i contenuti delle conflittualità emerse in questi giorni.

Tra Sanchioli e Conca avverrà una specie [illegible] confronto all'americana. Ha detto il democristiano Valerio Beneforti, presidente [illegible] d'indagine: *«Redigeremo il verbale [illegible] di quanto riportato da Conca, quindi lo confronteremo con il rapporto [illegible] Sanchioli. Quindi [illegible] le persone che l'uno e l'altro citano come testimoni. Non dimentichiamo che Sanchioli era stato nominato all'unanimità dal Consiglio regionale. Era l'uomo [illegible] fiducia della Regione»*.

Beneforti ha aggiunto che l'ex commissario è stato sentito dalla magistratura, mentre i giudici non hanno ritenuto opportuno ascoltare il direttore generale della Sitav.

Il casinò, dunque, resta in prima pagina. Ieri il Tribunale amministrativo regionale avrebbe dovuto esaminare [illegible] nuovo ricorso [illegible] commissario Eraldo Manganone, questa volta contro la nomina a nuovo commissario di Michele [illegible]. Il Tar ha rinviato il giudizio a marzo, anche [illegible] attesa [illegible] il parere del Consiglio di Stato sul controricorso della Regione Valle d'Aosta. Il massimo [illegible] dovrebbe decidere oggi sul contenzioso amministrativo M[illegible] Regione.

Sul fronte dei controllori regionali c'è invece un momento di tregua. Dopo un incontro con il presidente Rollandin, i controllori, pur mantenendo lo stato di agitazione, hanno sospeso lo sciopero.

[illegible] Crestodina

Deciso dall'assessore Perrin

## Caccia, aboliti i due distretti

AOSTA — L'assessore regionale all'Agricoltura Perrin, ha revocato i decreti del [illegible] dicembre [illegible] istituivano i distretti venatori nei territori dei Comuni di Saint-Rhémy, Bosse, Saint-Oyen, Gaby e Issime.

La normativa prevedeva che in queste zone potessero cacciare soltanto gli iscritti alle sezioni del luogo e chi aveva rinunciato a sparare in altri territori.

Il perché della decisione lo ha spiegato lo stesso assessore: *«La revoca vuole consentire al Comitato caccia di esprimersi liberamente e con serenità sull'intenzione della Regione»*. Perrin ha fatto capire che insisterà sulla sua proposta.

Ieri si è subito riunito il Comitato caccia, presieduto da Carlo Trossello. Dopo la seduta della mattina il confronto è stato aggiornato al pomeriggio ed è durato a lungo. Per [illegible] è atteso il comunicato ufficiale. Diversi consiglieri hanno comunque annunciato di [illegible] contrari all'istituzione di particolari distretti venatori.

A chiedere la revoca dei decreti erano stati gli stessi cacciatori, il 30 dicembre, ricordando che la legge *«demanda espressamente al Comitato regionale per la caccia le funzioni di organizzazione, direzione e amministrazione venatoria»*. Un'altra richiesta dei cacciatori [illegible] l'emanazione di [illegible] nuova normativa generale che disciplini meglio [illegible] loro attività.

d. cr.

Ladri al bowling e in piscina

## Cervinia, rubato l'impianto radio (oltre 9 milioni)

CERVINIA — Venerdì notte i ladri sono entrati nei locali [illegible] bowling di Domenico [illegible]ld nel complesso Olomein a Cervinia ed hanno rubato l'impianto stereo (radio stereo, mangianastri, [illegible]plificatore e quattro casse acustiche) del valore di poco più di un milione di lire, oltre a quattro cacciaviti, di cui [illegible] sono serviti probabilmente per smontare l'impianto, una pila e, particolare curioso, una boccia [illegible] bowling.

Entrati poi nei vicini locali della piscina, gli scassinatori, hanno rubato i due radiomicrofoni e [illegible] amplificatore (valore complessivo circa otto milioni) che l'Azienda di [illegible] giorno aveva preso a prestito dalla ditta Ermanno Negrinelli [illegible] Aosta per la serata di giovedì in onore dei bobbisti.

I due radiomicrofoni [illegible] valore di due milioni l'uno) sono «quarzati» su una particolare frequenza dalla fabbrica tedesca produttrice e praticamente inutilizzabili [illegible] le apposite apparecchiature di supporto, che possiede soltanto la ditta Negrinelli e che al momento del furto erano già state rimosse dai locali della piscina. Il [illegible]gistratore [illegible] stereo ed [illegible] adatto soprattutto per particolari usi professionali.

Del furto si è accorto, sabato pomeriggio quando si è recato ad aprire il bowling, Domenico [illegible]tello che ha avvertito il custode del [illegible] e della piscina, Carlo Marche[illegible]. Questi ha subito rilevato la mancanza delle apparecchiature, sistemate in un luogo appartato della piscina.

Chi è entrato doveva conoscere bene il locale e possederne [illegible] chiavi [illegible] avere un passepartout in grado [illegible] aprire le serrature delle porte che non presentano la minima forzatura. N[illegible] traccia dei ladri, che hanno agito indisturbati isolando anche [illegible] fili elettrici con nastro adesivo, né indizi utili per i carabinieri che stanno svolgendo [illegible] indagini [illegible] caso.

l. c.

## Un arresto per droga

**AOSTA — La squadra narcotici della Questura ha arrestato venerdì scorso, per spaccio di sostanze stupefacenti, Franco Acatino, 29 anni, residente in regione Arlanda a Aosta.**

**Tre agenti di pattuglia, impegnati nel servi[illegible] di prevenzione all'u[illegible] e alla diffusione della droga (Salvatore Gaetano, Ivo Lunetta e Salvatore Scagliotti), venerdì sera in via Lys avevano notato l'Acatino [illegible] nelle mani di un tossicodipendente [illegible] bustina.**

**Il traffico automobilistico impediva agli agenti di intervenire con maggior tempestività e bloccare gli individui sospetti: essi tuttavia riuscivano a fermare il tossicodipendente, che veniva trovato in possesso di [illegible] grammo di eroina pura. Le indagini portavano quindi all'identificazione del secondo individuo: Franco Acatino, arrestato [illegible] dopo.** (b. m.)

Sostituisce il «voltino» in via Clavalité

## Sistemato ad Aosta il nuovo sottopasso

Aosta. Il sottopassaggio di via Clavalité, prefabbricato e installato con l'aiuto di «martinetti»

AOSTA — Sono terminati i lavori di sistemazione del [illegible] sottopassaggio ferroviario (ex voltino) [illegible] via Clavalité a Aosta. [illegible] tratta di un prefabbricato del peso [illegible] 1100 tonnellate che [illegible] stato «spinto» per essere collocato nel posto voluto con due batterie di [illegible] martinetti idraulici da [illegible] tonnellate ciascuno.

I tempi di costruzione sono stati contenuti [illegible] tre mesi e mezzo (il sottopasso è stato terminato prima di Natale) e venti giorni sono stati necessari alla preparazione delle opere ferroviarie provvisorie per far passare i treni e per la «spinta».

Il nuovo sottopassaggio ha una larghezza utile di undici metri, di cui sette destinati al transito dei veicoli (con un'altezza di [illegible]ttro metri e mezzo) e quattro [illegible] transito pedonale.

Quest'opera, che il Comune [illegible] Aosta ha finanziato con [illegible] contributo della Cassa depositi e prestiti (circa 900 milioni di [illegible]), fa parte di una serie [illegible] interventi per l'allacciamento di via Valli Valdostane, e quindi del quartiere Dora, a via Clavalité. b. m.

Aosta — Nell'ambito degli interventi dell'assessorato ai Lavori Pubblici la giunta regionale ha impegn[illegible] 110 milioni per l'esecuzione di lavori di manutenzione di strade della Valle



Domani mattina comincia la Coppa Consiglio Valle Memorial Deffeyes

## Brusson, gli azzurri del fondo sfidano squadre di otto Paesi

BRUSSON — Domani mattina sulla pista [illegible] «Tre villaggi» in frazione Vollon [illegible] comincia [illegible] edizione della «Coppa Consiglio Valle», memorial Albert Deffeyes, [illegible] più prestigiosa gara [illegible] calendario valdostano [illegible] fondo ed anche la più [illegible] competizione di questo [illegible] che si disputi annualmente in Italia.

Il programma prevede nella prima giornata le gare individuali maschili e femminili sulle classiche distanze di [illegible] e 10 chilometri, quindi [illegible] conclusione giovedì con le staffette 3 per 10 chilometri, per i maschi, e 3 per 5 chilometri per le donne.

Il presidente dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) Ilvo Berthod, di ritorno da Seefeld, dove in concomitanza con i campionati mondiali di fondo ha definito la presenza qualitativa [illegible] partecipazioni straniere alla Coppa Consiglio Valle, ha illustrato l'aspetto tecnico della gara di Vollon.

Dice Berthod: *«Saranno in gara fondisti [illegible] Francia, Svizzera, Finlandia, Bulgaria, Belgio, Australia, Stati [illegible], Spagna e Italia, che [illegible] iscritto 35 atleti con [illegible] nazionali maschile e femminile al completo, compresi i settori giovanili»*. Berthod aggiunge: *«Ritengo che la presenza di molti atleti [illegible] valore mondiale, tra i quali vi sono anche i nostri azzurri De Zolt, Vanzetta, Albarello e Ploner, [illegible] ritorno dai mondiali di Seefeld, contribuisca a garantire l'ennesimo successo per questa gara valdostana entrata ormai [illegible] diritto nel calendario del fondo internazionale»*.

Prosegue ancora il presidente dell'Asiva: *«La pista è in ottime condizioni e la neve caduta nei giorni scorsi ha consentito ai nostri tecnici di preparare in maniera perfetta il percorso [illegible] che [illegible] tutti gli atleti è considerato come uno dei più validi ed impegnativi a livello internazionale»*.

Domani quindi lo spettacolo sarà assicurato dalla presenza degli azzurri, che sui 15 chilometri se la vedranno con gli statunitensi Endestad, Si[illegible] e Spencer, lo svizzero Marchand, il bulgaro Le[illegible]. [illegible] settore [illegible] juniores i favori [illegible] alla squadra svizzera che si presenta [illegible] nazionale al completo.

Tra le donne, infine, la pattuglia delle azzurre sarà capitanata [illegible] Guidina Dal Sasso, che ai recenti campionati del mondo ha confermato di essere una delle più forti specialiste internazionali. Lo [illegible] anno vinse Giorgio Vanzetta ed anche quest'anno i favoriti sono gli azzurri con Vanzetta e De Zolt in prima fila. c. f.

### Contributi per il vino a Chambave

AOSTA — La Commissione della Comunità europea ha concesso alla Regione un contributo, in conto capitale, [illegible] circa 447 milioni per la costruzione della cantina sociale [illegible] di Chambave.

La Commissione [illegible] ha ritenuto interessante e meritevole [illegible] approvazione il progetto inviatole dall'assessorato regionale Agricoltura e Foreste ed ha tenuto conto [illegible] informazioni fornite dalle relazioni dei tecnici dell'assessorato e direttamente dall'assessore Perrin.

«Il maestro e Margherita» questa sera alle 20,30

## Il noto romanzo di Bulgakov [illegible] in scena al teatro Giacosa

AOSTA — Stasera alle 20,30 al Teatro Giacosa il «Gruppo della Rocca» presenta «Il Maestro e Margherita», adattamento teatrale dell'omonimo romanzo di Michail Bulgakov. Lo spettacolo, organizzato in collaborazione [illegible] il Teatro Stabile [illegible] Torino, [illegible] parte della stagione culturale '84-85 promossa dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

«Il [illegible] e Margherita», un libro [illegible] quale Bulgakov lavorò [illegible] 1928 fino alla sua morte, rimase inedito fino [illegible], data in cui l'[illegible] Einaudi lo pubblicò in versione integrale, rivelando al mondo un autentico capolavoro.

Nel romanzo la narrazione si svolge su tre diversi piani: l'apparizione di Satana a Mosca sotto le spoglie di un esperto di magia nera; la descrizione tra l'ironico e il grottesco della burocrazia cittadina; il racconto [illegible] Cristo e Pilato (che costituisce un vero e proprio «romanzo nel [illegible]»).

Fra questi tre piani si crea un complesso meccanismo [illegible] intrecci, che, alternando [illegible] piano della realtà [illegible] quello [illegible] metafisica e della fantasia, sviluppa il tema del [illegible] fra il bene e il male e il problema [illegible] creazione artistica.

E' quest'ultimo aspetto che sembra avere ispirato il lavoro [illegible] «Gruppo della Rocca», che, partendo dalla naturale disposizione alla teatralità de «Il Maestro e Margherita», [illegible] ha sviluppato la componente figurativa e [illegible] movimento, privilegiando [illegible] gioco fantastico, l'ironia e la comicità.

Uno spettacolo quindi che [illegible] «lascia» vedere, che [illegible] oltre la semplice trasposizione dal libro alla scena, in quanto la stesura [illegible] è in sostanza una «partitura», un copione che [illegible] attori sanno seguire alla perfezione. l. b.









## CINEMA, TACCUINO, RADIO E [illegible] IN VALLE

CORSO: Countdown [illegible], regia di Don Taylor, con K. Douglas, M. Sheen, K. Ross (Usa 1980) — *La portaerei nucleare Nimitz viaggia a ritroso nel tempo e finisce nel Pacifico [illegible] vigilia di Pearl Harbour: fantascienza avventurosa.*

GIACOSA: Il maestro e Margherita, rappresentazione teatrale de «Il Gruppo della Rocca» tratto dall'o[illegible] di [illegible] Bulgakov.

ITALIA: Anni [illegible] piombo, regia di Margarethe von Trotta, con J. Lampe, B. Sukowa, R. Vogler (Ger. Occ. 1981) — *Nel rapporto fra due sorelle, l'una terrorista l'altra no, è [illegible] drammaticamente umano [illegible] un fenomeno degli Anni [illegible] d'oro al [illegible] di Venezia [illegible].*

LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.

SPLENDOR: Metropolis, regia di Fritz Lang (Germ. 1926) — *Versione colorata, rimontata e musicata da Giorgio Moroder: un'operazione di [illegible] gusto.*

[illegible]

DES [illegible] riposo.

[illegible]

MONTE BIANCO: Complesso la [illegible] Farrow, regia di [illegible], con J. Ferrer, S. Stasberg, L. Lethin (Usa 1980) — [illegible] commettono terribili delitti.

VERRES

IDEAL: riposo.

SOCCORSO ACI

(Turno di [illegible] ore 0 alle 24)

Sede di [illegible]: Région Amérique, tel. (0165) [illegible]

Brusson: [illegible] 300.168.

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807.

Courmayeur: [illegible] 78, [illegible] 842.031.

Pont-Saint-Martin: [illegible] (0125) [illegible].

Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.148.

FARMACIE

Aosta: Comunale [illegible] in [illegible] Monte Emilius (chiusura [illegible] 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di domani: [illegible] nuvoloso. Temperature di ieri: min. - 9; (ore 12): - 4. Umidità 69%. Vento: [illegible].

(Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

12,10 [illegible]
14 — [illegible] canzone italiana negli Anni Venti, un programma condotto da Carla Boni e Nilla Pizzi Parigi (10' puntata)
14,30 Voix de la Vallée

### Uno spettacolo [illegible] «Solaris»

[illegible] — Il gruppo [illegible] presenterà sabato 2 febbraio [illegible] Teatro Giacosa di Aosta lo spettacolo «1, 2, tre, 4, 5, sei, sette, 8» in collaborazione [illegible] il settore danza dell'Arci e il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Si tratta di uno spettacolo di danza naturale, come avverte [illegible] comunicato, sintesi di una ricerca avviata da alcuni anni «sulla spontaneità [illegible] gesto che si fa danza», attraverso [illegible] tecnica basata sull'osservazione e lo studio delle gestualità [illegible] ognuno.

La regia è di Elena Balboni, i biglietti [illegible] ingresso sono [illegible] in vendita [illegible] Teatro Giacosa a [illegible] mila lire. (b. m.)

[illegible]
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Teatro popolare valdostano: Esercichs, [illegible] Vallée di Châtillon, realizzazione di Antonio Ficarra

TVA
18,30 Tutti i Comuni a Radio Vda e Tva
19,30 Telegiornale

[illegible] VALLE D'AOSTA
7,10 [illegible] flash
7,40 La perla classica
8 — [illegible] donne
9 — [illegible]
[illegible] Venere e la cartomante
12 — Notiziario regionale
13 — Il pomeriggio con [illegible]
17,30 Rustica Art Quiz

SECONDA RETE
7 — Musica in non stop
23 — Notturno

GAMMA RADIO AOSTA
8 — Disco Gamma
10 — Musica e [illegible] in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi ascolta [illegible]
18 — Notizie dal mondo della scienza
19 — Notiziario regionale
[illegible]

RADIO REPORTER
8 — Notizie
8,30 Disco [illegible]
9,50 [illegible] compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare

ANTENNE 2
15,40 La grand rallé
16,35 Le journal d'un siècle
17,35 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales
19,40 Le théâtre de Bouvard
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 La Balance (film)
22,40 Mardi cinéma

TV SUISSE ROMANDE
16 — Paradis perdu
16,45 Spécial cinéma
17,40 Bloc-notes
17,50 Téléjournal
18,10 [illegible]
18,35 Dodu Dodo
18,45 Journal romand
19,05 Studio ski
19,30 Téléjournal
20,15 Châteauvallon
21,15 Regards d'ailleurs d'imaginaire
22,15 Téléjournal
22,30 Hockey sur glace
23 — Sherlock Holmes contre Jack l'éventreur

I rossoneri a un solo punto dalla Biellese

# Aosta, tre incontri e nove gol a segno

Contro l'Albese determinante il centrocampo - La cura Mialich

AOSTA — Adesso tra Biellese e Aosta c'è un punto solo. Vincendo ■ battaglia nel fango con l'Albese e raccogliendo il terzo ■ consecutivo (nove gol in tre partite) i rossoneri hanno cominciato nel modo migliore ■ rincorsa al primato.

Domenica, in un incontro dominato dall'agonismo, l'Aosta ha avuto il merito, oltre che ■ reggere sul piano fisico, ■ non rinunciare al gioco, per quanto ■ possibile sul terreno pesante. Che i due gol siano venuti su calci piazzati (punizione ■ Onorini e rigore di Piovanelli) nulla toglie a ciò che i rossoneri hanno costruito (magari ■ gliando poi) in fase offensiva.

■ stato il centrocampo, dopo un inizio incerto e nonostante la perdita dello sfortunato Valera, stirato ■ ■, a dare la svolta alla partita.

Esposito, trovandosi a suo agio sul campo inzuppato, ha esplicato ■ sue doti ■ combattente arrivando sempre nel punto giusto al momento giusto. Onorini, che nel ruolo assegnatogli da Mialich ■ minori possibilità ■ mettersi in vetrina, ha segnato una ■ rete e poi ha continuato a impostare e a suggerire per nulla bloccato, anche se «peso leggero», dalle difficoltà del terreno. Giovannone ■ è apparso in progresso e più rapido nel liberarsi del pallone. In più di una occasione ha costretto Saporito a fare ■ difensore.

In attacco, ■, il solito bravissimo Piovanelli ha messo in crisi la difesa ■ l'Albese ogni volta che ha toccato il pallone. Beccatini, invece, va rivisto. Mastrangioli, ■ al suo posto, ha ■ ■ bito il passo-partita e ha effettuato due lanci pregevoli sul finale di gara.

Gianni Mialich, per la prima volta in panchina in un incontro di campionato, ha detto che questa Aosta non è più tanto lontana dalla squadra che egli vuole. Ha commentato il mister: *«C'è stata la volontà ■ ottenere la vittoria e abbiamo tenuto ■ pugno l'incontro dal primo all'ultimo minuto. Peccato che nell'ultimo quarto d'ora, quando si poteva giocare alla grande e segnare il 3-0, abbiamo sbagliato diverse occasioni».*

Mialich ha ammesso che l'Albese ha messo in difficoltà l'Aosta per i primi venti minuti, affidandosi al gioco ■ rimessa, ma ha aggiunto: *«Di solito la fase iniziale ■ un incontro è dedicata allo studio dell'avversario».*

Sulla prestazione della squadra ha detto: *«Bene difesa e centrocampo. In ■ bisogna migliorare, diventan■ più sicuri in ■ gol. Ci è mancata la calma nel ■ menti decisivi».*

Mialich ha elogiato Esposito e Giovannone: *«Il primo ■ stato autore di una grande prestazione, ma anche Giovannone non ha demeritato».*

Perché l'esclusione ■ Chiampan? *«Avevo bisogno di due marcatori e poi Chiampan non ■ ancora in condizione».* Beccatini non ha convinto e ha fallito un gol in modo clamoroso. Mialich lo riconosce, ma spiega: *«Voglio insistere su Beccatini perché deve fare molto meglio. Dovrà lavorare di più ■ settimana».*

d. cr.

Dopo ■ campionato ricco di gioco ■ vittorie

# La Casetta rischia di non andare in A

Il pareggio col Samoa rende decisivo l'incontro di sabato

AOSTA — E' finita in parità 14-14 l'attesa partita tra la Casetta ■els ed il Samoa Mugello, big match del campionato femminile di pallamano, serie B, giocata domenica mattina alla palestra del quartiere Dora davanti ad oltre 500 spettatori.

Il risultato non soddisfa la squadra valdostana e rimette in discussione la promozione in serie A a cui possono aspi■ ■ il ■ Mugello, ■ Casetta ed il Varese con una leggera preferenza proprio per la squadra toscana in virtù della positiva prova offerta contro Orbesa e compagne.

Tiziana Morrone, attaccante

La Casetta dovrà adesso sostenere ■ Varese l'incontro della verità, sabato sera, ■ dovrà vincere per poter ancora sperare ■ salire nella massima serie della pallama■ italiana. Un pareggio sarebbe già sufficiente per eliminare la squadra di Cardellina ■ corsa al primato.

L'allenatore della Casetta però non accetta il verdetto ■ parità conseguito contro il Mugello ed accusa ■ una volta gli arbitri di aver danneggiato in maniera determinante la sua squadra: *«Sembra quasi che vi sia l'intenzione precostituita di impedire ad ogni costo che la nostra squadra possa salire in serie ■, ■ mi spiego altrimenti una condotta degli arbitri così assurda ed ostile nei nostri confronti».*

Continua Cardellina: *«Ci è stata negata ■ rete bellissima di Flavia Balbis all'incrocio dei pali che l'arbitro ha detto di non aver visto e ■ ci sono state convalidate ben quattro reti messe a segno ■ Morrone, Cossard e due volte da Grbes, reti che l'arbitro ha sempre trasformato in punizioni a nostro favore con rimessa laterale. Incredibile! Poi la cosa più scandalosa è costituita ■ fatto che per 55 minuti di ■ non ci è stato fischiato a favore neppure un rigore che nella pallamano è invece una punizione molto frequente. A questo punto sorge il timore che gli arbitri non conoscessero neppure il regolamento».*

Parecchio il rammarico per questa occasione perduta; nulla è ancora compromesso, ma la Casetta Hôtels dovrà ora vincere sabato ■ contro il Cedrate e sperare in un passo falso dello stesso Samoa, che deve a sua volta incontrare la squadra varesina ed il Firenze. Un campionato ■ serie ■ che ■ avvia alla ■ con un finale ultratissimo.

Le marcature della Casetta ■ state messe a segno da Cossard (8), Orbesa (5), Morrone (2) e Germano (1).

c. g.

La squadra aostana sconfitta spera ancora di entrare nei play-off

# Zanata ritrova gioco e classe ma per la Gagliardi non basta

AOSTA — Sconfitta esterna per la Gagliardi, che ha perso a Casale contro il Guarnero per 87-89 dopo aver chiuso il primo tempo ■ svantaggio con il punteggio di 54-46 in favore dei padroni di casa.

I gialloneri ■ Frosini hanno giocato in maniera sufficiente, fatta eccezione per il solo ■ incappato in una giornata non molto felice, ma non sono riusciti a tenere te■ fino al termine dell'incontro ad un Casale che con questo successo raggiunge a quota ■ in classifica la Gagliardi, mentre al comando si ■ formata una coppia composta da Rho ed Arese con 24 punti.

La Gagliardi ha iniziato con una difesa a uomo, contrastando validamente i padroni di casa che avevano imposto alla partita un ritmo velocissimo. ■ punteggio nel primo tempo è stato quasi sempre equilibrato poi, poco prima di andare al riposo, i padroni ■ casa acquistavano un certo vantaggio approfittando anche del fatto che Venzon, gravato al 14' del quarto fallo, aveva forzatamente tolto molta incisività alle proprie azioni.

■ detto Frosini al termine: *«Non me ■ ■ sentita di richiamare in panchina Venzon in quanto seppure il giocatore rischiasse ■ ■ momento all'altro di commettere il quinto e conclusivo fallo ■ sua presenza in campo costituiva pur sempre un certo pericolo per i padroni di casa».* In effetti la partita è stata aperta fino a pochi minuti dal fischio finale, ma ■ evidente che anche in questa circostanza la «panchina corta» ■ disposizione del tecnico aostano ha impedito alla Gagliardi di evitare una sconfitta contro un Guarnero non proprio irresistibile.

Al ■ minuto della ripresa ■ oltre a Venzon anche Roberto Padovani e Zanata avevano collezionato ■ quarto fallo e le loro incursioni sotto il tabellone avversario erano frenate dal timore di dover essere costretti ad uscire troppo in fretta.

Al ■ della ripresa, comunque, Venzon, autore di un primo tempo molto bello durante il quale ■ ■ ■ segno 22 punti, abbandonava il parquet di gioco ed ■ ■nata che si assumeva ■ compito ■ coordinare il gioco della Gagliardi. La prestazione di Zanata ■ stata positiva, con un bottino personale di 23 punti e con una percentuale ■ tiro finalmente vicina al valore del giocatore.

A metà del secondo tempo Frosini ha schierato i suoi ragazzi con una difesa a zona ed i padroni di casa venivano quasi raggiunti, tanto che a due minuti ■ mezzo dalla fine il punteggio ■ di 84-80 in favore del Guarnero. Poi usciva anche Padovani per il quinto fallo e per Tournoud e compagni era impossibile reggere il confronto con un Casale più determinato ed in grado ■ operare frequenti cambi nel quintetto base.

Frosini ha commentato: *«La Gagliardi si ■ comportata ■ meglio non avrebbe potuto e non credo che si possa■ ■ troppi appunti ai giocatori. Purtroppo la sconfitta ■ ■ determinata da una giornata ■ ■ balorda di Schiavi, che durante la settimana si è potuto allenare poco ■ da ■ certa fallosità nei minuti iniziali dell'incontro, alla quale non ho potuto rimediare per ■ solita storia della panchina corta. ■ ragazzi hanno dimostrato però un grande impegno ed altrettan■ volontà, per cui ritengo che nulla ■ compromesso per l'accesso ai play-off».*

Questo il tabellino della Gagliardi: Schiavi 10, Zanata 23, Tournoud 17, Roberto Padovani 14, Venzon 22, Zardo 3, Diodato, Ferrari, Gianni Padovani, Baldi.

Carlo Gobbo

La qualificazione zonale di fondo presso La Salle

# Trofeo Derby al Godioz

DERBY — Lo ■ Club Godioz, per merito di Edy Guala, Gaudenzio Godioz e Giuseppe Gontier ■ vinto il trofeo Sci Club Derby ■ termine ■ gara di qualificazione zonale di fondo disputata ■ nevi di Derby, presso La Salle, alla quale hanno preso parte oltre ■ concorrenti.

I risultati che i fondisti hanno conseguito ■ stati tutti di buon interesse tecnico. La pista ■ stata battuta parecchie volte nella settimana precedente la ■ però la ■ che ■ caduta ultimamente non ■ ■ amalgamata bene con ■ manto ■ precedente per cui i binari che ■ «gatto» disegnava ■ vari tracciati avevano poca consistenza ed era sufficiente il passaggio di pochi atleti per cancellarli.

Nel settore femminile si ■ messa ancora in evidenza la giovane Myriam Brocard, dello Sci Club Gran Paradiso, che ha ottenuto ■ miglior tempo assoluto vincendo ■ oltre due ■ di vantaggio sulle avversarie. Tra i maschi conferma per Gaudenzio Godioz (Godioz) che ha staccato di oltre un minuto e mezzo Daniele Ollier (Morgex) dopo essersi portato al comando fin dal primo chilometro di gara.

Sulla distanza dei ■ chilometri vittoria e miglior tempo assoluto per lo junior Leonardo ■ (Gressoney) ■ un margine sensibile ■ tutti ■ altri concorrenti. Anche a Derby parecchi concorrenti hanno adottato lo stile «pattinato»: il fondo ormai ha voltato pagine e parlare ■ «passo alternato» e di «passo spinta» diventa sempre ■ frequente.

Questi i vincitori delle ■ disputate, nelle diverse categorie. Aspiranti femminili: Myriam Brocard (Gran Paradiso); aspiranti maschili: Gaudenzio Godioz (Godioz); junior-senior femminile: Adriana Garin (Valgrisenche); junior maschili: Leonardo Follis (Gressoney); cadetti: Edy Guala (Godioz); seniores: ■ Borettaz (Gran Paradiso); veterani A1-A2: Jean Lamastra (Saint-Nicolas); veterani A3-A4: Battista Berard (Morgex); veterani B: Ilario Junod (Godioz).

c. g.

Torneo ■ pallavolo serie C2

# La Caridi vince

AOSTA — Terza vittoria consecutiva per la «Caridi mobili», che ad Aosta ha sconfitto con il punteggio di 3-2 il sestetto della Sanmartinese, avvicinandosi così alla testa della classifica del campionato maschile di pallavolo di C2. Dopo aver vinto agevolmente il primo set per 15-9, gli ospiti ■ ■ stati protagonisti ■ un recupero che ha consentito loro di aggiudicarsi ■ secondo ed il terzo set (15-3 e 15-6).

Dopo una «strigliata» da parte della panchina il sestetto della Caridi ha ripreso fiducia, aggiudicandosi i successivi due set per 15-10 e 15-10 e confermando di essere in nella ripresa agonistica dopo un mese di dicembre giocato in maniera troppo negativa.

Tra i valdostani ■ ■ messo in evidenza Marco Loverso, che ha disputato una bella partita, così come il capitano Mauro Grumolato. Positivo il rientro di Artuso che durante l'incontro ha spesso «cambiato» con Bertocco.

Adesso la Caridi spera di poter recuperare in fretta Ramella, che denuncia seri problemi al menisco sinistro e ricopre un ruolo importante nell'economia del gioco della Caridi. Sabato sera la squadra si recherà a Santhià per incontrare ■ Stamperie Alicesi, una squadra che impegnerà moltissimo gli aostani e contro la quale la Caridi dovrà ripetere le belle prestazioni ■ queste ultime giornate.

La «Caridi mobili» è scesa in campo con questa formazione: Bertocco, Bertoni, Loverso, Zoccante, Grumolato, Pegoraro, Artuso, Decembrino.

c. g.

I sindacati analizzano il difficile andamento dell'occupazione

# Il Cuneese dal 1982 ha perduto quasi novemila posti di lavoro

## Si chiedono soluzioni alternative all'industria nei servizi e nel turismo

CUNEO — Le cifre parlano chiaro: la Granda, secondo un'indagine della Regione, dal 1982 a oggi si sono persi quasi 9 mila posti di lavoro. «E' l'unica cifra vera, ufficiale, sulla quale si possa discutere, in mancanza di un osservatorio provinciale sul lavoro in provincia. Ed è una cifra drammatica, che nei prossimi mesi, negli anni a venire è destinata ad accentuarsi» dice Giuseppe Trosso, segretario provinciale della Cgil.

Con Trosso, Bruno Carli, segretario provinciale Cisl, e Francesco Signore, dirigente della Uil, il bilancio del 1984 per quanto riguarda l'occupazione, il mercato del lavoro, il mondo operaio. Tentiamo una radiografia dell'economia cuneese con gli occhi dei sindacati, studiando il passato e cercando di fare previsioni sul futuro.

Sia per gnore sia per Carli il 1984 è stato un anno difficile per l'occupazione nella Granda: è ulteriormente sceso il numero degli occupati, è aumentato sensibilmente il monte ore di cassa integrazione straordinaria, il lento miglioramento tecnologico non è stato favorevole alle forze lavoro. Per Trosso è mancata, nel 1984, una ricerca di alternative all'industria, nei servizi e nel turismo e si dovranno impostare anche per la Granda i discorsi di riduzione generalizzata dell'orario di lavoro, di part time.

Per Bruno Carli nel 1984, poi, c'è stato un ricorso massiccio alla cassa integrazione straordinaria.

Spiega: «*Ancora una volta, per la cassa, non è stato adottato il sistema della rotazione, ma sono stati creati dei veri gruppi di cassintegrati, sempre gli stessi, un'anticamera per le liste di licenziamento*».

Francesco Signore, della Uil, guarda invece al problema dei disoccupati o di quelli non ancora occupati: due fenomeni ancora gravi, sempre presenti nella provincia.

Precisa Signore: «*Sono sempre di più i giovani che fanno la fila nei nostri uffici alla disperata ricerca di un aiuto per trovare una qualsiasi occupazione*».

Bruno Carli allarga poi il discorso: «*C'è da dire che la Granda risente di tutti i fenomeni, positivi e negativi, dell'economia nazionale e mondiale con molto ritardo. Così gli effetti della crisi si fanno sentire, così si può prevedere che l'85 sarà ancora un anno brutto, difficile. C'è la crisi della Michelin, dove si prevede che oltre seicento persone dovranno andare via, ci sono difficoltà a Borgo San Dalmazzo, a Bra, nel Monregalese*».

Così sia Trosso sia Carli e Signore parlano di economia, occupazione, industria, in termini di pessimismo. Sintetizziamo i loro pensieri: nella provincia una programmazione politica e industriale, anche nel 1984 i ritardi per la realizzazione di determinati servizi, tipo le attrezzate, «sono spaventosi», solo alcune industrie hanno dimostrato vivacità (l'esempio più ricorrente è quello della Ferrero di Alba), la classe imprenditoriale e quella politica sono in ritardo con i tempi.

**Luigi Sugliano**

## Minore costo del denaro

CUNEO — La Cassa di Risparmio di Cuneo ha deciso la riduzione «prime rate» al 16,50 per cento con decorrenza 15 gennaio. Di conseguenza, la clientela avrà la possibilità di prendere denaro in prestito a migliori condizioni. Il nuovo tasso per i mutui, ad esempio, è pari al 16,50 per

Al 31 dicembre 1984 i depositi della CRC i 1853 miliardi e gli impieghi la clientela ordinaria hanno registrato un incremento del 23,81 per cento.

## Una serie di manifestazioni nella vertenza della Michelin

CUNEO — Per trovare una soluzione alla crisi della Michelin (ieri alla sfilata di protesta per le vie di Torino ha partecipato anche una delegazione del consiglio della fabbrica di Ronchi) si stanno mobilitando per la prima volta gli enti locali.

Venerdì si svolgerà nel salone dell'Amministrazione provinciale un'assemblea dei Comuni che sono direttamente interessati alla sorte dello stabilimento, a contenere il calo dell'occupazione perché più operai in cassa integrazione o, peggio ancora licenziati, significa un colpo durissimo all'economia del paesi.

Lunedì è in programma un'altra grande manifestazione di gruppo a Torino alla quale parteciperanno i sindaci del Cuneese, gli assessori provinciali con delegazioni di amministratori e in gonfaloni, insieme ai colleghi della provincia di Torino e Alessandria.

Spiega Guido Boi, della segreteria Federazione provinciale unitaria lavoratori chimici: «Abbiamo già avuto incontri con il sindaco di Cuneo Guido Bonino e il presidente della Provincia Giovanni Falco e con i capigruppo consiliari. Abbiamo esposto le nostre preoccupazioni sul futuro della Michelin con l'invito a schierarsi al fianco dei lavoratori nella lotta per difendere i livelli occupazionali. Ci è stata espressa ampia solidarietà e disponibilità e in quelle sedi è maturata la decisione dell'assemblea provinciale a Cuneo di venerdì mattina».

Piero Dadone, consigliere comunale comunista, che segue vicino i drammatici problemi occupazionali della multinazionale della gomma afferma: «Non si tratta solo di manifestare stancamente e pietisticamente solidarietà agli operai, cosa peraltro anche necessaria, bensì di sentirsi investiti della crisi in prima persona. Che cosa significherà per Michelin anche ridotta a dipendenti? Saranno ogni mese 1500 salari in meno, pari a 1500 milioni che verranno a mancare a Cuneo e nei paesi che forniscono la manodopera. Saranno colpiti non solo i lavoratori che rischiano di perdere il posto ma anche i commercianti e le aziende impegnate nell'indotto».

La crisi della Michelin, conseguente alla progressiva riduzione delle quote di mercato, è cominciata nel giugno '83. Da quella data la multinazionale ha fatto un massiccio ricorso alla cassa integrazione, al prepensionamento e alle dimissioni volontarie incentivate. I dipendenti, che due anni fa erano 5200 circa, sono ora 4580, dei quali in cassa integrazione, parte a zero ore e il resto a rotazione.

Però la Michelin ha già fatto sapere alla Fulc di avere ancora 4-500 lavoratori di troppo il cui allontanamento dalla fabbrica sarà realizzato in modo «non traumatico», cioè senza ricorrere ai licenziamenti.

Conclude il sindacalista Guido Boi: «Forse l'azienda pensa ai prepensionamenti a 50 anni, ma la legge non è ancora in vigore e quindi il sistema è praticabile.

**Gianni De Matteis**

La Regione disposizioni per il commercio e la macellazione

# L'epidemia di afta si è fermata ridotte le zone di protezione

TORINO — L'epidemia di afta epizootica, che un mese fa colpì vari allevamenti di bovini e suini del Cuneese, sta per essere debellata. Il 24 gennaio l'area infetta fu dimezzata a 6 Comuni, mentre quella di protezione era ancora di 43 Comuni. Ora, con le disposizioni stabilite dal Servizio veterinario della Regione, tramutate in decreto dal presidente Viglione proprio ieri, vi è un'ulteriore riduzione delle due zone. Inoltre vi sono più ampie disposizioni per la commercializzazione dei capi di bestiame.

La zona infetta dall'afta viene ristretta ai Comuni di Villafalletto e Vottignasco. L'area di protezione — con le nuove disposizioni — comprende le frazioni Ceriolo e Consovero di Sant'Albano Stura; i Comuni di Villar S. Costanzo, Busca, ina, Piasco, Costigliole Saluzzo, Verzuolo, Manta, Lagnasco, Genola, Tarantasca. Poi le frazioni Borgo S. Maurizio, Pratavecchia e Monastero di Dronero; quindi le borgate Levaldigi, Cavallotta, S. valore di Savigliano; lica, S. Antonio, S. Vittore, Gerbo e Piovani di Fossano; il Comune di Centallo ad esclusione di Ohiusani.

Ecco le decisioni regionali, stabilite dal veterinario Mario Valpreda, che riguardano gli allevatori e la commercializzazione dei bovini e suini. Da oggi vi è la possibilità di introdurre nella zona di protezione degli animali per l'immediata macellazione. Inoltre vi si possono portare anche bovini da ingrasso, però con l'autorizzazione dell'Usl di competenza.

Ora è possibile portare e trasferire dall'area di protezione bovini e caprini: però devono essere accompagnati dal modello 4 e con precedente visita veterinaria. I maiali possono anch'essi essere portati altrove, però occorrono il modello 4, visita e avviso all'Usl di destinazione del carico in arrivo.

Vi sono anche decisioni per l'area infetta. Possono ora uscire vitelli, vitelloni da ingrasso, suini per la macellazione. Questo vale anche per i lattonzoli, che devono essere trasferiti in altri allevamenti.

Per i commercianti e gli allevatori che devono trasferire dalla zona infetta fuori dal Piemonte del bestiame da macellazione, ciò è possibile. Però occorrono l'apposito modello, la visita veterinaria e l'autorizzazione del sindaco. Sia alla partenza del carico che all'arrivo a destinazione.

Finora l'epidemia di afta ai bovini si è sviluppata in 8 focolai, con l'abbattimento di 258 bovini. I suini uccisi sono stati 1732 in 8 allevamenti infetti, i caprini eliminati 17.

E' probabile che la ulteriore restrizione dell'area colpita, salvo l'eventuale individuazione di altri focolai, porterà nella prossima settimana alla riapertura completa della commercializzazione di bovini, suini e caprini in tutto il Piemonte.

E' dal 4 gennaio che la Regione ha impedito lo svolgimento dei mercati di bestiame e interdetto l'attività dei tori boari in tutto il Piemonte, per bloccare la diffusione dell'afta epizootica tramite animali sani.

L'afta è dilagata nel Cuneese per nella vaccinazione dei capi. Probabilmente è arrivata da Modena (zona già infetta), tramite dei camion che non sono stati lavati bene e che hanno poi ospitato degli animali trasferiti nelle stalle nostrane.

**Giuliano Dolfini**

## Si può bere l'acqua di Montà

MONTA' — La popolazione di Montà è stata informata nella serata di ieri che l'acqua erogata dall'acquedotto comunale è perfettamente potabile e quindi si può bere e utilizzare per qualsiasi altro uso domestico. Dice il sindaco di Montà, Vito Valsania: «*Dopo che ignoti, forzando cancelli e porte, sono penetrati nella centrale dell'acquedotto comunale per rubare alcuni attrezzi, a semplice titolo precauzionale, abbiamo fatto eseguire analisi all'acqua in erogazione ai posti per assicurarci che gli estranei non avessero buttato qualche sostanza nelle vasche. L'esito delle analisi, gute dal laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, ci ha totalmente rassicurati e tolto ogni dubbio*».

A scoprire il furto era stato il fontaniere, Antonio Novo, durante un normale controllo. *(g. f.)*

Alba — Questa sera alle 21 alla sala Ordet convegno sul tema della pace. Relatore Paolo Giuntella, gio E' organizzato dalla cooperativa culturale «L'incontro» con l'adesione dell'Azione cattolica e della Caritas diocesana.

E' tornato in Austria l'ufficiale che fece distruggere Marzabotto

# Dibattiti a Cuneo e a Boves dopo la liberazione di Reder

## Un incontro tra gli studenti del capoluogo e il vicepresidente del comitato antifascista, Leopoldo Attilio Martino - A Boves la maggioranza non giudica la decisione del governo italiano

*CUNEO — Al organizzato dai vari movimenti politici per protestare contro la liberazione anticipata del nazista Walter Reder hanno partecipato anche numerosi studenti della città. La manifestazione — presieduta da Leopoldo Attilio Martino, vicepresidente del Comitato antifascista — si è svolta nel salone dell'Amministrazione provinciale.*

*conclusione del dibattito — durante il quale sono stati espressi pareri discordi — gli studenti hanno diramato un comunicato stampa in cui sostengono* spinti da motivi di odio e di vendetta: intendiamo soltanto rivendicare giustizia e la democrazia che animano il nostro Paese e che sono i fondamenti della nostra Costituzione».

*Secondo gli studenti che hanno partecipato al dibattito si può anche essere d'accordo con quanti dal punto di vista hanno condiviso la decisione di liberare anticipatamente Reder,* «anche se costui» *scrivono nel comunicato* «rappresenta un'ideologia che vuole sopprimere ogni libertà instaurando la dittatura».

*Aggiungono gli studenti:* «In conclusione siamo convinti che l'episodio sia una vera presa in giro per i sentimenti del popolo italiano e in particolare colore che sono stati direttamente colpiti e che sono stati chiamati a esprimere un inutile e non ascoltato parere». *(g. r.)*

Gli studenti ascoltano Leopoldo Martino durante il dibattito sulla liberazione di Reder (Bedino)

BOVES — *Il sindaco Piergiorgio Peano si incontrerà venerdì a Volgograd con il sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi, e a nome della cittadinanza bovesana gli esprimerà solidarietà per la vicenda di Reder.*

*A Boves, città martire per la Resistenza, incendiata e distrutta dalle truppe nazifasciste che trucidarono decine di civili, la «liberazione di Reder» ha suscitato dibattiti e discussioni.*

*Venerdì sera durante il Consiglio comunale il gruppo di minoranza sinistra unita (pci e dp) ha presentato un ordine del giorno in cui si critica duramente l'operato del governo:* «Preso atto con sdegno della liberazione di fatto di Reder si esprime riprovazione e si biasima l'operato del governo che ha la responsabilità di questo provvedimento. Si esprime condanna per aver tenuto in nessun conto la popolazione di Marzabotto a cui esprimiamo la nostra solidarietà».

*Ordine del giorno che non è votato per la decisa opposizione dei gruppi di maggioranza, dc, pli, psdi e dai socialisti. Domenico Lazzari, capogruppo dc, commenta:* «Aver rivissuto le drammatiche giornate dell'eccidio è stato doloroso per la popolazione di Marzabotto e per questo intendiamo esprimere la nostra solidarietà. non siamo d'accordo a biasimare l'operato del governo».

*Il sindaco Piergiorgio Peano aggiunge:* «Anche noi abbiamo presentato un ordine del giorno cui non entriamo nel merito della decisione del governo».

*Questo il passo saliente dell'ordine del giorno:* «Pur nella consapevolezza che non si può dimenticare, esprimiamo fraternità con i sopravvissuti, ma questo momento raffigura particolari sentimenti di umanità che devono ogni barriera di odio, di violenza, di perdono».

*Dopo una lunga discussione, proseguita anche sabato pomeriggio, non è stato approvato alcun ordine del giorno e i capigruppo hanno dato mandato al sindaco di esprimere verbalmente solidarietà a Dante Cruicchi, sindaco di Marzabotto.*

*Venerdì e sabato a Volgograd si terrà una serie di manifestazioni in occasione del quarantesimo anniversario della Liberazione della città. l'altro è in programma l'assemblea internazionale delle città martiri e l'Italia sarà rappresentata dai sindaci di Boves e Marzabotto.* «Personalmente sono d'accordo sulla liberazione ritengo gran parte della popolazione», *conclude Piergiorgio Peano.*

*Bartolomeo Masrucco, partigiano, consigliere comunale socialista aggiunge:* «Ci siamo anche chiesti avremmo reagito se avessero liberato Peiper, il comandante delle truppe che distrussero Boves e che morì alcuni anni fa. Penso che i bovesani avrebbero detto di sì. Basta con l'astio». *(g. m.)*

## Morto il meccanico uscito di strada

Prospero Vullo

ALBA — Vivo cordoglio ha suscitato ad Alba la morte del meccanico Prospero Vullo, 37 anni, abitante in località San Cassiano 1. Il Vullo è deceduto in seguito all'incidente stradale in cui è rimasto coinvolto mercoledì scorso.

Mentre viaggiava alla guida di un furgoncino è uscito di strada nei pressi di ribaltandosi più volte. Rimasto gravemente ferito era stato ricoverato all'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Il meccanico lascia la moglie Silvana Becco, impiegata, e due figli Luca, 11 anni, e Massimiliano di 9. Grande partecipazione ai funerali, che si sono svolti ieri a Alba.

Aldo Martini fu anche sindaco

# E' morto a 75 anni lo storico di Ceva

CEVA — Una folla commossa, domenica pomeriggio, ha reso l'estremo omaggio a Ceva all'ex sindaco Aldo Martini, deceduto venerdì dopo alcuni mesi di ricovero in ospedale.

Il maestro Martini aveva settantacinque anni ed era una delle figure più note della cittadina. Insegnante alle elementari «Galliano» per un trentennio — dopo aver fatto a Torino — aveva caratterizzato la vita politica e culturale di Ceva, prima come amministratore pubblico, poi come apprezzato storico locale.

Fra i fondatori, nel '44, della sezione cebana della democrazia cristiana, il maestro Martini fu nel dopoguerra consigliere comunale, vicesindaco a fianco di Riccardo Dardanelli, poi primo cittadino dal '65 al '70.

«*E' con profonda commozione che ricordiamo l'uomo di estrema bontà, l'amico fraterno, l'amministratore pubblico che ha caratterizzato tutta la sua opera con un'onestà cristallina riconosciuta dai compagni e dagli oppositori*», ha detto il sindaco Carlo Dotta nel discorso di commemorazione davanti alle scuole Galliano.

E ha proseguito: «*Lo abbiamo visto passare con entusiasmo ore e ore alla ricerca di dati preziosi negli archivi. Ci ha insegnato e ha raccolto per noi e i nostri giovani tanta vita e storia di Ceva*».

Presidente onorario della «Banda musicale Bersone», Aldo Martini, dopo una pausa dal '70 al '75 si era ripresentato alle elezioni nella lista democristiana, risultando il secondo degli eletti, subito dopo l'ex sindaco e attuale capogruppo dc Nando Biestro. una malattia gli aveva impedito il pieno ritorno all'impegno amministrativo pubblico.

Negli ultimi anni Martini si era dedicato agli studi di storia locale, pubblicando volumi sul Duomo, la Confraternita di Santa Maria e Santa Caterina, Giuseppe Galliano, collaborando anche al settimanale «Alta Val Tanaro».

Nel luglio scorso, in occasione del quattrocentenario della grande alluvione del torrente Cevetta, il cavalier Martini aveva tenuto una documentata relazione al convegno organizzato dalla è stata l'ultima ricomparsa in pubblico. *E. EF.*

## Genova: porto e «Desar» all'attenzione dell'economia

# Tariffe ferme e oggi nasce la «holding»

GENOVA — Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto di Genova ha deciso, ieri pomeriggio, all'unanimità (con l'apprezzamento formalmente espresso sia dall'utenza privata sia da parte delle organizzazioni sindacali) di bloccare le tariffe delle merci, per lo sbarco e l'imbarco. Le tariffe erano già state bloccate nella primavera dello scorso [illegible] dal presidente D'Alessandro, con una decisione che era stata oggetto d'una vivace discussione.

Lo stesso D'Alessandro, che ieri ha avanzato la proposta che è stata poi approvata, ha precisato che ci sarà comunque un ritocco all'insù pari al 6.4 per cento dei valori medi. Questo ritocco è inevitabile, perché con l'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale dei portuali, il costo del lavoro salirà del 7.8 per cento. Quindi l'incremento delle tariffe [illegible] inferiore all'aumento del costo del lavoro per consentire al porto di rimanere competitivo.

Questa mattina si svolgerà l'annunciata assemblea del [illegible] del Consorzio, nella sede di Palazzo San Giorgio. I due punti dell'ordine del giorno sono l'approvazione del bilancio del CAP e la presentazione della «holding» finanziaria e della società di telematica.

Il punto più delicato, sul quale si appunterà l'intervento molto atteso del presidente del porto, riguarda la ormai famosa «holding», vivacemente criticata e anche oggetto di osservazioni tecniche da parte [illegible] prefetto di Genova.

In queste settimane, a quanto s'è appreso, si è giunti a [illegible] accordo tecnico (in modo da non contrastare con [illegible] leggi amministrative dello Stato) tra i consulenti di D'Alessandro e il prefetto, dottor Antonio Pupillo. Nessuna obiezione, quindi, da parte degli organi dello Stato. Resta un'incognita l'atteggiamento dei partiti politici che (in particolare la dc, ma anche il psi) «soffrono» la trasformazione del porto in azienda privata da reggere con criteri manageriali.

p. l.

# Primo esempio di azionariato dei dipendenti

GENOVA — Flavio Repetto, industriale ligure-piemontese, asceso alla presidenza dell'associazione degli Imprenditori [illegible] e della Finmare, [illegible] cui sede nazionale sarà trasferita a Genova nel giro di pochi mesi, ha tracciato ieri mattina lo [illegible] della «Desar», l'azienda che ha creato da due anni a questa parte, sulle macerie [illegible] nomi illustri nel campo industriale-dolciario, [illegible] «Elah» e la «Dufour».

Repetto ha annunciato l'aumento, per la fine di quest'anno, [illegible] capitale sociale da sette a nove miliardi: [illegible] questa sottoscrizione entra, per la prima volta in maniera vistosa, nella storia delle relazioni industriali genovesi, l'azionariato operaio.

Infatti [illegible] dipendenti, su un totale di 201, hanno sottoscritto circa il [illegible] per cento dell'aumento di capitale, con l'offerta volontaria d'una parte o del tutto della loro quota di indennità di liquidazione. Insomma: un capitale «fisso» è diventato capitale di rischio.

Ai primi di febbraio si svolgerà l'assemblea dei soci che ratificherà questa decisione «rivoluzionaria» e che ha avuto l'entusiastico placet delle organizzazioni sindacali.

Flavio Repetto ha dichiarato ieri: *«Siamo partiti, in certi settori dei dolciumi, da una quota di mercato che si aggirava attorno al [illegible] per cento del consumo nazionale. Ora stiamo superando il 30 per cento, soprattutto nei settori dei toffees, delle [illegible] e dei budini, tutta la produzione classica della vecchia "Elah". Abbiamo superato i 50 miliardi di fatturato, con due anni [illegible] esercizi largamente attivi. Ora, per il 1985 e 1986 punteremo al rilancio del marchio "Dufour" recuperando un po' di lavoratori in [illegible] integrazione e realizzando nuovi investimenti e incrementi di capitale che aumenteranno [illegible] proprietà azionaria già sottoscritta dai dipendenti».*

Paolo Lingua

## Indiretta replica del presidente alle indagini in corso

# Chiappe difende l'Usl 18 «E' gestita con serietà»

**Sull'inchiesta: «Non ho motivo di preoccuparmi» - Bilancio: «All'insegna del rigore» - Forniture: «Basate su regolari gare d'appalto» - Assemblea all'Usl 17, respinta mozione di sfiducia**

CHIAVARI — Sono ancora avvolti nel mistero gli sviluppi delle indagini che il nucleo di polizia giudiziaria del tribunale di Genova [illegible] effettuando sull'operato della diciottesima Unità sanitaria locale del Tigullio orientale, competente da Zoagli a [illegible]neglia.

Sabato il presidente del comitato [illegible] gestione dell'Usl, il democristiano Andrea Chiappe, ha diffuso un lungo comunicato sull'attività dell'ente, nel quale tuttavia vengono dedicate [illegible] poche righe alle indagini in corso: *«Attendo, col rispetto [illegible] sempre, le verifiche che perverranno dalla magistratura, che hanno [illegible] carattere della serietà e non ho motivo di preoccupazione per fatti che, come spesso accade, sono soltanto gli indispensabili accertamenti dovuti a denunce anonime»*, dice Chiappe.

Chiappe ha inoltre ricordato le molte attività svolte dalla 18ª Usl: l'Unità sanitaria e il suo comitato di gestione, ad esempio, approvano ogni anno circa 1200 deliberazioni. Di queste il 90 per cento circa [illegible] votate all'unanimità. Segno questo, secondo Chiappe, *«di evidente impegno e serietà gestionale»*.

Con 852 dipendenti, tre sedi ospedaliere (Chiavari, Lavagna e Sestri) e dieci strutture sul territorio, il controllo costante e continuo del personale risulta difficoltoso, e spesso il comitato è obbligato a rimettersi al senso di responsabilità e alla coscienza dei dipendenti stessi. Quanto al bilancio (circa 45 miliardi di lire l'anno), *«la Usl 18 lo gestisce nel più stretto rigore e senza alcuna possibilità [illegible] manovra»*, sostiene Chiappe.

Per il funzionamento degli organi istituzionali, la spesa che spesso, in altre Usl, è stata motivo di critiche e di inchieste, la 18ª ha speso, nell'84, 56 milioni. In tutti i casi le forniture, ha continuato Chiappe, avvengono dopo una preventiva gara d'appalto con notevole impegno di tempo e di personale, una garanzia questa dei criteri gestionali assunti.

Qualche parola, infine, per i servizi di assistenza e di spedalità, concretamente migliorati, secondo Chiappe, *«con l'apertura del pronto soccorso [illegible] Lavagna e del nuovo polo funzionale di Sestri Levante»*. [illegible] fronte a un così complesso panorama con migliaia [illegible] interventi, attività, problemi da affrontare e risolvere, conclude Chiappe, *«qualche eventuale ridotto caso di disfunzione nel servizio assume ben poco significato»*.

Marco Raffa

L'ospedale di Lavagna

RAPALLO — L'assemblea generale della 17ª Usl [illegible] Portofino, svoltasi domenica, non ha portato mutamenti di [illegible]rattere politico all'interno del comitato di gestione e della stessa assemblea. La mozione di sfiducia presentata dall'opposizione (pci, psi, psdi, pri e l'indipendente Mai) è stata infatti respinta con 15 voti (quelli della maggioranza formata [illegible] dc, pli, indipendenti, rimasta compatta) [illegible] 13.

La minoranza, in particolare con Carta (psi) e Lucchetti (pci), ha rivolto pesanti critiche alla maggioranza, accusandola di essere impreparata e incapace di gestire la materia sanitaria. L'attacco politico è stato portato anche al bilancio di previsione '85.

A questo proposito il socialista Picardi ha sollevato una questione di natura giuridica, avanzando dubbi sulla regolarità della procedura (il bilancio era all'ultimo posto dell'ordine del giorno). L'opposizione ha criticato la genericità degli obiettivi del bilancio illustrati dalla maggioranza (potenziamento di vari servizi, meccanizzazione nella gestione amministrativa, riassetto della pianta organica) muovendo anche alcuni appunti di carattere tecnico. Dc-pli-indipendenti hanno sostenuto che alcuni correttivi alle cifre potranno essere apportati quando [illegible] conosciuto con precisione il [illegible] stanziato dalla Regione a favore dell'Usl (la cifra provvisoria è 31 miliardi e mezzo, che sale a 38 e mezzo con altre voci dell'Usl) giudicato comunque insufficiente.

Rispondendo a una lettera dell'indipendente [illegible] maggioranza Vaccaro, il presidente Carlo Bellati ha assicurato che la «casa di salute» dell'ospedale di Santa Margherita rimasta chiusa anche dopo i lavori di ristrutturazione per carenza di personale, sarà riaperta entro marzo. Durante la riunione è stata poi toccata, anche se rapidamente e in modo superficiale, la questione relativa alle indagini.

a. pl.

## Presto la legge

# Danni del gelo Venti miliardi dalla Regione

GENOVA — Venti miliardi: a tanto ammonta lo stanziamento previsto da un disegno di legge straordinaria approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Giovanni Battista Acerbi, per un primo intervento, destinato a fronteggiare i gravi danni provocati dall'agricoltura, in Liguria, dalla recente terribile ondata [illegible] gelo. *«Il nostro obbiettivo è quello di far presto, anche se, ovviamente, bisogna rispettare certe scadenze di ordine burocratico. Per questo, già [illegible] oggi, il provvedimento sarà sottoposto all'esame della commissione consiliare. Non [illegible] vuole perdere tempo. La pratica sarà accelerata [illegible] massimo, perché la legge possa entrare subito in vigore»*.

La somma sarà ripartita in tre direzioni, come spiega l'assessore: *«Parte [illegible] utilizzata per contributi [illegible], allo scopo [illegible] risarcire le produzioni perdute o compromesse, parte servirà per contributi in conto interessi, per favorire l'accesso [illegible] coltivatori al credito agevolato, e parte, infine, sarà impiegata per altri contributi [illegible] conto capitale, perché si riparino le strutture rovinate»*.

Ricorda ancora Acerbi che l'iniziativa anticipa ulteriori interventi decisi a livello nazionale, e sottolinea: *«In campo regionale abbiamo cercato, proprio per snellire le procedure necessarie, di coordinare la raccolta della documentazione richiesta: nell'Imperiese è stato distribuito da qualche giorno un modulo da compilare per la denuncia dei danni»*.

Quantificare [illegible] esattezza le dimensioni del disastro non è ancora possibile. Nella provincia di Imperia, tuttavia, i danni superano certamente i 100 miliardi di lire. I guai maggiori li ha avuti il settore della floricoltura: [illegible] colture a cielo aperto o pluriennali (garofani, rose, mimose, ginestre, strelizie, margherite) sono state completamente distrutte, quelle protette in serra fredda lo sono state dal 80 [illegible].

Tremenda mazzata anche sull'olivicoltura: si è perso l'80% del raccolto e, secondo le stime ufficiose della sola Comunità montana dell'ulivo (15 paesi delle valli Impero, Caramagna, Prino e Dianese), il danno sarebbe [illegible] oltre 15 miliardi.

Del freddo eccezionale l'orticoltura ha risentito specialmente nella piana [illegible] Albenga. Secondo i produttori, i danni in provincia di Savona sarebbero [illegible] circa 30 miliardi.

s. d.

## Cinque privati citano l'amministrazione di Recco

# Il Comune in tribunale per i terreni dell'asilo

**L'esproprio definitivo non c'è stato, l'occupazione temporanea è scaduta**

RECCO — Guai giudiziari per il Comune di Recco. Gli amministratori rischiano di essere condannati a risarcire una somma considerevole a un gruppo di privati i cui terreni furono occupati per la costruzione dell'asilo-nido.

I cinque proprietari dell'area sulla quale [illegible] l'edificio (difesi [illegible] studio legale Raffi, Fusco, Rubeo di Genova) hanno promosso una causa contro il Comune. L'udienza in tribunale è in programma la prossima settimana.

Il progetto per [illegible] costruzione dell'asilo-nido in [illegible] «Loderini», sulla sponda destra del torrente Recco, venne approvato [illegible] Consiglio nel dicembre del 1977 e nel marzo dell'anno successivo [illegible] giunta diede parere favorevole alla costruzione, per [illegible] importo complessivo che sfiorava i 300 milioni. L'occupazione temporanea in via d'urgenza dei terreni [illegible] decretata [illegible] sindaco il 30 agosto 1978 e venne effettuata nel settembre successivo.

In seguito vennero approvate due perizie di variante [illegible] progetto, perché era emersa la necessità di apportare [illegible] miglioramenti (materiali, sistemazione del giardino, impianto di riscaldamento). Il primo progetto prevedeva una spesa di quasi quattro milioni per gli espropri, poi elevata a trentacinque nella prima perizia di variante. Con l'u[illegible] perizia il to[illegible] complessivo della spesa [illegible] costruzione ha raggiunto 740 milioni. L'esproprio dei terreni non è mai stato effettuato e attualmente risultano scaduti i termini per poterlo fare, così come sono scaduti i termini per l'occupazione provvisoria.

Avendo perduto il diritto di proprietà, i privati hanno avanzato la richiesta del risarcimento, rivolgendosi infine [illegible] tribunale e citando in giudizio il Comune di Recco. La pratica relativa alla costruzione dell'asilo-nido fa parte del gruppo di atti contestati [illegible] cui si sta occupando [illegible] commissione consiliare d'indagine (oltre all'asilo, sono nate controversie per il depuratore, la rete fognaria sulle due sponde del torrente e l'acquedotto, Olti-Carbonara).

La commissione non ha ancora terminato i lavori; nel dicembre scorso il sindaco ha relazionato al Consiglio sull'andamento dell'indagine, riferendo che era stato sollecitato un parere legale per due quesiti. Uno non venne reso pubblico perché avrebbe potuto derivarne un danno per il Comune, e probabilmente si trattava proprio dei problemi relativi al mancato esproprio dell'area.

Andrea Plebe

## Contro Fabbri e la moglie [illegible] Genova

# Trasloco d'oro pene scontate al processo-bis

GENOVA — L'editore Giovanni Fabbri, 65 anni, la [illegible] seconda moglie, Irst Elstein di [illegible], ex pilota dei Phantom israeliani della guerra del Kippur, suo padre, Benjamin, 65 anni, diplomatico ebreo di provenienza lettone e con residenza in Svizzera, e il camionista bolognese Francesco Fiumicelli, non pagheranno una lira [illegible] multa né sconteranno un solo giorno di carcere degli anni cui furono condannati dal tribunale [illegible] Sanremo per il tentativo di trasferire in Svizzera l'arredamento (valore di oltre due miliardi) della casa milanese dell'industriale.

Lo ha deciso sabato scorso la Corte di appello di Genova, a conclusione di un processo durato quattro giorni.

La coppia, Benjamin Elstein e il camionista bolognese [illegible] stati assolti con formula piena dall'accusa (una delle due imputazioni contestate) di tentativo di costituzione di capitali all'estero: mobili antichi, arazzi, quadri, [illegible] e statue preziose, stipati in quattro Tir.

Francesco Fiumicelli, il camionista che curò il «trasloco d'oro», esce definitivamente dal processo. I giudici della Corte lo hanno assolto *«perché il fatto non sussiste»*, anche dall'accusa di concorso in tentativo di esportazione [illegible] opere d'arte: imputazione che è costata, invece, a Giovanni Fabbri, alla moglie e al diplomatico israeliano una condanna ad un anno e 4 mesi di carcere e tre milioni di multa ciascuno. Sono pene destinate a restare sulla carta: anzi, neppure, perché oltre che il beneficio della sospensione condizionale della pena, gli imputati hanno ottenuto anche quello della non iscrizione al casellario giudiziario.

b. b.

## Ricercato per lo scandalo Icomec

# Ermido Santi si costituirà

**Lo ha confermato il legale dell'ex deputato psi**

GENOVA — Oggi, o tutt'al più domani, l'ex deputato del psi Ermido Santi, 62 anni, dovrebbe costituirsi a Milano, o presso i magistrati inquirenti o presso qualche caserma [illegible] carabinieri. E' stato annunciato ufficialmente l'altro ieri dal difensore dell'ex parlamentare ed ex presidente dello Iacp, colpito da mandato di cattura per presunta concussione.

L'avvocato Corrado Papone ha detto: «Il mio assistito è in cattive condizioni di salute. E' reduce da una brutta epatite, poi ha subito recentemente e in anni passati, interventi chirurgici piuttosto delicati. Non ha paura della giustizia, questo dev'essere chiaro. Si costituirà e dimostrerà la propria estraneità ai fatti».

L'avvocato Papone ha affermato che non è vera la notizia, che pure s'era diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale Santi sarebbe già ricoverato in una clinica privata, presso la quale si costituirebbe, in modo da ottenere gli arresti domiciliari.

Non è escluso, visto che per ora si naviga nel campo delle illazioni, che Santi rimandi di qualche giorno la propria costituzione, in attesa di sapere qualcosa di più dall'interrogatorio degli altri due genovesi coinvolti nello [illegible] delle tangenti della società milanese «Icomec», fallita nel 1981, vale a dire Fabrizio Moro, attuale presidente dello Iacp e segretario cittadino del psi, e l'ingegnere del Comune di Genova Pierino Boccotti. Il primo è accusato di concussione, il secondo di corruzione.

I due non sono [illegible] stati sentiti [illegible] giudici istruttori inquirenti; forse l'interrogatorio sarà ancora rinviato.

p. l.

### NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

## Rapallo, interpellanza sulla licenza per i taxi

RAPALLO — Questa sera, nel primo Consiglio comunale che si terrà, dopo il trasferimento di tutti gli uffici municipali, nel salone dell'ex Hotel Europa, i comunisti presenteranno un'interpellanza sull'assegnazione, attraverso bando di concorso, di una licenza per taxi.

Il consigliere comunista Zinna chiede al sindaco quale sia stato il comportamento dell'amministrazione in una vicenda ancora tutta da chiarire, che ha provocato, [illegible] parte di un privato, Luigi Banfi, l'invio di un esposto.

Banfi, infatti, nel suo lungo e dettagliato esposto, sostiene che *«emerge la forte probabilità che qualcuno, e all'interno della giunta, e all'interno della commissione che presiede [illegible] rilascio delle concessioni per auto da piazza, possa avere agito in modo tale da pilotare l'assegnazione»*, e poi *«sia ricorso all'annullamento di tutti gli atti concorsuali al fine di non pregiudicare definitivamente la posizione di Marco Albieri»*, l'altro concorrente che aveva presentato domanda per la licenza. (s. b.)

## Per l'ex Enal 420 milioni

BOGLIASCO — Ancora contrasti tra opposizione e maggioranza per l'ex cinema Enal, anche se con toni meno polemici rispetto alle ultime sedute del Consiglio.

Nell'ultima riunione è stato approvato il perfezionamento del mutuo di 420 milioni, necessario all'acquisto dell'edificio. I consiglieri Battini e Celle [illegible] hanno espresso voto contrario. Favorevole la maggioranza pci-psi-psdi, astenuti gli indipendenti. (s. pl.)

## QUI MARASSI — Festa partenopea per Samp-Napoli

# Uno spirito guida Maradona

**L'argentino confessa: «In campo evoco un asso degli Anni 50, è lui che mi dà forza»**

GENOVA — *«Non è crisi di gioco, ma di risultati»*, dice Eugenio Bersellini, mettendo il dito nella piaga. Il fatto è che la Sampdoria non vince da un mese e mezzo e i suoi attaccanti segnano col contagocce. Tre volte a rete Francis (una su rigore), due volte Mancini. Mediamente, meno di un gol a partita. Nemmeno schierando tre punte, come è avvenuto contro il Napoli, è arrivata la [illegible] liberatoria. Niente è perduto, nella rincorsa all'Europa, ma ormai la domanda diventa assillante: perché la prima linea sampdoriana rimane al palo?

Più dolenti le [illegible] da Empoli che ci raccontano di un Genoa spento, nervoso, che sta assottigliando le sue speranze di promozione.

**Lo spirito guida** — Grande attrazione di Marassi, Diego Maradona. Ad applaudirlo era venuti tanti napoletani che abitano al Nord. Folto, per esempio, il nucleo dei tifosi azzurri di Ponte Tresa (Varese). Sequestrato un campionario [illegible] ferri di cavallo. Visti corni e cornetti, sacchetti [illegible] sale, ritratti del «Niño», tutto il ventaglio della scaramanzia partenopea (e di Piedigrotta) anche trapiantata al Nord.

Nemmeno Maradona si sottrae [illegible] sortilegio. Confessa: *«Io, in campo, ho uno spirito guida. E' quello di Adolfo Pedernera, grande asso argentino degli Anni Cinquanta, idolo del River. Appena esco dal sottopassaggio lo [illegible] evoco»*. E l'aiuta? *«Sì, mi dà forza, mi illumina»*. Non sempre, come [illegible] è visto, lo spirito buono gli guida la palla in rete.

**Bella, simpatica, incompiuta** — E' il giudizio che della Sampdoria offre l'assessore regionale Carlo Cavalli. Il quale spiega: *«Bella e simpatica per il suo gioco, per il [illegible] stile. Incompiuta perché non segna. Capita così, come a Cremona, che basta un errore di Juano Bordon perché il recupero diventi impossibile»*.

*«Sfortuna? In parte, forse. Ma soprattutto una specie di timore della porta avversaria. La Samp svolge un gran gioco a centrocampo, ma poi quella [illegible] di azioni [illegible] riversa, come in un imbuto, nell'area avversaria, e tutto si spegne»*.

Assessore, lei è un tifoso blucerchiato [illegible] cui è nota [illegible] competenza: quali i motivi? *«Secondo me, Brady giocava più in avanti fornendo assist più sfruttabili. Souness, invece, lo vedo troppo indietro»*. La prima linea sampdoriana si scatena in allenamento: prima [illegible] Napoli, cinque gol a Celle Ligure e una benefi[illegible]ciata di Francis. A Marassi, zero.

**Nazareno, nome sbagliato** — Travolto da un non improvviso malessere, il Genoa — già privo [illegible] Peters, Onofri e Fiorini — non riesce, ad Empoli, a fare un solo tiro in porta. Cade in un nervosismo acuto: si fa espellere perfino Nevio Favaro portiere in panchina. Evidentemente, il tranquillo Tarcisio Burgnich, che ha la calma dei nervi [illegible] stesi, non è riuscito a travasare nei giocatori un solo grammo della sua tranquillità. Così accadono i disastri.

Nazareno Canuti propizia con una papera il gol del toscani, poi perde le staffe e si fa espellere. Ma chiamandosi Nazareno, non potrebbe essere più buono?

**Tulipano in Fiera?** — Prima sussurrate, ora le critiche a Jan Peters si fanno pesanti. Perché l'olandese — che i medici considerano fisicamente a posto — continua a non giocare? Dice Fossati: *«Andremo in A anche senza di lui»*. Il campo ribatte che non è vero, Peters è l'unico che riesce a impostare il gioco, a suggerire.

Ma ci sono battute anche più perfide. Eccone una, raccolta a Marassi, mentre la radiolina portava l'eco del fallimento [illegible] Empoli: *«Peters, olandese, lo chiamano il tulipano. Perché non lo esponiamo alla Mostra dei fiori, in Fiera?»*.

Guido Coppini

## Inviate 37 comunicazioni giudiziarie ai massimi dirigenti dell'istituto di credito

# Inchiesta alla «Popolare» di Novara

NOVARA — Il procuratore capo della Repubblica di Novara, dottor Marcello De Felice, ha disposto una perizia tecnico contabile amministrativa alla Banca Popolare di Novara per accertare la fondatezza di una serie di accuse contenute in alcune de[illegible] presentate da un socio della banca, il commerciante Franco Orsogna [illegible] Sisto, 40 anni, [illegible] Varazze che, come noto, già l'estate scorsa aveva impugnato la delibera dell'assemblea della «Popolare» obiettando sulla legittimità del rinnovo delle cariche.

Esaminato il contenuto delle denunce, molto dettagliate e che formulano ipotesi [illegible] reato specifiche, il procuratore ha disposto una perizia trattandosi di materia molto complessa. Ne ha data comunicazione, oltre che [illegible] denunciante, anche a tutti gli amministratori e dipendenti della banca che potrebbero in qualche modo essere interessati dall'inchiesta.

Le comunicazioni, 37 complessivamente, sono state recapitate al presidente della «Popolare» avvocato Roberto Di Tieri, ai due vicepresidenti Cajo Enrico Balossini ed Alberto Ricevuti, all'amministratore delegato Lino Venini, ai 11 componenti del Consiglio d'amministrazione attualmente in carica, ai colle[illegible] [illegible] sindaci, ai vertici [illegible]rativi della banca, ovvero [illegible] direttore generale Pietro Bongianino ed ai due vice Edo Deagostini e Carlo Piantanida nonché ad una serie di direttori di filiale di Milano, Genova, Savona, Albenga e Varazze.

In Liguria le persone raggiunte da comunicazione sono: Angelo Carrara, procuratore della banca presso la sede di Genova; Sergio Autano, direttore della succursale di Savona; Lino Zanelli, direttore dell'agenzia di Varazze; Giuseppe Lombardi, direttore della filiale di Albenga, già vice a Savona; Emilio Chiesa, condirettore della sede di Genova, già vice a Savona; Gastone Orienti, condirettore della sede [illegible] Milano, già direttore a Savona; Franco Mengaldo, [illegible] tabile a Savona.

Analoga comunicazione, per una serie di presunte violazioni del codice in occasione dell'acquisto, da parte della Bpn, della Banca Interpopolare [illegible] Zurigo, è stata inviata anche [illegible] finanziere Orazio Bagnasco domiciliato in Svizzera.

In un'altra denuncia poi si fa esplicito riferimento ad una circolare interna [illegible] la quale si sarebbe dato disposizione [illegible] agevolare l'aumento [illegible] capitale mediante [illegible] finanziamento per la sottoscrizione dello stesso. Una operazione che avrebbe portato a manovre sul titolo Bpn in violazione della legge.

Il presidente [illegible] banca, Roberto Di Tieri, confermando l'esistenza delle comunicazioni, si è riservato di fornire tutte le spiegazioni ma ha dichiarato [illegible] essere assolutamente tranquillo sull'esito dell'inchiesta *«perché ci con[illegible] di fare chiarezza [illegible] volta per tutte intorno alle turbative che questo signore ha posto in atto nei confronti della banca e di tutelarci poi, a nostra volta, come meglio crediamo»*.

Renato Ambiel

Dopo lung[illegible] a Zoagli (Ge)

**Corrado Armiliano**

[illegible]

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla [illegible], i figli Alessandro e Maurizio, la madre [illegible], la sorella [illegible] Armiliano [illegible], la nipote [illegible] e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Savona, 20 gennaio 1985

### Importante il successo dell'Alpitour contro l'Ivrea

# Dura lotta in mezzo al fango ma per il Cuneo sono 2 punti

**Dalmasso ha siglato la rete [illegible] calcio di punizione filtrato fra le gambe dei difensori - Le proteste per due rigori (su Parente) che l'arbitro non ha concesso**

Cuneo. Dalmasso mette in rete su calcio di punizione; a destra: Parente viene atterrato in zona rigore, ma l'arbitro sorvola

CUNEO — *«Per vincere, domenica, occorreva soprattutto il [illegible] e i ragazzi hanno dimostrato il massimo dell'impegno e della serietà. E' venuta la vittoria ed [illegible] meritatissima».* Con queste osservazioni l'allenatore cuneese Vittorio Risso s'inizia l'analisi del successo del Cuneo Alpitour sull'Ivrea.

Ha segnato l'unica, preziosa rete Dalmasso, con un tiro fortissimo di punizione, filtrato tra le gambe [illegible] difensori eporediesi schierati in barriera. Poi i biancorossi si sono resi pericolosi in [illegible] tre occasioni almeno: hanno colpito il palo interno [illegible] un tiro di Parente (schierato mediano, anziché libero) e hanno invocato due volte il rigore, [illegible] per tempo, per interventi ai danni del solito inafferrabile Parente. Per il resto Cuneo-Ivrea è stata [illegible] gran lotta sul fango.

I dirigenti cuneesi [illegible] di sgombrare il campo dalla neve e l'operatore Nino Valerio, con sei-sette ore di guida alla pala meccanica, ha reso agibile il [illegible] di gioco. Ghiacciato sotto, [illegible] però fangoso in superficie, con evidenti problemi, per i giocatori, a mantenere l'equilibrio.

Il Cuneo ha avuto il merito di partire subito bene, [illegible] gioco e gol e di adattarsi [illegible] meglio delle condizioni del campo. Dice ancora Risso: *«Per tutto il primo tempo si è giocato a una porta sola e si poteva arrotondare il punteggio. Nella ripresa l'Ivrea ha fatto il suo dovere, cercando [illegible] spingere, ma il risultato finale di 3-0 [illegible] sarebbe stato tutto. Quello che [illegible] capisco è perché gli arbitri non debbano fischiare a nostro favore i rigori, quando sono evidenti come i due subiti da Parente. Nella prima occasione lo hanno [illegible] strattonato, tanto che gli hanno rotto i calzoncini; nel-[illegible] seconda Zoffola lo ha messo [illegible] giù dentro l'area, non sul limite. Per fortuna, [illegible] que, non [illegible] uscito [illegible] galletto dell'Ivrea che avrebbe avuto il sapore della beffa».*

Il portiere del Cuneo, Colombo, toglie la neve dall'area

La soluzione di Parente a metà campo [illegible] è rivelata felice. L'ex savonese che pure non era in perfette condizioni fisiche, ha giocato un primo tempo alla grande, calando un po' nella ripresa. Anche in questo frangente, però, è stato lui, [illegible] inserimenti improvvisi e cambio di velocità nello scatto breve, il più pericoloso. Un esperimento favorito dal rientro in formazione [illegible] Marzio Pancc[illegible] che ha coperto il ruolo [illegible] libero.

Risso [illegible] dice se è [illegible] soluzione [illegible] riproporre. Si limita a osservare: *«E' una delle soluzioni che abbiamo a disposizione. Contro l'Ivrea, in una partita che [illegible] doveva vincere e contro una formazione che giocava per lo 0-0 e che non dispone di attaccanti pericolosissimi, era lo schieramento tattico ideale. Adesso vengono due trasferte consecutive e bisognerà pensarci. L'importante è sapere che ci sono alcune alternative fra le quali si può scegliere, ogni volta, in rapporto all'[illegible] rio e al tipo di partita da giocare [illegible].*

**gi. f.**

### Protesta albese contro l'arbitro

# «La sconfitta ci amareggia»

**Tra gli azzurri è stato espulso ad Aosta il portiere Corona - «Ci sentiamo beffati»**

ALBA — «Abbiamo perso nel girone di andata parecchie partite e [illegible] abbiamo mai detto nulla, riconoscendo i nostri errori e la superiorità degli avversari, invece, questa volta siamo amareggiati perché il direttore di gara ci ha danneggiati vistosamente facendosi condizionare oltremisura dall'Aosta», *dice l'allenatore Borsalino [illegible] ritorno dalla trasferta aostana dove l'Albese-Cassa Rurale di Gallo è stata sconfitta per 2-0 nella prima gara di ritorno del campionato interregionale.*

*Due, [illegible] sostanziali, gli appunti [illegible] gli albesi rivolgono al direttore [illegible] gara. Dice il presidente Renzo Zantonello:* «Innanzitutto non si doveva giocare su [illegible] campo in quelle condizioni. Il terreno era completamente gelato, soprattutto sulle fasce ed era difficilissimo reggersi in piedi. Chi cadeva poi si procurava delle vistose e dolorose abrasioni. L'arbitro inoltre sempre in ritardo sull'azione, ha valutato al contrario [illegible] punizione che era [illegible] nostro favore e ha consentito all'Aosta di andare in vantaggio con un tiro dal limite. Quindi, quando noi cercavamo di recuperare ha incredibilmente concesso un calcio di rigore [illegible] nostri avversari per un intervento del portiere Corona che con i piedi aveva agganciato un avversario almeno due metri fuori dall'area».

*Nella circostanza del rigore, Corona, solitamente correttissimo ha avuto un gesto di nervosismo calciando via il pallone dal dischetto ed è stato espulso. Il rigore, trasformato dall'Aosta ha chiuso le ostilità proprio nel momento in cui l'Albese stava producendo il suo forcing per pareggiare.*

*Nel primo tempo gli azzurri con Rocca e Saporito erano andati vicinissimi al gol, mostrando che la loro squadra non aveva affrontato con particolari timori una formazione di alta classifica. Borsalino alle prese con non pochi problemi per gli infortuni di Coppo e Pavanello e per l'assenza per motivi di lavoro [illegible] Petrangelo aveva schierato una retroguardia inedita con Pandolfi libero, Bonni marcatore sul tornante avversario.*

*Poi, dopo il primo gol Pandolfi è stato spostato più avanti per dare maggiore spinta alla squadra nel ruolo di libero si è portato Maresca. E' rientrato [illegible] squadra e si è comportato bene fin che il fiato [illegible] ha sorretto il giovane Di Stefano [illegible] da [illegible] chio tempo per infortunio.*

*Ha aggiunto Borsalino:* «Abbiamo giocato la nostra partita abbastanza bene fino al rigore e [illegible]abbiamo avuto anche le nostre occasioni. Ci sentiamo beffati e umiliati anche perché meritavamo qualcosa di più.

**a. s.**

## E la [illegible] ha ingaggiato anche Blengio

CANALE — Mentre continuano a tutti i livelli le grandi [illegible] del pallone elastico, con accenni di polemiche e di contrasti tra società e fra la stessa commissione tecnica e i vertici federali, la Canalese Musso macchine agricole ha definito il suo organico. La formazione del Roeri, che lo scorso campionato costituì l'autentica sorpresa, qualificandosi per le finali, pur essendo stata inserita nel girone più difficile con i big Bertola, Dotta[illegible] e Rosso, ritenta l'avventura [illegible]n maggiore convinzione.

Già da tempo si sapeva della riconferma della spalla-capitano Gianguido Solferino, del battitore Giorgio Vacchetto e del terzino Gino Garelli: di questi giorni è la notizia dell'ingaggio dell'altro terzino Sergio Blengio nato a Monastero Bormida, 47 anni fa, reduce da una stagione non molto soddisfacente con Carlo Balocco a Santo Stefano Belbo.

Blengio, nonostante l'età, è uno [illegible] terzini più validi del massimo campionato e [illegible]rantisce sempre [illegible] rendimento elevato. [illegible] la pecca della formazione [illegible] è di essere un po' troppo anziana nella coppia dei terzini (anche Garelli non è più giovanissimo essendo prossimi [illegible] 43 anni) che ovviamente pur essendo assai esperta [illegible] è più [illegible] scattante.

L'anzianità [illegible] coppia dei terzini è compensata [illegible] giovane [illegible] battitore che ha appena compiuto vent'anni. Giorgio Vacchetto prodotto del vivaio canalese è stata una delle sorprese più piacevoli della scorsa stagione, nonostante fosse alle [illegible] con il servizio militare e [illegible] potesse quindi rendere al meglio.

A fare [illegible] cuscinetto fra giovani e anziani, c'è, nel pieno della maturità, la spalla Gianguido Solferino, trent'anni, alcuni scudetti già conquistati e una gran voglia di tornare a primeggiare.

«Lo scorso anno la nostra squadra» ha detto lo sponsor Beppe Musso, il quale ha rinnovato il contratto che lo lega [illegible] Canalese «ha entusiasmato nella prima parte della stagione e poi ha deluso, forse perché psicologicamente scarica, dopo aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo proposti. E così [illegible] girone finale [illegible] vinto [illegible] incontro, ma soprattutto [illegible] non è apparsa mai molto combattiva. Quest'anno abbiamo voluto impostare [illegible] contratto diverso in [illegible] che i giocatori siano maggiormente stim[illegible] a dare il massimo fino al termine della stagione.

**a. s.**

### La sospensione dei campionati per la neve e il gelo causa gravi passivi alle società

# Il maltempo fa «piangere» le casse

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — Freddo polare, nebbia, ghiaccio e [illegible] a volontà: così i campionati dei dilettanti (dall'Interregionale, la più nota Eccellenza, alla Terza categoria) [illegible] stati sospesi. I «fra[illegible] maggiori» del calcio piemontese hanno ripreso già domenica; [illegible] Promozione ha in calendario i recuperi [illegible] il 3 febbraio e la prima giornata di ritorno [illegible] domenica 10, mentre le tre serie inferiori non hanno ancora stabilito quando si potrà tornare sui terreni di gioco.

In questa lunga sosta che cosa fanno le società, [illegible] allenatori e i giocatori? Quante spese deve so[illegible] il cassiere e perché? Lo stop ai tornei è indispensabile o la Lega potrebbe trovare delle soluzioni alternative?

**Un bilancio** [illegible] Anche fra i dilettanti sta nascendo la figura del presidente-padrone, [illegible] Farina o alla Viola, per intenderci. Persone che rischiano in prima persona e che fanno del calcio un'attività imprenditoriale con due distinti bilanci: quello [illegible] campagna acquisti (un giocatore può valere tantissimo e in due stagioni sparire dal mercato, o essere allevato nel vivaio e finire magari [illegible] serie A) e quello di gestione, che tiene conto di tutte le spese e di tutte le entrate (sponsor e ingressi allo stadio compresi). In questo bilancio rientra anche la sosta invernale. In questo periodo le spese aumentano e gli incassi [illegible] a zero.

**Neve e preparazione.** Le squadre [illegible] punta, [illegible] anche quelle che lottano per la salvezza, devono continuare la preparazione e rivedere con una certa cadenza [illegible] schemi di gioco. Con la neve e il ghiaccio [illegible] situazione si fa difficile. Le società più importanti affittano palestre o piscine, mentre le altre preferiscono pensare al «fondo» [illegible] giocatori con lunghe corse ed esercizi di respirazione. Allenamenti continuati (2 o 3 ogni settimana) e costi di gestione che sono uguali o addirittura superiori ad un normale periodo di campionato. Le società devono [illegible] atleti, i preparatori e le trasferte. Risparmiano sui premi partita e sui premi «a punti», ma hanno costi molto elevati per gli affitti [illegible] palestre e piscine. La sosta è quindi da considerare negativa per [illegible] gestione economica.

**Recuperi di lusso.** Ci sono state squadre (fortu[illegible] non è li [illegible] questa stagione agonistica) che a causa del maltempo hanno accumulato quattro o cinque gare da recuperare. Anche la sospensione e il rinvio di una partita gioca negativamente sul morale della squadra e sulle casse della società. [illegible] giocare significa perdere il ritmo e la dovuta concentrazione e far affidamento [illegible] classifica che è sicuramente falsata. Poi [illegible] i recuperi [illegible] il tesoriere del sodalizio a piangere. Secondo le indicazioni della Lega calcio le partite sospese o rinviate vanno recuperate in settimana, possibilmente al mercoledì. E per i dilettanti il mercoledì significa giornata lavorativa per tecnico e giocatori. La società deve così pagare le trasferte, i premi punti e partita e la giornata persa in fabbrica o in ufficio dagli atleti.

**Forza primavera.** Con [illegible] tempo [illegible] situazione si inverte. Le giornate s'allungano e la gente, soprattutto quella più pigra, ricompare [illegible] stadio. Così gli incontri [illegible] ad avere una media-incasso di tutto rispetto. [illegible] più aumenta il tifo, più aumenta lo spettacolo.

**Fiorenzo Panero**

# CINEMA E TACCUINO

**CUNEO**
CORSO: Fotografando Patrizia.
[illegible]: riposo
ITALIA: La porno [illegible].
[illegible]: riposo.
MONVISO: Oblomov. Ore 20; [illegible].

**ALBA**
CORINO: La chiave di Jennifer.
[illegible]: Cineforum

**BORGO S. DALMAZZO**
[illegible]: Bocca d'oro.

**BRA**
IMPERO: Ragazzo di vita.
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Gremlins.

**CARAGLIO**
SPLENDOR: riposo

**DOGLIANI**
CIVICO: Seduzione.

**FOSSANO**
POLITEAMA: Turbamenti carnali.
[illegible]

**MONDOVI'**
[illegible]: Il grande freddo.

**ORMEA**
ARISTON: riposo

**SALUZZO**
CIVICO: Fliposul.
ITALIA: Carnal interior.
SPLENDOR: Super sexy baby.

**SAVIGLIANO**
AURORA: Un tenero ringraziamento.

**FARMACIE**
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Morella, corso Langhe 1.
[illegible] San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Boeri, via Marenco 81.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zitia, via Meridiana 5.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 109.
Savigliano: Albertini.

Saluzzo — Venerdì alle ore 21 nella sala dell'Arci si svolgerà un dibattito pubblico organizzato da Democrazia proletaria sul tema: «No a una [illegible] centrale nucleare in Piemonte». Con l'intervento [illegible] di un esponente del Comitato regionale per il controllo delle scelte energetiche, sarà illustrato il «contropiano energetico per il Piemonte».

## ALLE TV PRIVATE

**ERREUNO TV**
20,20 L'Amazzonia di Cousteau, documentario
21,35 [illegible] sportivo
23,10 [illegible] sport: Hockey su ghiaccio

**TELECUPOLE**
21 — Commedia dialettale
24 — [illegible] padrona, di B. Kück, con W. Konut — *Storia d'un giovane emarginato che non riesce a reinserirsi nella società* (1974)

**QUINTA [illegible]**

**TELECUNEO**
20,25 I cavalieri [illegible] Nord Ovest, di J. Ford, con J. Wayne — *Ribellione pellerossa nei territori del Nord Ovest*
22 — Voglia di lei, di C. Pierson, [illegible] P. Senatore — *Amica d'una moglie in crisi scopre le cause dell'incomunicabilità coniugale* (1976)

**G. R. P.**
20,30 Su e giù, [illegible] M. Guerrini, con E. R. Drago — *Episodi d'amore, adulterio e azzardo* (1965)

**QUINTA RETE**
20,25 I cavalieri del Nord Ovest, di J. Ford, con J. Wayne — *Ribellione pellerossa [illegible] territori del Nord Ovest* (1949)
23 — Voglia [illegible] lei, di C. P[illegible], con [illegible] Senatore — *Amica d'una moglie in crisi scopre le cause dell'incomunicabilità coniugale* (1976)

## AL BACIGALUPO IL RECUPERO DI C2, SONO RIPARTITI TUTTI I CAMPIONATI DILETTANTI

Savona: Bignotti (a sinistra) e Lorenzo Barlassina in azione durante la partita con la Torres

# Un Savona che non piace ma avanza in classifica

**I biancoblù hanno offerto contro la Torres uno spettacolo mediocre, ma Franco Viviani difende [illegible] sue scelte: «Dobbiamo ancora pensare alla salvezza» - Ufficiale: entra Bartoli**

SAVONA — La «ragion di stato» o le ragioni del pubblico? Contro la Torres il Savona ha offerto [illegible] spettacolo poco piacevole, ma ha pareggiato. Viviani non ha esitazioni e dice che quel punto [illegible] per la salvezza. I tifosi avrebbero voluto vedere qualche cosa di più, alcuni hanno pure manifestato più o meno apertamente il loro dissenso.

Ripensando alla partita, non si può non condividere il parere dei (pochi) spettatori. I biancoblù hanno esaurito le loro energie in un frenetico quanto inutile balletto a centrocampo.

Viviani ha giocato in avanti [illegible] il solo Alessandro Guerra, per giunta non in giornata di particolare grazia; avrebbero dovuto appoggiarlo Barlassina, Vignati e magari Zannino sulla fascia destra, [illegible] anche questi ultimi hanno finito col perdersi nel marasma generale. Ivano Guerra, poi, era votato a compiti di copertura e non ha potuto garantire quella spinta che in altre occasioni è stata anche determinante.

Mario Robbiano leggendo le formazioni prima dell'incontro, e rilevando [illegible] pure l'allenatore degli ospiti, Albanese, avesse optato per [illegible] unico attaccante (Ennas) aveva commentato: «Finirà 0-0». E' stato facile profeta. Ora, non è pensabile che Viviani non sappia tutte queste cose: ha quindi effettuato [illegible] sue scelte conscio di quanto stava facendo.

Sentiamolo. «Quando sono arrivato a Savona la squadra era in una certa situazione. Poi ci siamo ripresi e lo stesso, dopo la vittoria di Carbonia, ho detto che avremmo potuto puntare a qualcosa di meglio. Infine c'è stata la sconfitta di Lucca e abbiamo dovuto rifare i conti. La Nuorese era terz'ultima con quattro punti in meno: basta una sconfitta in casa per rimettere tutto in discu[illegible]».

Viviani prosegue: «Non dimentichiamo che la Torres è una buona squadra, e che io la temevo molto. L'anno scorso segnò due gol al Bacigalupo, domenica ha colpito un palo e una traversa».

Il tecnico biancoblù ha avuto anche una battuta per gli spettatori della gradinata: «Quelli [illegible] veri tifosi, perché ci [illegible] sempre vicini». Un po' [illegible] modo, insomma, per polemizzare con «l'altra parte» dello stadio quella protagonista dei «mugugni». E poi, facendo il bilancio del girone di andata: «L'anno [illegible] il Savona girò a 13 punti, in questa stagione lo fa a 17. Quattro lunghezze in più [illegible] mi sembrano poche».

Viviani ha agito probabilmente per eccesso di scrupolo, per troppa «onestà» [illegible] il Savona. Va rilevato però che simili partite, pur comprensibili sul piano dell'opportunità [illegible] classifica, non contribuiscono certamente ad avvicinare il pubblico alla squadra. [illegible] questo punto, insomma, si potrebbe anche rischiare qualcosina in più. Domenica il Savona farà il bis in [illegible] contro il Lodigiani: c'è subito modo [illegible] rimediare.

In società intanto s'è completato il rinnovamento dovuto all'ingresso [illegible] Franco Bartoli, che ora ha il 51% delle quote contro il [illegible] [illegible] Marino Del Buono. Il primo, [illegible] è noto, assume [illegible] carica di amministratore delegato, il secondo [illegible] presidente. Manca solo l'avallo dei sindaci, assenti alla riunione dell'altra sera per precedenti impegni di lavoro. Bartoli, dunque, comincia ufficialmente [illegible] sua avventura in biancoblù. Lo fa con un certo entusiasmo e soprattutto, a quanto sembra [illegible] primi passi, [illegible] molta competenza. Speriamo che la sua «concretezza» sappia superare anche gli in[illegible] problemi soprattutto economici che travagliando il sodalizio di piazza Diaz.

Infine una notizia che riguarda i tifosi. Il gruppo «ultras» ha cambiato sede passando dal bar Bacigalupo di via Luigi Corsi allo Splendid di corso Italia.

**Sandro Chiaramonti**

# Le ali ai piedi della Levante (ma i rigori?)

**L'Argentina contesta l'arbitro Danese**

La neve ha bloccato il Ventimiglia, ma non Libarna e Levante C Pegliese. Mentre la squadra di confine [illegible] ha potuto disputare la partita in programma a Busalla, cerravallesi e genovesi hanno potuto prendere il largo. [illegible] c'è da sperare [illegible] psicologicamente il Ventimiglia non risenta del nuovo distacco.

**Facile e polemica** — Se la Libarna ha travolto prima i problemi organizzativi (la tolta neve) e poi il Pontedecimo, la Levante C Pegliese invece ha trovato non poca difficoltà per mettere sotto una brillantissima Argentina. I rossoneri [illegible] passati in vantaggio su rigore, per poi essere raggiunti e superati nel finale. Ma tiene banco un rigore, secondo gli armesi netto, negato a Fortunato.

«L'atterramento del nostro attaccante — dicono ad Arma — è stato [illegible] una chiarezza [illegible] soluta, tant'è [illegible] che alcuni giocatori genovesi si sono messi le mani nei capelli. Ma il signor Danese di Savona ha fatto finta di niente. Onore alla Levante, ma se certe partite sono decise in partenza, [illegible] lo dicano prima».

**Come [illegible] Siberia** — Non c'è stato [illegible] il rinvio [illegible] Busalla, ma anche quello di Sampierdarenese-Cengio, in programma sabato al Belvedere. Per [illegible] venti minuti, giocatori ed arbitro hanno tentato [illegible] opporsi a pioggia, vento e terreno infame. Poi basta. Ma forse [illegible] [illegible] neanche il caso [illegible] provarci, visto che un guardalinee, pochi minuti dopo il fischio d'inizio, si era perfino sentito [illegible].

**La [illegible] si muove** — Bolo Boys Vado e Millare restano a bocca asciutta, confermandosi purtroppo le maggiori candidate alla retrocessione. [illegible] punti d'oro invece per la Dianese, che ha vinto [illegible] delicato confronto diretto [illegible] la Sestrese, e altrettanto buoni sono i punti presi dalla Veloce a Millare.

I rossoblù però contestano alcuni episodi: «Sullo 0-1 l'espulsione di Renzo Bazzano ha chiuso ogni discorso. E [illegible] quell'occasione anche Caramello della Veloce doveva essere cacciato via per un fallo di reazione. Subito dopo è venuto il secondo gol savonese, ma a parità di uomini avremmo ancora potuto farcela».

**Altre vittorie esterne** — L'oscar della sfortuna non basta neanche più ai Boys Vado che di fronte all'Ovadamobili non avrà certo [illegible] tusiasmato ma neppure meritava la sconfitta. Una sola volta, e a nove minuti dalla fine, i piemontesi hanno cal[illegible] a rete con Tuminello. Ebbene, in quel frangente la palla, con uno strano effetto (proveniva quasi [illegible] linea [illegible] fondo) è andata a scavalcare Baltarelli, insaccandosi all'incrocio dei pali opposto. Una vera [illegible], dopo che gli uomini [illegible] Bovero avevano colpito due pali, fallito almeno quattro palle-gol e letteralmente cancellato dal [illegible] po gli avversari.

Un gol di Maggi ha dato alla Carcarese due punti [illegible] ritati sul terreno [illegible] un Certale irriconoscibile, [illegible] angustiato da una classifica preoccupante.

**r. bg.**

### In tribuna battute «feroci»

Franco Ferrarasso

SAVONA — Lo 0-0 non molto brillante del Bacigalupo ha lasciato spazio, in tribuna, anche a qualche battuta un po' feroce. Vediamo.

Su Zannino, autore di una prova non eccelsa: «Arriva dal Genoa, non sarà stato invece il vice [illegible] Eloi?». [illegible] biancoblù dopo la sponsorizzazione dell'Ascom, conclusa da Meravi-glia e Ferrarasso: «I giocatori sentono già il clima dei saldi».

Sui pochi spettatori presenti: «La Torres gioca in casa: saranno di più gli agenti e carabinieri sardi in servizio allo stadio». Infine sulla Torres: «Quest'anno gioca peggio: sarà per colpa dell'ex imperiese Discepoli».

**s. chi.**

### [illegible] arbitri sul banco degli imputati

Chico Locatelli

SAVONA — Si [illegible] a parlare degli arbitri [illegible] [illegible] diversi da caso a caso. I Boys Vado [illegible] scalognatissima [illegible] [illegible] ha [illegible] da ridire sul signor Centi [illegible] esempio, nonostante l'ennesima sconfitta (Ovada-l'Argentina) ha accusato il savonese Danese di averli negato un rigore macroscopico sul campo della Levante C. Locatelli. Infine [illegible] [illegible] che si lamenta per il comportamento dell'arbitro Giorgio di Genova, ma anche per quello [illegible] [illegible] guardalinee [illegible] [illegible] una frase di Bovero, mister dei Boys: «Ma se sono così [illegible] [illegible] [illegible] vano qualche [illegible] da soli».

**[illegible]**

**Pioggia di voti per Conti nel referendum del miglior giocatore dell'Imperia**

# Sanremo, la panchina ingoia il bomber

**La pioggia ha detto [illegible] al derby, ripresa ieri la preparazione al Ciccione**

IMPERIA — Al comando, c'è sempre l'unico imperiese della squadra, ma, ad insidiarne seriamente il primato, sono almeno tre compagni. Cresce bene, il referendum «Il nerazzurro dell'anno», indetto da «La Stampa-Cronache della Liguria» per designare attraverso le votazioni dei tifosi il miglior giocatore stagionale dell'Imperia e assegnargli il trofeo «Olio Sasso», messo in palio dall'azienda che sponsorizza la società.

Dopo un avvio [illegible] po' in sordina, [illegible] partecipazione all'iniziativa è diventata sempre più massiccia. L'interesse è aumentato, da parte degli sportivi. Arrivano schede dal bar (Cioggio di Porto Maurizio, Marabotto e La Pesela [illegible] Diano Marina), ed anche da fuori Imperia: dal Dianese, appunto, da [illegible] Lorenzo al Mare, Cipressa, Pontedassio, perfino [illegible] Sanremo. A spedirle, non sono soltanto uomini. Anzi, c'è [illegible] lieve maggioranza femminile.

L'ultima tappa, quella relativa all'incontro con il Prato, [illegible] registrato una curiosità, che è un'ulteriore dimostrazione dell'interesse suscitato dal referendum: per la prima volta, tutti i giocatori in campo, compresi i due utilizzati solo [illegible] scampoli [illegible] ripresa, hanno riportato voti. Si è largamente imposto Conti, con [illegible] punti, davanti a Oddone [illegible], Zaccaria e Doni (330), Massimilla (300) e Schiesaro (260).

In vetta alla classifica generale, si mantiene [illegible] Oddone, con 2530 punti; [illegible] [illegible] spalle, si è portato Conti (2310) che, da un paio [illegible] settimane, è in netta ripresa, sospinto dalle tifoserie dianesi. Al terzo posto, una coppia formata da Sansonetti e Chistolini (1830), più distanziati Doni (1460), Zaccaria (1290).

Ogni settimana, tra quanti partecipano alla votazione, attraverso i ritagli pubblicati da «La Stampa - Cronache della Liguria», l'U.S. Imperia mette a disposizione due biglietti omaggio [illegible] tribuna per il successivo turno casalingo. Alla gara [illegible] l'Alessandria potranno assistere gratuitamente Emanuela La Porta, via Manzoni 9, Imperia, ed Eginio Pezzetta, bar «La Pesela», via Nizza, Diano.

Nel clan nerazzurro, intanto, già si pensa alla difficile trasferta di Voghera. Da ieri, è ripresa la preparazione al «Ciccione», dove, per la fitta pioggia, sabato scorso non ha potuto disputarsi il derby amichevole con la Sanremese, rinviato al 6 aprile, vigilia di Pasqua.

Commenta mister Grassoli: «Peccato. Avrei voluto fare qualche esperimento. Avevo intenzione di provare Ciuerlati come centromediano metodista, vedere ancora una volta accanto a lui Mirotti e dare finalmente spazio al portiere Laguzzi, sinora relegato in panchina, e chiuso dall'ottimo Sansonetti».

**s. [illegible]**

**Il singolare caso di Picco, l'unico ad aver segnato sinora 3 reti, relegato tra le quinte - Salta l'amichevole con l'Inter**

SANREMO — Succede [illegible] fatto curioso alla Sanremese: il capocannoniere della squadra [illegible] Picco, con i suoi tre gol (due su rigore) segnati nella primissima parte del campionato. L'aspetto singolare è che Picco, ormai da molte settimane, è relegato nello scomodo ruolo [illegible] panchinaro. Non gioca, insomma, [illegible] riesce ugualmente a mantenere il suo primato.

Un segnale anche questo delle difficoltà [illegible] andare a rete accusate dagli attaccanti biancazzurri. Paradiso ha segnato due volte, Galli [illegible] il loro è un gioco manovriero, che parte da lontano, capace di mettere in difficoltà le difese avversarie. Nessuno, però, sembra essere il bomber, tanto atteso, da area [illegible] rigore.

Rondanini, mister biancazzurro, cerca di analizzare serenamente la situazione: «La difficoltà di andare in gol [illegible] l'hanno tutte le squadre, [illegible] solo noi. Il nostro modulo [illegible] gioco, poi, è tale che deve mettere in condizione un po' tutti [illegible] andare a rete. E' il caso di Cichero, lo stopper, che ha già segnato due volte. Non me [illegible] prendo certo con gli attaccanti di ruolo che se[illegible] poco».

A dar conforto alle tesi di Rondanini, [illegible] le cifre. La Sanremese segna con il contagocce (finora 12 gol in 16 partite) ma [illegible] questa linea [illegible] sono, in parecchi e tenerle compagnia: meno dei biancazzurri hanno segnato il Treviso (9 reti) e l'Asti (10), a quota 12 ci sono anche il Modena e la Pistoiese, entrambe squadre [illegible] grosse ambizioni.

E' slittata, intanto, l'amichevole con l'Inter in programma giovedì. Verrà giocata più avanti (c'era l'impossibilità di avere Rummenigge). Così mercoledì Rondanini e soci giocheranno il retour-match [illegible] Coppa Italia a Pontedera alla ricerca di [illegible] difficile qualificazione agli ottavi (all'andata finì 0-0).

**b. m.**

### Boccette: questa sera torna anche la serie A

SAVONA — Ferma la serie A, che proprio questa sera disputerà la dodicesima giornata, sale agli onori della cronaca la serie B del campionato provinciale di boccette che nel primo e nel terzo raggruppamento, [illegible] la nona giornata, ha portato a termine il girone di andata.

Questo il quadro completo.

Girone [illegible]: Sati-Ariston 1-5; Haiti-Cervino 3-3; Sport-Siesta 0-0; Cavallaccio-Carla I 5-1; Carla II-Moneta 4-2.

Girone B2: Polisportiva-Cristallo 2-4; Lombardo-San Isidoro 0-6; Lorenzo-Gallo Nero 5-1; VII Usl-Enel 4-2; Arci-Zinolese 2-4; Aldo-Autobar 3-1.

Girone B3: Odissea-VII Usl 1-5; San Genesio-Lorenzo 4-2; San Isidoro-Lombardo 1-5; Cristallo-Black Bull 3-3; Franco-Arci 5-1.

Classifiche — Girone B1: Cervino p. 41; Cavallaccio 3[illegible]; Sati 30; Carla II 29; Ariston 28; Moneta e Sport 25; Siesta 20; Haiti 19; Carla I 14.

Girone B2: VII Usl 32; San Isidoro e Arci 31; Cristallo ed Enel 30; Zinolese e Lombardo 29; Polisportiva 28; Lorenzo 24; Aldo 23; Autobar 21; Gallo Nero 15.

Girone B1: San Genesio 37; VII Usl e Lombardo 33; Lorenzo e Black Bull 31; San Isidoro 26; Odissea e Franco 24; Cristallo 17; Arci 14.

Questa sera, inizio ore 20,30, si gioca in serie A con i seguenti accoppiamenti, tra parentesi i punti in classifica.

Ad Albisola Quadrifoglio I (17) - Giardino (18); a Calizzano Odissea (38) - Quadrifoglio II (24); a Loano Cervino (37) - Arcobaleno I (40); a Ceriale Arcobaleno II (28) - Polisportiva (34); a Varazze Gallo Nero (25) - Moneta (30); a Finale Ligure Franco (32) - Aldo (25). Riposa il Bar Ariston (26).

**a. d.**

**PRIMA CATEGORIA - Nel girone A un fine partita movimentato [illegible] Celle**

# Dopo due rigori e tre espulsioni l'arbitro fugge con i carabinieri

Nonostante i due turni di sospensione per il maltempo, la neve l'ha ancora fatta da padrona nella prima di ritorno del girone A di Prima categoria. Due incontri (Calizzano-Albisola e Millesimo-Borghetto S. Spirito) sono stati infatti rinviati per l'impraticabilità dei campi.

**Arbitro assediato a Celle.** Due rigori contro e ben tre espulsioni per la squadra di casa [illegible] il biglietto da visita del direttore di gara, il signor Lavoratorini di Genova, che in quel di Celle sembra aver[illegible] combinate di tutti i colori.

Per lasciare [illegible] campo di gara l'arbitro ha dovuto attendere l'intervento di due «gazzelle» dei carabinieri. «In tanti anni che gioco al calcio non ho mai visto niente di più scandaloso», ha detto amareggiato alla fine l'allenatore Basili. «Ad un certo punto il presidente voleva addirittura ritirare la squadra».

Pur in vantaggio sin dai primi minuti con Ramognini, il Celle ha dovuto poi subire due rigori contestatissimi, il secondo dei quali messo a segno, e il gol del raddoppio ospite siglato con la mano. In quell'occasione l'arbitro ha espulso per proteste il portiere Cerisola e Piras. Il Celle, pure in nove, è riuscito comunque a riportarsi sotto ma a venti minuti dalla fine la terza espulsione, di Ramognino, ha tagliato definitivamente [illegible] gambe ai padroni [illegible] casa.

**Finale, giornata nera.** Aveva ragione mister Ferrando di temere [illegible] lunga sosta: «Avevamo trovato ritmo e concentrazione», ha detto, «ed invece alla ripresa del torneo ci siamo presentati in ben altre condizioni. Soprattutto a centrocampo ci muovevamo poco e tutti in linea».

Oltre [illegible] danno del punto perso, per i giallorossi anche la beffa. Peluso e Fraioli hanno collezionato la quarta ammonizione e saranno squalificati, mentre del tutto a sorpresa alla vigilia dell'incontro Bettin, [illegible] [illegible] gioielli locali, è dovuto partire per il militare e mancherà per lungo tempo.

**Bastia con il contagocce.** Della cosa [illegible] approfitta il Bastia che, pur con il minimo scarto, supera il Priamar e allunga il passo: «L'uno a zero non inganni», commenta il d.s. ingauno Becco. «Abbiamo infatti lungamente dominato cogliendo fra l'altro ben cinque volte i legni della porta. Certamente il Priamar, da come lotta, meriterebbe ben altra posizione [illegible] classifica».

**Vittoria sofferta.** Dopo aver dominato a lungo, ed essere stati in vantaggio di due gol, [illegible] Taggese ha rischiato alla fine [illegible] vedersi annullare la vittoria da un Bordighera mai domo. «Fortuna che Fichera ha trovato il jolly proprio all'ultimo minuto», spiega il presidente Arnaldi, «altrimenti ci troveremmo a dover recriminare sul punto buttato [illegible] vento. Merito anche [illegible] Bordighera che ha lottato sino in fondo».

**Sconfitta la Finalborghese.** Dopo [illegible] serie utile [illegible] [illegible]po esterno di ben sei turni, la pattuglia di Mariani è inciampata con il San Filippo al termine di [illegible] match vivace e spettacolare che ha messo in luce tutta la freschezza atletica e le doti dei giovanissimi di Zanardini: «Siamo riusciti a trovare subito la rete», spiega il mister ingauno, «obbligandoli a snaturare così il loro gioco fatto soprattutto di rimessa. E' questa una vittoria importante che ci mette in [illegible] posizione di classifica più tranquilla».

**Pietra un po' arrugginita.** Anche per Orione e soci la sosta non ha giovato e con il Carlin's il Pietra Ligure ha dovuto [illegible] non poco: «Il risultato [illegible] è mai stato in discussione», commenta il pre[illegible]te Mongelso, «ma è certo che qualcosa non ha funzionato come doveva. Mi sorprendo solo che il Carlin's occupi quella posizione perché mi è sembrato un complesso decisamente valido».

**Alberto Dreasino**

### Assemblea dei giudici di atletica [illegible] Savona

SAVONA — Il Gruppo Giudici di gara della Federazione Italiana atletica leggera ha convocato per la provincia di Savona l'assemblea ordinaria per mercoledì [illegible] gennaio alle 22. Nel [illegible] non [illegible] raggiunto il numero di partecipanti previsto (la metà più uno [illegible] giudici aventi diritto), la seconda convocazione avverrà per venerdì 1° febbraio, sempre presso l'Ente Provinciale del turismo in via Paleocapa 1/4.

**BASKET - Vallecrosia battuto**

# Savona e Loano poker di vittorie

Nel basket, Bc Loano e Savona Bc sono in festa: entrambe le società hanno brindato ai successi delle formazioni maschili e femminili.

I ragazzi loanesi hanno battuto, [illegible] Palasport, la capolista Intermarine Spezia. Le giallorosse, vittoriose in trasferta, si preparano con ottime «chances» alla volata finale verso la serie B. I «moschettieri» [illegible] Savona Bc continuano nella serie positiva; per [illegible] ragazze savonesi, il successo contro [illegible] Valtarese ha riacceso le speranze di salvezza.

**C2 maschile** — Il Loano ha inaugurato il girone [illegible] ritorno nel migliore dei modi: Vallarino e compagni, vittoriosi nel derby con la capolista Intermarine (87-77), hanno accorciato le distanze dalla zona play-off. E' stata di certo la migliore prestazione stagionale della compagine guidata dal coach Michele Fuoglio. I padroni di casa hanno sempre mantenuto il comando delle operazioni, ma gli spezzini si sono arresi solo al suono finale della sirena. Unica nota negativa, lo scarso pubblico che gremiva gli spalti del Palasport.

Questi i protagonisti del [illegible]: Morgaroli, Melgrati 6, Vallarino [illegible], Campisi [illegible], Solinas 8, Tassara 8, Vernetti 10, Blengino 16, Leoncini 9, Ciccione.

La velocità e [illegible] precisione sotto canestro [illegible] state le armi vincenti del Loano. Il primo tempo si era chiuso [illegible] i padroni di casa [illegible] vantaggio (43-33).

Risultati (1ª di ritorno): Cus Torino-Stringa Valenza 63-56; Unipol Alessandria-De Fonseca Pino Torinese 74-65; Dima Alessandria-Erg Genova 57-48; Astense-Nidi Moncalieri 89-90; Biella-Perlino [illegible] 102-107; Acerbi Collegno-Mondial Rapallo 105-78.

Classifica: Dima Alessandria e Cus Torino p. 20; Collegno, Valenza e Intermarine Spezia 18; Astense 16; Bc Loano 15; Unipol Alessandria e Perlino Asti 14; Erg Genova e Biella 12; Mondial Rapallo 8; Moncalieri 6; Pino Torinese 4.

**[illegible] femminile** — Vittoriose a Torino contro la Pallacanestro (50-42) nell'ultima giornata della prima fase [illegible] ragazze del Bc Loano hanno mantenuto il primato solitario e sono salite a quota 10 nella classifica per la poule-promozione. La seconda fase prenderà il via sabato 9 febbraio. Il girone promozione sarà composto da otto formazioni.

[illegible]este le ragazze vittoriose a Torino: Maggioni 5, De Capitani, Simonetta Prelle 12, Provera, Costa 8, Antonella Prelle 8, Bontempi 14, Salvini 8, De Francesco, Alessandri.

L'ultima giornata della prima fase ha portato fortuna anche alle girls del Savona Bc. Briano e compagne hanno battuto la Valtarese 70-65. «Un successo meritato che lascia ben sperare in vista del girone salvezza. Giocando concentrate e senza paura di sbagliare, la nostra squadra può farcela», dice l'allenatrice Franca Murialdo. Savona [illegible]: Briano 15, Beltrame 8, Cosa 12, Morando 10, Ricca 17, Sanguineti 7, Daniele 3, Agnello, Vivarelli, Costa.

Il Bc Vallecrosia è stato battuto in [illegible] dalla vicecapolista Chiavari (66-73). «La squadra però è in netta ripresa, per la salvezza non dovrebbero esserci problemi», ha commentato il vicepresidente Franco Zicola.

In [illegible] maschile, il Savona Bc ha battuto il Lucca 87-76. Domani servizi e commenti su questo girone e sulla promozione sonale.

**Maurizio Fico**

**BOCCE - Il «Trofeo Maccario» sui campi di Ventimiglia**

# Roverino e Sanremo già fuori

VENTIMIGLIA — Per due squadre il torneo boccistico «Trofeo Maccario» è già finito: le quadrette di Roverino (Agnesini) e di Sanremo (Ferrando) hanno perso il loro quarto incontro e pertanto sono out.

Per altre due, invece, quella dei francesi [illegible] Saint-Laurent (Riva) e quella del Borgo (Assegna), è già automatica promozione agli ottavi di finale: entrambe si sono aggiudicate il quarto successo consecutivo.

Dopo le partite di recupero di stasera conosceremo i nomi di altre due squadre definitivamente eliminate e quelli di altre [illegible] che si [illegible] guadagnate l'[illegible] agli «ottavi».

Rimangono ancora otto quadrette che da venerdì prossimo si cimenteranno nella terza e ultima serie di poule al termine della quale avremo il quadro completo delle formazioni ammesse alla seconda fase.

Il miglior gioco, sinora, l'hanno fatto vedere i francesi (e non [illegible] si può nascondere che siano i favoritissimi per [illegible] vittoria finale, anche perché possono contare su due giocatori [illegible] fama, Riva e Lopez, che fanno pesare parecchio il loro indiscusso valore), ma non si può sottovalutare la squadra [illegible] Borgo di Sanremo, particolarmente ora che il bravo Assegna s'è fatto affiancare da Ceriale nel delicato ruolo di bocciatore.

Questo il programma di stasera (bocciodromo di Peglia, ore 21): Energi Roverino (Bianchi) - Concessionaria [illegible] (Magnani); [illegible] Folla (Folla) - Ristorante Palmanova (Anfosso); Ventimigliese (Bas) - Sanremese (Bellini); Muller Bordighera (Rosa) - La Vecchia Osteria (Aprosio).

**Guido Tolazzi**

# CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

## GENOVA

[illegible]

ASTOR (via XX Settembre 23/r, tel. 564.420). La signora in rosso. Or. 15,30, 17,15, 20,45, 22,30. L. 6000

[illegible]

### TEATRI

[illegible]

### PROSEGUIMENTI

[illegible]

### SECONDE VISIONI

[illegible]

## SAVONA

### CINEMA

[illegible]

## IMPERIA

### CINEMA

[illegible]

## SANREMO

ARISTON (via Matteotti [illegible]) chiuso per allestimento Festival

[illegible]

## Che fai, mangi? Sì, a Imperia

IMPERIA — Un ristorante di Imperia, il «Nannina» di via Matteotti gestito [illegible] Lucelle e Mimmo Canna, è stato prescelto a partecipare, da [illegible] a giovedì, alla trasmissione [illegible] di Raidue «Che fai, mangi?» in onda dalle 11,55 alle 12,55 in diretta dagli studi di Milano, corso Sempione.

La rubrica, seguita, secondo [illegible] statistiche, da circa due milioni di persone, tende a far conoscere i segreti della cucina dei ristoranti di ogni parte d'Italia.

# Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

TELE T.R.L.

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

CANALE [illegible] · Sanremo

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

A 2

[illegible]

La sentenza del tribunale civile di Parigi dopo le denunce

# Parigi, «Ave Maria» di Godard assolto: non è un film blasfemo

Il regista Godard (a destra) con il suo avvocato Georges Kiejman attende la decisione del giudice

[illegible] — Ave Maria, l'ultimo film di Jean Luc Godard, è stato «assolto» dalla giustizia [illegible]. Il presidente del tribunale civile di Parigi, Pierre Drai, ha respinto la denuncia presentata da due associazioni integraliste che definiva «blasfema» l'opera e ne chiedeva il ritiro o, almeno, alcuni tagli.

Il giudice aveva visto il film venerdì [illegible] insieme [illegible] gli avvocati. Ieri mattina il verdetto. «Ave Maria *tenta di attualizzare il mistero e il dogma dell'Immacolata Concezione anche attraverso immagini di nudo integrale e con un linguaggio* [illegible] *sottintesi, ma mai* — è scritto nella motivazione della [illegible] sentenza — *scade nel pornografico o nell'osceno*». La decisione del magistrato non poteva quindi essere diversa. «Un giudizio equilibrato», ha commentato Godard.

«*Le libertà di coscienza e il diritto di ciascuno al rispetto delle proprie opinioni vanno salvaguardati* — dice ancora il giudice — [illegible] *devono essere conciliati* [illegible] *le libertà d'espressione artistica*». Inammissibile, perciò, la richiesta di ritirare il film [illegible] anche quella di tagliare alcune scene. «[illegible] *spetta ad un giudice ordinare mutilazioni di un'opera d'arte, a meno che non si trasformi in apologia di reati. E questo* [illegible] *è certo il caso*».

Il film di Godard, uscito in prima assoluta mercoledì scorso, continua intanto a registrare il tutto esaurito nelle cinque sale parigine nelle quali è proiettato.

Ieri è caduto anche il «veto» imposto dal sindaco di Versailles: aveva impedito gli spettacoli perché all'anteprima c'erano stati incidenti provocati da militanti delle stesse organizzazioni che avevano sporto la denuncia («l'alleanza per il rispetto dell'identità francese e cristiana» e l'«associazione delle famiglie cattoliche»). e. s.

## Montecarlo l'ecologia al Festival tv

MONTECARLO — Dal 5 al 16 febbraio si svolgerà a Montecarlo il XXV Festival internazionale della televisione. La manifestazione, nata nel 1961, è suddivisa in vari settori: dal 5 all'8 febbraio il IV Forum internazionale delle nuove immagini [illegible] sezioni; dal 9 al 15 [illegible] vera e propria competizione [illegible] i vari programmi che concorreranno alle «Ninfe» d'oro e d'argento (ventiquattro [illegible] nazioni che si presentano); dall'11 al 16 febbraio si svolgerà il VII Mercato internazionale della televisione [illegible] la [illegible] di 230 compagnie provenienti da settanta Paesi.

Durante questo festival verrà pure attribuito il primo premio «Armand Lanoux» dell'Università [illegible] internazionale e televisiva [illegible] un documentario che raccolga insieme cultura, scienza, storia, arte e tecnologia.

Il principe Ranieri [illegible] offrirà personalmente un premio tutto ecologico al miglior film che tratterà la difesa della natura.

Molte delle vedettes che hanno interpretato serials e telefilm [illegible] riunite in un appuntamento [illegible]: da Juliette Gréco, interprete di «Belfagor», a Louis Valle, protagonista delle «Demoiselles d'Avignon».

## CHE FANNO

# E Rizzoli jr. ricomincia dal cinema

Angelo [illegible] jr. *intende ricominciare a fare cinema e cominciare a produrre programmi televisivi: allo* [illegible] *sta trattando accordi societari* con Franco Cristaldi e [illegible]

Julio Iglesias *ha ceduto a caristimo prezzo il proprio nome per battezzare un nuovo tipo di coperta termica,* [illegible] *in vendita* [illegible] *grandi magazzini francesi* [illegible] *lo slogan «un amore caldo»*

Miklos Jancsó *gira in Ungheria (si sposterà poi in* [illegible] *e in Francia) il* [illegible] *primo film di produzione interamente francese, Dawn (Alba), con* Michael York, *Philippe Léotard e Paul Blain, figlio di* Gérard Blain. *E' un dramma ambientato nel 1946 in Palestina, tratto da un* [illegible] *romanzo di Elie* [illegible] *direttore della fotografia,* [illegible] Coulard

Ivan Reitman *sta già preparando* Ghostbusters n. 2.

Rossano Brazzi *ha reagito con estrema* [illegible] *contro la stampa e la televisione americane che si sono occupate* [illegible] *di traffico d'armi e di indiretti contatti* [illegible] *gli attentatori del Papa rivolte all'attore. Brazzi, ribadita la propria innocenza ed estraneità ai fatti, ha informato di prepararsi a interpretare proprio il ruolo di Giovanni Paolo II in un film di coproduzione italo-tedesco-americana della Transworld,* Il complotto per uccidere il Papa.

Laurent Malet *e* Pierre Malet, *i giovani attori francesi fratelli gemelli legati* [illegible] *rapporti molto difficili, interpretano insieme* Le tourment *(Il tormento), film di* Jeanne Labrune. *E la storia di* [illegible] *gemelli che si* [illegible] *troppo per non distruggersi;* [illegible] *s'innamora d'una* [illegible] *e va a vivere con lei, l'altro preferisce la morte alla separazione.*

Mario *e* Vittorio Cecchi Gori, *i produttori padre e figlio, hanno reso pubblici* [illegible] *un'inserzione su un'intera pagina del settimanale dello spettacolo americano* Variety *gli incassi dei loro tre film-successo: Non ci* [illegible] *che piangere,* [illegible] *miliardi e* [illegible] *milioni di lire nei primi 35 giorni di programmazione, I due carabinieri, 8 miliardi e 114 milioni in 33 giorni; Vacanze in America, 3 miliardi e 866 milioni in 34 giorni.*

Sally Field *e* James Garner [illegible] *la coppia protagonista di* Murphy's Romance *(La storia d'amore di Murphy), nuovo film di* Martin [illegible]

Francesco Rosi [illegible] Carmen *e* Bertrand Tavernier *con* Una domenica in campagna [illegible] *i principali candidati in lotta per i Césars, gli Oscar francesi*

Gene Kelly *è il narratore* [illegible] *anche il produttore esecutivo) di* That's Dancing *(Questo è ballare), un film-antologia che raccoglie i migliori e più famosi brani di danza moderna* [illegible] *storia del cinema*

Maurizio Ponzi, *dopo* Qualcosa di biondo *con* Loren *e figlio, sta scrivendo con* Franco Ferrini *In*[illegible] *serie, un film d'ambiente italiano contemporaneo su un nostro problema sociale assai drammatico. Produttore* Alessandro Fracassi, [illegible] *della lavorazione a maggio*

Chantal Akerman *prepara un film musicale,* The Golden '50 *(Gli Anni Cinquanta d'oro). Interpreti* Aurore Clément, Sami Frey, *la coppia madre-figlia* Delphine *e* Coralie Seyrig

[illegible] Roeg *dirige in* Irrilevanza [illegible] *dell'incontro immaginario di quattro personaggi famosi della storia* [illegible] *che si danno appuntamento in un albergo di New York nel 1953. Uno dei personaggi è* Marilyn Monroe, *interpretata da* Theresa Russel, *forse la più somigliante* [illegible] *replicanti della* [illegible]

Yves Montand *e* [illegible] Depardieu *sono protagonisti d'un* [illegible] *film di* Claude Berri *diviso in due parti e tratto da due opere di* Marcel Pagnol, Jean de Florette *e* [illegible] *des Sources*

## APPUNTAMENTI FLASH

# Luca De Filippo e poi la «Fedra»

GENOVA — Questa sera alle 20,30 al teatro Duse va in scena [illegible] e 'sciù [illegible]' e [illegible] di Eduardo De Filippo, lo spettacolo presentato dal figlio di Eduardo, Luca, nel ruolo del protagonista. La [illegible] racconta di Don Vincenzo, un [illegible] che ha scelto di vivere tranquillo e d'essere sempre e comunque felice. La caparbietà nel realizzare questo proposito è tale che non [illegible] neppure di quel che gli accade intorno. La moglie infatti si innamora di un altro e su questo equivoco si [illegible] la farsa con notazioni ironiche e [illegible] sull'indole degli uomini.

A Genova lo spettacolo è compreso [illegible] nell'abbonamento a posto fisso, sia in quello libero a [illegible] spettacoli. Intanto, al botteghino del Genovese, domani si aprono le prenotazioni per Fedra di Racine, prodotto dal teatro Stabile di Torino. Lo spettacolo, per motivi di programmazione, è stato spostato al periodo tra martedì 5 e domenica 10 febbraio. Protagoniste [illegible] e [illegible] Maria [illegible] regia di Luca Ronconi.

GENOVA — Prosegue al cineclub Lumière la rassegna intitolata *Città, Sergio: l'erede di Pasolini?*. Oggi è in [illegible] scorrettissimi, con Ninetto Davoli e Franco Citti.

GENOVA — Al Filmstory di via Caffaro si sta svolgendo in queste settimane una rassegna dedicata a Pier Paolo Pasolini. Oggi è in programma [illegible] Porcile. Gli interpreti [illegible] Clementi, Jean-Pierre Léaud, Anne Wiazemsky, Alberto Lionello, Ugo Tognazzi e Marco Ferreri. L'orario degli spettacoli è [illegible] e 22,30.

GENOVA — E' aperta alla Commenda di Prè la mostra *Un pittore genovese del Seicento: Andrea Ansaldo (1584-1638). Restauri e confronti*, realizzata dalla Soprintendenza per i Beni Artistici e storici della Liguria in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Arte, il Comune di Genova (assessorato ai [illegible] Ambientali e Architettonici). L'orario della mostra è nei giorni feriali dalle 9 alle 19, la domenica dalle 9 alle [illegible] (lunedì chiuso). L'esposizione rimarrà aperta fino al 3 marzo.

Il balletto debutterà alla Scala il primo febbraio

# Il Lago di Zeffirelli è più lontano Rinvio numero tre per lo sciopero

MILANO — Decisamente faticoso e sfortunato il debutto del nuovo Lago dei cigni alla Scala. Dopo due rinvii per cause meteorologiche, eccone un terzo per ragioni sindacali. Giovedì 31 gennaio, data prevista per la prima, il consiglio di fabbrica del teatro ha proclamato uno sciopero per il rinnovo del contratto nazionale che, tranne una [illegible], farà slittare la data della rappresentazione a venerdì primo febbraio.

A dispetto delle numerose interviste di Zeffirelli e delle immancabili apparizioni televisive in programmi di larga diffusione, lo spettatore [illegible] capito molto della nuova strutturazione librettistica procurata dal regista-scenografo, in accordo con la revisione musicale della partitura approntata dal direttore Lorin Maazel.

Il libretto per la nuova produzione, comprendente [illegible] pagine [illegible] firma autografa di Zeffirelli, [illegible] pubblicato nel fascicolo-programma della Scala. Lo precede un'epigrafe significativamente firmata dal pittore Johann Heinrich [illegible]: «*Una delle regioni più inesplorate dell'arte è il mondo del sogno*».

La chiave onirica della vicenda è subito evidenziata, ma non dà tutta l'idea dell'impostazione. C'è sì il «mondo nordico, gotico tradizionale», [illegible] anche il lago [illegible] cui *emerge una misteriosa roccia di cristallo, forse un meteorite luminescente caduto dal cielo all'inizio dei tempi*. E c'è [illegible] di più [illegible] suggestioni quasi fantascientifiche: nell'ouverture «*una galassia sta prendendo forma nel cielo*» prima che appaiano Sigfrido e Odette (Maurizio Bellezza e Alessandra Ferri). Segue un sabba infernale dal quale si [illegible] il mago Rothbart con la figlia Odile (Carla Fracci) che «*danza come una Erinni... con l'eleganza terribile di una maestà religiosa e di una Salomé*».

Terminato il Prologo, riappare il lago dal quale emergono nudi i giovani cacciatori che si uniscono alle fanciulle del contado in un'allegra danza. Arrivano Sigfrido e il suo [illegible] Benno [illegible] *sorta di Mercurio, spiritoso e cinico*», per partecipare alla festa. A un certo punto sopravviene Odile «*una fiammata di carne e di rosso*», una gitana sensuale e provocante. Con lei Sigfrido [illegible] appassionato [illegible] de deux.

Terminata la «*festosa kermesse di Bruegel*», ecco Sigfrido che si ritrova solo nella notte incipiente con la sua malinconia. Dal lago si intuisce presenza di fantasmi, un volo misterioso.

Il secondo [illegible] (ma lo spettacolo sarà diviso in [illegible] parti) vede i fantasmi riprendere le sembianze di fanciulle. [illegible] roccia cristallina appare Odette, la principessa delle fanciulle prigioniere. Avviene il miracolo dell'amore e per le giovani compagne di Odette la speranza della libertà. C'è il tradizionale passo a due e ci [illegible] anche i cignetti (che [illegible] otto e non più quattro) fino a che Rothbart riporta le fanciulle alla loro prigionia.

Il *divertissement* per la festa di compleanno di Sigfrido è sostanzialmente nella linea [illegible] con le danze caratteristiche czarda, napoletana, spagnola e [illegible]. Interviene Odile, controfigura di Odette, e Sigfrido cade nel tranello. Promette il matrimonio e [illegible] la fanciulla soave si trasforma in oscena Erinni.

Nella notte il principe incontra Odette e le chiede perdono per l'involontario spergiuro. I due comprendono che solo la morte potrà liberarli dal sortilegio. Un ultimo tentativo di mistificazione di Odile [illegible] Sigfrido le strappa la maschera di purezza e ne rivela le orrende fattezze. Alla fine il principe sale sulla rupe cristallina e segue la sua Odette nelle acque del lago. L. r.

«Terra sconosciuta» di Schnitzler al Metastasio

# *Lo Stabile di Genova con Krejca supera il primo esame a Prato*

Elisabetta Pozzi [illegible] gli interpreti [illegible] applauditi al Metastasio

GENOVA — Terra [illegible]sciuta di *Arthur Schnitzler, autore mitteleuropeo, sarà il primo vero impatto degli spettatori genovesi con la produzione* [illegible] *Stabile. Il recital borgesiano di De Cerca, infatti, è considerato una performance a se stante.*

*Il giorno 12, salvo rinvii peraltro improbabili, il dramma sarà presentato al Genovese. La regia è di Otomar Krejca, le scene di Claude François: la stessa accoppiata che l'anno* [illegible] *ha firmato Le tre sorelle, la cui tournée italiana si sta risolvendo un autentico successo.*

*Ora Krejca torna a una prova d'appello di fronte al difficile pubblico genovese. Ha nel suo cast attori di tutto rispetto: Gabriele Ferzetti, Claudio Beccari,* [illegible] *Buonaiuto, Ruggero De Daninos,* [illegible] *Francki, Gianna Giacchetti, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Elisabetta Pozzi, Reida Ridoni, Giovanni Vettorazzo.*

Terra sconosciuta, la vicenda del difficile matrimonio dell'industriale viennese Friederich Hofreiter con Genia, che offre la possibilità di ricreare [illegible] uno spaccato della raffinata civiltà viennese fin-de-siècle, è andata in scena, [illegible] [illegible] e quanto s'è appreso, venerdì scorso, 25 gennaio, al teatro Metastasio di Prato.

*Al termine della rappresentazione ci [illegible] state ben dieci chiamate.*

*Particolarmente applauditi Gabriele Ferzetti, Claudio Beccari, il «veterano» Ruggero De* [illegible] *ed Elisabetta Pozzi* p. l.

# Castellano: una lettura straordinaria del più teatrale e divertente Bussotti

[illegible] — Il pianista *Mauro Castellano ha inaugurato, domenica mattina, la* [illegible] *stagione concertistica dell'Oratorio di San Filippo. Savonese, 23 anni, diplomatosi a Genova a diciassette, Castellano è assistente di Sylvano Bussotti alla Scuola di Musica di Fiesole. Questo spiega l'esito straordinario della sua lettura di* Pour clavier, *scritto nel 1961 appunto da Bussotti e presentato in prima esecuzione a Genova.*

*Il brano, articolato in momenti diritti e, almeno apparentemente, non subordinati ad un preciso progetto formale, rappresenta una sorta di omaggio, ironico e beffardo alla tastiera, esplorata in tutte le sue risorse con la esclusione della cantabilità. Se anche affiorano reminiscenze del passato (Scriabin, o, più indietro, galanterie settecentesche) e citazioni del presente (Stockhausen e Boulez),* Pour clavier *è tuttavia interamente bussottiano.*

*La scrittura, di notevolissima difficoltà, propone dinamiche mutevoli e opposte, grappoli di suoni violenti ottenuti con il palmo della mano o con il braccio, passaggi virtuosistici (che ricorda la parte gioiosamente per sola mano destra). Il tutto inserito in un contesto che, obbligando l'esecutore a precisi gesti,* [illegible] *rinuncia ad una teatralità tipica* [illegible] *stile di Bussotti e vuole probabilmente* [illegible] *epoche in cui il fare musica era considerato anche un gustoso divertimento. Il concerto del San Filippo (presentato da Alberto Cantù) ha proposto, accanto a Pour clavier pagine di Zemlinsky, Do*[illegible] *Scarlatti e* [illegible].

*Castellano non ha particolarmente convinto nelle* [illegible] *sonate scarlattiane e nell'adagio K 540 di Mozart, letti con buona tecnica ma* [illegible] *una particolare partecipazione emotiva. Interessante, invece, l'esecuzione della Fantasia op. 9 di Zemlinsky.*

Roberto [illegible]

Genova: porto e «Desar» all'[illegible] dell'economia

# Tariffe ferme e oggi nasce la «holding»

GENOVA — Il Comitato esecutivo del Consorzio del porto [illegible] Genova ha deciso, ieri pomeriggio, all'unanimità (con l'apprezzamento formalmente espresso sia dall'utenza privata sia [illegible] parte [illegible] organizzazioni sindacali) di bloccare le tariffe delle merci, per lo sbarco e l'imbarco. Le tariffe erano già state bloccate nella primavera dello [illegible] anno dal presidente D'Alessandro, con una decisione che era stata oggetto d'una vivace discussione.

Lo stesso D'Alessandro, che ieri ha avanzato [illegible] proposta che è stata poi approvata, ha precisato che ci sarà comunque un ritocco all'insù pari al [illegible] per cento dei valori medi. Questo ritocco è inevitabile, perché con l'entrata in vigore del nuovo contratto nazionale dei portuali, il [illegible] del lavoro salirà del 7,8 per cento. Quindi l'incremento delle tariffe sarà inferiore all'aumento del costo [illegible] lavoro per consentire [illegible] porto di rimanere competitivo.

Questa mattina si svolgerà l'annunciata assemblea dei [illegible] del Consorzio, nella sede di Palazzo San Giorgio. I due punti dell'ordine del giorno [illegible] l'approvazione del bilancio del CAP e la presentazione della «holding» finanziaria e della società di telematica.

Il punto più delicato, sul quale si appunterà l'intervento molto atteso del presidente del porto, riguarda la ormai famosa «holding», vivacemente criticata e anche oggetto [illegible] osservazioni tecniche da parte del prefetto [illegible] Genova.

In queste settimane, a quanto s'è appreso, si è giunti a un accordo tecnico (in modo da non contrastare con le leggi amministrative dello Stato) tra i consulenti [illegible] D'A[illegible] e il prefetto, dottor Antoiso Pupillo. Nessuna obiezione, quindi, da parte degli organi dello Stato. Resta un'incognita l'atteggiamento dei partiti politici che (in particolare la dc, [illegible] anche i psi) «soffrono» la trasformazione del porto in azienda privata da reggere [illegible] criteri manageriali. **p. l.**

# Primo esempio di azionariato dei dipendenti

GENOVA — [illegible] Repetto, industriale ligure-piemontese, asceso alla presidenza dell'associazione degli Imprenditori Cattolici e della Finmare, la cui sede nazionale sarà trasferita a Genova nel giro di pochi mesi, ha tracciato ieri mattina lo stato della «Desar», l'azienda che ha creato [illegible] due anni a questa parte, sulle macerie [illegible] [illegible] nomi illustri nel campo industriale-dolciario, la «Elah» e [illegible] «Dufour».

Repetto ha annunciato l'aumento, per [illegible] fine di quest'anno, del capitale sociale da sette a nove miliardi: in questa sottoscrizione entra, per la prima volta in maniera vistosa, nella storia delle relazioni industriali genovesi, l'azionariato operaio.

Infatti 198 dipendenti, su un totale di 201, hanno sottoscritto circa il [illegible] per cento dell'aumento di capitale, con l'offerta volontaria d'una parte o del tutto della loro quota [illegible] indennità di liquidazione. [illegible] un capitale «fuso» è diventato capitale di rischio.

Ai primi di febbraio si svolgerà l'assemblea dei soci che ratificherà questa decisione «rivoluzionaria» e che ha avuto l'entusiastico placet delle organizzazioni sindacali.

Flavio Repetto ha dichiarato ieri: *«Siamo partiti, in certi settori dei dolciumi, da una quota di mercato che si aggirava attorno al 16 per cento del consumo nazionale. Ora stiamo superando il 30 per cento, soprattutto nei settori dei toffees, delle mou e dei budini: tutta la produzione classica della vecchia "Elah". Abbiamo superato i 50 miliardi di fatturato, con due anni di esercizi largamente attivi. Ora, per il 1985 e 1986 punteremo al rilancio del marchio "Dufour" recuperando un po' di lavoratori in cassa integrazione e realizzando nuovi investimenti e incrementi [illegible] capitale che aumenteranno [illegible] proprietà azionaria già sottoscritta dai dipendenti».*

**Paolo Lingua**

Parla il sanremese accorso sul luogo della tragedia

# Borea: «E' un mistero la fine dei Colombino»

**Il pilota ligure, che s'è classificato quarto alla Parigi-Dakar aerea, dice: «Il Piper è caduto su un prato dove si poteva tentare l'atterraggio» - Difficoltà per il trasporto in Italia [illegible] due salme**

SANREMO — Resterà un mistero la [illegible] della sciagura aerea di Rabat, in Marocco, nella quale [illegible] morti Roberto Colombino e la moglie Maria [illegible] Parodi, [illegible] e 44 anni, due sanremesi appassionati del volo. Un mistero lungo quattro minuti: dall'ultima comunicazione [illegible] con la torre di controllo di Rabat (*«Chiudiamo il contatto per iniziare procedure di atterraggio»*, aveva detto Maria Rosa Parodi dalla radio del Piper PA-34 Seneca) alla caduta in un prato ad una quindicina di chilometri dalla capitale marocchina. Un lungo silenzio rotto solo da dieci, inutili chiamate, senza risposta, dei controllori di volo dell'aeroporto.

Che cos'è successo? *«Difficile dirlo. Roberto potrebbe essere stato colto da malore improvviso o, forse, uno dei motori si è rotto. Un fatto è certo: l'aereo è precipitato a piombo su un campo nel quale sarebbe stato possibile tentare un buon atterraggio di*

L'aereo con cui Borea ha partecipato alla Parigi-Dakar

*emergenza. Ma il velivolo, evidentemente, quando è uscito dalle nubi era [illegible] senza controllo».* Chi parla è Sergio Borea, il pilota sanremese dell'Aeroclub Riviera di Ponente di Albenga, unico testimone, sia pur indiretto.

Borea è rientrato a Sanremo. Soddisfatto [illegible] [illegible] [illegible] prestazione alla Parigi-Dakar aeronautica (secondo assoluto in tempo reale, quarto nella classifica a tempi [illegible] pensati), ma [illegible] [illegible] per l'accaduto. I coniugi Colombino non erano solo suoi amici. Maria Rosa [illegible] anche [illegible] nipote, figlia di una sua sorella. E Roberto, nel 1978, aveva avuto proprio con lui il suo battesimo dell'aria.

Racconta Borea: *«Ho saputo all'ultimo momento che si erano iscritti alla Parigi-Dakar. Ma non avevano potuto raggiungere l'aeroporto di Le Bourget [illegible] il maltempo. Così non sono entrati [illegible] gara [illegible] sono limitati a seguirla da appassionati. Quando [illegible] dalle parti [illegible] Casablanca ho anche sentito [illegible] loro comunicazione radio [illegible] la torre [illegible] controllo. Poi più nulla. A Dakar ho avuto [illegible] tremenda notizia».*

E' toccato a Borea riconoscere le salme. E' volato a Rabat, insieme al bresciano Rizzardo Trebbi, suo partner in gara. Un compito triste che, però, non è [illegible] ancora sufficiente a sbloccare tutte le difficoltà burocratiche. A quasi dieci giorni dalla tragedia [illegible] le salme sono ancora in Marocco. [illegible] mille [illegible] ostacoli da superare. *«Ho trovato molto aiuto ed efficienza [illegible] parte delle autorità marocchine. [illegible] altrettanto all'ambasciata italiana»*, aggiunge Borea.

Un tragedia che ha finito per far passare in secondo piano [illegible] splendida prova [illegible] Borea e Trebbi nella Parigi-Dakar. Il loro Piper ha retto splendidamente alle 16 ore di volo sulla rotta Parigi-Biarritz-Tangeri-Lejoun-Dakar, superando maltempo e difficoltà varie [illegible] a Parigi, alla partenza, la temperatura era a 20 gradi sottozero e le [illegible] erano coperte di ghiaccio). A Dakar sono giunti secondi; poi, con il conteggio delle penalizzazioni, [illegible] retrocessi al quarto posto.

**Bruno Monticone**

## La Regione vuole istituire altri 2 parchi

GENOVA — Con una comunicazione improvvisa il vicepresidente della Regione e assessore all'Urbanistica Giacomo Gualco ha annunciato ieri mattina che [illegible] commissione consiliare Lavori pubblici ha dato il via a due ulteriori progetti di parchi, [illegible] cosiddetto dell'Antola e quello, assai discusso, del Monte [illegible] Portofino.

Quindi prossimamente i due progetti saranno portati all'approvazione [illegible] Consiglio regionale, nella corsa contro il tempo che si concluderà il 31 marzo, quando, per legge, si fermerà l'attività legislativa [illegible] Regioni, Province e Comuni.

Domani mattina in Consiglio saranno votati i [illegible] parchi, quello cosiddetto «Mesco - Cinque Terre - Monte Marcello - Bracco» e quello del Beigua. **(p. l.)**

Presto la legge

# Danni del gelo Venti miliardi dalla Regione

GENOVA — Venti miliardi: a tanto ammonta lo stanziamento previsto da un disegno di legge straordinaria approvato dalla giunta regionale su proposta dell'assessore Giovanni Battista Acerbi, per un primo intervento, destinato a fronteggiare i gravi danni provocati dall'agricoltura, in Liguria, dalla recente terribile ondata di gelo. *«Il nostro obbiettivo è quello [illegible] far presto, anche se, ovviamente, bisogna rispettare certe scadenze [illegible] ordine burocratico. Per questo, già da oggi, il provvedimento sarà sottoposto all'esame della commissione consiliare. Non si vuole perdere tempo. La pratica sarà accelerata al massimo, perché la legge possa entrare subito in vigore».*

La somma sarà ripartita in tre direzioni, come spiega l'assessore: *«Parte sarà utilizzata per contributi [illegible] tantum, allo scopo di risarcire [illegible] produzioni perdute o compromesse; parte servirà per contributi in conto interessi, per favorire l'accesso dei coltivatori al credito agevolato; e parte, infine, sarà impiegata per altri contributi in conto capitale, perché si riparino le strutture rovinate».*

Ricorda ancora Acerbi che l'iniziativa anticipa ulteriori interventi decisi a livello nazionale, e sottolinea: *«In campo regionale abbiamo cercato, proprio per snellire le procedure necessarie, di coordinare la raccolta della documentazione richiesta: nell'Imperiese è stato distribuito da qualche giorno [illegible] modulo da compilare per la denuncia dei danni».*

Quantificare con esattezza [illegible] dimensioni del disastro non è ancora possibile. Nella provincia [illegible] Imperia, tuttavia, i danni [illegible] certamente i 100 miliardi di lire. I guai maggiori li ha avuti il settore della floricoltura: [illegible] colture a cielo aperto e pluriennali (garofani, rose, mimose, ginestre, strelizie, margherite) sono state completamente distrutte, quelle protette in serra fredda [illegible] sono state [illegible] all'80%.

Tremenda mazzata anche sull'olivicoltura: si è perso l'80% del [illegible] e, secondo le stime ufficiose della [illegible] Comunità montana dell'ulivo [illegible] paesi delle [illegible] Impero, Caramagna, Prino e Dianese), il danno sarebbe di oltre 15 miliardi.

Del freddo eccezionale l'orticoltura ha risentito specialmente nella piana di Albenga. Secondo i produttori, i danni in provincia [illegible] Savona sarebbero [illegible] circa 30 miliardi. **s. d.**

Pieve: i carabinieri lo hanno dovuto proteggere

# Accusato di violenza rischia il linciaggio

**L'uomo dovrà rispondere [illegible] numerose accuse - La ricostruzione del fatto**

PIEVE DI TECO — Quando è stato condotto sotto scorta alla [illegible] dei carabinieri di Pieve di Teco, ad aspettarlo c'era [illegible] [illegible] di persone inferocite e decise a fare giustizia sommaria.

Ma Mohammed Eddouh, 33 anni, il venditore ambulante [illegible] tappeti di nazionalità marocchina arrestato sabato [illegible] per aver sequestrato e violentato [illegible] minorenne, è stato protetto dai militari, che hanno poi convinto anche i più scalmanati a lasciar perdere e a tornare a casa.

Adesso, l'uomo è rinchiuso nelle carceri [illegible] Imperia. Tra i reati di cui è accusato, vi sono anche quelli di atti osceni in luogo pubblico e [illegible] circonvenzione d'incapace. Un suo collega, Abdallah El Haloumi, 27 anni, è stato denunciato per favoreggiamento personale.

Gli atti sono stati trasmessi ieri mattina all'autorità giudiziaria: all'inchiesta [illegible] interessa direttamente il procuratore [illegible] Repubblica, dottor [illegible] Bruno.

Il caso è stato brillantemente risolto, in poche ore, per [illegible] spontanea mobilitazione di un intero paese, e per il tempestivo intervento dei carabinieri.

A Pieve di Teco, tutti conoscono [illegible] Bruna O., la quindicenne [illegible] psichica al centro della squallida vicenda: sanno della sua disgrazia, e le vogliono ancora più bene. Per questo, appena è scattato l'allarme, molti [illegible] sono offerti [illegible] collaborare alle ricerche.

La ricostruzione dei fatti. Sono le 17. Bruna si aggira fra le bancarelle della fiera: sono poche, a causa del maltempo. La avvicinano i due marocchini. Eddouh la costringe a salire sull'auto, [illegible] vecchia Peugeot, con targa olandese, poi mette in moto e parte, mentre El Haloumi si allontana a piedi.

La [illegible] non sfugge a qualche passante, che avverte il padre, bidello. Si informano i carabinieri: comincia una gigantesca battuta, con posti di blocco nelle principali strade della zona.

La macchina è segnalata lungo la statale [illegible], sul [illegible] di Nava. Ogni via, ogni diramazione sono perlustrate [illegible] cura. Niente. Intanto, si fa buio.

A Ottano, in un bar, [illegible] straniero ha comprato tre lattine di birra, una bottiglia e un pacchetto di caramelle. E' la traccia giusta. La «Peugeot» è là, dove comincia lo sterrato, sul ciglio della scarpata. Bruna è fuori dell'abitacolo, spaurita e intirizzita. Eddouh al volante, ubriaco. Sono le 21, l'incubo è finito. **s. d.**

Contro Fabbri e la moglie a Genova

# Trasloco d'oro pene scontate al processo-bis

GENOVA — L'editore Giovanni Fabbri, 65 anni, la sua seconda moglie, Irsi Elstein di 29, ex pilota dei Phantom israeliani della guerra del Kippur, suo padre, Benjamin, [illegible] anni, diplomatico ebreo [illegible] prove[illegible] lettone e con residenza in Svizzera, e il camionista bolognese Francesco Fiumicelli, non pagheranno una lira di multa né sconteranno un solo giorno di carcere degli anni cui furono condannati dal tribunale di Sanremo per il tentativo di trasferire in Svizzera l'arredamento (valore di oltre due miliardi) della casa milanese dell'industriale.

Lo ha deciso sabato [illegible] la Corte di appello di Genova, a conclusione [illegible] un processo durato quattro giorni.

La coppia, Benjamin Elstein e il camionista bolognese [illegible] stati assolti [illegible] formula piena dall'accusa (una delle due imputazioni contestate) di tentativo di costituzione di capitali all'estero, mobili antichi, arazzi, quadri, libri e statue preziose, stipati in quattro Tir.

Francesco Fiumicelli, il camionista che curò il «trasloco d'oro», esce definitivamente dal processo. I giudici della Corte lo hanno assolto *«perché il fatto non sussiste»*, anche dall'accusa di concorso in tentativo di esportazione di opere d'arte: imputazione che è costata, invece, a Giovanni Fabbri, alla moglie e al diplomatico israeliano una condanna ad un anno e 4 mesi di carcere e tre milioni di multa ciascuno. Sono pene destinate a restare sulla carta: anzi, neppure, perché oltre che il beneficio della sospensione condizionale della pena, gli imputati hanno ottenuto anche quello della [illegible] iscrizione al casellario giudiziario. **b. b.**

Ricercato per lo scandalo Icomec

# Ermido Santi si costituirà

**Lo ha confermato il legale dell'ex deputato psi**

GENOVA — Oggi, o tutt'al più domani, l'ex deputato del psi [illegible] Santi, 62 anni, dovrebbe costituirsi a Milano, o presso i magistrati inquirenti o [illegible] qualche [illegible] caserma dei carabinieri. [illegible] stato annunciato ufficialmente l'altro ieri dal difensore dell'ex parlamentare ed ex presidente dello Iacp, colpito da mandato [illegible] cattura per presunta concussione.

L'avvocato Corrado Papone ha detto: «Il mio assistito è in cattive condizioni [illegible] [illegible] tale. E' reduce [illegible] una brutta epatite, poi ha subito recentemente e in anni passati, interventi chirurgici piuttosto delicati. Non ha [illegible] della giustizia, questo dev'essere chiaro. [illegible] costituirà e dimostrerà la propria estraneità ai fatti».

L'avvocato Papone ha affermato che non è [illegible] la notizia, che pure s'era diffusa nei giorni scorsi, secondo la quale Santi sarebbe già ricoverato in [illegible] clinica privata, presso la quale si costituirebbe, in modo da ottenere gli arresti domiciliari.

[illegible] è escluso, visto che per ora si naviga nel campo delle illazioni, che [illegible] ri[illegible] [illegible] qualche giorno la propria costituzione, in [illegible] sa [illegible] sapere qualcosa di più dall'interrogatorio degli altri due genovesi coinvolti nello scandalo delle tangenti della società milanese «Icomec», fallita nel [illegible] vale a dire Fabrizio Moro, attuale presidente dello Iacp e segretario cittadino del psi, e l'ingegnere del Comune di Genova Pierino Boccotti. Il primo è accusato di concussione è secondo [illegible] corruzione.

I due non sono ancora stati sentiti dai giudici istruttori inquirenti; forse l'interrogatorio [illegible] ancora rinviato. **p. l.**

Allarme al «Grassi» di Savona

# Falsa bomba fuga dal liceo

SAVONA — Ore 9,30: squilla il telefono al liceo scientifico «O. Grassi» di Savona. Una [illegible] senza inflessioni dialettali, decisa: *«Abbiamo sistemato tre ordigni ad alto potenziale nella scuola: una è al terzo piano. Fate sgombrare il liceo immediatamente. Questa volta [illegible] è uno scherzo. Avete 45 minuti di tempo. Stasera rivendicheremo l'attentato».*

La comunicazione, registrata, si è interrotta bruscamente. Dall'altra parte dell'apparecchio, il preside del [illegible] scientifico di piazza Brennero, professor Luigi Leoni, è rimasto un lungo istante a riflettere. Il solito scherzo? O qualcosa [illegible] tragicamente serio?

Meglio chiamare il 113. Gli agenti, arrivati a sirene spiegate in [illegible] manciata di secondi, hanno provveduto ad [illegible] primo controllo dell'edificio. I ragazzi, erano circa [illegible] 9,45, sono stati portati fuori dalle aule, in parte nel cortile, ed in parte sulla strada, così come gli studenti del «Boselli» che occupano il primo piano.

Molti, anche gli stessi insegnanti, hanno preso sul serio la minacciosa telefonata. I sospetti [illegible] poi trovare conferma in un misterioso «ordigno», confezionato con cura, [illegible] quale sporgevano fili elettrici neri fissati [illegible] plastilina, appoggiato ad [illegible] porta di ferro, al terzo piano, [illegible] termine di una scala che conduce [illegible] tetto.

Gli specialisti, avvisati dalla questura, hanno poi provveduto, [illegible] tutte le cautele, a «disinnescare» la falsa bomba: dentro il pacco c'erano rotoli [illegible] cartone, ma non tritolo. **m. nu.**

 Festa partenopea per Samp-Napoli

# Uno spirito guida Maradona

**L'argentino confessa: «In campo evoco un asso degli Anni 50, è lui che mi dà forza»**

GENOVA — *«Non è crisi [illegible] gioco, ma [illegible] risultati»*, dice Eugenio Bersellini, mettendo il [illegible] nella piaga. Il fatto è che la Sampdoria [illegible] vince [illegible] un mese e mezzo e i suoi attaccanti segnano col contagocce. Tre volte a rete Francis (una [illegible] rigore), due volte Mancini. Mediamente, meno di un gol a partita. Nemmeno schierando tre punte, come è avvenuto contro [illegible] Napoli, è arrivata la rete liberatoria. Niente è perduto, nella rincorsa all'Europa, ma ormai la domanda diventa assillante: perché la prima [illegible] sampdoriana rimane al palo?

Più dolenti le note [illegible] Empoli che ci raccontano di un Genoa spento, nervoso, che sta assottigliando le sue speranze di promozione.

**Lo spirito guida** — Grande attrazione di Marassi, Diego Maradona. Ad applaudirlo era venuti tanti napoletani che abitano al Nord. Folto, per esempio, il nucleo dei tifosi azzurri di Ponte Tresa (Varese). Sequestrato un campionario di ferri [illegible] cavallo. Visti corni e cornetti, sacchetti di sale, ritratti del «Niño», tutto il ventaglio della scaramanzia partenopea (e di Piedigrotta) anche trapiantata al Nord.

Nemmeno Maradona si sottrae al sortilegio. Confessa: *«Io, in campo, ho uno spirito guida. E' quello di Adolfo Pedernera, grande asso argentino degli Anni Cinquanta, idolo del River. Appena [illegible] dal sottopassaggio io lo [illegible]. E l'aiuta? «Sì, mi dà forza, mi illumina».* Non sempre, come si è visto, lo spirito buono [illegible] guida la palla in rete.

**Bella, simpatica, incompiuta** — È il giudizio che della Sampdoria offre l'assessore regionale Carlo Cavalli. Il quale spiega: *«Bella e simpatica per il suo gioco, per il [illegible] stile. Incompiuta perché non segna. Capita così, come a Cremona, che basta un errore [illegible] Ivano Bordon perché il recupero diventi impossibile».*

*«Sfortuna? In parte, forse. Ma soprattutto una specie [illegible] timore della porta avversaria. La Samp svolge un gran gioco a centrocampo ma poi quella [illegible] di azioni si riversa, come [illegible] [illegible] imbuto, nell'area avversaria, e tutto si spegne».*

Assessore, lei è un tifoso blucerchiato e cui è nota [illegible] competenza: quali i [illegible] *«Secondo me, Brady giocava più in avanti fornendo assist più sfruttabili. Souness, invece, lo vedo troppo indietro».* La prima linea sampdoriana si scatena in allenamento: prima del Napoli, cinque gol a Celle Ligure e una beneficiata di Francis. [illegible] Marassi, zero.

**Nazareno, nome sbagliato** — Travolto da [illegible] non improvviso malessere, il Genoa — già privo di Peters, Onofri e Fiorini — non riesce, ad Empoli, a fare un solo tiro in porta. Cade [illegible] un nervosismo acuto: si fa espellere perfino Nevio Favaro, portiere in panchina. Evidentemente, il tranquillo Tarcisio Burgnich, che ha la calma dei nervi distesi, non è riuscito a travasare nei giocatori un solo grammo della sua tranquillità. Così accadono i disastri.

Nazareno Canuti propizia con [illegible] papera il gol dei toscani, poi perde le staffe e si [illegible] espellere. Ma chiamandosi [illegible], non potrebbe essere [illegible] [illegible] buono?

**Tulipano in Fiera?** — Prima sussurrate, ora le critiche a Jan Peters si fanno pesanti. Perché l'olandese — che i medici considerano fisicamente a posto — continua a non giocare? Dice Fossati: *«Andremo in A anche senza [illegible] lui».* Il campo ribatte che non è vero. Peters è l'unico che riesca a impostare il gioco, a suggerire.

Ma ci sono battute anche più perfide. Eccone una, raccolta a Marassi, mentre la radiolina portava l'eco del fallimento a Empoli: *«Peters, olandese, lo chiamano il tulipano. Perché non [illegible] esponiamo alla Mostra dei fiori, in Fiera?».* **Guido Coppini**



Inviate 37 comunicazioni giudiziarie ai massimi dirigenti dell'istituto di credito

# Inchiesta alla «Popolare» di Novara

NOVARA — Il procuratore capo della Repubblica [illegible] Novara, dottor Marcello De Felice, ha disposto [illegible] perizia tecnico contabile amministrativa alla Banca Popolare di [illegible] per accertare la fondatezza di una [illegible] di accuse contenute in [illegible] denunce presentate da un socio della banca, il commerciante Franco Orsogna [illegible] Sisto, 40 anni, di Va[illegible] che, [illegible] noto, già l'estate [illegible] [illegible] impugnato [illegible] delibera dell'assemblea della «Popolare» obiettando sulla legittimità del rinnovo delle cariche.

Esaminato il contenuto delle denunce, molto dettagliate e che formulano ipotesi [illegible] di reato specifiche, il procuratore ha disposto una perizia trattandosi di materia molto complessa. [illegible] ha data comunicazione, [illegible] che al denunciante, anche a tutti gli amministratori e dipendenti della [illegible] che potrebbero in qualche modo essere interessati dall'inchiesta.

Le comunicazioni, 37 [illegible] plessivamente, [illegible] state recapitate al presidente della «Popolare» avvocato Roberto Di Tieri, ai due vicepresidenti [illegible] Cajo Enrico [illegible] ed Alberto Ricevuti, all'amministratore delegato Lino Venini, ai [illegible] componenti del Consiglio d'amministrazione attualmente [illegible] carica, al collegio dei sindaci, ai vertici operativi della banca, ovvero al direttore generale Pietro Bongianino ed al [illegible] vice Edo Deagostini e Carlo Piantanida nonché ad una serie di direttori [illegible] filiale [illegible] Milano, Genova, Savona, Albenga e Varazze.

In Liguria [illegible] persone raggiunte da comunicazione [illegible] Angelo Carrara, procuratore della banca presso la sede di Genova; Sergio Autano, direttore della succursale di Savona; Lino Zanelli, direttore dell'agenzia di Varazze; Giuseppe Lombardi, direttore [illegible] filiale [illegible] Albenga, già vice a Savona; Emilio Chiesa, condirettore della sede di Genova, già vice a Savona; Gastone Orienti, condirettore della sede di Milano, già direttore a Savona; Franco Mengaldo, capo contabile a Savona.

Analoga comunicazione, per una serie [illegible] presunte violazioni del codice in occasione dell'acquisto, da parte della Bpn, della Banca Interpopolare [illegible] Zurigo, è stata inviata anche al finanziere Orazio Bagnasco domiciliato in Svizzera.

In un'altra denuncia poi si fa esplicito riferimento ad una circolare interna con la quale si sarebbe [illegible] disposizione [illegible] agevolare l'aumento [illegible] capitale mediante un finanziamento per la sottoscrizione dello stesso. Una operazione che avrebbe portato a [illegible] sul titolo Bpn in violazione della legge.

Il presidente della banca, Roberto Di Tieri, confermando l'esistenza delle comunicazioni, si è riservato di fornire tutte le spiegazioni [illegible] ha dichiarato [illegible] essere assolutamente tranquillo sull'esito dell'inchiesta *«perché ci consentirà di fare chiarezza una volta per tutte intorno alle turbative che questo signore ha posto in atto nei confronti della [illegible] e di tutelarci poi, a nostra volta, [illegible] meglio crediamo».*

**Renato Ambiel**

I dati demografici a Novara

# E' in aumento la popolazione del capoluogo

## Gli abitanti [illegible] 101.960 - L'incremento è dovuto al flusso migratorio

NOVARA — Al 31 dicembre 1984 la popolazione residente a Novara [illegible] abitanti, con un aumento di 315 unità rispetto alla chiusura dei dodici mesi precedenti.

L'aumento è dovuto al flusso migratorio positivo (più [illegible]) di fronte al quale si registra infatti un saldo naturale (differenza tra nascite e morti) negativo con un meno 366.

L'assessore Riccardo Sguazzini ha presentato nei giorni scorsi [illegible] illustrative [illegible] le relative [illegible] che possono essere [illegible] riassunte: «Il fenomeno si ripete costantemente [illegible] 1975, [illegible] ha riscontro analogo fin dall'inizio del secolo e può essere considerato caratteristica normale dell'andamento demografico [illegible]. Le nascite si sono ormai stabilizzate sotto le 800 annue (836 nell'82, 823 nell'83; 877 lo scorso anno) contro una media vicina ai 1000 negli Anni Settanta e circa 1.300 nel decennio precedente. In leggera ripresa sono i matrimoni (398 contro 341 dell'83) dopo la tendenza negativa dell'ultimo quinquennio».

Dopo i dati generali offerti [illegible] interessanti appaiono diverse [illegible] cifre. Per quanto riguarda gli spostamenti interni [illegible] città risulta confermata la tendenza [illegible] diminuzione di popolazione nel centro (sceso da [illegible] nel 1972 agli [illegible] 7.965) [illegible] diminuzione è anche tutta la zona [illegible] S. Andrea.

[illegible] esaurita, invece, la tendenza alla notevole crescita che si era registrata alla Cittadella (frutto [illegible] grandi nuovi insediamenti) mentre [illegible] l'incremento di [illegible] Antonio che segna [illegible] punta massima fra tutte le zone nel [illegible] l'aumento [illegible] abitanti.

Aumenti significativi hanno avuto [illegible] scorso anno anche S. Rita, S. Paolo e la Bicocca [illegible] mentre [illegible] Martino rimane [illegible] la [illegible] territoriale più popolosa, malgrado un costante [illegible]menti.

Per dare l'esatta misura del flusso avvenuto nei tredici quartieri novaresi, [illegible] seguito le cifre complete dei tredici quartieri con le relative note.

Centro 7.965 meno 236; [illegible] Est (S. Andrea - S. Rocco) 8.231 meno [illegible]; Nord (S. Antonio, Veveri e Vignale) 11.279 più 408; S. Agabio 9.364 [illegible] 56; Porta Mortara 8.966 più 6; S. Cuore 9.002 meno 59; S. Martino 10.352 meno 77; S. Rita (S. Rita e Agognate) 4.407 più 110; Ovest (S. Paolo e zona Agogna) 10.083 più 193; Sud (Cittadella, Villaggio Dalmazia e Torrion Quartara) 9.352 più 89; Sud Est (Bicocca e Olengo) [illegible] più 109; Lumellogno (Lumellogno, Pagliate, Casalgiate e Gionzana) 1.819 meno 24; Pernate [illegible] meno 7; senza fissa dimora 13 più 7.

**Liliano Laurenzi**

### Mongolfiera atterra a Cannobio

CANNOBIO — Emozionante atterraggio di una mongolfiera con a [illegible] due giovani aeronauti inglesi. E' accaduto l'altro giorno a Cannobio. Il grosso pallone aerostatico, che era alimentato da undici bombole di gas leggero, è apparso improvvisamente sulle montagne della Valle Cannobina nel pomeriggio. Successivamente ha perso quota rischiando di schiantarsi [illegible] dell' «Orrido di Traffiume».

Per evitare il drammatico impatto, i due navigatori, [illegible] Donnely e Paul Raymond Ray, hanno alleggerito il pallone dalla zavorra e, alimentandolo [illegible] con il gas, hanno potuto atterrare incolumi in un campo. Ad accoglierli c'era una nutrita folla.

### San Gaudenzio e la b[illegible]

NOVARA — Questa sera, il Centro [illegible] di ricerca e documentazione fotografica, per il settore «ricerca» [illegible] presentato il volume «San Gaudenzio e la sua basilica» di Agostino Temporelli e Dorino Tunis. Sono previsti gli interventi di Giancarlo Andenna, storico medievista, Dorino Tunis, insegnante e storiografo, Agostino Temporelli, canonico di San Gaudenzio e [illegible] di iconografia artistica. Durante la serata saranno proiettate alcune diapositive.

Coniugi insospettabili arrestati [illegible] altri tre giovani

# In un alloggio di Gravellona il «self-service» dell'eroina

## Era il punto di rifornimento del Cusio e dell'Alto Novarese - Due degli altri spacciatori [illegible] di Ornavasso - Un quarto, di Omegna, è stato bloccato all'aeroporto di Torino

OMEGNA — Cinque persone arrestate e altre quattro denunciate a piede libero in [illegible] vasta operazione antidroga condotta dal Commissariato di Polizia di Omegna.

L'operazione è durata molti mesi e si è conclusa dopo lunghe [illegible]. Gli arrestati, quasi tutti originari del Novarese, sono: Renato Torre, 22 anni, abitante a Ornavasso via Del Bosco 67; [illegible] Sannazaro, 24 anni, pure di Ornavasso, via San Sebastiano 30, Norman Alberganti, 20 anni, Omegna, [illegible] Privata Belvedere 17; Giampietro Cagnoni, [illegible] anni, originario di Sant'Alessandra in provincia di Bergamo, via Giovanni XXIII, 44 e la moglie, Franca Bellomo, [illegible].

I particolari vengono forniti dalla Polizia con riserva essendo [illegible] in [illegible] accertamenti, tuttavia si è riusciti a [illegible] l'imputazione per tutti è di spaccio di eroina.

I trafficanti operavano nella [illegible] compresa fra l'Alto Cusio e la Bassa [illegible] dove avevano impiantato vere e proprie [illegible] organizzate per la vendita di eroina soprattutto a giovani, anche di minore età.

Il commercio avveniva [illegible] molta astuzia ed abilità: gli incontri, solo in certe ore con determinati segni convenzionali, si svolgevano secondo modi [illegible] della segreta tanto che a nulla erano valsi i [illegible] trolli di tutte le [illegible] dell'ordine.

Una delle [illegible] prescelte [illegible] l'appartamento dei coniugi Cagnoni-Belloma a Gravellona in via Caduti sul Lavoro. Lui dipendente di una so[illegible] di impianti telefonici, lei casalinga. Una famiglia apparentemente inecceplbile che aveva trovato il modo di integrare lucrosamente il [illegible] familiare.

Particolarmente sorpresi quindi sono rimasti i due quando si è presentata [illegible] la Polizia a prelevarli. Altri degli arrestati provvedevano a [illegible] le «domande» di eroina dei tossicodipendenti di Omegna ed Or[illegible] alla continua ricerca di nuove fonti di rifornimento, consegnando la droga davanti a determinati esercizi pubblici ed in particolari confezioni.

Dice il commissario dottor Carnevale: «Dopo l'arresto di Rosario Papa, uno dei più grossi boss del traffico di eroina, avvenuto l'anno scorso, i punti di approvvigionamento nella zona erano venuti a mancare. Le tecniche di distribuzione erano così ben congegnate che siamo giunti a raccogliere gli elementi che hanno consentito di smascherare questi centri di smistamento dopo indagini durate circa un anno con lunghi appostamenti notturni e pedinamenti. Tutti gli arrestati, messi a disposizione del giudice istruttore di Verbania, dovranno rispondere di traffico aggravato continuato di sostanze stupefacenti passati, delitto punito con la reclusione fino a 20 anni».

Franca Belloma — Giampietro Cagnoni

Fra i nove incriminati sicuramente il più noto è l'omegnese Norman Alberganti, la cui cattura è avvenuta in circostanze singolari. Vecchia [illegible] forze dell'ordine e assente dall'Italia da qualche tempo, è stato bloccato dagli agenti all'aeroporto di Torino dove era appena giunto da Londra e pare si stesse imbarcando nuovamente per un altro Paese straniero.

Dovrà rispondere anche di tutta [illegible] serie di altre imputazioni riguardanti vecchi traffici di [illegible] stupefacenti per i quali pendevano sul suo capo numerosi mandati di cattura.

**Audenzio Martinazzi**

Denunce presentate da un socio della banca

# «Popolare»: inchiesta con 37 comunicazioni

## Riguardano il presidente Di Tieri, i vice, il consiglio - L'indagine si riferisce a presunte irregolarità nella divisione degli utili

NOVARA — Il procuratore capo della Repubblica di Novara, dottor Marcello Di Felice, ha disposto una perizia tecnico-contabile e amministrativa alla Banca Popolare di Novara [illegible] accertare la fondatezza di una serie di accuse contenute in alcune de[illegible] presentate [illegible] socio della banca, l'esponente e commerciante ligure Franco Orsogna Di Sisto, [illegible] anni di Varazze (Savona) che già l'estate scorsa aveva impugnato la delibera dell'assemblea della «Popolare» obiettando sulla legittimità del rinnovo delle cariche sociali. Dopo quella causa civile, tuttora aperta, il Di Sisto ha trasferito la [illegible] «guerra» alla Banca in campo penale.

Esaminato il contenuto delle denunce, molto dettagliate e che formulano ipotesi di reato specifiche, il procuratore ha disposto [illegible] perizia trattandosi di materia molto complessa [illegible] dato comunicazione, oltre al denunciante, anche a tutti gli amministratori e dipendenti della banca che potrebbero in qualche modo essere interessati dall'inchiesta.

Le [illegible], 37 complessivamente, sono state recapitate al presidente della «Popolare» [illegible] Roberto Di Tieri, ai due vicepresidenti, Cajo Enrico [illegible] ed Alberto Ricevuti, all'amministratore delegato, Lino Venini, ai [illegible] componenti del Consiglio d'Amministrazione attualmente in carica, al collegio dei sindaci, ai vertici operativi della Banca, cioè il direttore generale Pietro Bongianino ed i due vice [illegible] Deagostini e Carlo Piantanida nonché ad [illegible] serie di [illegible] rettori di filiale: di Milano, Genova e della Liguria in particolare (Savona, Albenga e Varazze). Per tutti questi si fa riferimento all'ipotesi del reato di appropriazione indebita che ovviamente non vie[illegible] [illegible] loro [illegible] perché la comunicazione è un atto dovuto dal magistrato, allorquando decide di aprire [illegible] simili tipo di indagine.

Analoga comunicazione, per una serie di presunte violazioni del codice in occasione dell'acquisto, da parte della BPN, della Banca Interpopolare di Zurigo, è stata inviata anche al finanziere Orazio Bagnasco domiciliato in Svizzera.

La perizia [illegible] affidata a tre esperti di riconosciuta fama quali il ragionier Sergio Nobili di Novara ed i dottori Modesto [illegible] e Ferruccio Aroldi, già presidente e consigliere nazionale, rispettivamente, del Collegio dei revisori dei conti.

Nei suoi esposti, in particolare, il Di Sisto sostiene che, negli ultimi 40 anni, gli amministratori succedutisi si sarebbero divisi una percentuale di utili (come del resto prevedono gli statuti [illegible] si sono successivamente modificati negli anni) in violazione della legge poiché la Banca è una cooperativa e [illegible] gli amministratori sono [illegible] previsti specifici compensi.

In un'altra denuncia poi si fa esplicito riferimento a una circolare interna [illegible] quale si sarebbe disposto di agevolare l'aumento di capitale [illegible] mediante un finanziamento. Una operazione che avrebbe portato a manovre sul titolo BPN in violazione [illegible] legge. Il presidente della Banca Roberto Di Tieri, confermando l'esistenza [illegible] comunicazioni, si è riservato di fornire tutte le spiegazioni ma ha dichiarato di [illegible] assolutamente tranquillo sull'esito dell'inchiesta «perché [illegible] stessa ci consentirà di fare chiarezza una volta [illegible] tutte intorno alle turbative che questo signore ha posto in atto nei confronti della Banca e di tutelarci poi, a nostra volta, come meglio crediamo».

**Renato [illegible]**

Verbania — Nella casa di riposo «Cantico delle Creature» di Arizzano ha festeggiato domenica i cent'anni di età la nobildonna Carla Anelli, vedova del milanese Carlo Anelli, [illegible] penalista che [illegible] dal 1910 era solito trascorrere le sue vacanze nella [illegible] che la famiglia [illegible] allora aveva [illegible] Oggebbio.

Novara, un [illegible] senza precedenti su cui il magistrato si pronuncerà nei prossimi giorni

# Emittente privata oscura la tv svizzera protestano i cittadini, deciderà il pretore

NOVARA — La ricezione di un programma televisivo può essere considerata un bene? E se lo è, può [illegible] perseguibile un'emittente che «occupa» il canale già usato da un'altra creando interferenze e impedendo a chi da [illegible] vedeva altri programmi di continuare a vederli?

Toccherà alla pretura di Novara dare risposta a questi interrogativi, e qualunque sia il responso, si tratterà di una novità in senso assoluto perché a citare un'emittente è stato un privato cittadino, [illegible], questa, mai verificatasi prima d'ora.

Il motivo del contendere è questo: dopo oltre 20 anni di ricezione perfetta i novaresi non riescono più a vedere i programmi della TV della Svizzera Italiana perché da qualche mese al segnale proveniente dal Canton Ticino si è sovrapposto il monoscopio di Tele Alta Italia, un'emittente che ha sede ad Omegna e che dovrebbe cominciare a trasmettere regolarmente fra non molto.

Novara. Arnaldo Bodo e l'avvocato Tuccillo ieri in pretura

L'interferenza ha subito provocato molte proteste in molti hanno telefonato a Tele Alta Italia ma senza successo: il monoscopio ha continuato a sovrapporsi alla TV svizzera che di fatto a Novara [illegible] si vede più.

Fra i molti che si sono sentiti come defraudati, c'è Ar[illegible] Bodo, un rappresentante novarese che ha l'hobby della TV.

«Prima ho telefonato anch'io ad Omegna», racconta, [illegible] mi hanno praticamente mandato al diavolo. Allora mi [illegible] rivolto a chi dovrebbe sorvegliare su queste cose. Ho atteso una risposta per un mese e quando è arrivata non diceva niente di preciso. A quel punto ho deciso di rivolgermi a un avvocato e di citare Tele Alta Italia in pretura».

L'avvocato che sta curando gli interessi del Bodo è Mario Tuccillo. Secondo [illegible] Tele Alta Italia, che prima diffondeva il suo segnale su un altro canale, si è spostata su quello della Svizzera italiana, (canale H, [illegible] banda VHF), che a Novara [illegible] regolarmente e nitidamente dal 1961. Questo ha [illegible] una situazione di [illegible]to: Arnaldo Bodo, e assieme a lui tanti altri novaresi, è stato privato di un qualcosa di cui prima godeva.

«Siamo comunque di fronte ad [illegible] novità in senso assoluto», aggiunge l'avvocato Tuccillo, «perché qui è un cittadino a citare l'emittente privata. Finora c'erano state numerose questioni, ma sempre fra emittenti e fra emittenti e Stato».

Proprio perché si tratta di [illegible] senza precedenti, ieri mattina il vicepretore Luciano Pronzello, dopo avere ascoltato le ragioni di Arnaldo Bodo (l'altra parte non si è presentata), ha chiesto tempo per decidere preannunciando la sentenza per i prossimi giorni.

Dice [illegible] l'avvocato Tuccillo: «Ci stiamo muovendo nella direzione della tutela possessoria. Sosteniamo che esiste una situazione di spoglio di un bene e quindi chiediamo che questo venga reintegrato. La parte [illegible] sostiene che [illegible] riceve più i programmi [illegible] TV [illegible] può prendere un televisore fornito di decodificatore. Ma [illegible] apparecchi non sono in commercio; credo che ne siano forniti addirittura solo i servizi segreti!».

«Un'altra cosa che affermano quelli di Tele Alta Italia è che non essendoci un regolamento possono trasmettere sul canale che preferiscono. Non credo sia esatto».

Ieri in pretura, malgrado l'udienza [illegible] fosse pubblica, si [illegible] presentati numerosi novaresi che volevano spalleggiare Arnaldo Bodo. «Eravamo [illegible] tanti», dice l'avvocato Tuccillo, «e altri continuano a telefonarmi chiedendomi se possono inserirsi nell'azione contro [illegible] Alta Italia. Questo particolare dà l'esatta misura dell'interesse suscitato dal problema che è da risolvere con chiarezza».

**Marcello Sasso**

## ANNIVERSARI

1973 [illegible]

**Nino Gallazzi**

Ricordandolo sempre

Un cliente [illegible] documenti segreti di [illegible] ditta

# Novara: a un avvocato un anno per estorsione

Ciro Orrico

NOVARA — Per ottenere il pagamento di spettanze arretrate dalla società per la quale aveva lavorato in Nigeria, un tecnico di origine vercellese Mario Brusa, [illegible] anni, sottrasse alcuni importantissimi documenti alla «Torno s.p.a.» dichiarandosi disponibile alla restituzione quando [illegible] soddisfatto di ogni sua richiesta.

Per farsi assistere in questa causa di la[illegible] il tecnico si rivolse all'avvocato Ciro Orrico, 50 anni, con studio in via Prina 27 a Novara.

Dopo una serie di trattative tra Brusa e i rappresentanti della «Torno», [illegible] grossa società che si occupa della costruzione di grandi infrastrutture, (centrali, dighe, autostrade) con [illegible] a Milano, le parti arrivarono a un accordo.

La società avrebbe consegnato i 15 milioni richiesti in cambio dei documenti.

Al momento della transazione nell'aprile di cinque anni fa, in [illegible] stanza dello [illegible] legale di via Prina, ad accompagnare i [illegible] della «Torno» c'era però la polizia. Brusa e lo stesso [illegible] Orrico che [illegible] nel suo studio, furono arrestati per tentata estorsione. Il legale tornò in libertà dopo alcuni giorni e Brusa dopo un paio di mesi presentandosi nuovamente alla società per riproporre l'insolito scambio.

Dopo il nuovo tentativo fallito [illegible] Brusa tornò a lavorare in [illegible] Africa. Per questo non si è presentato in aula al processo conclusosi con la sua condanna a 4 anni e mezzo (due [illegible] quali condonati).

Orrico invece si è difeso [illegible] stenendo la sua buona [illegible]: «Ero convinto di avere a che fare con una normale causa di lavoro patrocinando un cliente che pretendeva soltanto il pagamento di alcune spettanze arretrate». Il tribunale però è [illegible] di diverso avviso condannando l'avvocato a un anno e due mesi con il [illegible] della sospensione condizionale.

In effetti, com'è emerso durante il dibattimento, Brusa si [illegible] impossessato abusivamente di documenti delicatissimi e molto compromettenti alcuni dei quali addirittura in codice. Da questi risultava che la «Torno», contrariamente a quanto dichiarato (e preteso dalla Nigeria per questioni politiche), al momento di sottoscrivere l'importante [illegible] per [illegible] miliardi [illegible] alla costruzione di [illegible] diga in Nigeria, utilizzava lavoratori che [illegible] già lavorato in Sud Africa (fra cui lo stesso Brusa).

Qualora la scottante documentazione fosse arrivata alle autorità nigeriane, così [illegible] minacciava di fare il Brusa, poteva provocare addirittura la revoca della commessa ed il rimpatrio dei lavoratori.

Nel tentativo di dimostrare che la trattativa mirasse solo a ottenere il pagamento di ciò che gli spettava, i difensori hanno sostenuto come per quei documenti, importantissimi, [illegible] e il legale avrebbero potuto pretendere una somma ben più rilevante [illegible] milioni richiesti. [illegible] stessi che rappresentavano invece gli arretrati per le prestazioni fornite dal Brusa.

f. a.

### Alla Girmi eccedenza di operai

OMEGNA — Nella zona cusiana continua [illegible] tendenza negativa nel settore del [illegible] lingo e dell'elettrodomestico. [illegible] per cento degli addetti sono toccati dalla cassa integrazione, ordinaria o speciale, la crisi ha colpito il 60 per cento delle aziende. Magazzini saturi, calo di ordini. E' un problema che si sta ponendo anche alla Girmi. Dice Barducci [illegible] Fim: «La ditta è intenzionata a ristrutturare lo stabilimento di via Comoli, dove vengono prodotti motori per elettrodomestici. Produzione e maestranze verrebbero assorbite [illegible] complesso di Crusinallo». (a. m.)

Verbania — In gravi condizioni è [illegible] trasferita dall'ospedale di Verbania ove aveva ricevuto le prime cure al Centro di Cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore di Novara la pensionata Elsa Frassinelli, 81 anni, residente a Verbania-Intra in corso Garibaldi. [illegible] in corso Mameli all'incrocio con via Roma era stata investita mentre attra[illegible] la strada [illegible] una «127» condotta da Fabrizio Crippa, 21 anni, Verbania-Pallanza.

Condannata la sua Associazione

# E' tornato in carica albergatore sospeso

Giuseppe Mugnai

VERBANIA — A quasi cinque anni di distanza dalla sua sospensione da consigliere dell'Associazione provinciale albergatori (APAN) seguita poi dall'espulsione dalla stessa associazione, un noto albergatore di Belgirate, Giuseppe Mugnai, è stato «reintegrato».

La vicenda, [illegible] certi aspetti singolare, [illegible] la sua origine da un inserto pubblicitario sulle pagine di Stresa dell'elenco telefonico.

Titolare di due alberghi, il Mugnai aveva fatto inserire a pagamento l'indirizzo degli esercizi oltre che nella rubrica di Belgirate anche in quella di Stresa. La cosa non era piaciuta a qualche albergatore di Stresa che aveva protestato presso la SEAT, l'agenzia che raccoglie la pubblicità per gli elenchi telefonici. La risposta era stata chiara: «In provincia di Novara come nel resto d'Italia, quel [illegible] di pubblicità era del tutto legittimo».

L'associazione albergatori, riteneva, tuttavia, la cosa «scorretta», un fatto che portava «turbativa» significando «concorrenza sleale». Con queste motivazioni, il 28 marzo 1980, il Consiglio direttivo dell'APAN sospendeva il Mugnai dalla carica di consigliere. Successivamente, senza tenere conto delle controdeduzioni dell'interessato, l'assemblea [illegible] (con 31 [illegible] contro 10 a favore e 13 astenuti su [illegible] aderenti all'associazione) decretava l'espulsione del Mugnai.

A questo punto l'albergatore, patrocinato dall'avvocato Brovelli, faceva ricorso alla magistratura, citando l'APAN nella persona del suo presidente, Dario Cattaneo. Quest'ultimo «resisteva» in giudizio avvalendosi dell'avvocato Martinoli. La causa si è trascinata per anni e in questi giorni, su parere [illegible] forme del p.m., il tribunale ha dichiarato illegittime, annullandole, le deliberazioni della sospensione prima e dell'espulsione poi del Mugnai dall'APAN e ha condannato l'Associazione albergatori (nella persona del [illegible] presidente) a rifondere le [illegible] liquidate complessivamente in un milione 263 mila lire.

p. h.

### Condanna per la rapina Annunciato il ricorso

VERBANIA — I difensori di Alan Giana, Michele La Fratta, Massimo Longo, i tre giovani di Mira (Venezia), che martedì sera il tribunale di Verbania ha riconosciuti colpevoli della rapina del 4 luglio scorso alla gioielleria Caccina di Intra, hanno annunciato immediato ricorso contro la sentenza che [illegible] rispettivamente ai loro clienti 6 anni, 4 anni e 2 mesi, 3 anni e 8 [illegible] di carcere.

I risicoltori durante il dibattito hanno ribadito il loro «no»

# Nel convegno su riso e futuro contestata la nuova centrale

Nelle relazioni tecniche affrontati i problemi della sperimentazione e della ricerca

## Si farà il consorzio della zona «Po 1»?

### Alla proposta contrario il sindaco di Trino

*TRINO — La maggioranza dei sindaci della «Po 1» è favorevole alla costituzione di un «Consorzio» fra i Comuni che si ponga come «interlocutore» privilegiato con la Regione, l'Enel e gli altri organismi interessati alla costruzione della nuova centrale.*

*Il progetto era in cantiere da tempo, ma ora i sindaci vogliono realizzarlo anche perché è imminente la decisione della presidenza regionale sulla destinazione dei fondi previsti dalla legge per i Comuni «nuclearizzati».*

*A questo proposito si stanno profilando due orientamenti all'interno della «Po 1»: gran parte dei sindaci vuole che il «Consorzio» si faccia subito, prima della scelta della Regione; il primo cittadino di Trino, Adriano Demaria, sostiene invece che sarebbe più opportuna la formazione di una «Consulta» fra i paesi della «Po 1», in attesa che Aldo Viglione fissi — come ha fatto recentemente per la vecchia centrale «Enrico Fermi» — i «Comuni limitrofi ed interessati» ai quali andranno i fondi previsti dalla legge 8. Osserva Demaria: «A questo punto sarà possibile istituire il Consorzio fra i centri individuati dalla Regione».*

*Il contrasto fra le due posizioni è evidente e non sarà facile sanarlo. Del resto la ripartizione dei finanziamenti è uno degli obiettivi di tutti i Comuni che gravitano nell'orbita della centrale. I fondi previsti dalla legge sono calcolati in base alla potenza erogata dall'impianto e la nuova centrale che dovrebbe sorgere a Leri-Cavour è di 2.000 megawatt, quasi otto volte superiore a quella della «Fermi». E, per quest'ultima centrale, la presidenza della Regione ha ripartito l'altro giorno 500 milioni fra Trino, Camino, Morano Po e Palazzolo. Secondo i primi calcoli il nuovo impianto porterà subito 42 miliardi ai paesi interessati, più 6 miliardi all'anno.* E. E.

## Fontanetto alle urne dice «no» al nucleare

FONTANETTO PO — Si è svolta l'altro giorno la consultazione popolare sull'insediamento della centrale nucleare nella zona *«Po 1»* organizzata dai Comitati intercomunali d'informazione. L'esito era scontato: su 507 votanti, 495 sono stati i «no» contro la centrale mentre solo 11 i voti favorevoli.

In percentuale il 97,8 per cento ha espresso parere negativo rispetto all'esiguo 2,2 per cento di fontanettesi che non sono contrari alla prossima installazione della centrale. E' stata scrutinata solo una scheda bianca, ma i promotori dell'iniziativa si aspettavano una maggiore partecipazione. Al seggio elettorale di via Marziano si è presentato infatti solo il 48,9 per cento degli iscritti alla consultazione sebbene da tempo la stragrande maggioranza della popolazione si sia opposta alla centrale.

Dice il sindaco Eugenio De Angeli: *«Ci aspettavamo più votanti specialmente da parte dei giovani. Il risultato è comunque evidente: Fontanetto non vuole la seconda centrale di Trino e come amministrazione comunale siamo disposti a presentare ricorso al Tar per bloccare la delibera poiché non si è tenuto conto del parere negativo dei Comuni interessati».*

*«Si è sempre solo considerato Trino* — ha aggiunto — *mentre sono direttamente coinvolti molti altri Comuni. Giovedì in Consiglio comunale sentiremo se anche la minoranza è favorevole al ricorso.* l. p.

VERCELLI — Ogni occasione è buona per i produttori risicoli per protestare contro la decisione regionale di insediare nella zona di Trino la seconda megacentrale elettronucleare e per chiedere al potere politico un cambiamento di rotta. I produttori protestano sostenendo che non esisterebbe acqua sufficiente e per i bisogni della centrale e per quelli dell'irrigazione. Portavoce delle istanze agricole si è fatto, questa volta, Angelo Bancotti di Crescentino durante il convegno sulle *«Prospettive per la nuova risicoltura»*, indetto, venerdì a Vercelli, dal Consorzio Agrario e presieduto da Ferdinando Truzzi, presidente della Federconsorzi.

Il convegno aveva finalità esclusivamente tecniche. Era destinato a individuare le caratteristiche della risicoltura del 2000, ma gli antinuclearisti erano fuori e dentro il salone *«Pastore»* della Camera di commercio, per cui Piero Franzi, presidente del Consorzio locale, non ha potuto negare loro la parola: *«Il convegno era aperto a tutto e a tutti».*

Perché è stato organizzato il convegno? Ha detto Franzi: *«Per rendere più concreta la nostra funzione di ente associativo, contribuire allo sviluppo agricolo secondo le norme statutarie. E' dovere di tutti guardare avanti, e guardare avanti significa fare nostro il mondo agricolo, significa camminare insieme per risolvere i problemi comuni».*

Il senatore Truzzi, per la prima volta a Vercelli, riconosciuti i meriti della risicoltura italiana, ha sottolineato come *«il riso sia una coltura con prospettive non essendo prodotto «plafonato» come altri nell'ambito della Comunità europea».*

Risicoltura del 2000, dunque, e verso questa proiezione ha improntato il suo intervento il presidente dell'Ente Nazionale Risi on. Renzo Franzo, dimostrando un certo spirito ottimistico, *«ingrediente per suscitare la passione e l'entusiasmo che occorrono per raggiungere traguardi ambiziosi».*

Leo Carrà, presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) ha ricordato come il futuro della risicoltura italiana dipenda da tre obiettivi: ricerca e sperimentazione, azione promozionale e preferenza comunitaria del nostro riso. In conclusione Carrà ha detto: *«Su questi obiettivi penso sia realizzabile quella concordanza di intenti dell'intero mondo risicolo che si è manifestata in tanti momenti importanti».*

Sugli aspetti decisamente tecnici — obiettivo, del resto, del convegno, organizzato in collaborazione con la Società italo-americana prodotti antiparassitari (Siapa), la Società Italiana sementi Sisforaggera e la Fiatagri — hanno tenuto relazioni (sulle quali si è articolato un nutrito ed interessante dibattito) Valdo Chiappone della Fiatagri (Meccanizzazione e risparmio), Carlo Mallegni della Siapa (Razionalizzazione nella difesa della risaia) e Antonio Tinarelli della Sisforaggera (Aspetti agronomici e di qualità delle nuove varietà di riso). Tinarelli ha annunciato due nuove varietà: Rio (grana tonda) e Riva (lunga).

**Walter Nasi**

Alle 2 di notte, sulla strada che collega Borgo d'Ale e Cigliano

# *Due ragazze morte, tre ferite in un incidente per la nebbia*

L'utilitaria su cui viaggiavano è finita contro un camion, sbandato a causa del ghiaccio

BORGO D'ALE — Ancora un grave incidente provocato dalla fitta nebbia sulle strade del Vercellese: due ragazze sono morte nello scontro tra un'auto ed un camion e tre loro amiche sono rimaste lievemente ferite. La sciagura è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, poco dopo le 2, sulla strada che collega Borgo d'Ale a Cigliano, all'altezza della cascina Motturone. Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri due giovani, che sono usciti dallo scontro illesi.

Le vittime sono Patrizia Pasqualina Ferraris, 23 anni, di Moncrivello, via Ferraris, e Daniela Rezza, 21 anni, Borgo d'Ale, via Ivrea. Sulla *«Panda»* condotta dalla Rezza viaggiavano le sorelle Rossella e Rita Carlino, di 24 e 25 anni e Marina Andorno, 23 anni, di Moncrivello. Le tre giovani sono ora ricoverate all'ospedale *«Sant'Andrea»* di Vercelli, con prognosi tra i 15 ed i 20 giorni.

Le cinque ragazze stavano tornando a casa: Daniela Rezza avrebbe dovuto accompagnare a Moncrivello le amiche. La *«Panda»* procedeva a fatica nella nebbia, che riduceva la visibilità a pochi metri. Poco più in là, nascosto dalla fitta cortina, stava

Patrizia Pasqualina Ferraris

viaggiando un camion del trasporto latte, condotto da Giovenale Mina, 46 anni, di Chivasso: era diretto nell'Eporediese per ritirare i bidoni di latte dai produttori della zona.

Lo scontro è avvenuto tra la *«Panda»* ed il furgone del latte. Ecco la drammatica sequenza dell'incidente, secondo una prima ricostruzione. Giovenale Mina ha scorto davanti a sé una sagoma scura ed ha sterzato per evitarla. L'ostacolo era costituito dal camion di un macellaio di Cigliano, Gino Gioio, 57 anni, via Silvio Pellico: l'autocarro, per noie al motore, si era fermato ed il conducente stava cercando di farlo ripartire. L'impianto elettrico era guasto e nessuna luce segnalava l'automezzo fermo.

L'improvviso ed inatteso ostacolo ha costretto Giovenale Mina ad una brusca frenata e sterzata, per evitare l'urto con il camion del macellaio, ma il fondo stradale viscido gli ha fatto perdere il controllo della guida. Il furgone è sbandato e si è fermato di traverso sulla strada. E' a questo punto che l'incidente ha avuto il suo drammatico epilogo.

Daniela Rezza è piombata contro il camion senza riuscire in qualche modo ad evitarlo. L'urto è stato violento: la Rezza e la Ferraris, che le era a fianco, sono morte sul colpo. Le tre amiche sono uscite a fatica (l'utilitaria era distrutta) dalle lamiere contorte e sono state soccorse da autisti di passaggio. Sono poi state trasportate all'ospedale di Vercelli. Illeso Giovenale Mina.

L'incidente ha avuto uno strascico, fortunatamente senza conseguenze. Nell'altro senso di marcia, mentre la *«Panda»* urtava il furgone del latte, stava arrivando una *«127»*, con due giovani a bordo: Serafino Busca, 20 anni, di Borgo d'Ale e Silvio Abate, 17 anni, di Alice Castello. Il Busca è riuscito ad evitare il peggio: la *«127»*, a velocità ridotta, ha urtato frontalmente il camion ma i due ragazzi hanno riportato solo qualche contusione. Le salme di Daniela Rezza e Pasqualina Ferraris sono state composte nell'obitorio del cimitero di Borgo d'Ale. La data dei funerali si conoscerà in giornata. Sull'incidente i carabinieri hanno avviato un'indagine per accertare eventuali responsabilità. I due camion e la *«Panda»* sono sotto sequestro.

La notizia dell'incidente ha destato viva commozione a Moncrivello e a Borgo d'Ale dove le giovani erano conosciute. n. o.

## Riaperto a Rive il cimitero chiuso per neve

**RIVE — La neve ha bloccato per alcuni giorni le visite al cimitero, suscitando le proteste della popolazione. L'inconveniente è stato però già risolto dal Comune.**

**Spiegano i responsabili dell'amministrazione civica: «Abbiamo tenuto chiuso i cancelli proprio per scongiurare incidenti ai visitatori. C'era infatti troppo ghiaccio. Quando ci sono arrivati i cloruri con i quali abbiamo potuto sciogliere la neve, il cancello è stato subito riaperto».** (g. b.)

CALCIO - Superata (1 a 0) la Pro Patria: «match» di ritorno il 20 febbraio

# La vittoria di Coppa può costare cara Fait e Barbero rischiano la squalifica

I bianchi appaiono in buone condizioni, pronti ad affrontare la trasferta a Pieve di Soligo

*VERCELLI — E' costata cara la vittoria in Coppa della Pro sulla Pro Patria (1 a 0, gol di Cusano). Innanzitutto in termini di fatica per i dirigenti della società ed i Pro Vercelli Clubs che hanno lavorato sodo, fino a sabato notte, per sgombrare il campo dalla neve. Poi perché Fait si è fatto espellere durante il match per somma di ammonizioni e rischia così di dover saltare l'impegnativa trasferta di domenica prossima a Pieve di Soligo. Anche Barbero ha rimediato un'ammonizione che potrebbe influire sulle decisioni del giudice sportivo.*

*Si sperava almeno in un buon concorso di pubblico, ma la nebbia ed il gelo hanno tenuto lontani gli spettatori. Al «Robbiano» si sono dati appuntamento poco più di 500 coraggiosi che hanno intravisto un match giocato senza nerbo dalle due squadre nel primo tempo e con un pò di «verve» nella ripresa.*

*Secco ha concesso un turno di sosta ad alcuni giocatori acciaccati: Bidese, Tumelero, Taschet e ha schierato il portiere Passarella ed il giovane e promettente Leone a tempo pieno.*

*Anche se la gara non ha detto molto, il collaudo è stato più che positivo per i vercellesi che ora possono affrontare, ben rodati, l'impegno con la Pievigina. In Coppa Italia, intanto, si dovrebbe giocare mercoledì 20 febbraio, a Busto Arsizio.* f. l.

## Pellegrini convocato in Nazionale B

**VERCELLI — Il vercellese Sandro Pellegrini è stato convocato a Coverciano per il raduno della Nazionale B di calcio: era dai tempi di Pistorello e Ferrante che un giocatore proveniente dal vivaio della Pro non raggiungeva il traguardo «azzurro».**

**Sandro Pellegrini, che ha 20 anni e che gioca nel Catania, era stato lanciato da Giampiero Sandro nelle giovanili della Pro. Poi è passato in comproprietà al Torino che lo ha ceduto in prestito al Catania.** (f. l.)

## *L'Amatori vince bene anche senza stranieri*

### Superato nettamente (9 a 2) il Follonica

VERCELLI — Tutto facilissimo per l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo sabato sera al palasport di via Trento contro il Follonica. I campioni d'Italia hanno vinto per 9-2. Uno dei più alti punteggi conseguiti quest'anno dalla formazione gialloverde, anche se mancava Auladell, squalificato per due giornate, e anche se Coria ha giocato solo 25 minuti a ritmo non molto elevato.

Il Follonica ha attuato una specie di protesta nei confronti della Giudicante, ritenendo ingiusta la squalifica del portiere Faghi e dell'attaccante Petrini. Lo si è intuito dal modo in cui i toscani si sono mossi.

L'Amatori ha fatto comunque il suo dovere, piazzando una pallina dietro l'altra nella porta degli avversari. Fietta, che è stato il «*mattatore*» della serata, ha realizzato 4 reti, 2 le ha segnate Coria, una ciascuno Girardelli, Borrini e Milani.

E' stata comunque un'ottima galoppata in vista dei tre incontri di fuoco che attendono l'Amatori nelle prossime settimane. Sabato sera sarà ospite del Pordenone, poi riceverà l'Hockey Monza e il Novara.

Un pronostico dell'allenatore Tarchetti: *«Se Auladell rientra già sabato, evitando un turno di squalifica, possiamo anche vincere tutte e tre le gare, sfruttando il fattore campo per Novara e Monza».* Il presidente Domenicale, anche per dare la carica ai suoi, è stato più esplicito: *«Faremo sei punti».* f. l.

Capi-operai e uscieri

## «Bocciate» alcune nuove qualifiche dei comunali

**VERCELLI — Il Co.Re.Co. ha bocciato parzialmente la delibera del Comune sull'inquadramento dei dipendenti non riconoscendo la qualifica di «assistenti di squadra» (cioè il sesto livello) ai capi-operai ed il terzo livello agli uscieri.**

**Si è ripetuto, in pratica, quanto era avvenuto a Torino dove il Co.Re.Co. del capoluogo piemontese aveva detto «no» a più di cento capi-operai che il Comune aveva appunto inquadrato al sesto livello.**

**Commenta l'assessore al personale Francesco Ghisio: «L'organo di controllo ha approvato in larghissima misura la nostra delibera: non dimentichiamo che i dipendenti comunali sono 800 e che la «bocciatura» riguarda un emendamento alla delibera originaria in cui sono compresi poco più di un ventina di posti. Purtroppo il decreto del presidente della Repubblica che stabilisce i livelli del personale degli enti pubblici si presta a svariate interpretazioni in taluni punti. Basti pensare che il Co.Re.Co. di Biella non ha minimamente eccepito sull'inquadramento proposto da quel Comune per gli assistenti di squadra».**

**La delibera sul personale era stata fra le più discusse nei mesi scorsi: l'inquadramento dei dipendenti aveva persino «spaccato» il fronte sindacale interno che si era ricostituito proprio alla vigilia della discussione della delibera di Giunta in Consiglio comunale.**

**Dopo l'approvazione — a maggioranza — del Documento, al Co. Re.Co. sono arrivati quattro ricorsi: tre di altrettanti dipendenti del Comune che contestavano il loro livello e uno della Fidel-Cisl che muoveva obiezioni alla strategia globale del riassetto del personale. Può darsi che questi ricorsi abbiano influito sulla decisione del Co.Re.Co.**

**Risponde Ghisio: «Per quanto ne sappiamo noi, L'organismo non dovrebbe nemmeno aver preso in considerazione il documento della Cisl mentre, sempre secondo quanto ci risulta in via ufficiosa, il Co.Re.Co. avrebbe accolto due dei tre ricorsi inviati dai dipendenti».**

**Ora l'amministrazione comunale attende appunto l'arrivo della sentenza del Co.Re.Co. per ricorrere e ripresentare, eventualmente, la delibera con le opportune correzioni.** e. d. m.

# Cinema e taccuino

### VERCELLI

**ASTRA:** **Platinum paradise** (Viet. min. 18 anni).
**NUOVO ITALIA:** Per la rassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Come ti ammazzo un killer**, con Walter Matthau. Regia di M. Ritchie.
**PRINCIPE:** **Non uccidete Jennifer** (giallo).
**VIOTTI:** **Terminator** (fantascienza), con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton, Paul Winfied (viet. min. 14 anni).

### GATTINARA

**ITALIA:** **Erika, quando l'amore non è perversione** (Viet. min. 18 anni).

### MUSEI

**Borgogna:** ore 14,30-16,30.
**Leone:** chiusura invernale.

### FARMACIE

**VERCELLI:** Ravera, corso Libertà 176.

### GUARDIA MEDICA

**Vercelli** (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886, **Trino** (0161) 829.585.

# ALLE TV PRIVATE

### VIDEONORD

12 — Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
12,30 Telefilm della serie **Il mio amico marziano**
13 — Telefilm della serie **Papà, caro papà**
13,20 **Telegiornale**
13,30 **Big match** (7 giorni di sport in tv)
14,30 **Telefilm**
15,30 **Telefilm**
16,30 **Telefilm**
17,15 **Telegiornale**
17,30 Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
18 — **Telefilm**
18,50 **Speciale riso,** rubrica agricola
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
20,30 Film **I cacciatori** (avventura), con Robert Mitchum e Robert Wagner
22,30 **Telegiornale**
22,45 Telefilm della serie **QB VII**

### PRIMANTENNA

8,30 **Bit: cerco e trovo del computer**
9,30 **Telemarket:** mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — **L'oroscopo del giorno**
12,15 Film **La battaglia di Berlino** (guerra). Regia di Jerry Passendorfer
14 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia:** giochi e quiz
17 — **Le stelle su di noi,** a cura di Carima
18,30 Telefilm della serie **Gli uomini della R.A.F.**
19,30 **Teleserа Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,20 Film **I 3 della Squadra Speciale** (avventura), con Stuart Damon e Alexandra Bastedo. Regia di Cyril Frankel
22 — **Le auto della settimana:** guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Aggiudicato a...:** asta televisiva
0,10 **Pensierino della notte**
2 — **Buona notte con...**

### QUINTA RETE

20,25 **I cavalieri del Nord Ovest,** di J. Ford, con J. Wayne — *Ribellione pellerossa nei territori del Nord Ovest* (1949)
23 — **Voglia di sè,** di C. Pierson, con P. Sonatore — *Amica di una moglie in crisi scopre le cause dell'incomunicabilità coniugale* (1976)

### TELECITY

21 — **Omicidio perfetto a termini di legge,** di T. Ricci, con P. Leroy

## PANORAMA DEL VERCELLESE

**Vercelli** — Il provveditore agli studi Enzo Martinelli è stato nominato dal ministro della Pubblica Istruzione reggente del Provveditorato di Asti: manterrà comunque la titolarità dell'ufficio di Vercelli.

**Vercelli** — «Giovani e lavoro: osservatorio sul mercato del lavoro e delle professioni» è il tema dell'incontro sull'orientamento scolastico promosso per sabato alla scuola media «Avogadro».

**Vercelli** — Il ministro degli Interni Scalfaro interverrà sabato alla serata organizzata dal Lions vercellese al Modo Hotel.

**Vercelli** — Eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine dei commercialisti di Vercelli: lo presiede Marcello Camozzi; segretario Eugenio Sarasso, tesoriere Onorato Bosso. Consiglieri sono Pier Giovanni Baucè ed Ezio Tisconi.

**Vercelli** — La presidenza provinciale delle Acli ha diffuso un comunicato in cui esprime solidarietà ai lavoratori della «Rondo» che rischiano il posto di lavoro e sostegno alle iniziative dei sindacati.

**Vercelli** — A partire dal 24 marzo, inizio dell'ora legale, il Comitato provinciale del settore giovanile della Federcalcio, si riserva di far disputare d'ufficio, al mercoledì, eventuali gare di recupero.

**Vercelli** — L'Udace per il 1985 si avvarrà del sottocomitato di Biella sia per il tesseramento che per l'organizzazione. Questi gli incarichi nell'ambito del sottocomitato: presidente Luigi Fugazza, segretario Flavio Pasuna, coordinatore dell'attività Mario Perrone, collaboratore Egidio Capellaro, Piero Badone, Francesco Auro, Danilo Ferrari, Claudio Martini.

## COMUNE DI ALAGNA VALSESIA

C.A.P. 13021
(Provincia di Vercelli)

*AVVISO di deposito del Progetto preliminare del PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE*

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione consiliare n. 83 del 27-12-1984, vista la Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977

RENDE NOTO

che il Progetto preliminare del Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con la richiamata deliberazione n. 83 è depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente nel periodo dal 29 gennaio 1985 al 27 febbraio 1985 compreso, presso la Segreteria Comunale durante il quale chiunque può prenderne visione tutti i giorni nel seguente orario: festivi dalle ore 10 alle ore 12; feriali dalle ore 9 alle ore 12.

Durante lo stesso periodo viene affisso, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune ed è messo a disposizione, presso lo stesso Ufficio, delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative e delle istituzioni interessate.

Nei successivi 30 (trenta) giorni, e precisamente entro il 29 marzo 1985 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in carta bollata, in originale e cinque copie, e ugualmente per gli eventuali elaborati tecnici, mediante consegna all'Ufficio di Segreteria.

Alagna Valsesia, li 24 gennaio 1985.

IL SINDACO
dott. Bruno Guglielmina

## CITTA' DI BORGOSESIA

Provincia di Vercelli

Pubblicazione di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in Borgosesia - piazza Cavour - «Il Tre Re».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 agosto 1942, n. 1150 - 5 agosto 1978, n. 457 e della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessante immobile sito in Borgosesia, piazza Cavour, denominato «Il Tre Re», adottato con deliberazione consiliare 28 novembre 1984, n. 452 ed esaminato senza formulazione di rilievi da parte del Co.Re.Co. - Sezione di Vercelli - nella sua seduta del 15-1-1985 saranno pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dall'1-2-1985 fino al 2-3-1985 con il seguente orario:

nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00 presso l'Ufficio Tecnico - Ripartizione Urbanistica e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) deliberazione consiliare 28 novembre 1984, n. 452;
2) relazione illustrativa;
3) n. 25 tavole di disegni;
4) documentazione fotografica dell'esistente (n. 1 fascicolo con n. 13 tavole fotografiche).

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 1-4-1985 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre della scadenza.

Borgosesia, 17-1-1985

IL SINDACO
Conti geom. Giuseppe

### Chieste le nuove sezioni al ministero della Pubblica Istruzione

# Elettronica e informatica per i periti di Domodossola

### «Siamo sommersi dalle richieste» dice il preside - Stop alle trasferte a Verbania?

DOMODOSSOLA — L'Istituto Tecnico per periti «Guglielmo Marconi» di Domodossola avrà presto le sezioni di elettronica ed informatica. Lo ha annunciato il preside, ingegner Giuseppe Rossi, precisando che si sta predisponendo la documentazione che dovrà corredare la richiesta al ministero della Pubblica Istruzione.

*«Da un po' di tempo a questa parte* — dice il preside — *siamo letteralmente subissati da richieste di genitori che vogliono sapere se e quando saranno istituite le nuove specializzazioni. Senza esagerare, posso dire che ogni giorno si presentano alla nostra scuola decine di persone che rivolgono alla segreteria queste domande. E' un atteggiamento comprensibile perché l'elettronica è la specialità del futuro e la gente vuole giustamente uno sbocco nel mondo del lavoro per i propri figli. A tutti diamo la stessa risposta: avanzeremo sicuramente la richiesta per le nuove specializzazioni e abbiamo già ottenuto affidamenti che ci inducono a prevedere ragionevolmente che la domanda possa essere accolta in tempi brevi».*

*«Comunque vadano le cose,* continua Giuseppe Rossi, *per i nuovi iscritti non dovrebbero esserci problemi: il biennio propedeutico è infatti uguale per tutti gli indirizzi e con due anni davanti riusciremo senz'altro ad ottenere la specializzazione di elettronica. Il nostro obiettivo è però quello di vederla in funzione già dal prossimo anno».*

*«D'altra parte* — aggiunge il preside — *non si vede come una zona vasta come quella ossolana, che conserva nonostante la crisi una spiccata vocazione industriale, possa rimanere ancora priva di un indirizzo di studi così attuale e seguito. Mi risulta che siano decine gli studenti ossolani che sono costretti a sobbarcarsi lunghe e disagiate trasferte quotidiane a Verbania, se non addirittura a Novara, per seguire i corsi di elettronica. Una situazione assurda che deve finire al più presto. Mi sono anche preso la briga di fare due conti ed è saltato fuori che all'istituto per periti di Domodossola ci sono molti meno iscritti della media nazionale per questo indirizzo di studi. Scoppiano letteralmente invece i corsi per ragionieri e geometri che non offrono sicuramente grosse prospettive occupazionali. Nessuno meglio di noi può saperlo perché abbiamo dovuto prestare alcune aule all'istituto commerciale con il quale condividiamo la sede. La ragione principale di questa situazione è che a Domodossola mancano le specializzazioni più richieste».*

La richiesta è già approvata dal Consiglio d'istituto e dal Collegio dei docenti. Il distretto scolastico ossolano l'ha fatta propria, osservando che con una popolazione di ottantamila abitanti e migliaia di studenti che stanno per uscire dalle medie non si può attendere un minuto di più. All'Istituto tecnico per periti assicurano inoltre che esiste già lo spazio per ospitare le nuove sezioni e ci vorrebbe poco per completare le attrezzature.

*«Con i finanziamenti ottenuti di recente* — dice il preside — *siamo riusciti a comperare macchine a controllo numerico e alcuni computer. Nella nostra scuola, si fanno già esercitazioni.* **a. v.**

### Oggi un incontro a Vigevano

## Si decide il futuro degli operai Rondo

VIGEVANO — Il futuro del gruppo Rondo, una delle più grandi società del settore tessile, si deciderà oggi pomeriggio nella sede dell'Associazione Industriali di Vigevano.

In discussione i piani dell'azienda che conta tre stabilimenti in alta Italia (uno sorge a Cilavegna ed è specializzato nella produzione di filati; gli altri due sono a Vercelli ed a Lesa e rappresentano la parte produttiva di capi di maglieria) che attraversano un periodo di pesante crisi.

Il drastico calo della produzione, le difficoltà nei vari mercati e grossi problemi finanziari hanno portato alla cessazione dell'attività dello stabilimento di Vercelli, ad una riduzione dell'attività produttiva della fabbrica di Lesa, che ha lavoro assicurato solo sino a marzo, ed al ricorso alla cassa integrazione speciale a zero ore per 120 operai nell'unità produttiva di Cilavegna, praticamente ferma dal mese di settembre. **gc. r.**

# CINEMA E TACCUINO

**NOVARA**
ASTRA: Esperienze di coppia in amore.
COCCIA: Cotton Club.
ELDORADO: Terminator.
FARAGGIANA: I due carabinieri.
VITTORIA: Il ragazzo di campagna.
VIP: riposo.
SOCIALE (Verbania): Flash dance.
SOCIALE (Intra): L'assedio.

**VIGEVANO**
ARLECCHINO: Cotton Club.
ASTORIA: Paris Texas.
CAGNONI: I due carabinieri.
MARCONI: Bolero extasi.

**ARONA**
MODERNO: Film a luce rossa.
ROMA: Film a luce rossa.

**BORGOMANERO**
MODERNO: Tutti dentro.
NUOVO: Non ci resta che piangere.

**DOMODOSSOLA**
CORSO: Calda moglie.
CINEURO: Bodland e perversità.

**TRECATE**
VITTORIA: Wild Dreams.

**VERBANIA**
APOLLO: Superbocche.
ARISTON: riposo.

**FARMACIE**

**A NOVARA**
Dalle 8,45 alle 20,15: Vescovile, piazza C. Battisti; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45: Cazzarolo, via A. Costa.

**IN PROVINCIA**
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Domodossola: Samonini.
Premosello: Rosso.
Macugnaga: Grandi.

## Alle tv private

**ANTENNA 3**
22,20 Bingooo. Tombolone musicale a premi
0,05 Shane telefilm

**RETE A**
20,25 Aspettando il domani sceneggiato
21,30 Il tempo della nostra vita sceneggiato
22,30 The ... telefilm
23 — ... telefilm
23,30 Superproposte

**TELENOVA**
20,20 Film Un provinciale a New York di A. Hill con J. Lemmon — George insegue il sogno di diventare vicepresidente della società (1970)
22,20 Sport: Catch
23,25 Film Una violenta dolce estate di R. Butler con E. Montgomery — Breve amore tra medico e paziente votata alla morte (1979)

**RETE 4**
20,30 Film Dopo l'uomo ombra di W. S. Van Dyke con W. Powell — Nick deve rintracciare un facoltoso parente di Nora (1936)
22,20 Kazinsky telefilm
23,20 Film La vera storia di Jess il bandito di N. Ray con R. Wagner — Avventure di Jesse e della sua banda di svaligiatori (1957)
0,10 Hawaii squadra 5-0 telefilm

**TELECITY**
20,30 Capriccio e passione novela
21 — Film Un omicidio perfetto a termini di legge di T. Ricci con P. Leroy

**G. R. P.**
20,20 Bingooo. Tombolone musicale a premi
0,05 Shane telefilm
1 — Film Su e giù di M. Guerrini con E. R. Drago

### Gli azzurri hanno battuto il Corradini per nove a quattro, otto reti segnate da Mariotti

# *L'Hockey vince e ora è squadra di cannonieri*

### I novaresi sono i primi incontrastati - Una gara non facile fino a quando la formazione non si è sbloccata

**La classifica**

| | Partite G | V | N | P | Reti F | S | Pt |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Hockey Club Novara | 17 | 13 | 2 | 2 | 119 | 70 | 28 |
| H.C. Schneider Bassano | 17 | 11 | 4 | 2 | 105 | 64 | 26 |
| Maglificio Anna Vercelli | 17 | 11 | 4 | 2 | 73 | 35 | 26 |
| Atletico Fortemarmi | 17 | 11 | 2 | 4 | 75 | 49 | 24 |
| H.C. Zoppas Pordenone | 17 | 8 | 4 | 5 | 69 | 60 | 20 |
| Hockey Club Monza | 17 | 7 | 5 | 5 | 67 | 47 | 19 |
| Eurogest Castiglione | 17 | 7 | 4 | 6 | 67 | 51 | 18 |
| Banca Popolare Lodi | 17 | 6 | 5 | 6 | 66 | 73 | 17 |
| S.H. Roller Monza | 17 | 5 | 2 | 10 | 53 | 65 | 12 |
| A.F.P. Giovinazzo | 17 | 4 | 4 | 9 | 51 | 68 | 12 |
| Pol. Detroit Follonica | 17 | 5 | 2 | 8 | 48 | 68 | 12 |
| Corradini Reggio Emilia | 17 | 3 | 5 | 9 | 46 | 64 | 11 |
| H.C. Marzotto Valdagno | 17 | 1 | 6 | 10 | 48 | 72 | 8 |
| Sporting Viareggio | 17 | 2 | 1 | 14 | 36 | 118 | 5 |

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey, in attesa degli scontri diretti che daranno un volto definitivo alla classifica, vanno a caccia di primati. Sabato sera la vittoria con il Corradini di Reggio Emilia è stata caratterizzata dall'esplosione di Massimo Mariotti che ha segnato ben otto delle nove reti realizzate, superando nella speciale classifica «cannonieri» il compagno di squadra Marzella che aveva sin qui guidato il gruppo. La situazione è ora la seguente: Mariotti 44, Marzella 43, Nunes 34, Moreta 32 e Fanha 30, vale a dire due italiani contro il resto del mondo.

Non è stata certo una gara facile quella di sabato sera anche se il risultato finale non ammette discussioni: nove a quattro per gli azzurri.

All'inizio si è assistito allo «show» personale dell'arbitro Manetti di Follonica, tradito forse dalla voglia di strafare. Ha invertito molte punizioni, ha espulso Ricci, concedendo un rigore contro gli azzurri, e ha infierito contro Marzella «reo» soltanto di difendersi a parole dagli attacchi durissimi degli avversari.

L'allenatore novarese, Mino Battistella, al termine della gara ha fatto il punto della situazione: *«Ormai è chiaro che tutti gli avversari fanno il possibile per provocarci. Nella prima parte siamo caduti nel tranello e abbiamo dovuto inseguire sino alla fine del tempo. Poi ci siamo sbloccati e la gara è diventata facile, come era nelle previsioni. Non intervengo sull'operato dell'arbitro perché sarebbe cosa inutile. Non vorrei che ci capitasse di peggio: cioè qualche squalifica visto che i prossimi turni saranno importanti per la classifica».*

Per il resto netta vittoria dei vercellesi sul Follonica per 9 a 2 con i gialloverdi in serata tranquilla e Fietta goleador, mentre ha faticato più del previsto il Bassano per regolare il modesto Valdagno per 6 a 4. Vittoria anche del Fortemarmi sul Giovinazzo per 6 a 1; del Pordenone sul Lodi per 9 a 2 (in campo neutro per la squalifica della pista lombarda), mentre Castiglione-Viareggio è finita 7 a 1 dopo qualche ora di sospensione per la solita interruzione di corrente.

Classifica immutata, quindi, sia in testa sia in coda, con otto formazioni a giocarsi l'allineamento dei «playoff» e le altre sei in lotta per non occupare le ultime tre posizioni. **Liliano Laurenzi**

### Ginnastica artistica

NOVARA — Sono in pieno svolgimento le prove del campionato regionale di ginnastica artistica che, per alcune categorie, ha già emesso i primi verdetti.

E' il caso degli Allievi e Juniores in campo maschile e delle Juniores femminili dove si sono ormai esaurite le tre prove previste.

I ginnasti della «Libertas Novara» mantenendo i pronostici hanno conquistato due dei quattro titoli regionali già assegnati.

In campo maschile, fra gli Juniores, si è imposto Gabriele Catinella che ha preceduto Stefano Minopoli nella classifica generale, così come nella terza ed ultima prova. Al quarto e quinto posto troviamo altri due novaresi: Gian Luca Galzerano e Fulvio Mittino. Restando in campo maschile, fra gli allievi si è imposto Aldo Marchisio della Pro Vercelli. Il miglior novarese classificato è Luigi Minopoli (12°). Fra gli allievi di 2°, successo del torinese Franco Barchi con Alessio Padovani e Cristian Pinna al 3° e 4° posto.

La buona prestazione dei ginnasti «Libertas» è stata completata dal nono posto di Davide Zannetti.

### Il trofeo Geller

## Sci ossolano è primo nelle società

SAN DOMENICO — Sulle nevi di Ciamporino, si è disputata la terza edizione del Trofeo «Antonio Geller», gara di slalom speciale e gigante per i giovani del Comitato Alpi Centrali.

La «valanga» ossolana ha ottenuto lusinghieri piazzamenti in ogni specialità. I migliori successi di squadra sono stati ottenuti nello speciale maschile e nel gigante femminile, dove il «Valdossola» ha conquistato la classifica per società.

Nello speciale femminile vinto da Angela Vinciguerra, (sci club Orezzo), due ossolane figurano nelle prime dieci: Claudia Bionda e Sabrina Sabetta, rispettivamente settima e decima. La graduatoria dello speciale maschile, guidata da Stefano Seghezzi (Bergamo Sky) e Igino Iannacce (Aprica), vede il terzo posto di Paolo Pettinaroli, con gli ottimi piazzamenti di Gianluca Dehò, sesto; Fabio Jacchini, settimo e Gian Luca Petrulli, ottavo.

Nello slalom gigante femminile si è imposta Lara Magoni, (BPL Coggi) davanti a Sabrina Vittore, (sci club agonistico Valdossola), leader della formazione dopo la promozione in nazionale C di Barbara Corsi. La piazza d'onore di Sabrina è stata accompagnata dal sesto posto di Betty Valentini, discesista di Bognanco. **p. ben.**

### ECCELLENZA - Le due novaresi hanno iniziato il girone di ritorno con due pareggi importanti

# Trecate, un punto strappato alla capolista

TRECATE — Imponendo l'alt alla capolista Castanese, i biancorossi hanno iniziato positivamente il girone di ritorno durante il quale contano di togliersi dalla scomoda posizione di classifica nella quale hanno concluso l'andata. A Castano Primo, su un terreno appesantito dalle recenti nevicate, la squadra di Luigi Quaglino ha attuato una tattica prudente, così come imponevano le circostanze. Innanzitutto i padroni di casa, che guidano la graduatoria con merito, sul loro terreno, incitati da un pubblico entusiasta, fino ad ora avevano fatto cose eccezionali. Bisognava quindi tentare di frenarne la spinta già a centrocampo. In secondo luogo ai trecatesi premeva evitare la sconfitta, magari trascurando il lato estetico del gioco per curare solo quello pratico.

Per mettere in pratica il «filtro» a centrocampo e tentare di tenere la palla rallentando il veloce gioco avversario, ci vuole un terreno in buone condizioni.

Domenica quello di Castano non lo era e tale particolare ha complicato le cose e Fortunato e compagni che hanno dovuto moltiplicare l'impegno. Anche la nebbia (davvero fitta) ha costretto i trecatesi alla massima concentrazione.

Dire, come hanno fatto i castanesi, che le proibitive condizioni della giornata hanno favorito i biancorossi è quindi inesatto. Entrambe le squadre hanno sofferto ma quella trecatese probabilmente di più perché formata da elementi «leggeri» e tecnicamente dotati.

Durante tutto il primo tempo la tattica biancorossa ha funzionato bene ed i padroni di casa non sono riusciti a rendersi pericolosi. Nella ripresa i verdi di Castano hanno fatto qualcosa di più, hanno reclamato un rigore (ma i trecatesi giurano che non c'era) e si sono fatti vivi in area biancorossa un paio di volte con pericolosità.

La difesa, però, ha tenuto e alla fine il pareggio è apparso giusto. Quaglino alla vigilia aveva detto che l'importante nel girone di ritorno è «muovere la classifica» guadagnando anche un solo punto per volta in casa e fuori. Bisogna però riconoscere che questo strappato sul terreno della prima della classe è un punto che ne vale due. Infatti sarà difficile che le altre «pericolanti» riescano a fare altrettanto.

Trecate. I gemelli Ticozzelli durante un'azione (foto Finotti)

I riflessi in classifica del risultato del Trecate non possono essere apprezzati perché nel girone «B» dell'Interregionale domenica sono state disputate solo due gare avendo la nebbia bloccato tutte le altre. Oltre a Castanese-Trecate si è giocata Caratese-Gallaratese, vinta dalla squadra di casa per 1-0. Questo risultato accorcia ulteriormente la bassa classifica perché la Caratese, che sembrava tagliata fuori, si è avvicinata al gruppo che sta lottando per evitare la retrocessione. I biancorossi, quindi, debbono continuare a giocare col massimo impegno perché ogni rallentamento può risultare fatale. **m. z.**

BORGOTICINO — Prima di Borgoticino-Orbassano i torinesi avevano assediato l'arbitro perché decidesse di non giocare viste le condizioni del campo. Un'eventualità che l'Iris rifiutava: *«Un recupero da fare è sempre un salto nel buio»,* dicevano i dirigenti.

La verità è che su un campo appena decente, gli azzurri avrebbero vinto fors'anche facilmente, mentre invece l'incredibile pantano ha finito per favorire proprio gli ospiti. Ma tant'è, non senza sottolineare l'episodio dell'82' quando Mucci è volato in area stretto fra due rossoblù: c'erano gli estremi del rigore? A tutti è parso di sì, ma non all'arbitro. In quel momento l'Iris era al culmine di un forcing cominciato subito all'avvio di ripresa, aveva creato parecchie occasioni, per non dire del miracolo compiuto dal portiere ospite all'80', quando è uscito alla disperata su Francese salvando coi piedi.

Un risultato falsato anche dalla situazione ambientale. Ma vi sono altri motivi di consolazione: l'Iris è in netta ripresa, e lo dimostra anche il fatto di essere riuscito a recuperare (Mucci di rapina, quando al portiere avversario è sfuggita dalle mani una bordata di Tresoldi) un gol a freddo, subito su rigore dopo soli 2 minuti dall'avvio. E' considerazione che compensa, almeno in parte, il disappunto di una giornata in cui un ruolo determinante lo ha giocato anche la sfortuna. **m. b.**

### Tennis tavolo Molina & Bianchi qualificata

VIGEVANO — Vincendo per 5-0 sabato sera a S. Elpidio nelle Marche, la Molina & Bianchi si è virtualmente qualificata per la finale del massimo campionato a squadre di tennis tavolo. La squadra lomellina ha prevalso grazie ai due punti a testa conquistati da Mai e Pero mentre il cinese Zhengguan ha completato l'opera. Nonostante il netto punteggio finale si è trattato di un incontro abbastanza combattuto.

Nell'altra semifinale il Prato ha superato il Parma per 5-3. Gli incontri di finale sono in programma sabato.

### Dopo la protesta dei pendolari

# Biella senza treni? Chiesto un incontro urgente in Regione

**La richiesta è stata avanzata dal Comprensorio**

BIELLA — Il Comprensorio ha chiesto un incontro urgente prima del 5 febbraio con l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti e il Compartimento di Torino per far apportare alla riforma degli orari delle ferrovie (che dovrebbe entrare in vigore il 2 giugno) le modifiche indispensabili a evitare l'isolamento del Biellese.

La richiesta è nata dalla protesta dei pendolari della zona. Il futuro orario cadenzato, che prevede al decimo minuto di ogni ora la partenza alternata di un diretto e di un intercity, porterebbe alla rinuncia delle coincidenze a Santhià sulla linea per Torino. Non essendo previste fermate per gli intercity, ci sarebbe una coincidenza ogni due ore. Inoltre la riforma prevede l'abolizione dei diretti Biella-Milano e Biella-Torino.

Il sindaco ha commentato: *«Siamo disponibili a schierarci a fianco del Comprensorio per tutte quelle iniziative che possano modificare questa situazione. Certo però è mortificante vedere che mentre si sta facendo tutto il possibile per ottenere che Biella diventi provincia, la nostra zona viene progressivamente impoverita. Ecco, per chi ancora non crede al valore della provincia, un esempio lampante di come lo Stato appoggi e potenzi quei centri dove esistono tutti i servizi. Certo la provincia di Biella comporterebbe dei costi ma quanto costerebbe alla nostra zona l'isolamento?»*.

Il presidente del comprensorio Franco Bielli che sta coordinando le varie iniziative ha detto: «*Nel nostro piano le ferrovie sono l'asse portante per lo sviluppo del Biellese. Non accettiamo quindi questo metodo per nulla democratico di formulare degli orari ridotti per la nostra zona senza neanche tener conto delle esigenze dei suoi abitanti. Stiamo quindi intervenendo con grande energia per evitare che il Biellese resti isolato*».

Il presidente del comprensorio ha quindi inviato una lettera all'assessore Cerutti sintetizzando le richieste dei biellesi: 1) Conoscere il quadro generale dei collegamenti del Biellese alla luce del nuovo modello di orario; 2) Mantenimento almeno dell'attuale livello di servizio; 3) Mantenimento di alcune relazioni dirette su Torino e su Milano soddisfacenti specifiche esigenze di lavoratori e studenti pendolari; 4) Mantenimento della fermata di Santhià e studio di un orario cadenzato per riempire gli attuali vuoti 5); Nei casi in cui sia necessario il trasbordo, esso dovrà avvenire alla condizione che non penalizzi il tempo di percorrenza complessivo e sia assicurata la disponibilità di posti.

**Maurizio Alfisi**

### La viabilità nel Biellese
### Un convegno al «Sociale»

**BIELLA — I problemi e le prospettive della viabilità nel Biellese costituiscono l'argomento di un convegno che si svolgerà sabato 9 febbraio al Circolo Sociale, in piazza Martiri della Libertà.**

**La discussione impegnerà i presenti per l'intera giornata. Vi parteciperanno il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi e l'assessore regionale Giuseppe Cerutti.**

**Sono previsti interventi di Nerco Crosa, Vittorio Bernero (presidenti, rispettivamente, della Provincia e dell'Automobile Club) e del sindaco Luigi Squillario.**

**Le relazioni sono affidate al presidente del Comprensorio biellese, Franco Bielli, e all'assessore provinciale ai Trasporti Natale Pieto. Seguirà il dibattito.**

# Assalto alla «busecca»

Borgosesia. Il Cuoco Reale al lavoro: consegna a grandi e piccini una abbondante porzione di busecca

**BORGOSESIA — Un successo, un grande successo. Sergio Canuto, presidente del Comitato Carnevale, ha potuto tranquillamente dire: «Questa festa fa ormai parte della tradizione valsesiana. Siamo riusciti a centrare l'obiettivo dopo un collaudo durato undici anni».**

**Domenica in piazza Mazzini si è mangiata la «busecca», un piatto che fa parte della cucina povera, ma che è senza dubbio una delizia. A Borgosesia, com'è tradizione, si è lavorato tutta la notte per pulire le verdure e sistemare la carne. Un esercito di chef e inservienti hanno dovuto impegnarsi al massimo per avere domenica mattina tutto pronto. E gli ingredienti della «busecca» vanno ben calibrati.**

**A Borgosesia la «busecca» si misura a quintali: 5 e mezzo di trippa, 2 di patate, 2 di carote, 10 di verdure. Il tutto, amalgamato da mani sapienti, è finito dentro le venti marmitte approntate in piazza Mazzini. I valsesiani non si sono fatti attendere e, dopo l'assaggio d'obbligo del Peru, re di Magunopoli, si è dato il via alla grande abbuffata che si è conclusa solo a sera ormai inoltrata.**

**Il Carnevale è così entrato nel vivo. Per questa settimana è prevista l'inaugurazione della Mostra mercato e la prima delle tre sfilate di carri e gruppi lungo il percorso cittadino. Per il Peru e la Gin (e la Corte al gran completo) s'iniziano giornate molto lunghe, ma certamente super-allegre. Sabato appuntamento per i giovani con la nuova idea «discomascheriamoci».** f. pan.

### Un fotografo biellese in vetta alla montagna africana

# Sulla cima del Ruwenzori 79 anni dopo Vittorio Sella

**Ripercorse le orme della spedizione del Duca degli Abruzzi - L'impresa il 7 gennaio**

BIELLA — Settantanove anni dopo Vittorio Sella, un altro fotografo alpinista biellese è salito in vetta al Ruwenzori (m. 5119) in Uganda. L'impresa è riuscita ad Antonio Canevarolo che il 7 gennaio ha raggiunto la punta Margherita, la vetta più alta dei «*Monti della Luna*».

Canevarolo che da anni si occupa dell'archivio dell'Istituto di fotografia alpina Vittorio Sella, ha preparato il viaggio studiando le decine e decine di fotografie scattate dal grande esploratore biellese durante la spedizione del Duca degli Abruzzi; dopo l'avvistamento dell'inglese Stanley nel 1888 fu la prima ad esplorare la catena del Ruwenzori.

Il fotografo biellese rientrato nei giorni scorsi in città ha commentato: «*E' stata una esperienza molto interessante attraverso una regione unica nel suo genere, popolata da un microcosmo vegetale che non esiste in nessun'altra parte del mondo. Lobelie e senecì che da noi sono piccole piante ornamentali, qui a poca distanza dall'equatore hanno dimensioni gigantesche*».

Canevarolo ha lasciato l'Italia alla fine di dicembre dello scorso anno e in aereo ha raggiunto Kampala, scendendo all'aeroporto di Entebbe, diventato famoso anni fa per una fulminea azione di guerra condotta dagli israeliani per liberare degli ostaggi in mano a dirottatori dell'aria.

Sempre in aereo Canevarolo ha raggiunto Kasese e quindi, con un taxi collettivo, Ibanda a quota 1340, l'ultimo villaggio ai piedi della grande catena montuosa che si estende per 130 chilometri, per iniziare la marcia di avvicinamento.

Il fotografo biellese ha ingaggiato cinque portatori che lo hanno aiutato a trasportare, in una faticosissima marcia attraverso la foresta, provviste per dieci giorni.

«*Il nostro obiettivo era la capanna Bufuku, a quattro giorni di marcia, a 3800 metri di quota da dove da solo sarei proseguito per il rifugio Elena a 4516 metri, ultima base prima di tentare di arrivare alla vetta Margherita*» ha aggiunto Canevarolo.

La marcia nella giungla è durata due giorni: «*Si camminava su uno stretto sentiero fangoso e irto di ostacoli. Ai lati c'era un intrico fittissimo di vegetazione che nascondeva anche il cielo. Il clima, caldo e molto umido per le frequentissime piogge, diventava più sopportabile con l'aumentare dell'altitudine*».

Il fotografo biellese ha ripercorso all'incirca l'itinerario aperto dalla spedizione del duca degli Abruzzi. Al bivacco Elena Canevarolo ha trovato altri tre alpinisti sudafricani che tentavano la stessa impresa. Qui è stato sorpreso dal brutto tempo con tormenta e neve.

«*Al terzo giorno ho visto che la situazione non migliorava e ho deciso di tentare ugualmente*», ha raccontato Canevarolo che ha proseguito: «*La scalata non presentava difficoltà particolari ma era ugualmente fantastico salire in uno scenario lunare. Le formazioni di ghiaccio sembravano delle esplosioni consolidate ma erano estremamente fragili. Salendo in mezzo ad una nebbia sempre molto fitta ad un tratto mi sono trovato di fronte ad un passaggio abbastanza difficile e ho capito che avevo sbagliato strada. Inavvertitamente avevo deviato dalla cresta principale e stavo arrampicandomi sulla vetta più bassa, la punta Alessandra*».

Raggiunta la cima Canevarolo è ritornato sui suoi passi, e ritrovata la strada, ha raggiunto anche la punta Margherita. Alle 21 il fotografo biellese era nuovamente alla capanna Elena dove il giorno dopo è stato raggiunto dai portatori e insieme a loro è ridisceso in basso. **m. al.**

Il Ruwenzori, conquistato dal fotografo biellese, in un'immagine che venne scattata da Vittorio Sella

## Cinema e taccuino

**BIELLA**

**APOLLO:** film per adulti.
**MAZZINI:** Cotton Club.

**COSSATO**

**PRIMAVERA:** Porno caste e perverse

**SERRAVALLE**

**CORSO:** La storia infinita

**FARMACIE**

**Usl 47 - Biella:** Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.370; **Chiavazza; Occhieppo inferiore; Gaglianico**
**Usl 48 - Valdengo; Masserano; Crevacuore; Valle San Nicolao; Crevacuore**
**Usl 49 - Borgosesia:** Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.260; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294

**GUARDIA MEDICA**

**Feriali,** dalle 20 alle 8 del mattino successivo; **prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo; **festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 35.03.333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

**MOSTRE D'ARTE**

**Dialoghi Club,** vicolo di Porta Torino, tel. 34.017: opere recenti di Luciano Pivotto. Orario 9-12 14,30-19,30 (domani chiusa)
**L'uomo e l'Arte,** via mons. Losana 13, tel. 22.757: **Omaggio a Pietro Morando** (opere concesse dalla Pinacoteca civica di Alessandria), da mercoledì a sabato, 17,30-19,30

### I bianconeri sono stati bloccati sul pari dal Varazze

# Biellese regala punti e Caligaris s'arrabbia

BIELLA — Mezzo passo falso della Biellese che si è fatta bloccare a Varazze, consentendo ad Aosta e Casalese di recuperare un punto di svantaggio in classifica. Come nell'andata, bianconeri e nerazzurri hanno concluso la partita in parità, 1-1. Ma se all'andata fu l'inizio di una serie positiva che doveva portare la Biellese in vetta alla classifica, il pareggio di domenica scorsa non è altrettanto foriero di buone notizie.

Le maggiori preoccupazioni vengono dal fatto che nel pantano dello stadio La Marmora i bianconeri hanno perso non solo un punto, ma anche due uomini preziosi per il centrocampo, come Maruzzo e Vogliotti. Il primo ha uno stiramento ad una coscia, il secondo una contusione ad un ginocchio.

Maruzzo è uscito dopo appena mezz'ora di gioco, e quando è sbucato dagli spogliatoi è apparso scuro in volto. «*Non so se riuscirò a recuperare in tempo per la partita di Casale. Vedremo come si metteranno le cose in settimana*», ha detto il giocatore, un po' demoralizzato.

Anche l'allenatore Sergio Caligaris si è presentato al consueto appuntamento con i cronisti accigliato: «*Abbiamo perso un punto invece di conquistarne due. Lo avevo detto alla vigilia che la partita non sarebbe stata facile*», ha commentato il mister, che poi ha aggiunto: «*Nonostante il campo impossibile, si è spinto molto sulle fasce laterali. Ma il Varazze, raggiunto il pareggio dopo il gol su rigore di Maruzzo, si era arroccato tutto nella propria metà campo. Forse senza gli infortuni a Maruzzo e Vogliotti, avremmo saputo inventare qualcosa di più. E' chiaro però che nella squadra non tutto ha funzionato, e in settimana ne parlerò con i ragazzi*».

Caligaris non s'è sbilanciato nel fare nomi, ma il riferimento potrebbe riguardare le punte, e in particolar modo il bomber Martini. Biagetti, Scaramuzzi e nella ripresa anche Capotucca, spostato da Caligaris a dare una mano sulla fascia destra, hanno messo in mezzo all'area del Varazze diverse palle buone che però non sono state sfruttate a dovere.

La difesa, invece, ha sulla coscienza il gol del pareggio. Baruffa ha detto: «*Io ho urlato che c'era il quattro libero sul vertice dell'area. Non potendo andare a marcarlo perché dovevo guardare l'uomo che mi era stato assegnato, ho sperato che ci andasse qualcuno dei miei compagni*».

Brustia ha proseguito: «*Quando Rossi ha tirato dalla bandierina, il pallone è passato tra me e Scaramuzzi. Forse l'ho sfiorato ma non sono riuscito a deviarlo bene. E' arrivato così Melchiorri che al volo ha centrato l'angolino. Come diciamo noi in gergo, ha pescato il jolly, cioè ha avuto anche un pizzico di fortuna. Comunque non avremmo dovuto lasciarlo libero di tirare*».

Lo stopper bianconero ha concluso: «*E' un peccato che sia finita così anche perché in mattinata la società e il Biellese Club sono stati veramente in gamba nel liberare il terreno di gioco dalla neve caduta sabato. A parte questo, chissà che la sferzata per il punto perso non ci dia la grinta per andare a riconquistarlo domenica prossima a Casale*». **m. al.**

Biella. Una furibonda mischia nell'area del Varazze (Foto Mosca)

Biella. Maruzzo (al centro) autore del gol bianconero (Mosca)

### Presentato dalla filatura «Fratelli Blotto Baldo»

# Non è accolto dal magistrato un ricorso contro lo sciopero

**Riguarda il lavoro del sabato - Una vertenza anche sui decimali**

BIELLA — E' stato respinto dal pretore del lavoro un ricorso presentato dalla Filatura Fratelli Blotto Baldo per uno sciopero che le maestranze attuano da qualche settimana ogni sabato. L'azienda, sostenendo che l'astensione dal lavoro, ritenuta illegittima, per varie circostanze può avere conseguenze gravissime, aveva chiesto un «*intervento cautelare urgente*» in base all'articolo 700 del codice di procedura civile.

Il giudice, Giancarlo Di Ruggiero, è stato di parere diverso. Nella motivazione del decreto con cui ha respinto la richiesta, ha fatto alcune considerazioni di interesse generale sulla liceità dello sciopero.

La Filatura ha due stabilimenti, rispettivamente in città e a Bioglio. Produce prevalentemente per l'esportazione e di recente ha ottenuto due commesse di notevole entità: 600 mila chili di filato per un cliente francese e altri 400 mila per una ditta tedesca.

Trovandosi nella necessità di incrementare l'orario di lavoro, l'azienda ha proposto l'applicazione dell'articolo 30 del contratto nazionale, che consente di aumentarlo con il criterio della «flessibilità». Si sarebbe dovuto lavorare anche di sabato e le ore in più, rispetto al normale orario settimanale, sarebbero state recuperate nel periodo delle ferie.

Quando l'accordo fra le parti pareva ormai raggiunto, è sorta una vertenza relativa al pagamento dei decimali della contingenza. La Filatura, adeguandosi all'orientamento della maggioranza degli industriali biellesi, intende pagare uno solo dei due punti reclamati dai sindacati. La divergenza ha indotto i rappresentanti aziendali della Fulta — Mariano Cau, Antonio Giovanazzo e Gianfranco Cusinato — ad attuare lo sciopero, quale normale «*strumento di pressione*».

Il ritardo nelle consegne ai due grossi clienti, provocato dall'agitazione, ... l'azienda, che teme ripercussioni gravissime. Di conseguenza, il contitolare Claudio Blotto Baldo, cinquantenne, si è richiamato all'articolo 700 del codice di procedura civile, che consente al pretore di intervenire immediatamente quando vi sia, per la parte lesa, «*il pericolo di danni irreparabili*».

Il giudice Di Ruggiero ha ritenuto che l'imprenditore non abbia indicato nel ricorso «*elementi probatori tali da dimostrare l'esistenza del giudizio irreparabile circa la produttività (e non la produzione) della sua azienda, nella possibilità per la stessa di continuare a svolgere la sua iniziativa economica*».

Citando varie sentenze della Cassazione, il pretore del lavoro ha inoltre fatto rilevare che «*lo sciopero è illegittimo solo quando determina pericolo, o danni, o alterazioni all'integrità e funzionalità degli impianti, ovvero quando pregiudichi la produttività*».

Il giudice ha sottolineato in particolare la piena legittimità dello sciopero delle maestranze della Filatura. «*In quanto si è concretato, appunto, in un'astensione dal lavoro per la tutela di un interesse professionalmente collettivo, sostanziandosi in uno strumento di autotutela e di lotta sindacale, con il solo scopo di inserire un danno alla controparte*».

**Piero Minoli**

### Anche tre denunce a piede libero

# Spaccio di eroina sei arresti in città

**La droga sequestrata in diversi alloggi**

BIELLA — La polizia ha arrestato per presunto spaccio di eroina 6 persone, nei confronti delle quali la procura della Repubblica aveva emesso un ordine di cattura. Altre tre sono state denunciate a piede libero.

Gli arrestati sono Antonio Ventura, 41 anni; Franco Prina, 34; Mario Pramaggiore, 21; i fratelli Rosario e Francesco Murania, rispettivamente di 27 e 24 anni; Angelo Perria, 26 e Marina Rossi, 24, abitanti in città.

Sono imputati di spaccio di quantitativi «*non modici*» di droga, reato che è punito più severamente, rispetto alle piccole dosi che frequentemente i tossicodipendenti vendono ad altri per poter avere l'eroina di cui hanno necessità, per evitare le crisi da astinenza.

Scorrendo l'elenco dei nomi, si rileva che soltanto due sono notoriamente tossicodipendenti e potrebbero perciò rientrare, al termine dell'istruttoria, fra i «*piccoli spacciatori*».

Non sono stati indicati i nomi delle altre persone coinvolte nella vicenda. Il fatto che non siano finite in carcere fa supporre che si tratti di personaggi di secondo piano.

Le singole responsabilità dei dieci incriminati saranno accertate dal giudice istruttore, al quale verrà trasmesso il già voluminoso fascicolo degli atti finora compiuti, con una più approfondita indagine. E' probabile che la droga sequestrata dalla polizia in diversi alloggi venga sottoposta ad analisi di laboratorio per stabilire la percentuale di eroina che vi è contenuta.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Clelia Allegretti, durante una breve conferenza stampa ha precisato che hanno partecipato all'operazione antidroga anche cani addestrati della polizia. Gli animali, provenienti da Torino, sono stati impiegati per localizzare i nascondigli della droga. Il quantitativo di quest'ultima è definito «*nel complesso, di un certo rilievo*». **p. m.**

I risicoltori durante il dibattito hanno ribadito il loro «no»

# Nel convegno su riso e futuro contestata la nuova centrale

## Nelle relazioni tecniche affrontati i problemi della sperimentazione e della ricerca

## Si farà il consorzio della zona «Po 1»?

### Alla proposta contrario il sindaco di Trino

TRINO — *La maggioranza dei sindaci della «Po 1» è favorevole alla costituzione di un «Consorzio» fra i Comuni che si ponga come «interlocutore» privilegiato con la Regione, l'Enel e gli altri organismi interessati alla costruzione della nuova centrale.*

*Il progetto era in cantiere da tempo, ma ora i sindaci vogliono realizzarlo anche perché è imminente la decisione della presidenza regionale sulla destinazione dei fondi previsti dalla legge per i Comuni «nuclearizzati».*

*A questo proposito si stanno profilando due orientamenti all'interno della «Po 1»: gran parte dei sindaci vuole che il «Consorzio» si faccia subito, prima della scelta della Regione; il primo cittadino di Trino, Adriano Demaria, sostiene invece che sarebbe più opportuna la formazione di una «Consulta» fra i [illegible] della «Po 1», in attesa che Aldo Viglione fissi — come ha fatto recentemente per la vecchia centrale «Enrico Fermi» — i «Comuni [illegible] ed interessati» ai quali andranno i fondi previsti dalla legge 8. Osserva Demaria: «A quel punto sarà possibile istituire il Consorzio fra i centri individuati dalla Regione».*

*Il contrasto fra le due posizioni è evidente e non sarà facile sanarlo. Del resto la ripartizione dei finanziamenti è uno degli obiettivi di tutti i Comuni che gravitano nell'orbita della centrale. I fondi previsti dalla legge sono calcolati in base alla potenza erogata dall'impianto e la nuova centrale che dovrebbe sorgere a Leri-Cavour è di [illegible] megawatt, quasi otto volte superiore a quella della «Fermi». E, per quest'ultima centrale, la presidenza della Regione ha ripartito l'altro giorno [illegible] milioni fra Trino, Camino, Morano Po e Palazzolo. Secondo i primi calcoli il nuovo impianto porterà subito 42 miliardi ai paesi interessati, più 6 miliardi all'anno.* g. g.

## Fontanetto alle urne dice «no» al nucleare

PONTANETTO PO — Si è svolta l'altro giorno la consultazione popolare sull'insediamento della centrale nucleare nella zona «Po 1» organizzata dai Comitati intercomunali d'informazione. L'esito era scontato: su 505 votanti, 495 sono stati i «no» contro la centrale mentre solo 11 i voti favorevoli.

In percentuale il 97,6 per cento ha espresso parere negativo rispetto all'esiguo 2,2 per cento di fontanettesi che non sono contrari alla prossima installazione della centrale. E' stata scrutinata solo una scheda bianca, ma i promotori dell'iniziativa si aspettavano una maggiore partecipazione. Al seggio elettorale di via Montano si è presentato infatti solo il 45,9 per cento degli iscritti alla consultazione sebbene da tempo la stragrande maggioranza della popolazione si sia opposta alla centrale.

Dice il sindaco Eugenio De Angeli: «Ci aspettavamo più votanti *specialmente da parte dei giovani. Il risultato è comunque* [illegible]: *Fontanetto non vuole la seconda centrale di Trino e come amministrazione comunale siamo disposti a presentare ricorso al Tar per bloccare la delibera poiché non si è tenuto conto del parere negativo dei Comuni interessati*».

«*Si è sempre solo considerato Trino* — ha aggiunto — *mentre sono direttamente coinvolti molti altri Comuni. Giovedì in Consiglio comunale sentiremo se anche la minoranza è favorevole al ricorso*». l. p.

VERCELLI — Ogni occasione è buona per i produttori risicoli per protestare contro la decisione regionale di insediare nella zona di Trino la seconda megacentrale elettronucleare e per chiedere al potere politico un cambiamento di rotta. I produttori protestano sostenendo che non esisterebbe acqua sufficiente e per i bisogni della centrale e per quelli dell'irrigazione. Portavoce delle istanze agricole si è fatto, questa volta, Angelo Bancotti di Crescentino durante il convegno sulle «*Prospettive per la nuova risicoltura*», indetto, venerdì a Vercelli, dal Consorzio Agrario e presieduto da Ferdinando Truzzi, presidente della Federconsorzi.

Il convegno aveva finalità esclusivamente tecniche. Era destinato a individuare le caratteristiche della risicoltura del 2000, ma gli antinucleari-sti erano fuori e dentro il salone «*Pastore*» della Camera di commercio, per cui Piero Franzi, presidente del Consorzio locale, non ha potuto negare loro la parola: «*Il convegno era aperto a tutto e a tutti*».

Perché è stato organizzato il convegno? Ha detto Franzi: «*Per rendere più concreta la nostra funzione di ente associativo, contribuire allo sviluppo agricolo secondo le norme statutarie. E' dovere di tutti guardare avanti, e guardare avanti significa fare nostro il mondo agricolo, significa camminare insieme per risolvere i problemi comuni*».

Il senatore Truzzi, per la prima volta a Vercelli, riconosciuti i meriti della risicoltura italiana, ha sottolineato come «*il riso sia una coltura con prospettive non essendo prodotto «plafonato» come altri nell'ambito della Comunità europea*».

Risicoltura del 2000 dunque, e verso questa proiezione ha improntato il suo intervento il presidente dell'Ente Nazionale Risi on. Renzo Franzo, dimostrando un certo spirito [illegible], «*ingrediente per suscitare la passione e l'entusiasmo che occorrono per raggiungere traguardi ambiziosi*».

Leo Carrà, presidente del Comitato intersindacale dei risicoltori italiani (Ciri) ha ricordato come il futuro della risicoltura italiana dipenda da tre obiettivi: ricerca e sperimentazione, azione promozionale e preferenza comunitaria del nostro riso. In conclusione Carrà ha detto: «*Su questi obiettivi penso sia realizzabile quella concordanza di intenti dell'intero mondo risicolo che si è manifestata in tanti momenti importanti*».

Sugli aspetti decisamente tecnici — obiettivo, del resto, del convegno, organizzato in collaborazione con la Società Italo-americana prodotti antiparassitari (Siapa), la Società italiana sementi Sisforaggera e la Fiatagri — hanno tenuto relazioni (sulle quali si è articolato un nutrito ed interessante dibattito) Valdo Chiappone della Fiatagri (Meccanizzazione e risparmio), Carlo Mallegni della Siapa (Razionalizzazione nella difesa della risaia) e Antonio Tinarelli della Sisforaggera (Aspetti agronomici e di qualità delle nuove varietà di riso). Tinarelli ha annunciato due nuove varietà: Rio (grana tonda) e Riva (lunga).

Walter Nasi

Alle 2 di notte, sulla strada che collega Borgo d'Ale e Cigliano

# *Due ragazze morte, tre ferite in un incidente per la nebbia*

## L'utilitaria su cui viaggiavano è finita contro un camion, sbandato a causa del ghiaccio

BORGO D'ALE — Ancora un grave incidente provocato dalla fitta nebbia sulle strade del Vercellese: due ragazze sono morte nello scontro tra un'auto ed un camion e tre loro amiche sono rimaste lievemente ferite. La sciagura è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, poco dopo le 2, sulla strada che collega Borgo d'Ale a Cigliano, all'altezza della cascina Motturone. Nell'incidente sono rimasti coinvolti altri due giovani, che sono usciti dallo scontro illesi.

Le vittime sono Patrizia Pasqualina Ferraris, 23 anni, di Moncrivello, via Ferraris, e Daniela Rezza, 21 anni, Borgo d'Ale, via Ivrea. Sulla «*Panda*» condotta dalla Rezza viaggiavano le sorelle Rossella e Rita Carlino, di 24 e 25 anni e Marina Andorno, 23 anni, di Moncrivello. Le tre giovani sono ora ricoverate all'ospedale «*Sant'Andrea*» di Vercelli, con prognosi tra i 15 ed i 20 giorni.

Le cinque ragazze stavano tornando a casa: Daniela Rezza avrebbe dovuto accompagnare a Moncrivello le amiche. La «*Panda*» procedeva a fatica nella nebbia, che riduceva la visibilità a pochi metri. Poco più in là, nascosto dalla fitta cortina, stava

Patrizia Pasqualina Ferraris

viaggiando un camion del trasporto latte, condotto da Giovenale Mina, 45 anni, di Chivasso: era diretto nell'Eporediese per ritirare i bidoni di latte dai produttori della zona.

Lo scontro è avvenuto tra la «*Panda*» ed il furgone del latte. Ecco la drammatica sequenza dell'incidente, secondo una prima ricostruzione. Giovenale Mina ha scorto davanti a sé una sagoma scura ed ha sterzato per evitarla. L'ostacolo era costituito dal camion di un macellaio di Cigliano, Gino Gioio, 57 anni, via Silvio Pellico: l'autocarro, per noie al motore, si era fermato ed il conducente stava cercando di farlo ripartire. L'impianto elettrico era guasto e nessuna luce segnalava l'automezzo fermo.

L'improvviso ed inatteso ostacolo ha costretto Giovenale Mina ad una brusca frenata e sterzata, per evitare l'urto con il camion del macellaio, ma il fondo stradale viscido gli ha fatto perdere il controllo della guida. Il furgone è sbandato e si è fermato di traverso sulla strada. E' a questo punto che l'incidente ha avuto il suo drammatico epilogo.

Daniela Rezza è piombata contro il camion senza riuscire in qualche modo ad evitarlo. L'urto è stato violento: la Rezza e la Ferraris, che le era a fianco, sono morte sul colpo. Le tre amiche sono uscite a fatica (l'utilitaria era distrutta) dalle lamiere contorte e sono state soccorse da automobilisti di passaggio. Sono poi state trasportate all'ospedale di Vercelli. Illeso Giovenale Mina.

L'incidente ha avuto uno strascico, fortunatamente senza conseguenze. Nell'altro senso di marcia, mentre la «*Panda*» urtava il furgone del latte, stava arrivando una «*127*», con due giovani a bordo: Serafino Busca, 20 anni, di Borgo d'Ale e Silvio Abate, 17 anni, di Alice Castello. Il Busca è riuscito ad evitare il peggio: la «*127*», a velocità ridotta, ha urtato frontalmente il camion ma i due ragazzi hanno riportato solo qualche contusione. Le salme di Daniela Rezza e Pasqualina Ferraris sono state composte nell'obitorio del cimitero di Borgo d'Ale. La data dei funerali si conoscerà in giornata. Sull'incidente i carabinieri hanno avviato un'indagine per accertare eventuali responsabilità. I due camion e la «*Panda*» sono sotto sequestro.

La notizia dell'incidente ha destato viva commozione a Moncrivello e a Borgo d'Ale dove le giovani erano conosciute. n. o.

## Riaperto a Rive il cimitero chiuso per neve

RIVE — La neve ha bloccato per alcuni giorni le visite al cimitero, suscitando le proteste della popolazione. L'inconveniente è stato però già risolto dal Comune.

Spiegano i responsabili dell'amministrazione civica: «Abbiamo tenuto chiusi i cancelli proprio per scongiurare incidenti ai visitatori. C'era infatti troppo ghiaccio. Quando ci sono arrivati i cleruri con i quali abbiamo potuto sciogliere la neve, il cancello è stato subito riaperto». (g. b.)

Capi-operai e uscieri

## «Bocciate» alcune nuove qualifiche dei comunali

**VERCELLI — Il Co.Re.Co. ha bocciato parzialmente la delibera del Comune sull'inquadramento dei dipendenti non riconoscendo la qualifica di «assistenti di squadra» (cioè il sesto livello) ai capi-operai ed il terzo livello agli uscieri.**

**Si è ripetuto, in pratica, quanto era avvenuto a Torino dove il Co.Re.Co. del capoluogo piemontese aveva detto «no» a più di cento capi-operai che il Comune aveva appunto inquadrato al sesto livello.**

**Commenta l'assessore al personale Francesco Ghisio: «L'organo di controllo ha approvato in larghissima misura la nostra delibera: non dimentichiamo che i dipendenti comunali sono 519 e che la «bocciatura» riguarda un emendamento alla delibera originaria in cui sono compresi poco più di un ventina di posti. Purtroppo il decreto del presidente della Repubblica che stabilisce i livelli del personale degli enti pubblici si presta a svariate interpretazioni in taluni punti. Basti pensare che il Co.Re.Co. di Biella non ha minimamente eccepito sull'inquadramento proposto da quel Comune per gli assistenti di squadra».**

**La delibera sul personale era stata fra le più discusse nei mesi scorsi: l'inquadramento dei dipendenti aveva persino «spaccato» il fronte sindacale interno che si era ricostituito proprio alla vigilia della discussione della delibera di Giunta in Consiglio comunale.**

**Dopo l'approvazione — a maggioranza — del Documento, al Co. Re.Co. sono arrivati quattro ricorsi: tre di altrettanti dipendenti del Comune che contestavano il loro livello e uno della Fidel-Cisl che muoveva obiezioni alla strategia globale del riassetto del personale. Può darsi che questi ricorsi abbiano influito sulla decisione del Co.Re.Co.**

**Risponde Ghisio: «Per quanto ne sappiamo no. L'organismo non dovrebbe nemmeno aver preso in considerazione il documento della Cisl mentre, sempre secondo quanto ci risulta in via ufficiosa, il Co.Re.Co. avrebbe accolto due dei tre ricorsi inviati dai dipendenti».**

**Ora l'amministrazione comunale attende appunto l'arrivo della sentenza del Co.Re.Co. per ricorrere e ripresentare, eventualmente, la delibera con le opportune correzioni.** e. d. m.

CALCIO - Superata (1 a 0) la Pro Patria: «match» di ritorno il 20 febbraio

# La vittoria di Coppa può costare cara Fait e Barbero rischiano la squalifica

## I bianchi appaiono in buone condizioni, pronti ad affrontare la trasferta a Pieve di Soligo

VERCELLI — *E' costata cara la vittoria in Coppa della Pro sulla Pro Patria (1 a 0, gol di Cusano). Innanzitutto in termini di fatica per i dirigenti della società ed i Pro Vercelli Clubs che hanno lavorato sodo, fino a sabato notte, per sgombrare il campo dalla neve. Poi perché Fait si è fatto espellere durante il match per somma di ammonizioni e rischia così di dover saltare l'impegnativa trasferta di domenica prossima a Pieve di Soligo. Anche Barbero ha rimediato un'ammonizione che potrebbe influire sulle decisioni del giudice sportivo.*

*Si sperava almeno in un buon concorso di pubblico, ma la nebbia ed il gelo hanno tenuto lontani gli spettatori. Al «Robbiano» si sono dati appuntamento poco più di 500 coraggiosi che hanno intravisto un match giocato senza nerbo dalle due squadre nel primo tempo e con un pò di «verve» nella ripresa.*

*Sacco ha concesso un turno di sosta ad alcuni giocatori acciaccati: Bidese, Tumelero, Taschieri e ha schierato il portiere Passaretta ed il giovane e promettente Leone a tempo pieno.*

*Anche se la gara non ha detto molto, il collaudo è stato più che positivo per i vercellesi che ora possono affrontare, ben rodati, l'impegno con la Pievigina. In Coppa Italia, intanto, si dovrebbe giocare mercoledì 20 febbraio, a Busto Arsizio.* f. l.

## Pellegrini convocato in Nazionale B

**VERCELLI — Il vercellese Sandro Pellegrini è stato convocato a Coverciano per il raduno della Nazionale B di calcio: era dai tempi di Pirovano e Ferrante che un giocatore proveniente dal vivaio della Pro non raggiungeva il traguardo «azzurro».**

**Sandro Pellegrini, che ha 20 anni e che gioca nel Catania, era stato lanciato da Giampiero Sandro nelle giovanili della Pro. Poi è passato in comproprietà al Torino che lo ha ceduto in prestito al Catania.** (f. l.)

## *L'Amatori vince bene anche senza stranieri*

### Superato nettamente (9 a 2) il Follonica

VERCELLI — Tutto facilissimo per l'Amatori Maglificio Anna HP Uomo sabato sera al palasport di via Trento contro il Follonica. I campioni d'Italia hanno vinto per 9-2. Uno dei più alti punteggi conseguiti quest'anno dalla formazione gialloverde, anche se mancava Aliadell, squalificato per due giornate, e anche se Coria ha giocato solo 25 minuti a ritmo non molto elevato.

Il Follonica ha attuato una specie di protesta nei confronti della Giudicante, ritenendo ingiusta la squalifica del portiere Paghi e dell'attaccante Petrini. Lo si è intuito dal modo in cui i toscani si sono mossi.

L'Amatori ha fatto comunque il suo dovere, piazzando una pallina dietro l'altra nella porta degli avversari. Fietta, che è stato il «*mattatore*» della serata, ha realizzato 4 reti, 2 le ha segnate Coria, una ciascuno Girardelli, Borrini e Milani.

E' stata comunque un'ottima galoppata in vista dei tre incontri di fuoco che attendono l'Amatori nelle prossime settimane. Sabato sera sarà ospite del Pordenone, poi riceverà l'Hockey Monza e il Novara.

Un pronostico dell'allenatore Tarchetti: «*Se Aliadell rientra già sabato, evitando un turno di squalifica, possiamo anche vincere tutte e tre le gare, sfruttando il fattore campo per Novara e Monza*». Il presidente Domenicale, anche per dare la carica ai suoi, è stato più esplicito: «*Faremo sei punti*». f. l.

# Cinema e taccuino

### VERCELLI

**ASTRA**: **Platinum paradise** (Viet. min. 18 anni).
**NUOVO ITALIA**: Per la rassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Come ti ammazzo un killer**, con Walter Matthau. Regia di M. Ritchie.
**PRINCIPE**: **Non violentate Jennifer** (giallo).
**VIOTTI**: **Terminator** (fantascienza), con Arnold Schwarzenegger, Michael Biehn, Linda Hamilton, Paul Winfied (viet. min. 14 anni).

### GATTINARA

**ITALIA**: **Erika, quando l'amore non è perversione** (Viet. min. 18 anni).

### MUSEI

**Borgogna**: ore 14,30-16,30.
**Leone**: chiusura invernale.

### FARMACIE

**VERCELLI**: Ravera, corso Libertà 176.

### GUARDIA MEDICA

**Vercelli** (0161) 52 050; **Croce Rossa** (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 86 384; **Cavaglià** (0161) 96 470; **Cigliano** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 655; **Gattinara** (0163) 833 777; **Croce Rossa** (0163) 832 600; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) [illegible].

# ALLE TV PRIVATE

**VIDEONORD**

12 — Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
12,30 Telefilm della serie **Il mio amico marziano**
13 — Telefilm della serie **Papà, caro papà**
13,20 **Telegiornale**
13,30 **Big match** (7 giorni di sport in tv)
14,30 **Telefilm**
15,30 **Telefilm**
16,30 **Telefilm**
17,15 **Telegiornale**
17,30 Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
18 — **Telefilm**
18,50 **Speciale riso**, rubrica agricola
19,45 **Telegiornale**
20 — Cartoni animati della serie **Rocky Joe**
20,30 Film **I cacciatori** (avventura), con Robert Mitchum e Robert Wagner
22,30 **Telegiornale**
22,45 Telefilm della serie **CHI VI** [illegible]

**PRIMANTENNA**

8,30 **Bit: cerco e trovo del computer**
9,30 **Telemarket**: mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
12 — **L'oroscopo del giorno**
12,15 Film **La battaglia di Berlino** (guerra). Regia di Jerry Passendorfer
14 — **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 **Cartoni animati**
15 — **Pomeriggio con simpatia**: giochi e quiz
17 — **Le stelle su di noi**, a cura di Canma
18,30 Telefilm della serie **Gli uomini della R.A.F.**
19,30 **Teleserra Notiziario**
20 — **Cartoni animati**
20,20 Film **I 3 della Squadra Speciale** (avventura), con Stuart Damon e Alexandra Bastedo. Regia di Cyril Frankel
22 — **Le auto della settimana**: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 **Aggiudicato a...**: asta televisiva
0,10 **Pensierino della notte**
2 — **Buona notte con...**

**QUINTA RETE**

20,25 **I cavalieri del Nord Ovest**, di J. Ford, con J. Wayne — *Ribellione pellerossa nei territori del Nord Ovest* (1949)
23 — **Voglia di lei**, di G. Pierson, con P. Senatore — *Amica d'una moglie in crisi scopre le cause dell'incomunicabilità coniugale* (1976)

**TELECITY**

21 — **Omicidio perfetto a termini di legge**, di T. Ricci, con P. Leroy

# PANORAMA DEL VERCELLESE

**Vercelli — Il provveditore agli studi Enzo Martinelli è stato nominato dal ministro della Pubblica Istruzione reggente del Provveditorato di Asti: manterrà comunque la titolarità dell'ufficio di Vercelli.**

**Vercelli — «Giovani e lavoro: osservatorio sul mercato del lavoro e delle professioni» è il tema dell'incontro sull'orientamento scolastico promosso per sabato alla scuola media «Avogadro».**

**Vercelli — Il ministro degli Interni Scalfaro interverrà sabato alla serata organizzata dal [illegible] vercellese al Modo Hotel.**

**Vercelli — Eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Ordine dei commercialisti di Vercelli: lo presiede Marcello Camozzi; segretario Eugenio Sarasso, tesoriere Onorato Bosso. Consiglieri sono Pier Giovanni Baucé ed Ezio Tisoni.**

**Vercelli — La presidenza provinciale delle Acli ha diffuso un comunicato in cui esprime solidarietà ai lavoratori della «Rondo» che rischiano il posto di lavoro e sostegno alle iniziative dei sindacati.**

**Vercelli — A partire dal 24 marzo, inizio dell'ora legale, il Comitato provinciale del settore giovanile della Federcalcio, si riserva di far disputare d'ufficio, al mercoledì, eventuali gare di recupero.**

**Vercelli — L'Udace per il 1985 si avvarrà del sottocomitato di Biella sia per il tesseramento che per l'organizzazione. Questi gli incarichi nell'ambito del sottocomitato: presidente Luigi Fugazza, segretario Flavio Fasana, coordinatore dell'attività Mario Perrone, collaboratore Egidio Capellaro, Piero Badone, Francesco Auro, Danilo Ferrari, Claudio Martini.**



**COMUNE DI ALAGNA VALSESIA**
C.A.P. 13021
(Provincia di Vercelli)

*AVVISO di deposito del Progetto preliminare del PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE*

IL SINDACO

in esecuzione della deliberazione consiliare n. 83 del 22-12-1984, vista la Legge Regionale n. 56 del 5-12-1977

RENDE NOTO

che il Progetto preliminare del Piano Regolatore Generale adottato dal Consiglio Comunale con la richiamata deliberazione n. 83 è depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente nel periodo dal 29 gennaio 1985 al 27 febbraio 1985 compreso, presso la Segreteria Comunale durante il quale chiunque può prenderne visione tutti i giorni nel seguente orario: festivi dalle ore 10 alle ore 12; feriali dalle ore 9 alle ore 12. Durante lo stesso periodo viene affisso, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune ed è messo a disposizione, presso lo stesso Ufficio, delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative e delle istituzioni interessate. Nei successivi 30 (trenta) giorni, e precisamente entro il 29 marzo 1985 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in carta bollata, in originale e cinque copie, e ugualmente per gli eventuali elaborati tecnici, mediante consegna all'Ufficio di Segreteria.

Alagna Valsesia, li 24 gennaio 1985.

IL SINDACO
dott. Bruno Guglielmina

**CITTA' DI BORGOSESIA**
Provincia di Vercelli

Pubblicazione di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in Borgosesia - piazza Cavour - «Il Tre Re».

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 agosto 1942, n. 1150 - 5 agosto 1978, n. 457 e della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti di progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessante immobile sito in Borgosesia, piazza Cavour, denominato «Il Tre Re», adottato con deliberazione consiliare 28 novembre 1984, n. 452 ed esaminato senza formulazione di rilievi da parte del Co.Re.Co. - Sezione di Vercelli - nella sua seduta del 15-1-1985, saranno pubblicati per estratto all'albo pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale e far tempo dall'1-2-1985 fino al 2-3-1985 con il seguente orario:

nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00 presso l'Ufficio Tecnico - Ripartizione Urbanistica e nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

1) deliberazione consiliare 28 novembre 1984, n. 452;
2) relazione illustrativa;
3) n. 25 tavole di disegni;
4) documentazione fotografica dell'esistente (n. 1 fascicolo con n. 13 tavole fotografiche).

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 1-4-1985 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta scadenza.

Borgosesia, 17-1-1985.

IL SINDACO
Conti geom. Giuseppe